REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 12 settembre 2014 **Anno XLV - N. 89**

Taglio di Po (Ro), Monumento ai caduti.
La prima guerra mondiale, il grande conflitto armato che coinvolse le principali potenze, sconvolse profondamente il territorio veneto: dai monti vicentini, lungo il Piave e fino al vicino Friuli, un'immensa voragine di ferro e fuoco distrusse città, devastò territori e coinvolse la popolazione in un immane tributo di sangue. Molti sono i monumenti sorti a ricordo dei caduti in questa guerra in tutto il Veneto, così anche nel territorio polesano. A Taglio di Po in Piazza IV Novembre, antistante il Municipio, si trova un originale monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre. In esso sono incastonati una serie di massi su cui sono riportati, tra gli altri, i luoghi e le date delle battaglie della Grande Guerra nelle quali i cittadini di Taglio di Po hanno dato la vita.

(Foto Antonio Dimer Manzolli)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **125** del 26 agosto 2014
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il TAR per il Veneto dall'Associazione Vittime della Caccia contro la Regione del Veneto e la Federazione Italiana della Caccia. 1
[Affari legali e contenzioso]

n. **126** del 26 agosto 2014
Proroga al 31 dicembre 2014 dell'incarico del Commissario ad acta al fine dell'esercizio dei poteri sostitutivi in capo al Presidente della Giunta regionale relativamente ai compiti del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino "Brenta". Art. 57, comma 3, punto 3) della L.R. 16 aprile 1985, n. 33. 2
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **127** del 29 agosto 2014
Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco in rappresentanza del Comune di Loreo (RO) a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 17, Legge regionale 8 settembre 1997, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. 6
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **128** del 03 settembre 2014
Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco in rappresentanza del Comune di Porto Viro (RO) a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 17, Legge regionale 8 settembre 1997, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. 7
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **129** del 03 settembre 2014
Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 13 ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 8
[Affari legali e contenzioso]

n. **130** del 03 settembre 2014
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Treviso proposto dal Sig. Aldo Carotenuto contro la Regione Veneto ed Equitalia Nord Spa per l'annullamento, previa sospensiva, delle cartelle esattoriali n. 11320110026560723000e n. 11320130006614411000 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica rispettivamente per gli anni 2006 e 2007. 9
[Affari legali e contenzioso]

n. **131** del 03 settembre 2014
Stagione venatoria 2014/2015. Integrazione al calendario venatorio regionale approvato con DGR n. 1074 del 24.06.2014, con riferimento al prelievo in preapertura della sola specie Tortora. 10
[Caccia e pesca]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

n. **150** del 07 agosto 2014
Procedura aperta per l'appalto del servizio di intermediazione assicurativa. Approvazione dei verbali di gara e aggiudicazione definitiva (artt. 11 e 12 D.Lgs. n. 163/2006). 12
[Appalti]

n. **162** del 03 settembre 2014
Efficacia dell'aggiudicazione definitiva della gara comunitaria mediante procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, per l'affidamento triennale dei servizi postali e invio telematico della corrispondenza all'operatore economico R.T.I. tra imprese Nexive S.p.A. C.F. e P. I.V.A. 12383760159, Nexive s.c.a.r.l. e Società consortile Nord Express Courier Soc. Coop. . C.I.G. 5503326049. 14
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **120** del 27 agosto 2014
Programma Operativo Competitività e Occupazione (POR) parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007/2013. Asse 4. Azione 4.1.2 "Creazione di punti di accesso pubblici" denominati P3@veneti. Codice Azione Smupr 2A412 Attuazione DGR 328 del 25/3/14 - Appprovazione esiti procedura. 16
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR

n. **18** del 20 giugno 2014
Progetto n. 29981 "Realizzazione di video, foto e materiale multimediale". Nuova richiesta di Offerta RDO-Aggiudicazione definitiva e impegno. Acquisizione in economia mediante Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), DGR n. 354/2012 e s.m.i, nell'ambito dell'Azione 6.1.5 "Informazione e pubblicità" del POR CRO FESR 2007-2013, (od. az. 2A615) - (CUP H91F07000060009 - CIG ZDA0CI910). 49
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **17** del 14 gennaio 2014
Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità e Asse II Occupabilità Avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" Anno 2013. DGR n. 2092 del 19/11/2013 Approvazione risultanze istruttoria 1° sportello e determinazione parziale dei beneficiari a seguito di impegno effettuato con DDR n. 1114 del 24/12/2013. 52
[Formazione professionale e lavoro]

n. **117** del 14 febbraio 2014
Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 e Asse II - Occupabilità - Sottosettore 2B2F2 - Avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" - Anno 2013. DGR n. 2092 del 19/11/2013 - Approvazione risultanze istruttoria 2° sportello, di determinazione parziale dei beneficiari e liquidazione a seguito di impegno effettuato con DDR n. 1114 del 24/12/2013. 59
[Formazione professionale e lavoro]

n. **118** del 14 febbraio 2014
POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. CRO - Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 -DGR n. 869 del 04/06/2013. RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - Avviso per la realizzazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 11° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR n. 1112 del 24/12/2013. 67
[Formazione professionale e lavoro]

n. **119** del 14 febbraio 2014
Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità - Sottosettore 2B2F1 - D.G.R n. 701 del 14/05/2013 Avviso pubblico per la realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 12° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1111 del 24/12/2013. 69
[Formazione professionale e lavoro]

n. **120** del 14 febbraio 2014
Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità D.G.R n. 1437 del 06/08/2013 Avviso pubblico per la realizzazione di Tirocini di inserimento: destinazione lavoro - Realizzazione di Tirocini di inserimento lavorativo. Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 8° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013. 77
[Formazione professionale e lavoro]

n. **149** del 28 febbraio 2014
Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità - DGR n. 1437 del 06/08/2013 Avviso pubblico per la realizzazione di Tirocini di inserimento: destinazione lavoro - Realizzazione di Tirocini di inserimento lavorativo. Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 9° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013. 84
[Formazione professionale e lavoro]

n. **150** del 28 febbraio 2014
Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità - Sottosettore 2B2F1 - DGR n. 701 del 14/05/2013. Avviso pubblico per la realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 13° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1111 del 24/12/2013. 91
[Formazione professionale e lavoro]

n. **172** del 05 marzo 2014
POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. CRO - Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I Adattabilità Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013. RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - Avviso per la realizzazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 12° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR n. 1112 del 24/12/2013. 100
[Formazione professionale e lavoro]

n. **206** del 13 marzo 2014
Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (codice ente 51). Piano Annuale Formazione Iniziale A.F. 2009-2010. Progetti riferiti ad azioni specifiche per prevenire e contrastare la dispersione scolastica. DGR n. 3380 del 10/11/2009. DDR n. 1313 del 23/12/2009. Progetto 51/2/3380/2009. 102
[Formazione professionale e lavoro]

n. **231** del 17 marzo 2014
Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità - DGR n. 1437 del 06/08/2013. Avviso pubblico per la realizzazione di Tirocini di inserimento: destinazione lavoro - Realizzazione di Tirocini di inserimento lavorativo. Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 10° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013. 104
[Formazione professionale e lavoro]

n. **232** del 17 marzo 2014
Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità - Sottosettore 2B2F1 - DGR n. 701 del 14/05/2013. Avviso pubblico per la realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 14° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1111 del 24/12/2013. 112
[Formazione professionale e lavoro]

n. **361** del 01 aprile 2014
Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità - DGR n. 1437 del 06/08/2013. Avviso pubblico per la realizzazione di Tirocini di inserimento: destinazione lavoro - Realizzazione di Tirocini di inserimento lavorativo. Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 11° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013. 119
[Formazione professionale e lavoro]

n. **398** del 16 aprile 2014
Modifica associazione anagrafica dell'Ente Cod. Reg.le 1002 - C.F. 02422020285 da "Forema Scarl" a "Forema SRL" su impegni di spesa attinenti il POR FSE 2007/2013 e l'art. 11, c. 7 D.Lgs 81/08. 131
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **453** del 27 agosto 2014
Affidamento lavori di manutenzione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona sede del Servizio Fitosanitario regionale in loc. Bovolino di Buttapietra (VR) annualità 2013. Gara n. 1/2014. Impresa Costruzioni Vallone srl - Importo netto di aggiudicazione Euro 53.798,728 IVA esclusa. Progetto n. 925 CUP H39D13000090002 - CIG 558921809B. 132
[Appalti]

n. **454** del 27 agosto 2014
Affidamento dei lavori di sistemazione idraulica nel sottobacino del torrente Fumane nei Comuni di Fumane, San Pietro in Cariano e Pescantina - secondo stralcio. Codice dei contratti pubblici, articolo 11. Gara n. 6/2014. Impresa FINOTTI SRL - Importo netto di aggiudicazione Euro 339.802,07 IVA esclusa. CUP H11H13001170002 - CIG 5749900794. 134
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

n. **519** del 04 settembre 2014
DGRV 1215 DEL 16/07/2013 ALLEGATO A INTERVENTO N. 62 PROG. VI-I1229 - Interventi di sistemazione idraulica con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche del sistema Agno e Chiampo a monte di Montebello - PAR FSC (EX FAS) 2007-2013 - VE20P061 Importo progetto E. 500.000,00 Gara n. 1/2014 CUP H49G13000390002 - CIG 5719255E84 Aggiudicazione provvisoria dei lavori e rimodulazione quadro economico di progetto - individuazione dei beneficiari. 136
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA

n. **8** del 07 marzo 2014
L.R. 28/1976. Acquisizione di materiale informatico per la gestione e lo sviluppo delle prestazioni del Sistema Informativo Territoriale. DDR 16 del 18/12/2013. Aggiudicazione della fornitura. 141
[Appalti]

n. **23** del 20 giugno 2014
Avvio della procedura di acquisizione del servizio di mantenimento e aggiornamento del sito web www.ptrc.it" CIG: Z7E0FC0D46. 143
[Appalti]

n. **30** del 14 luglio 2014
Affidamento del "Servizio di co-edizione e produzione dell'handbook realizato nell'ambito del progetto di cooperazione trannazionale "UHI" - P.O. Central Europe (2007/2013)2, ed impegno di spesa. D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163, art 125. DPR 207/2010. CUP H35J11000010007 - CIG ZDB100435D. 148
[Appalti]

n. **32** del 18 luglio 2014
Affidamento del servizio di traduzione testi per l'handbook realizzato nell'ambito del progetto di cooperazione transnazionale "UHI" P.O. Central Europe (2007/2013)-. CUP H35J11000010007 - CIG n. 13622135B9. 151
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1391** del 05 agosto 2014
Nuovo Polo della salute di Padova - Presa d'atto dell'esito della seduta del 28 luglio 2014 del Comitato di Coordinamento previsto dall'art. 9 dell'Accordo ex art. 15 l. 241/90 sottoscritto in data 2 luglio 2013 - Determinazioni conseguenti. 154
[Edilizia ospedaliera]

n. **1492** del 05 agosto 2014
Contratti di formazione specialistica aggiuntivi per medici specializzandi delle Scuole di specializzazione afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia delle Università degli Studi di PADOVA e di VERONA - Anno Accademico 2013/2014. Decreto Legislativo n. 368/99 s.m.i.. Borse di studio per la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera afferente all'Università degli Studi di Padova. 301
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1563** del 26 agosto 2014
Approvazione "Piano Regionale per la Promozione dell'Attività Motoria nel Veneto" ed impegno di spesa. 308
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1564** del 26 agosto 2014
Approvazione Nuovo "Calendario Vaccinale" della Regione del Veneto. Parziale modifica della D.G.R. n. 411 del 26.02.2008, approvazione documento "Offerta vaccinazioni soggetti a rischio", approvazione "Programma di formazione per gli operatori sanitari", approvazione documento "Piano di comunicazione a sostegno delle malattie infettive prevenibili con vaccino". 323
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1565** del 26 agosto 2014
Approvazione piani di attività delle Aziende Ulss Funzione individuate con D.G.R. n. 1171 dell'08.07.2014 e assegnazione contributi alle Aziende Ulss per lo sviluppo delle attività di prevenzione delle Malattie Non Trasmissibili. 369
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1570** del 26 agosto 2014
Programma campionamento alimenti di produzione locale per ricerca di PFASs. 397
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1582** del 26 agosto 2014
Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica. Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/2003, n. 71/2003 e n. 1205/2012. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35. 402
[Turismo]

n. **1633** del 09 settembre 2014
D.lgs. 04 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni integrate ambientali recata dal Titolo III-bis, alla Parte II, del D.lgs. n. 152/2006 a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 04.03.2014, n. 46, nelle more dell'adozione di una circolare ministeriale. 425
[Ambiente e beni ambientali]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA
Avviso Pubblico, per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato nella posizione funzionale di Dirigente Medico di Radiodiagnostica (Bando n. 16/2014). 435

AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)
Avviso pubblico dirigente medico disciplina: medicina interna. 436

COMUNE DI CAMPODARSEGO (PADOVA)
Estratto bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto, a tempo pieno e indeterminato, di Istruttore Direttivo Tecnico, cat. giuridica D, posizione di accesso D1. 437

COMUNE DI SILEA (TREVISO)
Avviso di mobilità per nr. 1 posto di istruttore amministrativo cat. C presso area 2^ servizi finanziari e gestione tributi. 438

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso pubblico n. 20 del 3 settembre 2014
Proposta di candidatura per la designazione di n. 1 rappresentante della Regione del Veneto nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Studi Universitari di Vicenza. 439

Avviso pubblico n. 21 del 5 settembre 2014
Nomina per la sostituzione del revisore unico dei conti del Consorzio di Bonifica Adige Po di Rovigo. (Lr n. 12/2009). 445

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 367991 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Vicenza - ditta Lanaro Massimo - Prat. n.1681/BA. 449

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 368097 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montebello Vic.- ditta Società Agricola Conca D'Oro s.r.l.- Prat. n.836/CH. 450

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di settembre 2014 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana. 451

COMUNE DI MAROSTICA (VICENZA)

Avviso di declassificazione stradale di un immobile sito in via iv martiri, ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 con i poteri assegnati dalla l.r. 13 aprile 2001 n. 11 art. 94 452

Avviso di trasformazione con classificazione e declassificazione amministrativa stradale di alcuni immobili in via San Benedetto ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 con i poteri assegnati dalla L.r. 13 aprile 2001 n. 11 art. 94. 453

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI VENEZIA

Estratto Determinazione n. 2008/2014 del 31 luglio 2014 - Provvedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale di cui all'art. 26 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sul progetto presentato dalla ditta Cereal Docks Marghera S.r.l. relativo agli interventi di revamping dello stabilimento di Marghera per l'ottimizzazione dell'estrazione degli oli vegetali. 454

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto Deliberazione della Giunta Provinciale n. di Reg. 110/2014 del 25 giugno 2014 - Giudizio di compatibilità ambientale per il progetto di "Allevamento di galline ovaiole a terra" in Comune di Saletto (PD). (ai sensi dell' art. 27, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) - Proponente Agricola CORTE FISTOLA di Brunello Antonino. 455

Estratto Deliberazione della Giunta Provinciale n. di Reg. 111/2014 del 25 giugno 2014 Giudizio di compatibilità ambientale per il progetto di "Allevamento di galline ovaiole a terra" in Comune di Saletto (PD). (ai sensi dell' art. 27,comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) - Proponente Azienda Agricola BRUNELLO LUIGINO. 456

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione n. 574 del 24 luglio 2014 Assoggettamento alla procedura di via art. 20, d.lgs. n.152/2006 e s.m.i. - Realizzazione di un centro commerciale con superficie di vendita di mq 6.500 ditta: Migross S.p.A. - Localizzazione intervento: comune di Altavilla Vicentina, via Olmo. Determinazione n. 574 del 24 luglio 2014 457

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Decreto 3 luglio 2014
Annullamento in parte qua e modifica del decreto ministeriale 25 ottobre 1961, recante «Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del fiume Fibbio, sita nell'ambito dei comuni di San Martino Buon Albergo e Verona». 458

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2014
Approvazione del Piano di gestione di bacini idrografici del distretto idrografico delle Alpi Orientali (14A06547) 475

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Decreto del dirigente dell'Area tecnica pagamenti diretti n. 488 del 03 settembre 2014
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007 - 2013. Misura 214 sottomisure A e D, Approvazione graduatorie delle domande ammissibili e finanziabili. Anno 2014. 481

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)
Decreto n. 49 del 7 luglio 2014
Costruzione metanodotti Ravenna - Mestre dn 550 ed allacciamento comune di Dolo 1^ presa dn 100. Varianti per rifacimento attraversamenti rio Serraglio e scolo Tergolino in comune di Mira. Decreto di asservimento coattivo ed occupazione d'urgenza per la posa di metanodotti. 482

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)
Estratto Decreto di Esproprio Rep. n. 1198 datato 20 agosto 2014
Lavori di Ripristino efficenza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idrica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi Bacino del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale. Esproprio ex artt. 20, 23 e 45 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 489

Estratto Decreti di esproprio dal Rep. n. 1242 al n. 1246 datati 20 agosto 2014
Lavori di Ripristino efficenza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idrica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi Bacino del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale. Esproprio ex artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 490

Estratto Decreti di Esproprio dal Rep. n. 1247 al n. 1251 datati 20 agosto 2014
Lavori di Ripristino efficenza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idrica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi Bacino del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale. Esproprio ex artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 491

Estratto Decreti di Esproprio dal Rep.n. 1191 al n. 1197 e dal n.1199 al n. 1241 datati 20 agosto 2014
Lavori di Ripristino efficenza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idrica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi Bacino del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale. Esproprio ex artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 492

PROVINCIA DI TREVISO
Ordinanza di pagamento e deposito indennità di asservimento n. 90568 del 26 agosto 2014
Metanodotto derivazione per Valdobbiadene DN 150 variante DN 200 per approfondimento tubazione nei Comuni di Farra di Soligo e Sernaglia della Battaglia. Pagamento e deposito indennità di asservimento. 496

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012
Ordinanza n. 36 del 4 settembre 2014
Presa d'atto della Determinazione n. 218 del 21 agosto 2014 del Responsabile del Servizio Area Tecnica e Vigilanza del Comune di Fratta Polesine (Ro) ai sensi dell'art. 8, c. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i. e dell'art. 3 dell'Ordinanza commissariale n. 21 del 17 aprile 2014. Posizione del Comune di Fratta Polesine (Ro). 497

Statuti

COMUNE DI LONIGO (VICENZA)
Avviso modifiche Statuto Comunale
Modifiche allo statuto comunale. 502

Trasporti e viabilità

COMUNE DI MINERBE (VERONA)
Decreto n. 3 del 20 agosto 2014 Registro Decreti
Decreto declassificazione strada comunale denominata via carbonara. 504

PROVINCIA DI VERONA
Decreto n. 50 del 13 agosto 2014
Approvazione dell'accordo di programma tra la Provincia di Verona e il Comune di Vigasio per la realizzazione di opere di viabilità connesse alle trasformazioni urbanistiche nell'area sud-ovest del territorio provinciale veronese, stralcio "A", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della legge regionale 11/2004 e successive modificazioni. 505

Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere

COMMISSARIO DELEGATO PER IL RIPRISTINO FUNZIONALE DELL'OSPEDALE MAGALINI, VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)
Decreto n. 99 del 14 luglio 2014
Deliberazione della Giunta Regionale n. 1714 del 18 giugno 2004. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004 concernente "Interventi diretti a fronteggiare l'emergenza conseguente all'incendio verificatosi all'ospedale Magalini nel territorio del Comune di Villafranca, in provincia di Verona". Lavori di realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca. Approvazione perizia suppletiva e di variante. Importo intervento confermato di Euro 40.000.000,00. 515

Decreto n. 98 del 10 marzo 2014
Deliberazione della Giunta Regionale n. 1714 del 18 giugno 2004. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004 concernente "Interventi diretti a fronteggiare l'emergenza conseguente all'incendio verificatosi all'ospedale Magalini nel territorio del Comune di Villafranca, in provincia di Verona". Lavori di realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca. Approvazione variante tecnica per l'adeguamento del progetto alla nuova programmazione socio-sanitaria. 516

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 281351)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 125 del 26 agosto 2014

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il TAR per il Veneto dall'Associazione Vittime della Caccia contro la Regione del Veneto e la Federazione Italiana della Caccia.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 281353)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 126 del 26 agosto 2014

Proroga al 31 dicembre 2014 dell'incarico del Commissario ad acta al fine dell'esercizio dei poteri sostitutivi in capo al Presidente della Giunta regionale relativamente ai compiti del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino "Brenta". Art. 57, comma 3, punto 3) della L.R. 16 aprile 1985, n. 33.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con la legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 sono state riattribuite le funzioni, precedentemente in capo alle Autorità d'Ambito del servizio idrico integrato, a nuovi enti, denominati Consigli di Bacino. Questi ultimi sono costituiti mediante convenzione tra i Comuni compresi in ciascun Ambito Territoriale Ottimali (A.T.O.). Relativamente all'A.T.O. "Brenta" è stata riscontrata inerzia da parte dei Comuni nell'adempimento delle procedure per l'elezione degli organi di governo del nuovo Ente, previste per legge. Con Decreto del Presidente n. 126 del 24.09.2013, in base alla competenza attribuita dall'art. 57, comma 3, punto 3), della L.R. 16 aprile 1985, n. 33, e dalla D.G.R. n. 1288 del 16.07.2013, è stato disposto l'esercizio dei poteri sostitutivi, nominando un Commissario regionale ad acta per l'attuazione dei compiti spettanti al Presidente e al Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino, per la durata dell'incarico di un anno, o fino alla conclusione delle procedure elettive di tali organi da parte dei Comuni competenti. Attualmente si riscontra che l'elezione degli organi di governo del Consiglio di Bacino non è ancora avvenuta e si dispone, in ragione della richiesta avanzata dal Coordinamento dei Comuni, di prorogare l'incarico del Commissario ad acta fino al 31.12.2014.

Il Presidente

VISTA la normativa statale di cui al D.L. 25 gennaio 2010, n. 2 - convertito con la legge 26 marzo 2010, n. 42, al D.P.C.M. 25 marzo 2011, al D.L. 29 dicembre 2011, n. 216 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" (c.d. "Milleproroghe") - convertito con la legge 24 febbraio 2012, n.14 e al D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 (c.d. "Cresci-Italia") - convertito con la legge 24 marzo 2012, n. 27;

CONSIDERATO che le disposizioni statali di cui sopra hanno attribuito a nuovi enti le funzioni proprie delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato, istituite ai sensi della L.R. 27.03.1998, n. 5, le quali sono state soppresse alla data del 31.12.2012 ai sensi della normativa sopra citata;

VISTA la L.R. 27 aprile 2012, n. 17 che detta nuova disciplina in materia di servizio idrico integrato, prevedendo in particolare l'affidamento delle funzioni ad esso relative a nuovi enti, denominati Consigli di Bacino, sostitutivi delle precedenti Autorità d'Ambito;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 05.06.2012 che approva lo schema di convenzione per la cooperazione tra i Comuni costituenti i nuovi Consigli di Bacino, stabilendo la tempistica per l'approvazione degli atti necessari;

CONSIDERATO che, ai sensi della citata Deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 05.06.2012 la convenzione per la cooperazione tra i Comuni appartenenti allo stesso Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) deve essere approvata dai medesimi Comuni, innanzitutto mediante la partecipazione alla Conferenza d'ambito convocata dal Presidente dell'Autorità d'Ambito, e successivamente dai rispettivi Consigli comunali conformemente al proprio statuto;

CONSIDERATO che la citata Deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 05.06.2012 ha stabilito che successivamente all'approvazione del testo della convenzione in sede di Conferenza d'Ambito, ciascun Comune è tenuto all'approvazione del medesimo, in conformità al proprio statuto, entro il termine di 60 giorni dalla data di approvazione da parte della Conferenza d'Ambito;

VISTA la propria nota prot. n. 433827 del 27.09.2012 indirizzata ai Sindaci dei Comuni dell'A.T.O. "Brenta", con la quale i medesimi venivano diffidati ad adempiere agli obblighi approvativi della convenzione costitutiva del Consiglio di Bacino, preso atto del superamento del termine stabilito dalla citata D.G.R. n. 1006 del 05.06.2012;

PRESO ATTO che i Comuni appartenenti all'A.T.O. "Brenta" hanno provveduto all'approvazione della citata convenzione in sede di Conferenza d'Ambito nella seduta del 8 ottobre 2012;

CONSIDERATO che successivamente alla sottoscrizione della convenzione di cui sopra, l'Assemblea del Consiglio di Bacino è tenuta a provvedere all'elezione del Comitato Istituzionale e alla nomina del Presidente, secondo le procedure indicate nella convenzione stessa;

CONSIDERATO che solo successivamente all'individuazione del Comitato Istituzionale e alla nomina del Presidente, il Consiglio di Bacino potrà essere operativo a tutti gli effetti e provvedere alla nomina del Direttore, all'organizzazione della propria struttura operativa e all'esercizio delle proprie funzioni;

PRESO ATTO che, per gli A.T.O. del Veneto, tale procedimento non risultava ancora concluso con la nomina del Presidente e l'elezione del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino alla data del 31.12.2012;

CONSIDERATO che è comunque necessario garantire lo svolgimento delle attività ordinarie di competenza delle attuali Autorità d'Ambito anche successivamente alla data di soppressione, nonché un efficace passaggio di funzioni ai successivi Consigli di Bacino, salvaguardando la qualità e l'efficienza del servizio da erogare all'utenza ed il proseguimento dei contratti e delle convenzioni in essere;

VISTO il proprio Decreto n. 218 del 21.12.2012 con il quale, in considerazione del fatto che il trasferimento delle competenze dalle precedenti Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale ai nuovi Consigli di Bacino non era ancora completato, sono stati nominati i Commissari straordinari per il passaggio di funzioni, nonché per il mantenimento delle attività di ordinaria amministrazione e per il completamento della costituzione dei nuovi Enti, a partire dal 1° gennaio 2013, per un periodo di incarico di 90 giorni;

VISTO il proprio Decreto n. 29 del 22.03.2013 con il quale, preso atto del fatto che alla scadenza degli incarichi commissariali di cui sopra, fissata al 31.03.2013, non si erano ancora concluse le procedure costitutive per la formazione dei Consigli di Bacino, sono stati prorogati gli incarichi dei Commissari straordinari per ulteriori 90 giorni, fino alla data del 30.06.2013;

CONSIDERATO che, non apparendo con certezza che per tutti gli A.T.O. le procedure costitutive dei rispettivi Consigli di Bacino potessero concludersi positivamente entro la scadenza degli incarichi commissariali, con particolare riferimento alla nomina del Presidente e del Comitato Istituzionale, la Struttura regionale competente ha provveduto alla convocazione di un incontro in data 21.06.2013 al fine di un utile confronto sulle problematiche riscontrate nella formazione dei nuovi enti;

VISTO il verbale del citato incontro del 21 giugno 2013, nel corso del quale le parti intervenute hanno condiviso alcune ipotesi di soluzione in merito all'individuazione dell'organo di rappresentanza e di governo e al completamento delle procedure costitutive dei Consigli di Bacino successivamente al 30 giugno 2013;

PRESO ATTO che, nelle more della nomina degli organi di governo del Consiglio di Bacino, le parti intervenute hanno concordato che è possibile procedere con l'individuazione del Sindaco o dell'assessore del Comune responsabile del coordinamento, ovvero di altro membro individuato dall'assemblea d'ambito, quale organo di governo e rappresentanza nelle more della nomina del Presidente e del Comitato Istituzionale;

CONSIDERATO che in data 12.07.2013 si è riunita in prima seduta l'Assemblea del Consiglio di Bacino per l'A.T.O. "Brenta", senza tuttavia completare con esito positivo le procedure per l'elezione del Presidente e del Comitato Istituzionale e senza procedere all'assegnazione del mandato di governo al Sindaco del Comune responsabile del coordinamento nelle more dell'individuazione degli organi di cui sopra, come da indicazioni assunte nel citato incontro del 21.06.2013;

CONSIDERATO che la mancata nomina del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino comporta la non costituzione degli organi di rappresentanza e di governo del medesimo, con possibili ripercussioni in ordine agli adempimenti e al servizio nei riguardi dell'utenza e conseguenti violazioni di carattere ambientale;

CONSIDERATO che i mancati adempimenti sono riferibili all'impossibilità di predisposizione e adozione dei Programmi pluriennali degli interventi, concernenti anche opere necessarie per il collettamento fognario e la depurazione dei reflui, nonché dell'emissione di atti e provvedimenti di tutela ambientale, nel rispetto delle Direttive Comunitarie;

VISTO l'art. 57, comma 3, punto 3), della L.R. 16 aprile 1985, n. 33, nel quale è stabilito specificatamente quanto segue: "In materia di tutela dell'ambiente, la Regione esercita funzioni di alta vigilanza, in rapporto agli interessi di carattere regionale connessi con la materia. Tali funzioni si esplicano tramite il Presidente della Giunta regionale, su motivata proposta dei segretari regionali per l'ambiente e per la sanità. Esse consistono principalmente nella potestà di [...] 3) sostituirsi, quando si verifichino, nonostante espressa diffida, gravi e ripetute violazioni di legge, agli enti locali nell'adempimento degli atti e dei servizi prescritti";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1288 del 16.07.2013 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'attuale stato di avanzamento delle procedure costitutive dei Consigli di Bacino previsti dalla L.R. 27 aprile 2012, n. 17, con particolare riferimento alla mancata elezione dei Comitati Istituzionali e dei Presidenti in alcuni Ambiti Territoriali del Veneto, tra cui l'A.T.O. "Brenta", e ha dato atto della sussistenza delle condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi in capo al Presidente della Giunta regionale nei confronti dei Comuni inadempienti, ai sensi dell'art. 57, comma 3, punto 3) della L.R. 16 aprile 1985, n. 33, relativamente alla materia della tutela dell'ambiente;

CONSIDERATO che i Comuni adempiono ai compiti attinenti le procedure elettive del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino mediante i loro rappresentanti all'interno dell'Assemblea d'Ambito, delegati dai rispettivi Consigli comunali;

PRESO ATTO che la Giunta regionale, con la citata Deliberazione n. 1288 del 16.07.2013 ha autorizzato ai sensi dell'art. 57, comma 4, della L.R. 16 aprile 1985, n. 33, il Presidente della Giunta regionale all'emissione del necessari provvedimenti sostitutivi, previa diffida ai Comuni inadempienti, anche assegnando un termine inferiore a trenta giorni per adempiere;

VISTO il proprio Decreto n. 126 del 24.09.2013 con il quale, accertato che alla scadenza del termine assegnato nella propria nota di diffida prot. n. 335584 del 07.08.2013, i rappresentanti dei Comuni non hanno comunque provveduto alla nomina del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino, è stato nominato l'Ing. Marco Puiatti, Dirigente regionale della Direzione Geologia e Georisorse, quale Commissario ad acta per l'esercizio dei poteri sostitutivi in capo al Presidente della Giunta regionale, nei confronti del Comitato Istituzionale e del Presidente del Consiglio di Bacino "Brenta";

CONSIDERATO che, in base alla disposizioni del citato Decreto n. 126 del 24.09.2013, i compiti attinenti al coordinamento per la conclusione delle procedure elettive concernenti la nomina del Presidente e del Comitato Istituzionale dell'Ente sono rimasti di competenza del Comune di Bassano del Grappa, quale Ente responsabile del coordinamento, individuato nella convenzione approvata dai Comuni partecipanti all'A.T.O. "Brenta" in sede di Conferenza d'Ambito in data 8 ottobre 2012;

DATO ATTO che il Commissario ad acta è incaricato di svolgere i compiti di competenza del Presidente e del Comitato Istituzionale connessi con il funzionamento operativo del Consiglio di Bacino Brenta, mentre la convocazione e la presidenza delle assemblee elettive dei sopraccitati organi rimangono di competenza del Sindaco del Comune di Bassano del Grappa, quale Ente responsabile del coordinamento;

CONSIDERATO che per quanto attiene alla durata dell'incarico commissariale, il citato Decreto n. 126 del 24.09.2013 ha previsto che esso dovrà essere necessariamente limitato al tempo necessario alla conclusione delle procedure elettive del Comitato Istituzionale e del Presidente del Consiglio di Bacino, relativamente alle quali i Comuni partecipanti dovranno provvedere con urgenza e tempestività, e avrà una durata comunque non superiore ad un anno dalla data del medesimo provvedimento;

VISTA la nota prot. n. 431754 del 09.10.2013 del Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente indirizzata al Consiglio di Bacino "Brenta", con la quale sono state fornite indicazioni sulla competenza in merito alla copertura delle spese sostenute dal Commissario ad acta, e nella quale viene specificato in particolare che gli oneri di competenza della Regione Veneto consistono esclusivamente nei rimborsi delle spese di trasferta sostenute dal Commissario per recarsi alla sede del Consiglio di Bacino di Cittadella, con partenza dal proprio domicilio o dalla sede regionale di appartenenza;

VISTA la nota prot. n. 52152 del 04.08.2014 del Sindaco del Comune di Bassano del Grappa, responsabile del coordinamento, con la quale si evidenzia che le procedure elettive del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino "Brenta" non si sono ancora concluse, sia in ragione dell'avvenuto rinnovo dell'Assemblea dei Sindaci in seguito alle elezioni amministrative 2014, sia in ragione del recepimento delle disposizioni della L.R. 7 febbraio 2014, n. 4 relativamente al numero di componenti del Comitato Istituzionale, che è stato modificato in senso estensivo, da tre membri inizialmente indicati, a sette membri;

VISTA la richiesta di proroga dell'incarico del Commissario regionale avanzata con la citata nota prot. n. 52152 del 04.08.2014 del Sindaco del Comune di Bassano del Grappa, giustificata con la ragione di non recare pregiudizio all'ordinaria attività del Consiglio di Bacino nella fase di completamento del percorso avviato, che dovrebbe concludersi in tempi brevi, e comunque non oltre il 31 dicembre 2014, con la nomina del Presidente e del Comitato Istituzionale dell'Ente;

CONSIDERATO che sussistono tuttora le circostanze che hanno motivato l'emissione del citato proprio Decreto n. 126 del 24.09.2013, connesse con la necessità della tutela dell'interesse pubblico, rappresentato dall'efficiente erogazione del servizio idrico integrato mediante l'attuazione delle disposizioni normative regionali e la piena costituzione del Consiglio di Bacino;

RITENUTO di accogliere per le motivazioni di cui sopra la richiesta avanzata dal Sindaco del Comune di Bassano del Grappa, prorogando l'incarico di Commissario ad acta all'Ing. Marco Puiatti, attualmente Direttore della Sezione Geologia e Georisorse, fino alla data del 31 dicembre 2014;

RITENUTO di confermare quant'altro disposto dal proprio Decreto n. 126 del 24.09.2013, con particolare riferimento ai punti 2) e 5) del dispositivo relativamente ai compiti spettanti al Commissario e alla modalità di svolgimento dell'incarico nell'esercizio della propria attività di ufficio;

VISTE la D.G.R. n. 2140 del 25.11.2013 e la D.G.R. n. 2611 del 30.12.2013 concernenti il nuovo assetto dell'organizzazione regionale e l'assegnazione delle competenze in attuazione della L.R. 31.12.2012, n. 54;

VISTE le leggi regionali 16.04.1985, n. 33, 27.03.1998, n. 5, 27.04.2012, n. 17 e 07.02.2014, n. 4;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

decreta

1. Di prorogare al 31 dicembre 2014 l'incarico assegnato con proprio Decreto n. 126 del 24.09.2013 all'Ing. Marco Puiatti, attuale Direttore della Sezione Geologia e Georisorse, quale Commissario ad acta per l'esercizio dei poteri sostitutivi in capo al Presidente della Giunta Regionale, nei confronti del Comitato Istituzionale e del Presidente del Consiglio di Bacino "Brenta".
2. Di confermare che il Commissario ad acta di cui al punto 1) dovrà provvedere ai compiti di rappresentanza legale del Consiglio di Bacino, nonché di attuazione di tutti gli adempimenti di competenza del Presidente e del Comitato Istituzionale del medesimo Ente, relativi in particolare alla programmazione e all'esercizio del servizio idrico integrato nei riguardi dell'utenza, e di attuazione degli adempimenti normativi, fiscali e di tutela ambientale, obbligatori e necessari.
3. Di dare atto che, ai sensi della Convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino "Brenta", la convocazione e la presidenza delle assemblee elettive del Presidente e del Comitato Istituzionale rimangono di competenza del Sindaco del Comune di Bassano del Grappa, quale ente responsabile del coordinamento.
4. Di confermare che l'incarico terminerà comunque all'avvenuta elezione del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino "Brenta".
5. Di confermare che il Dirigente regionale di cui al punto 1), svolgerà l'incarico di Commissario ad acta nell'esercizio della propria attività d'ufficio, mantenendo il ruolo regionale durante l'esercizio dell'incarico, che sarà svolto durante l'orario di servizio senza corresponsione di compensi o indennità ulteriori.
6. Di confermare che saranno a carico del Consiglio di Bacino "Brenta" tutte le spese sostenute dal Commissario di cui al punto 1) per trasferte e missioni, nonché i costi che quest'ultimo dovrà sostenere nello svolgimento dei compiti sostitutivi altrimenti spettanti al Presidente ed al Comitato Istituzionale, ad eccezione delle spese di trasferta per il raggiungimento della sede del Consiglio di Bacino "Brenta" con partenza dal proprio domicilio o dalla sede regionale di appartenenza, le quali sono di competenza della Regione Veneto.
7. Di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio di Bacino "Brenta".
8. Di incaricare la Sezione Tutela Ambiente dell'esecuzione del presente atto.
9. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
10. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 281354)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 127 del 29 agosto 2014

Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco in rappresentanza del Comune di Loreo (RO) a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 17, Legge regionale 8 settembre 1997, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a nominare il nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po in rappresentanza del Comune di Loreo (RO) a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune stesso.

Il Presidente

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 259 del 24 novembre 2010 avente ad oggetto: "Nomina Consiglio dell'Ente Parco Regionale del Delta del Po. Legge regionale 8 settembre 1997, n. 36.".

VISTA la nota prot. 4416 del 23 giugno 2014 inviata dal Comune di Loreo con la quale il Sindaco, Sig. Gasparini Moreno, eletto in data 25 maggio 2014, delega quali suoi rappresentanti in seno al Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po, il Sig. Chiariello Luca Bernardino quale delegato del Sindaco e il Sig. Galdiolo Andrea quale assessore competente, in sostituzione dei precedenti componenti Sig. Bellato Alberto e Sig. Amidei Bartolomeo, nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 259 del 24 novembre 2010.

VISTA la Legge regionale 8 settembre 1997, n. 36, recante "Norme per l'istituzione del Parco regionale del Delta del Po" e successive modifiche ed integrazioni.

decreta

1. di nominare, quali nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po in rappresentanza del Comune di Loreo (RO), il delegato del Sindaco Sig. Chiariello Luca Bernardino nato a Adria (RO) il 24 novembre 1978, in sostituzione del precedente componente Sig. Bellato Alberto e l'Assessore competente Sig. Galdiolo Andrea nato a Abano Terme (PD) il 30 novembre 1972, in sostituzione del precedente componente Sig. Amidei Bartolomeo, nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 259 del 24 novembre 2010;
2. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;
3. di trasmettere copia del presente atto all'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po per gli adempimenti di competenza;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 281355)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 128 del 03 settembre 2014

Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco in rappresentanza del Comune di Porto Viro (RO) a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 17, Legge regionale 8 settembre 1997, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a nominare il nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po in rappresentanza del Comune di Porto Viro (RO) a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune stesso.

Il Presidente

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 259 del 24 novembre 2010 avente ad oggetto: "Nomina Consiglio dell'Ente Parco Regionale del Delta del Po. Legge regionale 8 settembre 1997, n. 36.".

VISTA la nota prot. 13651 del 14 luglio 2014 inviata dal Comune di Porto Viro con la quale il Sindaco, Sig. Giacon Thomas, eletto in data 25 maggio 2014, delega quali suoi rappresentanti in seno al Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po, il Sig. Tortello Roberto - Vice Sindaco e il Sig. Palli Alessandro - Assessore competente, in sostituzione dei precedenti componenti Sig. Gennari Geremia Giuseppe e Sig.ra Perazzolo Rosita, nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 259 del 24 novembre 2010.

VISTA la Legge regionale 8 settembre 1997, n. 36, recante "Norme per l'istituzione del Parco regionale del Delta del Po" e successive modifiche ed integrazioni.

decreta

1. di nominare, quali nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po in rappresentanza del Comune di Porto Viro (RO), il delegato del Sindaco Sig. Tortello Roberto nato a Contarina (RO) il 23 agosto 1958, in sostituzione del precedente componente Sig. Gennari Geremia Giuseppe e l'Assessore competente, Sig. Palli Alessandro nato a Contarina (RO) il 14 luglio 1960, in sostituzione del precedente componente Sig.ra Perazzolo Rosita nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 259 del 24 novembre 2010;
2. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;
3. di trasmettere copia del presente atto all'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po per gli adempimenti di competenza;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 281356)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 129 del 03 settembre 2014

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 13 ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 281357)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 130 del 03 settembre 2014

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Treviso proposto dal Sig. Aldo Carotenuto contro la Regione Veneto ed Equitalia Nord Spa per l'annullamento, previa sospensiva, delle cartelle esattoriali n. 11320110026560723000e n. 11320130006614411000 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica rispettivamente per gli anni 2006 e 2007.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 281358)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 131 del 03 settembre 2014

Stagione venatoria 2014/2015. Integrazione al calendario venatorio regionale approvato con DGR n. 1074 del 24.06.2014, con riferimento al prelievo in preapertura della sola specie Tortora.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Vengono decretate integrazioni al Calendario venatorio regionale per la stagione 2014/2015 a seguito del decreto cautelare del Presidente del TAR del Veneto n. 449/2014 del 28.08.2014

Il Presidente

VISTA la legge n.157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

VISTA la L. R. n. 50/93 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" di recepimento della Legge 157/92;

VISTA la deliberazione n. 1074 del 24.06.2014 con la quale la Giunta Regionale ha definito il calendario per l'esercizio venatorio nel Veneto per la stagione 2014/2015;

VISTO il ricorso al TAR veneto n. 1155/2014 proposto da Associazione Vittime della Caccia per l'annullamento previa sospensione dell'efficacia della delibera di Giunta della Regione regionale n. 1074 del 24.06.2014 limitatamente agli art. 1 e 9 allegato B per quanto concerne il periodo ed il carniere relativo alla caccia in preapertura della specie Tortora;

VISTO il decreto cautelare del Presidente del TAR del Veneto con il quale è stata sospesa l'efficacia della deliberazione di cui sopra limitatamente agli art. 1 e 9 allegato B per quanto concerne il periodo ed il carniere relativo alla caccia in preapertura della specie Tortora;

CONSIDERATA l'indicazione proveniente dalla stessa ordinanza, secondo la quale la Regione può, "in sede di ottemperanza, rideterminarsi in conformità al parere ISPRA o anche diversamente, purché con congrua compiuta e documentata documentazione tecnica";

RITENUTO pertanto di conformarsi a quanto statuito nel predetto decreto cautelare, di disporre la riduzione nel periodo di preapertura del carniere massimo giornaliero per cacciatore per la specie Tortora da 10 a 5 capi;

RITENUTO altresì di rideterminare nel periodo di preapertura la caccia della specie Tortora per complessive quattro giornate nei giorni 6,7,13 e 14 settembre 2014, in considerazione del fatto che: il relativo parere dell'ISPRA si fonda su dati contraddetti dalla più recente letteratura scientifica, secondo la quale la specie non è in diminuzione, ma manifesta una popolazione in fase di incremento; che l'autorizzazione al prelievo nel periodo di preapertura non è incidente sul successo riproduttivo della specie e, di conseguenza, non è causa di pregiudizio alle consistenze della popolazione stessa; che, come risulta dai dati storici degli ultimi anni in possesso delle Amministrazioni provinciali, il prelievo della Tortora è oltremodo limitato, sia come numero di cacciatori interessati sia come carnieri realizzati;

RITENUTO, pertanto, che la distribuzione della attività venatoria in periodo di preapertura su quattro giornate, anziché sulle tre indicate dall'ISPRA, e in considerazione della parallela riduzione del carniere giornaliero, non sia causa di alcun effetto pregiudizievole per la consistenza della specie;

CONSIDETATA l'urgenza che non consente di provvedere con deliberazione della Giunta regionale, per cui è necessario adottare il presente decreto da ratificare nella prima seduta utile di Giunta;

SU CONFORME PROPOSTA della Sezione Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica e, sentita l'Avvocatura regionale, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di stabilire che, ad integrazione al Calendario venatorio regionale per la stagione 2014/2015 approvato con Delibera n. 1074 del 24.06.2014 e in considerazione del decreto cautelare del Presidente del TAR del Veneto n. 449/2014 del 28.08.2014 si dispone, per le motivazioni richiamate in premessa, la riduzione del carniere massimo giornaliero per cacciatore per la specie Tortora da 10 a 5 capi e la caccia in preapertura alla medesima specie per complessive quattro giornate nei giorni 6,7,13 e 14

settembre 2014;

2. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 1.09.1972, n. 12 e dall'art. 6 della L.R. 10.12.1973, n. 27;

3. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che, avverso i vizi del presente decreto, è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;

5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

(Codice interno: 281097)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 150 del 07 agosto 2014

Procedura aperta per l'appalto del servizio di intermediazione assicurativa. Approvazione dei verbali di gara e aggiudicazione definitiva (artt. 11 e 12 D.Lgs. n. 163/2006).

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica in via definitiva l'appalto del servizio di intermediazione assicurativa, individuando il broker che, nei prossimi tre anni, dovrà collaborare con l'Amministrazione regionale per la stipulazione delle polizze assicurative e la gestione dei sinistri. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DDR n. 77 del 31/05/2013 di indizione e DDR n. 135 dell'8/10/2013 di aggiudicazione definitiva Sentenza TAR Veneto n. 612 del 12/05/2014 Decreto del Direttore della Sezione Affari generali e FAS-FSC n. 101 del 29/05/2014

Il Direttore

PREMESSO che, con decreto del Dirigente regionale della Direzione Affari generali n. 135 dell'8/10/2013, è stato aggiudicato in via definitiva l'appalto del servizio di intermediazione assicurativa, per il quale era stata indetta procedura aperta con D.D.R. n. 77 del 31/05/2013, al costituendo raggruppamento temporaneo tra le imprese Willis Italia SpA, con sede in Milano, mandataria, e Arena Broker Srl, con sede in Verona, mandante;

PRESO ATTO che avverso il predetto decreto n. 135/2013 sono stati presentati ricorsi al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto da parte di tre concorrenti;

VISTA la sentenza del Tribunale amministrativo regionale per il Veneto n. 612 del 12/05/2014, notificata dall'Avvocatura regionale con nota prot. n. 217521 del 20/05/2014, che ha accolto il ricorso del concorrente Marsh SpA;

VISTO il proprio precedente decreto n. 101 del 29/05/2014, con il quale, dando seguito alla decisione del giudice amministrativo, sono stati disposti l'annullamento del citato decreto del Dirigente regionale della Direzione Affari generali n. 135/2013 e la rinnovazione delle operazioni di gara, riconvocando la Commissione giudicatrice per le determinazioni conseguenti;

VISTI i verbali delle sedute pubbliche redatti dall'Ufficiale rogante in data 16/06/2014 ai nn. 7175 di rep. e 6459 di racc. e in data 31/07/2014 ai nn. 7193 di rep. e 6477 di racc.;

VISTI gli atti del procedimento di verifica dell'anomalia dell'offerta del concorrente primo classificato;

DATO ATTO che dai documenti di cui sopra si evince che il predetto servizio è stato provvisoriamente aggiudicato al concorrente Marsh SpA, con sede in Milano;

RITENUTO che la Commissione giudicatrice e il Responsabile del procedimento abbiano assolto regolarmente ai propri compiti;

VISTO il D.Lgs. n. 163/2006 e il D.P.R. n. 207/2010;

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTO l'art. 12 L.R. n. 54/2012;

VISTI il D.Lgs. n. 33/2013 e la D.G.R. n. 677 del 14/05/2013;

decreta

1. di approvare, per i motivi esposti in premessa, i verbali delle sedute pubbliche redatti dall'Ufficiale rogante in data 16/06/2014 ai nn. 7175 di rep. e 6459 di racc. (Allegato A) e in data 31/07/2014 ai nn. 7193 di rep. e 6477 di racc. (Allegato B), che vengono allegati in copia al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di approvare, per gli stessi motivi, gli atti del procedimento di verifica dell'anomalia dell'offerta del concorrente primo classificato, consistenti nella richiesta di giustificazioni prot. n. 279960 del 1°/07/2014, nelle giustificazioni presentate in data 3/07/2014 e ricevute al prot. n. 290131 del 7/07/2014 e nella nota-verbale in data 28/07/2014, atti che vengono congiuntamente allegati in copia al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato C);
3. di aggiudicare in via definitiva, ai sensi dell'art. 11, comma 5, D.Lgs. n. 163/2006, l'appalto del servizio di intermediazione assicurativa, per il quale è stata indetta procedura aperta con D.D.R. n. 77 del 31/05/2013, al concorrente Marsh SpA, con sede in Milano, viale L. Bodio n. 33, che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 D.Lgs. n. 163/2006;
4. di dare atto che l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva è condizionata alla verifica del possesso dei prescritti requisiti, dichiarati dall'aggiudicatario nella domanda di partecipazione, ai sensi dell'art. 11, comma 8, D.Lgs. n. 163/2006;
5. di stabilire, ai sensi dell'art. 2 del capitolato d'oneri, che il contratto avrà la durata di trentasei mesi, con decorrenza dal 1° ottobre 2014;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. n. 33/2013;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Carlo Terrabujo

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 281306)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 162 del 03 settembre 2014

Efficacia dell'aggiudicazione definitiva della gara comunitaria mediante procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, per l'affidamento triennale dei servizi postali e invio telematico della corrispondenza all'operatore economico R.T.I. tra imprese Nexive S.p.A. C.F. e P. I.V.A. 12383760159, Nexive s.c.a.r.l. e Società consortile Nord Express Courier Soc. Coop. . C.I.G. 5503326049.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà atto dell'avvenuta efficacia dell'aggiudicazione definitiva della procedura di gara per l'affidamento triennale dei servizi postali e invio telematico della corrispondenza, ai sensi dell'art.11, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: R.U.P.: Ing. Carlo Terrabujo Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC; D.D.R. Sezione Affari Generali e FAS-FSC n. 123 del 30.06.2014 (aggiudicazione definitiva); Documentazione di gara.

Il Direttore

PREMESSO che con decreto del Dirigente regionale della Direzione Affari Generali n. 173 in data 12 Dicembre 2013 è stata indetta, in attuazione di quanto disposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 378 in data 25 Marzo 2013, una gara comunitaria mediante procedura aperta, per l'affidamento triennale dei servizi postali e di invio telematico della corrispondenza con un importo di Euro 600.000,00 (al netto di I.V.A.) e si approvavano gli atti di gara (bando, disciplinare e capitolato speciale d'appalto);

CONSIDERATO che con decreto del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC n. 123 in data 30 giugno 2014, la procedura di gara è stata aggiudicata all'operatore economico costituendo R.T.I. tra imprese NexiveS.p.A. C.F. e P. I.V.A. 12383760159, Nexive s.c.a.r.l. e Società consortile Nord Express Courier - Soc. Coop. . "*subordinando l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito favorevole delle verifiche in ordine al possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico in sede di "domanda di partecipazione e dichiarazione per l'ammissione alla procedura di gara;*.

DATO ATTO che l'aggiudicazione della gara è stata comunicata all'aggiudicatario e ai concorrenti che hanno presentato offerta, ai sensi dell'art. 79, comma 5, lettera b), del D.Lgs. n. 163/2006, giusta nota della Sezione Affari Generali e FAS-FSC in data 3 luglio 2014 inviata a mezzo posta elettronica certificata al domicilio eletto dai concorrenti per la ricezione di ogni comunicazione inerente la procedura di gara in oggetto, ex art. 79, comma 5 quinquies, del predetto D.Lgs. n. 163/2006.

CONSIDERATO che non essendo potuto essere consegnata la suddetta PEC a Poste Italiane S.p.a., a causa di un problema tecnico della mailbox del destinatario, veniva notificata l'aggiudicazione mediante raccomandata A.R. inviata in data 4 luglio 2014 e ricevuta dal destinatario in data 17 luglio 2014;

PRESO ATTO che è scaduto in data 21 agosto 2014 (ovvero decorsi 35 giorni dalla ricezione dell'ultima notifica) "*il termine dilatorio per la stipulazione del contratto, previsto dall'art.11, comma 10" e che, pertanto,si può procedere alla sottoscrizione del contratto;*

CONSIDERATO che le richieste agli enti competenti in ordine alle verifiche di cui agli artt. 38 e 48 del D.lgs. n. 163/2006 sono state inoltrate in data 21 luglio 2014; rilevato che sono stati acquisiti i vari certificati attestanti il possesso dei requisiti autocertificati dalla Aggiudicataria in sede di gara, ad eccezione dell'attestato di regolarità fiscale di Nexive s.p.a. e Nexive s.c.a.r.l. e del certificato, ex art. 17 L. 68/99 della Ditta Ellegi Mail s.r.l., ma considerato tuttavia che, essendo decorsi 30 giorni dalla spedizione delle richieste agli Enti certificatori, si ritiene ritiene di doversi procedere alla aggiudicazione, fatta salva la sopravvenienza di riscontri negativi alle verifiche non ancora pervenute dagli organi competenti.

PRECISATO, in particolare che, con riferimento alle informazioni antimafia, è decorso il termine di 15 giorni dalla richiesta alla Prefettura competente per territorio (trasmessa con nota pec prot. 317224 del 24 luglio 2014) e che, qualora elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa fossero accertati nei confronti dell'appaltatore, l'Amministrazione recederà dal contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 92, comma 3, del D.Lgs. n. 159/2011 "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione".*

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 2 - comma 225 - della Legge n. 191/2009, sussistono le condizioni che hanno giustificato il ricorso ad una procedura autonoma di gara, così come evidenziato con decreto del Dirigente regionale della Direzione Affari Generali n. 179 in data 17 Dicembre 2013.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 378 in data 25 Marzo 2013;

VISTO il decreto del Dirigente regionale della Direzione Affari Generali n. 173 in data 12 Dicembre 2013;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC n. 123 in data 30 giugno 2014;

VISTO il D.Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163 "*Codice Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture*";

VISTO il D.P.R. 5 Ottobre 2010, n. 207 "*Regolamento di esecuzione e attuazione del D.Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163";*

VISTO il D.Lgs. 6 Settembre 2011, n. 159 "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione*";

VISTA la L.R. 31 Dicembre 2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33;

VISTO l'art. 20 della Legge n. 241/1990;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

Tutto ciò premesso e considerato,

decreta

1. di dichiarare efficace, ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006, l'aggiudicazione definitiva della gara comunitaria mediante procedura aperta per l'affidamento triennale del servizio dei servizi postali e invio telematico della corrispondenza all'operatore economico R.T.I. tra imprese Nexive S.p.A. C.F. e P. I.V.A. 12383760159, Nexive s.c.a.r.l. e Società consortile Nord Express Courier - Soc. Coop. . C.I.G. 5503326049;

2. di procedere alla stipula del contratto ai sensi dell'art. 11 - commi 10 e 12 - del D.Lgs. n. 163/2006;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33;

4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel B.U.R.V.

Carlo Terrabujo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 281307)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 120 del 27 agosto 2014

Programma Operativo Competitività e Occupazione (POR) parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007/2013. Asse 4. Azione 4.1.2 "Creazione di punti di accesso pubblici" denominati P3@veneti. Codice Azione Smupr 2A412 Attuazione DGR 328 del 25/3/14 - Appprovazione esiti procedura.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva le risultanze delle operazioni di valutazione delle domande di partecipazione riferite all'avviso pubblico per la creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici P3@Veneti approvato con DGR 328 del 25/3/14 svolte da Veneto Innovazione Spa conformemente a quanto prescritto nella convenzione con la Regione Veneto della medesima siglata in data 22/7/14. Esso approva altresì il verbale della seduta riservata del 25/8/14 e la graduatoria generale definitiva dei Comuni ammessi a contributo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 328/14 convenzione con la Regione Veneto siglata in data 22/7/14 da Veneto Innovazione S.p.A. nota di Veneto Innovazione Spa Pervenuta con Prot. 331313 del 4/8/14.

Il Direttore

Premesso che

- con DGR n. 425 del 27/02/07 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR), Obiettivo *"Competitività regionale e occupazione",* parte FESR, 2007-2013, il quale è stato adottato dalla Commissione Europea con Decisione n. 4247 del 07/09/07 di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 3131 del 09/10/07. Successivamente, con DGR n. 3888 del 04/12/07 e ss.mm.ii., sono state individuate le Strutture regionali responsabili dell'attuazione delle Azioni rientranti in ciascuna linea d'intervento del POR CRO, parte FESR, 2007-2013;

- la linea d'intervento 6.1 *"Assistenza tecnica"* predispone adeguate risorse per attività di supporto con l'obiettivo di favorire una corretta attuazione del Programma Operativo attraverso la realizzazione di attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo. L'azione 6.1.1 *"Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo"*, della cui attuazione è responsabile la Sezione Programmazione e Autorità di gestione FESR, prevede la possibilità di affidare incarichi a soggetti esterni qualificati per sostenere/rafforzare le attività di attuazione, monitoraggio e controllo anche delle singole azioni del POR CRO 2007-2013;

- con DGR n. 751 del 24/03/09 l'Amministrazione Regionale ha avviato la prima fase attuativa del predetto Programma Operativo, relativamente all'Asse 4, Azione 4.1.2 *"Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici"*, allo scopo di promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione e ridurre il divario digitale esistente sul territorio.

Atteso che:

- in attuazione del secondo orientamento strategico comunitario *"promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita",* con DGR n. 595 del 09/03/10 è stata attivata una procedura per la creazione di specifici "punti di accesso pubblici" denominati *"P3@veneti",* intesi come luoghi infrastrutturati messi a disposizione dei cittadini a rischio di *"digital divide"* da parte dei Comuni veneti ed in grado di offrire servizi gratuiti di accesso a internet, assistenza ai servizi digitali della P.A. e acculturazione informatica;

- il medesimo provvedimento ha autorizzato l'indizione di una prima selezione pubblica per la realizzazione dei citati *"P3@veneti"* ed ha approvato il relativo Avviso pubblico, stabilendo i criteri per l'assegnazione dei contributi a ciò destinati. Con DDR n. 107 del 28/12/10 è stata approvata la graduatoria finale della selezione pubblica in parola: in base alle domande pervenute sono risultati beneficiari n. 160 Comuni su un totale di n. 581.

Posto che, coerentemente con le azioni già intraprese, con DGR n. 1165 del 25/06/12 la Giunta Regionale ha dato avvio alla seconda fase attuativa del Programma Operativo in oggetto, approvando il relativo Avviso pubblico (pubblicato sul BURV n.

57 del 20/07/12) contenente le norme di partecipazione alla procedura e le modalità/criteri per la creazione e gestione dei predetti Centri. In seguito con DDR n. 125 del 28/12/12 è stata approvata la graduatoria generale definitiva dei n. 117 Comuni ammessi a finanziamento.

Dato atto che:

- con DGR n. 554 del 03/05/13 sono state approvate le "*Linee Guida per Agenda Digitale del Veneto 2013-2015" che formulano i seguenti obiettivi: 1) miglioramento della qualità della vita di persone e famiglie; 2) sostegno alla competitività delle imprese del territorio; 3) accrescimento dei livelli di efficienza/efficacia della PA locale. In attuazione dei predetti obiettivi, con deliberazione n. 1475 del 12/08/13 la Giunta Regionale ha approvato un primo programma di interventi ("azioni cantierabili*") tra cui figura, nell'ambito dell'Azione 4.1.2, il seguente: *"punti P3@ 2.0 per l'alfabetizzazione e l'acculturazione digitale della cittadinanza attraverso il potenziamento e l'ampliamento del network dei centri P3@Veneti da realizzare nell'ambito dei Comuni veneti"*;

- con DGR n. 328 del 25/03/14 è stato autorizzato l'avvio di un ulteriore progetto rientrante nell'Azione 4.1.2 del POR CRO, parte FESR, 2007-2013 per la creazione di nuovi punti di accesso pubblici *"P3@veneti"* e per il potenziamento di quelli esistenti. Lo stesso provvedimento ha approvato il relativo l'Avviso pubblico (e allegati) ed ha autorizzato l'affidamento alla Società Veneto Innovazione Spa (con sede legale in via Torino n. 105, 30172 - Mestre Venezia) dell'incarico di assistenza tecnica alla procedura, sotto la supervisione/coordinamento della Regione del Veneto - Sezione Sistemi Informativi e conformemente ai contenuti di cui allo schema di Convenzione approvato in allegato. Tra gli incarichi assegnati a Veneto Innovazione Spa figura anche l'attività di *"istruttoria delle domande pervenute per individuare le istanze ammissibili e quelle non ammissibili"*;

- lo stesso atto ha infine conferito incarico al Direttore della Sezione Sistemi Informativi di provvedere all'adozione degli atti connessi, consequenziali e comunque necessari a dar corso alla procedura autorizzata, compresi in particolare l'approvazione degli esiti istruttori e ogni altro adempimento attuativo.

Atteso che:

- l'istruttoria delle domande di contributo presentate in adesione all'Avviso pubblico in oggetto è stata svolta da Veneto Innovazione Spa conformemente a quanto prescritto nella Convenzione con la Regione del Veneto siglata in data 22/07/14 e pervenuta tramite PEC con Prot. n. 311557 (vd. art. 2, punto 3);

- le risultanze finali dell'attività istruttoria esperita da Veneto Innovazione Spa sono state dalla stessa formalmente trasmesse alla Regione del Veneto - Sezione Sistemi Informativi in allegato a nota pervenuta con Prot. n. 331313 del 04/08/14. Esse sono state analizzate (con particolare riferimento alle situazioni critiche ritenute degne di attenzione) da parte del Responsabile del Procedimento assistito da due testimoni, in seduta riservata tenutasi in data 25/08/14, come risulta dal relativo verbale allegato al presente provvedimento **(Allegato A);**

- a conclusione dell'attività di controllo delle risultanze istruttorie presentate da Veneto Innovazione Spa e di analisi delle criticità nelle stesse riportate, è risultato che n. 181 Comuni veneti hanno presentato domanda di ammissione al contributo, dei quali n. 153 sono risultati ammessi, n. 13 sono risultati non ammessi e n. 15 sono risultati ammissibili ma non finanziabili a causa dell'esaurimento dei fondi ad oggi disponibili.

Si precisa a tal riguardo che, compatibilmente con le risorse finanziarie che si renderanno disponibili e nel rispetto delle tempistiche di operatività del progetto, potranno essere investite risorse aggiuntive destinate a finanziare i progetti presentati da Comuni utilmente collocatisi in graduatoria ma non risultati beneficiari.

Ritenuto quindi col presente provvedimento:

- di approvare le risultanze delle operazioni di valutazione delle domande di partecipazione riferite all'Avviso pubblico per la creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici *"P3@Veneti"* approvato con DGR n. 328 del 25/03/14 (CODICE AZIONE SMUPR 2A412), svolte da Veneto Innovazione Spa conformemente a quanto prescritto nella Convenzione con la Regione del Veneto siglata in data 22/07/14 e formalmente trasmesse con nota Prot. n. 331313 del 04/08/14;

- di approvare il verbale della seduta riservata tenutasi in data 25/08/14, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso **(Allegato A)** e la graduatoria generale definitiva dei Comuni ammessi a contributo nel medesimo riportata, rinviando a successivo provvedimento del Direttore della Sezione Sistemi Informativi il relativo impegno di spesa.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- RICHIAMATI il Reg.to CEE 1083/2006 e il Reg.to CEE 1828/2006;

- VISTA la Decisione CE (2007) 4247 del 07/09/2007;

- RICHIAMATE le deliberazioni n. 425 del 27/02/2007, n. 3131 del 09/10/2007, n. 3888 del 04/12/2007, n. 751 del 24/03/2009, n. 595 del 09/03/2010, n. 1165 del 25/06/2012, n. 554 del 03/05/2013 e n. 1475 del 12/08/2013;

- VISTI il DDR n. 107 del 28/12/2010 e il DDR n. 125 del 28/12/2012;

- VISTA la DGR n. 328 del 25/03/2014 e l'allegato *"Avviso pubblico per la creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici "P3@Veneti"*;

- VISTA la nota di Veneto Innovazione Spa pervenuta con Prot. n. 331313 del 04/08/2014;

- RICHIAMATA la convenzione siglata da Veneto Innovazione Spa e da Regione del Veneto in attuazione della DGR n. 328 del 25/03/2014 e pervenuta con Prot. n. 311557 del 22/07/2014;

- VISTO il verbale della seduta del 19/08/2014, **Allegato A** al presente provvedimento;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

decreta

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, le risultanze delle operazioni di valutazione delle domande di partecipazione riferite all'Avviso pubblico per la creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici *"P3@Veneti"* approvato con DGR n. 328 del 25/03/2014 (CODICE AZIONE SMUPR 2A412), svolte da Veneto Innovazione Spa conformemente a quanto prescritto nella Convenzione con la Regione del Veneto siglata in data 22/07/2014 e formalmente trasmesse con nota Prot. n. 331313 del 04/08/2014;
2. di approvare il verbale della seduta riservata del 25/08/2014 allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso **(Allegato A)** e la graduatoria generale definitiva dei Comuni ammessi a contributo nel medesimo riportata;
3. di dare atto che l'impegno di spesa corrispondente agli importi massimi erogabili ai Comuni ammessi a contribuzione di cui alla graduatoria definitiva riportata nell'Allegato A viene rinviato a successivo provvedimento del Direttore della Sezione Sistemi Informativi;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso

ALL A) AL DECRETO
N°120 DEL 27/8/14 PAG. 28

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

PROGRAMMA OPERATIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE (POR), PARTE FESR DELLA REGIONE DEL VENETO, 2007-2013, ASSE 4, AZIONE 4.1.2.
AVVISO PUBBLICO PER REALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DI PUNTI DI ACCESSO PUBBLICI *"P3@VENETI"*. ATTUAZIONE DGR N. 328 del 25/03/14.

VERBALE SEDUTA DEL 25 AGOSTO 2014

Il giorno Lunedì 25/08/14, alle ore 12.00, negli uffici della Sezione Sistemi Informativi sita in Marghera (VE), Via Pacinotti n. 4, il Responsabile del Procedimento in oggetto, Ing. Elvio Tasso *(Direttore della Sezione Sistemi Informativi)*, assistito da Tranquillo Chiaranda *(P.O. Infrastrutture, TLC e Progetti Europei)* e da Riccardo Zeggio *(Specialista Amministrativo della Sezione Sistemi Informativi)*, procede all'esame delle risultanze finali dell'attività istruttoria delle domande di contributo presentate in adesione all'Avviso pubblico in oggetto, svolta da Veneto Innovazione Spa conformemente a quanto prescritto nella Convenzione con la Regione del Veneto siglata in data 22/07/14 e pervenuta tramite PEC con Prot. n. 311557 (vd. art. 2, punto 3) e approvata con DGR n. 328 del 25/3/2014.

Il RUP fa preliminarmente presente che le conclusioni dell'attività istruttoria esperita da Veneto Innovazione Spa sono state dalla stessa formalmente trasmesse alla Regione del Veneto - Sezione Sistemi Informativi in allegato a nota pervenuta con Prot. n. 331313 del 04/08/14 - ALLEGATA al presente verbale quale sua parte sostanziale - dalla quale si evince che sono pervenute complessivamente n. 181 domande di contribuzione.

In via preliminare, il RUP prende atto della prassi operativa adottata da Veneto Innovazione Spa (concordemente con la Sezione Sistemi Informativi) nel corso dell'attività istruttoria dalla stessa svolta ed in particolare dei seguenti criteri generali di valutazione delle domande di contributo pervenute:

- in presenza di schede di progetto compilate in modo poco chiaro, Veneto Innovazione Spa ha chiesto integrazioni ai proponenti al fine di chiarire gli interventi effettivamente richiesti;

- in presenza di schede progetto compilate prive del profilo del *tutor*, Veneto Innovazione Spa non ha provveduto a chiedere integrazioni ai proponenti, in quanto è possibile che il tutor non sia stato ancora identificato in questo stadio della procedura;

- nel caso in cui un proponente abbia erroneamente interpretato le prescrizioni dell'Avviso pubblico compilando una proposta progettuale in piattaforma GIF per ogni singolo intervento (ovvero per ogni centro P3@), la richiesta di finanziamento presentata è stata intesa come unica, anche a fronte di più protocolli informatici generati in piattaforma GIF, trovando riscontro nella PEC inviata al protocollo regionale.
In tale circostanza pertanto Veneto Innovazione Spa ha provveduto d'ufficio (in fase di verifica formale) a unire le varie istanze compilate dal medesimo proponente in GIF, considerando come protocollo informatico principale quello riferito alla domanda più significativa (interventi 1 e/o 2). Al fine della definizione della graduatoria stilata da Veneto Innovazione Spa sono state considerate la data e l'ora di spedizione alla piattaforma GIF di quest'ultimo protocollo;

- è stato applicato il principio generale di reciproca integrazione della documentazione inviata dal medesimo richiedente su piattaforma GIF ovvero tramite PEC al protocollo generale della Regione del Veneto, al fine di completare il fascicolo necessario all'istruttoria della relativa pratica;

- nell'ipotesi di documentazione obbligatoria trasmessa a mezzo PEC con firma olografa e carta d'identità del sottoscrittore priva di firma digitale, tale criticità è stata ritenuta sanabile con integrazione, previa richiesta al

proponente di inviare una PEC contenente la documentazione completa della firma digitale e una dichiarazione motivante l'assenza riscontrata;

- nell'ipotesi di documentazione obbligatoria inviata a mezzo PEC in parte o completamente corrotta e non visionabile, tale criticità è stata ritenuta sanabile con integrazione, chiedendo al proponente di inviare una PEC contenente la documentazione in formato pdf non corrotto completa di firma digitale;

- in caso di documentazione obbligatoria allegata con firma digitale in piattaforma GIF ma inviata senza firma digitale a mezzo PEC al protocollo regionale, tale criticità è stata considerata sanabile. Veneto Innovazione Spa si è impegnata infatti ad inoltrare al protocollo regionale la documentazione presente in piattaforma GIF, completa della firma digitale del richiedente, ai fini dell'archiviazione digitale della domanda di contributo;

- in caso di documentazione obbligatoria priva sia della firma digitale sia della firma olografa del richiedente, tale criticità è stata considerata NON sanabile con conseguente non ammissibilità della pratica;

- nel caso in cui il soggetto richiedente abbia compilato in piattaforma GIF più volte la stessa domanda di contributo, è stato ritenuto valido il protocollo informatico dell'istanza che abbia superato con successo anche la fase tre prevista dall'Avviso pubblico, quindi la spedizione della PEC entro i termini stabiliti.
Ai fini della definizione della graduatoria provvisoria è stata ammessa da Veneto Innovazione Spa la domanda di contributo che abbia completato correttamente tutte e tre le fasi previste dall'art.16 del predetto Avviso;

- sono state ritenute non ammissibili le istanze di contributo per le quali non sia stata completata la fase TRE dell'art.16 dell'Avviso pubblico, vale a dire qualora non sia stata inviata entro i termini alcuna PEC al protocollo generale della Regione del Veneto;

- in caso di istanze di contributo per le quali la fase tre di cui all'art. 16 dell'Avviso pubblico sia stata completata senza rispettare il termine di n. 5 giorni lavorativi previsto, le stesse sono state ritenute comunque ammissibili trattandosi di termine considerato indicativo e non prescrittivo;

- ai fini della quantificazione del contributo spettante non è stata presa in considerazione la scheda economica compilata in piattaforma GIF bensì la scheda progetto (vd. Allegato A4 approvato con DGR n. 328/14). Veneto Innovazione Spa ha proceduto d'ufficio a quantificare il contributo spettante sulla base del numero massimo di centri P3@ definiti dall'art. 2-bis e limitatamente ai valori di cui agli artt. 3, 7 e 13 dell'Avviso, essendo la quantificazione dell'effettivo contributo erogabile rimandata alla fase di verifica della rendicontazione finale.

A questo punto, il RUP - assistito dai predetti due testimoni - procede all'analisi delle risultanze istruttorie presentate da Veneto Innovazione Spa, con particolare riferimento alle situazioni critiche ritenute degne di attenzione e rileva quanto segue:

COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE (VE): il Comune ha inviato la PEC al protocollo della Regione del Veneto il giorno 02/05/14 (Prot. n. 190452 del 02/05/14) alle ore 11:18, con un ritardo di n. 3 giorni rispetto ai cinque previsti dall'Avviso pubblico (progetto spedito in data 22/04/14 alle ore 14:52).
In merito, dopo attenta lettura dell'Avviso pubblico (art. 16, fase 3) che recita *"il tutto dovrà essere poi trasmesso a Regione del Veneto, a pena di inammissibilità - entro i successivi 5 giorni - mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it"* si dà la seguente interpretazione: la pena di inammissibilità va collegata (dal punto di vista logico) all'invio a Regione del Veneto della documentazione già caricata sulla piattaforma GIF gestita da Veneto Innovazione Spa, dovendosi intendere l'inciso tra i due trattini quale termine ordinatorio e non perentorio. La *ratio* dell'assegnazione del succitato termine di n. 5 giorni dei cinque giorni è infatti quella di agevolare l'Amministrazione Regionale nello svolgimento dell'attività di controllo delle domande inoltrate dai richiedenti.

Si evidenzia a tal proposito che l'unico termine perentorio ai fini della trasmissione delle domande di contributo è quello di n. 60 giorni, riportato periodo immediatamente seguente, laddove si precisa che: *"le domande dovranno in ogni caso, a pena di inammissibilità, pervenire entro le ore 24.00 del 60° giorno decorrenti da quello successivo alla pubblicazione del presente Avviso pubblico sul BURV"* (vale a dire il 10/06/14). Per tale motivo si ritiene di ammettere a contributo il Comune di Fossalta di Piave, avendo avuto la relativa istruttoria esito positivo.

COMUNE DI JESOLO (VE): il RUP osserva che, nella graduatoria provvisoria elaborata da Veneto Innovazione Spa e trasmessa alla Sezione Sistemi Informativi in allegato a nota Prot. n. 331313 del 04/08/14, con riferimento alla domanda presentata dal Comune di Jesolo viene espressa una *"valutazione di ammissibilità in sede di definizione del decreto di finanziabilità"* motivandola sulla scorta della seguente ragione: *"Pec inviata al protocollo regionale in ritardo rispetto ai termini dettati dall'art. 16 del Bando (progetto spedito il 16/05/14 e per spedita il 23/05/14)"*.

Pur tuttavia il RUP (dopo avere verificato che il Comune in questione ha spedito il progetto alla piattaforma GIF in data 16/05/14, ore 18:38, ed ha inviato lo stesso tramite PEC al protocollo regionale in data 23/05/14, Prot. n. 224682 del 23/05/14, ore 09:11) rileva che NON sussiste alcun ritardo rispetto ai n. 5 giorni lavorativi previsti dall'Avviso pubblico in oggetto.

Si sottolinea ad ogni modo che, a fronte dell'inciso di cui all'art. 16, fase 3, dell'Avviso pubblico *"il tutto dovrà essere poi trasmesso a Regione del Veneto, a pena di inammissibilità - entro i successivi 5 giorni - mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it"*, è stata data la seguente interpretazione: la pena di inammissibilità va collegata (dal punto di vista logico) all'invio a Regione del Veneto della documentazione già caricata sulla piattaforma GIF gestita da Veneto Innovazione Spa, dovendosi intendere l'inciso tra i due trattini quale termine ordinatorio e non perentorio. La *ratio* dell'assegnazione del succitato termine di n. 5 giorni è infatti quella di agevolare l'Amministrazione Regionale nello svolgimento dell'attività di controllo delle domande inoltrate dai richiedenti.

Si evidenzia a tal proposito che l'unico termine perentorio ai fini della trasmissione delle domande di contributo è quello di n. 60 giorni, riportato periodo immediatamente seguente, laddove si precisa che: *"le domande dovranno in ogni caso, a pena di inammissibilità, pervenire entro le ore 24.00 del 60° giorno decorrenti da quello successivo alla pubblicazione del presente Avviso pubblico sul BURV"* (vale a dire il 10/06/14). Per tale motivo si ritiene pertanto di ammettere al contributo il Comune di Jesolo (VE).

COMUNE DI MARTELLAGO (VE): il Comune ha inviato la PEC al protocollo regionale il giorno 06/06/14 (Prot. n. 247180 del 09/06/14) alle ore 17:18, con un ritardo n. 1 giorno rispetto ai cinque giorni lavorativi previsti dall'Avviso pubblico (progetto spedito il 21/05/14 alle ore 11:05).

In merito, dopo attenta lettura dell'Avviso pubblico (art. 16, fase 3) che recita *"il tutto dovrà essere poi trasmesso a Regione del Veneto, a pena di inammissibilità - entro i successivi 5 giorni - mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it"* si dà la seguente interpretazione: la pena di inammissibilità va collegata (dal punto di vista logico) all'invio a Regione del Veneto della documentazione già caricata sulla piattaforma GIF gestita da Veneto Innovazione Spa, dovendosi intendere l'inciso tra i due trattini quale termine ordinatorio e non perentorio. La *ratio* dell'assegnazione del succitato termine di n. 5 giorni è infatti quella di agevolare l'Amministrazione Regionale nello svolgimento dell'attività di controllo delle domande inoltrate dai richiedenti.

Si evidenzia a tal proposito che l'unico termine perentorio ai fini della trasmissione delle domande di contributo è quello di n. 60 giorni, riportato periodo immediatamente seguente, laddove si precisa che: *"le domande dovranno in ogni caso, a pena di inammissibilità, pervenire entro le ore 24.00 del 60° giorno decorrenti da quello successivo alla pubblicazione del presente Avviso pubblico sul BURV"* (vale a dire il 10/06/14). Per tale motivo si ritiene pertanto di ammettere al contributo il Comune di Martellago (VE).

COMUNE DI VEGGIANO (PD): il Comune non ha trasmesso la documentazione di cui all'art.16 dell'Avviso pubblico secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo articolo, omettendo

completamente l'invio della PEC al protocollo generale della Regione del Veneto. Si ritiene pertanto di confermare la NON AMMISSIBILITÀ al contributo del Comune di Veggiano (PD).

COMUNE DI SAREGO (VI): il Comune non ha trasmesso la documentazione di cui all'art.16 dell'Avviso pubblico secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo articolo, omettendo completamente l'invio della PEC al protocollo generale della Regione del Veneto. Si ritiene pertanto di confermare la NON AMMISSIBILITÀ al contributo del Comune di Sarego (VI).

COMUNE DI MEGLIADINO SAN VITALE (PD): il Comune non ha trasmesso la documentazione di cui all'art.16 dell'Avviso pubblico secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo articolo, omettendo completamente l'invio della PEC al protocollo generale della Regione del Veneto. Si ritiene pertanto di confermare la NON AMMISSIBILITÀ al contributo del Comune di Megliadino San Vitale (PD).

COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE (PD): il Comune non ha trasmesso la documentazione di cui all'art.16 dell'Avviso pubblico secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo articolo. In particolare la documentazione è stata presentata oltre il 60° giorno decorrente da quello successivo alla pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURV, vale a dire oltre il 10/06/14.

Tale termine per la trasmissione delle domande di contributo è da considerarsi "perentorio" così come può evincersi dall'art. 16, fase 3, dell'Avviso pubblico evidenziato in oggetto, laddove si precisa che: *"le domande dovranno in ogni caso, a pena di inammissibilità, pervenire entro le ore 24.00 del 60° giorno decorrenti da quello successivo alla pubblicazione del presente Avviso pubblico sul BURV"* (10/06/14).

Per tale motivo pertanto si ritiene di confermare la NON AMMISSIBILITÀ al contributo del Comune di Santa Giustina in Colle (PD).

COMUNE DI MEL (BL): il Comune non ha trasmesso la documentazione di cui all'art.16 dell'Avviso pubblico secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo articolo.

In particolare, non essendo stati allegati sulla piattaforma GIF documenti pertinenti e risultando di fatto mancante la domanda di contributo stessa, si ritiene di confermare la NON AMMISSIBILITÀ al contributo del Comune di Mel (BL).

COMUNE DI OSPITALE DI CADORE (BL): come si evince dalla nota riportata nella graduatoria provvisoria trasmessa da Veneto innovazione Spa, il Comune non ha trasmesso la documentazione di cui all'art. 16 dell'Avviso pubblico secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo articolo. Difatti, benchè la PEC sia stata inviata nei termini al protocollo regionale in data 10/06/14, il sistema istituzionale di ricezione della Posta Elettronica Certificata l'ha ripudiata per motivi tecnici.

Pur tuttavia, avendo il Comune di Ospitale di Cadore ritrasmesso in data 22/08/14 - tramite PEC indirizzata al Protocollo generale della Regione del Veneto - la documentazione mancante, si ritiene sanata la carenza originariamente riscontrata e pertanto si ammette a contribuzione la domanda dal medesimo presentata.

COMUNE DI VALDAGNO (VI): il Comune non ha trasmesso la documentazione di cui all'art.16 dell'Avviso pubblico secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo articolo. In particolare la documentazione è stata presentata oltre il 60° giorno decorrente da quello successivo alla pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURV, vale a dire oltre il 10/06/14.

Tale termine per la trasmissione delle domande di contributo è da considerarsi "perentorio" così come può evincersi dall'art. 16, fase 3, dell'Avviso pubblico evidenziato in oggetto, laddove si precisa che: *"le domande dovranno in ogni caso, a pena di inammissibilità, pervenire entro le ore 24.00 del 60° giorno decorrenti da quello successivo alla pubblicazione del presente Avviso pubblico sul BURV"* (10/06/14).

Per tale motivo si ritiene pertanto di confermare la NON AMMISSIBILITÀ al contributo del Comune di Valdagno (VI).

COMUNE DI MESTRINO (PD): il Comune non ha trasmesso la documentazione di cui all'art.16 dell'Avviso pubblico secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo articolo, omettendo completamente l'invio della PEC al protocollo generale della Regione del Veneto.

Si ritiene pertanto di confermare la NON AMMISSIBILITÀ al contributo del Comune di Mestrino (PD).

COMUNE DI CAMPONOGARA (VE): il Comune non ha trasmesso la documentazione di cui all'art.16 dell'Avviso pubblico secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo articolo, omettendo completamente l'invio della PEC al protocollo generale della Regione del Veneto.

Si ritiene pertanto di confermare la NON AMMISSIBILITÀ al contributo del Comune di Camponogara (VE).

COMUNE DI PAESE (TV): il Comune non ha trasmesso la documentazione di cui all'art.16 dell'Avviso pubblico secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo articolo. In particolare la documentazione è stata presentata oltre il 60° giorno decorrente da quello successivo alla pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURV, vale a dire oltre la data del 10/06/2014.

Tale termine per la trasmissione delle domande di contributo è da considerarsi "perentorio" così come può evincersi dall'art. 16, fase 3, dell'Avviso pubblico evidenziato in oggetto, laddove si precisa che: *"le domande dovranno in ogni caso, a pena di inammissibilità, pervenire entro le ore 24.00 del 60° giorno decorrenti da quello successivo alla pubblicazione del presente Avviso pubblico sul BURV"* (10/06/14).

Per tale motivo si ritiene pertanto di confermare la NON AMMISSIBILITÀ al contributo del Comune di Paese (TV).

COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA (PD): il Comune non ha trasmesso la documentazione di cui all'art.16 dell'Avviso pubblico secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo articolo. In particolare la documentazione è stata presentata oltre il 60° giorno decorrente da quello successivo alla pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURV, vale a dire oltre la data del 10/06/14.

Tale termine per la trasmissione delle domande di contributo è da considerarsi "perentorio" così come può evincersi dall'art. 16, fase 3, dell'Avviso pubblico evidenziato in oggetto, laddove si precisa che: *"le domande dovranno in ogni caso, a pena di inammissibilità, pervenire entro le ore 24.00 del 60° giorno decorrenti da quello successivo alla pubblicazione del presente Avviso pubblico sul BURV"* (10/06/14).

Per tale motivo si ritiene pertanto di confermare la NON AMMISSIBILITÀ al contributo del Comune di Casale di Scodosia (PD).

COMUNE DI TRISSINO (VI): il Comune non ha trasmesso la documentazione di cui all'art.16 dell'Avviso pubblico secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo articolo. In particolare la documentazione è stata presentata oltre il 60° giorno decorrente da quello successivo alla pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURV, vale a dire oltre la data del 10/06/14.

Tale termine per la trasmissione delle domande di contributo è da considerarsi "perentorio" così come può evincersi dall'art. 16, fase 3, dell'Avviso pubblico evidenziato in oggetto, laddove si precisa che: *"le domande dovranno in ogni caso, a pena di inammissibilità, pervenire entro le ore 24.00 del 60° giorno decorrenti da quello successivo alla pubblicazione del presente Avviso pubblico sul BURV"* (10/06/14).

Per tale motivo si ritiene pertanto di confermare la NON AMMISSIBILITÀ al contributo del Comune di Trissino (VI).

COMUNE DI CODEVIGO (PD): il Comune non ha trasmesso la documentazione di cui all'Art.16 dell'Avviso pubblico secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo articolo. In particolare la documentazione è stata presentata oltre il 60° giorno decorrente da quello successivo alla pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURV, vale a dire oltre la data del 10/06/14.

Tale termine per la trasmissione delle domande di contributo è da considerarsi "perentorio" così come può evincersi dall'art. 16, fase 3, dell'Avviso pubblico evidenziato in oggetto, laddove si precisa che: *"le domande dovranno in ogni caso, a pena di inammissibilità, pervenire entro le ore 24.00 del 60° giorno decorrenti da quello successivo alla pubblicazione del presente Avviso pubblico sul BURV"* (10/06/14).

Per tale motivo si ritiene pertanto di confermare la NON AMMISSIBILITÀ al contributo del Comune di Codevigo (PD).

COMUNE DI GAVELLO (RO): il Comune non ha trasmesso la documentazione di cui all'Art.16 dell'Avviso pubblico secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo articolo. In particolare la documentazione è stata presentata oltre il 60° giorno decorrente da quello successivo alla pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURV, vale a dire oltre la data del 10/06/14.

Tale termine per la trasmissione delle domande di contributo è da considerarsi "perentorio" così come può evincersi dall'art. 16, fase 3, dell'Avviso pubblico evidenziato in oggetto, laddove si precisa che: *"le domande dovranno in ogni caso, a pena di inammissibilità, pervenire entro le ore 24.00 del 60° giorno decorrenti da quello successivo alla pubblicazione del presente Avviso pubblico sul BURV"* (10/06/14).

Per tale motivo si ritiene pertanto di confermare la NON AMMISSIBILITÀ al contributo del Comune di Gavello (RO).

Il Responsabile del Procedimento in oggetto osserva inoltre che - a fronte dello stanziamento di € 1.500.000,00= previsto dalla sopra citata DGR n. 328/2014 - alcune domande di contributo risultano ammissibili ma non finanziabili a causa dell'esaurimento dei fondi ad oggi disponibili.

A conclusione dell'attività di controllo delle risultanze istruttorie presentate da Veneto Innovazione Spa e di analisi delle criticità nelle stesse riportate, il Responsabile del Procedimento dà atto che dei n. 181 Comuni veneti che hanno presentato domanda di ammissione al contributo previsto dall'Avviso pubblico per la realizzazione ed il potenziamento di punti di accesso pubblici *"P3@Veneti"* approvato con DGR n. 328/2014, ne risultano AMMESSI A CONTRIBUTO n. 153, NON AMMESSI A CONTRIBUTO n. 13 e AMMESSI SENZA CONTRIBUTO n. 15, come può evincersi dalle rispettive graduatorie definitive di seguito riportate.

AMMESSI A CONTRIBUTO

	Data spedizione	Ora spedizione	Prot. informatico	Anagrafica proponente	Indirizzo	CAP	Prov.	Contributo massimo erogabile (in Euro)
1	18/04/14	14:21:41	1400800009	**Comune di Carbonera**	Via Roma 27	31030	TV	10.000,00
2	18/04/14	14:37:22	1400800006	**Comune di Silea**	Via Don Minzoni 12	31057	TV	10.000,00
3	18/04/14	15:37:38	1400800012	**Comune di Cinto Caomaggiore**	Piazza San Biagio 1	30020	VE	8.000,00
4	18/04/14	16:38:01	1400800014	**Comune di Loria**	Piazza Marconi 1	31037	TV	10.000,00
5	22/04/14	10:59:17	1400800005	**Comune di Musile di Piave**	Piazza XVIII Giugno n.1	30024	VE	10.000,00
6	22/04/14	11:47:46	1400800019	**Comune di San Donà di Piave**	Piazza Indipendenza 13	30027	VE	30.000,00
7	22/04/14	12:05:17	1400800049	**Comune di Casale sul Sile**	Via Vittorio Veneto 23	31032	TV	10.000,00
8	22/04/14	12:50:01	1400800016	**Comune di Volpago del Montello**	Piazza Ercole Bottani 4	31040	TV	10.000,00
9	22/04/14	13:55:27	1400800018	**Comune di Galzignano Terme**	Piazza Marconi 1	35030	PD	8.000,00

10	22/04/14	13:55:38	1400800020	**Comune di Breda di Piave**	Via Trento e Trieste 26	31030	TV	10.000,00
11	22/04/14	14:52:20	1400800021	**Comune di Fossalta di Piave**	P.zza IV° Novembre 5	30020	VE	8.000,00
12	23/04/14	10:35:03	1400800060	**Comune di Gruaro**	Piazza Egidio Dal Ben 9	30020	VE	8.000,00
13	23/04/14	11:02:07	1400800052	**Comune di Morgano**	Piazza Indipendenza 2	31050	TV	8.000,00
14	23/04/14	14:20:33	1400800054	**Comune di Grisignano di Zocco**	Via Celotto 2	36040	VI	8.000,00
15	23/04/14	15:51:01	1400800063	**Comune di Fontaniva**	Piazza Umberto I° 1	35014	PD	10.000,00
16	23/04/14	15:52:24	1400800064	**Comune di Pozzoleone**	Via Roma 5	36050	VI	8.000,00
17	23/04/14	16:13:03	1400800065	**Comune di Galliera Veneta**	Via Roma 174	35015	PD	10.000,00
18	23/04/14	16:28:48	1400800043	**Comune di Agugliaro**	Via A. Fogazzaro 5	36020	VI	8.000,00
19	23/04/14	16:48:06	1400800066	**Comune di Legnaro**	Piazza Costituzione 16	35020	PD	10.000,00
20	23/04/14	17:00:34	1400800068	**Comune di Noventa Vicentina**	Piazza 4 Novembre 1	36025	VI	10.000,00
21	24/04/14	10:26:29	1400800046	**Comune di Mogliano Veneto**	Piazza Caduti 8	31021	TV	20.000,00
22	24/04/14	12:21:08	1400800069	**Comune di Rubano**	Via A. Rossi 11	35030	PD	20.000,00
23	28/04/14	17:17:51	1400800075	**Comune di Conselve**	Piazza XX Settembre 32	35026	PD	10.000,00
24	29/04/14	14:55:25	1400800074	**Comune di Guarda Veneta**	Via Roma 61	45030	RO	8.000,00
25	29/04/14	18:37:12	1400800073	**Comune di Cartigliano**	Piazza della Concordia 1	36050	VI	8.000,00
26	30/04/14	17:35:43	1400800081	**Comune di S. Biagio di Callalta**	Via Postumia Centro 71	31048	TV	10.000,00
27	02/05/14	13:31:19	1400800084	**Comune di Polverara**	Piazza San Fidenzio 8	35020	PD	8.000,00
28	08/05/14	11:14:54	1400800047	**Comune di Conegliano**	Piazza GB Cima 8	31015	TV	10.000,00
29	08/05/14	12:40:58	1400800091	**Comune di Limena**	Via Roma 44	35010	PD	10.000,00
30	08/05/14	12:50:34	1400800089	**Comune di Rovolon**	Piazza Marconi 1	35030	PD	8.000,00
31	08/05/14	13:53:08	1400800092	**Comune di Sant'angelo di Piove di Sacco**	Piazza IV Novembre 35	35020	PD	10.000,00

32	08/05/14	16:47:28	1400800094	**Comune di Casalserugo**	Piazza Aldo Moro, 1	35020	PD	10.000,00
33	08/05/14	17:10:40	1400800095	**Comune di Carmignano di Brenta**	Piazza Marconi 1	35010	PD	10.000,00
34	08/05/14	18:39:41	1400800090	**Comune di Castelbaldo**	Via Giacomo Matteotti 11	35040	PD	8.000,00
35	09/05/14	09:41:02	1400800079	**Comune di Tregnago**	Piazza A. Massalongo 1	37039	VR	8.000,00
36	09/05/14	11:39:53	1400800097	**Comune di San Giorgio in Bosco**	Vicolo Bembo	35010	PD	10.000,00
37	09/05/14	13:44:06	1400800096	**Comune di Dolce'**	Via Trento 698	37020	VR	8.000,00
38	10/05/14	10:38:16	1400800099	**Comune di Cimadolmo**	Via Roma 2	31010	TV	8.000,00
39	12/05/14	07:32:25	1400800100	**Comune di Campolongo Maggiore**	Via Rosa 68	30010	VE	10.000,00
40	12/05/14	07:41:19	1400800078	**Comune di Mossano**	Via Garibaldi 14	36024	VI	8.000,00
41	12/05/14	14:38:42	1400800102	**Comune di Noventa Padovana**	Via Roma, 4	35027	PD	10.000,00
42	12/05/14	15:20:18	1400800103	**Comune di Villanova Camposampiero**	Via Caltana 156	35010	PD	10.000,00
43	12/05/14	15:53:37	1400800104	**Comune di Borgoricco**	Viale Europa n. 10	35010	PD	10.000,00
44	12/05/14	17:51:31	1400800087	**Comune di Fonte**	Via Montegrappa 17	31010	TV	10.000,00
45	13/05/14	16:51:28	1400800076	**Comune di Pernumia**	Piazza Ruzzante 1	35020	PD	8.000,00
46	13/05/14	17:00:28	1400800107	**Comune di Saletto**	Via Roma, 28	35046	PD	8.000,00
47	14/05/14	15:53:54	1400800108	**Comune di Veronella**	Piazza Marconi 45	37040	VR	8.000,00
48	14/05/14	16:15:12	1400800109	**Comune di Abano Terme**	Piazza Caduti 1	35031	PD	10.000,00
49	15/05/14	19:02:36	1400800110	**Comune di Castello di Godego**	Via Marconi 58	31030	TV	10.000,00
50	16/05/14	12:58:53	1400800112	**Comune di Calalzo di Cadore**	Piazza Iv Novembre 12	32042	BL	5.500,00
51	16/05/14	13:45:52	1400800113	**Comune di Torreglia**	Largo Marconi 1	35038	PD	3.000,00
52	16/05/14	14:50:08	1400800116	**Comune di Monastier di Treviso**	Via Pralongo 3	31050	TV	8.000,00
53	16/05/14	16:21:38	1400800115	**Comune di Istrana**	Via San Pio X 15	31036	TV	10.000,00

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

54	16/05/14	18:38:40	1400800086	**Comune di Jesolo**	Via Sant'Antonio 11	30016	VE	20.000,00
55	19/05/14	09:37:44	1400800119	**Comune di Santorso**	Piazza Aldo Moro 8	36014	VI	10.000,00
56	19/05/14	13:18:55	1400800111	**Comune di Roncade**	Via Roma 53	31056	TV	10.000,00
57	19/05/14	15:16:57	1400800117	**Comune di Saccolongo**	VIA ROMA 27	35030	PD	8.000,00
58	19/05/14	18:25:39	1400800124	**Comune di Annone Veneto**	Piazza Vittorio Veneto 1	30020	VE	8.000,00
59	20/05/14	09:30:06	1400800126	**Comune di Salzano**	Via Roma 166	30030	VE	10.000,00
60	20/05/14	13:26:56	1400800088	**Comune di Codognè**	Via Roma 2	31013	TV	10.000,00
61	20/05/14	17:54:19	1400800123	**Comune di Scrnaglia della Battaglia**	Piazza Martiri della Liberta' 1	31020	TV	10.000,00
62	20/05/14	21:27:35	1400800135	**Comune di Valdobbiadene**	Piazza Marconi 1	31049	TV	10.000,00
63	21/05/14	11:05:32	1400800125	**Comune di Martellago**	Piazza Vittoria 1	30030	VE	20.000,00
64	21/05/14	12:55:14	1400800131	**Comune di Bressanvido**	Via Roma 42	36050	VI	8.000,00
65	21/05/14	14:44:36	1400800080	**Comune di San Pietro Viminario**	via Marconi 26	35020	PD	8.000,00
66	21/05/14	15:16:43	1400800071	**Comune di Barbarano Vicentino**	Piazza Roma 35	36021	VI	8.000,00
67	21/05/14	15:37:17	1400800136	**Comune di Santa Maria di Sala**	Piazza XXV Aprile 2	30036	VE	20.000,00
68	22/05/14	11:54:58	1400800134	**Comune di Venezia**	Santa Croce 502	30135	VE	40.000,00
69	22/05/14	17:45:23	1400800140	**Comune di Domegge di Cadore**	Via Roma 1	32040	BL	8.000,00
70	22/05/14	19:24:55	1400800142	**Comune di San Polo di Piave**	Via Mura 1	31020	TV	8.000,00
71	23/05/14	09:47:26	1400800143	**Comune di Caltrano**	Piazza Dante 8	36030	VI	3.000,00
72	23/05/14	09:51:38	1400800144	**Comune di Grancona**	Piazza Marconi 1	36040	VI	8.000,00
73	23/05/14	09:52:15	1400800141	**Comune di Sovizzo**	Via Cavalieri di Vittorio Veneto 21	36050	VI	10.000,00
74	23/05/14	10:36:12	1400800145	**Comune di Ponso**	Via Vittorio 33	35040	PD	8.000,00
75	23/05/14	10:48:53	1400800146	**Comune di Zovencedo**	Via Roma 6	36020	VI	8.000,00

76	23/05/14	14:05:41	1400800148	**Comune di Villaverla**	Piazza delle Fornaci 1	36030	VI	10.000,00
77	24/05/14	10:36:17	1400800120	**Comune di Quinto Vicentino**	Piazza IV Novembre 2	36050	VI	10.000,00
78	26/05/14	09:17:24	1400800149	**Comune di Asiago**	Piazza II° Risorgimento 6	36012	VI	8.000,00
79	26/05/14	14:20:09	1400800150	**Comune di San Fior**	Piazza G. Marconi 2	31020	TV	10.000,00
80	27/05/14	09:26:37	1400800138	**Comune di Castagnaro**	Via Dante Alighieri 210	37043	VR	2.000,00
81	27/05/14	15:31:37	1400800152	**Comune di Cartura**	Piazza De Gasperi 2/3	35025	PD	8.000,00
82	28/05/14	11:16:39	1400800093	**Comune di Spresiano**	Piazza Luciano Rigo 10	31027	TV	10.000,00
83	28/05/14	17:56:38	1400800153	**Comune di Granze**	Via della Libertà 15	35040	PD	8.000,00
84	30/05/2014	13:07:24	1400800157	**Comune di Solesino**	Via 28 aprile, 19	35047	PD	9.000,00
85	31/05/14	10:18:12	1400800139	**Comune di Arcade**	Via Roma 45	31030	TV	8.000,00
86	03/06/14	18:15:17	1400800154	**Comune di Roana**	Via Milano 32 Canove di Roana	36010	VI	8.000,00
87	04/06/14	10:45:51	1400800151	**Comune di Nogara**	Via Falcone Borsellino 1	37054	VR	10.000,00
88	04/06/14	11:08:33	1400800159	**Comune di Vidor**	Piazza F. Zadra 1	31020	TV	8.000,00
89	04/06/14	16:02:32	1400800172	**Comune di Valeggio sul Mincio**	Piazza Carlo Alberto 48	37067	VR	10.000,00
90	05/06/14	10:31:13	1400800173	**Comune di Piazzola sul Brenta**	Viale Silvestro Camerini 3	35016	PD	10.000,00
91	05/06/14	11:00:38	1400800167	**Comune di Vedelago**	Piazza Martiri della Libertà 16	31050	TV	10.000,00
92	05/06/14	13:21:38	1400800190	**Comune di Montebelluna**	Corso Mazzini 188	31044	TV	9.000,00
93	05/06/14	14:33:20	1400800194	**Comune di Negrar**	Piazza Vittorio Emanuele II 37	37024	VR	20.000,00
94	05/06/14	15:10:57	1400800170	**Comune di Maserada**	Viale Caccianiga 77	31052	TV	10.000,00
95	05/06/14	15:29:01	1400800202	**Comune di Barbona**	Via Roma 1	35040	PD	8.000,00
96	05/06/14	16:52:08	1400800204	**Comune di Occhiobello**	P.zza Matteotti 15	45030	RO	10.000,00
97	05/06/14	16:55:05	1400800203	**Comune di Riese Pio X**	Via G. Sarto 31	31039	TV	10.000,00

98	05/06/14	17:26:39	1400800206	**Comune di Bosaro**	Piazza Madonna San Luca 9	45033	RO	8.000,00
99	05/06/14	17:44:15	1400800207	**Comune di Taglio di Po**	Piazza IV Novembre 5	45019	RO	10.000,00
100	05/06/14	17:59:50	1400800208	**Comune di Costa di Rovigo**	Via Scardona 2	45023	RO	8.000,00
101	05/06/14	18:10:29	1400800201	**Comune di Ceregnano**	Piazza G. Marconi 1	45010	RO	8.000,00
102	05/06/14	18:20:10	1400800209	**Comune di Villadose**	Piazza Aldo Moro 24	45010	RO	10.000,00
103	05/06/14	18:23:31	1400800210	**Comune di Quarto d'Altino**	Piazza S. Michele 48	30020	VE	10.000,00
104	05/06/14	19:09:42	1400800212	**Comune di Adria**	Corso Vittorio Emanuele II 49	45011	RO	20.000,00
105	06/06/14	10:07:34	1400800213	**Comune di Corbola**	Piazza Martiri 107	45015	RO	8.000,00
106	06/06/14	10:15:52	1400800199	**Comune di Recoaro Terme**	Via Roma 10	36076	VI	10.000,00
107	06/06/14	11:12:06	1400800192	**Comune di Noale**	Piazza Castello 18	30033	VE	11.000,00
108	06/06/14	12:15:54	1400800175	**Comune di Santa Giustina**	Piazza Maggiore 1	32035	BL	10.000,00
109	06/06/14	12:24:45	1400800077	**Comune di Battaglia Terme**	Via A. Volta, 4	35041	PD	8.000,00
110	06/06/14	12:27:24	1400800217	**Comune di Camisano Vicentino**	Piazza Umberto I° 1	36043	VI	7.000,00
111	06/06/14	12:49:50	1400800221	**Comune di Porto Tolle**	Piazza Ciceruacchio 9	45018	RO	10.000,00
112	06/06/14	12:51:53	1400800224	**Comune di Ospitale di Cadore**	Via Roma 11	32010	BL	8.000,00
113	06/06/14	12:58:10	1400800226	**Comune di Soverzene**	Via Val Gallina 5	32010	BL	8.000,00
114	06/06/14	13:21:37	1400800223	**Comune di Crespino**	Piazza Fetonte 35	45030	RO	8.000,00
115	06/06/14	13:33:12	1400800220	**Comune di Frassinelle Polesine**	Via Roma 349	45030	RO	8.000,00
116	06/06/14	13:33:17	1400800225	**Comune San Vito di Leguzzano**	Piazza Marconi 7	36030	VI	8.000,00
117	06/06/14	13:53:41	1400800227	**Comune di Villamarzana**	Via 403 Martiri 3	45030	RO	8.000,00
118	06/06/14	14:11:33	1400800211	**Comune di Villanova del Ghebbo**	Via Roma 75	45020	RO	8.000,00
119	06/06/14	15:28:08	1400800214	**Comune di Rovigo**	Piazza Vittorio Emanuele II, 1	45100	RO	30.000,00

120	06/06/14	16:26:10	1400800163	**Comune di Buttapietra**	Piazza Roma 2	37060	VR	10.000,00
121	07/06/14	10:46:11	1400800231	**Comune di Trecenta**	Piazza G. Marconi 1	45027	RO	8.000,00
122	07/06/14	12:59:26	1400800234	**Comune di San Zenone degli Ezzelini**	Via Roma 1	31020	TV	9.000,00
123	07/06/14	13:21:28	1400800235	**Comune di Fonzaso**	Piazza I° Novembre 14	32030	BL	7.000,00
124	07/06/14	14:16:41	1400800236	**Comune di Sant'Elena**	Via 28 Aprile 1	35040	PD	8.000,00
125	08/06/14	13:48:31	1400800238	**Comune San Martino di Venezze**	Piazza Aldo Moro 1	45030	RO	8.000,00
126	09/06/14	09:25:11	1400800216	**Comune di Ariano nel Polesine**	Piazza G. Garibaldi 1	45012	RO	8.000,00
127	09/06/14	09:26:48	1400800241	**Comune di Stienta**	Piazza S. Stefano 1	45039	RO	8.000,00
128	09/06/14	09:46:48	1400800229	**Comune di Villorba**	Piazza Umberto I° 19	31020	TV	10.000,00
129	09/06/14	10:11:45	1400800244	**Comune di Rosolina**	Viale G. Marconi 24	45010	RO	10.000,00
130	09/06/14	10:33:22	1400800242	**Comune di Vescovana**	Via Roma 32	35040	PD	8.000,00
131	09/06/14	10:35:12	1400800158	**Comune di Porto Viro**	Piazza della Repubblica n. 23	45014	RO	10.000,00
132	09/06/14	11:43:33	1400800218	**Comune di Godega di Sant'Urbano**	Via Roma 75	31010	TV	10.000,00
133	09/06/14	11:44:31	1400800165	**Comune di Feltre**	Piazzetta delle Biade 1	32032	BL	20.000,00
134	09/06/14	12:05:15	1400800222	**Comune di Camposampiero**	Piazza Castello, 35	35012	PD	10.000,00
135	09/06/14	12:24:29	1400800250	**Comune di San Bellino**	Piazza Ezio Galvani 2	45020	RO	8.000,00
136	09/06/14	12:24:51	1400800245	**Comune di Saonara**	Piazza Borgato Soti 11	35020	PD	10.000,00
137	09/06/14	13:31:13	1400800239	**Comune di Monteforte d'Alpone**	Piazza Silvio Venturi 24	37032	VR	10.000,00
138	09/06/14	14:07:28	1400800248	**Comune di San Giorgio delle Pertiche**	Via canonica, 4	35010	PD	10.000,00
139	09/06/14	14:24:46	1400800233	**Comune di Salgareda**	via Roma 111	31040	TV	10.000,00
140	09/06/14	14:49:01	1400800205	**Comune di Villafranca Padovana**	Piazza Marconi, 4	35010	PD	10.000,00
141	09/06/14	15:28:38	1400800252	**Comune di Tezze sul Brenta**	Piazza della Vittoria	36056	VI	4.000,00

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

142	09/06/14	17:46:47	1400800230	**Comune di Ponzano Veneto**	Via G.B. Cicogna S.n.c.	31050	TV	10.000,00
143	09/06/14	17.51.48	1400800259	**Comune di Mareno di Piave**	Piazza Municipio 13	31010	TV	10.000,00
144	09/06/14	18:40:26	1400800246	**Comune di Cessalto**	Piazza Martiri della Liberta' 3	31040	TV	6.000,00
145	09/06/14	19:25:21	1400800257	**Comune di Forno di Zoldo**	Via Roma 26	32012	BL	2.000,00
146	10/06/14	08:02:48	1400800247	**Comune di Mussolente**	Piazza della Vittoria 1	36065	VI	10.000,00
147	10/06/14	08:17:37	1400800253	**Comune di Loreo**	Piazza Municipio 4	45017	RO	5.500,00
148	10/06/14	09:48:29	1400800273	**Comune di Lastebasse**	Via Roma 1	36040	VI	1.500,00
149	10/06/14	10:06:37	1400800274	**Comune di Pedemonte**	Via Longhi 1	36040	VI	8.000,00
150	10/06/14	10:08:40	1400800268	**Comune di Loreggia**	Via Roma 6	35010	PD	10.000,00
151	10/06/14	10:25:48	1400800275	**Comune di Mozzecane**	Via Caterina Bon Brenzoni 26	37060	VR	10.000,00
152	10/06/14	10:27:43	1400800277	**Comune di Valdastico**	Largo Savoia 1	36040	VI	8.000,00
153	10/06/14	10:57:08	1400800258	**Comune di Bolzano Vicentino**	Via Roma 2	36050	VI	10.000,00

NON AMMESSI A CONTRIBUTO

	Data spedizione	Ora spedizione	Prot. informatico	Anagrafica proponente	Indirizzo	CAP	Prov.
1	12/05/14	14:26:37	1400800101	**Comune di Veggiano**	Piazza F. Alberti 1	35030	PD
2	16/05/14	15:01:32	1400800114	**Comune di Sarego**	Piazza Umberto I° 8	36040	VI
3	23/05/14	12:26:08	1400800147	**Comune di Megliadino San Vitale**	Piazza Matteotti 8	35040	PD
4	06/06/14	13:10:04	1400800161	**Comune di Santa Giustina in Colle**	Piazza dei Martiri 3	35010	PD
5	09/06/14	11:36:45	1400800240	**Comune di Mel**	Piazza Papa Luciani 3	32026	BL
6	09/06/14	16:29:34	1400800200	**Comune di Valdagno**	Piazza del Comune 8	36078	VI

7	09/06/14	17:16:56	1400800256	**Comune di Mestrino**	P.zza IV Novembre, 30	35035	PD
8	10/06/14	09:47:26	1400800271	**Comune di Camponogara**	Piazza Mazzini 1	30010	VE
9	10/06/14	10:08:54	1400800263	**Comune di Paese**	Via Sen. Pellegrini 4	31038	TV
10	10/06/14	10:47:10	1400800270	**Comune di Casale di Scodosia**	Piazza Giacomo Matteotti 1	35040	PD
11	10/06/14	11:40:00	1400800276	**Comune di Trissino**	Piazza XXV Aprile 9	36070	VI
12	10/06/14	13:18:43	1400800283	**Comune di Codevigo**	Via Vittorio Emanuele III, 33	35020	PD
13	10/06/14	16:24:40	1400800288	**Comune di Gavello**	Piazza XX Settembre 3	45010	RO

AMMESSI SENZA CONTRIBUTO

	Data spedizione	Ora spedizione	Prot. informatico	Anagrafica proponente	Indirizzo	CAP	Prov.	Contributo massimo erogabile (in Euro)
1	10/06/14	11:00:56	1400800266	**Comune di Ponte di Piave**	P.zza Garibaldi 1	31047	TV	10.000,00
2	10/06/14	11:36:47	1400800272	**Comune di Castelguglielmo**	Piazza V. Veneto 19	45020	RO	8.000,00
3	10/06/14	12:08:41	1400800261	**Comune di Grezzana**	Via Roma 1	37023	VR	10.000,00
4	10/06/14	12:08:46	1400800281	**Comune di Vigodarzere**	Via Ca' Pisani 74	35010	PD	10.000,00
5	10/06/14	12:14:15	1400800280	**Comune di Piove di Sacco**	Piazza Matteotti 4	35028	PD	10.000,00
6	10/06/14	12:24:16	1400800278	**Comune di Farra di Soligo**	Via dei Patrioti 52	31010	TV	10.000,00
7	10/06/14	14:18:01	1400800286	**Comune di Castelnuovo del Garda**	Piazza degli Alpini 4	37014	VR	10.000,00
8	10/06/14	15:52:32	1400800285	**Comune di Santa Lucia di Piave**	Piazza 28 Ottobre 1918 1	31025	TV	8.000,00
9	10/06/14	16:24:20	1400800287	**Comune di Villa Estense**	P.zza A.G. Valentinelli 5	35040	PD	5.500,00
10	10/06/14	18:34:39	1400800282	**Comune di Due Carrare**	Via Roma 74	35020	PD	10.000,00

11	10/06/14	19:25:09	1400800262	**Comune di Arsiero**	Piazza F. Rossi 6	36011	VI	8.000,00
12	10/06/14	19:25:15	1400800292	**Comune di Cadoneghe**	Piazza Insurrezione 4	35010	PD	10.000,00
13	10/06/14	20:08:05	1400800289	**Comune di Limana**	Via Roma 90	32020	BL	8.000,00
14	10/06/14	20:09:12	1400800290	**Comune di Oppeano**	Piazza Altichieri 1	37050	VR	10.000,00
15	10/06/14	20:10:29	1400800291	**Comune di Trichiana**	Piazza Toni Merlin 1	32028	BL	6.000,00

La seduta si chiude alle ore 13.35.

Letto confermato sottoscritto.

Venezia - Marghera, 25 Agosto 2014.

- Ing. Elvio Tasso *(Direttore della Sezione Sistemi Informativi)*
- Tranquillo Chiaranda *(P.O. Infrastrutture, TLC e Progetti Europei)*
- Riccardo Zeggio (Specialista Amministrativo della Sezione Sistemi Informativi)

Veneto innovazione

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Invio via pec a
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Spett.le
Regione del Veneto
Sezione Sistemi Informativi
Edificio Lybra c/o PST Vega
Via Pacinotti, 4
30175 Marghera (VE)
c.a. Ing. Elvio Tasso

Veneto Innovazione spa
Via Torino, 105
30172 Venezia Mestre
tel. +39 041 8685301
fax +39 041 5322133
info@venetoinnovazione.it
www.venetoinnovazione.it

Società per Azioni
con Socio Unico
Regione del Veneto

Cap. Soc. € 520.000 i.v.
R.E.A. 225448
C.F. e P. Iva 02568090274

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
della Regione del Veneto

Prot. n. MS 2171/2014 Venezia Mestre, 29/07/2014

Ogg.: POR CRO PARTE FESR 2007-2013 AZIONE 4.1.2 "Creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici P3@Veneti". Dgr 328 del 25/03/2014. Convenzione sottoscritta digitalmente in data 21/07/2014

Esito istruttoria domande di contributo presentate

Con riferimento alla convenzione sottoscritta in data 21/07/2014 e pervenutaci con vostro prot.0308668 del 18/07/2014, si invia in allegato l'esito dell'istruttoria delle domande di contributo presentate sul bando in oggetto (allegato 1). Si evidenziano di seguito alcune note interpretative della graduatoria, in conformità a quanto definito con gli Uffici Regionali responsabili del Bando POR4.1.2 P3@ in occasione dell'incontro operativo del 10/07/2014 c/o Veneto Innovazione:

1. Domande che risultano essere state spedite via pec al protocollo generale della Regione fuori termine rispetto a quanto dettato dalla fase TRE dell'Art.16 del Bando, esito: "*Valutazione ammissibilità in sede di definizione del decreto di finanziabilità*" (vedasi verbale stilato a fronte dell'incontro operativo con i referenti del Bando POR412 P3@ del 10/07/2014 c/o Veneto Innovazione).
2. Veneto Innovazione Spa ha provveduto alla valutazione di tutte le domande di contributo presentate, anche se superano la disponibilità economica del Bando. Per le pratiche che hanno superato con esito positivo l'istruttoria formale, ma non possono essere finanziate causa esaurimento fondi, l'esito inserito in graduatoria è: "*Ammissibile ma non finanziabile*".
3. Per quanto riguarda le domande presentate dalla posizione 164 alla 172 della graduatoria, si evidenzia che potranno rientrare tra le proposte finanziabili completamente o finanziabili parzialmente o non finanziabili, a seguito risoluzione della criticità evidenziata al punto 1 della presente comunicazione.

REGIONE DEL VENETO

enterprise europe network
L'Europa alla portata delle vostre imprese

The Award of Excellence for Innovative Regions

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 331313 data 04/08/2014, pagina 1 di 13

Veneto innovazione

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

4. La proposta di graduatoria definita nell'allegato 1 evidenzia il solo contributo ammissibile e non la spesa prevista dal singolo Comune, coerentemente con quanto definito in occasione dell'incontro del 10/07/2014 (i valori inseriti nella scheda economica di GIF non sono stati presi in considerazione).

A disposizione per qualsiasi chiarimento si porgono i migliori saluti.

Il Vice Direttore
Ing. Matteo Ametis

Veneto Innovazione spa
Via Torino, 105
30172 Venezia Mestre
tel. +39 041 8685301
fax +39 041 5322133
info@venetoinnovazione.it
www.venetoinnovazione.it

Società per Azioni
con Socio Unico
Regione del Veneto

Cap. Soc. € 520.000 i.v.
R.E.A. 225448
C.F. e P. Iva 02568090274

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
della Regione del Veneto

Allegato c.s.: Allegato 1 POR412 P3@Veneti Esito istruttoria al 29/07/2014

REGIONE DEL VENETO

enterprise europe network
L'Europa alla portata della vostra impresa.

The Award of Excellence for Innovative Regions by the European Commission

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 331313 data 04/08/2014, pagina 2 di 13

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 331313 data 04/08/2014, pagina 3 di 13

Bando HOR 4.1.2 P3@ Veneti
Esito Istruttoria al 29/07/2014

	Data spedizione	Ora spedizione	Protocollo informatico	Anagrafica proponente	Partita IVA	Indirizzo	Comune	CAP	Provincia	Contributo ammesso	Esito istruttoria	Motivazioni di non ammissibilità	Note
1	18/04/2014	14:21:41	1400800009	Comune di Carbonera	00523400265	Via Roma 27,	Carbonera	31030	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
2	18/04/2014	14:37:22	1400800006	Comune di Silea	00481090264	Via Don Minzoni n.12	Silea	31057	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
3	18/04/2014	15:37:38	1400800012	Comune di Cinto Caomaggiore	01961250279	Piazza San Biagio, 1	Cinto Caomaggiore	30020	VENEZIA	€ 8.000,00	Ammissibile		
4	18/04/2014	16:38:01	1400800014	Comune di Loria	01870750260	Piazza Marconi, 1	Loria	31037	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
5	22/04/2014	10:59:17	1400800005	Comune di Musile di Piave	00617480272	Piazza XVIII giugno n.1	Musile di Piave	30024	VENEZIA	€ 10.000,00	Ammissibile		
6	22/04/2014	11:47:46	1400800019	Comune di San Donà di Piave	00397210279	Piazza Indipendenza, 13	San Donà di Piave	30027	VENEZIA	€ 30.000,00	Ammissibile		
7	22/04/2014	12:05:17	1400800049	Comune di Casale sul Sile	01557090261	Via Vittorio Veneto, 23	Casale sul Sile	31032	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
8	22/04/2014	12:50:01	1400800016	Comune di Volpago del Montello	00529220261	Piazza Ercole Bottani n.4	Volpago del Montello	31040	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
9	22/04/2014	13:55:27	1400800018	COMUNE DI GALZIGNANO TERME	01817270281	PIAZZA MARCONI NR. 1	GALZIGNANO TERME	35030	PADOVA	€ 8.000,00	Ammissibile		
10	22/04/2014	13:55:38	1400800020	Comune di Breda di Piave	00559560263	Via Trento e Trieste, 26	Breda di Piave	31030	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
11	22/04/2014	14:52:20	1400800021	Comune di Fossalta di Piave	00703420273	P.zza IV° Novembre, 5	Fossalta di Piave	30020	VENEZIA	€ 8.000,00	Valutazione ammissibilità in sede di definizione del decreto di finanziabilità		Pec inviata al protocollo Regionale in ritardo rispetto ai termini dettati dall'Art.16 del Bando (progetto spedito il 22/04/2014 e pec spedita il 02/05/2014)
12	23/04/2014	10:35:03	1400800060	Comune di Gruaro	00311380273	Piazza Egidio Dal Ben, 9	Gruaro	30020	VENEZIA	€ 8.000,00	Ammissibile		
13	23/04/2014	11:02:07	1400800052	Comune di Morgano	80006320263	Piazza Indipendenza 2	Morgano (Badoere)	31050	TREVISO	€ 8.000,00	Ammissibile		
14	23/04/2014	14:20:33	1400800054	COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO	00564140242	via Celotto, 2	Grisignano di Zocco	36040	VICENZA	€ 8.000,00	Ammissibile		
15	23/04/2014	15:51:01	1400800063	COMUNE DI FONTANIVA	01545800284	Piazza Umberto I° n. 1	FONTANIVA	35014	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
16	23/04/2014	15:52:24	1400800064	COMUNE DI POZZOLEONE	02234930242	Via Roma, 5	POZZOLEONE	36050	VICENZA	€ 8.000,00	Ammissibile		
17	23/04/2014	16:13:03	1400800065	Comune di Galliera Veneta	00817700289	Via Roma n.174-	GALLIERA VENETA	35015	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		

VENETO INNOVAZIONE S.P.A.

Copia del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 331313 data 04/08/2014, pagina 4 di 13

Bando FOR 4.1.2 P3@ Veneti
Esito Istruttoria al 29/07/2014

	Data spedizione	Ora spedizione	Protocollo informatico	Anagrafica proponente	Partita IVA	Indirizzo	Comune	CAP	Provincia	Contributo ammesso	Esito istruttoria	Motivazioni di non ammissibilità	Note
18	23/04/2014	16:28:48	1400800043	Comune di Agugliaro	00543330245	Via A. Fogazzaro 5	Agugliaro	36020	VICENZA	€ 8.000,00	Ammissibile		
19	23/04/2014	16:48:06	1400800066	Comune di Legnaro	00982430282	Piazza Costituzione, 16	Legnaro	35020	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
20	23/04/2014	17:00:34	1400800068	Comune di Noventa Vicentina	00480160241	Piazza 4 Novembre, 1	Noventa Vicentina	36025	VICENZA	€ 10.000,00	Ammissibile		
21	24/04/2014	10:26:29	1400800046	Comune di Mogliano Veneto	00476370267	Piazza Caduti, 8	Mogliano Veneto	31021	TREVISO	€ 20.000,00	Ammissibile		
22	24/04/2014	12:21:08	1400800069	COMUNE DI RUBANO	01740610280	VIA A. ROSSI, 11	RUBANO	35030	PADOVA	€ 20.000,00	Ammissibile		
23	28/04/2014	17:17:51	1400800075	COMUNE DI CONSELVE	00699940284	PIAZZA XX SETTEMBRE 32	CONSELVE	35026	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
24	29/04/2014	14:55:25	1400800074	COMUNE DI GUARDA VENETA	00812780294	VIA ROMA 61	GUARDA VENETA	45030	ROVIGO	€ 8.000,00	Ammissibile		
25	29/04/2014	18:37:12	1400800073	Comune di Cartigliano	00521900241	Piazza della Concordia 1	Cartigliano	36050	VICENZA	€ 8.000,00	Ammissibile		
26	30/04/2014	17:35:43	1400800081	Comune di S. Biagio di Callalta	00571430263	Via Postumia Centro 71	S. Biagio di Callalta	31048	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
27	02/05/2014	13:31:19	1400800084	COMUNE DI POLVERARA	00736880287	piazza San Fidenzio n. 8	POLVERARA	35020	PADOVA	€ 8.000,00	Ammissibile		
28	08/05/2014	11:14:54	1400800047	Comune di Conegliano	00549960268	Piazza G.B. Cima n. 8	Conegliano	31015	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
29	08/05/2014	12:40:58	1400800091	COMUNE DI LIMENA	00327150280	Via Roma n° 44	Limena	35010	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
30	08/05/2014	12:50:34	1400800089	Comune di Rovolon	01451510281	Piazza Marconi n. 1	Rovolon	35030	PADOVA	€ 8.000,00	Ammissibile		
31	08/05/2014	13:53:06	1400800092	COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	01937330288	PIAZZA IV NOVEMBRE, 35	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	35020	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
32	08/05/2014	16:47:28	1400800094	COMUNE DI CASALSERUGO	01503070284	Piazza Aldo Moro, 1	CASALSERUGO	35020	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
33	08/05/2014	17:10:40	1400800095	COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA	01573490289	Piazza Marconi, 1	CARMIGNANO DI BRENTA	35010	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
34	08/05/2014	18:39:41	1400800090	COMUNE DI CASTELBALDO	01627620287	Via Giacomo Matteotti, 11	Castelbaldo	35040	PADOVA	€ 8.000,00	Ammissibile		
35	09/05/2014	09:41:02	1400800079	COMUNE DI TREGNAGO	00265460238	PIAZZA A. MASSALONGO, 1	TREGNAGO	37039	VERONA	€ 8.000,00	Ammissibile		

VENETO INNOVAZIONE S.P.A.

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 331313 data 04/08/2014, pagina 5 di 13

Bando POR 4.1.2 P3@ Veneti
Esito Istruttoria al 29/07/2014

	Data spedizione	Ora spedizione	Protocollo informatico	Anagrafica proponente	Partita IVA	Indirizzo	Comune	CAP	Provincia	Contributo ammesso	Esito istruttoria	Motivazioni di non ammissibilità	Note
36	09/05/2014	11:39:53	1400800097	Comune di San Giorgio in Bosco	00682280284	Vicolo Bembo	San Giorgio in Bosco	35010	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
37	09/05/2014	13:44:06	1400800096	COMUNE DI DOLCE'	00661130237	VIA TRENTO, 698	DOLCE'	37020	VERONA	€ 8.000,00	Ammissibile		
38	10/05/2014	10:38:16	1400800099	Comune di Cimadolmo	00874820269	Via Roma, 2	Cimadolmo	31010	TREVISO	€ 8.000,00	Ammissibile		
39	12/05/2014	07:32:25	1400800100	COMUNE CAMPOLONGO MAGGIORE	00661260273	VIA ROSA 68	CAMPOLONGO MAGGIORE	30010	VENEZIA	€ 10.000,00	Ammissibile		
40	12/05/2014	07:41:19	1400800078	COMUNE DI MOSSANO	00553140245	Via Garibaldi, 14	Mossano	36024	VICENZA	€ 8.000,00	Ammissibile		
41	12/05/2014	14:26:37	1400800101	COMUNE DI VEGGIANO	02180560282	PIAZZA F. ALBERTI, 1	VEGGIANO	35030	PADOVA	€ -	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.16 del Bando secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo Art. del Bando.	Manca la pec alla Regione della terza fase
42	12/05/2014	14:38:42	1400800102	Comune di Noventa Padovana	01471180289	Via Roma, 4	Noventa Padovana	35027	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
43	12/05/2014	15:20:18	1400800103	COMUNE DI VILLANOVA CAMPOSAMPIERO	01511520288	VIA CALTANA 156	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	35010	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
44	12/05/2014	15:53:37	1400800104	Comune di Borgoricco	01502870288	Viale Europa n. 10	Borgoricco	35010	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
45	12/05/2014	17:51:31	1400800087	Comune di Fonte	01632020267	via Montegrappa, 17	Fonte	31010	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
46	13/05/2014	16:51:28	1400800076	COMUNE DI PERNUMIA	00669550287	PIAZZA RUZZANTE 1	PERMUNIA	35020	PADOVA	€ 8.000,00	Ammissibile		
47	13/05/2014	17:00:28	1400800107	COMUNE DI SALETTO	01450830284	Via Roma, 28	SALETTO	35046	PADOVA	€ 8.000,00	Ammissibile		
48	14/05/2014	15:53:54	1400800108	COMUNE DI VERONELLA	00323160234	PIAZZA MARCONI, 45	VERONELLA	37040	VERONA	€ 8.000,00	Ammissibile		
49	14/05/2014	16:15:12	1400800109	Comune di Abano Terme	00556230282	Piazza Caduti, 1	Abano Terme	35031	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
50	15/05/2014	19:02:36	1400800110	Comune di Castello di Godego	01863430268	Via Marconi, 58	Castello di Godego	31030	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
51	16/05/2014	12:58:53	1400800112	Comune di Calalzo di Cadore	00194080255	Piazza Iv Novembre n. 12	Calalzo di Cadore	32042	BELLUNO	€ 5.500,00	Ammissibile		
52	16/05/2014	13:45:52	1400800113	Comune di Torreglia	01805520283	Largo Marconi 1	Torreglia	35038	PADOVA	€ 3.000,00	Ammissibile		
53	16/05/2014	14:50:08	1400800116	Comune di Monastier di Treviso	01656430269	Via Pralongo n. 3	Monastier di Treviso	31050	TREVISO	€ 8.000,00	Ammissibile		

VENETO INNOVAZIONE S.p.A.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 331313 data 04/08/2014, pagina 6 di 13

Bando BOR 4.1.2 P3@ Veneti
Esito Istruttoria al 29/07/2014

	Data spedizione	Ora spedizione	Protocollo informatico	Anagrafica proponente	Partita IVA	Indirizzo	Comune	CAP	Provincia	Contributo ammesso	Esito istruttoria	Motivazioni di non ammissibilità	Note
54	16/05/2014	15:01:32	1400800114	COMUNE DI SAREGO	00605690247	PIAZZA UMBERTO I° N. 8	SAREGO	36040	VICENZA	€ -	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.16 del Bando secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo Art. del Bando.	Manca la pec alla Regione della terza fase
55	16/05/2014	16:21:38	1400800115	Comune di Istrana	00389970260	Via San Pio X, 15	Istrana	31036	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
56	16/05/2014	18:38:40	1400800086	Comune di Jesolo	00608720272	Via Sant'Antonio, 11	Jesolo	30016	VENEZIA	€ 20.000,00	Valutazione ammissibilità in sede di definizione del decreto di finanziabilità		Pec inviata al protocollo Regionale in ritardo rispetto ai termini dettati dall'Art.16 del Bando (progetto spedito il 16/05/2014 e pec spedita il 23/05/2014)
57	19/05/2014	09:37:44	1400800119	Comune di Santorso	00280750241	Piazza Aldo Moro 8	Santorso	36014	VICENZA	€ 10.000,00	Ammissibile		
58	19/05/2014	13:18:55	1400800111	COMUNE DI RONCADE	00487110264	VIA ROMA, 53	RONCADE	31056	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
59	19/05/2014	15:16:57	1400800117	COMUNE DI SACCOLONGO	01877550283	VIA ROMA 27	SACCOLONGO	35030	PADOVA	€ 8.000,00	Ammissibile		
60	19/05/2014	18:25:39	1400800124	Comune di Annone Veneto	00625550272	Piazza Vittorio Veneto, 1	Annone Veneto	30020	VENEZIA	€ 8.000,00	Ammissibile		
61	20/05/2014	09:30:06	1400800126	Comune di Salzano	01536640277	via Roma, 166	Salzano	30030	VENEZIA	€ 10.000,00	Ammissibile		
62	20/05/2014	13:26:56	1400800088	Comune di Codognè	01289680264	via Roma,2	Codognè	31013	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
63	20/05/2014	17:54:19	1400800123	COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	00546910266	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 1	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	31020	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
64	20/05/2014	21:27:35	1400800135	COMUNE DI VALDOBBIADENE	00579640269	Piazza Marconi, 1	VALDOBBIADENE	31049	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
65	21/05/2014	11:05:32	1400800125	Comune di Martellago	00809670276	Piazza Vittoria, 1	Martellago	30030	VENEZIA	€ 20.000,00	Valutazione ammissibilità in sede di definizione del decreto di finanziabilità		Pec inviata al protocollo Regionale in ritardo rispetto ai termini dettati dall'Art.16 del Bando (progetto spedito il 21/05/2014 e pec spedita il 06/06/2014)
66	21/05/2014	12:55:14	1400800131	COMUNE DI BRESSANVIDO	00522830249	VIA ROMA 42	BRESSANVIDO	36050	VICENZA	€ 8.000,00	Ammissibile		
67	21/05/2014	14:44:36	1400800080	COMUNE DI SAN PIETRO VIMINARIO	00669560286	via Marconi, 26	SAN PIETRO VIMINARIO	35020	PADOVA	€ 8.000,00	Ammissibile		
68	21/05/2014	15:16:43	1400800071	COMUNE DI BARBARANO VICENTINO	00553120247	PIAZZA ROMA 35	BARBARANO VICENTINO	36021	VICENZA	€ 8.000,00	Ammissibile		
69	21/05/2014	15:37:17	1400800136	COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA	00625620273	Piazza XXV Aprile, 2	Santa Maria di Sala	30036	VENEZIA	€ 20.000,00	Ammissibile		

VENETO INNOVAZIONE S.P.A.

REGIONE DEL VENETO SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Bando FOR 4.1.2 P3@ Veneti
Esito Istruttoria al 29/07/2014

	Data spedizione	Ora spedizione	Protocollo informatico	Anagrafica proponente	Partita IVA	Indirizzo	Comune	CAP	Provincia	Contributo ammesso	Esito istruttoria	Motivazioni di non ammissibilità	Note
70	22/05/2014	11:54:58	1400800134	COMUNE DI VENEZIA	00339370272	SANTA CROCE 502	VENEZIA	30135	VENEZIA	€ 40.000,00	Ammissibile		
71	22/05/2014	17:45:23	1400800140	Comune di Domegge di Cadore	00185900255	Via Roma, 1	Domegge di Cadore	32040	BELLUNO	€ 8.000,00	Ammissibile		
72	22/05/2014	19:24:55	1400800142	Comune di San Polo di Piave	01733670267	Via Mura, 1	San Polo di Piave	31020	TREVISO	€ 8.000,00	Ammissibile		
73	23/05/2014	09:47:26	1400800143	Comune di Caltrano	00541820247	Piazza Dante n.8	Caltrano	36030	VICENZA	€ 3.000,00	Ammissibile		
74	23/05/2014	09:51:38	1400800144	COMUNE DI GRANCONA	00452360241	Piazza Marconi n° 1	GRANCONA	36040	VICENZA	€ 8.000,00	Ammissibile		
75	23/05/2014	09:52:15	1400800141	Comune di Sovizzo	00182090241	Via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 21	Sovizzo	36050	VICENZA	€ 10.000,00	Ammissibile		
76	23/05/2014	10:36:12	1400800145	COMUNE DI PONSO	00953080280	Via Vittorio, 33	PONSO	35040	PADOVA	€ 8.000,00	Ammissibile		
77	23/05/2014	10:48:53	1400800146	COMUNE DI ZOVENCEDO	80006050241	VIA ROMA, 6	ZOVENCEDO	36020	VICENZA	€ 8.000,00	Ammissibile		
78	23/05/2014	12:26:08	1400800147	Comune di Megliadino San Vitale	00753980283	Piazza Matteotti, 8	Megliadino San Vitale	35040	PADOVA	€ -	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.16 del Bando secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo Art. del Bando.	Manca la pec alla Regione della terza fase
79	23/05/2014	14:05:41	1400800148	Comune di Villaverla	00241700244	Piazza delle Fornaci 1	Villaverla	36030	VICENZA	€ 10.000,00	Ammissibile		
80	24/05/2014	10:36:17	1400800120	COMUNE DI QUINTO VICENTINO	00803090240	PIAZZA IV NOVEMBRE N°2	QUINTO VICENTINO	36050	VICENZA	€ 10.000,00	Ammissibile		
81	26/05/2014	09:17:24	1400800149	Comune di Asiago	00467810248	Piazza II° Risorgimento, 6	Asiago	36012	VICENZA	€ 8.000,00	Ammissibile		
82	26/05/2014	14:20:09	1400800150	COMUNE DI SAN FIOR	01974550269	PIAZZA G. MARCONI N. 2	SAN FIOR	31020	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
83	27/05/2014	09:26:37	1400800138	COMUNE DI CASTAGNARO	82005890239	VIA DANTE ALIGHIERI, 210	CASTAGNARO	37043	VERONA	€ 2.000,00	Ammissibile		
84	27/05/2014	15:31:37	1400800152	COMUNE DI CARTURA	80009210289	PIAZZA DE GASPERI , 2/3	CARTURA	35025	PADOVA	€ 8.000,00	Ammissibile		
85	28/05/2014	11:16:39	1400800093	Comune di Spresiano	00360180269	Piazza Luciano Rigo, 10	Spresiano	31027	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
86	28/05/2014	17:56:38	1400800153	Comune di Granze	01110280284	via della Libertà 15	Granze	35040	PADOVA	€ 8.000,00	Ammissibile		
87	30/05/2014	13:07:24	1400800157	Comune di Solesino	82005010283	Via 28 aprile, 19	Solesino	35047	PADOVA	€ 9.000,00	Ammissibile		

VENETO INNOVAZIONE S.P.A.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 331313 data 04/08/2014, pagina 8 di 13

	Data spedizione	Ora spedizione	Protocollo informatico	Anagrafica proponente	Partita IVA	Indirizzo	Comune	CAP	Provincia	Contributo ammesso	Esito istruttoria	Motivazioni di non ammissibilità	Note
88	31/05/2014	10:18:12	1400800139	COMUNE DI ARCADE	00762340263	VIA ROMA, 45	ARCADE	31030	TREVISO	€ 8.000,00	Ammissibile		
89	03/06/2014	18:15:17	1400800154	COMUNE DI ROANA	00256400243	VIA MILANO, 32 CANOVE DI ROANA	ROANA	36010	VICENZA	€ 8.000,00	Ammissibile		
90	04/06/2014	10:45:51	1400800151	Comune di Nogara	00660550237	Via Falcone Borsellino, 1	Nogara	37054	VERONA	€ 10.000,00	Ammissibile		
91	04/06/2014	11:08:33	1400800159	COMUNE DI VIDOR	01213550260	PIAZZA F. ZADRA, 1	VIDOR	31020	TREVISO	€ 8.000,00	Ammissibile		
92	04/06/2014	16:02:32	1400800172	COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO	00346630239	PIAZZA CARLO ALBERTO 48	VALEGGIO SUL MINCIO	37067	VERONA	€ 10.000,00	Ammissibile		
93	05/06/2014	10:31:13	1400800173	COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA	00962850285	VIALE SILVESTRO CAMERINI, 3	PIAZZOLA SUL BRENTA	35016	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
94	05/06/2014	11:00:38	1400800167	Comune di Vedelago	00208680264	Piazza Martiri della Libertà, 16	Vedelago	31050	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
95	05/06/2014	13:21:38	1400800190	COMUNE DI MONTEBELLUNA	00471230268	CORSO MAZZINI, 188	MONTEBELLUNA	31044	TREVISO	€ 9.000,00	Ammissibile		
96	05/06/2014	14:33:20	1400800194	COMUNE DI NEGRAR	00251080230	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II 37	NEGRAR	37024	VERONA	€ 20.000,00	Ammissibile		
97	05/06/2014	15:10:57	1400800170	COMUNE DI MASERADA	01696840261	VIALE CACCIANIGA, 77	MASERADA	31052	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
98	05/06/2014	15:29:01	1400800202	Comune di Barbona	01971040280	Via Roma, 1	BARBONA	35040	PADOVA	€ 8.000,00	Ammissibile		
99	05/06/2014	16:52:08	1400800204	COMUNE DI OCCHIOBELLO	00197740293	P.zza Matteotti, 15	Occhiobello	45030	ROVIGO	€ 10.000,00	Ammissibile		
100	05/06/2014	16:55:05	1400800203	COMUNE DI RIESE PIO X	00840050264	VIA G. SARTO N. 31 RIESE PIO X	RIESE PIO X	31039	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
101	05/06/2014	17:26:39	1400800206	COMUNE DI BOSARO	00197200298	PIAZZA MADONNA SAN LUCA, 9	BOSARO	45033	ROVIGO	€ 8.000,00	Ammissibile		
102	05/06/2014	17:44:15	1400800207	COMUNE DI TAGLIO DI PO	00197020290	PIAZZA IV NOVEMBRE, N° 5	TAGLIO DI PO	45019	ROVIGO	€ 10.000,00	Ammissibile		
103	05/06/2014	17:59:50	1400800208	comune di costa di rovigo	00197530298	via scardona 2	costa di rovigo	45023	ROVIGO	€ 8.000,00	Ammissibile		
104	05/06/2014	18:10:29	1400800201	COMUNE DI CEREGNANO	00197780299	PIAZZA G. MARCONI, 1	CEREGNANO	45010	ROVIGO	€ 8.000,00	Ammissibile		
105	05/06/2014	18:20:10	1400800209	COMUNE DI VILLADOSE	00196480297	PIAZZA ALDO MORO, N° 24	VILLADOSE	45010	ROVIGO	€ 10.000,00	Ammissibile		

VENETO INNOVAZIONE S.P.A.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Bando POR 4.1.2 P3@ Veneti
Esito Istruttoria al 29/07/2014

	Data spedizione	Ora spedizione	Protocollo informatico	Anagrafica proponente	Partita IVA	Indirizzo	Comune	CAP	Provincia	Contributo ammesso	Esito istruttoria	Motivazioni di non ammissibilità	Note
106	05/06/2014	18:23:31	1400800210	Comune di Quarto d'Altino	00757130273	Piazza S. Michele, 48	Quarto d'Altino	30020	VENEZIA	€ 10.000,00	Ammissibile		
107	05/06/2014	19:09:42	1400800212	COMUNE DI ADRIA	00211100292	CORSO VITTORIO EMANUELE II, 49	ADRIA	45011	ROVIGO	€ 20.000,00	Ammissibile		
108	06/06/2014	10:07:34	1400800213	COMUNE DI CORBOLA	00196450290	piazza martiri, 107	corbola	45015	ROVIGO	€ 8.000,00	Ammissibile		
109	06/06/2014	10:15:52	1400800199	COMUNE DI RECOARO TERME	00192560241	VIA ROMA 10	RECOARO TERME	36076	VICENZA	€ 10.000,00	Ammissibile		
110	06/06/2014	11:12:06	1400800192	COMUNE DI NOALE	01532450275	piazza Castello 18	Noale	30033	VENEZIA	€ 11.000,00	Ammissibile		
111	06/06/2014	12:15:54	1400800175	Comune di Santa Giustina	00095070256	Piazza Maggiore, 1	Santa Giustina	32035	BELLUNO	€ 10.000,00	Ammissibile		
112	06/06/2014	12:24:45	1400800077	Comune di Battaglia Terme	01537870287	via A. Volta, 4	BATTAGLIA TERME	35041	PADOVA	€ 8.000,00	Ammissibile		
113	06/06/2014	12:27:24	1400800217	COMUNE DI CAMISANO VICENTINO	00566310249	PIAZZA UMBERTO I° N. 1	CAMISANO VICENTINO	36043	VICENZA	€ 7.000,00	Ammissibile		
114	06/06/2014	12:49:50	1400800221	Comune di Porto Tolle	00201720299	piazza Ciceruacchio, 9	Porto Tolle	45018	ROVIGO	€ 10.000,00	Ammissibile		
115	06/06/2014	12:51:53	1400800224	Comune di Ospitale di Cadore	00212310254	Via Roma, 11	Ospitale di Cadore	32010	BELLUNO	€ 8.000,00	Valutazione ammissibilità in sede di definizione del decreto di finanziabilità		Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.16 del Bando secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo Art. del Bando. PEC inviata nei termini (10/06/2014), ma messaggio di ripudio da protocollo generale
116	06/06/2014	12:58:10	1400800226	Comune di Soverzene	00206600256	Via Val Gallina 5	Soverzene	32010	BELLUNO	€ 8.000,00	Ammissibile		
117	06/06/2014	13:10:04	1400800161	COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE	00949560288	Piazza dei Martiri, 3	Santa Giustina in Colle	35010	PADOVA	€ -	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.16 del Bando secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo Art. del Bando.	Decorrenza termini fase TRE (PEC oltre il 60° giorno, 10/06/2014)
118	06/06/2014	13:21:37	1400800223	COMUNE DI CRESPINO	00192710291	PIAZZA FETONTE 35	CRESPINO	45030	ROVIGO	€ 8.000,00	Ammissibile		
119	06/06/2014	13:33:12	1400800220	COMUNE DI FRASSINELLE POLESINE	00199310293	VIA ROMA 349	FRASSINELLE POLESINE	45030	ROVIGO	€ 8.000,00	Ammissibile		
120	06/06/2014	13:33:17	1400800225	COMUNE SAN VITO DI LEGUZZANO	00283120244	PIAZZA MARCONI 7	SAN VITO DI LEGUZZANO	36030	VICENZA	€ 8.000,00	Ammissibile		
121	06/06/2014	13:53:41	1400800227	COMUNE DI VILLAMARZANA	00227350295	VIA 43 MARTIRI N. 3	VILLAMARZANA	45030	ROVIGO	€ 8.000,00	Ammissibile		
122	06/06/2014	14:11:33	1400800211	Comune di Villanova del Ghebbo	00194640298	Via Roma 75	Villanova del Ghebbo	45020	ROVIGO	€ 8.000,00	Ammissibile		

VENETO INNOVAZIONE S.p.A.

Regione del Veneto - Giunta Regionale n.prot. 331313 data 04/08/2014, pagina 10 di 13

Bando BOR 4.1.2 P3@ Veneti
Esito Istruttoria al 29/07/2014

	Data spedizione	Ora spedizione	Protocollo informatico	Anagrafica proponente	Partita IVA	Indirizzo	Comune	CAP	Provincia	Contributo ammesso	Esito istruttoria	Motivazioni di non ammissibilità	Note
123	06/06/2014	15:28:08	1400800214	Comune di Rovigo	00192630291	Piazza Vittorio Emanuele II, 1	Rovigo	45100	ROVIGO	€ 30.000,00	Ammissibile		
124	06/06/2014	16:26:10	1400800163	COMUNE DI BUTTAPIETRA	01361440231	PIAZZA ROMA 2	BUTTAPIETRA	37060	VERONA	€ 10.000,00	Ammissibile		
125	07/06/2014	10:46:11	1400800231	COMUNE DI TRECENTA	00205230295	PIAZZA G. MARCONI 1	TRECENTA	45027	ROVIGO	€ 8.000,00	Ammissibile		
126	07/06/2014	12:59:26	1400800234	COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	01533110266	Via Roma, 1	San Zenone degli Ezzelini	31020	TREVISO	€ 9.000,00	Ammissibile		
127	07/06/2014	13:21:28	1400800235	COMUNE DI FONZASO	00207040254	PIAZZA I NOVEMBRE, 14	FONZASO	32030	BELLUNO	€ 7.000,00	Ammissibile		
128	07/06/2014	14:16:41	1400800236	COMUNE DI SANT'ELENA	01873810285	VIA 28 APRILE, 1	SANT'ELENA	35040	PADOVA	€ 8.000,00	Ammissibile		
129	08/06/2014	13:48:31	1400800238	COMUNE SAN MARTINO DI VENEZZE	00229010293	PIAZZA ALDO MORO, 1	SAN MARTINO DI VENEZZE	45030	ROVIGO	€ 8.000,00	Ammissibile		
130	09/06/2014	09:25:11	1400800216	COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE	00197150295	PIAZZA G. GARIBALDI, 1	ARIANO NEL POLESINE	45012	ROVIGO	€ 8.000,00	Ammissibile		
131	09/06/2014	09:26:48	1400800241	COMUNE DI STIENTA	00213550296	PIAZZA S. STEFANO 1	STIENTA	45039	ROVIGO	€ 8.000,00	Ammissibile		
132	09/06/2014	09:46:48	1400800229	COMUNE DI VILLORBA	00591590260	PIAZZA UMBERTO I, 19	VILLORBA	31020	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
133	09/06/2014	10:11:45	1400800244	COMUNE DI ROSOLINA	00689790293	VIALE G. MARCONI, 24	ROSOLINA	45010	ROVIGO	€ 10.000,00	Ammissibile		
134	09/06/2014	10:33:22	1400800242	COMUNE DI VESCOVANA	01569390287	VIA ROMA, N. 32	VESCOVANA	35040	PADOVA	€ 8.000,00	Ammissibile		
135	09/06/2014	10:35:12	1400800158	Comune di Porto Viro	01014880296	Piazza della Repubblica n. 23	Porto Viro	45014	ROVIGO	€ 10.000,00	Ammissibile		
136	09/06/2014	11:36:45	1400800240	Comune di Mel	00166110254	Piazza Papa Luciani 3	Mel	32026	BELLUNO	€ -	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.16 del Bando secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo Art. del Bando.	Non allegati in GIF documenti pertinenti (wifi) e non inviati per PEC documenti pertinenti (rendicontazione bando 2012): manca la domanda di contributo.
137	09/06/2014	11:43:33	1400800218	COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO	01843490267	VIA ROMA, 75	GODEGA DI SANT'URBANO	31010	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
138	09/06/2014	11:44:31	1400800165	COMUNE DI FELTRE	00133880252	PIAZZETTA DELLE BIADE, 1	FELTRE	32032	BELLUNO	€ 20.000,00	Ammissibile		
139	09/06/2014	12:05:15	1400800222	Comune di Camposampiero	00686700287	Piazza Castello, 35	Camposampiero	35012	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
140	09/06/2014	12:24:29	1400800250	COMUNE DI SAN BELLINO	00234460293	PIAZZA EZIO GALVANI, 2	SAN BELLINO	45020	ROVIGO	€ 8.000,00	Ammissibile		

Copia tratta dal Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 331313 data 04/08/2014, pagina 11 di 13

Bando POR 4.1.2 P3@ Veneti
Esito Istruttoria al 29/07/2014

	Data spedizione	Ora spedizione	Protocollo informatico	Anagrafica proponente	Partita IVA	Indirizzo	Comune	CAP	Provincia	Contributo ammesso	Esito istruttoria	Motivazioni di non ammissibilità	Note
141	09/06/2014	12:24:51	1400800245	COMUNE DI SAONARA	01478010281	PIAZZA BORGATO SOTI 11	SAONARA	35020	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
142	09/06/2014	13:31:13	1400800239	Comune di Monteforte d'Alpone	00278010236	Piazza Silvio Venturi, 24	Monteforte d'Alpone	37032	VERONA	€ 10.000,00	Ammissibile		
143	09/06/2014	14:07:28	1400800248	COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	00682290283	VIA CANONICA, 4	VIA CANONICA, 4	35010	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
144	09/06/2014	14:24:46	1400800233	COMUNE DI SALGAREDA	01305760264	via Romma 111	Salgareda	31040	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
145	09/06/2014	14:49:01	1400800205	COMUNE DI VILLAFRANCA PADOVANA	01629720283	Piazza Marconi, 4	Villafranca Padovana	35010	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
146	09/06/2014	15:28:38	1400800252	Comune di Tezze sul Brenta	00216530246	Piazza della Vittoria	Tezze sul Brenta	36056	VICENZA	€ 4.000,00	Ammissibile		
147	09/06/2014	16:29:34	1400800200	Comune di Valdagno	00404250243	Piazza del Comune 8	Valdagno	36078	VICENZA	€ -	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.16 del Bando secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo Art. del Bando.	Decorrenza termini fase TRE (PEC oltre il 60° giorno, 10/06/2014)
148	09/06/2014	17:16:56	1400800256	Comune di Mestrino	01097420283	P.zza IV Novembre. 30	MESTRINO	35035	PADOVA	€ -	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.16 del Bando secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo Art. del Bando.	Manca la pec alla Regione della terza fase
149	09/06/2014	17:46:47	1400800230	COMUNE DI PONZANO VENETO	00517500260	VIA G.B. CICOGNA S.N.C.	PONZANO VENETO	31050	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
150	09/06/2014	17.51.48	1400800259	Comune di Mareno di Piave	00798510269	Piazza Municipio, 13	Mareno di Piave	31010	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		
151	09/06/2014	18:40:26	1400800246	COMUNE DI CESSALTO	00498260264	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 3	CESSALTO	31040	TREVISO	€ 6.000,00	Ammissibile		
152	09/06/2014	19:25:21	1400800257	COMUNE DI FORNO DI ZOLDO	00205920259	VIA ROMA, 26	FORNO DI ZOLDO	32012	BELLUNO	€ 2.000,00	Ammissibile		
153	10/06/2014	08:02:48	1400800247	Comune di Mussolente	00262470248	Piazza della Vittoria 1	Mussolete	36065	VICENZA	€ 10.000,00	Ammissibile		
154	10/06/2014	08:17:37	1400800253	Comune di Loreo	00192820298	Piazza Municipio 4	Loreo	45017	ROVIGO	€ 5.500,00	Ammissibile		
155	10/06/2014	09:47:26	1400800271	COMUNE DI CAMPONOGARA	00662440270	PIAZZA MAZZINI 1	CAMPONOGARA	30010	VENEZIA	€ -	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.16 del Bando secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo Art. del Bando.	Manca la pec alla Regione della terza fase
156	10/06/2014	09:48:29	1400800273	COMUNE DI LASTEBASSE	00577360241	VIA ROMA 1	LASTEBASSE	36040	VICENZA	€ 1.500,00	Ammissibile		
157	10/06/2014	10:06:37	1400800274	COMUNE DI PEDEMONTE	01467250245	VIA LONGHI 1	PEDEMONTE	36040	VICENZA	€ 8.000,00	Ammissibile		

REGIONE DEL VENETO SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

REGIONE DEL VENETO SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Bando del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 331313 data 04/08/2014, pagina 12 di 13

Bando BOR 4.1.2 P3@ Veneti
Esito Istruttoria al 29/07/2014

	Data spedizione	Ora spedizione	Protocollo informatico	Anagrafica proponente	Partita IVA	Indirizzo	Comune	CAP	Provincia	Contributo ammesso	Esito istruttoria	Motivazioni di non ammissibilità	Note
158	10/06/2014	10:08:40	1400800268	Comune di Loreggia	00729710285	via Roma 6	Loreggia	35010	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		
159	10/06/2014	10:08:54	1400800263	Comune di Paese	00389950262	via Sen. Pellegrini n. 4	Paese	31038	TREVISO	€ -	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.16 del Bando secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo Art. del Bando.	Decorrenza termini fase TRE (PEC oltre il 60° giorno, 10/06/2014)
160	10/06/2014	10:25:48	1400800275	COMUNE MOZZECANE	00354500233	VIA CATERINA BON BRENZONI N. 26	MOZZECANE	37060	VERONA	€ 10.000,00	Ammissibile		
161	10/06/2014	10:27:43	1400800277	COMUNE DI VALDASTICO	01513240240	LARGO SAVOIA 1	VALDASTICO	36040	VICENZA	€ 8.000,00	Ammissibile		
162	10/06/2014	10:47:10	1400800270	COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA	00766480289	PIAZZA GIACOMO MATTEOTTI 1	CASALE DI SCODOSIA	35040	PADOVA	€ -	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.16 del Bando secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo Art. del Bando.	Decorrenza termini fase TRE (PEC oltre il 60° giorno, 10/06/2014)
163	10/06/2014	10:57:08	1400800258	COMUNE DI BOLZANO VICENTINO	00524720240	VIA ROMA, 2	BOLZANO VICENTINO	36050	VICENZA	€ 10.000,00	Ammissibile		
164	10/06/2014	11:00:56	1400800266	COMUNE PONTE DI PIAVE	00595560269	P.ZZA GARIBALDI 1	PONTE DI PIAVE	31047	TREVISO	€ 3.500,00	Ammissibile		Finanziabile parzialmente causa limite massimo disponibilità economica pari a € 1.500.000,00. Il Comune avrà diritto a € 10.000,00 nel caso gli Uffici Regionali definiscano non ammissibili le domande spedite fuori termine.
165	10/06/2014	11:36:47	1400800272	COMUNE DI CASTELGUGLIELMO	00225690296	PIAZZA V. VENETO, 19	CASTELGUGLIELMO	45020	ROVIGO	€ 8.000,00	Ammissibile		Ammissibile ma finanziabile solo nel caso gli Uffici Regionali definiscano non ammissibili le domande spedite fuori termine.
166	10/06/2014	11:40:00	1400800276	COMUNE DI TRISSINO	00176730240	PIAZZA XXV APRILE, 9	TRISSINO	36070	VICENZA	€ -	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.16 del Bando secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo Art. del Bando.	Decorrenza termini fase TRE (PEC oltre il 60° giorno, 10/06/2014)
167	10/06/2014	12:08:41	1400800261	COMUNE DI GREZZANA	00405260233	VIA ROMA, 1	GREZZANA	37023	VERONA	€ 10.000,00	Ammissibile		Ammissibile ma finanziabile solo nel caso gli Uffici Regionali definiscano non ammissibili le domande spedite fuori termine.
168	10/06/2014	12:08:46	1400800281	COMUNE DI VIGODARZERE	00743100281	VIA CA' PISANI 74	VIGODARZERE	35010	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		Ammissibile ma finanziabile solo nel caso gli Uffici Regionali definiscano non ammissibili le domande spedite fuori termine.
169	10/06/2014	12:14:15	1400800280	Comune di Piove di Sacco	00696250281	Piazza Matteotti, 4	Piove di Sacco	35028	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile		Ammissibile ma finanziabile solo nel caso gli Uffici Regionali definiscano non ammissibili le domande spedite fuori termine.
170	10/06/201[illegible]	12:24:16	1400800278	COMUNE DI FARRA DI SOLIGO	00743360265	VIA DEI PATRIOTI 52	FARRA DI SOLIGO	31010	TREVISO	€ 10.000,00	Ammissibile		Ammissibile ma finanziabile solo nel caso gli Uffici Regionali definiscano non ammissibili le domande spedite fuori termine.

VENETO INFORMAZIONE S.p.A.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Copia tratta dal Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 331313 data 04/08/2014, pagina 13 di 13

Bando POR 4.1.2 P3@ Veneti
Esito Istruttoria al 29/07/2014

	Data spedizione	Ora spedizione	Protocollo informatico	Anagrafica proponente	Partita IVA	Indirizzo	Comune	CAP	Provincia	Contributo ammesso	Esito istruttoria	Motivazioni di non ammissibilità	Note
171	10/06/2014	13:18:43	1400800283	Comune di Codevigo	01893400281	via Vittorio Emanuele III, 33	Codevigo	35020	PADOVA	€ -	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.16 del Bando secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo Art. del Bando.	Decorrenza termini fase TRE (PEC oltre il 60° giorno, 10/06/2014)
172	10/06/2014	14:18:01	1400800286	COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA	00667270235	PIAZZA DEGLI ALPINI, 4	CASTELNUOVO DEL GARDA	37014	VERONA	€ 10.000,00	Ammissibile		Ammissibile ma finanziabile **PARZIALMENTE (€ 1.500,00)** solo nel caso gli Uffici Regionali definiscano non ammissibili le domande spedite fuori termine.
173	10/06/2014	15:52:32	1400800285	COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE	00670660265	PIAZZA 28 OTTOBRE 1918, 1	SANTA LUCIA DI PIAVE	31025	TREVISO	€ 8.000,00	Ammissibile ma non finanziabile		
174	10/06/2014	16:24:20	1400800287	COMUNE DI VILLA ESTENSE	01090730282	P.ZZA A.G. VALENTINELLI N. 5	VILLA ESTENSE	35040	PADOVA	€ 5.500,00	Ammissibile ma non finanziabile		
175	10/06/2014	16:24:40	1400800288	COMUNE DI GAVELLO	00192720290	Piazza XX Settembre 3	GAVELLO	45010	ROVIGO	€ -	Non ammissibile	Mancata trasmissione della doc di cui all'Art.16 del Bando secondo le modalità definite per la terza fase del medesimo Art. del Bando.	Decorrenza termini fase TRE (PEC oltre il 60° giorno, 10/06/2014)
176	10/06/2014	18:34:39	1400800282	COMUNE DI DUE CARRARE	00490180288	VIA ROMA 74	DUE CARRARE	35020	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile ma non finanziabile		
177	10/06/2014	19:25:09	1400800262	COMUNE DI ARSIERO	00294880240	PIAZZA F. ROSSI N° 6	ARSIERO	36011	VICENZA	€ 8.000,00	Ammissibile ma non finanziabile		
178	10/06/2014	19:25:15	1400800292	COMUNE DI CADONEGHE	00737340281	PIAZZA INSURREZIONE, 4	CADONEGHE	35010	PADOVA	€ 10.000,00	Ammissibile ma non finanziabile		
179	10/06/2014	20:08:05	1400800289	Comune di Limana	00086680253	Via Roma, 90	LIMANA	32020	BELLUNO	€ 8.000,00	Ammissibile ma non finanziabile		
180	10/06/2014	20:09:12	1400800290	COMUNE DI OPPEANO	01536590233	PIAZZA ALTICHIERI 1	OPPEANO	37050	VERONA	€ 10.000,00	Ammissibile ma non finanziabile		
181	10/06/2014	20:10:29	1400800291	COMUNE DI TRICHIANA	00205960255	PIAZZA TONI MERLIN, 1	TRICHIANA	32028	BELLUNO	€ 6.000,00	Ammissibile ma non finanziabile		

VENETO INNOVAZIONE S.P.A.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR

(Codice interno: 281069)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR n. 18 del 20 giugno 2014

Progetto n. 29981 "Realizzazione di video, foto e materiale multimediale". Nuova richiesta di Offerta RDO-Aggiudicazione definitiva e impegno. Acquisizione in economia mediante Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), DGR n. 354/2012 e s.m.i, nell'ambito dell'Azione 6.1.5 "Informazione e pubblicità" del POR CRO FESR 2007-2013, (od. az. 2A615) - (CUP H91F07000060009 - CIG ZDA0CI910).

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Aggiudicazione al fornitore, nella procedura di acquisto mediante MEPA, del servizio di realizzazione di video, foto e materiale multimediale per la promozione dei progetti realizzati con risorse del POR CRO FESR. Estremi dei principali documenti delll'istruttoria: - DDR n. 74 del 28.10.2013 di Determina a contrarre e approvazione capitolato d'oneri. - DDR n. 10 del 15.04.2014 di modifica e approvazione capitolato d'oneri di cui all'allegato A del DDR n. 74/2013; - DDR n. 13 del 08.05.2014 avvio Nuova Richiesta di Offerta (RDO)

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DDR n. 74 del 28/10/2013 di determina a contrarre è stato approvato il progetto per l'acquisizione mediante MEPA del servizio di realizzazione di video, foto e materiale multimediale e il Capitolato d'Oneri in Allegato A;
- con DDR n. 10 del 15/04/2014 è stata approvata la modifica alla determina a contrarre e al Capitolato d'Oneri Allegato A (parte integrante e sostanziale del provvedimento);
- con DDR n. 13 del 09/05/2014 è stata avviata una Nuova richiesta di offerta (RDO n. 488528);
- con il succitato DDR n. 10/2014 è stato nominato responsabile (RUP) della procedura di affidamento del servizio, sopra descritto, il Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR;

- il capitolato d'oneri, approvato con il medesimo DDR 10/2014, stabilisce all'art. 5 di aggiudicare la gara in oggetto con il criterio dell'offerta più bassa;

PRESO ATTO CHE:

- si è proceduto, mediante Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), RDO n. 488528, all'avvio della procedura per l'acquisizione del servizio sopra citato;
- alla RDO n. 488528 di cui sopra sono stati invitati i fornitori, selezionati sulla base della ragione sociale, della valutazione delle caratteristiche di idoneità professionale, dell'esperienza nella realizzazione di attività analoghe a quelle in oggetto, a presentare domanda entro il termine previsto del 21/05/2014, come segue:
- AIPEM S.r.l.
- SINFONIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
- ARTE LAGUNA IMMAGINE, WEB, EVENTI
- ACHAB GROUP S.r.l.
- VIDEOLAB DI MICHELE PARISI
- ZETA GROUP S.r.l.;

- entro la scadenza del 21/05/2014 (ore 13:00) sono pervenute le offerte delle seguenti ditte:
- AIPEM S.r.l.
- ARTE LAGUNA IMMAGINE, WEB, EVENTI
- VIDEOLAB DI MICHELE PARISI
- ZETA GROUP S.r.l.;
- in data 21/05/2014 si è provveduto, in seduta pubblica, alla valutazione dei documenti amministrativi richiesti. Tale valutazione ha avuto esito positivo;

- in data 22/05/2014 si è provveduto all'apertura delle buste economiche a seguito della quale il sistema ha prodotto la seguente classifica:

AIPEM S.r.l.	Euro 19.250,00
VIDEOLAB DI MICHELE PARISI	Euro 21.800,00
ARTE LAGUNA IMMAGINE, WEB, EVENTI	Euro 25.060,00
ZETA GROUP S.r.l.	Euro 26.000,00

- il servizio è stato aggiudicato in via provvisoria in data 22/05/2014 alla ditta AIPEM S.r.l. con sede a Udine in Via Paolo Sarpi n. 14 (P.IVA 00992720300) per l'offerta pari a euro 19.250,00 più IVA 22%, quindi è stato intrapreso il procedimento di verifica dei requisiti di ordine generale ex art. 38 D.Lgs. 163/2006;

VISTA la L. 241/1990 e s.m.i.

VISTA la L. 266/2005, art. 1, comma 173.

VISTO il D.Lgs. n. 163/2006 e il DPR 207/2010 e s.m.i..

VISTO l'art. 18 D.L. n. 83/2012.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

VISTA la L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del Bilancio e della Contabilità della Regione".

VISTE le L.R. n.11/2014 e L.R. n.12/2014.

VISTA la D.G.R. n. 425 del 27/02/2007.

VISTA la D.G.R. n. 3888 del 04/12/2007 e s.m.i.

VISTA la D.G.R. n. 354 del 06/03/2012 "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture in economia", come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012.

VISTO il D.D.R. n. 38 del 19/07/2012.

VISTO il DDR n. 13 del 09/05/2013.

decreta

1. le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aggiudicare in via definitiva il Servizio di realizzazione di video, foto e materiale multimediale per la promozione dei progetti realizzati con risorse FESR nell'ambito dell' Asse 6 "Assistenza Tecnica" - Azione 6.1.5 "Informazione e Pubblicità" del POR, CRO FESR 2007-2013 - (cod. az. 2A615 - Codice progetto 29981 - CUP H91F07000060009 - CIG ZDA0C1E910) all'operatore economico AIPEM S.r.l. (P.IVA 00992720300) per la somma di Euro 19.250,00 (IVA 22% esclusa), considerate le risultanze delle operazioni di gara svolte tramite procedura MEPA.
3. di provvedere alla stipulazione del contratto secondo quanto stabilito dalle procedure del sistema MEPA.
4. di impegnare, per quanto in premessa, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 60 lett. d) del Reg. (CE) 1083/2006, la somma di **Euro 23.485,00** (diconsi ventitremilaquattrocentottantacinque/00) IVA insclusa, a favore di AIPEM S.r.l., qualificata nel punto 2 del presente provvedimento, sui capitoli di spesa corrente (Reg.to CEE 11/07/2006, n. 1083), del bilancio di previsione 2014 "POR FESR 2007-2013 Asse 6 "Assistenza Tecnica" - n. **101932/U "quota comunitaria**" e n. **101933/U "quota statale e regionale**", con cod. progetto n. 29981 (**cod. azione 2A615**), che presentano la necessaria disponibilità, secondo il seguente schema:

Codice SIOPE	TOTALE	**cap. 101932/U**	**cap. 101933/U**		
		FESR	*tot.* Stato/Regione	FdR	Reg. FESR
		45,93%	*54,07%*	*48,15%*	*5,92%*
1.03.01.1364	**23.485,00**	**10.787,71**	**12.697,29**	11.307,31	1.389,98

5. di attestare la sussistenza del residuo attivo sulla posta di entrata correlata ai capitoli di spesa di cui al precedente punto 4, nonché la sussistenza del vincolo di destinazione che ne giustifica la reiscrizione in bilancio;
6. di dare atto che alla liquidazione degli importi impegnati di cui al precedente punto 4, che costituiscono debito commerciale, si provvederà a seguito di presentazione di fattura da parte del soggetto beneficiario AIPEM S.r.l.;
7. di provvedere con successivo decreto alla liquidazione in un'unica soluzione del corrispettivo, a conclusione dell'attività, verificata la correttezza e la conformità della prestazione al capitolato d'oneri e all'offerta e a seguito di emissione di regolare fattura;
8. di dare atto che l'esigibilità delle somme fatturate da AIPEM S.r.l. è di 30 giorni dalla data della relativa fattura;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Pietro Cecchinato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 281218)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 17 del 14 gennaio 2014

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità e Asse II Occupabilità Avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" Anno 2013. DGR n. 2092 del 19/11/2013 Approvazione risultanze istruttoria 1° sportello e determinazione parziale dei beneficiari a seguito di impegno effettuato con DDR n. 1114 del 24/12/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa nell'ambito della DGR n. 2092 del 19/11/2013 "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese". Propone, pertanto, la determinazione parziale dei beneficiari e, quindi, l'approvazione dell'elenco dei progetti ammissibili, dei progetti finanziati e dei progetti non ammissibili.

Il Direttore

- Premesso che con DGR n. 2092 del 19/11/2013 la Giunta Regionale ha approvato l'avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa";
- Richiamato che, con la citata DGR n. 2092 del 19/11/2013, la Giunta ha incaricato il Dirigente Regionale della Direzione Formazione (ora Sezione Formazione a seguito del provvedimento sulla nuova organizzazione delle strutture della Giunta regionale, approvato con DGR n. 3017 del 30/12/2013) di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio decreto;
- Richiamato che con DDR n. 1114 del 24/12/2013 è stato disposto l'impegno di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese" di cui alla DGR n. 2092 del 19/11/2013;
- Atteso che la valutazione dei progetti pervenuti si è svolta secondo le modalità definite nella Direttiva Regionale allegata alla menzionata DGR n. 2092 del 19/11/2013 ed è stata effettuata dal Nucleo di valutazione appositamente costituita con DDR n. 4 del 09/01/2014;
- Atteso che, in adesione all'avviso e al termine della data di apertura del 1° sportello, sono pervenute n. 4 proposte progettuali, per una richiesta di contributo pubblico pari a Euro 625.413,50 così ripartiti:

  - Euro 194.652,00 per progetti afferenti all'Asse Adattabilità;
  - Euro 430.761,50 per progetti afferenti all'Asse Ocupabilità;

- Atteso che, nella Direttiva al succitato provvedimento, viene definita la soglia minima di finanziabilità in 28 punti per i progetti afferenti all'Asse Adattabilità e in 32 purnti per i progetti afferenti all'Asse Occupabilità;
- Visto il DDR n. 1114 del 24/12/2013 con il quale si è provveduto all'assunzione di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per complessivi Euro 2.000.000,00 a carico dei capitoli 101318 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081) e 101319 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del Bilancio Regionale 2013; 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081) e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

  - Euro 486.982,91 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
  - Euro 513.017,09 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318
  - Euro 486.982,91 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
  - Euro 513.017,09 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

- Ritenuto di approvare le risultanze dell'istruttoria, compiuta sulla scorta degli elementi sopra citati, i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

  - **Allegato A** "Progetti ammessi"

- **Allegato B** "Progetti finanziati - Asse Adattabilità"
- **Allegato B1** "Progetti finanziati - Asse Occupabilità"
- **Allegato C** "Progetti non ammissibili"

- Ritenuto pertanto di approvare i progetti per un importo finanziabile pari ad Euro 514.183,00 di cui Euro 194.652,00 a valere sull"Asse Adattabilità ed Euro 319.531,00 a valere sull'Asse Occupabilità;
- Ritenuto di provvedere alla determinazione parziale dei beneficiari richiamando l'impegno di spesa di cui al DDR n. 1114 del 23/12/2013, riportati nell'**Allegato B e B1,** secondo la seguente ripartizione:

  - Euro 94.792,20 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
  - Euro 99.859,80 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318
  - Euro 155.606,14 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
  - Euro 163.924,86 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

- Richiamato l'Allegato C alla DGR 2092/13 che prevede al punto 19 "Modalità di erogazione dei contributi" l'erogazione di anticipi e rimborsi secondo le seguenti modalità:

  - anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto;
  - successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

- Vista la L.R. 39/2001 in ordine alla modalità di assunzione degli impegni di spesa e di liquidazione delle spese;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni e integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzione dei dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- **Allegato A** "Progetti ammessi"
- **Allegato B** "Progetti finanziati - Asse Adattabilità"
- **Allegato B1** "Progetti finanziati - Asse Occupabilità"
- **Allegato C** "Progetti non ammissibili"

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 194.652,00 per l'Asse I Adattabilità e all'**Allegato B1** per un importo pari ad Euro 319.531,00 per l'Asse Occupabilità, per un totale complessivo di Euro 514.183,00;

3. di provvedere, per i motivi indicati in premessa, alla determinazione parziale dei beneficiari richiamando l'impegno di spesa di cui al DDR n. 1114 del 23/12/2013, riportati nell'Allegato B e B1, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 94.792,20 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 99.859,80 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318
- Euro 155.606,14 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
- Euro 163.924,86 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

4. di dare atto che le liquidazioni di spesa, da attuarsi secondo le modalità di cui alla DGR 2092/13, avverranno subordinatamente alle disponibilità di cassa sui capitoli di riferimento;

5. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro i termini stabiliti al Paragrafo 17 in Direttiva (Allegato B alla DGR n. 2092 del 19/11/2013) e che devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio e comunque entro e non oltre il 30/04/2015;

8. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

10. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegato A al Decreto n. 17 del 14/01/2014 **pag. 1/1**

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

POR FSE 2007-2013 - IMPRENDIAMO? NUOVE IDEE PER NUOVE IMPRESE - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa - DGR n. 2092 del 19/11/2013

PROGETTI AMMESSI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO RICHIESTO
2120/1/1/2092/2013	2120	UNIVERSITA' CA' FOSCARI	ARTimprendo. L'arte contemporanea entra in azienda (e viceversa)	28	€ 173.196,00
69/1/1/2092/2013	69	FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO	DALL'IDEA ALL'IMPRESA	28	€ 21.456,00
15/1/1/2092/2013	15	CESCOT VENETO	GENERAZIONE X (n)	32	€ 319.531,00

Allegato B al Decreto n. 17 del 14/01/2014 **pag. 1/1**

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

POR FSE 2007-2013 - IMPRENDIAMO? NUOVE IDEE PER NUOVE IMPRESE - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa - DGR n. 2092 del 19/11/2013

PROGETTI FINANZIATI - ASSE ADATTABILITA'

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101331- FSE (48,6982910930%)	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101011 - FdR (51,3017089070%)	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE GESTIONALE SIOPE
2120/1/1/2092/2013	2120	UNIVERSITA' CA' FOSCARI	80007720271	ARTimprendo. L'arte contemporanea entra in azienda (e viceversa)	28	€ 173.196,00	€ 84.343,49	€ 88.852,51	10503	1545
69/1/1/2092/2013	69	FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO	02429800242	DALL'IDEA ALL'IMPRESA	28	€ 21.456,00	€ 10.448,71	€ 11.007,29	10603	1634
				TOTALE		**€ 194.652,00**	**€ 94.792,20**	**€ 99.859,80**		

Totali per codice Siope 105031545	€ 173.196,00	€ 84.343,49	€ 88.852,51
Totali per codice Siope 106031634	€ 21.456,00	€ 10.448,71	€ 11.007,29
TOTALE COMPLESSIVO	**€ 194.652,00**	**€ 94.792,20**	**€ 99.859,80**

Allegato B1 al Decreto n. 17 del 14/01/2014 **pag. 1/1**

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

POR FSE 2007 - 2013 - IMPRENDIAMO? NUOVE IDEE PER NUOVE IMPRESE - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa - DGR n. 2092 del 19/11/2013

PROGETTI FINANZIATI - ASSE OCCUPABILITA'

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101331- FSE (48,6982910930%)	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101011 - FdR (51,3017089070%)	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE GESTIONALE SIOPE
15/1/1/2092/2013	15	CESCOT VENETO	02072890284	GENERAZIONE X (n)	32	€ 319.531,00	€ 155.606,14	€ 163.924,86	10603	1634
				TOTALE		**€ 319.531,00**	**€ 155.606,14**	**€ 163.924,86**		
				Totali per codice Siope 106031634		€ 319.531,00	€ 155.606,14	€ 163.924,86		
				TOTALE COMPLESSIVO		**€ 319.531,00**	**€ 155.606,14**	**€ 163.924,86**		

Allegato C al Decreto n.17 del 14/01/2014 **pag. 1/1**

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - IMPRENDIAMO? NUOVE IDEE PER NUOVE IMPRESE - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa - DGR n. 2092 del 19/11/2013

PROGETTI NON AMMISSIBILI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	CAUSALE DI INAMMISSIBILITA'
3650/1/1/2092/2013	3650	COGES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	L'USO DEL DIGITALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI PRODOTTI ARTIGIANI	6 - 7

LEGENDA:	
1	Rispetto termini temporali
2	Rispetto modalità di presentazione
2.1	Mancanza documentazione cartacea
2.2	Mancanza domanda di ammissione al finanziamento
2.3	Mancanza parternariato aziendale
2.4	Mancanza C.I o C.I scaduta
2.5	Modulistica non conforme o non corretamente compilata
3	Presenza requisiti soggettivi
4	Rispetto parametri costo/finanziari
4.1	Rispetto parametro costo ora/attività
4.2	Rispetto valori contributo pubblico
5	Caratteristiche destinatari
6	Durata e articolazione del progetto
7	Rispetto caratteristiche progettuali
8	Presenza/completezza conto economico
9	Completezza formulario

(Codice interno: 281219)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 117 del 14 febbraio 2014

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 e Asse II - Occupabilità - Sottosettore 2B2F2 - Avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" - Anno 2013. DGR n. 2092 del 19/11/2013 - Approvazione risultanze istruttoria 2° sportello, di determinazione parziale dei beneficiari e liquidazione a seguito di impegno effettuato con DDR n. 1114 del 24/12/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati, nell'ambito della seconda apertura di sportello, per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa nell'ambito della DGR n. 2092 del 19/11/2013 "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese". Propone, pertanto, la determinazione parziale dei beneficiari e, quindi, l'approvazione dell'elenco dei progetti ammissibili, dei progetti finanziati e dei progetti non ammissibili.

Il Direttore

- Premesso che con DGR n. 2092 del 19/11/2013 la Giunta Regionale ha approvato l'avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa";
- Richiamato che, con la citata DGR n. 2092 del 19/11/2013, la Giunta ha incaricato il Dirigente Regionale della Direzione Formazione (ora Sezione Formazione a seguito del provvedimento sulla nuova organizzazione delle strutture della Giunta regionale, approvato con DGR n. 3017 del 30/12/2013) di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio decreto;
- Richiamato che con DDR n. 1114 del 24/12/2013 è stato disposto l'impegno di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese" di cui alla DGR n. 2092 del 19/11/2013;
- Atteso che la valutazione dei progetti pervenuti si è svolta secondo le modalità definite nella Direttiva Regionale allegata alla menzionata DGR n. 2092 del 19/11/2013 ed è stata effettuata dal Nucleo di valutazione appositamente costituita con DDR n. 4 del 09/01/2014;
- Atteso che, in adesione all'avviso e al termine della data di apertura del 2° sportello, sono pervenute n. 4 proposte progettuali, per una richiesta di contributo pubblico pari a Euro 625.413,50 così ripartiti:

  - Euro 192.878,00 per progetti afferenti all'Asse Adattabilità;
  - Euro 300.908,00 per progetti afferenti all'Asse Occupabilità;

- Atteso che, nella Direttiva al succitato provvedimento, viene definita la soglia minima di finanziabilità in 28 punti per i progetti afferenti all'Asse Adattabilità e in 32 punnti per i progetti afferenti all'Asse Occupabilità;
- Visto il DDR n. 1114 del 24/12/2013 con il quale si è provveduto all'assunzione di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per complessivi Euro 2.000.000,00 a carico dei capitoli 101318 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081) e 101319 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del Bilancio Regionale 2013; 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081) e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

  - Euro 486.982,91 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
  - Euro 513.017,09 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318
  - Euro 486.982,91 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
  - Euro 513.017,09 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

- Ritenuto di approvare le risultanze dell'istruttoria, compiuta sulla scorta degli elementi sopra citati, i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

  - **Allegato A** "Progetti ammessi"
  - **Allegato B** "Progetti finanziati - Asse Adattabilità"
  - **Allegato B1** "Progetti finanziati - Asse Occupabilità"
  - **Allegato C** "Progetti non finanziati"

- Ritenuto pertanto di approvare i progetti per un importo finanziabile pari ad Euro 243.786,00 di cui Euro 192.878,00 a valere sull'Asse Adattabilità ed Euro 50.908,00 a valere sull'Asse Occupabilità;
- Ritenuto di provvedere alla determinazione parziale dei beneficiari richiamando l'impegno di spesa di cui al DDR n. 1114 del 23/12/2013, riportati nell'**Allegato B e B1,** secondo la seguente ripartizione:

  - Euro 93.928,29 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
  - Euro 98.949,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318
  - Euro 24.791,33 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
  - Euro 26.116,67 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

- Richiamato l'Allegato C alla DGR 2092/13 che prevede al punto 19 "Modalità di erogazione dei contributi" l'erogazione di anticipi e rimborsi secondo le seguenti modalità:

  - anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, successivamente all'avvio del progetto;
  - successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali".

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

- Richiamato che il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività approvata a progetto in conformità alla specifica Direttiva di riferimento. Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione;
- Richiamato che i progetti devono essere avviati entro i termini stabiliti dalla DGR al Paragrafo 17 in Direttiva (Allegato B alla DGR n. 2092 del 19/11/2013) e che devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio e comunque entro e non oltre il 30/04/2015;
- Vista la L.R. 39/2001 in ordine alla modalità di assunzione degli impegni di spesa e di liquidazione delle spese;
- Vista la L.R. 54/2012, in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- **Allegato A** "Progetti ammessi"
- **Allegato B** "Progetti finanziati - Asse Adattabilità"
- **Allegato B1** "Progetti finanziati - Asse Occupabilità"
- **Allegato C** "Progetti non finanziati"

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 192.878,00 per l'Asse I Adattabilità e all'**Allegato B1** per un importo pari ad Euro 50.908,00 per l'Asse Occupabilità, per un totale complessivo di Euro 243.786,00;

3. di provvedere, per i motivi indicati in premessa, , parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla determinazione parziale dei beneficiari richiamando l'impegno di spesa di cui al DDR n. 1114 del 23/12/2013, riportati nell'**Allegato B e B1**, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 93.928,29 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 98.949,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318
- Euro 24.791,33 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
- Euro 26.116,67 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

4. di dare atto che le liquidazioni di spesa, da attuarsi secondo le modalità di cui alla DGR 2092/13, avverranno subordinatamente alle disponibilità di cassa sui capitoli di riferimento;

5. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;

6. di dare atto che, come previsto dall'Allegato C alla DGR 2092/13, l'erogazione di anticipi e rimborsi avvenga secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, successivamente all'avvio del progetto;
- successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di dare atto che i progetti devono essere avviati entro il 31/03/2014, e che devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, e comunque entro e non oltre il 30/04/2015;

9. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

11. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegato A al Decreto n. 117 del 14/02/2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007-2013 - IMPRENDIAMO? NUOVE IDEE PER NUOVE IMPRESE - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa - DGR n. 2092 del 19/11/2013

PROGETTI AMMESSI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO
241/1/1/2092/2013	241	I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA	Makers nord est artigiani e nuove tecnologie	250.000,00
809/1/1/2092/2013	809	CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	DIVENTARE IMPRENDITORI: TECNICHE E VISIONI INNOVATIVE	50.908,00
2169/1/1/2092/2013	2169	METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETA' COOPERATIVA	Start-up di una lavanderia industriale	22.366,00
4037/1/2/2092/2013	4037	APINDUSTRIA SERVIZI SRL	Mind The Gap	170.512,00

Allegato B al Decreto n. 117 del 14/02/2014 **pag. 1/1**

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

POR FSE 2007-2013 - IMPRENDIAMO? NUOVE IDEE PER NUOVE IMPRESE - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa - DGR n. 2092 del 19/11/2013

PROGETTI FINANZIATI - ASSE ADATTABILITA'

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101319- FSE (48,6982910930%)	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101318- FdR (51,3017089070%)	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE GESTIONALE SIOPE
2169/1/1/2092/2013	2169	METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETA' COOPERATIVA	00927360255	Start-up di una lavanderia industriale	30	€ 22.366,00	€ 10.891,86	€ 11.474,14	10602	1623
4037/1/2/2092/2013	4037	APINDUSTRIA SERVIZI SRL	03266230279	Mind The Gap	28	€ 170.512,00	€ 83.036,43	€ 87.475,57	10602	1623
				TOTALE		**€ 192.878,00**	**€ 93.928,29**	**€ 98.949,71**		

Totali per codice Siope 106021623		€ 192.878,00	€ 93.928,29	€ 98.949,71
TOTALE COMPLESSIVO		**€ 192.878,00**	**€ 93.928,29**	**€ 98.949,71**

Allegato B1 al Decreto n. 117 del 14/02/2014 **pag. 1/1**

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

POR FSE 2007 - 2013 - IMPRENDIAMO? NUOVE IDEE PER NUOVE IMPRESE - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa - DGR n. 2092 del 19/11/2013

PROGETTI FINANZIATI - ASSE OCCUPABILITA'

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101323- FSE (48,6982910930%)	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101322 - FdR (51,3017089070%)	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE GESTIONALE SIOPE
809/1/1/2092/2013	809	CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	00670330232	DIVENTARE IMPRENDITORI: TECNICHE E VISIONI INNOVATIVE	32	€ 50.908,00	€ 24.791,33	€ 26.116,67	10603	1634
				TOTALE		**€ 50.908,00**	**€ 24.791,33**	**€ 26.116,67**		

Totali per codice Siope 106031634		€ 50.908,00	€ 24.791,33	€ 26.116,67
TOTALE COMPLESSIVO		**€ 50.908,00**	**€ 24.791,33**	**€ 26.116,67**

Allegato C al Decreto n. 117 del 14/02/2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

POR FSE 2007-2013 - IMPRENDIAMO? NUOVE IDEE PER NUOVE IMPRESE - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a suppo d'impresa - DGR n. 2092 del 19/11/2013

PROGETTI NON FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO
241/1/1/2092/2013	241	I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA	Makers nord est artigiani e nuove tecnologie	250.000,00

orto dell'avvio

PUNTEGGIO
24

(Codice interno: 281220)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 118 del 14 febbraio 2014

POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. CRO - Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 -DGR n. 869 del 04/06/2013. RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - Avviso per la realizzazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 11° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR n. 1112 del 24/12/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento propone l'approvazione degli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione di progetti DGR n. 869/13 - 11° sportello, in particolare l'elenco dei progetti ammissibili, finanziati, non ammissibili e non finanziati.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- **Allegato A** "Progetti ammissibili"
- **Allegato B** "Progetti finanziati"
- **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
- **Allegato D** " Progetti non finanziati"

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 2.165.034,00 per l'Asse I Adattabilità;
3. di provvedere, per i motivi indicati in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR n. 1112 del 24/12/2013, come da Allegato B al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un importo complessivo pari ad Euro 2.165.034,00 per l'Asse I Adattabilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.054.334,52 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 1.110.699,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

4. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro il 15 marzo 2014 e che devono concludersi entro il 15 marzo 2015 salvo eventuali proroghe;
5. di stabilire che, essendo le risorse residue sufficienti soltanto per il finanziamento dei progetti che perverranno nell'apertura dello sportello attualmente in corso, il 12° sportello che chiude il giorno 17 febbraio 2014 alle ore 13.00 è l'ultimo sportello disponibile per la presentazione dei progetti;
6. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR 869/13 ricordate in premessa, e subordinatamente alla effettiva disponibilità di cassa presente sul capitolo di riferimento;
7. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
8. di dare atto che, come previsto dall'Allegato C alla DGR 869/13, l'erogazione di anticipi e rimborsi avvenga secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, successivamente all'avvio del progetto;
- successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di disporre che le imprese che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE Ob. CRO 2007/20013), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;
11. di dare atto che, limitatamente ai progetti che prevedono un regime di aiuti disciplinato dal Reg. (CE) 1857/2006, l'applicazione e l'erogazione dell'aiuto è subordinata alla pubblicazione del numero di registrazione della domanda di esenzione sul sito della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale della Commissione;
12. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Regionale Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
14. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
15. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegati (*omissis)*

(Codice interno: 281221)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 119 del 14 febbraio 2014

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità - Sottosettore 2B2F1 - D.G.R n. 701 del 14/05/2013 Avviso pubblico per la realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 12° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1111 del 24/12/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento propone l'approvazione degli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione delle Work Experience Dgr 701/2013 - 12° sportello, in particolare l'elenco dei progetti ammissibili, finanziati, non ammissibili e non finanziati nonché alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1111 del 24/12/2013.

Il Direttore

- Visto il provvedimento n. 701 del 14/05/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità a sportello - Anno 2013 prevedendo uno stanziamento di Euro 10.000.000,00 per l'Asse II Occupabilità;
- Visto il provvedimento n. 2161 del 25/11/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività di Work Experience finanziabili nell'ambito degli sportelli rimanenti per un importo pari a Euro 4.000.000,00 per l'Asse II Occupabilità;
- Richiamato che, con la citata DGR n. 701 del 14/05/2013, la Giunta ha incaricato il Dirigente Regionale della Direzione Formazione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio decreto;
- Atteso che la valutazione dei progetti pervenuti si è svolta secondo le modalità definite nella Direttiva Regionale allegata alla menzionata DGR n. 701 del 14/05/2013 ed è stata effettuata dalla Commissione di valutazione appositamente costituita con DDR n. 537 del 19/06/2013;
- Atteso che, in adesione all'avviso e al termine della data di apertura del 12° sportello, sono pervenute n. 21 proposte progettuali risultate ammissibili, per una richiesta di contributo pubblico pari a Euro 1.769.492,90 e che 5 proposte progettuali sono risultate non ammissibili;
- Atteso che, nella Direttiva al succitato provvedimento, viene definita la soglia minima di finanziabilità in 34 punti e che i progetti che non superano tale soglia minima non possono essere ripresentati alla successiva apertura di sportello;
- Ritenuto di approvare le risultanze dell'istruttoria, compiuta sulla scorta degli elementi sopra citati, i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

  - **Allegato A** "Progetti ammissibili"
  - **Allegato B** "Progetti finanziati"
  - **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
  - **Allegato D** " Progetti non finanziati"

- Ritenuto pertanto di approvare i relativi percorsi formativi agli organismi di formazione beneficiari, per un importo finanziabile pari ad Euro 566.513,40 come da Allegato B al presente atto;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 1111 del 24/12/2013 con il quale si è provveduto all'assunzione di impegni di spesa su soggetti determinabili per complessivi Euro **1.838.385,32** a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081) e 101323 del bilancio regionale 2013" e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del Bilancio Regionale 2013;
- Ritenuto di provvedere alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1111 del 24/12/2013, secondo la seguente ripartizione, come da Allegato B al presente provvedimento:

  - Euro **275.882,35** corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
  - Euro **290.631,05** corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Richiamato l'Allegato C alla DGR 701/2013 che prevede al punto 19 "Modalità di erogazione dei contributi" l'erogazione di anticipi e rimborsi secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto;
- successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

Tenuto conto che la somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità e che l'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

- Richiamato che il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività approvata a progetto in conformità alla specifica Direttiva di riferimento. Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione.

- Vista la L.R. 39/2001 in ordine alla modalità di assunzione degli impegni di spesa e di liquidazione delle spese;
- Vista la L.R. 54/2012, in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

   - **Allegato A** "Progetti ammissibili"
   - **Allegato B** "Progetti finanziati"
   - **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
   - **Allegato D** " Progetti non finanziati"

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro **566.513,40** per l'Asse II Occupabilità;
3. di provvedere, per i motivi indicati in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1111 del 24/12/2013, come da Allegato B al presente provvedimento, per un importo complessivo pari ad Euro **566.513,40** per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli nn. 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilita' - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilita' - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

   - Euro **275.882,35** corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
   - Euro **290.631,05** corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

4. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR 701/2013 ricordate in premessa, e subordinatamente alla effettiva disponibilità di cassa presente sul capitolo di riferimento;
5. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
6. di dare atto che, come previsto dall'Allegato C alla DGR 701/13, l'erogazione di anticipi e rimborsi avvenga secondo le seguenti modalità:

   - anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, successivamente all'avvio del progetto;
   - successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di stabilire che i progetti dovranno essere avviati entro il 15 marzo 2014 e dovranno concludersi entro il 15 marzo 2015, salvo ulteriori proroghe;
9. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione;
12. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegato A al Decreto n. 119 del 14-02-2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' -
***WORK EXPERIENCE* FASE II - DGR 701 DEL 14/05/2013**

PROGETTI AMMISSIBILI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO €
1688/1/3/701/2013	1688	FONDAZIONE GIUSEPPE TONIOLO	ESPERTO NELLA PRODUZIONE VITIVINICOLA	€ 126.072,60
2742/1/1/701/2013	2742	PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO GALILEO	Tecnico del settore green - energie rinnovabili e risparmio energetico	€ 88.490,00
4136/1/5/701/2013	4136	ATENA SPA	Management di promozione del mercato immobiliare estero	€ 32.132,40
4032/1/3/701/2013	4032	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	FOOD QUALITY MANAGER ASSISTENT	€ 92.808,00
4294/1/5/701/2013	4294	CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL	E-commerce specialist per l'internazionalizzazione d'impresa	€ 101.964,00
4355/1/1/701/2013	4355	MANPOWER FORMAZIONE SRL	Addetto alla gestione amministrativa/contabile	€ 125.046,40
4355/1/2/701/2013	4355	MANPOWER FORMAZIONE SRL	Addetto ufficio marketing	€ 87.522,40
3546/1/3/701/2013	3546	TECNA SCARL	Personal customer expert	€ 72.396,40
47/1/3/701/2013	47	UNIONSERVICES SRL	Esperto nella gestione delle risorse umane	€ 126.072,60
100/1/5/701/2013	100	AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE	Addetto ai servizi amministrativi, contabili e ai centri di assistenza fiscale	€ 62.808,00
1042/1/5/701/2013	1042	ISFID PRISMA SOCIETA' COOPERATIVA	Esperto della Comunicazione nel sociale	€ 87.507,60
1613/1/2/701/2013	1613	AGENFOR VENETO	WEB MARKETING, SOCIAL MEDIA E E-COMMERCE	€ 67.583,40
215/1/5/701/2013	215	COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA	Tourist Manager & Network Facilitator per il Settore Alberghiero e Turistico	€ 77.074,00
52/1/3/701/2013	52	IRECOOP VENETO	Esperto nello Sviluppo Commerciale del Credito Cooperativo	€ 87.637,60
1541/1/2/701/2013	1541	CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Grafico pubblicitario per il web marketing	€ 58.840,00
1917/1/7/701/2013	1917	EQUASOFT SRL	ADDETTO AL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	€ 75.796,00
3819/1/2/701/2013	3819	ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL	ADDETTO ALL'AMMINISTRAZIONE AZIENDALE	€ 127.653,00
4355/1/3/701/2013	4355	MANPOWER FORMAZIONE SRL	Addetto area logistica	€ 87.522,40

Allegato A al Decreto n. 119 del 14-02-2014

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO €
59/1/2/701/2013	59	CIOFS/FP VENETO	Addetto alla gestione integrata della contabilità aziendale e delle paghe	€ 69.191,50
748/1/3/701/2013	748	FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA	Applicato di segreteria e contabilità	€ 48.991,60
1613/1/3/701/2013	1613	AGENFOR VENETO	Animatore culturale e ambientale di ville, parchi e giardini Veneti	€ 66.383,00
				€ 1.769.492,90

Allegato B al Decreto n. 119 del 14/02/2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPUBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - PROGETTI FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101322 - FdR (51,3017089070%)	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE GESTIONALE SIOPE
1688/1/3/701/2013	1688	FONDAZIONE GIUSEPPE TONIOLO	02940270230	ESPERTO NELLA PRODUZIONE VITIVINICOLA	36	€ 126.072,60	€ 61.395,20	€ 64.677,40	10603	1634
2742/1/1/701/2013	2742	PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO GALILEO	01404710285	Tecnico del settore green - energie rinnovabili e risparmio energetico	36	€ 88.490,00	€ 43.093,12	€ 45.396,88	10602	1623
4136/1/5/701/2013	4136	ATENA SPA	02439600988	Management di promozione del mercato immobiliare estero	35	€ 32.132,40	€ 15.647,93	€ 16.484,47	10602	1623
4032/1/3/701/2013	4032	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	09809670012	FOOD QUALITY MANAGER ASSISTENT	34	€ 92.808,00	€ 45.195,91	€ 47.612,09	10603	1634
4294/1/5/701/2013	4294	CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL	04047560232	E-commerce specialist per l'internazionalizzazione d'impresa	34	€ 101.964,00	€ 49.654,73	€ 52.309,27	10602	1623
4355/1/1/701/2013	4355	MANPOWER FORMAZIONE SRL	03354190963	Addetto alla gestione amministrativa/contabile	34	€ 125.046,40	€ 60.895,46	€ 64.150,94	10602	1623
					Totale	**€ 566.513,40**	**€ 275.882,35**	**€ 290.631,05**		

RIEPILOGO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101322 - FdR (51,3017089070%)
Siope 106021623	€ 347.632,80	€ 169.291,24	€ 178.341,56
Siope 106031634	€ 218.880,60	€ 106.591,11	€ 112.289,49
Totale come sopra	**€ 566.513,40**	**€ 275.882,35**	**€ 290.631,05**

Allegato C al Decreto n. 119 del 14/02/2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' -
***WORK EXPERIENCE* FASE II - DGR 701 DEL 14/05/2013**

PROGETTI NON AMMISSIBILI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	CAUSALE DI INAMMISSIBILITA'
20/1/8/701/2013	20	FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC	ADDETTA ALL'AMMINISTRAZIONE AZIENDALE	**2.2**
1541/1/3/701/2013	1541	CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	CUSTOMER RELATIONSHIP ASSISTANT	**7**
20/1/7/701/2013	20	FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC	ADDETTO ALL'ASSISTENZA DI CANTIERE EDILE	**6**
3546/1/2/701/2013	3546	TECNA SCARL	WEBMASTER E WEB & APP DEVELOPER	**5**
1917/1/6/701/2013	1917	EQUASOFT SRL	OPERATORE ADDETTO ALLA CUCINA IN CONTESTI DI COMUNITA' SOCIO-ASSISTENZIALE	**2.2; 7.3**

LEGENDA:	
1	Rispetto termini temporali
2	Rispetto modalità di presentazione
2.1	Mancanza domanda di ammissione al finanziamento
2.2	Rispetto caratteristiche partenariato aziendale
2.3	Modulistica non conforme o non correttamente compilata
3	Presenza requisiti soggettivi
4	Rispetto parametri costo/finanziari
4.1	Rispetto parametro costo ora/attività
5	Rispetto del numero e caratteristiche destinatari
6	Durata e articolazione del progetto
7	Rispetto caratteristiche progettuali
7.1	Rispetto importo massimo richiesto
7.2	Ripresentazione progetto analogo
7.3	Rispetto caratteristiche figure professionali
8	Presenza/completezza conto economico
9	Completezza formulario

Allegato D al Decreto n. 119 del 14/02/2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - *WORK EXPERIENCE* FASE II - DGR 701 DEL 14/05/2013

PROGETTI NON FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	PUNTEGGIO
4355/1/2/701/2013	4355	MANPOWER FORMAZIONE SRL	Addetto ufficio marketing	€ 87.522,40	32
3546/1/3/701/2013	3546	TECNA SCARL	Personal customer expert	€ 72.396,40	32
47/1/3/701/2013	47	UNIONSERVICES SRL	Esperto nella gestione delle risorse umane	€ 126.072,60	32
100/1/5/701/2013	100	AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE	Addetto ai servizi amministrativi, contabili e ai centri di assistenza fiscale	€ 62.808,00	31
1042/1/5/701/2013	1042	ISFID PRISMA SOCIETA' COOPERATIVA	Esperto della Comunicazione nel sociale	€ 87.507,60	31
1613/1/2/701/2013	1613	AGENFOR VENETO	WEB MARKETING, SOCIAL MEDIA E E-COMMERCE	€ 67.583,40	31
215/1/5/701/2013	215	COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA	Tourist Manager & Network Facilitator per il Settore Alberghiero e Turistico	€ 77.074,00	31
52/1/3/701/2013	52	IRECOOP VENETO	Esperto nello Sviluppo Commerciale del Credito Cooperativo	€ 87.637,60	31
1541/1/2/701/2013	1541	CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Grafico pubblicitario per il web marketing	€ 58.840,00	30
1917/1/7/701/2013	1917	EQUASOFT SRL	ADDETTO AL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	€ 75.796,00	30
3819/1/2/701/2013	3819	ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL	ADDETTO ALL'AMMINISTRAZIONE AZIENDALE	€ 127.653,00	30
4355/1/3/701/2013	4355	MANPOWER FORMAZIONE SRL	Addetto area logistica	€ 87.522,40	30
59/1/2/701/2013	59	CIOFS/FP VENETO	Addetto alla gestione integrata della contabilità aziendale e delle paghe	€ 69.191,50	30
748/1/3/701/2013	748	FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA	Applicato di segreteria e contabilità	€ 48.991,60	30
1613/1/3/701/2013	1613	AGENFOR VENETO	Animatore culturale e ambientale di ville, parchi e giardini Veneti	€ 66.383,00	29

(Codice interno: 281222)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 120 del 14 febbraio 2014

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità D.G.R n. 1437 del 06/08/2013 Avviso pubblico per la realizzazione di Tirocini di inserimento: destinazione lavoro - Realizzazione di Tirocini di inserimento lavorativo. Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 8° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'approvazione degli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione di Tirocini di inserimento: destinazione lavoro Dgr 1437/2013 - 8° sportello. Si procede pertanto all'approvazione dell'elenco dei progetti ammissibili, della graduatoria dei progetti finanziati e degli elenchi dei progetti inammissibili e non finanziati nonché alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013.

Il Direttore

- Visto il provvedimento n. 1437 del 06/08/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione Tirocini di inserimento: destinazione lavoro- Realizzazione di Tirocini di inserimento lavorativo Modalità a sportello - Anno 2013 prevedendo uno stanziamento di Euro 3.000.000,00 per l'Asse II Occupabilità;
- Richiamato che, con la citata DGR n. 1437 del 06/08/2013, la Giunta ha incaricato il Dirigente Regionale della Direzione Formazione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio decreto;
- Visto il provvedimento n. 2161 del 25/11/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività di *Tirocini di inserimento: destinazione lavoro* finanziabili nell'ambito degli sportelli rimanenti per un importo pari a Euro 3.000.000,00 a valere su risorse finanziarie relative all'annualità 2013 - Asse Occupabilità - POR FSE 2007-2013 e a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" e 101323 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013;
- Atteso che la valutazione dei progetti pervenuti si è svolta secondo le modalità definite nella Direttiva Regionale allegata alla menzionata DGR n. 1437 del 06/08/2013 ed è stata effettuata dalla Commissione di valutazione appositamente costituita con DDR n. 886 del 26/09/2013;
- Atteso che, in adesione all'avviso e al termine della data di apertura dell'8° sportello, sono pervenute n. 17 proposte progettuali risultate ammissibili, per una richiesta di contributo pubblico pari a Euro Euro 1.097.612,30 e che due proposte progettuali sono risultate non ammissibili;
- Atteso che, nella Direttiva al succitato provvedimento, viene definita la soglia minima di finanziabilità in 34 punti e che i progetti che non superano tale soglia minima non possono essere ripresentati alla successiva apertura di sportello;
- Ritenuto di approvare le risultanze dell'istruttoria, compiuta sulla scorta degli elementi sopra citati, i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

  - **Allegato A** "Progetti ammissibili"
  - **Allegato B** "Progetti finanziati"
  - **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
  - **Allegato D** " Progetti non finanziati

- Ritenuto pertanto di approvare i relativi percorsi formativi agli organismi di formazione beneficiari, per un importo finanziabile pari ad Euro 1.016.225,90 come da Allegato B al presente atto;

  - Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 1113 del 24/12/2013 con il quale si è provveduto all'assunzione di impegni di spesa su soggetti determinabili per complessivi Euro 3.658.734,00 a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081) e 101323 del bilancio regionale 2013" e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del Bilancio Regionale 2013;

- Ritenuto di provvedere alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013, secondo la seguente ripartizione, come da Allegato B al presente provvedimento

  - Euro **494.884,65** corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
  - Euro **521.341,25** corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

- Richiamato l'Allegato C alla DGR 1437/2013 che prevede al punto 19 "Modalità di erogazione dei contributi" l'erogazione di anticipi e rimborsi secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto;
- successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

Tenuto conto che la somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

- Richiamato che il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività approvata a progetto in conformità alla specifica Direttiva di riferimento. Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione.

- Vista la L.R. 39/2001 in ordine alla modalità di assunzione degli impegni di spesa e di liquidazione delle spese;
- Vista la L.R. 54/2012 in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

   - **Allegato A** "Progetti ammissibili"
   - **Allegato B** "Progetti finanziati"
   - **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
   - **Allegato D** " Progetti non finanziati"

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro **1.016.225,90** per l'Asse II Occupabilità;
3. di provvedere, per i motivi indicati in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013, come da Allegato B al presente provvedimento**,** per un importo complessivo pari ad Euro **1.016.225,90** per l'Asse II - Occupabilità a valere sui capitoli nn. 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilita' - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

   - Euro **494.884,65** corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
   - Euro **521.341,25** corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

4. di liquidare, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR 1437/2013 ricordate in premessa, e subordinatamente alla effettiva disponibilità di cassa presente sul capitolo di riferimento;
5. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
6. di dare atto che, come previsto dall'Allegato C alla DGR 1437/13, l'erogazione di anticipi e rimborsi avvenga secondo le seguenti modalità:

   - anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, successivamente all'avvio del progetto;

- successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali".

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di stabilire che i progetti dovranno essere avviati entro il 15 marzo 2014 e concludersi entro il 15 marzo 2015, salvo ulteriori proroghe;
9. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione;
12. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegato A al Decreto n. 120 del 14 febbraio 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' -
***TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO* - DGR 1437 DEL 06/08/2013**

PROGETTI AMMISSIBILI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO €
158/1/1/1437/2013	158	REVIVISCAR SRL	Addetto alla manutenzione e service degli impianti industriali	€ 31.857,20
173/1/2/1437/2013	173	JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA	Addetto front-back office con competenze commerciali-amministrative	€ 79.938,00
20/1/5/1437/2013	20	FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC	Assistente operativo alla gestione di cantieri stradali	€ 29.081,00
4136/1/2/1437/2013	4136	ATENA SPA	Operatore esperto di prodotto, processo, sistema CNC	€ 74.876,00
129/1/1/1437/2013	129	ASCOM SERVIZI SRL	Addetto ai servizi di sala e bar nella ristorazione	€ 98.361,00
135/1/3/1437/2013	135	I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO	Addetto alla vendita e progettazione arredamento	€ 80.380,00
51/15/1/1437/2013	51	ENAIP VENETO	Addetto alla vendita di prodotti di gastronomia, tipici ed ortofrutticoli	€ 99.483,90
814/1/2/1437/2013	814	CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO	Tirocini d'inserimento lavorativo nel settore automotive per utenza disoccupata/inoccupata	€ 48.632,00
1348/1/1/1437/2013	1348	KAIROS SPA	Addetto allo Sportello Bancario	€ 46.825,60
2193/1/3/1437/2013	2193	SEGRA - SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA	Make Up artist assistant	€ 33.504,00
2769/101/2/1437/2013	2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	Addetto all'intermediazione assicurativa	€ 58.884,00
2769/101/3/1437/2013	2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	Addetto alla gestione pratiche auto	€ 66.832,00
2790/1/2/1437/2013	2790	IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	Scuola Retail per Addetti alla Vendita	€ 44.073,00
438/1/1/1437/2013	438	PERFORMA SRL	Operatore contabile	€ 66.461,20
47/1/1/1437/2013	47	UNIONSERVICES SRL	Barman addetto alle preparazioni	€ 107.961,00
56/1/3/1437/2013	56	DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA	Operatore addetto alla segreteria	€ 49.076,00
173/1/1/1437/2013	173	JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA	Addetto alle vendite nella grande distribuzione organizzata	€ 81.386,40
			Totale	€ 1.097.612,30

Allegato B al Decreto n. 120 del 14 febbraio 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO - DGR 1437 DEL 06/08/2013

PROGETTI FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101322 FdR (51,3017089070%)	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE GESTIONALE SIOPE
158/1/1/1437/2013	158	REVIVISCAR SRL	00215820259	Addetto alla manutenzione e service degli impianti industriali	40	€ 31.857,20	€ 15.513,91	€ 16.343,29	10602	1623
173/1/2/1437/2013	173	JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA	01324580933	Addetto front-back office con competenze commerciali-amministrative	38	€ 79.938,00	€ 38.928,44	€ 41.009,56	10602	1623
20/1/5/1437/2013	20	FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC	02263920262	Assistente operativo alla gestione di cantieri stradali	38	€ 29.081,00	€ 14.161,95	€ 14.919,05	10602	1623
4136/1/2/1437/2013	4136	ATENA SPA	02439600988	Operatore esperto di prodotto, processo, sistema CNC	38	€ 74.876,00	€ 36.463,33	€ 38.412,67	10602	1623
129/1/1/1437/2013	129	ASCOM SERVIZI SRL	00968410290	Addetto ai servizi di sala e bar nella ristorazione	36	€ 98.361,00	€ 47.900,13	€ 50.460,87	10602	1623
135/1/3/1437/2013	135	I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO	02760040275	Addetto alla vendita e progettazione arredamento	36	€ 80.380,00	€ 39.143,69	€ 41.236,31	10603	1634
51/15/1/1437/2013	51	ENAIP VENETO	92005160285	Addetto alla vendita di prodotti di gastronomia, tipici ed ortofrutticoli	36	€ 99.483,90	€ 48.446,96	€ 51.036,94	10603	1634
814/1/2/1437/2013	814	CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO	84006010247	Tirocini d'inserimento lavorativo nel settore automotive per utenza disoccupata/inoccupata	36	€ 48.632,00	€ 23.682,95	€ 24.949,05	10603	1634
1348/1/1/1437/2013	1348	KAIROS SPA	02495270270	Addetto allo Sportello Bancario	34	€ 46.825,60	€ 22.803,27	€ 24.022,33	10602	1623
2193/1/3/1437/2013	2193	SEGRA - SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA	02021200262	Make Up artist assistant	34	€ 33.504,00	€ 16.315,88	€ 17.188,12	10603	1634
2769/101/2/1437/2013	2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	80028030247	Addetto all'intermediazione assicurativa	34	€ 58.884,00	€ 28.675,50	€ 30.208,50	10603	1634
2769/101/3/1437/2013	2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	80028030247	Addetto alla gestione pratiche auto	34	€ 66.832,00	€ 32.546,04	€ 34.285,96	10603	1634
2790/1/2/1437/2013	2790	IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	00453310351	Scuola Retail per Addetti alla Vendita	34	€ 44.073,00	€ 21.462,80	€ 22.610,20	10603	1634
438/1/1/1437/2013	438	PERFORMA SRL	10577360158	Operatore contabile	34	€ 66.461,20	€ 32.365,47	€ 34.095,73	10602	1623
47/1/1/1437/2013	47	UNIONSERVICES SRL	02260090234	Barman addetto alle preparazioni	34	€ 107.961,00	€ 52.575,16	€ 55.385,84	10602	1623
56/1/3/1437/2013	56	DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA	02320070283	Operatore addetto alla segreteria	34	€ 49.076,00	€ 23.899,17	€ 25.176,83	10602	1623
					Totale	**€ 1.016.225,90**	**€ 494.884,65**	**€ 521.341,25**		

RIEPILOGO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101322 - FdR (51,3017089070%)
Siope 106021623	€ 584.437,00	€ 284.610,83	€ 299.826,17
Siope 106031634	€ 431.788,90	€ 210.273,82	€ 221.515,08
Totale come sopra	**€ 1.016.225,90**	**€ 494.884,65**	**€ 521.341,25**

Allegato C al Decreto n. 120 del 14 febbraio 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO - DGR 1437 DEL 06/08/2013

PROGETTI NON AMMESSI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	CAUSALE DI INAMMISIBILITA'
1500/1/2/1437/2013	1500	FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL	00932220270	Operatore addetto alla lavorazione e alla vendita di prodotti da forno	*7.2*
1289/1/6/1437/2013	1289	SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE	02708770231	Addetto alle lavorazione nelle aree verdi e nei vivai	*2*

LEGENDA:

1	Rispetto termini temporali
2	Rispetto modalità di presentazione
2.1	Mancanza domanda di ammissione al finanziamento
2.2	Mancanza parternariato aziendale
2.3	Mancanza parternariato obbligatorio
2.4	Modulistica non conforme o non correttamente compilata
3	Presenza requisiti soggettivi
4	Rispetto parametri costo/finanziari
4.1	Rispetto parametro costo ora/attività
5	Rispetto del numero e caratteristiche destinatari
6	Durata e articolazione del progetto
7	Rispetto caratteristiche progettuali
7.1	Rispetto importo massimo richiesto
7.2	Ripresentazione progetto analogo
7.3	Rispetto caratteristiche figure professionali
8	Presenza/completezza conto economico
9	Completezza formulario

Allegato D al Decreto n. 120 del 14 febbraio 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO - DGR 1437 DEL 06/08/2013

PROGETTI NON FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	PUNTEGGIO
173/1/1/1437/2013	173	JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA	Addetto alle vendite nella grande distribuzione organizzata	€ 81.386,40	28

(Codice interno: 281223)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 149 del 28 febbraio 2014

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità - DGR n. 1437 del 06/08/2013 Avviso pubblico per la realizzazione di Tirocini di inserimento: destinazione lavoro - Realizzazione di Tirocini di inserimento lavorativo. Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 9° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'approvazione degli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione di Tirocini di inserimento: destinazione lavoro Dgr 1437/2013 - 9° sportello. Si procede pertanto all'approvazione dell'elenco dei progetti ammissibili, della graduatoria dei progetti finanziati e degli elenchi dei progetti inammissibili e non finanziati nonché alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013.

Il Direttore

- Visto il provvedimento n. 1437 del 06/08/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione Tirocini di inserimento: destinazione lavoro- Realizzazione di Tirocini di inserimento lavorativo Modalità a sportello - Anno 2013 prevedendo uno stanziamento di Euro 3.000.000,00 per l'Asse II Occupabilità;
- Richiamato che, con la citata DGR n. 1437 del 06/08/2013, la Giunta ha incaricato il Dirigente Regionale della Direzione Formazione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio decreto;
- Visto il provvedimento n. 2161 del 25/11/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività di *Tirocini di inserimento: destinazione lavoro* finanziabili nell'ambito degli sportelli rimanenti per un importo pari a Euro 3.000.000,00 a valere su risorse finanziarie relative all'annualità 2013 - Asse Occupabilità - POR FSE 2007-2013 e a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" e 101323 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013;
- Atteso che la valutazione dei progetti pervenuti si è svolta secondo le modalità definite nella Direttiva Regionale allegata alla menzionata DGR n. 1437 del 06/08/2013 ed è stata effettuata dalla Commissione di valutazione appositamente costituita con DDR n. 886 del 26/09/2013;
- Atteso che, in adesione all'avviso e al termine della data di apertura del 9° sportello, sono pervenute n. 16 proposte progettuali risultate ammissibili, per una richiesta di contributo pubblico pari a Euro Euro 851.126,00 e che due proposte progettuali sono risultate non ammissibili;
- Atteso che, nella Direttiva al succitato provvedimento, viene definita la soglia minima di finanziabilità in 34 punti e che i progetti che non superano tale soglia minima non possono essere ripresentati alla successiva apertura di sportello;
- Ritenuto di approvare le risultanze dell'istruttoria, compiuta sulla scorta degli elementi sopra citati, i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

  - **Allegato A** "Progetti ammissibili"
  - **Allegato B** "Progetti finanziati"
  - **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
  - **Allegato D** " Progetti non finanziati

- Ritenuto pertanto di approvare i relativi percorsi formativi agli organismi di formazione beneficiari, per un importo finanziabile pari ad Euro 851.126,00 come da Allegato B al presente atto;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 1113 del 24/12/2013 con il quale si è provveduto all'assunzione di impegni di spesa su soggetti determinabili per complessivi Euro 3.658.734,00 a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081) e 101323 del bilancio regionale 2013" e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del Bilancio Regionale 2013;

- Ritenuto di provvedere alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013, secondo la seguente ripartizione, come da Allegato B al presente provvedimento

- ♦ Euro **358.535,32** corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
- ♦ Euro **377.702,67** corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

- Richiamato l'Allegato C alla DGR 1437/2013 che prevede al punto 19 "Modalità di erogazione dei contributi" l'erogazione di anticipi e rimborsi secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto;
- successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

Tenuto conto che la somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

- Richiamato che il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività approvata a progetto in conformità alla specifica Direttiva di riferimento. Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione.

- Vista la L.R. 39/2001 in ordine alla modalità di assunzione degli impegni di spesa e di liquidazione delle spese;
- Vista la L.R. 54/2012 in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- **Allegato A** "Progetti ammissibili"
- **Allegato B** "Progetti finanziati"
- **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
- **Allegato D** " Progetti non finanziati"

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro **736.238,00** per l'Asse II Occupabilità;
3. di provvedere, per i motivi indicati in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013, come da Allegato B al presente provvedimento**,** per un importo complessivo pari ad Euro **736.238,00** per l'Asse II - Occupabilità a valere sui capitoli nn. 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilita' - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro **358.535,32** corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
- Euro **377.702,67** corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

4. di liquidare, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR 1437/2013 ricordate in premessa, e subordinatamente alla effettiva disponibilità di cassa presente sul capitolo di riferimento;
5. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
6. di dare atto che, come previsto dall'Allegato C alla DGR 1437/13, l'erogazione di anticipi e rimborsi avvenga secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, successivamente all'avvio del progetto;
- successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali".

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di stabilire che i progetti dovranno essere avviati entro il 31 marzo 2014 e concludersi entro il 31 marzo 2015, salvo ulteriori proroghe;
9. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione;
12. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegato A al Decreto n. 149 del 28 febbraio 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' -
***TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO* - DGR 1437 DEL 06/08/2013**

PROGETTI AMMISSIBILI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO €
4294/1/2/1437/2013	4294	CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL	CARROZZIERE SPECIALIZZATO LEVABOLLE E VERNICIATURA TRIPLOSTRATO	€ 51.912,00
1500/1/4/1437/2013	1500	FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL	OPERATORE SERVIZI ASSICURATIVI	€ 50.936,00
1688/1/1/1437/2013	1688	FONDAZIONE GIUSEPPE TONIOLO	Addetto al banco reparto freschi	€ 98.361,00
2775/4/1/1437/2013	2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	ADDETTO ALLA GESTIONE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE CON CONTROLLORI PROGRAMMABILI PLC	€ 39.868,00
51/18/1/1437/2013	51	ENAIP VENETO	ADDETTO ALLA RECEPTION IN STRUTTURE RICETTIVE O ESPOSITIVE	€ 44.115,00
20/1/6/1437/2013	20	FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC	YOUTH IN ACTION	€ 8.352,00
1917/1/2/1437/2013	1917	EQUASOFT SRL	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DI ELETTROIMPIANTI	€ 35.297,00
215/1/1/1437/2013	215	COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA	ADDETTO ALLA SEGRETERIA COMMERCIALE	€ 35.616,00
2799/1/1/1437/2013	2799	META SOCIETA' COOPERATIVA	OPERATORE ALBERGHIERO DI SERVIZI AI PIANI	€ 89.001,00
4037/1/2/1437/2013	4037	APINDUSTRIA SERVIZI SRL	ADDETTO INTEGRATO PER LA CONTABILITA' GENERALE	€ 129.432,00
4057/1/1/1437/2013	4057	JOB SELECT SRL	ADDETTO AL BANCO NEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	€ 54.987,00
812/1/1/1437/2013	812	UPA SERVIZI SRL	ADDETTO AGLI IMPIANTI TERMOTECNICI	€ 98.361,00
4136/1/3/1437/2013	4136	ATENA SPA	Tecnico esperto della cura di stile e immagine personale	€ 47.364,00
1541/1/1/1437/2013	1541	CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Operatore specializzato del servizio mensa	€ 67.524,00
			Totale	€ 851.126,00

Allegato B al Decreto n. 149 del 28 febbraio 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO - DGR 1437 DEL 06/08/2013

PROGETTI FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101322 FdR (51,3017089070%)	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE GESTIONALE SIOPE
4294/1/2/1437/2013	4294	CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL	04047560232	CARROZZIERE SPECIALIZZATO LEVABOLLE E VERNICIATURA TRIPLOSTRATO	38	€ 51.912,00	€ 25.280,26	€ 26.631,74	10602	1623
1500/1/4/1437/2013	1500	FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL	00932220270	OPERATORE SERVIZI ASSICURATIVI	36	€ 50.936,00	€ 24.804,96	€ 26.131,04	10602	1623
1688/1/1/1437/2013	1688	FONDAZIONE GIUSEPPE TONIOLO	02940270230	Addetto al banco reparto freschi	36	€ 98.361,00	€ 47.900,13	€ 50.460,87	10603	1634
2775/4/1/1437/2013	2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	80007220231	ADDETTO ALLA GESTIONE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE CON CONTROLLORI PROGRAMMABILI PLC	36	€ 39.868,00	€ 19.415,03	€ 20.452,97	10603	1634
51/18/1/1437/2013	51	ENAIP VENETO	92005160285	ADDETTO ALLA RECEPTION IN STRUTTURE RICETTIVE O ESPOSITIVE	36	€ 44.115,00	€ 21.483,25	€ 22.631,75	10603	1634
20/1/6/1437/2013	20	FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC	02263920262	YOUTH IN ACTION	35	€ 8.352,00	€ 4.067,28	€ 4.284,72	10602	1623
1917/1/2/1437/2013	1917	EQUASOFT SRL	02912990245	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DI ELETTROIMPIANTI	34	€ 35.297,00	€ 17.189,04	€ 18.107,96	10602	1623
215/1/1/1437/2013	215	COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA	02701760288	ADDETTO ALLA SEGRETERIA COMMERCIALE	34	€ 35.616,00	€ 17.344,38	€ 18.271,62	10602	1623
2799/1/1/1437/2013	2799	META SOCIETA' COOPERATIVA	02993240270	OPERATORE ALBERGHIERO DI SERVIZI AI PIANI	34	€ 89.001,00	€ 43.341,97	€ 45.659,03	10602	1623
4037/1/2/1437/2013	4037	APINDUSTRIA SERVIZI SRL	03266230279	ADDETTO INTEGRATO PER LA CONTABILITA' GENERALE	34	€ 129.432,00	€ 63.031,17	€ 66.400,83	10602	1623
4057/1/1/1437/2013	4057	JOB SELECT SRL	04008340285	ADDETTO AL BANCO NEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	34	€ 54.987,00	€ 26.777,73	€ 28.209,27	10602	1623
812/1/1/1437/2013	812	UPA SERVIZI SRL	02682390238	ADDETTO AGLI IMPIANTI TERMOTECNICI	34	€ 98.361,00	€ 47.900,13	€ 50.460,87	10602	1623
					Totale	**€ 736.238,00**	€ 358.535,32	€ 377.702,67		

RIEPILOGO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101322 - FdR (51,3017089070%)
Siope 106021623	€ 553.894,00	€ 269.736,92	€ 284.157,08
Siope 106031634	€ 182.344,00	€ 88.798,41	€ 93.545,59
Totale come sopra	**€ 736.238,00**	**€ 358.535,33**	**€ 377.702,67**

Allegato C al Decreto n. 149 del 28 febbraio 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO - DGR 1437 DEL 06/08/2013

PROGETTI NON AMMESSI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	CAUSALE DI INAMMISIBILITA'
51/12/1/1437/2013	51	ENAIP VENETO	92005160285	ADDETTO ALLA VALORIZZAZIONE DELLE RICETTE E DEI PIATTI DELLA TRADIZIONE	*2*
3894/1/3/1437/2013	3894	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI	90013780235	OPERATORE ADDETTO ALLA LOGISTICA	*1*

LEGENDA:

1	Rispetto termini temporali
2	Rispetto modalità di presentazione
2.1	Mancanza domanda di ammissione al finanziamento
2.2	Mancanza parternariato aziendale
2.3	Mancanza parternariato obbligatorio
2.4	Modulistica non conforme o non correttamente compilata
3	Presenza requisiti soggettivi
4	Rispetto parametri costo/finanziari
4.1	Rispetto parametro costo ora/attività
5	Rispetto del numero e caratteristiche destinatari
6	Durata e articolazione del progetto
7	Rispetto caratteristiche progettuali
7.1	Rispetto importo massimo richiesto
7.2	Ripresentazione progetto analogo
7.3	Rispetto caratteristiche figure professionali
8	Presenza/completezza conto economico
9	Completezza formulario

Allegato D al Decreto n. 149 del 28 febbraio 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO - DGR 1437 DEL 06/08/2013

PROGETTI NON FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	PUNTEGGIO
4136/1/3/1437/2013	4136	ATENA SPA	Tecnico esperto della cura di stile e immagine personale	€ 47.364,00	26
1541/1/1/1437/2013	1541	CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Operatore specializzato del servizio mensa	€ 67.524,00	26

(Codice interno: 281224)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 150 del 28 febbraio 2014

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità - Sottosettore 2B2F1 - DGR n. 701 del 14/05/2013. Avviso pubblico per la realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 13° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1111 del 24/12/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento propone l'approvazione degli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione delle Work Experience Dgr 701/2013 - 13° sportello, in particolare l'elenco dei progetti ammissibili, finanziati, non ammissibili e non finanziati nonché la determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1111 del 24/12/2013.

Il Direttore

- Visto il provvedimento n. 701 del 14/05/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità a sportello - Anno 2013 prevedendo uno stanziamento di Euro 10.000.000,00 per l'Asse II Occupabilità;
- Visto il provvedimento n. 2161 del 25/11/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività di Work Experience finanziabili nell'ambito degli sportelli rimanenti per un importo pari a Euro 4.000.000,00 per l'Asse II Occupabilità;
- Richiamato che, con la citata DGR n. 701 del 14/05/2013, la Giunta ha incaricato il Dirigente Regionale della Direzione Formazione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio decreto;
- Atteso che la valutazione dei progetti pervenuti si è svolta secondo le modalità definite nella Direttiva Regionale allegata alla menzionata DGR n. 701 del 14/05/2013 ed è stata effettuata dalla Commissione di valutazione appositamente costituita con DDR n. 537 del 19/06/2013;
- Atteso che, in adesione all'avviso e al termine della data di apertura del 13° sportello, sono pervenute n. 20 proposte progettuali risultate ammissibili, per una richiesta di contributo pubblico pari a Euro 1.402.080,30 e che 5 proposte progettuali sono risultate non ammissibili;
- Atteso che, nella Direttiva al succitato provvedimento, viene definita la soglia minima di finanziabilità in 34 punti e che i progetti che non superano tale soglia minima non possono essere ripresentati alla successiva apertura di sportello;
- Ritenuto di approvare le risultanze dell'istruttoria, compiuta sulla scorta degli elementi sopra citati, i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

  - **Allegato A** "Progetti ammissibili"
  - **Allegato B** "Progetti finanziati"
  - **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
  - **Allegato D** " Progetti non finanziati"

- Ritenuto pertanto di approvare i relativi percorsi formativi agli organismi di formazione beneficiari, per un importo finanziabile pari ad Euro 710.457,90 come da Allegato B al presente atto;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 1111 del 24/12/2013 con il quale si è provveduto all'assunzione di impegni di spesa su soggetti determinabili per complessivi Euro **1.838.385,32** a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081) e 101323 del bilancio regionale 2013" e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del Bilancio Regionale 2013;

- Ritenuto di provvedere alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1111 del 24/12/2013, secondo la seguente ripartizione, come da Allegato B al presente provvedimento:

  - Euro **345.980,87** corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
  - Euro **364.477,03** corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Considerato che le richieste di finanziamento pervenute negli ultimi tre sportelli erano rispettivamente di Euro 1.091.210,00 per il 10° sportello, Euro 2.005.443,00 per il 11° sportello e Euro 1.769.492,90 per il 12° sportello;

- Considerato, inoltre, che le risorse residue ammontano a Euro 561.414,02 e che tali risorse sono sufficienti a finanziare soltanto i progetti che perverranno nell'apertura dello sportello attualmente in corso;
- Richiamato l'Allegato C alla DGR 701/2013 che prevede al punto 19 "Modalità di erogazione dei contributi" l'erogazione di anticipi e rimborsi secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto;
- successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

Tenuto conto che la somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità e che l'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

- Richiamato che il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività approvata a progetto in conformità alla specifica Direttiva di riferimento. Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione.

- Vista la L.R. 39/2001 in ordine alla modalità di assunzione degli impegni di spesa e di liquidazione delle spese;
- Vista la L.R. 54/2012, in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- **Allegato A** "Progetti ammissibili"
- **Allegato B** "Progetti finanziati"
- **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
- **Allegato D** " Progetti non finanziati"

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro **710.457,90** per l'Asse II Occupabilità;
3. di provvedere, per i motivi indicati in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1111 del 24/12/2013, come da Allegato B al presente provvedimento, per un importo complessivo pari ad Euro **710.457,90** per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli nn. 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilita' - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilita' - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro **345.980,87** corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
- Euro **364.477,03** corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

4. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR 701/2013 ricordate in premessa, e subordinatamente alla effettiva disponibilità di cassa presente sul capitolo di riferimento;
5. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
6. di dare atto che, come previsto dall'Allegato C alla DGR 701/13, l'erogazione di anticipi e rimborsi avvenga secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, successivamente all'avvio del progetto;
- successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di stabilire che i progetti dovranno essere avviati entro il 31 marzo 2014 e dovranno concludersi entro il 31 marzo 2015, salvo ulteriori proroghe;
9. di stabilire che, essendo le risorse residue sufficienti soltanto per il finanziamento dei progetti che perverranno nell'apertura dello sportello attualmente in corso, il 14° sportello che chiude il giorno 28 febbraio alle ore 13.00 sia l'ultimo sportello disponibile per la presentazione dei progetti;
10. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
12. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione;
13. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegato A al Decreto n. 150 del 28/02/2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' -
***WORK EXPERIENCE* FASE II - DGR 701 DEL 14/05/2013**

PROGETTI AMMISSIBILI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO €
4057/1/5/701/2013	4057	JOB SELECT SRL	SOFTWARE ENGINEERING SPECIALIST	€ 47.472,00
152/1/8/701/2013	152	CENTRO CONSORZI	Operatore nel settore artigianale della lavorazione tessile e del design	€ 32.763,40
183/1/4/701/2013	183	CASA GENERALIZIA PIA SOCIETA' TORINESE DI SAN GIUSEPPE - COLLEGIO BRANDOLINI ROTA	PROGETTAZIONE GRAFICA 3D E PROCESSI DI INTEGRAZIONE AZIENDALE	€ 125.637,60
1541/1/6/701/2013	1541	CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	EXPORT MANAGER ASSISTANT	€ 61.878,00
2790/1/5/701/2013	2790	IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	Tecnico esperto della vendita di sistemi di efficienza energetica a LED	€ 83.522,00
2875/1/1/701/2013	2875	L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	L'ARTIGIANO NELLA MODA	€ 58.740,00
396/1/6/701/2013	396	ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA'	ESPERTO NELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DELLA PMI	€ 56.843,20
4057/1/4/701/2013	4057	JOB SELECT SRL	SPECIALISTA IN SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E INNOVAZIONE SOSTENIBILE	€ 54.675,00
4940/1/1/701/2013	4940	T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL	Web Marketing Specialist	€ 72.454,10
812/1/3/701/2013	812	UPA SERVIZI SRL	MARKETING & WEB SPECIALIST NELLE PMI	€ 116.472,60
396/1/5/701/2013	396	ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA'	ESPERTO IN MARKETING E VALORIZZAZIONE DELLA PICCOLA IMPRESA AGRICOLA	€ 64.032,00
1500/1/6/701/2013	1500	FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL	OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE CONTABILITÀ E SEGRETERIA	€ 48.991,60
232/1/3/701/2013	232	FIAVET VENETO SERVIZI SRL	Travel Account: Addetto alla gestione del Front office dell'Agenzia di viaggio	€ 90.688,00
720/1/4/701/2013	720	ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI	WE - OPERATORE AMMINISTRATIVO FISCALE	€ 71.372,00
1541/1/4/701/2013	1541	CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Tecnico del marketing culturale	€ 45.508,00
1541/1/5/701/2013	1541	CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Addetto amministrativo nel settore assicurazioni e previdenza	€ 76.591,60
1613/1/4/701/2013	1613	AGENFOR VENETO	NUOVE STRATEGIE DI MARKETING: IL WEB 2.0	€ 68.688,00
182/1/2/701/2013	182	CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE	ADDETTO ALLA RIVALORIZZAZIONE IN EDILIZIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE	€ 47.400,00

Allegato A al Decreto n. 150 del 28/02/2014

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO €
3770/1/1/701/2013	3770	I.S.CO. - IMPRESA SERVIZI COORDINATI - SOCIETA' COOPERATIVA	QUALITY MANAGER ASSISTANT	€ 120.588,00
1297/1/5/701/2013	1297	AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA A RL	Consulente di immagine	€ 57.763,20
				€ 1.402.080,30

Allegato B al Decreto n. 150 del 28/02/2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPUBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - PROGETTI FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101322 - FdR (51,3017089070%)	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE GESTIONALE SIOPE
4057/1/5/701/2013	4057	JOB SELECT SRL	04008340285	SOFTWARE ENGINEERING SPECIALIST	36	€ 47.472,00	€ 23.118,05	€ 24.353,95	10602	1623
152/1/8/701/2013	152	CENTRO CONSORZI	00534400254	Operatore nel settore artigianale della lavorazione tessile e del design	35	€ 32.763,40	€ 15.955,22	€ 16.808,18	10602	1623
183/1/4/701/2013	183	CASA GENERALIZIA PIA SOCIETA' TORINESE DI SAN GIUSEPPE - COLLEGIO BRANDOLINI ROTA	03550730588	PROGETTAZIONE GRAFICA 3D E PROCESSI DI INTEGRAZIONE AZIENDALE	35	€ 125.637,60	€ 61.183,36	€ 64.454,24	10603	1634
1541/1/6/701/2013	1541	CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	03174760276	EXPORT MANAGER ASSISTANT	34	€ 61.878,00	€ 30.133,53	€ 31.744,47	10602	1623
2790/1/5/701/2013	2790	IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	00453310351	Tecnico esperto della vendita di sistemi di efficienza energetica a LED	34	€ 83.522,00	€ 40.673,79	€ 42.848,21	10603	1634
2875/1/1/701/2013	2875	L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	01719120246	L'ARTIGIANO NELLA MODA	34	€ 58.740,00	€ 28.605,38	€ 30.134,62	10602	1623
396/1/6/701/2013	396	ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA'	01174270262	ESPERTO NELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DELLA PMI	34	€ 56.843,20	€ 27.681,67	€ 29.161,53	10603	1634
4057/1/4/701/2013	4057	JOB SELECT SRL	04008340285	SPECIALISTA IN SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E INNOVAZIONE SOSTENIBILE	34	€ 54.675,00	€ 26.625,79	€ 28.049,21	10602	1623
4940/1/1/701/2013	4940	T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL	04636360267	Web Marketing Specialist	34	€ 72.454,10	€ 35.283,91	€ 37.170,19	10602	1623
812/1/3/701/2013	812	UPA SERVIZI SRL	02682390238	MARKETING & WEB SPECIALIST NELLE PMI	34	€ 116.472,60	€ 56.720,17	€ 59.752,43	10602	1623
					Totale	**€ 710.457,90**	**€ 345.980,87**	**€ 364.477,03**		

Allegato B al Decreto n. 150 del 28/02/2014

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101322 - FdR (51,3017089070%)	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE GESTIONALE SIOPE

RIEPILOGO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101322 - FdR (51,3017089070%)
Siope 106021623	€ 444.455,10	€ 216.442,05	€ 228.013,05
Siope 106031634	€ 266.002,80	€ 129.538,82	€ 136.463,98
Totale come sopra	**€ 710.457,90**	**€ 345.980,87**	**€ 364.477,03**

Allegato C al Decreto n. 150 del 28/02/2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' -
***WORK EXPERIENCE* FASE II - DGR 701 DEL 14/05/2013**

PROGETTI NON AMMISSIBILI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	CAUSALE DI INAMMISSIBILITA'
1004/1/2/701/2013	1004	C.I.F.I.R. SOCIETA' CONSORTILE A RL	Esperto nella stesura del PIANO DI AZIONE PER LA ENERGIA SOSTENIBILE P.A.E.S.	**1**
1244/101/3/701/2013	1244	ASSOCIAZIONE SAN GAETANO	TECNICO ESPERTO IN SOLUZIONI ICT INNOVATIVE	**1**
2790/1/6/701/2013	2790	IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	HOSPITALITY MANAGEMENT SPECIALIST	**5**
4355/1/4/701/2013	4355	MANPOWER FORMAZIONE SRL	Aiuto cuoco con competenze di pizzaiolo	**2; 7.3**
50/1/1/701/2013	50	FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO	OPERATORE WEB MARKETING TURISTICO E PROMOZIONE ON LINE	**7; 9**

LEGENDA:	
1	Rispetto termini temporali
2	Rispetto modalità di presentazione
2.1	Mancanza domanda di ammissione al finanziamento
2.2	Rispetto caratteristiche partenariato aziendale
2.3	Modulistica non conforme o non correttamente compilata
3	Presenza requisiti soggettivi
4	Rispetto parametri costo/finanziari
4.1	Rispetto parametro costo ora/attività
5	Rispetto del numero e caratteristiche destinatari
6	Durata e articolazione del progetto
7	Rispetto caratteristiche progettuali
7.1	Rispetto importo massimo richiesto
7.2	Ripresentazione progetto analogo
7.3	Rispetto caratteristiche figure professionali
8	Presenza/completezza conto economico
9	Completezza formulario

Allegato D al Decreto n. 150 del 28/02/2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPUBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - *WORK EXPERIENCE* FASE II - DGR 701 DEL 14/05/2013

PROGETTI NON FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	PUNTEGGIO
396/1/5/701/2013	396	ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA'	ESPERTO IN MARKETING E VALORIZZAZIONE DELLA PICCOLA IMPRESA AGRICOLA	€ 64.032,00	32
1500/1/6/701/2013	1500	FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL	OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE CONTABILITÀ E SEGRETERIA	€ 48.991,60	31
232/1/3/701/2013	232	FIAVET VENETO SERVIZI SRL	Travel Account: Addetto alla gestione del Front office dell'Agenzia di viaggio	€ 90.688,00	31
720/1/4/701/2013	720	ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI	WE - OPERATORE AMMINISTRATIVO FISCALE	€ 71.372,00	31
1541/1/4/701/2013	1541	CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Tecnico del marketing culturale	€ 45.508,00	30
1541/1/5/701/2013	1541	CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Addetto amministrativo nel settore assicurazioni e previdenza	€ 76.591,60	30
1613/1/4/701/2013	1613	AGENFOR VENETO	NUOVE STRATEGIE DI MARKETING: IL WEB 2.0	€ 68.688,00	30
182/1/2/701/2013	182	CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE	ADDETTO ALLA RIVALORIZZAZIONE IN EDILIZIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE	€ 47.400,00	30
3770/1/1/701/2013	3770	I.S.CO. - IMPRESA SERVIZI COORDINATI - SOCIETA' COOPERATIVA	QUALITY MANAGER ASSISTANT	€ 120.588,00	30
1297/1/5/701/2013	1297	AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA A RL	Consulente di immagine	€ 57.763,20	29

(Codice interno: 281225)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 172 del 05 marzo 2014

POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. CRO - Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I Adattabilità Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013. RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - Avviso per la realizzazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 12° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR n. 1112 del 24/12/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento propone l'approvazione degli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione di progetti DGR n. 869/13 - 12° sportello, in particolare l'elenco dei progetti ammissibili, finanziati, non ammissibili e non finanziati.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

   - **Allegato A** "Progetti ammissibili"
   - **Allegato B** "Progetti finanziati"
   - **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
   - **Allegato D** " Progetti non finanziati"

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 1.653.312,00 per l'Asse I Adattabilità;
3. di provvedere, per i motivi indicati in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR n. 1112 del 24/12/2013, come da Allegato B al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un importo complessivo pari ad Euro 1.653.312,00 per l'Asse I Adattabilità secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 805.134,69 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;
   - Euro 848.177,31 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

4. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro il 7 aprile 2014 e che devono concludersi entro il 7 aprile 2015 salvo eventuali proroghe;
5. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR 869/13 ricordate in premessa, e subordinatamente alla effettiva disponibilità di cassa presente sul capitolo di riferimento;
6. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
7. di dare atto che, come previsto dall'Allegato C alla DGR 869/13, l'erogazione di anticipi e rimborsi avvenga secondo le seguenti modalità:

   - anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, successivamente all'avvio del progetto;
   - successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9. di disporre che le imprese che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE Ob. CRO 2007/20013), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;
10. di dare atto che, limitatamente ai progetti che prevedono un regime di aiuti disciplinato dal Reg. (CE) 1857/2006, l'applicazione e l'erogazione dell'aiuto è subordinata alla pubblicazione del numero di registrazione della domanda di esenzione sul sito della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale della Commissione;
11. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Regionale Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
13. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
14. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegati (*omissis)*

(Codice interno: 281226)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 206 del 13 marzo 2014

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (codice ente 51). Piano Annuale Formazione Iniziale A.F. 2009-2010. Progetti riferiti ad azioni specifiche per prevenire e contrastare la dispersione scolastica. DGR n. 3380 del 10/11/2009. DDR n. 1313 del 23/12/2009. Progetto 51/2/3380/2009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione per prevenire e contrastare la dispersione scolastica.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con DGR n. 3380 del 10/11/2009 si sono approvati l'Avviso pubblico, la Direttiva per la presentazione di progetti riferiti ad azioni specifiche per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e gli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 1294 del 17/12/2009 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 1313 del 23/12/2009 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento dei progetti approvati, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 91.500,00 per la realizzazione del progetto n. 51/2/3380/2009;

- Il sopracitato DDR n. 1313 del 23/12/2009, inoltre, ha assunto l'impegno di spesa di Euro 460.500,00 a carico del capitolo 072040 del Bilancio regionale 2009;

- Il DDR n. 59 del 21/01/2011 ha approvato, quale modulistica rendicontale per le attività di cui alla DGR 3380/09 la modulistica prevista dal DDR n. 628/09 e ha fornito precisazioni da applicare in sede di verifica rendicontale;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria o Delegazione di Pagamento a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione degli acconti;

- In relazione al progetto di che trattasi, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione acconti per complessivi Euro 73.200,00;

- Il beneficiario ha presentato in data 21/02/2011 il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 86.225,11;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 84.638,80;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Il suddetto beneficiario in virtù di quanto disposto nella DGR 2912 del 3/12/2010, in data 09/03/2014 ha documentato di aver provveduto al pagamento posticipato (rispetto alla verifica rendicontale) dei propri partner;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale, e verificato il pagamento della fattura di dialogo con i partner;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

PRESO ATTO CHE le somme originariamente impegnate con DDR n. 1313 del 23/12/2009 risultano eliminate dalla contabilità, ai sensi dell'art. 51, comma 2, della L.R. n. 39 del 29/11/01, e considerata la necessità di provvedere alla liquidazione del residuo importo a saldo di Euro 11.438,80, sarà necessario provvedere all'assunzione di impegno di spesa sul cap. 072040 del Bilancio Provvisorio del corrente esercizio (Dgr n. 91 del 11/02/2014 "Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del Bilancio di previsione 2014);

Preso atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/2/3380/2009, DDR n. 1313 del 23/12/2009, per un importo complessivo di Euro 84.638,80;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario acconti di spesa per complessivi Euro 73.200,00;
3. di impegnare per quanto espresso in premessa, l'importo di Euro 11.438,80, sul capitolo di spesa n. 072040 (Codice Siope 106031634) del Bilancio Provvisorio del corrente esercizio, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO, l'importo a saldo di Euro 11.438,80;
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 281227)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 231 del 17 marzo 2014

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità - DGR n. 1437 del 06/08/2013. Avviso pubblico per la realizzazione di Tirocini di inserimento: destinazione lavoro - Realizzazione di Tirocini di inserimento lavorativo. Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 10° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'approvazione degli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione di Tirocini di inserimento: destinazione lavoro Dgr 1437/2013 - 10° sportello. Si procede pertanto all'approvazione dell'elenco dei progetti ammissibili, della graduatoria dei progetti finanziati e degli elenchi dei progetti inammissibili e non finanziati nonché alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013.

Il Direttore

- Visto il provvedimento n. 1437 del 06/08/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione Tirocini di inserimento: destinazione lavoro- Realizzazione di Tirocini di inserimento lavorativo Modalità a sportello - Anno 2013 prevedendo uno stanziamento di Euro 3.000.000,00 per l'Asse II Occupabilità;
- Richiamato che, con la citata DGR n. 1437 del 06/08/2013, la Giunta ha incaricato il Dirigente Regionale della Direzione Formazione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio decreto;
- Visto il provvedimento n. 2161 del 25/11/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività di *Tirocini di inserimento: destinazione lavoro* finanziabili nell'ambito degli sportelli rimanenti per un importo pari a Euro 3.000.000,00 a valere su risorse finanziarie relative all'annualità 2013 - Asse Occupabilità - POR FSE 2007-2013 e a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" e 101323 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013;
- Atteso che la valutazione dei progetti pervenuti si è svolta secondo le modalità definite nella Direttiva Regionale allegata alla menzionata DGR n. 1437 del 06/08/2013 ed è stata effettuata dalla Commissione di valutazione appositamente costituita con DDR n. 886 del 26/09/2013;
- Atteso che, in adesione all'avviso e al termine della data di apertura del 10° sportello, sono pervenute n. 28 proposte progettuali risultate ammissibili, per una richiesta di contributo pubblico pari a e Euro 1.845.286,00;
- Atteso che, nella Direttiva al succitato provvedimento, viene definita la soglia minima di finanziabilità in 34 punti e che i progetti che non superano tale soglia minima non possono essere ripresentati alla successiva apertura di sportello;
- Ritenuto di approvare le risultanze dell'istruttoria, compiuta sulla scorta degli elementi sopra citati, i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

  - **Allegato A** "Progetti ammissibili"
  - **Allegato B** "Progetti finanziati"
  - **Allegato C** "Progetti non finanziati"

- Ritenuto pertanto di approvare i relativi percorsi formativi agli organismi di formazione beneficiari, per un importo finanziabile pari ad Euro 686.966,20; come da Allegato B al presente atto;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 1113 del 24/12/2013 con il quale si è provveduto all'assunzione di impegni di spesa su soggetti determinabili per complessivi Euro 3.658.734,00 a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081) e 101323 del bilancio regionale 2013" e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del Bilancio Regionale 2013;

- Ritenuto di provvedere alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013, secondo la seguente ripartizione, come da Allegato B al presente provvedimento
  - Euro **334.540,80** corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
  - Euro **352.425,40** corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

- Richiamato l'Allegato C alla DGR 1437/2013 che prevede al punto 19 "Modalità di erogazione dei contributi" l'erogazione di anticipi e rimborsi secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto;
- successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

Tenuto conto che la somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

- Richiamato che il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività approvata a progetto in conformità alla specifica Direttiva di riferimento. Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione.

- Vista la L.R. 39/2001 in ordine alla modalità di assunzione degli impegni di spesa e di liquidazione delle spese;
- Vista la L.R. 54/2012 in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

   - **Allegato A** "Progetti ammissibili"
   - **Allegato B** "Progetti finanziati"
   - **Allegato C** "Progetti non finanziati"

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro **686.966,20** per l'Asse II Occupabilità;
3. di provvedere, per i motivi indicati in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013, come da Allegato B al presente provvedimento**,** per un importo complessivo pari ad Euro **686.966,20** per l'Asse II - Occupabilità a valere sui capitoli nn. 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilita' - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

   - Euro **334.540,80** corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
   - Euro **352.425,40** corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

4. di liquidare, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR 1437/2013 ricordate in premessa, e subordinatamente alla effettiva disponibilità di cassa presente sul capitolo di riferimento;
5. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
6. di dare atto che, come previsto dall'Allegato C alla DGR 1437/13, l'erogazione di anticipi e rimborsi avvenga secondo le seguenti modalità:

   - anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, successivamente all'avvio del progetto;
   - successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali".

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di stabilire che i progetti dovranno essere avviati entro il 15 aprile 2014 e concludersi entro il 15 aprile 2015, salvo ulteriori proroghe;
9. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione;
12. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegato A al Decreto n. 231 del 17 marzo 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' -
***TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO* - DGR 1437 DEL 06/08/2013**

PROGETTI AMMISSIBILI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO €
3714/1/1/1437/2013	3714	COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI	OPERATORE DI SARTORIA	€ 41.336,00
173/1/3/1437/2013	173	JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA	ADDETTO FRONT-BACK OFFICE CON COMPETENZE COMMERCIALI-AMMINISTRATIVE	€ 79.938,00
173/1/4/1437/2013	173	JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA	ADDETTO FRONT-BACK OFFICE CON COMPETENZE COMMERCIALI-AMMINISTRATIVE	€ 58.268,00
2775/4/2/1437/2013	2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	OPERATORE MECCANICO SALDOCARPENTIERE	€ 32.700,00
1917/1/4/1437/2013	1917	EQUASOFT SRL	ADDETTO AL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	€ 57.084,00
131/2/1/1437/2013	131	ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO	ADDETTO ALLO SVILUPPO DI IMPIANTI ELETTRONICI ED INFORMATICI	€ 42.860,00
2776/1/1/1437/2013	2776	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO	ADDETTO ALL'EDITORIA DIGITALE	€ 88.194,00
135/1/5/1437/2013	135	I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO	ADDETTO SOCIAL MEDIA MARKETING	€ 43.276,00
57/101/1/1437/2013	57	ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL	OPERATORE ADDETTO ALLA GESTIONE E PROMOZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	€ 79.416,00
812/1/2/1437/2013	812	UPA SERVIZI SRL	ADDETTO CONTABILITA DI BASE E SEGRETERIA	€ 98.361,00
438/1/3/1437/2013	438	PERFORMA SRL	ADDETTO ALLE COLTIVAZIONI ORTICOLE E FLORICOLE	€ 65.533,20
135/1/2/1437/2013	135	I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO	ADDETTO ALLA VENDITA DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI	€ 40.190,00
1917/1/5/1437/2013	1917	EQUASOFT SRL	OPERATORE ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE E VENDITA DI PRODOTTI DI GELATERIA	€ 34.809,00

Allegato A al Decreto n. 231 del 17 marzo 2014

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO €
1688/1/2/1437/2013	1688	FONDAZIONE GIUSEPPE TONIOLO	OPERATORE ALLA VENDITA DIRETTA E ON-LINE	€ 98.361,00
3417/1/1/1437/2013	3417	CENTRO SERVIZI CISL (CSC) SRL	ADDETTO UFFICIO COMMERCIALE	€ 98.361,00
3865/1/1/1437/2013	3865	VICTORY TNG	CONSULENTE TECNICO E PROMOTER NEL CAMPO DEL BENESSERE	€ 87.766,00
4057/1/2/1437/2013	4057	JOB SELECT SRL	Sales Assistant settore ottica	€ 53.614,40
56/1/4/1437/2013	56	DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA	OPERATORE MECCANICO	€ 47.644,00
56/1/5/1437/2013	56	DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA	OPERATORE DI BACK OFFICE COMMERCIALE	€ 42.374,40
135/1/4/1437/2013	135	I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO	AIUTO PASTICCERE	€ 40.190,00
1917/1/3/1437/2013	1917	EQUASOFT SRL	ADDETTO AL FRONT E BACK OFFICE AZIENDALE	€ 38.370,00
2790/1/3/1437/2013	2790	IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	OPERATORE COMMERCIALE PER LO SPORT	€ 85.508,40
59/1/1/1437/2013	59	CIOFS/FP VENETO	OPERATORE ADDETTO AL FRONT-OFFICE E ALLA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	€ 50.834,40
3770/1/1/1437/2013	3770	I.S.CO. - IMPRESA SERVIZI COORDINATI - SOCIETA' COOPERATIVA	OPERATORE AGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI	€ 40.232,00
4057/1/3/1437/2013	4057	JOB SELECT SRL	FASHION HAIR STYLIST	€ 173.298,00
4355/1/1/1437/2013	4355	MANPOWER FORMAZIONE SRL	OPERATORE ADDETTO ALL'AREA LOGISTICA	€ 58.216,00
47/1/2/1437/2013	47	UNIONSERVICES SRL	ADDETTO AL SERVIZIO AI PIANI NELLE STRUTTURE RICETTIVA	€ 98.361,00
809/1/1/1437/2013	809	CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	ADDETTO ALL'AMMINISTRAZIONE ED ALLE RELAZIONI COMMERCIALI	€ 70.191,00
			Totale	**€ 1.845.286,80**

Allegato B al Decreto n. 231 del 17 marzo 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO - DGR 1437 DEL 06/08/2013

PROGETTI FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101322 FdR (51,3017089070%)	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE GESTIONALE SIOPE
3714/1/1/1437/2013	3714	COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI	02633530239	OPERATORE DI SARTORIA	40	€ 41.336,00	€ 20.129,93	€ 21.206,07	10602	1623
173/1/3/1437/2013	173	JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA	01324580933	ADDETTO FRONT-BACK OFFICE CON COMPETENZE COMMERCIALI-AMMINISTRATIVE	39	€ 79.938,00	€ 38.928,44	€ 41.009,56	10602	1623
173/1/4/1437/2013	173	JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA	01324580933	ADDETTO FRONT-BACK OFFICE CON COMPETENZE COMMERCIALI-AMMINISTRATIVE	39	€ 58.268,00	€ 28.375,52	€ 29.892,48	10602	1623
2775/4/2/1437/2013	2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	80007220231	OPERATORE MECCANICO SALDOCARPENTIERE	38	€ 32.700,00	€ 15.924,34	€ 16.775,66	10603	1634
1917/1/4/1437/2013	1917	EQUASOFT SRL	02912990245	ADDETTO AL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	37	€ 57.084,00	€ 27.798,93	€ 29.285,07	10602	1623
131/2/1/1437/2013	131	ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO	80012430262	ADDETTO ALLO SVILUPPO DI IMPIANTI ELETTRONICI ED INFORMATICI	36	€ 42.860,00	€ 20.872,09	€ 21.987,91	10603	1634
2776/1/1/1437/2013	2776	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO	80014970273	ADDETTO ALL'EDITORIA DIGITALE	36	€ 88.194,00	€ 42.948,97	€ 45.245,03	10603	1634
135/1/5/1437/2013	135	I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO	02760040275	ADDETTO SOCIAL MEDIA MARKETING	35	€ 43.276,00	€ 21.074,67	€ 22.201,33	10602	1623
57/101/1/1437/2013	57	ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL	02289210276	OPERATORE ADDETTO ALLA GESTIONE PROMOZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	35	€ 79.416,00	€ 38.674,23	€ 40.741,77	10602	1623
812/1/2/1437/2013	812	UPA SERVIZI SRL	02682390238	ADDETTO CONTABILITA' DI BASE E SEGRETERIA	35	€ 98.361,00	€ 47.900,13	€ 50.460,87	10602	1623
438/1/3/1437/2013	438	PERFORMA SRL	10577360158	ADDETTO ALLE COLTIVAZIONI ORTICOLE E FLORICOLE	34	€ 65.533,20	€ 31.913,55	€ 33.619,65	10602	1623
					Totale	**€ 686.966,20**	**€ 334.540,80**	**€ 352.425,40**		

RIEPILOGO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101322 - FdR (51,3017089070%)
Siope 106021623	€ 523.212,20	€ 254.795,40	€ 268.416,80
Siope 106031634	€ 163.754,00	€ 79.745,40	€ 84.008,60
Totale come sopra	**€ 686.966,20**	**€ 334.540,80**	**€ 352.425,40**

Allegato C al Decreto n. 231 del 17 marzo 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO - DGR 1437 DEL 06/08/2013

PROGETTI NON FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	PUNTEGGIO
135/1/2/1437/2013	135	I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO	ADDETTO ALLA VENDITA DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI	€ 40.190,00	31
1917/1/5/1437/2013	1917	EQUASOFT SRL	OPERATORE ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE E VENDITA DI PRODOTTI DI GELATERIA	€ 34.809,00	31
1688/1/2/1437/2013	1688	FONDAZIONE GIUSEPPE TONIOLO	OPERATORE ALLA VENDITA DIRETTA E ON-LINE	€ 98.361,00	30
3417/1/1/1437/2013	3417	CENTRO SERVIZI CISL (CSC) SRL	ADDETTO UFFICIO COMMERCIALE	€ 98.361,00	30
3865/1/1/1437/2013	3865	VICTORY TNG	CONSULENTE TECNICO E PROMOTER NEL CAMPO DEL BENESSERE	€ 87.766,00	30
4057/1/2/1437/2013	4057	JOB SELECT SRL	SALES ASSISTANT SETTORE OTTICA	€ 53.614,40	30
56/1/4/1437/2013	56	DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA	OPERATORE MECCANICO	€ 47.644,00	30
56/1/5/1437/2013	56	DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA	OPERATORE DI BACK OFFICE COMMERCIALE	€ 42.374,40	30

Allegato C al Decreto n. 231 del 17 marzo 2014

135/1/4/1437/2013	135	I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO	AIUTO PASTICCERE	€ 40.190,00	29
1917/1/3/1437/2013	1917	EQUASOFT SRL	ADDETTO AL FRONT E BACK OFFICE AZIENDALE	€ 38.370,00	29
2790/1/3/1437/2013	2790	IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	OPERATORE COMMERCIALE PER LO SPORT	€ 85.508,40	29
59/1/1/1437/2013	59	CIOFS/FP VENETO	OPERATORE ADDETTO AL FRONT-OFFICE E ALLA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	€ 50.834,40	29
3770/1/1/1437/2013	3770	I.S.CO. - IMPRESA SERVIZI COORDINATI - SOCIETA' COOPERATIVA	OPERATORE AGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI	€ 40.232,00	28
4057/1/3/1437/2013	4057	JOB SELECT SRL	FASHION HAIR STYLIST	€ 173.298,00	28
4355/1/1/1437/2013	4355	MANPOWER FORMAZIONE SRL	OPERATORE ADDETTO ALL'AREA LOGISTICA	€ 58.216,00	28
47/1/2/1437/2013	47	UNIONSERVICES SRL	ADDETTO AL SERVIZIO AI PIANI NELLE STRUTTURE RICETTIVA	€ 98.361,00	28
809/1/1/1437/2013	809	CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	ADDETTO ALL'AMMINISTRAZIONE ED ALLE RELAZIONI COMMERCIALI	€ 70.191,00	28

(Codice interno: 281228)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 232 del 17 marzo 2014

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità - Sottosettore 2B2F1 - DGR n. 701 del 14/05/2013. Avviso pubblico per la realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 14° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1111 del 24/12/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento propone l'approvazione degli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione delle Work Experience Dgr 701/2013 - 14° sportello, in particolare l'elenco dei progetti ammissibili, finanziati, non ammissibili e non finanziati nonché la determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1111 del 24/12/2013.

Il Direttore

- Visto il provvedimento n. 701 del 14/05/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità a sportello - Anno 2013 prevedendo uno stanziamento di Euro 10.000.000,00 per l'Asse II Occupabilità;
- Visto il provvedimento n. 2161 del 25/11/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività di Work Experience finanziabili nell'ambito degli sportelli rimanenti per un importo pari a Euro 4.000.000,00 per l'Asse II Occupabilità;
- Richiamato che, con la citata DGR n. 701 del 14/05/2013, la Giunta ha incaricato il Dirigente Regionale della Direzione Formazione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio decreto;
- Atteso che la valutazione dei progetti pervenuti si è svolta secondo le modalità definite nella Direttiva Regionale allegata alla menzionata DGR n. 701 del 14/05/2013 ed è stata effettuata dalla Commissione di valutazione appositamente costituita con DDR n. 537 del 19/06/2013;
- Atteso che, in adesione all'avviso e al termine della data di apertura del 14° sportello, sono pervenute n. 18 proposte progettuali risultate ammissibili, per una richiesta di contributo pubblico pari a Euro 1.405.462,20 e che 3 proposte progettuali sono risultate non ammissibili;
- Atteso che, nella Direttiva al succitato provvedimento, viene definita la soglia minima di finanziabilità in 34 punti e che i progetti che non superano tale soglia minima non possono essere ripresentati alla successiva apertura di sportello;
- Ritenuto di approvare le risultanze dell'istruttoria, compiuta sulla scorta degli elementi sopra citati, i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

  - **Allegato A** "Progetti ammissibili"
  - **Allegato B** "Progetti finanziati"
  - **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
  - **Allegato D** " Progetti non finanziati"

- Ritenuto pertanto di approvare i relativi percorsi formativi agli organismi di formazione beneficiari, per un importo finanziabile pari ad Euro 538.641,20 come da Allegato B al presente atto;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 1111 del 24/12/2013 con il quale si è provveduto all'assunzione di impegni di spesa su soggetti determinabili per complessivi Euro **1.838.385,32** a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081) e 101323 del bilancio regionale 2013" e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del Bilancio Regionale 2013;
- Ritenuto di provvedere alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1111 del 24/12/2013, secondo la seguente ripartizione, come da Allegato B al presente provvedimento:

  - Euro **262.309,07** corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
  - Euro **276.332,13** corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Richiamato l'Allegato C alla DGR 701/2013 che prevede al punto 19 "Modalità di erogazione dei contributi" l'erogazione di anticipi e rimborsi secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto;
- successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

Tenuto conto che la somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità e che l'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

- Richiamato che il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività approvata a progetto in conformità alla specifica Direttiva di riferimento. Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione.

- Vista la L.R. 39/2001 in ordine alla modalità di assunzione degli impegni di spesa e di liquidazione delle spese;
- Vista la L.R. 54/2012, in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

    - **Allegato A** "Progetti ammissibili"
    - **Allegato B** "Progetti finanziati"
    - **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
    - **Allegato D** " Progetti non finanziati"

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro **538.641,20** per l'Asse II Occupabilità;
3. di provvedere, per i motivi indicati in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1111 del 24/12/2013, come da Allegato B al presente provvedimento, per un importo complessivo pari ad Euro **538.641,20** per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli nn. 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilita' - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilita' - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

    - Euro **262.309,07** corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
    - Euro **276.332,13** corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

4. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR 701/2013 ricordate in premessa, e subordinatamente alla effettiva disponibilità di cassa presente sul capitolo di riferimento;
5. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
6. di dare atto che, come previsto dall'Allegato C alla DGR 701/13, l'erogazione di anticipi e rimborsi avvenga secondo le seguenti modalità:

    - anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, successivamente all'avvio del progetto;
    - successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di stabilire che i progetti dovranno essere avviati entro il 15 aprile 2014 e dovranno concludersi entro il 15 aprile 2015, salvo ulteriori proroghe;
9. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione;
12. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegato A al Decreto n. 232 del 17/03/2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPUBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' -
***WORK EXPERIENCE* FASE II - DGR 701 DEL 14/05/2013**

PROGETTI AMMISSIBILI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO €
158/1/3/701/2013	158	REVIVISCAR SRL	Esperto dello sviluppo e gestione prodotto	€ 58.745,40
1688/1/2/701/2013	1688	FONDAZIONE GIUSEPPE TONIOLO	WINE MARKETING MANAGER II edizione	€ 116.472,60
152/1/9/701/2013	152	CENTRO CONSORZI	Tecnico progettista delle costruzioni e delle ristrutturazioni ecosostenibili	€ 31.193,60
438/1/5/701/2013	438	PERFORMA SRL	ADDETTO/A ALL'UFFICIO COMMERCIALE ESTERO	€ 70.845,40
2/1/2/701/2013	2	ISTITUTO VENETO PER IL LAVORO	Tecnico della programmazione e dello sviluppo in ambiente web e mobile	€ 80.140,20
4057/1/6/701/2013	4057	JOB SELECT SRL	SPECIALISTA NELLA PROGETTAZIONE DI ALLESTIMENTI FIERISTICI ECOSOSTENIBILI	€ 63.428,00
3417/1/2/701/2013	3417	CENTRO SERVIZI CISL (CSC) SRL	MARKETING & INNOVATION MANAGER	€ 117.816,00
1305/1/4/701/2013	1305	C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI	Assistente al controllo di gestione con gestionali ERP	€ 53.171,20
2875/1/2/701/2013	2875	L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	OPERATORE WEB AND DESIGN GRAPHIC	€ 66.540,00
3770/1/2/701/2013	3770	I.S.CO. - IMPRESA SERVIZI COORDINATI - SOCIETA' COOPERATIVA	TECNICO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA PER LE PMI	€ 74.412,00
1533/1/6/701/2013	1533	CON-SER SRL	Work experience per addetto all'area comunicazione e marketing	€ 116.736,00
2089/1/2/701/2013	2089	CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	Esperto nell'applicazione di soluzioni tecnologiche per il risparmio energetico	€ 66.144,00
4033/1/4/701/2013	4033	ARCADIA CONSULTING SRL	Operatore addetto alla gestione e al miglioramento dei processi contabili e amministrativi	€ 65.974,80
2/1/1/701/2013	2	ISTITUTO VENETO PER IL LAVORO	Specialista nel customer care & service per il settore alberghiero e del wellness	€ 85.856,40
2105/101/2/701/2013	2105	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	Esperto dei processi organizzativi nei servizi educativi	€ 106.027,60
2169/1/2/701/2013	2169	METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETA' COOPERATIVA	Addetto alla progettazione CAD orientato alla modellazione e realizzazione di manufatti con stampanti 3D	€ 56.390,00
3770/1/3/701/2013	3770	I.S.CO. - IMPRESA SERVIZI COORDINATI - SOCIETA' COOPERATIVA	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO CONTABILE NELLE PMI	€ 113.790,00
720/1/5/701/2013	720	ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI	ASSISTENTE ALLO SVILUPPO DEL WELFARE LOCALE	€ 61.779,00
				€ 1.405.462,20

Allegato B al Decreto n. 232 del 17/03/2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPUBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - PROGETTI FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101322 - FdR (51,3017089070%)	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE GESTIONALE SIOPE
158/1/3/701/2013	158	REVIVISCAR SRL	00215820259	Esperto dello sviluppo e gestione prodotto	37	€ 58.745,40	€ 28.608,01	€ 30.137,39	10602	1623
1688/1/2/701/2013	1688	FONDAZIONE GIUSEPPE TONIOLO	02940270230	WINE MARKETING MANAGER II edizione	37	€ 116.472,60	€ 56.720,17	€ 59.752,43	10603	1634
152/1/9/701/2013	152	CENTRO CONSORZI	00534400254	Tecnico progettista delle costruzioni e delle ristrutturazioni ecosostenibili	35	€ 31.193,60	€ 15.190,75	€ 16.002,85	10602	1623
438/1/5/701/2013	438	PERFORMA SRL	10577360158	ADDETTO/A ALL'UFFICIO COMMERCIALE ESTERO	35	€ 70.845,40	€ 34.500,50	€ 36.344,90	10602	1623
2/1/2/701/2013	2	ISTITUTO VENETO PER IL LAVORO	80008480271	Tecnico della programmazione e dello sviluppo in ambiente web e mobile	34	€ 80.140,20	€ 39.026,91	€ 41.113,29	10603	1634
4057/1/6/701/2013	4057	JOB SELECT SRL	04008340285	SPECIALISTA NELLA PROGETTAZIONE DI ALLESTIMENTI FIERISTICI ECOSOSTENIBILI	34	€ 63.428,00	€ 30.888,35	€ 32.539,65	10602	1623
3417/1/2/701/2013	3417	CENTRO SERVIZI CISL (CSC) SRL	02809540236	MARKETING & INNOVATION MANAGER	34	€ 117.816,00	€ 57.374,38	€ 60.441,62	10602	1623
					Totale	**€ 538.641,20**	**€ 262.309,07**	**€ 276.332,13**		

RIEPILOGO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101322 - FdR (51,3017089070%)
Siope 106021623	€ 342.028,40	€ 166.561,99	€ 175.466,41
Siope 106031634	€ 196.612,80	€ 95.747,08	€ 100.865,72
Totale come sopra	**€ 538.641,20**	**€ 262.309,07**	**€ 276.332,13**

Allegato C al Decreto n. 232 del 17/03/2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' -
***WORK EXPERIENCE* FASE II - DGR 701 DEL 14/05/2013**

PROGETTI NON AMMISSIBILI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	CAUSALE DI INAMMISSIBILITA'
2121/1/6/701/2013	2121	POLITECNICO CALZATURIERO SCARL	Tecnico addetto alla gestione e controllo della produzione	**7.1**
1004/1/3/701/2013	1004	C.I.F.I.R. SOCIETA' CONSORTILE A RL	Esperto nella stesura del PIANO DI AZIONE PER LA ENERGIA SOSTENIBILE P.A.E.S.	**5**
1360/1/4/701/2013	1360	CERTOTTICA SCARL	Esperto Web Design	**7.1**

LEGENDA:	
1	Rispetto termini temporali
2	Rispetto modalità di presentazione
2.1	Mancanza domanda di ammissione al finanziamento
2.2	Rispetto caratteristiche partenariato aziendale
2.3	Modulistica non conforme o non correttamente compilata
3	Presenza requisiti soggettivi
4	Rispetto parametri costo/finanziari
4.1	Rispetto parametro costo ora/attività
5	Rispetto del numero e caratteristiche destinatari
6	Durata e articolazione del progetto
7	Rispetto caratteristiche progettuali
7.1	Rispetto importo massimo richiesto
7.2	Ripresentazione progetto analogo
7.3	Rispetto caratteristiche figure professionali
8	Presenza/completezza conto economico
9	Completezza formulario

Allegato D al Decreto n. 232 del 17/03/2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - *WORK EXPERIENCE* FASE II - DGR 701 DEL 14/05/2013

PROGETTI NON FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	PUNTEGGIO
1305/1/4/701/2013	1305	C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI	Assistente al controllo di gestione con gestionali ERP	€ 53.171,20	33
2875/1/2/701/2013	2875	L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	OPERATORE WEB AND DESIGN GRAPHIC	€ 66.540,00	32
3770/1/2/701/2013	3770	I.S.CO. - IMPRESA SERVIZI COORDINATI - SOCIETA' COOPERATIVA	TECNICO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA PER LE PMI	€ 74.412,00	32
1533/1/6/701/2013	1533	CON-SER SRL	Work experience per addetto all'area comunicazione e marketing	€ 116.736,00	31
2089/1/2/701/2013	2089	CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	Esperto nell'applicazione di soluzioni tecnologiche per il risparmio energetico	€ 66.144,00	31
4033/1/4/701/2013	4033	ARCADIA CONSULTING SRL	Operatore addetto alla gestione e al miglioramento dei processi contabili e amministrativi	€ 65.974,80	31
2/1/1/701/2013	2	ISTITUTO VENETO PER IL LAVORO	Specialista nel customer care & service per il settore alberghiero e del wellness	€ 85.856,40	30
2105/101/2/701/2013	2105	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	Esperto dei processi organizzativi nei servizi educativi	€ 106.027,60	30
2169/1/2/701/2013	2169	METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETA' COOPERATIVA	Addetto alla progettazione CAD orientato alla modellazione e realizzazione di manufatti con stampanti 3D	€ 56.390,00	30
3770/1/3/701/2013	3770	I.S.CO. - IMPRESA SERVIZI COORDINATI - SOCIETA' COOPERATIVA	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO CONTABILE NELLE PMI	€ 113.790,00	30
720/1/5/701/2013	720	ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI	ASSISTENTE ALLO SVILUPPO DEL WELFARE LOCALE	€ 61.779,00	31

(Codice interno: 281229)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 361 del 01 aprile 2014

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità - DGR n. 1437 del 06/08/2013. Avviso pubblico per la realizzazione di Tirocini di inserimento: destinazione lavoro - Realizzazione di Tirocini di inserimento lavorativo. Modalità a sportello - Anno 2013. Approvazione risultanze istruttoria 11° sportello e determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'approvazione degli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione di Tirocini di inserimento: destinazione lavoro Dgr 1437/2013 - 11° sportello. Si procede pertanto all'approvazione dell'elenco dei progetti ammissibili, della graduatoria dei progetti finanziati e degli elenchi dei progetti inammissibili e non finanziati nonché alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013.

Il Direttore

- Visto il provvedimento n. 1437 del 06/08/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione Tirocini di inserimento: destinazione lavoro- Realizzazione di Tirocini di inserimento lavorativo Modalità a sportello - Anno 2013 prevedendo uno stanziamento di Euro 3.000.000,00 per l'Asse II Occupabilità;
- Richiamato che, con la citata DGR n. 1437 del 06/08/2013, la Giunta ha incaricato il Dirigente Regionale della Direzione Formazione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio decreto;
- Visto il provvedimento n. 2161 del 25/11/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività di *Tirocini di inserimento: destinazione lavoro* finanziabili nell'ambito degli sportelli rimanenti per un importo pari a Euro 3.000.000,00 a valere su risorse finanziarie relative all'annualità 2013 - Asse Occupabilità - POR FSE 2007-2013 e a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" e 101323 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013;
- Atteso che la valutazione dei progetti pervenuti si è svolta secondo le modalità definite nella Direttiva Regionale allegata alla menzionata DGR n. 1437 del 06/08/2013 ed è stata effettuata dalla Commissione di valutazione appositamente costituita con DDR n. 886 del 26/09/2013;
- Atteso che, in adesione all'avviso e al termine della data di apertura del 11° sportello, sono pervenute n. 58 proposte progettuali di cui 53 risultate ammissibili, per una richiesta di contributo pubblico pari a Euro Euro 3.272.241,85;
- Atteso che, nella Direttiva al succitato provvedimento, viene definita la soglia minima di finanziabilità in 34 punti;
- Ritenuto di approvare le risultanze dell'istruttoria, compiuta sulla scorta degli elementi sopra citati, i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

  - **Allegato A** "Progetti ammissibili"
  - **Allegato B** "Progetti finanziati"
  - **Allegato C "** Progetti non finanziabili per esaurimento delle risorse"
  - **Allegato D** "Progetti non finanziati"
  - **AllegatoE** " Progetti non ammissibili"

- Ritenuto pertanto di approvare i relativi percorsi formativi agli organismi di formazione beneficiari, per un importo finanziabile pari ad Euro 494.009,20 come da Allegato B al presente atto;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 1113 del 24/12/2013 con il quale si è provveduto all'assunzione di impegni di spesa su soggetti determinabili per complessivi Euro 3.658.734,00 a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081) e 101323 del bilancio regionale 2013" e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del Bilancio Regionale 2013;

- Ritenuto di provvedere alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013, secondo la seguente ripartizione, come da Allegato B al presente provvedimento

  - Euro **240.057,04** corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

♦ Euro **253.435,16** corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

- Richiamato l'Allegato C alla DGR 1437/2013 che prevede al punto 19 "Modalità di erogazione dei contributi" l'erogazione di anticipi e rimborsi secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto;
- successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

Tenuto conto che la somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

- Richiamato che il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività approvata a progetto in conformità alla specifica Direttiva di riferimento. Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione.

- Vista la L.R. 39/2001 in ordine alla modalità di assunzione degli impegni di spesa e di liquidazione delle spese;
- Vista la L.R. 54/2012 in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

   ♦ **Allegato A** "Progetti ammissibili"
   ♦ **Allegato B** "Progetti finanziati"
   ♦ **Allegato C "** Progetti non finanziabili per esaurimento delle risorse"
   ♦ **Allegato D** "Progetti non finanziati"
   ♦ **Allegato E** " Progetti non ammissibili"

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro **494.009,20** per l'Asse II Occupabilità;
3. di dare atto che i progetti di cui all'**Allegato C** del presente provvedimento pur avendo raggiunto un punteggio di merito sufficiente ai fini dell'approvazione non risultano finanziabili a causa dell' esaurimento dei fondi stanziati, ai sensi delle DGR 1437/13 e 2161/13, per l'attività in oggetto
4. di provvedere, per i motivi indicati in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla determinazione parziale dei beneficiari di cui al DDR 1113 del 24/12/2013, come da Allegato B al presente provvedimento**,** per un importo complessivo pari ad Euro **494.009,20** per l'Asse II - Occupabilità a valere sui capitoli nn. 101322 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" e 101323 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilita' - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

   ♦ Euro **240.574,04** corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
   ♦ Euro **253.435,16** corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

5. di liquidare, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR 1437/2013 ricordate in premessa, e subordinatamente alla effettiva disponibilità di cassa presente sul capitolo di riferimento;
6. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
7. di dare atto che, come previsto dall'Allegato C alla DGR 1437/13, l'erogazione di anticipi e rimborsi avvenga secondo le seguenti modalità:

   ♦ anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, successivamente all'avvio del progetto;

- successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali".

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di stabilire che i progetti dovranno essere avviati entro il 5 maggio 2014 e concludersi entro il 30 aprile 2015, salvo ulteriori proroghe ed in considerazione del ritardo nella pubblicazione del presente provvedimento dovuto al recepimento tardivo delle PEC dei progetti inviati alla Sezione Formazione da parte del competente ufficio Protocollo Generale della Regione Veneto;
10. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
12. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione;
13. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegato A al Decreto n. 361 del 1 aprile 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPUBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO - DGR 1437 DEL 06/08/2013

PROGETTI AMMESSI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO
129/1/2/1437/2013	129	ASCOM SERVIZI SRL	00968410290	COMMIS DI CUCINA NEL CONTESTO POLESANO	€ 98.361,00
2749/1/7/1437/2013	2749	EDUFORMA SRL	03824150282	OPERATORE DEI SERVIZI AUSILIARI ALLA VENDITA	€ 38.116,00
3894/1/5/1437/2013	3894	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI	90013780235	OPERATORE ADDETTO ALLA LOGISTICA	€ 58.883,20
50/1/1/1437/2013	50	FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO	90019220277	ASSISTENTE DISEGNATORE TECNICO E GRAFICO 3D	€ 75.592,00
107/1/3/1437/2013	107	UNIONCOOP FORMAZIONE E IMPRESA SCARL	03396010278	Prodotto e territorio: l'addetto al trattamento del pesce fresco	€ 41.986,00
1047/1/2/1437/2013	1047	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE	03395860103	Operatore delle logistica e dei trasporti	€ 50.010,00
4262/1/1/1437/2013	4262	ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO	80002410233	ADDETTO ALLA LAVORAZIONE DI MARMI PIETRE E GRANITI	€ 32.700,00
812/1/3/1437/2013	812	UPA SERVIZI SRL	02682390238	ADDETTO CONTABILITA' DI BASE E SEGRETERIA II EDIZIONE	€ 98.361,00
107/1/4/1437/2013	107	UNIONCOOP FORMAZIONE E IMPRESA SCARL	03396010278	L'operatore del turismo culturale	€ 60.558,00
152/1/1/1437/2013	152	CENTRO CONSORZI	00534400254	Operatore di magazzino quale esperto nell'organizzazione, nella gestione e nella logistica aziendale	€ 24.770,00
2089/1/5/1437/2013	2089	CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	80000170250	Tecnico di sistema di gestione integrato qualità - sicurezza - ambiente per l'impresa edile	€ 40.470,00
4033/1/2/1437/2013	4033	ARCADIA CONSULTING SRL	03962250282	ADDETTO ALLASSEMBLAGGIO DI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE ED ELETTROMECCANICHE E CONTROLLORI A MICROPROCESSORE	€ 39.666,00
56/1/6/1437/2013	56	DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA	02320070283	Addetto al magazzino e alla logistica aziendale	€ 35.724,80
69/1/5/1437/2013	69	FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO	02429800242	Addetto alla prototipazione 3D: creatività artistica ed innovazione tecnologica per la salvaguardia del Made in Italy	€ 30.334,20
783/1/5/1437/2013	783	CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA	00280090234	Operatore di saldocarpenteria	€ 46.836,00

Allegato A al Decreto n. 361 del 1 aprile 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPUBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO - DGR 1437 DEL 06/08/2013

PROGETTI AMMESSI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO
3650/1/1/1437/2013	3650	COGES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2793590270	Addetto allo sviluppo di APP: tecnologia e strumenti innovativi per il futuro	€ 48.086,00
1051/1/4/1437/2013	1051	MASTER SRL	02283970271	Addetto ai servizi ai piani in strutture alberghiere	€ 74.571,00
215/1/3/1437/2013	215	COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA	02701760288	Operatore ebanista intagliatore	€ 29.280,00
2799/1/2/1437/2013	2799	META SOCIETA' COOPERATIVA	02993240270	ADDETTO AI SERVIZI SALA RISTORANTE	€ 58.727,25
3770/1/2/1437/2013	3770	I.S.CO. - IMPRESA SERVIZI COORDINATI - SOCIETA' COOPERATIVA	01910030269	GIOVANI IN SCENA	€ 34.683,60
4136/1/5/1437/2013	4136	ATENA SPA	02439600988	Operatore addetto alle operazioni ausiliarie alla vendita	€ 96.048,00
438/1/4/1437/2013	438	PERFORMA SRL	10577360158	ADDETTO/A ALLA RECEPTION	€ 46.682,00
47/1/3/1437/2013	47	UNIONSERVICES SRL	02260090234	AIUTO-CUOCO	€ 93.279,00
50/1/2/1437/2013	50	FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO	90019220277	ASSISTENTE ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI	€ 65.917,00
50/1/5/1437/2013	50	FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO	90019220277	OPERATORE PROCESSI DI SALDATURA MIG MAG TIG	€ 70.760,00
809/1/2/1437/2013	809	CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	00670330232	PROGETTISTA GRAFICO E WEB DESIGNER	€ 54.347,80
902/1/1/1437/2013	902	S.A.C.E.T. SRL	02153740242	COMMIS DI CUCINA	€ 91.896,00
1847/1/2/1437/2013	1847	CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA ' DI BELLUNO - ONLUS	93002900251	Addetto alla reception e ai servizi di promozione delle attività extralberghiere	€ 91.896,00
100/1/1/1437/2013	100	AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE	93053120239	Assistente operativo ai processi di internazionalizzazione di impresa	€ 45.351,00
1047/1/3/1437/2013	1047	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE	03395860103	Addetto vendita nel settore arredo	€ 55.233,00
1533/1/1/1437/2013	1533	CON-SER SRL	02564790273	Operatore addetto al food	€ 43.833,60
1688/1/3/1437/2013	1688	FONDAZIONE GIUSEPPE TONIOLO	02940270230	PIZZAIOLO	€ 80.727,00
50/1/3/1437/2013	50	FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO	90019220277	OPERATORE WEB MARKETING TURISTICO E PROMOZIONE ON LINE	€ 98.361,00
809/1/3/1437/2013	809	CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	00670330232	GESTORE STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE ONLINE	€ 86.796,00
152/1/2/1437/2013	152	CENTRO CONSORZI	00534400254	Operatore di vendita settore ipermercati e GDO, Sistemi di promozione e visual merchendising.	€ 51.893,00
1847/1/1/1437/2013	1847	CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA' DI BELLUNO - ONLUS	93002900251	Addetto al coordinamento di servizi di pulizie e sanificazione	€ 36.350,00

Allegato A al Decreto n. 361 del 1 aprile 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPUBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO - DGR 1437 DEL 06/08/2013

PROGETTI AMMESSI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO
2790/1/4/1437/2013	2790	IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	00453310351	Assistente ai servizi dedicati alla bellezza e al benessere	€ 19.163,20
4033/1/1/1437/2013	4033	ARCADIA CONSULTING SRL	03962250282	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI MECCANICHE CON MACCHINE UTENSILI A CNC	€ 46.334,00
4143/2/4/1437/2013	4143	COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA	00748590288	Addetto al ricevimento prenotazione ordini	€ 70.092,00
4143/2/5/1437/2013	4143	COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA	00748590288	Jewellery Sales Assistant	€ 36.784,00
100/1/2/1437/2013	100	AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE	93053120239	Addetto alle Vendite	€ 49.926,40
100/1/3/1437/2013	100	AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE	93053120239	Assistente Turistico	€ 68.615,00
1051/1/3/1437/2013	1051	MASTER SRL	02283970271	Tecnici del restauro moderno e contemporaneo	€ 95.786,00
129/1/3/1437/2013	129	ASCOM SERVIZI SRL	00968410290	OPERATORE DI PANIFICIO E PIZZERIA	€ 74.571,00
1541/1/2/1437/2013	1541	CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	03174760276	Kitchen crew assistant	€ 98.361,00
215/1/2/1437/2013	215	COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA	02701760288	Operatore Addetto alla promozione turistica	€ 67.524,00
3417/1/2/1437/2013	3417	CENTRO SERVIZI CISL (CSC) SRL	02809540236	OPERATORE ALLE PROCEDURE DI MAGAZZINO	€ 54.438,00
1541/1/3/1437/2013	1541	CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	03174760276	Sales Assistant Garden	€ 98.361,00
3650/1/2/1437/2013	3650	COGES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	02793590270	Assistente operativo addetto alla gestione di cantieri edili	€ 94.360,00
4143/2/3/1437/2013	4143	COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA	00748590288	Sales Assistant Young Retail Target	€ 25.504,00
748/1/1/1437/2013	748	FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA	83002510267	Operatore per i trattamenti estetici	€ 99.791,00
1613/1/1/1437/2013	1613	AGENFOR VENETO	91069640406	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	€ 82.728,00
2749/1/8/1437/2013	2749	EDUFORMA SRL	03824150282	OPERATORE IN IMPIANTI AD ENERGIE RINNOVABILI	€ 62.816,80
				Totale	***€ 3.272.241,85***

Allegato B al Decreto n. 361 del 1 aprile 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO - DGR 1437 DEL 06/08/2013

PROGETTI FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA A CARICO CAPITOLO 101322 - FdR (51,3017089070%)	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE GESTIONALE SIOPE
129/1/2/1437/2013	129	ASCOM SERVIZI SRL	00968410290	COMMIS DI CUCINA NEL CONTESTO POLESANO	38	€ 98.361,00	€ 47.900,13	€ 50.460,87	10602	1623
2749/1/7/1437/2013	2749	EDUFORMA SRL	03824150282	OPERATORE DEI SERVIZI AUSILIARI ALLA VENDITA	38	€ 38.116,00	€ 18.561,84	€ 19.554,16	10602	1623
3894/1/5/1437/2013	3894	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI	90013780235	OPERATORE ADDETTO ALLA LOGISTICA	38	€ 58.883,20	€ 28.675,11	€ 30.208,09	10603	1634
50/1/1/1437/2013	50	FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO	90019220277	ASSISTENTE DISEGNATORE TECNICO E GRAFICO 3D	38	€ 75.592,00	€ 36.812,01	€ 38.779,99	10603	1634
107/1/3/1437/2013	107	UNIONCOOP FORMAZIONE E IMPRESA SCARL	03396010278	Prodotto e territorio: l'addetto al trattamento del pesce fresco	37	€ 41.986,00	€ 20.446,46	€ 21.539,54	10602	1623
1047/1/2/1437/2013	1047	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE	03395860103	Operatore delle logistica e dei trasporti	36	€ 50.010,00	€ 24.354,02	€ 25.655,98	10602	1623
4262/1/1/1437/2013	4262	ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO	80002410233	ADDETTO ALLA LAVORAZIONE DI MARMI PIETRE E GRANITI	36	€ 32.700,00	€ 15.924,34	€ 16.775,66	10603	1634
812/1/3/1437/2013	812	UPA SERVIZI SRL	02682390238	ADDETTO CONTABILITA' DI BASE E SEGRETERIA II EDIZIONE	36	€ 98.361,00	€ 47.900,13	€ 50.460,87	10602	1623
					Totale	**€ 494.009,20**	**€ 240.574,04**	**€ 253.435,16**		

RIEPILOGO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101323 - FSE (48,6982910930%)	QUOTA IMPEGNATA SU CAPITOLO 101322 - FdR (51,3017089070%)
Siope 106021623	€ 326.834,00	€ 159.162,57	€ 167.671,43
Siope 106031634	€ 167.175,20	€ 81.411,47	€ 85.763,73
Totale come sopra	**€ 494.009,20**	**€ 240.574,04**	**€ 253.435,16**

Allegato C al Decreto n. 361 del 1 aprile 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO - DGR 1437 DEL 06/08/2013

PROGETTI NON FINANZIATI PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO RICHIESTO
107/1/4/1437/2013	107	UNIONCOOP FORMAZIONE E IMPRESA SCARL	03396010278	L'operatore del turismo culturale	35	€ 60.558,00
152/1/1/1437/2013	152	CENTRO CONSORZI	00534400254	Operatore di magazzino quale esperto nell'organizzazione, nella gestione e nella logistica aziendale	35	€ 24.770,00
2089/1/5/1437/2013	2089	CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	80000170250	Tecnico di sistema di gestione integrato qualità - sicurezza - ambiente per l'impresa edile	35	€ 40.470,00
4033/1/2/1437/2013	4033	ARCADIA CONSULTING SRL	03962250282	ADDETTO ALLASSEMBLAGGIO DI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE ED ELETTROMECCANICHE E CONTROLLORI A MICROPROCESSORE	35	€ 39.666,00
56/1/6/1437/2013	56	DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA	02320070283	Addetto al magazzino e alla logistica aziendale	35	€ 35.724,80
69/1/5/1437/2013	69	FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO	02429800242	Addetto alla prototipazione 3D: creatività artistica ed innovazione tecnologica per la salvaguardia del Made in Italy	35	€ 30.334,20
783/1/5/1437/2013	783	CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA	00280090234	Operatore di saldocarpenteria	35	€ 46.836,00
3650/1/1/1437/2013	3650	COGES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2793590270	Addetto allo sviluppo di APP: tecnologia e strumenti innovativi per il futuro	35	€ 48.086,00
1051/1/4/1437/2013	1051	MASTER SRL	02283970271	Addetto ai servizi ai piani in strutture alberghiere	34	€ 74.571,00
215/1/3/1437/2013	215	COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA	02701760288	Operatore ebanista intagliatore	34	€ 29.280,00
2799/1/2/1437/2013	2799	META SOCIETA' COOPERATIVA	02993240270	ADDETTO AI SERVIZI SALA RISTORANTE	34	€ 58.727,25
3770/1/2/1437/2013	3770	I.S.CO. - IMPRESA SERVIZI COORDINATI - SOCIETA' COOPERATIVA	01910030269	GIOVANI IN SCENA	34	€ 34.683,60
4136/1/5/1437/2013	4136	ATENA SPA	02439600988	Operatore addetto alle operazioni ausiliarie alla vendita	34	€ 96.048,00

Allegato C al Decreto n. 361 del 1 aprile 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPUBBLICA ITALIANA

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO - DGR 1437 DEL 06/08/2013

PROGETTI NON FINANZIATI PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO RICHIESTO
438/1/4/1437/2013	438	PERFORMA SRL	10577360158	ADDETTO/A ALLA RECEPTION	34	€ 46.682,00
47/1/3/1437/2013	47	UNIONSERVICES SRL	02260090234	AIUTO-CUOCO	34	€ 93.279,00
50/1/2/1437/2013	50	FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO	90019220277	ASSISTENTE ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI	34	€ 65.917,00
50/1/5/1437/2013	50	FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO	90019220277	OPERATORE PROCESSI DI SALDATURA MIG MAG TIG	34	€ 70.760,00
809/1/2/1437/2013	809	CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	00670330232	PROGETTISTA GRAFICO E WEB DESIGNER	34	€ 54.347,80
902/1/1/1437/2013	902	S.A.C.E.T. SRL	02153740242	COMMIS DI CUCINA	34	€ 91.896,00
					Totale	**€ 1.042.636,65**

Allegato D al Decreto n. 361 del 1 aprile 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO - DGR 1437 DEL 06/08/2013

PROGETTI NON FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
1847/1/2/1437/2013	1847	CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA ' DI BELLUNO - ONLUS	93002900251	Addetto alla reception e ai servizi di promozione delle attività extralberghiere	33	€ 91.896,00
100/1/1/1437/2013	100	AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE	93053120239	Assistente operativo ai processi di internazionalizzazione di impresa	32	€ 45.351,00
1047/1/3/1437/2013	1047	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE	03395860103	Addetto vendita nel settore arredo	32	€ 55.233,00
1533/1/1/1437/2013	1533	CON-SER SRL	02564790273	Operatore addetto al food	32	€ 43.833,60
1688/1/3/1437/2013	1688	FONDAZIONE GIUSEPPE TONIOLO	02940270230	PIZZAIOLO	32	€ 80.727,00
50/1/3/1437/2013	50	FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO	90019220277	OPERATORE WEB MARKETING TURISTICO E PROMOZIONE ON LINE	32	€ 98.361,00
809/1/3/1437/2013	809	CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	00670330232	GESTORE STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE ONLINE	32	€ 86.796,00
152/1/2/1437/2013	152	CENTRO CONSORZI	00534400254	Operatore di vendita settore ipermercati e GDO, Sistemi di promozione e visual merchendising.	31	€ 51.893,00
1847/1/1/1437/2013	1847	CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA' DI BELLUNO - ONLUS	93002900251	Addetto al coordinamento di servizi di pulizie e sanificazione	31	€ 36.350,00
2790/1/4/1437/2013	2790	IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	00453310351	Assistente ai servizi dedicati alla bellezza e al benessere	31	€ 19.163,20
4033/1/1/1437/2013	4033	ARCADIA CONSULTING SRL	03962250282	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI MECCANICHE CON MACCHINE UTENSILI A CNC	31	€ 46.334,00
4143/2/4/1437/2013	4143	COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA	00748590288	Addetto al ricevimento prenotazione ordini	31	€ 70.092,00
4143/2/5/1437/2013	4143	COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA	00748590288	Jewellery Sales Assistant	31	€ 36.784,00
100/1/2/1437/2013	100	AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE	93053120239	Addetto alle Vendite	30	€ 49.926,40
100/1/3/1437/2013	100	AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE	93053120239	Assistente Turistico	30	€ 68.615,00
1051/1/3/1437/2013	1051	MASTER SRL	02283970271	Tecnici del restauro moderno e contemporaneo	30	€ 95.786,00
129/1/3/1437/2013	129	ASCOM SERVIZI SRL	00968410290	OPERATORE DI PANIFICIO E PIZZERIA	30	€ 74.571,00
1541/1/2/1437/2013	1541	CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	03174760276	Kitchen crew assistant	30	€ 98.361,00
215/1/2/1437/2013	215	COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA	02701760288	Operatore Addetto alla promozione turistica	30	€ 67.524,00
3417/1/2/1437/2013	3417	CENTRO SERVIZI CISL (CSC) SRL	02809540236	OPERATORE ALLE PROCEDURE DI MAGAZZINO	30	€ 54.438,00
1541/1/3/1437/2013	1541	CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	03174760276	Sales Assistant Garden	29	€ 98.361,00
3650/1/2/1437/2013	3650	COGES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	02793590270	Assistente operativo addetto alla gestione di cantieri edili	29	€ 94.360,00
4143/2/3/1437/2013	4143	COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA	00748590288	Sales Assistant Young Retail Target	29	€ 25.504,00
748/1/1/1437/2013	748	FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA	83002510267	Operatore per i trattamenti estetici	29	€ 99.791,00
1613/1/1/1437/2013	1613	AGENFOR VENETO	91069640406	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	28	€ 82.728,00

Allegato D al Decreto n. 361 del 1 aprile 2014

2749/1/8/1437/2013	2749	EDUFORMA SRL	03824150282	OPERATORE IN IMPIANTI AD ENERGIE RINNOVABILI	28	€ 62.816,80
					Totale	**€ 1.735.596,00**

Allegato E al Decreto n. 361 del 1 aprile 2014

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

POR FSE 2007 - 2013 - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO - POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' - TIROCINI DI INSERIMENTO: DESTINAZIONE LAVORO - DGR 1437 DEL 06/08/2013

PROGETTI NON AMMESSI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	CAUSALE DI INAMMISIBILITA'
4355/1/3/1437/2013	4355	MANPOWER FORMAZIONE SRL	03354190963	OPERATORE ADDETTO AL MONTAGGIO MECCANICO	2
4355/1/2/1437/2013	4355	MANPOWER FORMAZIONE SRL	03354190963	Operatore addetto al supporto del servizio in cucina	2
1917/1/6/1437/2013	1917	EQUASOFT SRL	02912990245	ADDETTO ALL'AMMINISTRAZIONE AZIENDALE	2
325/2/1/1437/2013	325	ENGIM VENETO	95074720244	Addetto alla progettazione e conduzione macchine utensili CAM-CN	9
3894/1/4/1437/2013	3894	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/ FAP TUSINI	90013780235	CALZOLAIO: ADDETTO ALLA RIPARAZIONE DELLE SCARPE	*3*

LEGENDA:

1	Rispetto termini temporali
2	Rispetto modalità di presentazione
2.1	Mancanza domanda di ammissione al finanziamento
2.2	Mancanza parternariato aziendale
2.3	Mancanza parternariato obbligatorio
2.4	Modulistica non conforme o non correttamente compilata
3	Presenza requisiti soggettivi
4	Rispetto parametri costo/finanziari
4.1	Rispetto parametro costo ora/attività
5	Rispetto del numero e caratteristiche destinatari
6	Durata e articolazione del progetto
7	Rispetto caratteristiche progettuali
7.1	Rispetto importo massimo richiesto
7.2	Ripresentazione progetto analogo
7.3	Rispetto caratteristiche figure professionali
8	Presenza/completezza conto economico
9	Completezza formulario

(Codice interno: 281230)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 398 del 16 aprile 2014

Modifica associazione anagrafica dell'Ente Cod. Reg.le 1002 - C.F. 02422020285 da "Forema Scarl" a "Forema SRL" su impegni di spesa attinenti il POR FSE 2007/2013 e l'art. 11, c. 7 D.Lgs 81/08.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito ad impegni di spesa assunti a favore del soggetto "Forema Scarl", ora "Forema Srl", per gli effetti del Decreto 362 del 02/04/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, l'anagrafica 00158310, "Forema SRL", al posto del codice anagrafico precedente 00098167, fermo restando ogni altro dato, compreso il codice fiscale invariato in 02422020285;

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative agli impegni assunti a favore di "Forema Scarl", a favore di "Forema SRL", C.F. 02422020285, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalle direttive di riferimento;

3. di inviare il presente Decreto alla Sezione Regionale Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

Allegati (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 281088)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 453 del 27 agosto 2014

Affidamento lavori di manutenzione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona sede del Servizio Fitosanitario regionale in loc. Bovolino di Buttapietra (VR) annualità 2013. Gara n. 1/2014. Impresa Costruzioni Vallone srl - Importo netto di aggiudicazione Euro 53.798,728 IVA esclusa. Progetto n. 925 CUP H39D13000090002 - CIG 558921809B.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Principali documenti contenuti nel fascicolo del procedimento: 1) Lettera sez. Bacino idrografico Adige Po - Sez. di Verona prot. n. 133142 del 28.3.2014. 2) Verbale della gara, protocollo n. 177785 del 22.4.2014. 3) Decreto del Genio Civile di Verona n. 454 del 14.11.2013. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33.

Il Direttore

PREMESSO che con lettera 28 marzo 2014 n.133142, il Direttore della Sezione Bacino Adige Po Sezione di Verona ha invitato n. 7 imprese del settore a partecipare alla gara per l'affidamento in appalto dei lavori di sostituzione tubazioni a circuito di ritorno dell'impianto di riscaldamento - lavori di manutenzione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona, secondo il progetto n. 925 del 10 ottobre 2013, redatto dal Genio Civile di Verona ora Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, dell'importo complessivo di Euro 100.000,00 di cui Euro 65.053,63 a base di gara .

VISTO il verbale di gara d'appalto 22 aprile 2014 prot. 177785, svoltasi nel giorno 18 aprile 2014 da cui risulta che la migliore offerta è stata quella presentata dall' impresa COSTRUZIONI VALLONE srl con sede in via Roma n.86 - 37060 Castel d'Azzano (VR), che ha offerto il ribasso del 32,11%.

Vista la lettera 16 maggio 2014 n.212425 con la quale è stato comunicato all'Impresa COSTRUZIONI VALLONE srl l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto e sono stati chiesti i documenti per poter procedere all'affidamento definitivo dei lavori.

RITENUTO che con decreto del Genio Civile di Verona n. 454 del 14 novembre 2013 è stato approvato il progetto n.925/2013 ed è stato impegnato l'importo di Euro 100.000,00= (importo lavori Euro 98.606,55 per lavori, i.v.a., imprevisti e Euro 1.393,45 per gli incentivi per la progettazione), nel capitolo n.100482 del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2013 .

VISTA la documentazione trasmessa dall'impresa COSTRUZIONI VALLONE srl con nota n.240304 in data 04 giugno 2014:

- dichiarazione di cui al D.P.C.M. n.187 del 11 maggio 1991 attestante la propria composizione societaria, l'inesistenza di diritti reali di godimento o di garanzia sulle azioni con diritto di voto sulla base delle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute e di qualsiasi altro dato a propria disposizione, nonché l'indicazione dei soggetti muniti di procura irrevocabile che abbiano esercitato il voto nelle assemblee societarie nell'ultimo anno o che ne abbiano comunque diritto, dell'esistenza o meno di partecipazione detenute in via fiduciaria.

- cauzione definitiva dell'importo di Euro 11.894,88 prestata con polizza di assicurazione n. 093165/CA in data 19/05/2014 emessa in forma digitale della Società Elite Insurance Company - Agenzia di Roma.

- polizza assicurativa per danni di esecuzione, RCUT e CAR prestata con polizza n. 332064032 del 04/02/2013 con inizio della copertura assicurativa il 04/08/2014 e scadenza il 04/02/2015 quietanza di pagamento semestrale della Società Assicurazioni Generali s.p.a.

VISTI il certificato della Camera di Commercio di Verona in data 21 agosto 2014 e le certificazioni del Casellario Giudiziale in data 27 maggio 2014 prot. n. 228165 e n. 228171, acquisiti dalla Sezione bacino Adige Po - Sezione di Verona.

Vista la nota 22 luglio 2014 prot. n. 71261 dell'Agenzia delle Entrate dalla quale risulta la regolarità fiscale ai sensi dell'art. 38 lett. g) d.lgs. 163/2006 della ditta COSTRUZIONI VALLONE srl.

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) emesso il 23 luglio 2014 prot n.30945291 acquisito al protocollo generale regionale al n. 313878 in data 23 luglio 2014 richiesto per la verifica delle dichiarazioni in sede di gara, dai quali risulta la regolarità contributiva dell'Impresa COSTRUZIONI VALLONE srl all'INPS, all'INAIL e alla Cassa Edile.

CONSIDERATA l'opportunità di affidare alla citata COSTRUZIONI VALLONE srl l'esecuzione dei lavori in argomento.

Visto il decreto legislativo n. 163/2006, il DPR n. 207/2010 e la legge regionale n.27/2003.

decreta

1. All'Impresa COSTRUZIONI VALLONE srl con sede in via Roma n.86 - 37060 Castel d'Azzano (VR) partita I.V.A. e C.F. 03757830231, sono affidati i lavori di manutenzione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona - per la sede del Servizio Fitosanitario regionale in loc. Bovolino di Buttapietra (VR) per l'importo netto di Euro 53.798,728 (Euro 35.051,08 - 32,11% = Euro 23.796,178 + Euro 12.354,80 per costo sicurezza definiti dalla S.A. + Euro 1.271,89 per oneri per la sicurezza a carico dell'impresa + Euro 16.375,55 per il costo del personale), più IVA di legge., secondo il progetto del Genio Civile di Verona ora Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, n.925 del 10 ottobre 2013 e alle condizioni tutte del capitolato speciale d'appalto di cui al progetto in argomento e relativi elaborati tecnici.

2. La spesa di Euro 53.798,728 oltre IVA 22% (Euro 11.835,72) e così per complessivi Euro 65.634,45 trova copertura finanziaria sul cap.100482 del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2013 (impegno n.4241).

3. Si dà atto che l'Impresa, in sede di gara, ha chiesto il subappalto parziale dei lavori. Si precisa che il limite dei lavori affidabili in subappalto è stabilito nel 20% ai sensi dell'art. 118, comma 2 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163.

4. Il presente decreto dovrà essere comunicato all'Impresa COSTRUZIONI VALLONE srl.

5. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse, al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro trenta giorni dalla conoscenza (decreto legislativo 2 luglio 2010 n.104, articolo 120).

In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 24 novembre 1971 n.1199).

7. Il presente decreto viene pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di cui alla legge regionale 27 dicembre 2011 n.29, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 e della deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2013 n.677.

Umberto Anti

(Codice interno: 281089)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 454 del 27 agosto 2014

Affidamento dei lavori di sistemazione idraulica nel sottobacino del torrente Fumane nei Comuni di Fumane, San Pietro in Cariano e Pescantina - secondo stralcio. Codice dei contratti pubblici, articolo 11. Gara n. 6/2014. Impresa FINOTTI SRL - Importo netto di aggiudicazione Euro 339.802,07 IVA esclusa. CUP H11H13001170002 - CIG 5749900794.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Principali documenti contenuti nel fascicolo del procedimento: 1) Decreto Sez. bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 232 del 22 maggio 2014. 2) Lettera sez. Bacino idrografico Adige Po - Sez. di Verona prot. n. 225541 del 26.05.2014. 3) Verbale della gara, protocollo n. 266937 del 20.06.2014. 4) Decreto della Sez. bacino idrografico Adige Po - Sez. di Verona n. 186 del 29 aprile Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che con decreto n. 232 del 22 maggio 2014 il Direttore della Sezione Bacino Adige Po - Sezione di Verona ha indetto la Gara d'appalto n. 6/2014 per l'affidamento dei lavori di sistemazione idraulica nel sottobacino del torrente Fumane nei Comuni di Fumane, San Pietro in Cariano e Pescantina - Secondo stralcio - Codice dei contratti pubblici, articolo 11 secondo il progetto n.934 del 06 marzo 2014, redatto dalla Sezione Bacino Adige Po - Sezione di Verona, dell'importo complessivo di Euro 500.000,00 di cui Euro 396.471,95 a base di gara, approvato con decreto n.186 del 29 aprile.

VISTO il verbale di gara d'appalto 20 giugno 2014 prot. 266937, svoltasi il giorno 13 giugno 2014 da cui risulta che la migliore offerta è stata quella presentata dall' impresa FINOTTI SRL con sede in via F. De Pinedo, 31 - 37139 Verona che ha offerto il ribasso del 17,14% .

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale Veneto 22 maggio 2012 n. 906 che ha approvato i riparto dei fondi 2012 destinati alla sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale, disponendo la copertura finanziaria a carico del fondi stanziati sul capitolo n.107665 del bilancio 2012 " Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010":

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale Veneto 2007-2013 " Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo sviluppo e la Coesione PAR FSC 2007-2013 (ex Fondo Aree Sottoutilizzate - FAS).Approvazione schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Difesa del Suolo e della Costa. Asse 2 - Difesa del Suolo. Delibere CIPE nn. 166/2007, 1/2009, 1/2011 E 9/2012.

VISTA la lettera 7 luglio 2014 n.288724 con la quale è stato comunicato all'Impresa Finotti SRL l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto e sono stati chiesti i documenti per poter procedere all'affidamento definitivo dei lavori.

VISTA la documentazione trasmessa dall'impresa FINOTTI SRL con nota in data 30 luglio 2014, prot. regionale n. 325034:

- cauzione definitiva dell'importo di Euro 28.844,92 con polizza fidejussoria n. 074251277 in data 23/07/2014 della Società Allianz Agenzia di Verona, Corso Porta Nuova 20.

- polizza assicurativa per danni di esecuzione, RCUT e CAR prestata con polizza n. 074251278 del 23/07/2014 con inizio della copertura assicurativa il 22/07/2014 e scadenza il 22/01/2016 della Società Allianz Agenzia di Verona, Corso Porta Nuova 20.

VISTI il certificato della Camera di Commercio di Verona in data 04 luglio 2014 e le certificazioni del Casellario Giudiziale in data 28 luglio 2014, acquisiti dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) emesso il 30/07/2014 prot n.30804209 acquisito al protocollo generale regionale al n.325945 in data 31 luglio 2014 richiesto per la verifica delle dichiarazioni in sede di gara, per l'affidamento dei lavori, dai quali risulta la regolarità contributiva dell'Impresa FINOTTI SRL all'INPS, all'INAIL e alla Cassa Edile.

Vista la nota 24 luglio 2014 prot. n. 315442 dell'Agenzia delle Entrate dalla quale risulta la regolarità fiscale ai sensi dell'art. 38 lett. g) d.lgs. 163/2006 della ditta FINOTTI SRL.

Vista la certificazione della Prefettura di Verona 10 luglio 2014 n. 2435 relativa all'insussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. 6/09/2011 n. 159.

CONSIDERATA l'opportunità di affidare alla citata FINOTTI SRL l'esecuzione dei lavori in argomento.

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163 e successive modifiche e integrazioni.

decreta

1. All'Impresa FINOTTI SRL con sede in via F. De Pinedo, 31 - 37139 Verona , C.F. 00426120234, sono affidati i lavori di sistemazione idraulica nel sottobacino del torrente Fumane nei Comuni di Fumane, San Pietro in Cariano e Pescantina - Secondo stralcio per l'importo netto di Euro 339.802,07 (Euro 396.471,95 - 17,14% = Euro 273.959,513 + Euro 9.334,62 per costo sicurezza definiti dalla S.A. + Euro 4.781,11 per oneri per la sicurezza a carico dell'impresa + Euro 51.726,83 per il costo del personale), più IVA di legge, secondo il progetto della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. n.934 del 06 marzo 2014 e alle condizioni tutte del capitolato speciale d'appalto di cui al progetto in argomento e relativi elaborati tecnici.

2. La spesa di Euro 339.802,07 oltre IVA 22% (Euro 74.756,45) e così per complessive Euro 414.558,53 troverà copertura con nell' ex Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) ora Fondo per lo sviluppo e la Coesione (FSC) Veneto 2007 - 2013 di cui all'accordo di programma tra la Regione del Veneto e i Ministeri dello Sviluppo Economia e Ambiente e del Territorio e del mare, approvato con DGR del 16 dicembre 2013 n.2330.

3. Si dà atto che l'Impresa, in sede di gara, ha chiesto il subappalto parziale dei lavori. Si precisa che il limite dei lavori affidabili in subappalto è stabilito nel 20% ai sensi dell'art. 118, comma 2 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163.

5. Il presente decreto dovrà essere comunicato all'Impresa FINOTTI SRL.

6. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse, al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro trenta giorni dalla conoscenza (decreto legislativo 2 luglio 2010 n.104, articolo 120).

In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 24 novembre 1971 n.1199).

7. Il presente decreto viene pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di cui alla legge regionale 27 dicembre 2011 n.29, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 e della deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2013 n.677.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 281362)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 519 del 04 settembre 2014

DGRV 1215 DEL 16/07/2013 ALLEGATO A INTERVENTO N. 62 PROG. VI-I1229 - Interventi di sistemazione idraulica con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche del sistema Agno e Chiampo a monte di Montebello - PAR FSC (EX FAS) 2007-2013 - VE20P061 Importo progetto E. 500.000,00 Gara n. 1/2014 CUP H49G13000390002 - CIG 5719255E84 Aggiudicazione provvisoria dei lavori e rimodulazione quadro economico di progetto - individuazione dei beneficiari.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica provvisoriamente l'appalto dei lavori e si approva il quadro economico del progetto in oggetto specificato, rimodulato a seguito degli affidamenti dei lavori e delle attività previste ovvero dell'individuazione dei relativi beneficiari.

Il Direttore

PREMESSE:

con DGR n. 1215 del 16/07/2013 è stato approvato il programma degli interventi finanziati con la prima tranche delle risorse assegnate alla Regione del Veneto con il PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 dell'importo complessivo di Euro. 19.000.000,00;

l'intervento in oggetto e ricompreso nel riparto degli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro per un importo complessivo di Euro. 1.850.000,00;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto specificato è ricompreso nel programma / riparto sopra citato per un importo complessivo di Euro 500.000,00 avente quale Soggetto Attuatore la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione, sezione di Vicenza;

VISTO il proprio decreto n. 152 in data 20/03/2014 con il quale è stato approvato il progetto in argomento nell'importo complessivo di Euro 500.000,00 così suddiviso:

A) Importo lavori (IVA compresa)

• lavori a misura	Euro	373.985,54
• lavori a corpo		3.800,00
• lavori in economia		7.814,46
• oneri per la sicurezza	Euro	8.152,03
	Sommano Euro	**393.752,03**

B) Somme a disposizione dell'Amm.ne per:

1. IVA 22% sull'importo dei lavori	*Euro*	86.625,45
2. Incarico professionale C.S.E	*Euro*	3.929,36
3. Spese tecniche (art. 92 del D.Lgs 163/2006)	*Euro*	7.560,04
4. Imprevisti	*Euro*	8.133,12

Totale somme a disposizione	Sommano Euro	106.247,97
	In Totale Euro	**500.000,00**

PRESO ATTO che a seguito di procedura di gara in data 12/06/2014 l'Impresa Molon Graziano s.r.l.., con sede in Arzignano, (VI) Via Della Concia 103/111 C.F. e p. IVA 00931430243, è risultata provvisoriamente aggiudicataria dei lavori in oggetto per il prezzo complessivo di Euro. 352.186,05, oltre ad Euro. 8.152,03 per oneri sicurezza;

CONSIDERATO che i beneficiari dei lavori e delle attività in parola sono riportati nell'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra i quadro economico del progetto, rimodulato a seguito degli affidamenti effettuati, risulta il seguente:

A) Importo lavori (IVA compresa)

• lavori	Euro	344.034,02
• oneri per la sicurezza	Euro	8.152,03
• imprevisti	Euro	35.218,61
• lavori complementari	Euro	23.554,37
• IVA al 22%	Euro	77.480,93
	Sommano Euro	**488.439,96**

Somme a disposizione dell'Amm.ne per:

B)

1. Incarico professionale C.S.E	*Euro*	4.000,00	
2. Spese tecniche (art. 92 del D.Lgs 163/2006)	*Euro*	7.560,04	
			11.560,04
Totale somme a disposizione		Sommano Euro	
In Totale (somma da impegnare)		**Euro**	**500.000,00**
C) Economie di gara		Euro	
TORNANO (importo progetto approvato)		**Euro**	**500.000,00**

DATO ATTO inoltre che:

- Attesa la natura e l'urgenza degli interventi da realizzare, di particolare importanza per la sicurezza idraulica del territorio, risulta necessario impegnare fin da subito la somma per imprevisti e lavori complementari a favore dell'Impresa appaltatrice, da utilizzarsi in conformità a quanto disposto dal D.Lgs 163/2006 e del DPR 207/2010;

RITENUTO di poter approvare ora il quadro economico rimodulato del progetto in argomento;

VISTA la LR 27/2003 e s.m.i.;

VISTO il DPR 207/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;

VISTO il DPR 327/2001 e s.m.i.;

VISTA la LR 39/2001 e s.m.i.;

decreta

1. di affidare provvisoriamente all'Impresa Molon Graziano s.r.l., con sede in Arzignano (VI) Via della Concia, 103/111 C.F. e p. IVA 00931430243 l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche del sistema Agno e Chiampo a monte di Montebello - PAR FSC (EX FAS) 2007-2013 - **VE20P061** - per l'importo di Euro. 352.186,05, oltre ad Euro. 8.152,03 per oneri sicurezza ed IVA di legge;
2. di approvare il quadro economico del progetto in oggetto specificato, rimodulato a seguito degli affidamenti dei lavori e delle attività previste nel progetto ovvero di individuazione dei relativi beneficiari.
3. di determinare in Euro 500.000,00 la somma complessivamente necessaria per la realizzazione del progetto in argomento.
4. di approvare l'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, nel quale sono specificati i beneficiari ed i termini delle relative obbligazioni.
5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Dirigente Vicario Nicola Giardinelli

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 519 del 04.09.2014

LAVORI: di sistemazione idraulica con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche del sistema Agno e Chiampo a monte di Montebello - PAR FSC (EX FAS) 2007-2013 - VE20P061

Attività affidate: **A - Lavori**
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario:
CIG: **5719255E84**
Beneficiario: **MOLON GRAZIANO S.R.L.**
Sede Beneficiario: **VIA DELLA CONCIA, 103/111 – 36071 ARZIGNANO (VI)**
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario**00931430243**
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa): €. **352.186,05**
Data presunta inizio obbligazione: **01/10/2014**
Data presunta fine obbligazione: **01/04/2015**
Spesa prevista per il 2014: €. **176.093,03**
Spesa prevista per il 2015: €. **176.073,03**
Spesa prevista per il 2016:
Spesa riconducibile a "debito commerciale": **SI**

SOMME A DISPOZIZIONE DELL'AMM.NE

Attività affidate:**B1 – Service consulenza statica e assistenza lavori PSC**
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario: Decreto n. del
CIG:
Beneficiario:
Sede Beneficiario:
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario:
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa): €.
Data presunta inizio obbligazione:
Data presunta fine obbligazione:
Spesa prevista per il 2014: €.
Spesa prevista per il 2015: €.
Spesa prevista per il 2016:
Spesa riconducibile a "debito commerciale": SI

Attività affidate:**B2 - ……..**
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario:
CIG:
Beneficiario:
Sede Beneficiario:
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario:
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa):
Data presunta inizio obbligazione:
Data presunta fine obbligazione:
Spesa prevista per il 2014:
Spesa prevista per il 2015:
Spesa prevista per il 2016:

Mod. B - copia

Spesa riconducibile a “debito commerciale”: SI

Attività affidate:**B3 – indennità di esproprio, ecc.**
Beneficiario: Ditte specificate nel piano particellare di esproprio allegato al progetto approvato
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa):
Data presunta inizio obbligazione:
Data presunta fine obbligazione:
Spesa prevista per il 2014:
Spesa prevista per il 2015:
Spesa prevista per il 2016:
Spesa riconducibile a “debito commerciale”: NO

Attività affidate:**B4 – Incentivo per la progettazione (art. 92 del D.lgs 1632006)**
Data e numero provvedimento nomina gruppo di progettazione: Decreto n. **349 del 10/10/2013**
Importo complessivo assegnato al Beneficiario: €. **7.560,04**
Data presunta inizio obbligazione: **10/10/2013**
Data presunta fine obbligazione: **01/04/2015**
Spesa prevista per il 2014:
Spesa prevista per il 2015:
Spesa prevista per il 2016: €. **7.560,04**
Spesa riconducibile a “debito commerciale”: NO

F.TO p. IL DIRETTORE
IL DIRIGENTE VICARIO
(Ing. Nicola Giardinelli)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA

(Codice interno: 281146)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA n. 8 del 07 marzo 2014

L.R. 28/1976. Acquisizione di materiale informatico per la gestione e lo sviluppo delle prestazioni del Sistema Informativo Territoriale. DDR 16 del 18/12/2013. Aggiudicazione della fornitura.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'aggiudicazione della fornitura a seguito dell'espletamento della RdO 367888 da parte della Direzione Sistemi Informativi alla Ditta ELETTROMECCANICA CUPRUM SRL. Estremi dei documenti principali dell'istruttoria: RdO n. 367888 CIGZ7E0E4A5A1 - Verbale aggiudicazione della RdO 367888 in data 14/01/2014

Il Direttore

VISTO: il decreto n.16 del 18 dicembre 2013 del dirigente dell'UP per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia, (ora Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia) con il quale, per consentire lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale, si prevedeva di poter disporre di adeguate strumentazioni informatiche ad alta capacità, finalizzate alla gestione ed elaborazione di dati che richiedono notevoli risorse di calcolo e di spazio fisico specifico per poter svolgere le attività di collaudo in campo secondo quanto stabilito dalla L.R. 28/76, per visualizzare presentazioni e demo (schermo 3D), nonché di capaci memorie di massa per l'archiviazione dei dati geotopografici prodotti e gestiti dalla struttura;

VISTO: che la procedura tramite Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione MEPA è stata espletata dalla Direzione Sistemi Informativi ora Sezione Sistemi Informativi, come richiesto con nota prot. n. 518955 in data 28/11/2013;

VISTA: la Richiesta di Offerta n. 367888 per il materiale informatico, illustrato nell'Allegato A del citato decreto, e il verbale di aggiudicazione in data 14/01/2014 con la quale è stata aggiudicata la fornitura alla Ditta ELETTROMECCANICA CUPRUM SRL con sede legale a Belluno in via Masi Simonetti, 26 - PI 00810890251, che ha offerto il prezzo di Euro 2.723,00 (IVA esclusa);

CONSIDERATO CHE: per l'acquisto del materiale informatico di cui sopra, è stato assunto l'impegno di spesa n. 4424 per Euro 4.200,00 sul capitolo 7800 "Spese per la formazione della Carta Tecnica Regionale e dei tematismi collegati" codice SIOPE 2.01.02 2121 dell'esercizio finanziario 2013.

decreta

1. di affidare alla Ditta ELETTROMECCANICA CUPRUM SRL P.I.00810890251 con sede legale a Belluno in via Masi Simonetti 26, la fornitura del materiale informatico individuato nell'Allegato A del decreto n.16 del 18 dicembre 2013, per un importo pari a 2.723,00 (IVA esclusa);

2. di dare atto che la spesa complessiva pari a Euro 3.222,06 (IVA inclusa) trova la necessaria copertura con i fondi impegnati sul capitolo 7800 "Spese per la formazione della Carta Tecnica Regionale e dei tematismi collegati" codice SIOPE 2.01.02 2121 dell'esercizio finanziario 2013 n. 4424;

3. di prendere atto che a fronte di un impegno complessivo di Euro 4.200,00 è dichiarata una minore spesa di Euro 977,94 e di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per gli adempimenti di competenza;

4. di corrispondere alla ditta aggiudicataria ELETTROMECCANICA CUPRUM SRL la somma di Euro 3.222,06 (IVA inclusa), previa emissione di regolare fattura in ottemperanza agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3

della legge n. 136/2010 e successive modifiche, ad avvenuta consegna della fornitura;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della regione.

Maurizio De Gennaro

(Codice interno: 281147)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA n. 23 del 20 giugno 2014

Avvio della procedura di acquisizione del servizio di mantenimento e aggiornamento del sito web www.ptrc.it" CIG: Z7E0FC0D46.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà avvio alla procedura per l'acquisizione, mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs n.163/2006 e della DGR 354/2012, come modificata e integrata dalla DGR 2401/2012, del servizio di mantenimento e aggiornamento del sito web www.ptrc.it

Il Direttore

VISTA: la DGR n. 746 del 27/05/2014 con la quale è stata autorizzata l'acquisizione del servizio di mantenimento e aggiornamento del sito www.ptrc.it, incaricando, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., del D.P.R. 207/2010 e delle disposizioni impartite con DGR 354/2012 come modificata e integrata con DGR 2401/2012;

CONSIDERATO CHE: con la medesima DGR 746/2014 è determinato in Euro 8.000,00, IVA esclusa, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per lo svolgimento dell'attività di cui in oggetto, demandando l'impegno di spesa ad un successivo provvedimento;

RITENUTO CHE: l'attività oggetto del presente servizio rientri nelle tipologie di servizi eseguibili in economia previste dall'allegato A della DGR n. 2401 del 27 novembre 2012, art. 10, punti 1) e 14) con la conseguente possibilità di procedere all'affidamento in economia ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006 e del DPR 207/2010;

CONSIDERATO CHE: il servizio di mantenimento e aggiornamento del sito web www.ptrc.it è di importo inferiore a Euro 10.000,00, IVA compresa, si ritiene di affidare con successivo provvedimento tale servizio ricorrendo all'affidamento diretto, ai sensi della lett. a) del comma 2 dell'art. 14 dell'allegato A della DGRV n. 2401/2012;

RITENUTO CHE: tale servizio debba essere svolto da un operatore in possesso dei requisiti tecnico professionali, specializzato nella fornitura di servizi informatici, progettazione e sviluppo di tecnologie in ambiente internet per enti e pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO CHE: la procedura di affidare direttamente ad un operatore il servizio di mantenimento e aggiornamento del sito web www.ptrc.it consente di supportare con continuità il percorso disciplinare del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e l'elaborazione dei Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA) e di mantenere attivo l'archivio degli atti documentali relativi ai beni paesaggistici ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004, banca dati on-line a cui hanno accesso tutti gli utenti interessati;

RITENUTO CHE: tale incarico debba essere considerato propedeutico alla ristrutturazione del sito secondo gli standards e le specifiche regionali e che esso è funzionale alla trasmigrazione dei dati e delle funzionalità nel sito della Regione del Veneto;

CONSIDERATO CHE: il servizio sarà espletato secondo il Disciplinare di incarico (Allegato A) nel quale sono determinate le modalità di svolgimento del servizio;

ATTESO CHE: il Responsabile Unico del Procedimento, di cui all'art. 10 del D.Lgs. 163/2006, per l'acquisizione del servizio di mantenimento e aggiornamento del sito web www.ptrc.it, è il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia;

VISTO: il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e il DPR n. 207/2010;

VISTA: la DGR n. 354 del 6/03/2012 ad oggetto "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" come modificata e integrata con DGR n. 2401 del 27/11/2012;

VISTA: la DGR 746 del 27/05/2014;

decreta

1. di dare avvio, per le ragioni di cui in premessa, alla procedura per l'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e del DPR 207/2010, del servizio di mantenimento e aggiornamento del sito www.ptrc.it, per l'importo massimo di Euro 8000,00=, più IVA per Euro 1760,00 per complessivi Euro 9760,00;
2. di provvedere con successivo provvedimento all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del D.Lgs. 163/2006, del servizio di mantenimento e aggiornamento del sito www.ptrc.it,
3. di prendere atto che l'importo del servizio pari a Euro 9760,00= (IVA inclusa), trova la necessaria e sufficiente copertura finanziaria con le somme del capitolo di spesa n. 7006, "Spese per studi, ricerche e indagini per l'aggiornamento del piano territoriale regionale di coordinamento (p.t.r.c.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale", esercizio finanziario 2014;
4. di approvare lo schema del Disciplinare di incarico (**Allegato A**), che costituisce parte integrante del presente provvedimento con il quale sono determinate le modalità dell'espletamento dell'incarico;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maurizio De Gennaro

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 23 del 20/06/2014 pag. 1/3

Schema lettera-contratto

Oggetto: Procedura mediante affidamento diretto del "Servizio di mantenimento e aggiornamento del sito web ww.ptrc.it" D. Lgs. 163/2006. D.P.R. 207/2010. CIG: Z7E0FC0D46

Trasmissione via e-mail all'indirizzo:

Alla ditta

Importo contratto: € …8.000,00…… (diconsi Euro …ottomila……..) (oneri esclusi);

Oggetto dell'incarico
Il servizio prevede le seguenti attività:
Mantenimento annuo sito web ptrc.it: il quale include il rinnovo del dominio, lo spazio su server, il servizio di posta elettronica, l'assistenza e la periodica manutenzione ordinaria;
Supporto tecnico per il trasferimento della piattaforma ptrc.it e dei relativi contenuti all'interno del Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto, in collaborazione con il Dipartimento regionale Sistemi Informativi e per la successiva formazione del personale regionale incaricato per la gestione ordinaria della piattaforma;
Servizio di informazione, il quale, prevede l'utilizzo di tecniche di posizionamento e promozione nei motori di ricerca sia nazionali che internazionali maggiormente visitati affinché il sito possa essere facilmente accessibile da un numero sempre più ampio di utenti: si prevede quindi un'ampia campagna di informazione per diffondere quanto più possibile il nuovo ptrc anche a livello europeo.
Assistenza tecnica al mantenimento della banca dati degli atti documentali relativi ai beni paesaggistici ex art. 136 di tutto il territorio regionale, consultabile da qualsiasi utente;
Aggiornamenti ordinari al sito internet: per mantenere il sito sempre puntualmente rivisto in base alle novità che si presentano;
Gestione mailing list ed invio newsletters: per raggiungere l'obiettivo di utilità nei confronti dell'utenza si prevede la creazione grafica, la gestione delle mailing-list e l'invio periodico di newsletters informative verso le categorie potenzialmente interessate;
Mantenimento blog on-line: si intende mantenere il blog, cioè un sito internet finalizzato alla pubblicazione periodica di opinioni, proposte, riflessioni, considerazioni, immagini o video dedicati al tema della pianificazione territoriale e paesaggistica.
Assistenza agli utenti: servizio di supporto ed assistenza ai visitatori, necessaria per un corretto utilizzo del sito oltreché di organizzazione di dati e materiale.

Modalità di espletamento del servizio
Il servizio è svolto dal Prestatore interagendo con la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, secondo le specifiche indicazioni del Direttore della struttura che, sulla base degli stati di avanzamento definisce le fasi e le modalità della prestazione.
Il Direttore accerta periodicamente la continuità, i modi e l'efficienza del servizio svolto.

Durata

L'incarico è efficace a decorrere dalla data di sottoscrizione della presente lettera di incarico e termina dopo 8 mesi.

Modalità di pagamento
I pagamenti avverranno, su presentazione di idonea documentazione contabile, previo benestare della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, come segue:

- 4.000,00 oltre IVA entro 4 mesi dalla sottoscrizione della presente lettera-contratto;
- 4.000,00 oltre IVA alla scadenza del servizio.

Proprietà e riservatezza dei dati
Gli elaborati realizzati nel corso dell'espletamento dell'incarico saranno di esclusiva proprietà della Regione, che potrà farne uso liberamente.
Il Prestatore potrà fare uso dei dati, elaborati ed altri materiali di proprietà della Regione, fatta salva la preventiva autorizzazione della Regione stessa e con la citazione della relativa fonte.
E' fatto divieto al Prestatore incaricato di cedere a terzi i dati, gli elaborati o altro materiale a qualsiasi titolo.

Penali in caso di ritardo o errato adempimento: in caso di inadempimento dell'esecuzione dell'appalto, sarà applicata una penale giornaliera commisurata all'importo del servizio pari a 1‰, fino ad un massimo previsto dalla normativa.

Risoluzione contratto: qualora la controparte non adempia in modo ritenuto grave o ripetutamente agli obblighi derivanti dal contratto, il Responsabile Unico del Procedimento, previa diffida ad adempiere entro un congruo termine ai sensi dell'art. 1454 del codice civile, avvierà il procedimento di risoluzione contrattuale, fatto salvo il risarcimento dei danni, quando non riterrà più efficace il ricorso all'esecuzione in danno previa diffida.

Definizione delle controversie
Per qualsiasi controversia attinente all'incarico che non è stato possibile comporre in via amministrativa è competente il Foro di Venezia.

Costi per la sicurezza: Le prestazioni oggetto del presente servizio non determinano costi per la sicurezza dovute ad interferenza in quanto trattasi di servizi per i quali non è prevista l'esecuzione all'interno della Stazione Appaltante, intendendo per interno tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici, ai sensi della Determina dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici del 5/3/2008. La Stazione Appaltante promuoverà la cooperazione e il coordinamento di cui al D. Lgs. n. 81/2008 e s.m. ed i., elaborando un unico documento di valutazione dei rischi – DUVRI - che indicherà le misure adottate per eliminare le interferenze, nel caso in cui si riscontrassero.
Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'Impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa, la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzari o dal mercato (Det. AVCP del 5/3/2008).

Rinvio: per tutto quanto non previsto dalla presente nota si fa rinvio alle norme del codice civile in materia di obbligazione e contratti.

Tracciabilità dei flussi finanziari
Il consulente è tenuto al rispetto degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010 e successive modifiche.

Registrazione e bollo
In caso d'uso della presente lettera-contratto, l'imposta di bollo sarà a carico del Prestatore, mentre le spese di registrazione saranno a totale carico della parte che ne chiederà la registrazione.

Allegato A al Decreto n. 23 del 20/06/2014 pag. 3/3

Il Direttore

Da restituire alla scrivente struttura debitamente firmata per accettazione, **entro 5 giorni dalla ricezione**.

Data, …….

_____

(Timbro e firma)

(Codice interno: 281090)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA n. 30 del 14 luglio 2014

Affidamento del "Servizio di co-edizione e produzione dell'handbook realizato nell'ambito del progetto di cooperazione trannazionale "UHI" - P.O. Central Europe (2007/2013)2, ed impegno di spesa. D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163, art 125. DPR 207/2010. CUP H35J11000010007 - CIG ZDB100435D.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato, a seguito di procedura per l'acquisizione in economia ai sensi dell' art. 125 c. 11 del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e dell'art. 14 c. 2 lett. b) dell'Allegato A della DGRV n 2401/2012, il "Servizio di co-edizione e produzione dell'handbook realizzato nell'ambito del progetto di cooperazione transnazionale "UHI" P.O. Central Europe (2007/2013)". Inoltre si assume il relativo impegno di spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 27 del 03/07/2014 del Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia.

Il Direttore

VISTO: il Decreto del Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia n. 27 del 03/07/2014, con il quale è stato dato avvio della procedura per l'acquisizione in economia del "Servizio di co-edizione e produzione dell'handbook realizzato nell'ambito del progetto di cooperazione transnazionale "UHI"-P.O. Central Europe (2007/2013)". CUP H35J11000010007 - CIG ZDB100435D, approvando all'uopo il capitolato d'oneri, il modulo dichiarazione requisiti e il modulo offerta economica;

PREMESSO che: si è ritenuto opportuno procedere all'affidamento a seguito di procedura per l'acquisizione in economia, ai sensi dell'art. 125 c. 11 del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e dell'art. 14 c. 2 lett. b) dell'Allegato A alla DGRV n 2401/2012, in base al criterio del prezzo più basso;

VISTA: la nota prot. n. 287693 del 4/7/2014, con la quale si invitavano n. 10 operatori economici ad inviare la loro migliore offerta per l'esecuzione del servizio in oggetto;

PRESO ATTO che: entro il termine per la presentazione delle offerte, stabilito dalla citata nota, sono pervenute n. 7 offerte di seguito elencate:

1. ditta Bertaggia Timoleone con sede in Villatora di Saonara (PD);
2. ditta Maggioli s.p.a. con sede in Santarcangelo di Romagna (RN);
3. ditta Edizioni Ambiente s.r.l. con sede in Milano;
4. ditta Compositori Comunicazione s.r.l. con sede in Bologna;
5. ditta Franco Angeli s.r.l. con sede in Milano;
6. ditta Grafiche Leone s.a.s. di Arino di Dolo (VE);
7. ditta Il Poligrafo casa editrice s.r.l. di Padova

CONSIDERATO che: l'esame delle offerte ha permesso di accertare che la ditta Il Poligrafo casa editrice s.r.l. di Padova ha presentato la migliore offerta, per un importo di Euro 9.000,00 (IVA esclusa) su una base d'asta di Euro 15.000,00;

RITENUTO: di affidare alla ditta Il Poligrafo casa editrice s.r.l. con sede in Padova, il servizio in oggetto, per l'importo di Euro 9.000,00 più IVA per Euro 360,00 per complessivi Euro 9.360,00;

DATO ATTO che: il servizio in oggetto sarà disposto mediante lettera-contratto secondo l'uso del commercio, da sottoscriversi tra il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia e il legale rappresentante della Ditta Il Poligrafo casa editrice s.r.l. di Padova;

PRESO ATTO che: l'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla verifica dei requisiti di ordine generale in capo alla ditta Il Poligrafo casa editrice s.r.l. di Padova;

CONSIDERATO che: la somma necessaria per l'esecuzione del servizio in oggetto trova copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di bilancio n. 102085 - quota comunitaria anno 2014 - Codice SIOPE 1.03.01.1364 - e del capitolo di bilancio n. 102086 - quota statale anno 2014 - Codice SIOPE 1.03.01.1364 - dediti al progetto denominato UHI-Urban Heat

Island;

PRESO ATTO che la Sezione Cooperazione transfrontaliera e territoriale europea ha provveduto, a fronte della ripartizione pluriennale del budget assegnato per la gestione del progetto "UHI", a registrare gli accertamenti di entrata n. 431/2014 nel capitolo E100407 (per la quota di cof. comunitario) e n. 432/2014 nel capitolo E100406 (per la quota di cof. Statale);

DATO ATTO che: l'obbligazione che si viene a determinare con il presente atto si configura quale debito commerciale;

DATO ATTO che: la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

RICHIAMATI: l'Application Form del progetto e il relativo Subsidy Contract, da ultimo modificati a seguito della decisione del 19/03/2014 della Managing Authority del Programma operativo Central Europe che ha concesso, tra gli altri, la proroga delle attività amministrative e di pagamento a carico del progetto al 31/07/2014;

VISTO il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

VISTO l'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTA la L.R. 1/2001;

VISTA la L.R. 54/2012;

VISTA la DGRV N. 2401 del 27/11/ 2012 con l'allegato Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia;

VISTO il Decreto n. 27 del 03/07/2014 del Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia;

decreta

1. di affidare, ai sensi dell'art. 125 c. 11 del D.Lgs. 163/2006 del D.P.R. 207/2010 e dell'art. 14 c.2 lett. b) dell'Allegato A alla DGR 2401/2012, alla ditta Il Poligrafo casa editrice s.r.l. di Padova il "Servizio di co-edizione e produzione dell'handbook realizzato nell'ambito del progetto di cooperazione transnazionale "UHI"-P.O. Central Europe (2007/2013)" da svolgersi in giorni 40, per un importo complessivo di Euro 9.360,00;

2. che il servizio in oggetto sarà disposto mediante lettera-contratto da sottoscriversi tra il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia e la ditta Il Poligrafo casa editrice s.r.l. di Padova e disciplinato dal Capitolato d'oneri;

3. che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla verifica dei requisiti di ordine generale in capo alla ditta Il Poligrafo casa editrice s.r.l. di Padova;

4. di impegnare a favore della ditta Il Poligrafo casa editrice s.r.l. con sede in Padova., C.F./ P.IVA 01372780286, la spesa di Euro 9.360,00 IVA inclusa, di cui Euro 7.020,00 sul capitolo di bilancio n. 102085 - quota comunitaria anno 2014, Codice SIOPE 1.03.01.1364 e per Euro 2.340,00 sul capitolo di bilancio n. 102086 - quota statale anno 2014 Codice SIOPE1.03.01.1364, dediti al progetto UHI-Urban Heat Island;

5. che alla liquidazione e al pagamento del servizio suindicato a favore della ditta Il Poligrafo casa editrice s.r.l. con sede in Padova., C. F./ P.IVA 01372780286, si provvederà in un'unica soluzione su presentazione di regolare fattura entro il 31 luglio 2014;

6. di dare atto che l'obbligazione che si viene a determinare con il presente atto si configura quale debito commerciale;

7. di prendere atto che la Sezione Cooperazione transfrontaliera e territoriale europea ha provveduto, a fronte della ripartizione pluriennale del budget assegnato per la gestione del progetto "UHI", a registrare gli accertamenti di entrata n. 431/2014 nel capitolo E100407 (per la quota di cof. comunitario) e n. 432/2014 nel capitolo E100406 (per la quota di cof. Statale);

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9. di incaricare la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio all'espletamento di tutte le procedure per l'attuazione di quanto previsto dal presente provvedimento;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

11. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maurizio De Gennaro

(Codice interno: 281091)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA n. 32 del 18 luglio 2014

Affidamento del servizio di traduzione testi per l'handbook realizzato nell'ambito del progetto di cooperazione transnazionale "UHI" P.O. Central Europe (2007/2013)-. CUP H35J11000010007 - CIG n. 13622135B9.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva ed impegna la spesa per il servizio di traduzione scritta dall' inglese all' italiano da utilizzare nella realizzazione del manuale regionale che rappresenta uno degli output del progetto di cooperazione transnazionale UHI P.O. Central Europe (2007/2013).

Il Direttore

PREMESSO che:

- con DGR n. 1297 del 4/05/2010 è stato preso atto delle proposte di progetto candidate alla partecipazione al terzo bando del Programma Operativo Central Europe (2007/2013), nell'ambito delle quali la Regione del Veneto si propone come lead partner o partner di progetto;

- il Comitato di Sorveglianza tenutosi a Vienna, in data 2-3/12/2010 ha individuato i progetti ammissibili al finanziamento a seguito della suddetta procedura;

- il Segretariato Tecnico Congiunto del Programma C.E. in data 3/03/2011 ha comunicato l'adempimento delle condizioni imposte ai progetti per la loro approvazione;

- con DGR n. 335 del 29/03/2011 la Giunta Regionale del Veneto ha preso atto, tra gli altri, del progetto denominato "UHI - Sviluppo e applicazione di strategie di mitigazione e adattamento per contrastare il fenomeno globale delle isole urbane di calore (Development and application of mitigation and adaptation strategies and measures for counteracting the global Urban Heat Islands phenomenon)" al quale la Regione del Veneto partecipa attraverso la Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica - ora Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia - ed ha autorizzato il Dirigente regionale della struttura competente a svolgere le attività tecniche e gestionali per l'implementazione del progetto stesso e ad adottare i conseguenti atti amministrativi e di spesa;

PRESO ATTO che: nell'ambito delle attività del progetto, la Regione del Veneto deve realizzare, tra gli altri, l'*handbook* contenente le misure di mitigazione e adattamento al fenomeno delle isole di calore urbano, di cui verrà fatta una divulgazione diretta a tutti i settori tecnici delle amministrazioni e enti pubblici territoriali del Veneto;

CONSIDERATO che: il manuale è realizzato in lingua italiana mentre una minima parte dei testi che andranno a costituire il suo contenuto è disponibile in lingua inglese, lingua ufficiale del Programma operativo di cooperazione transnazionale Central Europe (2007/2013) e che pertanto necessitano di adeguata traduzione;

ATTESO che per il servizio di traduzione ed interpretariato a supporto di eventi ed attività poste in essere dalla Regione del Veneto, è stata effettuata dalla Direzione Regionale Affari Generali, una gara telematica con procedura aperta ai sensi del D. Lgs. 163/2006, in esito alla quale il servizio è stato affidato allo Studio Moretto Group srl di Brescia, giusto contratto in corso di validità - Rep. 26656 del 12.09.2011 - e, per le condizioni tecniche ed economiche contenute nel disciplinare, nelle prescrizioni tecniche e nell'offerta economica allegati;

RITENUTO di avvalersi del servizio di traduzione e revisione testi incaricando lo Studio Moretto Group srl di Brescia già individuata dalla Regione del Veneto per lo svolgimento di tale servizio;

VISTA la richiesta inviata a mezzo mail del 17/07/2014 dalla scrivente Sezione allo Studio Moretto Group srl di Brescia per avere il preventivo di spesa e la relativa tempistica per lo svolgimento del servizio di traduzione testi dall' inglese all'italiano;

VISTO: il preventivo di spesa anticipato a mezzo mail in data 18/07/2014 e ritenuto che sia la spesa che la tempistica per l'effettuazione del servizio siano congrue;

CONSIDERATO che la somma necessaria per l'esecuzione del servizio in oggetto trova copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di bilancio n. 102085 - quota comunitaria anno 2014 - Codice SIOPE 1.03.01.1364 - e del capitolo di

bilancio n. 102086 - quota statale anno 2014 - Codice SIOPE 1.03.01.1364 - dediti al progetto denominato UHI-Urban Heat Island;

PRESO ATTO che la Sezione Cooperazione transfrontaliera e territoriale europea ha provveduto, a fronte della ripartizione pluriennale del budget assegnato per la gestione del progetto "UHI", a registrare gli accertamenti di entrata n. 431/2014 nel capitolo E100407 (per la quota di cof. comunitario) e n. 432/2014 nel capitolo E100406 (per la quota di cof. Statale);

DATO ATTO che l'obbligazione che si viene a determinare con il presente atto si configura quale debito commerciale;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

RICHIAMATI l'Application Form del progetto e il relativo Subsidy Contract, da ultimo modificati a seguito della decisione del 19/03/2014 della Managing Authority del Programma operativo Central Europe che ha concesso, tra gli altri, la proroga delle attività amministrative e di pagamento a carico del progetto al 31/07/2014;

VISTI:

- il D. Lgs.12 aprile 2006 n. 163 ed il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;
- la legge regionale n. 39/2001;
- la legge regionale n. 1/2011;
- la legge regionale n. 54/2012;
- la DGR n. 2401 del 27/11/2012 con l'allegato Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia;
- il contratto per il servizio di traduzione ed interpretariato a supporto di eventi ed attività poste in essere dalla Regione del Veneto con Studio Moretto Group s.r.l. con sede a Brescia - Rep. 26656 del 12.09.2011 - C.I.G. 13622135B9;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa, la spesa per il servizio di traduzione testi dall'inglese all'italiano e la relativa tempistica per lo svolgimento del servizio a favore dello Studio Moretto Group srl con sede in Brescia;

2. di affidare, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. 207/2010 e dell'art. 10 c.1. punto 6 dell'Allegato A alla DGR 2401/2012, alla ditta Studio Moretto Group srl con sede legale in Brescia il "Servizio di traduzione testi per l'handbook realizzato nell'ambito del progetto di cooperazione transnazionale "UHI"-P.O. Central Europe (2007/2013)" da svolgersi entro giorni 8 (otto), per un importo pari a Euro 900,86 più IVA per Euro198.19 per complessivi Euro 1099,05;

3. di impegnare l'importo complessivo dell'obbligazione di spesa per il servizio a favore dello Studio Moretto Group srl con sede legale in Brescia - c.f/p.i. 02936070982, determinato in Euro 1099,05 IVA inclusa, di cui Euro 824,29 a valere sui fondi stanziati sul capitoli di spesa n. 102085 - quota comunitaria anno 2014, Codice SIOPE 1.03.01.1364 e per Euro 274,76 a valere sul capitolo n. 102086 - quota statale anno 2014 Codice SIOPE1.03.01.1364, dediti al progetto UHI-Urban Heat Island e che alla liquidazione e al pagamento del servizio suindicato a favore della ditta. Studio Moretto Group srl con sede legale in Brescia, c.f/p.i 02936070982, si provvederà in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2014 su presentazione di regolare fattura;

4. di prendere atto che il servizio in oggetto è affidato alla ditta Studio Moretto Group srl con sede legale in Brescia giusto contratto in corso di validità - Rep. 26656 del 12.09.2011 - e, per le condizioni tecniche ed economiche contenute nel disciplinare, nelle prescrizioni tecniche e nell'offerta economica allegati;

5. di dare atto che l'obbligazione che si viene a determinare con il presente atto si configura quale debito commerciale;

6. di prendere atto che la Sezione Cooperazione transfrontaliera e territoriale europea ha provveduto, a fronte della ripartizione pluriennale del budget assegnato per la gestione del progetto "UHI", a registrare gli accertamenti di entrata n. 431/2014 nel capitolo E100407 (per la quota di cof. comunitario) e n. 432/2014 nel capitolo E100406 (per la quota di cof. Statale);

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di incaricare la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio all'espletamento di tutte le procedure per l'attuazione di quanto previsto dal presente provvedimento;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

10. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maurizio De Gennaro

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 280735)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1391 del 05 agosto 2014

Nuovo Polo della salute di Padova - Presa d'atto dell'esito della seduta del 28 luglio 2014 del Comitato di Coordinamento previsto dall'art. 9 dell'Accordo ex art. 15 l. 241/90 sottoscritto in data 2 luglio 2013 - Determinazioni conseguenti.

[Edilizia ospedaliera]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Regione prende atto delle risultanze della seduta del 28 luglio 2014 del Comitato di coordinamento, previsto dall'accordo ex art. 15 l. 241/90 stipulato il 2.7.2013, e in particolare della nuova posizione assunta, in merito all'iniziativa, dal Comune di Padova, e adotta le conseguenti determinazioni. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DDGR: n. 1367 del 3 agosto 2011; n. 1131 del 12 giugno 2012; n. 1169 del 5 luglio 2013.

Il Presidente, Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con deliberazione del 3 agosto 2011, n. 1367, la Giunta Regionale ha riavviato l'iter per la realizzazione del nuovo Ospedale di Padova prendendo atto dei contenuti del documento denominato "Piano di fattibilità per il nuovo ospedale di Padova" - di seguito "Piano di fattibilità" - e decidendo di sottoporre tale documento agli Enti sottoscrittori dell'accordo - di seguito "Enti sottoscrittori" - di cui alla DGR 23/3/2010, n. 903, accordo stipulato il 23 marzo 2010.

Gli Enti sottoscrittori sono la Regione del Veneto, l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Università degli Studi di Padova, il Comune di Padova, la Provincia di Padova e l'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto".

In data 26 ottobre 2011 i legali rappresentanti dei sopraelencati Enti sottoscrittori hanno deciso di riavviare l'iter realizzativo del nuovo Ospedale di Padova secondo la soluzione prescelta dalla Giunta Regionale con la citata DGR 1367/2011, costituendo, fra l'altro, un Gruppo di Lavoro Tecnico - di seguito "GLT" - incaricato di supportare tali Enti nella fase di definizione della bozza di Accordo.

A seguito di varie riunioni ed approfondimenti, il GLT, supportato a sua volta dal Comitato Scientifico istituto con DGR n. 2765/2010 e integrato con specifiche professionalità (come da DGR n. 2544/2011, prorogata con DGR n. 2988/2012 - di seguito "Comitato Scientifico Integrato" -), al fine di dar corso alle decisioni assunte dagli Enti sottoscrittori ha elaborato un documento, ad integrazione del Piano di fattibilità approvato con DGR 1367/2011, denominato "Documento integrativo al piano di fattibilità del nuovo ospedale di Padova approvato con DGRV n. 1367 del 03/08/2011", di seguito "Documento integrativo".

Con DGR 12 giugno 2012, n. 1131, è stato approvato tale Documento integrativo, sottoscritto nella medesima data dagli Enti interessati, ed è stato conferito mandato al GLT di dar corso alla completa definizione di una bozza di accordo di programma. In considerazione del fatto che, in data 30 marzo 2012, era pervenuta alla Regione del Veneto una "Proposta di inserimento nella programmazione triennale di opere - ai sensi dell'art. 153 comma 19 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 - relativa alla realizzazione del Nuovo Ospedale di Padova" da parte di Finanza e Progetti S.p.A., con la medesima deliberazione n. 1131/2012 la Giunta Regionale ha anche individuato le modalità per l'avvio della valutazione di pubblico interesse di detta proposta.

La Commissione congiunta Regione del Veneto-Azienda Ospedaliera di Padova, istituita dal Segretario regionale per la Sanità - sentito il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova - con Decreto n. 126 del 17/7/2012, dopo aver esaminato la sopracitata "Proposta di inserimento nella programmazione triennale di opere - ai sensi dell'art. 153 comma 19 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 - relativa alla realizzazione del Nuovo Ospedale di Padova", ha redatto la propria relazione istruttoria - di seguito "Relazione" -, nella quale si evidenzia che non emergono criticità o elementi tali da sconsigliare di proseguire nella valutazione di pubblico interesse ex art. 153, cc. 19 e 20, del D.Lgs. n. 163/2006 da parte del soggetto a ciò preposto e che, pur

con alcuni rilievi, la Proposta pare interpretare in modo apprezzabile le esigenze rappresentate dal "Piano di fattibilità per il nuovo ospedale di Padova" di cui alla DGR n. 1367/2011, così come integrato dalla DGR 1131/2012, e appare coerente con il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con L.R. 23/2012 e con il Patto per la salute per gli anni 2010-2012.

In data 7 dicembre 2012 la Relazione è stata condivisa con il Comitato Scientifico Integrato, che ha preso atto dell'attività svolta dalla sopracitata Commissione congiunta Regione del Veneto-Azienda Ospedaliera di Padova al fine della prosecuzione dell'iter di predisposizione della bozza di Accordo di Programma di cui alla DGR n. 1131/2012.

Successivamente, in data 7 febbraio 2013, il Comitato Scientifico Integrato ha definito una bozza di schema di Accordo fra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 per la realizzazione del nuovo ospedale di Padova, prodromico alla predisposizione della bozza di Accordo di Programma per la quale è necessario avere precedentemente definito le condizioni che determinano la fattibilità dell'iniziativa e le caratteristiche che dovrà necessariamente soddisfare il Nuovo Ospedale al fine di poter rispondere in modo adeguato alle esigenze delle quali sono portatori gli Enti coinvolti.

Con DGR n. 481 del 16 aprile 2013 si è quindi approvato lo schema di "Accordo ex articolo 15 della legge n. 241/1990 per la realizzazione del nuovo polo della salute di Padova" (di seguito "Accordo") redatto dal Comitato Scientifico Integrato ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, autorizzando il Presidente della Regione, o un suo delegato, alla sottoscrizione, con facoltà di apportare eventuali modifiche o integrazioni non sostanziali che dovessero rendersi necessarie in sede di stipula.

Con la medesima deliberazione è stato confermato il mandato conferito al Segretario regionale per la Sanità di coordinare, con le strutture regionali competenti, l'assunzione di ogni atto amministrativo e gestionale necessario al fine dell'ammissione dell'opera al finanziamento ai sensi dell'art. 20, L. 67/1988.

In data 18 giugno 2013, inoltre, è stata approvata la CR n. 68/2013, che dispone l'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate e la definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, come previsto dal PSSR 2012-2016, approvato con L.R. 23/2012.

In data 2 luglio 2013, presso la Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, i legali rappresentanti degli Enti che hanno stipulato l'accordo del 23/3/2010 (di seguito "Enti sottoscrittori"), ovvero Regione del Veneto, Provincia di Padova, Comune di Padova, Università degli Studi di Padova, Azienda Ospedaliera di Padova ed I.R.C.C.S. Istituto Oncologico Veneto, hanno sottoscritto l'Accordo per dare piena attuazione alla realizzazione del nuovo Polo della salute di Padova, secondo le modalità fissate nella DGR n. 1131/2012.

All'art. 9 dell'Accordo prevede:

"*Articolo 9 - Comitato di coordinamento*

9.1. Le Parti concordano che. ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di programma e alla prosecuzione nell'iter procedurale, le decisioni correlate all'adempimento degli obblighi previsti dal presente Accordo, sono assunte in accordo tra le stesse.

9.2. L'Azienda e la Regione attiveranno tutte le necessarie verifiche al fine di poter definire le condizioni di fattibilità dell'iniziativa. A tale fine la Regione fornirà il necessario supporto e si coordinerà e relazionerà anche con tutti gli Enti competenti e coinvolti nel progetto fino alla definizione dell'Accordo di programma.

9.3. Fermo restando quanto precede, le Parti si danno atto che le funzioni di coordinamento ed indirizzo in relazione alle attività ed iniziative strumentali alla conclusione dell'Accordo di programma, nonché le funzioni di vigilanza sulla piena, sollecita e corretta attuazione del presente Accordo, sono svolte da un Comitato di coordinamento (di seguito. "Comitato"), istituito con provvedimento della Giunta regionale, composto da un rappresentante per ogni Ente Sottoscrittore e presieduto dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato.

9.4. In particolare, al Comitato sono attribuite le seguenti competenze:

a) vigilare, anche attraverso verifiche periodiche, sulla piena, tempestiva e corretta attuazione del presente Accordo nel rispetto degli indirizzi sopra enunciati;

b) individuare gli ostacoli che si frapponessero all'attuazione del presente Accordo proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;

c) esprimere pareri e determinazioni, nonché vigilare sulle attività previste negli articoli di cui al presente atto;

d) richiedere, ove necessario, documenti ed informazioni alle Amministrazioni partecipanti, anche provvedendo alla convocazione dei rappresentanti delle Parti.

9.5. Gli eventuali compensi e gli eventuali rimborsi per i componenti saranno a carico esclusivo delle Parti rappresentate".

Con DGR n. 1169 del 5 luglio 2013 si prendeva atto della stipula dell'Accordo e veniva formalmente affidato, in forza dell'articolo 8 di detto Accordo, all'Azienda Ospedaliera di Padova il ruolo di Stazione Appaltante per quanto riguarda il prosieguo dell'espletamento delle procedure di valutazione in essere ai sensi dell'art. 153, commi 19 e 20, del D. Lgs. n. 163/2006. Veniva inoltre istituito il Comitato di coordinamento previsto dal sopra riportato art. 9 dell'Accordo ex articolo 15 della legge n.241/1990, che veniva composto da un rappresentante per ogni Ente Sottoscrittore e presieduto dal Presidente della Regione o da un suo delegato.

Il Comitato di Coordinamento si insediava nella seduta del 14 gennaio 2014, nella quale venivano in particolare analizzate le problematiche relative al procedimento amministrativo volto alla realizzazione del nuovo ospedale e, dato atto dell'avvenuta variazione delle schede ospedaliere e dell'avvio dei lavori della CRITE relativi alla valutazione della conformità della proposta di progetto di finanza presentata il 30.3.2012, alla programmazione sanitaria, venivano evidenziati gli adempimenti urgenti tra quelli fissati nell'articolo 4 "Oggetto ed azioni" del Preaccordo, adempimenti urgenti individuati in quelli di cui ai punti 4.3 e 4.5 dell'accordo.

Il medesimo Comitato si riuniva, inoltre, l'11 febbraio 2014, nella quale seduta venivano esaminate le problematiche relative alla sistemazione idraulica dell'area di localizzazione del nuovo ospedale e alla viabilità di accesso all'area medesima nonché alla valorizzazione degli immobili della struttura sanitaria attuale, rispetto al quale tema veniva disposta la costituzione di un gruppo di lavoro per l'analisi delle relative tematiche specifiche.

A fronte di prese di posizioni pubblicamente assunte dal Sindaco di Padova, eletto nella tornata elettorale completatasi con il 9 giugno 2014, contrarie alla realizzazione di un nuovo ospedale nell'area individuata nel PATI nei pressi del casello di Padova Ovest e favorevoli alla soluzione della realizzazione di un nuovo ospedale nel sito attuale, prese di posizione che si palesavano come contrastanti con gli impegni assunti dal Comune nell'ambito dell'Accordo del 2 luglio 2013 e in precedenti e successivi atti, il Presidente della Regione - premesso che con nota n. prot. 255814 del 13 giugno 2014, a firma del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, la nuova Amministrazione comunale veniva immediatamente aggiornata sul percorso amministrativo svoltosi in relazione all'iter realizzativo del nuovo ospedale - con nota n. prot. 288102 del 4 luglio 2014 convocava, per il 28 luglio 2014, una riunione del Comitato di coordinamento per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno

"1. Approvazione verbale della seduta precedente.

2. Relazione del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, dott. Domenico Mantoan, sullo stato di attuazione dell'iniziativa e sul cronoprogramma.

3. Relazione del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dott. Claudio Dario, sull'attività svolta fin qui dall'Azienda in qualità di Stazione appaltante ex articolo 8 dell'Accordo 2 luglio 2013.

4. Intervento del Sindaco del Comune di Padova, On. Massimo Bitonci, in qualità di Ente sottoscrittore dell'Accordo 2 luglio 2013, sulla nuova posizione dell'Amministrazione comunale sull'iniziativa in oggetto come rappresentata al Comune, nello stato attuale dell'iter del procedimento, con nota regionale n. prot. 255814 del 13 giugno 2014.

5. Varie ed eventuali."

Si svolgeva, quindi, in data 28 luglio 2014, sotto la direzione del Presidente della Regione e presenti tutti i Rappresentanti degli Enti sottoscrittori, tale seduta del Comitato di coordinamento, i cui lavori e il cui esito risulta dal documento **allegato A)** alla presente deliberazione, costituente la fedele trascrizione della registrazione integrale degli interventi prodottosi nella seduta stessa.

Nella seduta del Comitato venivano illustrati e depositati i documenti raccolti su supporto informatico **allegato B)** alla presente deliberazione.

In particolare e in sintesi, nella seduta il Sindaco di Padova, a seguito di ampia discussione nella quale tutti gli altri Rappresentanti degli Enti sottoscrittori dell'Accordo rappresentavano la loro contrarietà alla nuova posizione del Comune, dichiarava formalmente che la nuova Amministrazione è favorevole esclusivamente alla soluzione della realizzazione di un nuovo ospedale nell'attuale ambito ospedaliero di via Giustiniani e che è pronta allo scioglimento degli accordi intercorsi e aventi contenuto diverso, non ritenendo di collaborare a nessuna soluzione alternativa, nemmeno relativa a sito diverso da quello individuato nella pianificazione nei pressi del casello di Padova Ovest e neppure in esito ad un eventuale riesame dei

costi delle soluzioni alternative in campo da operarsi in contraddittorio tra tutti gli enti sottoscrittori, riesame proposto dal Presidente della Regione.

A fronte di tali dichiarazioni del Sindaco, il Presidente della Regione, constatato che nella seduta del Comitato emergevano ostacoli che si frappongono all'attuazione dell'Accordo e per i quali, per la nuova posizione rappresentata dal comune di Padova, non si rinviene una posizione unanime degli Enti Sottoscrittori in ordine a soluzioni idonee alla loro rimozione, prendeva atto dell'impossibilità dell'attuazione dell'Accordo del 2 luglio 2013 e degli atti precedenti e successivi allo stesso connessi, aventi ad oggetto la realizzazione di nuovo ospedale in nuovo sito.

Quanto sopra premesso, il Presidente e propone che la Giunta Regionale prenda atto di quanto emerso nella seduta del Comitato di coordinamento del 28 luglio 2014 e, pertanto, dell'impossibilità di proseguire, per le motivazioni esposte ed emerse agli atti, nell'attuazione dell'Accordo ex art. 15 l. 241/90 stipulato il 2 luglio 2013 e di tutti gli atti connessi.

In ordine alle funzioni di stazione appaltante nel procedimento avviato con presentazione di proposta di finanza di progetto avvenuta il 30 marzo 2012, va, *in primis*, sospesa la relativa attività dell'Azienda Ospedaliera posto che la proposta è stata formulata nel contesto di una pianificazione urbanistica che prevedeva la localizzazione della nuova struttura ospedaliera in area libera sita nei pressi del casello di Padova Ovest laddove la posizione assunta dal Comune rende impossibile tale localizzazione, il che incide sulla valutazione di interesse pubblico della proposta, rispetto alla quale vanno riesaminati i criteri di valutazione a suo tempo definiti tra l'altro con la già richiamata DGRV 1131 del 12 giugno 2012.

La sospensione si protrarrà fino all'adozione, da parte della Giunta Regionale, previa consultazione degli enti interessati, di pertinenti determinazioni e/o indirizzi.

Sentita l'Avvocatura regionale, rappresentata alla riunione del Comitato dall'Avvocato Coordinatore, resta salva ogni iniziativa della Regione in ordine alla condotta assunta dal Comune - e da tutti i soggetti, legati o comunque con intercorsi rapporti di lavoro e/o collaborazione con la Regione, coinvolti in studi ed analisi nell'iniziativa - in ordine agli accordi e agli atti intervenuti in relazione alla tematica della realizzazione del nuovo ospedale, da assumere col supporto dell'Avvocatura regionale e con l'assistenza legale da acquisire presso idonei consulenti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il Relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

- Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

- Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

- Viste le DD.GG.RR. nn. 1367/2011, 2544/2011, 1131/2012, 2988/2012, 239/2013, 481/2013, 1131/13;

- Visto l'art. 2, comma 2, lett. o), della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e contestuale del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei lavori e dell'esito della seduta del 28 luglio 2014 del Comitato di coordinamento ex art. 9 dell'accordo ai sensi dell'art. 15 l. 241/90 di cui in premesse, quali emergono dalla trascrizione della registrazione degli interventi ivi svolti, riprodotta nell' **allegato A),** nonché di prendere atto dei documenti depositati in occasione della seduta predetta e raccolti su un unico supporto informatico costituente l' **allegato B)** della presente deliberazione, composto dai seguenti documenti:

- relazione del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, Dr. Domenico Mantoan, con unita ricostruzione cronologica degli atti;
- documento sottoscritto dai direttori di Dipartimenti Universitari c/o Assistenziali dell'Azienda Ospedaliera - Policlìnico Universitario di Padova;
- intervento del Magnifico Rettore Università di Padova;

- documento elaborato dal direttore della sezione Edilizia ospedaliera per finalità collettive della Regione del Veneto, arch. Antonio Canini;
- analisi elaborata dall'Azienda Ospedaliera sui costi delle soluzioni alternative;
- relazione del Sindaco di Padova con allegati grafici;

3. di condividere e fare proprie le dichiarazioni rese dal Presidente all'esito della citata seduta del Comitato di coordinamento e quindi di dichiarare, per effetto delle dichiarazioni formulate dal Sindaco di Padova nella riunione del 28 luglio 2014 del Comitato di coordinamento, l'impossibilità, verificata in tale seduta ai sensi dell'art. 9, comma 4, lett. b), dell'attuazione dell'accordo ex art. 15 l. 241/90 di cui in premessa, e di sospendere pertanto il ruolo di stazione appaltante dell'Azienda Ospedaliera di Padova disposto con DGRV n. 1131 del 5 luglio 2012, fino all'adozione di determinazioni e/o indirizzi da parte della Giunta Regionale;

4. di riservare a successive determinazioni, col supporto dell'Avvocatura regionale e con l'assistenza legale da acquisire presso idonei consulenti, ogni valutazione in ordine alla condotta del Comune di Padova - e di tutti i soggetti, legati o comunque con intercorsi rapporti di lavoro e/o collaborazione con la Regione, coinvolti in studi ed analisi nell'iniziativa - in ordine agli accordi e agli atti intervenuti in relazione alla tematica della realizzazione del nuovo ospedale;

5. di trasmettere copia del presente atto a tutti gli Enti Sottoscrittori dell'Accordo 2 luglio 2014;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

COMITATO DI COORDINAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO POLO DELLA SALUTE DI PADOVA

Venezia Palazzo Balbi

Lunedì, 28 luglio 2014, ore 9.30

INDICE DEGLI INTERVENTI

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 3
Domenico MANTOAN (Direttore Generale Area Sanità e Sociale Regione del Veneto) 4
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 5
Domenico MANTOAN (Direttore Generale Area Sanità e Sociale Regione del Veneto) 5
Claudio DARIO (Direttore generale Azienda osp. di Padova) 6
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 7
Giuseppe ZACCARIA (Rettore dell'Università di Padova) 8
Mirko PATRON (Vice Presidente Provincia di Padova) 11
Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova) 12
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 20
Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova) 20
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 20
Arch. Antonio CANINI (Dirigente Sezione Edilizia ospedaliera) 21
INTERVENTO (Fuori microfono) 27
Arch. Antonio CANINI (Dirigente Sezione Edilizia ospedaliera) 27
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 27
Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova) 27
Claudio DARIO (Direttore generale Azienda osp. di Padova) 28
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 28
Claudio DARIO (Direttore generale Azienda osp. di Padova) 29
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 30
Claudio DARIO (Direttore Generale Azienda Osp. di Padova) 30
Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova) 30
Dott. Domenico MANTOAN (Direttore Generale Area Sanità e Sociale Regione del Veneto) 30
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 31
Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova) 32
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 33
Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova) 34
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 34
Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova) 34
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 35
Giuseppe ZACCARIA (Rettore Università degli Studi di Padova) 35
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 36
Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova) 36
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 37
Mirko PATRON (Vice Presidente Provincia di Padova) 37
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 37
Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova) 38
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 38
Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova) 38
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 39
Giuseppe ZACCARIA (Rettore Università degli Studi di Padova) 39
Claudio DARIO (Direttore Generale Azienda Osp. di Padova) 39
Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto) 40

Presiede Luca Zaia – Presidente della Regione del Veneto

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Benvenuti, buongiorno a tutti.

Mi vorrei ripromettere di presentare tutti i presenti, ma alcuni non li conosco, comunque ci sono i cavalieri. Un saluto e un benvenuto al Sindaco Bitonci, new entry di questo tavolo, di questo Comitato di Coordinamento istituito in base all'accordo firmato. E' un Comitato che si è riunito tre volte, c'è da dire che il numero delle volte nelle quali si è riunito è stato volutamente basso perché, per un aspetto anche di rispetto anche istituzionale, abbiamo sospeso ogni riunione fondamentalmente un po' di mesi prima dell'inizio della campagna elettorale di Padova, per evitare che il Tavolo diventasse occasione di comunicazioni o di altre partite del genere e, di comune accordo, avevamo deciso di soprassedere e di riunirlo con il nuovo Sindaco eletto. Quindi benvenuto al Sindaco e benvenuti a tutti i presenti.

Sono rappresentate un po' tutte le Istituzioni, quindi la Regione del Veneto, il Comune di Padova, l'Università, saluto il professor Zaccaria, magnifico rettore, lo IOV, Istituto Oncologico Veneto, poi ovviamente gli uffici della Regione, l'Avvocatura regionale, l'Azienda ospedaliera, saluto il dottor Dario, poi il Direttore generale dottor Baggio, l'Avvocato Caramel, Segretario di Giunta, il Segretario Generale della sanità, l'assessore Coletto ovviamente, l'architetto Canini, che è il massimo responsabile dell'edilizia ospedaliera, nonché profondo conoscitore di tutta la storia dell'edilizia ospedaliera del Veneto, è colui che valuta i progetti per conto della Regione e dispone i finanziamenti e quant'altro, l'Avvocato Zanon - a fianco del rappresentante dello IOV - è a capo dell'Avvocatura regionale, ovviamente la Provincia di Padova con il suo Vice Presidente, il dottor Carollo in qualità di Direttore generale e l'avvocato Peagno.

Forse ho dimenticato qualcuno, scusate se non riesco a fare le presentazioni di tutti.

Piccola informazione operativa, spero innanzitutto che si faccia una riunione abbastanza sintetica, onde evitare di perdere tempo nei preamboli, vi chiedo di fare gli interventi a microfono, di dire nome e cognome ogni volta che li fate, anche se chiedete la parola dieci volte ripetete dieci volte il vostro nome; dopo circa due ore dal termine della riunione il verbale sarà on line, nel senso che è un verbale certificato. Lo facciamo per evitare che ogni volta ci siano dei problemi.

Noi dobbiamo discutere anche di nuove proposte, abbiamo letto che il Sindaco contava di presentare una nuova proposta da parte del Comune di Padova. Quindi, operativamente farei due brevi interventi, che sono già nell'ordine del giorno, che sono esattamente del dottor Mantoan, che spiega la cronistoria di quello di cui si sta parlando, quindi ricognitorio, così resta a verbale; dopodiché parla il dottor Dario in qualità di direttore

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

dell'Azienda speciale e ci dice come stazione appaltante il punto al quale siamo arrivati; poi il rettore; il Sindaco e poi c'è la discussione.
I primi due interventi chiedo di farli abbastanza asciutti.
La parola al Mantoan.

Domenico MANTOAN (Direttore Generale Area Sanità e Sociale Regione del Veneto)
Grazie, Presidente.
Faccio un excursus veloce sul percorso fin qui seguito dalla procedura relativa al nuovo ospedale di Padova.
Il nuovo ospedale di Padova nasce con una delibera del Direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Padova, la n. 970 del 29 dicembre 2006, dove l'Azienda rileva, dopo un approfondito percorso, gravi criticità dell'attuale struttura, ritiene difficile la ristrutturazione o la costruzione di un nuovo ospedale nel vecchio sito e chiede alla Giunta la costruzione di un nuovo ospedale.
La Giunta, con delibera n. 1697 del 5 giugno del 2007, a seguito del parere favorevole all'unanimità della Quinta Commissione, approva la costruzione di un nuovo ospedale a Padova. Nell'anno 2008 il Segretario generale per la Sanità e al Sociale di allora predispone il documento preliminare strategico, il cosiddetto Patavium, il nuovo polo della salute di Padova, un investimento di circa un miliardo e mezzo, circa 400mila metri quadrati, più di 2mila posti letto equivalenti. Sempre nel 2008 il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Padova condivide il documento Patavium e il Comune di Padova inserisce nel PATI la localizzazione del nuovo ospedale nella zona di Padova ovest.
Il 23 marzo 2010, Regione, Azienda ospedaliera di Padova, Università, Comune, Provincia e IOV sottoscrivono un accordo di collaborazione per la realizzazione del nuovo ospedale di Padova; accordo che viene approvato con delibera di Giunta regionale n. 903 del 23 marzo del 2010.
Con DGR 1367 del 3 agosto 2011, la Giunta regionale prende atto di un lavoro costituito da una commissione tecnica che andava sostanzialmente a rivisitare, alla luce delle nuove difficoltà finanziarie, il Patavium e decideva di rimanere fedele certamente alla costruzione di un nuovo ospedale in un nuovo sito, approvava, però, un ridimensionamento dell'opera: 200metri quadrati, mille posti letto.
In conseguenza di questo provvedimento, il 26 ottobre del 2011 si riuniscono i rappresentanti degli enti sottoscrittori dell'accordo del 2010, quello del 23 marzo prendono atto della decisione della Giunta, approvano il nuovo modello di ospedale, le nuove dimensioni dell'ospedale e si impegnano a continuare nell'iter per la costruzione del nuovo ospedale.
Il 3 marzo del 2012 viene presentata una nuova proposta di project finacing sul nuovo dimensionamento dell'ospedale con il ritiro della precedente proposta dalla società che l'aveva proposto. Il 12 giugno del 2012, DGR 1135, la Giunta approvava un documento integrativo sullo studio di fattibilità relativo alla delibera 2011 - cioè 200mila metri quadrati, mille posti letto -, integrando con alcune specifiche relative ai costi di costruzione, agli introiti delle alienazioni, procedure di finanza e progetto; istituisce un gruppo di lavoro

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

tecnico per la stesura della bozza di programma e stabilisce dei criteri per la valutazione di pubblico interesse della proposta presentata il 3 marzo.

In conseguenza di questa delibera, viene costituito un gruppo di lavoro tecnico, Regione-Azienda ospedaliera di lavoro; gruppo di lavoro che chiude i lavori il 30 ottobre 2012, dando sostanzialmente un parere favorevole alla proposta di finanza arrivata, dicendo che è comunque in linea con le indicazioni approvate dalla Giunta nel 2011.

Nel 2012 entra in vigore il PATI, il Piano di Assetto territoriale intercomunale che individua l'area di realizzazione del nuovo ospedale presso il casello di Padova-ovest.

Con delibera 481 del 16 aprile 2013 la Giunta regionale del Veneto approva lo Schema di accordo ex articolo 15, legge 241/1990 per la realizzazione del nuovo Polo della salute di Padova, redatto dal Comitato Scientifico Integrato.

Il 2 luglio del 2013 i legali rappresentanti degli Enti che avevano stipulato l'accordo del 23 marzo 2010 presso l'Azienda ospedaliera di Padova, sottoscrivono il predetto accordo ai sensi dell'articolo 15, accordo che prevedeva tutta una seria di competenze a carico di Comune, Regione, Provincia e Azienda.

Con delibera 1169 del 5 luglio la Giunta prendeva atto di questo Accordo e, cosa importante, individuava l'Azienda ospedaliera di Padova stazione appaltante nel procedimento di finanza e progetto relativo alla realizzazione del nuovo Polo della salute di Padova.

Con delibera 2122 del 19 novembre la Regione disponeva la variazione delle schede ospedaliere prevedendo la realizzazione del nuovo Polo di Padova con una capacità di 1.000 posti letto.

Anno 2014, il 14 gennaio si riunisce il Comitato di Coordinamento degli Enti che individua i passaggi procedimentali necessari al fine della realizzazione dell'opera: viabilità, sistemazione idraulica, valorizzazione degli immobili esistenti, approva il cronoprogramma del project per una durata di quattro anni.

Il 18 aprile 2014 la CRITE, la Commissione regionale per l'investimento, approva le valutazioni dell'Azienda ospedaliera di Padova in ordine alla coerenza della proposta di finanza di progetto presentata nel 2012 con la programmazione sanitaria regionale aggiornata del 21.12.2013.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

L'alternativa al project?

Domenico MANTOAN (Direttore Generale Area Sanità e Sociale Regione del Veneto)

L'ho saltata, però lo dico a voce.

In conseguenza della delibera del giugno 2012, circa luglio del 2012 il Presidente della Regione del Veneto chiede allo Stato l'intero finanziamento ai sensi dell'articolo 20 legge 68, che è il modo con cui il Governo, lo Stato finanzia gli ospedali, e nel novembre del 2013 abbiamo fatto una richiesta alla BEI per avere un finanziamento dalla Banca Europea.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

"Il 30 luglio 2013 il Presidente chiede ai Ministri della Salute, dell'Economia e dello Sviluppo economico un finanziamento ai sensi dell'articolo 20 e con nota 6 novembre 2013, indirizzata alla Banca Europea per gli Investimenti, il Direttore generale dell'area Sanità e Sociale nel segnalare l'avvenuto avvio del procedimento finalizzato alla realizzazione del nuovo ospedale di Padova e della necessità a tale fine dell'acquisizione di adeguate risorse, manifestava l'interesse dell'Ente all'accesso alle forme innovative di finanziamento apprestate dalla banca". La relazione completa la consegno agli atti di questa riunione.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Grazie, dottor Mantoan.
La parola al dottor Dario.

Claudio DARIO (Direttore generale Azienda osp. di Padova)
Grazie, Presidente.
Direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Padova.
Io vengo incaricato di dirigere l'Azienda ospedaliera il 1° gennaio 2013 e cominciamo ad affrontare questo aspetto con una serie di obbligazioni dei percorsi che avete appena sentito, che partivano dal 2006.
In data 2 luglio c'è stata la sottoscrizione e l'individuazione dell'Azienda ospedaliera di Padova quale stazione appaltante.
Compiti della stazione appaltante: predisposizione del piano di dismissione della struttura esistente; l'articolo 4 dell'accordo, valutazione, sostenibilità, costi, canone, disponibilità e durata; articolo 6, verifica condizioni fattibilità dell'iniziativa.
In data 7 agosto la Regione del Veneto ha trasferito la proposta depositata in Regione da parte di un'ATI coordinata da una società che si chiama Finanza e Progetti.
Il 29 agosto 2013 abbiamo proceduto alla nomina del responsabile unico del procedimento e alla mia nomina alla presenza in questo Comitato di Coordinamento.
Il 5 dicembre sono cominciati gli incontri per valutare la proposta.
In data 11 febbraio è stata presentata in CRITE da parte dell'Azienda ospedaliera la proposta di cronoprogramma e della struttura organizzativa per l'esecuzione del procedimento di aggiudicazione.
La CRITE, che è la Commissione Tecnica regionale per gli investimenti in tecnologia edilizia, ha approvato il cronoprogramma che è stato presentato anche nella seduta del coordinamento, cioè una delle precedenti sedute di questo tavolo.
È stato affidato a un professionista esterno l'incarico di supporto al RUP, ed è stato individuato un componente dell'Azienda ospedaliera nel gruppo per la gestione delle problematiche tecnico-giuridiche

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

relativa alla valorizzazione dell'ospedale attuale che, nel caso specifico, è l'Avvocato Botteon, ed era uno dei punti previsti nell'accordo.

Il 19 maggio c'è stato il primo incontro di questa Commissione che deve proporre le linee di utilizzo dell'attuale sede.

C'è stata la costituzione del gruppo di lavoro per il verifica della congruità della proposta, questo è avvenuto il 28 febbraio 2014.

Cosa ha sviluppato questo gruppo di lavoro? Una prima verifica della congruità dell'offerta alla programmazione regionale. Avete visto che le schede ospedaliere sono state approvate dalla Regione alla fine del 2013, la proposta era precedente e quindi questo era il primo passo: verificare la congruenza che è stata riscontrata, è stata presentata al CRITE questa valutazione, queste conclusioni, ottenendo il parere favorevole della CRITE e l'apertura del tavolo tra azienda e proponente, quindi l'ATI, per comprendere operativamente le caratteristiche del progetto, primo incontro che è avvenuto il 21 maggio di quest'anno.

Di seguito potete vedere il cronoprogramma che è stato presentato.

Come vedete è diviso in trimestri, siamo alla quarta fase che è stata attivata, cioè confronto con il proponente per presentare la richiesta di modifica all'eventuale loro accettazione che è iniziato; il prossimo trimestre prevede la valutazione da parte del gruppo di lavoro delle modifiche accettate dal proponente; il sesto punto è il motivo per cui siamo anche qu cioè l'acquisizione della disponibilità degli Enti preposti alla realizzazione delle opere infrastrutturali; poi il cronoprogramma prosegue e prevede al termine di questo primo anno del cronoprogramma la dichiarazione di pubblico interesse che non è ancora, in base alla procedura definita, il passaggio di proponente a promotore, perché questa dichiarazione di pubblico interesse prevista – se ci sarà - al termine del primo anno prevederà nell'anno successivo una serie di approfondimenti con le specifiche Commissioni regionali di controllo generale della coerenza regionale del progetto, per arrivare a metà del terzo anno alla nomina di promotore.

Quindi, primo step: al termine di questo primo anno per una verifica di pubblico interesse e passare alla fase successiva, quindi esce dall'Aziende al termine del primo anno, si confronta con la Regione e con le diverse Commissioni; se questi passaggi si completano, è previsto a metà del terzo anno, speriamo anche prima se ci saranno le condizioni, di arrivare alla nomina di promotore, sempre che ci siano le condizioni. Il che vuol dire che – è l'ultima diapositiva – che la stesura del capitolato potrebbe avvenire nella seconda metà del 2015 e prima metà del 2016, la gara avvenire nella seconda metà del 2016 e le procedure di valutazione avvenire nel 2017 e quindi la possibilità di andare all'avvio dei lavori, sempre che nel flow chart precedente ci siano gli switch in on.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Grazie, dottor Dario.

Una piccola precisazione,siccome ho chiesto al dottor Mantoan di spiegare il passaggio sui finanziamenti nazionali e BEI, e poi il dottor Dario, se avete fatto caso, ha detto sempre "sempre se si dichiarerà la pubblica

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

utilità", voglio dirvi che se l'era già detto e c'è anche scritto che per noi restano aperte le due vie: il finanziamento totale e autonomo oppure in progetto di finanza. Lo dico perché ce lo siamo detto e l'abbiamo scritto ed è bene che resti agli atti.
La parola al rettore Zaccaria.

Giuseppe ZACCARIA (Rettore dell'Università di Padova)
Desidero fare una brevissima premessa al mio intervento di oggi. Rappresento qui un'istituzione, l'Università di Padova, che sul tema del Policlinico universitario ha parlato per atti, si è sempre mantenuta coerente alle posizioni inizialmente espresse che, poi, via via, sono state confermate nel corso degli anni e pertanto si sente tuttora vincolata a queste posizioni. Pertanto non c'è assolutamente nulla di personale nè di improvvisato nelle brevi argomentazioni che proporrò, ma si tratta semplicemente dell'espressione della sintesi delle tesi che l'ateneo, la scuola medica in piena sintonia hanno sostenuto nel corso degli ultimi anni.
Primo, anch'io prendo le mosse dalla deliberazione del dottor Adriano Cestrone, Direttore generale dell'azienda ospedaliera n. 970 del 29 dicembre 2006. Dopo avere ricordato che l'attuale complesso ospedaliero sia caratterizzato dalla elevata frammentazione degli edifici ospitati, dalla scarsa razionalità delle funzioni ospedaliere didattiche e di ricerca disperse in un sistema edilizio articolato in due monoblocchi e diversi padiglioni tra loro non sempre collegati, cui consegue la necessità di un continuo spostamento dei malati, medici e materiali tra i padiglioni, e presenti un insufficiente livello di conformità alle norme antincendio e di sicurezza, come la vetustà delle strutture fosse inadeguata rispetto all'evoluzione del modello organizzativo ospedaliero caratterizzato da elevata tecnologia; scartata la soluzione di una ristrutturazione edilizia del complesso esistente, la delibera decideva di inoltrare al Presidente della Giunta regionale del Veneto, la richiesta di inserire nel processo di programmazione ospedaliera la costruzione, in accordo con l'Università di Padova, di un nuovo ospedale per le finalità assistenziali, didattica e di ricerca dell'Università di Padova.
Per quanto riguarda più propriamente l'ateneo parto dalla delibera assunta dal Senato Accademico dell'Università di Padova, all'unanimità dei docenti componenti, con il voto favorevole dell'allora preside della facoltà di medicina Professor Palù, il 15 marzo 2010. In tale delibera, il Senato Accademico, dopo aver premesso che il nuovo ospedale policlinico avrebbe dovuto avere una valenza non solo regionale, ma nazionale ed internazionale quanto a livello qualitativo di funzioni assistenziali, oltre che didattico scientifiche, affermava che il nuovo ospedale policlinico universitario dovrà potere accogliere tutte integralmente le funzioni didattico, scientifico, assistenziali ad oggi svolte dalla facoltà medica nella sede attuale, in spazi adeguati allo svolgimento di tali funzioni, comprese le attività di ricerca di base in ambito di biomedicina. Nonchè le funzioni didattico formative degli studenti dei corsi di studio della facoltà dei dottorandi e degli specializzandi. E aggiungeva: "dovranno essere garantite le condizioni che consentano alla facoltà di mantenere e sviluppare una ricerca di eccellenza nei diversi settori scientifici, con possibilità di attività di svolgimento di attività di sperimentazione avanzata anche in ambito di medicina traslazionale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

Di conseguenza, avendo riscontrato che i principi relativi alla nuova struttura da realizzare, cioè la capacità della medesima di consentire lo svolgimento delle attività di ricerca base, biomedicina, ricerca di eccellenza e qualità internazionale dell'assistenza, non potevano affatto venir realizzati nell'attuale area ospedaliera, il Senato Accademico chiedeva la realizzazione di un Polo ospedaliero integralmente nuovo e sottolineava la disponibilità dell'ateneo a contribuire a questo progetto con il capitale umano di docenti e specializzandi a sua disposizione e con le risorse liberate dalla dismissione delle strutture attualmente utilizzate nell'area ospedaliera.

Coerentemente a queste posizioni deliberate dal Senato Accademico nel 2010, all'interno del gruppo di lavoro denominato Gruppo di lavoro relativo al nuovo polo della salute di Padova, costituito dal Segretario regionale Mantoan, con nota del 2 marzo 2011, e composto, oltre che dal rettore dal Preside della facoltà medica professor Palù, dal Direttore generale Azienda ospedaliera Castrone, oltre che dirigenti della Regione Veneto e dell'U.L.S.S. Veneto, il rettore sosteneva la necessità di realizzare una struttura ospedaliera completamente nuova, come la sola soluzione in grado di superare le notevoli criticità attuali. Delle tre possibili alternative, mantenimento dell'esistente, riorganizzazione e ristrutturazione dell'esistente, realizzazione di un nuovo ospedale, il gruppo di lavoro dopo avere attentamente e a lungo analizzato gli aspetti economico finanziari, cronologici, scientifico didattico assistenziali, legati a ciascuna delle tre diverse ipotesi in gioco, deliberava all'unanimità di escludere il mantenimento dell'esistente e di preferire la realizzazione del nuovo ospedale per i seguenti motivi: i tempi di realizzazione del nuovo ospedale sono notevolmente più brevi dei tempi previsti per la razionalizzazione e ristrutturazione dell'esistente; tale alternativa permette, quindi, di dotare la Regione del Veneto in tempi più ragionevoli e ristretti di una struttura di eccellenza dal punto di vista sanitario, accademico e scientifico.

L'alternativa del nuovo ospedale permette di progettare una struttura più razionale ed efficiente, maggiormente in linea con la moderna concezione dell'edilizia organizzazione ospedaliera. Nel caso di ristrutturazione dell'esistente i problemi di natura organizzativa, oltre ai disagi per i pazienti e per la città di Padova, sarebbero consistenti oltre che prolungati nel tempo. Conseguentemente a questo documento, come si è detto precedentemente, in data 26 ottobre 2011 è stata assunta la decisione di avviare l'iter realizzativi del nuovo ospedale di Padova e successivamente ancora, in data 2 luglio 2013, gli enti sottoscrittori hanno sottoscritto la decisione di individuare l'azienda ospedaliera di Padova come stazione appaltante, hanno indicato per la realizzazione dell'intervento l'area denominata Padova ovest e si sono impegnati a predisporre un piano delle dismissioni in ragione delle rispettive competenze.

Vorrei dire che nulla di sostanziale e neppure di formale è mutato rispetto a questi atti, documentati e documentabili, per cui l'Università di Padova ribadisce con forza la rilevanza e l'imprescindibilità della costruzione di un nuovo ospedale policlinico universitario a Padova per giungere finalmente, dopo anni di parole al vento e di rinvii di decisioni, ormai non più procrastinabili, alla realizzazione di un Polo ospedaliero universitario radicalmente nuovo, non solo dal punto di vista edilizio ma concettualmente pensato secondo una progettualità realmente e profondamente innovativa per soddisfare esigenze sempre più definite in ordine

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

alla centralità del paziente nella struttura di cura con risparmi nei costi di gestione ma all'interno di un progetto che consenta lo svolgimento al meglio delle funzioni di sviluppo della ricerca clinica e preclinica avanzata delle funzioni stesse di formazione della classe medica del futuro che non possono non caratterizzare la sede di una delle più importanti scuole mediche in Italia e in Europa.

Al riguardo accludo, posso allegare al verbale, un documento sottoscritto da tutti i Direttori dei Dipartimenti assistenziali dell'Azienda ospedaliera di Padova, cioè i primi responsabili dell'assistenza giorno per giorno erogata in Azienda ospedaliera che comprovano e sottoscrivono questa posizione.

Un intervento concepito come ristrutturazione o anche rifacimento dell'esistente sull'area attuale, data la struttura e la dimensione dell'area disponibile, non sarebbe assolutamente in grado di raggiungere tale obiettivo; inoltre esso provocherebbe, per un numero indefinito d'anni, una situazione di scadimento qualitativo e di degrado funzionale delle attività assistenziali oltre che a quelle scientifiche e formative che danneggerebbe gravemente la stessa immagine della sanità padovana e veneta oggi ritenute un modello di eccellenza, infatti il lavoro di un cantiere di rifacimento a stralci non è compatibile con lo svolgimento in condizioni di sicurezza di attività tanto delicate come quelle di cura di migliaia di pazienti con un aumento esponenziale di casi di malasanità, non derivanti da imperizia o incuria degli operatori, che provocherebbero prevedibilmente class action per ottenere risarcimenti del danno subiti dai pazienti oltre che dolorose conseguenze per un numero considerevole degli stessi.

Va inoltre ricordato che il sito su cui insiste l'attuale struttura ad un un'indagine di scavo effettuata in occasione della valutazione della proposta di realizzare un ospedale del bambino, è risultato interessato da stratificazioni antiche databili almeno dal III secolo a.C. fino all'inoltrata età romano-imperiale, cioè III secolo d.C., cosicché la Sovrintendenza per i Beni archeologici del Veneto, con nota protocollo 13575 del 27 ottobre 2006, ha valutato l'area ad elevato rischio archeologico.

Tutta l'area est dell'attuale ospedaliera è interessata in modo diffuso da preesistente storiche poste ad una profondità variabile tra i meno 60 centimetri dell'area della Clinica pediatrica ai 120-150 delle aree delle cliniche e divisioni.

Non solo, nell'intervento di realizzazione delle degenze di oncoematologia ad una profondità di 2 metri sono state ritrovate importanti tracce di un insediamento paleoveneto ed anche nell'area scoperta tra la Clinica e la Divisione ostetrica sono stati ritrovati reperti archeologici di notevole importanza in occasione degli scavi per la mancata realizzazione dell'edificio di Mario Botta.

Come ricorda nella sua deliberazione il Direttore generale Cestrone, oltre che da presenze archeologiche tutta l'area ospedaliera è interessata da molteplici proprietà (Azienda ospedaliera, Università, Demanio e Comune di Padova) e da vincoli architettonici posti sugli edifici, il che porta per ogni intervento la necessità di un confronto continuo con le Istituzioni a difesa dei vari vincoli di proprietà.

Infine, com'è ben noto, l'attuale monoblocco ospedaliero, che attualmente ospita 450 poti letto, è esposto a grave rischio sismico e si porrebbe il problema, in caso di abbattimento, di dove accogliere i pazienti che fanno riferimento a tale struttura.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

È impensabile intervenire, quindi, sul tessuto urbano dell'attuale area ospedaliera con un aumento delle volumetrie attuali senza causare un collasso di una viabilità già in grave affanno - lo era già nel 1952 come documentava l'architetto Piccinato - e senza comunque poter risolvere in modo soddisfacente e moderno il cruciale problema dei parcheggi: non si può pensare a un ospedale europeo senza una soluzione organica dei problemi viabilistici e di parcheggio che non penalizzi l'alta densità dei fruitori degli edifici e garantisca una immediata accessibilità agli edifici.

Per quanto concerne il tema del cosiddetto Campus va detto che molto spesso se ne parla in modo equivoco e strumentale; dobbiamo innanzitutto riconoscere che l'intera città di Padova è dal 1222 un Campus universitario e pertanto, date le sue dimensioni, qualunque fosse l'ubicazione cittadina dell'ospedale si godrebbero i vantaggi di un'Università generalista che connette la medicina con le altre aree scientifiche, tecnologiche e umanistiche.

Se invece si vuole parlare dell'attività didattica preclinica e relativa alle lauree sanitarie effettuate da docenti della scuola medica, essa viene realizzata non solo nell'attuale sede ospedaliera ma anche in molte altre sedi: al Vallisneri, alle aule di Via Bassi, di Via Ognissanti, di Via Venezia e dal prossimo semestre presso il cosiddetto Fiore di Botta, mentre la didattica clinica frontale si tiene nelle aule dell'ex Policlinico; la ricerca medica è invece diffusa tra il Vallisneri, Via Gabelli, Policlinico e Via Orus, in un'area quindi ben più vasta dell'attuale area ospedaliera.

Qualunque sia l'ubicazione che si voglia dare al nuovo ospedale policlinico, la ricerca condotta al letto del paziente continuerà, come oggi avviene, ad essere effettuata all'interno delle strutture ospedaliere, non c'è quindi né ci potrà essere in futuro in una città come Padova un Campus all'americana con didattica, ricerca e assistenza unite in un'unica o struttura; nel nuovo ospedale policlinico servirà un limitato numero di posti letti per agevolare il lavoro di specializzandi e giovani medici in formazione.

In definitiva - e concludo - esclusa radicalmente l'opzione di ristrutturare o rifare l'esistente in loco, occorre realizzare una struttura completamente nuova per concezione, per innovazione edilizia-tecnologica che consentita di dispiegare a pieno la vocazione formativa di ricerca avanzata di assistenza qualificata che deve essere consentita in un Policlinico completamente nuovo ad una delle migliori scuole mediche d'Europa.

Grazie.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Grazie, Rettore.

La Provincia di Padova, prego: nome e cognome.

Mirko PATRON (Vice Presidente Provincia di Padova)

Grazie, Presidente.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

Sono Mirko Patron, Vice Presidente della Provincia di Padova.
Intanto ringrazio perché io naturalmente sono subentrato alla Presidente Barbara Degani e la relazione che è stata fatta mi ha fatto capire anche un attimo il percorso. Io mi fermo naturalmente agli atti ufficiali che abbiamo depositato che sono la delibera di Giunta del 3 agosto 2011, n. 1367, dove la relazione spiega naturalmente in maniera approfondita che la scelta ricade sul nuovo ospedale e naturalmente sono gli atti che anch'io ho avuto modo di esaminare in Giunta e anche in Consiglio a suo tempo, quando è stata data delega alla Presidente naturalmente di portare a questo tavolo la propria proposta.
Sta di fatto che è vero che noi avevamo delle divergenze col Comune sul sito, sulla location naturalmente del nuovo ospedale e avevamo proposto dei siti diversi rispetto a quelli poi fatti all'unanimità nell'accordo del 2013, però ancora tutt'oggi noi restiamo fermi sul fatto che, come ha anticipato adesso la procedura, io non so se le ditte che stanno partecipando al project etc. siano in fase avanzata e si possa fermare l'iter, questa non è una cosa che spetta al sottoscritto ma naturalmente alla Commissione che fa capo all'Azienda ospedaliera della Regione del Veneto.
Per quanto riguarda la nostra posizione io mantengo naturalmente quella che è agli atti che ha dato mandato la Presidente di sottoscrivere l'accordo, che è quella naturalmente di un nuovo Polo ospedaliero.
Personalmente non ha importanza dove, la location, l'importante è che Padova debba essere un punto di riferimento per la medicina della Provincia e noi siamo per l'ospedale nuovo, non per una ristrutturazione perché, almeno per quello che emerge dagli studi fatti non dal sottoscritto e neanche da tecnici della Provincia bensì da altre persone, è emerso che è conveniente non solo sull'aspetto economico ma anche sull'aspetto funzionale di avere un nuovo Polo ospedaliero. Questo riconferma la Provincia di Padova.
Grazie.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Grazie, Vice Presidente Patron.
La parola al consigliere al Sindaco Bitonci.

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)
Intanto grazie, Presidente, per l'invito.
Ovviamente questo è il mio primo Comitato di Coordinamento, ho avuto tempo alcune ore per preparare un documento essendo stato eletto, come sapete, qualche settimana fa.
Sarà ovviamente compito di questo Comitato discutere sulle varie posizioni che ho ascoltato oggi, in alcuni casi per la prima volta. Ci tengo comunque a depositare un documento che adesso vado ad illustrare punto per punto, quindi dedicatemi qualche minuto in più rispetto agli interventi precedenti essendo il tema estremamente delicato e capisco in questa sede il Comune di Padova è un po' uno contro tutti.
Lo scopo precipuo di buona amministrazione comunale è senza dubbio alcuno quello di sapere interpretare i bisogni, le aspettative e le istanze dei propri amministrati. Sotto questo profilo, è indiscutibile come la

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

popolazione padovana sia nella sua maggioranza favorevole al mantenimento del complesso ospedaliero dove si trova attualmente, sia per motivi di comodità e consuetudine, sia perché perfettamente inserito nel contesto cittadino. Questa motivazione è di carattere assolutamente, ovviamente, atecnico, ma non è per nulla trascurabile perché la città deve essere prima di tutto al servizio dei cittadini, consentendo loro una migliore vivibilità di un momento comune e delicato come solitamente è la frequentazione dei locali.

Al di là di queste considerazioni di carattere generale, ve ne sono di più specifiche e stringenti che mi pare non siano state assolutamente analizzate oggi. Innanzitutto, è di tutta evidenza come la migliore filosofia urbanistica quale si è venuta a delineare nell'attuale epoca, segnata dall'auspicabile fine della indiscriminata espansione abitativa periferica, privilegi un recupero funzionale dell'esistente in luogo di un nuovo consumo del territorio per nuove costruzioni, soprattutto se si possono raggiungere diversamente le medesime finalità operative.

Infatti, non è un caso, come sia sempre più evidente che l'atteggiamento generale dell'utilizzo di nuovo aree, la cosiddetta espansione, sia sempre più superato dalla possibilità del riuso delle aree già urbanizzate.

Il tema del contenimento dell'uso del suolo è difatti oggi sempre e comunque più cogente e dirimente. Non solo le direttive europee, ma anche il quadro legislativo regionale teso alla riqualificazione, riutilizzo, rigenerazione delle aree urbanizzate, evitano sempre più non solo l'occupazione di aree agricole ma più in generale delle aree libere. Una propensione agli interventi, quindi, di rigenerazione urbana di parti di città degradata o non più ritenute funzionali dell'attività in atto, al fine di preservare la maggior parte del territorio non ancora edificato per una funzione di equilibrio ambientale e una migliore qualità della vita delle popolazioni insediate.

E' in questa ottica, pertanto, che si ritiene assolutamente coerente la scelta di un nuovo ospedale nell'ambito del sito esistente, ponendo in essere ogni azione possibile tesa alla la rigenerazione di un'area, così emblematica e significativa sia per il ruolo che per la funzione del contesto non solo della città, ma di tutto il territorio della vasta area di Padova.

Ciò consentirebbe di lasciare respirare la città mantenendo integri gli spazi aperti, che verrebbero altrimenti occupati da nuove costruzioni che determinerebbero una conseguente impermeabilizzazione di nuovo territorio, con effetti che andrebbero ad aggravare i problemi già, per questo motivo, presenti nel comprensorio padovano in occasione di eventi climatici sfavorevoli, ma non per questo meno frequenti. Ma consentirebbe altresì di evitare che in pieno centro cittadino si crei, e questo nessuno, neppure oggi è stato sottolineato, un altro buco rappresentato dall'area oggi occupata dall'attuale ospedale, destinata viceversa al degrado con conseguenze potenzialmente devastanti anche per il suo tessuto urbano limitrofo. Sarebbe interessante capire la relazione del vostro consulente sul possibile riutilizzo ai fini urbanistici di un'area così ampia, visto che, com'è noto, il mercato immobiliare è completamente fermo e che il Comune di Padova negli ultimi anni non è riuscito a cedere neppure un'area.

Sulla scorta di questi preposti, la realizzazione di nuovo ospedale che interessi ambiti del territorio comunale non ancora edificati, può non ritenersi opportuna e può essere preferibile che il nuovo ospedale debba essere

realizzato nella sede attuale di via Giustiniani, ritenendo e riorganizzando le funzioni presenti nelle aree poste ad ovest della stessa via Giustiniani con una completa rigenerazione urbanistica edilizia dell'area, posta ad est della stessa e attualmente occupata dal sistema delle cliniche.

Resta anche da sottolineare che in ogni caso l'eventuale abbandono dell'attuale sede dell'ospedale aprirebbe una problematica di non facile soluzione, ovvero quella relativa ad un suo potenziale riutilizzo. L'eventuale vendita dell'immobile sarebbe ipotesi, stante anche la nostra situazione del mercato immobiliare, difficilmente perseguibile e mantenerne la destinazione pubblica genererebbe con altre finalità genererebbe costi di cui non è nemmeno ipotizzabile il sostenimento; poiché non solo sarebbe comunque necessaria una ristrutturazione per consentirne l'uso per la finalità individuali, ma sarebbe necessario provvedere al funzionamento e alla gestione delle nuove funzioni. Il rischio, per nulla improbabile, è quello di creare un'area dall'incerto destino caratterizzata da un futuro prossimo vuoto, che il degrado si occuperebbe naturalmente di riempire. Credo sarebbe un tema interessante per chi fa il Sindaco di una città come Padova.

Viceversa, l'intervento sull'attuale sede dell'ospedale non si presenterebbe come un intervento di mera ristrutturazione, come è stato precisato più volte oggi, ma avrebbe invece caratteristiche più radicali e funzionali, costituendo un intervento del tipo nuovo su vecchio. In questo modo, si potrebbe evitare di perpetuare le attuali disfunzionalità, ottimizzando la resa operativa e rendendo moderno e perfettamente agile il sito attuale, in modo da rispondere alle esigenze di una sanità proiettata verso il futuro.

Inoltre, la realizzazione dell'intervento sulla sede attuale consentirebbe di evitare di procedere ad espropri, come invece sarebbe largamente necessario - mi pare che attualmente non siate in disponibilità dell'area - se si operasse nella nuova sede prescelta. La circostanza non solo consentirebbe di evitare i consistenti costi relativi agli espropri, difficilmente stimabili, ma permetterebbe anche di evitare prevedibili contenziosi e situazioni di incertezza generabili da una normativa complessa e soggetta a oscillazioni giurisprudenziali di complessità e di prevedibilità: dal TAR al Consiglio di Stato, non so quanti si dovrebbe aspettare per una sentenza definitiva.

Non meno importante, inoltre, il fatto che nei pressi dell'attuale sito ospedaliero si sia andato formando nei decenni un cospicuo tessuto commerciale produttivo - anche questa è una cosa che non è stata assolutamente analizzata oggi -, che trova proprio nella presenza del complesso ospedaliero la sua ragione di esistere. Mantenere l'ospedale nella sua attuale sede significa pertanto mantenere intatto questo tessuto commerciale, che non solo mantiene viva e produttiva quella parte della città, ma svolge anche una funzione non trascurabile nel rendere semplice l'accesso alla sanità da parte della popolazione, svolgendo quei servizi accessori che permettono all'utenza di avere risposte immediate alle proprie esigenze.

Rilevante, altresì, il fatto che il mantenimento dell'ospedale nell'attuale consentirebbe di non fare venire meno la fondamentale sinergia con l'Università, che ottimizza e unifica le attività di assistenza, cura e ricerca. Lo stesso potrebbe attuarsi mediante la realizzazione di un campus universitario presso l'eventuale nuova sede dell'ospedale, ma tale realizzazione è già stata espunta perché troppo costosa per le possibilità della finanza pubblica e anche nel caso mi pare di un project financing, quindi non sarebbe al momento

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

praticabile. Perciò, di fatto, nell'ipotesi attualmente in esame questa sinergia andrebbe perduta con conseguenze che possono essere meglio descritte da chi opera concretamente in campo sanitario, ma sono comunque intuibili e gravi.

La soluzione, pertanto, di costruire un nuovo ospedale sulla struttura esistente va nella direzione della missione della Scuola medica padovana di unire in un unico polo configurabile come un Campus biomedico integrato didattica-ricerca, clinica e di base e di assistenza, con ciò si soddisfarebbero a pieno le delibere della facoltà di medicina che dal 2005 al 2010 ha elaborato un progetto di Centro di medicina accademica disegnato su modelli internazionali più avanzati, un progetto che è stato fatto proprio dall'Ateneo patavino con delibera del Senato accademico del 14 dicembre 2009, 18 marzo 2010, del CdA del 19 febbraio 2007, rispettivamente delibere mai modificate in seguito.

Tale ipotesi consentirebbe, nella presente contingenza economica, di edificare un nuovo ospedale adeguato alle esigenze funzionali di una moderna medicina nel contesto di un vero Campus, e peraltro, a tal proposito, non si può non evidenziare come nell'area graviti un numero considerevole di studenti, circa 5mila, afferenti a circa 100 tra corsi di studio, specializzazioni, e studiano nell'area.

Non esiste pertanto ad oggi la possibilità di edificare ospedale e Campus in una sede cittadina diversa dall'attuale, a meno di non identificare un sito extra Padova e disporre di risorse ben superiori di quelle previste.

Vale la pena ricordare come al Campus biomedico con gli istituti scientifici di Via Gabelli, Via Marzolo, Via Loredan, Via Orus e Nord Piovego, si è storicamente costituito nei secoli del contesto cittadino entro le mura che hanno difeso Venezia dalla Lega di Cambai, inizialmente al Bo - sede originaria della Scuola medica ben prima dell'esistenza degli ospedali - e poi attorno all'ospedale San Francesco, attuale sede del Museo di Medicina in Via Giustinianeo.

Il progetto pertanto grazie a un'opera architettonica modulare e a una edificazione a stralci, salvaguardia da subito l'eccellenza della scuola medica e della sanità padovana.

Il progetto, come si vedrà di seguito, appare pertanto tecnicamente perseguibile dal momento che verrà edificato ex novo in altezza e in ampiezza, edifici collegabili tra loro che unificano funzionalmente e strutturale l'ospedale della donna e del bambino, reparti e sale operatorie di chirurgia, servizi di diagnosi, cure, terapie avanzate, nonché degenze per cui è richiesta l'alta specializzazione.

La fattibilità del progetto di edificare questo nuovo ospedale nell'attuale sede è poi dimostrata quantunque, ve ne fosse ancora bisogno, oltre che da esempi internazionali di Campus medici metropolitani o di Medical down town, si pensi a solo titolo di esempio al celebre complesso Boston Harvard Medical School, prima Università di Medicina al mondo gemellata con Padova, si vedano a tal proposito le tavole J in allegato – che dopo vi mostreremo – alla presente, o alla scelta operata da Verona nel dare vita in centro città a nuove strutture ospedaliere appoggiate a Borgo Trento, quali l'ospedale della Donna e del bambini e la Chirurgia centralizzata.

Valutazione operativa.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

Nell'intervento proposto dal tavolo tecnico, ovviamente di carattere comunale, prevede la realizzazione di un nuovo complesso ospedaliero che riassuma i contenuti già previsti nella deliberazione della Giunta regionale e che si coordini in modo organico con le parti che vengono mantenute nell'area ad ovest di Via Giustiniani, eventualmente inglobando la via stessa nel nuovo sistema ospedaliero.

L'attuale complesso ospedaliero non può essere valutato solo per la valenza strettamente sanitaria ma dev'essere considerato sotto l'aspetto più ampio di un sistema di stretta integrazione fra le funzioni prettamente di carattere ospedaliero con quelle particolari e specifiche della ricerca e sperimentazione legate all'Università di Padova e alle strutture che quest'ultima utilizza come un tutt'uno, anche se parte di queste sono collocate all'esterno nella specifica area ospedaliera.

Nel raggio di 1 chilometro dall'area ospedaliera sono infatti presenti, oltre allo IOV, anche tutti gli Istituti universali che hanno una connessione diretta con l'attività della sanità e che trovano collocazione tra Via Venezia a nord e Via Gattamelata a sud, costituendo di fatto un unico corpus universitario della salute e della ricerca a questo collegata.

È evidente come sottraendo la struttura ospedaliera al corpus, la ricerca verrebbe menomata e comunque troverebbe delle particolari difficoltà legate alla distanza tra le parti universitarie che rimangono consolidate nel territorio urbano e il nuovo complesso sanitario esterno allo stesso territorio urbanizzato, contemplando inoltre che l'eventuale trasferimento della città universitaria all'esterno nell'ambito cittadino ed attiguo al nuovo complesso ospedaliero andrebbe da un lato ad incrementare il consumo di aree libere e dall'altro potrebbe creare aree abbandonate soggette a degrado, come ricordato prima, sotto l'aspetto fisico e anche sociale.

Dal punto di vista operativo l'ambito della zona ospedaliera ha una superficie di 192mila metri, perfettamente identica agli esempi citati prima, ma è suddivisa in due parti dalla Via Giustiniani sommariamente utilizzata ad ovest del Policlinico e del Monoblocco mentre ad est ha il sistema delle cliniche ed altri servizi collegati all'attività ospedaliera.

Da una visione aschematica sommaria si può ritenere quest'ultima area idonea alla realizzazione del nuovo ospedale senza che gli interventi possano interferire in modo significativo con l'attività ospedaliera.

Considerando le caratteristiche del nuovo ospedale poste dalla delibera regionale e delle strutture presenti dell'area, un'ipotesi d'intervento può essere sintetizzata nei seguenti punti: 1) trasferimento dell'obitorio e delle strutture accessorie in altre località, ovviamente in collaborazione con il Comune, ipotizzando un'idonea struttura al servizio anche delle altre realtà economiche correlate, da realizzare integrando i servizi già esistenti presso il cimitero maggiore di Padova – è tutto quanto rappresentato poi nelle tavole –; con la demolizione delle altre strutture di servizio (lavanderia etc.) e dell'edificio degli infettivi, può essere recuperato lo spazio necessario alla realizzazione di un primo stralcio del nuovo ospedale, costruendo quello che può essere definito l'ospedale della madre e del bambino.

Con il trasferimento del primo stralcio delle attività e degenze nelle Cliniche presenti nell'area, può essere realizzato lo stralcio successivo che corrisponderà al completamento del nuovo ospedale delle degenze e il

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

completamento dell'ospedale nuovo consentirà di rivedere le funzioni delle strutture rimaste nella parte est che saranno demolite per recuperare la valenza ambientale e storico–culturale dell'area, mediante il ripristino del canale interrato San Massimo e degli spazi verdi attigui e anche la valorizzazione del bastione e del tratto delle mura a questo collegato.

La nuova struttura permetterà di rivedere inoltre l'organizzazione della attività posta nella parte ovest di Via Giustiniani demolendo il Monoblocco per realizzare un'autosilos al servizio dell'intero sistema ospedaliero, garantendo l'accesso al centro storico e rifunzionalizzando il vecchio Giustinianeo, per insediare tutte le attività amministrazione e gestionali e la medicina di laboratorio, il laboratorio di microbiologia e biologia, anatomia patologia e il centro trasfusionale.

Verranno inoltre riviste le funzioni delle altre parti al fine di riconvertire la struttura esistente, eliminando gli edifici non più funzionali a queste nuove utilizzazioni per il recupero, anche in questo caso, di spazi liberi necessari a una riqualificazione ambientale dell'intera area.

Quest'idea progettuale non comporta disagi - visto che questo è uno dei temi trattati oggi - ai pazienti né al personale, infatti l'area liberata dalla demolizione dell'obitorio, delle ex lavanderie e dello stabulario, può essere recintata con accesso fronte strada e quindi tutto il traffico dei mezzi, del materiale e dei lavoratori non entrerà in ospedale.

Una volta realizzato l'ospedale materno pediatrico con pronto soccorso fronte strada, verrà quindi trasferita tutta l'attività della Clinica e della Divisione ostetrico-ginecologica nonché l'attività svolta dalla pediatria e dall'oncoematologia pediatrica, a questo punto sarà possibile demolire quasi tutta l'area est e rimarranno in piedi il Dipartimento di neuroscienze e ortopedia; le malattie infettive troveranno alloggio nell'area ovest; l'accesso al Dipartimento di neuroscienze sarebbe così garantito dal viale che costeggia le mura romane che verrà isolato dal cantiere, come del resto l'accesso ad ortopedia. L'accesso al cantiere sarà, invece, garantito sul fronte della Clinicaostetrica.

Una volta realizzato il pronto soccorso fronte strada Giustiniani, le sale operatorie centralizzate, le diagnostiche per immagine, la radioterapia e le terapie intensive, l'area di degenza medica, la chirurgia riabilitativa compresa gli spazi didattici, verrà qui trasferita tutta l'area del policlinico, del monoblocco, dell'ortopedia, del dipartimento di neuroscienze e del centro Gallucci. Quest'ultimo, oltre al Poliambulatorio di via Modena, per una parte del policlinico ospiterà gli outpatient dell'azienda ospedaliera. Il policlinico potrebbe ospitare il Sant' Antonio con enormi economie gestionali e la possibilità di alienazione dello stesso o, in alternativa, lo stesso IOV. Nel frattempo il monoblocco demolito lascerebbe spazio ad un autosilos. La radioterapia gli edifici costruiti, il prolungamento del giustinianeo potrebbero essere demoliti per ripristinare l'originale architettura;mentre il ripristino del canale San Massimo, che collega il Parco Treves al Piovego, sarebbe un ritorno all'idraulica veneziana e eviterebbe i periodici allagamenti dell'attuale ospedale.

Le considerazioni sopraesposte saranno attentamente verificate da uno specifico e successivo progetto,contenente delle valutazioni che non possono essere tralasciate anche nella scelta per la realizzazione di un eventuale Nuovo ospedale, soprattutto nel caso in cui vi sia la opportunità di realizzare

quanto programmato nel rispetto del consumo del suolo e della rigenerazione urbanistica ed edilizia degli ambiti urbani interessati.

Le valutazioni fin qui effettuate si riferiscono all'aspetto strettamente funzionale e di recupero del valore storico e ambientale, senza cioè attualmente e in ragione del breve lasso di tempo disponibile predisporre la presente disamina: verificare sui costi di realizzazione.

Questa tuttavia, ad una prima e sommaria valutazione, si ritiene possano essere analoghi - quindi costi analoghi -, a quelli per un intervento su aree libere, se non inferiori, in quanto anche nella progettazione su aree nuove dovrà essere prevista la demolizione e la bonifica delle aree esistenti; mentre l'intervento di rigenerazione che viene proposto non contempla le spese di esproprio delle aree e quello delle opere di infrastrutturazione - che, ricordo, non inserite nel bilancio triennale del Comune di Padova e quindi se l'Amministrazione comunale ci teneva tanto avrebbe dovuto approvare un Piano Triennale con queste opere infrastrutturali che non esistono - necessarie e indispensabili per il funzionamento di una nuova struttura esterna al centro urbano.

Parte seconda, l'area ove è prevista, stando al progetto della Regione per la costruzione del Nuovo ospedale di Padova, è posta nell'unità urbana del Sacro Cuore, con l'attuale densità abitativa e 10mila abitanti per ettaro. Si tratta di un'area già censita, ripeto già censita, in ordine a problemi di deflusso delle acque in occasione di eventi meteorici eccezionali. In particolare, la parte compresa tra il cavalcavia Camerini, via Trau, via Po e via Tergola, che è appunto evidenziata come area a rischio, in conseguenza di fenomeni già avvenuti, è nel Piano comunale di protezione civile. Penso che quando si fa un progetto di questo tipo, ovviamente l'ospedale si mette in un'area a rischio indicato nel Piano di protezione civile. Abbiamo altri esempi, mi pare a Bassano del Grappa o a Bergamo, dove i complessi sono stati fatti fermi per tanto tempo per problematiche di questo tipo.

È ipotizzabile che all'eventuale creazione di un'area altamente cementificata e asfaltata su un attuale terreno, prevalentemente coltivato e in grado quindi di assorbire solo una parte dell'acqua meteorica, possa comportare seri problemi per il delicato equilibrio di questa porzione di unità urbana, area tra l'altro che è la più densamente abitata proprio per l'alta concentrazione di edifici destinata ad abitazione nella zona immediatamente a ridosso. In considerazione di quanto sopra esposto, si ritiene che un prerequisito essenziale per un nuovo progetto sia la valutazione dell'impatto sull'intera area, ovvero la definizione e la realizzazione di opere idrauliche atte a prevenire situazioni di criticità e danni per aree limitrofe densamente abitate, sulle quali, proprio in considerazione del costruito, sussistono sicuramente dei limiti di intervento.

L'intervento oggi proposto dalla Regione richiederebbe pertanto una bonifica dell'area prescelta, il che comporta oltre ai costi consistenti anche un certo margine di imprevedibilità, relativamente ai tempi e all'entità della bonifica stessa che dovrà comprendere anche la messa in sicurezza idraulica dell'area. Gli attuali lavori dello scolmatore previsti, è stato verificato, non sono sufficienti a risolvere il problema di dissesto idrogeologico dell'area. Nell'area dove si ipotizza la costruzione del nuovo complesso ospedaliero, vi sono poi concentrate attività che possono essere successivamente condizionate, ovvero l'organizzazione di

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

spettacoli, eventi sportivi, che hanno luogo presso lo Stadio Euganeo, si dovrà rivedere, qualora sia cambiata la destinazione dell'uso dell'area, la zonizzazione concernente il rumore che sicuramente condizionerà la piena fruizione degli adiacenti impianti sportivi, secondo quanto avviene attualmente. Del resto, con l'attuale sistema viario, la coesistenza delle due attività nel movimento della fruizione degli impianti sportivi con l'alta affluenza di pubblico sono ipotizzabili notevoli congestioni del sistema viario, anche in conseguenza del fatto che nelle vicinanze in direzione sud e verso ovest si trova il Pala Geox. Sarebbe quindi necessario realizzare nuove infrastrutture a servizio del Nuovo ospedale, in una zona che, come sopra esposta, si trova già in una situazione di sofferenza per il traffico veicolare. Naturalmente, vista la tipologia del complesso ospedaliero, sarebbe necessario realizzare anche i collegamenti per il trasporto pubblico, che attualmente non è sufficiente alle necessità che si verrebbero a creare. Ciò non solo competerebbe costi realizzati, ma anche forse, e soprattutto, gestionali in un presente che vede in forte difficoltà economico finanziaria la gestione del trasporto pubblico locale. Sotto questo punto di vista è stato esaminato lo studio commissionato da Bovis Lend Lease S.r.l., sull'assetto del traffico attuale e sul futuro del quadrante viario attinente il Polo Ospedaliero previsto dal progetto di Padova ovest. Si tratta di un'analisi certamente pregevole per impostazione e metodologia, ma che non è completa e sufficientemente approfondita e quindi non in grado di elaborare e confrontare le soluzioni alternative.

Le basi conoscitive dei tratti di traffico, per esempio, sono parzialmente aggiornati e alcune ipotesi di ripartizione modale e disposizione input e output solo stimata. Risultato della ricostruzione dell'assetto dei flussi con il nuovo ospedale, attraverso una nuova matrice di traffico così ricavata nelle ore punta, la più critica, si limita a evidenziare la sostanziale compatibilità dell'assetto viario con 1700 ingressi nel Nuovo ospedale. Non sono stati ricostruiti e valutati altri scenari e assetti viari rispetto a quello utilizzato, quale per esempio una diversa soluzione di raccordo stradale con Corso Australia, mediante la creazione di un'arteria parallela di servizio. Prudenzialmente non è stata considerata la realizzazione del GRAP e quindi il declassamento dell'arteria di Corso Australia, che pertanto non si troverebbe alleviata da un sovraccarico della nuova struttura ospedaliera.

Un altro punto importante è rappresentato dal fatto che la realizzazione del progetto oggi ipotizzato prevederebbe l'esproprio di vaste aree con un costo notevole e un certo margine di incertezza sugli esiti del procedimento, sotto il profilo soprattutto dei costi, vista la complessità e scarta stabilità della situazione normativo giurisprudenziale in materia di espropri, caratterizzata da forte litigiosità e da sentenze altalenanti. Il che inevitabilmente comporterebbe un notevole - oltre che dispendioso - allungamento dei tempi. Inoltre, poiché la versione attuale dell'intervento previsto per il Nuovo ospedale manca, per evidenti motivi di carattere economico, la realizzazione del campus universitario, verrebbe a cessare la proficua collaborazione tra università e ospedale, o almeno ne verrebbe compromessa in modo significativo.

La sinergia tra università e ospedale è una necessità di sostanza non di mera facciata e rinunciarvi porterebbe a delle conseguenze negative estremamente significative nell'ambito della ricerca e della didattica per

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

Padova e per la Regione Veneto, anche alla luce del fatto che il progetto privo di spazi per didattica e ricerca non risponda agli standards europei, così come invece prospettato dal Piano Sanitario Regionale.
Seguono le firme, prima quella del Sindaco e dopo di tutti i tecnici che a vario titolo hanno redatto questo documento. Grazie.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Grazie, Sindaco.
Sono atti che consegna? La relazione letta fa parte integrante del documento?

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)
Sì.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
La relazione letta fa parte integrante del documento?

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)
Integrante, più le tavole.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Quindi il testo anche quello si considera firmato?

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)
Sì.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Perfetto. Grazie, Sindaco Bitonci.
Prima di passare alla discussione, vorrei dire due brevi considerazioni.
Innanzitutto una considerazione: ringrazio intanto il Sindaco per l'esposizione, io spero non ci sia una visione di uno contro tutti cioè questo è un tavolo che eredita un progetto, lo dico sostanzialmente perché non è che questa è un'udienza o un Tribunale dove una porta una tesi e tutti gli altri dicono "vediamo di condannarlo" ma è la volontà di capire. Diciamo che il Comune sostanzialmente – ma poi lo discuteremo alla fine – voglio ricordarlo perché c'è negli atti, questo tavolo non si è innamorato di una soluzione ed è altrettanto vero che le considerazioni che pone lei, come Sindaco, sono le considerazioni che ha fatto il sottoscritto, che hanno fatto tutti i partecipanti al tavolo, tant'è vero che in quel famoso documento di 200 pagine del 2011, che peraltro porta delle firme che sono sovrapponibili a quelle di questo documento,

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

sancisce sostanzialmente che l'unica soluzione era quella di farlo fuori in un'altra area, c'è scritto in quel documento e porta le stesse firme.

È altrettanto vero che area, esondazioni, espropri etc., poi ci vengono imposti dal Comune, cioè è il Comune che viene a dire: quella è l'area per noi. Per cui si porrà una questione da un lato che la stazione appaltante, l'Ente che deve realizzare l'ospedale è la Regione del Veneto, dall'altro è quello di dire che il Comune poi deciderà. Se il Comune - dopo ne faremo un passaggio formale - dice: ho deciso che comunque lì non si fa. Non si tratta altro che revocare tutto quello che è stato fatto.

Proprio per essere trasparenti fino in fondo perché non voglio - ve lo dico guardandovi negli occhi tutti - che questa riunione si trasformi in giochi di fioretto poi sui giornali il giorno dopo, per essere trasparente fino in fondo, e me nessun assumo la responsabilità, ho chiesto un intervento dell'architetto Canini e del dottor Dario affinché non ci sia il dubbio che, in base al progetto proposto dal Sindaco a noi molto noto perché è un progetto che gira nei cassetti dai anni quindi non è assolutamente una novità, ci sia da subito seduta stante una esposizione delle considerazioni che hanno portato al fatto di dire: non si può procedere.

Perciò cinque minuti all'architetto Canini e al dottor Dario in maniera tale che poi si fughi ogni dubbio sul fatto che tra una settimana magari si organizzano per controdedurre, quindi lo facciamo seduta stante in maniera tale da dimostrare che le carte sono sempre state qui nei nostri cassetti.

La parola all'architetto Canini.

Arch. Antonio CANINI (Dirigente Sezione Edilizia ospedaliera)

Grazie, Presidente e buongiorno a tutti.

Sono l'architetto Antonio Canini, Dirigente della Sezione Edilizia ospedaliera.

Se mi date le diapositive vi spiego sinteticamente perché si è arrivati dopo anni e anni di lavoro a pensare di uscire dall'area ospedaliera attuale. Innanzitutto va fatta una premessa di carattere generale, cioè questo aspetto è stato studiato e ristudiato. Al di là delle formulazioni tecniche e delle soluzioni poi di impianto o di urbanistica, il fatto di costruire all'interno dell'area ospedaliera - poi lo vedremo - con l'XXX, è uno grosso; l'altra cosa su cui bisogna assolutamente essere chiari è che questo è un ospedale di 1.000 posti letto ad alta specializzazione, io lo chiamo un ospedale senza pronto soccorso per capirci cioè sono gli altri pronto soccorso del territorio che selezionano e portano dentro all'interno di questa struttura e quindi è un ospedale molto particolare e sotto il profilo bibliografico non ce ne sono molti.

L'altro aspetto è – su questo poi invito tutti perché è un vecchio trucco che insegno agli studenti quando riesco ad insegnare - giratevi dietro le spalle e pensate a venticinque anni fa cos'era la sanità, e quindi quando parliamo di un ospedale moderno dovete ricordarvi – per chi si ricorda - qual era l'organizzazione e le tipologie di cura che venivano erogate.

Questo rappresenta la base per cui poi si è deciso di uscire.

Qui è sovrapposto: sulla vostra sinistra è l'area del Policlinico e l'area di destra le aree delle Cliniche, in mezzo Via Gattalemata; quei colori sul rosso scuro sono dei volumi nuovi che si era pensato di fare, questo è

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

il piano particolareggiato quindi è una sintesi di un lavoro che va dal 1995 al 2001, data di questo documento.

A sinistra è il famoso "pirolotto" dottor Braga - che era il Direttore generale - alto undici piani e a destra quello che viene chiamato il progetto Botta o comunque la parte materno-infantile che sottopassava le mura e arrivava dentro la Clinica pediatrica.

Vi faccio notare una cosa perché poi serve: sulla destra, dove c'è quell'elemento tondo, quello è l'obitorio – poi vi dico perché -, successivamente nel 2003 questo sistema viene messo in crisi da quel piccolo coso rosso che vedete a sinistra; al primo tentativo di iniziare la rigenerazione il professor Fellin, che era allora Rettore cioè responsabile della parte lavori, si accorge che il Policlinico era completamente al di fuori di ogni grazia di Dio sotto il profilo della sicurezza e viene fatto un intervento urgente – si chiama per quello infatti Palafellin – ed è una struttura provvisoria che doveva durare tre anni ma è ancora lì dal 2003, speriamo di toglierla fra qualche anno ed è attualmente l'unico sfogo che abbiamo all'interno delle aree quando stiamo ricostruendo o riadattando le strutture.

Sulla destra vedete che non c'è più l'obitorio ma non c'è neanche il parcheggio. Perché è stato tolto l'obitorio? Perché, per compensare i metri cubi del Palafellin formalmente, siccome è una concessione-autorizzazione provvisoria, è stato tolto l'obitorio; questo è un trucco che il Comune ci ha obbligato a fare per avere le carte a posto.

Questo invece è la sovrapposizione del progetto Botta, con la nascita del parcheggio al suolo che poi non è mai stato realizzato per grossi problemi tecnici.

Una cosa che bisogna considerare quando si parla di Padova è la difficoltà dovuta anche alle proprietà delle aree, qui in celestino sono quelle dell'Azienda, sono delle Cliniche, il vecchio ospedale Giustinianeo, poi c'è il Demanio marittimo per la parte di Casale San Massimo quello in viola, il Demanio Università in giallo.

Sotto la Clinica pediatrica su quell'ala a destra - è il cenno che ha fatto prima il professor Zaccaria - lì ho trovato, perché ero io il responsabile del procedimento, il cimitero dei bambini che venivano sepolti in quell'area lì essendo quella un'area cimiteriale.

La parte della Clinica neurologica è sul Bastione, parte attualmente vincolata.

Poi ci sono le proprietà del Comune che erano probabilmente le vecchie strade di collegamento all'interno dell'area ospedaliera. Vi ricordo che Via Gattamelata sotto ha le mura romane, sotto il profilo proprio dei vincoli che non sono riportati.

Questi sono i vincoli attualmente esistenti, su tutta l'area vige il vincolo archeologico – poi vi faccio vedere una cosa interessante - quelli in marrone sono gli edifici vincolati sotto il profilo monumentale e quelli che hanno più cinquant'anni, però già vincolati; gli altri sono in fase di vincolo per legge; le mura sono quelle segnate, quindi siamo in un sistema molto complesso quando si interviene anche sotto il profilo del progettuale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

Questi sono gli scavi archeologici attualmente in corso, cioè ogni volta che noi mettiamo giù qualcosa si scava, sono aggiornati a qualche giorno fa e ovviamente molti sono legati alle tecnologie perché dobbiamo spostare gli impianti etc., quindi attualmente abbiamo questi cantieri aperti all'interno dell'ospedale.

Questa era l'ipotesi che la chiamo "Cestrone", perché prima della delibera del 2006 ipotizzammo di costruire a destra l'ospedale Mamma e bambino, alla sinistra l'ospedale sull'area est e poi recuperare il Policlinico Centro Gallucci all'ospedale diurno, out patients come si chiama adesso, demolire il centro commerciale per fare il parcheggio sull'area, che non sono convinto si possa fare perché siamo al confine se non addirittura all'interno del vincolo del Parco Treves.

Comunque quello che ha detto il Sindaco nel 2006 era già stato visto anche se con forme architettoniche diverse.

Poi vedete la parte superiore c'è l'albergo dove ci sono le casette di San Massimo, che non sono ovviamente demolibili, i due parcheggi dove c'è la sede dell'Amministrazione e il recupero anche qui del canale di San Massimo, anche se è Demanio marittimo quindi crea dei grossi problemi, il mantenimento dell'ortopedia – c'è un errore grafico per chi conosce Padova perché viene demolita la casa, il vincolo del professor Morgagni e anche viene demolito, che non si può, una parte del bastione, la parte della polveriera – comunque era per verificare.

Quindi ci sono le sei fasi sulla destra, sulla legenda, che sono quelle che ha descritto il Sindaco. Per carità, la forma può essere anche diversa, qui è orientato così perché per lungo sarebbero 450 metri di ospedale, largo meno di 80, ed è difficile progettare un ospedale così, sul biografico non ce ne sono, sono invece messi in parallelo con una piastra che poi, ovviamente, interferisce con le mura.

Devo anche dire una cosa, mi permetta, Presidente, proprio per memoria: quando seguimmo il progetto Botta questo progetto prevedeva 25 metri sotto terra, perché non c'è la possibilità di elevarlo, e il costo delle fondazioni per fare il tappo di fondo era di 20milioni di euro di pali. Ma la cosa più bella è stata quando fu presentato il progetto, in una bella seduta a Palazzo Zabarella, perché il professor Botta aveva fatto la recensione del libro del professor Monti che Sovrintendente. Quindi, dopo questa bellissima presentazione di questo libro sulle mura, viene presentato il progetto, il tempo di aprire la prima tavola e il progetto venne bocciato perché le mura sono intoccabili e il progetto non è mai stato approvato da nessuno, non ci sono documenti. E' una storia che sintetizza le difficoltà.

Come un'altra che vi volevo dire, l'ampliamento che avete visto prima del Policlinico sulla diapositiva n. 1 ha avuto inizio, i lavori hanno avuto inizio in quegli anni: uno è stato l'acquisto del parcheggio come opera prodromica per portare fuori le macchine, e di là della strada, a fianco, lo IOV; e l'altro sono le sale operatorie che stiamo costruendo adesso, e quindi sono quattordici anni che noi siamo con questo progetto e se riusciamo, se riusciamo, perché non abbiamo ancora il parere del Comune sulla sovraelevazione della parte sismica, tra quattro anni, quindi ci mettiamo diciotto anni per fare tre piani di sale operatorie, per dirvi la difficoltà oggettiva.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

Vedete quel fabbricato lì rosso, quello era l'ampliamento sul corpo trattamenti, che è quello leggermente a sinistra, era previsto l'inserimento dei quattordici punti di attività operatorie di rianimazione che ci sono oggi nell'ospedale, alcuni, come quelli del monoblocco, assolutamente da mettere a posto. Direi di andare avanti altrimenti faccio una storia che non finisce più.

Questa superficie, i 130mila, i 60mila e i 42mila, è la superficie che è stata calcolata per l'ospedale di Padova, cioè - e questo è importante – i 200 metri quadrati a posto letto che equivale sostanzialmente a 150 per quanto riguarda la parte ospedaliera e 50 per quanto riguarda la parte universitaria, intesa questa come la specializzazione degli ultimi anni.

Devo anche ricordare che i posti letto a Padova non sono mille, ma sono 1500, quindi c'è un aspetto che poi nei documenti che sono stati forniti al Comitato è riportato sia per l'aspetto del recupero e del dimensionamento che poi si potranno vedere.

Andiamo avanti. Cosa succede se cominciamo a demolire l'obitorio? Non c'è la lavanderia, non c'è più, dentro la lavanderia c'è la centrale di rilancio della parte elettrica e della parte termica dell'ospedale e lo stabulario, che però è già fuori uso perché è usato come magazzino.

Andiamo avanti. Demolire e portare al cimitero una struttura come questa di Padova, vuol dire spostare ogni giorno, con servizio continuativo, 30 salme, 11 celle mortuarie e una sala anatomica. Quindi bisogna organizzare un servizio che dall'ospedale va in cimitero, ma non un servizio soltanto di trasporto, ma anche di attività sanitaria in quanto qui poi il dottor Mantoan e il dottor Dario, che sono valenti direttori sanitari, vi spiegheranno nel dettaglio che ha una sua complessità perché è un'attività su 24 ore.

Qui sembrano semplicemente caldaie, qui sono tutte le caldaie di rilancio e soprattutto il rilancio elettrico, perché ci abbiamo messo 25 anni per arrivare ai 20mila wolt che si intestano qua per l'ospedale di Padova. L'ospedale di Padova è sempre stato un ospedale sotto rischio elettrico, perché? Perché lui continua ad evolversi, ma i rifornimenti erano sempre quelli degli anni '50, dopo 25 anni siamo riusciti ad intestare con l'ENEL, quindi cambiando l'impostazione della parte di città di Padova per la fornitura di energia in questo punto.

Andiamo avanti. Questi sono i gruppi cogenerati.

Andiamo avanti ancora. La linea rossa di questa tavola n. 12, dorsale collegamenti tecnici, è la parte che collega la vecchia centrale termica con questa di rilancio. Questo è stato fatto per mettere in sicurezza l'ospedale perché i consumi continuano ad aumentare e non si riusciva a rifornire correttamente e in sicurezza l'ospedale. La demolizione della centrale termica comporta il blocco di questa filosofia. Quindi, vuol dire mettere in crisi la struttura ospedaliera, ma ancora di più il problema è dove spostiamo le teste degli impianti, cioè i 20mila chilovolt dove li importiamo? Attualmente si intestano più o meno vicino all'obitorio, vuol dire cambiare per la ennesima volta e quindi con i tempi che servono l'arrivo ENEL. Tenete conto che tutta questa operazione è iniziata nel 1984.

Andiamo avanti Un altro aspetto, è vero che ci alziamo in altezza, perché indubbiamente se voi fate il conteggio di metri cubi e metri quadrati, troverete che lo sviluppo, dato il vincolo delle aree, siamo intorno ai

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

quattordici piani di edificio, poi siccome sono edifici alti, due o tre piani vanno via per vani tecnici altrimenti non riusciamo ad alimentare le macchine.

Dato che a Padova sotto terra non si può andare, prima è stato Verona, è vero, ma Verona ha quattro piani sotto terra perché sotto c'è una montagna di ghiaia, 100 metri di ghiaia quindi non ha problemi. Per dare un'idea, sopra sono i quattro che non avevamo considerato del Nuovo ospedale, sotto il materno–infantile. Questa simulazione, la tavola n. 13, è collegata, è messa in parallelo con l'altezza dell'angelo del Santo, con il Policlinico - che è questo qui a destra -, che è un edificio altissimo e per noi problematico da gestire in una sanità moderna. Pensate alla movimentazione verticale: sono mille posti letto per dieci, sono le persone che ogni ora transitano in ospedale, dieci è il coefficiente moltiplicativo che usiamo negli ospedali.

Alla sinistra vedete la Specola e sotto la casetta e siamo sopra le mura di Padova, sopra le mura vincolate.

Andiamo avanti. Quella che vedete sotto è la lavanderia, quello che vedete a sinistra è la Clinica Neurologica e questa dovrebbe essere l'altezza di riferimento. E' un impatto enorme e tecnicamente va valutato e visionato anche in questa logica qua.

Andiamo avanti. Questo è il progetto sovrapposto per vedere i vincoli, noi abbiamo sovrapposto anche le nostre ipotesi sull'area dei vincoli, avremo edifici che cadono in vincoli archeologici ma anche in vincoli delle mura.

Andiamo avanti. Questa è l'area del Nuovo ospedale. A me non interessa perché non sta a me decidere dove farlo l'ospedale e come farlo, però questo è il dimensionamento di riferimento per tutti gli ospedali del Veneto nuovi, i 500mila metri quadrati corrispondono ad una dotazione di metri quadrati posto letto, per metro cubo che noi usiamo normalmente. Abbiamo fatto, per carità, questa sovrapposizione della diapositiva n. 17 vi dà l'idea, la dimensione della necessità vitale di area e qui sulla destra vedete il rapporto in termini cubici.

Andiamo avanti. Per fare questa grande piramide, che è l'ospedale di Padova, che così suo essere chiamata: quali sono i problemi che ci rimangono, a noi e al Comune? Ci rimangono perché siamo noi i responsabili dell'Amministrazione, noi come entità, Comune e Regione.

Andiamo avanti. Abbiamo il problema dell'obitorio, intanto c'è una norma da rispettare perché la legge vieta l'esercizio di un ospedale senza l'obitorio, primo. Poi dobbiamo fare un'organizzazione che non è da poco perché bisogna attraversare la città per portare questi morti, di notte e di giorno, perché purtroppo sono circa 3mila, 3mila500 a Padova, soprattutto con l'aspetto umano: immaginate un bambino che muore e viene spostato di notte, i genitori, e parenti.

Poi abbiamo l'altro grande problema: come spostare, io non lo so, vi giuro non lo, le centrali senza creare black out, perché spostare le centrali è facile ma non creare black out non è facile, soprattutto quando si spostano le dorsali di alimentazione di gas, acqua ed energia elettiva a quelle potenze, siamo a potenze di città.

Andiamo avanti. Oltre, abbiamo il problema della proprietà, del comune, dell'università. Quando si dice "demanio" si dice Intendenza di finanza e questa è un'altra storia che vi racconto. L'ampliamento della

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

pediatria è stato fatto firmando io, io responsabile del procedimento, provvisoriamente perché non era possibile accatastare l'edificio perché non è di proprietà nostra. Quindi, l'ampliamento inaugurato da Rosy Bindi, finanziato dalle persone che sono andate a giocare al pallone con la Città della Speranza, è provvisorio, accatastato provvisoriamente, perché proprietà dell'Intendenza di Finanza, attraverso una Conferenza di Servizi.

Quello dei vincoli, ovviamente il monumentale, l'archeologico, il demaniale e il demaniale idrico che non è cosa da poco, abbiamo oltre a questi quelli procedurali, che sono quelli che mi interessano.

Questo è semplificato chiaramente ma serve per capire.

Sulla sinistra abbiamo la procedura normale di un progetto, l'approvazione, l'appalto, l'esecuzione, l'attivazione, indipendentemente che sia un promotore finanziario o no, io parto dal dato in cui il progetto è pronto per essere cantierato e diciamo che un progetto di questa natura partendo dopo l'affidamento ha otto-dieci anni di esecuzione, dipende un po' dalle tecnologie usate.

A destra invece vedere che se rimango all'interno devo aggiungere a questa procedura la procedura che mi porta alla demolizione, perché non è che vado lì e lo butto giù, devo quindi fare tutte le opere prodromiche o provvisionali, le approvazioni, gli appalti, l'esecuzione e l'attivazione.

Questo se lo mettiamo in PERT abbiamo sopra un modello da dieci anni ma a quello devo aggiungere le parti in rosso che sono le opere che sono da progettare e realizzare per spostare gli elementi per lasciare libera l'area.

I tempi sono codificati perché noi questo l'abbiamo imparato facendo proprio Verona, quindi vedete che il tempo supera i 20 anni e poi tutte le parti che rimangono da finire, perché questa è la parte ospedaliera, sarebbero elementi che supererebbero i vent'anni.

Questo perché ci serve? Mica perché abbiamo fatto un esercizio mentale, ma perché noi quando parliamo di costi rischiamo di dare dei numeri, allora il costo di fare una struttura dentro o fuori se è un costo per metro quadrato è uguale, parlo del costo dell'ospedale cioè l'ospedale costa tot.

Il problema qual è? Sono i rischi che vengono assunti rispetto alla scelta.

I rischi dell'esistente sono le procedure perché, enne appalti, enne incarichi professionali, enne spostamenti, enne trasferimenti, sono procedure e ogni procedura può avere un problema finanziario, cioè il mantenimento del flusso economico in vent'anni, che non è facile.

Tecnici: il problema grossissimo, immenso - che abbiamo affrontato anche per Treviso - di mantenere il funzionamento dell'ospedale, cioè non mettere in blackout l'ospedale in nessun momento durante i lavori, non è una cosa semplice, è una responsabilità enorme.

Di modello: l'invecchiamento delle soluzioni organizzative sanitarie, cioè vent'anni sono tanti vi dicevo prima, guardate indietro a vent'anni fa, ventitré-ventiquattro anni fa, dell'utente - che sarei io che ho 60 anni che non vedrebbe mai finito l'ospedale - la cui aspettativa di vita è vero che sono importanti i commercianti ed è importante anche la mia salute che non vedrei finito l'ospedale, ma non è una questione polemica.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

INTERVENTO (Fuori microfono)

Arch. Antonio CANINI (Dirigente Sezione Edilizia ospedaliera)
No, no.
L'ultimo elemento è che questi rischi a moneta costante possono comportare un aumento di valore del 20-25% in più sul valore di costruzione, comunque esso sia calcolato.
Queste sono le aree ospedaliere, questo per dirvi cosa? Semplicemente che un dato su cui bisogna riflettere quando si fanno certe scelte, che ci ha fatto riflettere sul progetto, è quello che viene dopo.
Diciamo che l'area ospedaliera attuale è 180mila metri quadrati, 190 con lo IOV insomma sotto i 200mila, calcolando i 200 metri quadrati per posto letto e mettendo un'altezza teorica, cioè 4 metri lineari cioè 3,50 di altezza più il solaio, il totale viene 800mila metri cubi, il rapporto dà valore di 4,4 metri cubi su metro quadro che, se viene aumentato della parte del 25% di strutture, arriva a 5,5, vuol dire che io su tutta l'area ospedaliera devo costruire un volume che è enorme, questo è un volume tipo di indice fondiario non edilizio, ma cosa vuol dire? Vuol dire che non tiene conto dei parcheggi, del verde e così via, mentre lo spostamento esterno su un'area da 500mila metri quadrati porta a 1,3-1,4 metri cubi su metro quadro.
Questo indicatore è l'indicatore del futuro, perché quando arriva a 4,4 non posso più aumentare, diminuire o modificare, quello è il volume che io devo usare, all'1,3, che ripeto è un indice sempre fondiario, posso comunque costruirmi un futuro in ampliamento della struttura.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Grazie, architetto Canini.
La parola al dottor Dario per cinque minuti e poi apriamo la discussione.

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)
Posso, Presidente?

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Prego, prego.

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)
Volevo interloquire con il professor Canini.
Magari se ce la mandava prima tutta questa relazione avrei potuto controdedurre, quindi se ce la può mandare adesso poi controdeduciamo punto per punto, visto che è un'analisi molto dettagliata fatta appositamente per questa motivazione.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

C'è da dire una cosa però per giustezza e per correttezza: i firmatari, soprattutto il dottor Cestrone, questa cosa l'ha vista, era trita e ritrita cioè si dava per scontato che il dottor Cestrone sapesse questa cosa visto e considerato che, alla luce di questo, ha anche al bocciato la soluzione illo tempore.
Lo dico perché questi sono atti ufficiali, per questo prima ho chiesto chi aveva fatto la firma.
La parola al dottor Dario, cinque minuti ma anche meno, sintetico.

Claudio DARIO (Direttore generale Azienda osp. di Padova)
Grazie, Presidente.
Vorrei fare due parole di considerazione a monte, anche perché come Direttore generale dell'Azienda io sono interessato, almeno quanto tutti coloro che siedono a questo tavolo, che si trovi la soluzione migliore.
Volevo ringraziare il Sindaco perché io sono arrivato un anno e mezzo fa e sono arrivato in una situazione in cui il mio predecessore dottor Cestrone aveva sviluppato una serie di atti amministrativi che mi hanno vincolato su alcuni percorsi, cioè ha assunto delle obbligazioni per l'Azienda.
Perché lo ringrazio? Perché quando ho letto dai giornali che il dottor Cestrone veniva coinvolto in questo gruppo di lavoro, mi sono posto tutta una serie di domande: sto facendo le cose giuste? Quindi per me questo mese, oltre al lavoro fatto precedentemente, è stato un ripercorrere ulteriormente i percorsi già fatti. Credo quindi che questo sia un momento di ulteriore chiarezza sulla procedura e questa è un'occasione che va sfruttata anche per uno come me che ha preso il testimone e sta correndo, cercando di correre il più velocemente possibile.
La seconda considerazione generale, proprio per aiutare le riflessioni, è che mi pare i problemi vadano un po' separati: c'è il problema nuovo ospedale nel senso così oggettivamente, l'Azienda ospedaliera universitaria di Padova deve avere strutture che consentono lo sviluppo, e mi pare che su questo siamo tutti d'accordo; c'è un aspetto della sede e c'è un aspetto dell'utilizzo della sede attuale. Questo mi pare in sintesi rispetto alle considerazioni che sono state fatte.
Sempre nel tentativo di provare a fare chiarezza, io sono partito dallo studio di fattibilità firmato dal dottor Cestrone e sviluppato dal dottor Cestrone a suo tempo che è stata la base di partenza anche per il mio mandato e sono tre gli ambiti che si sono presi in considerazione in questi anni: la ristrutturazione, quello che anche lei, Sindaco, chiama "nuovo su vecchio" e, diciamo, il nuovo su nuovo.
Quindi la ristrutturazione è improponibile, mi pare che questo a questo tavolo nessuno abbia riproposto qualsiasi considerazione di ristrutturazione che, vi garantisco, è assolutamente critica.
In questo momento stiamo mettendo in sicurezza...

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Se mi posso permettere, ma il Sindaco non sa questa roba giustamente, sulla ristrutturazione è stato fatto un progetto, sono stati fatti i calcoli, c'è un piano finanziario di quasi 1 miliardo di euro poi alla fine.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

Claudio DARIO (Direttore generale Azienda osp. di Padova)

Sì, sì.

Sulla ristrutturazione mi pare che siamo tutti d'accordo, quindi la partita si gioca: nuovo su vecchio o nuovo su nuovo.

Se andiamo a vedere i costi legati alla costruzione, come è emerso anche nella relazione presentata dal Sindaco e dal gruppo di lavoro, i costi sono sostanzialmente uguali perché, se la logica è la stessa e i materiali costruttivi sono gli stessi, la costruzione in sé costa sostanzialmente la stessa cosa. Cosa cambia? Cambiano i costi legati al sito. Questi sono dati dello studio di fattibilità deliberato nell'agosto 2011, predisposto dal gruppo di lavoro a cui faceva parte anche il mio predecessore.

Questi sono i costi di demolizione e urbanizzazione dei parcheggi e la costituzione di parcheggi, perché siamo in una situazione di grande criticità, e i costi non cessanti; nel senso che – lo vedremo tra poco – i tempi di realizzazione impongono il mantenimento nel tempo di alcuni costi.

Andiamo avanti. I tempi viaggiano tra i sedici e i vent'anni perché il nuovo su vecchio, nuovo su nuovo, la parte del cronoprogramma riguardava sostanzialmente le procedure amministrative, ma complessivamente a partire da oggi verosimilmente nove anni dovrebbero essere il tempo riscontrabile.

Abbiamo fatto un confronto tra le diverse fasi, ovviamente, Sindaco, nello spirito di cercare di guadagnare tempo, il riferimento non è al progetto... è al progetto cosiddetto Cestrone, quella parte che abbiamo visto però ripercorre sostanzialmente quello che è stato presentato e, come si vede, si viaggia intorno ai diciotto anni nel cronoprogramma intorno ai nove, intorno o incirca è inevitabile per i rischi delle procedure amministrative.

Questa è la tabella riassuntiva in cui abbiamo voluto confrontare nuovo su nuovo e nuovo su vecchio partendo dallo studio di fattibilità. Per cui mi ha fatto molto riflettere che il mio predecessore fosse in questo gruppo di lavoro e non arrivasse a questo tipo di considerazioni, che sono l'evoluzione dello studio di fattibilità che aveva predisposto e sottoscritto.

Andiamo avanti. Qui abbiamo voluto sintetizzare, ma lo diamo per scontato, i pro e i contro. Consentitemi una sintesi proprio perché a questo punto ho voluto capire il percorso che si era sviluppato negli anni precedenti.

Nel 2001 era stato approvato dal Comune e dall'Azienda ospedaliera il cosiddetto piano particolareggiato che prevedeva sostanzialmente nuovo su vecchio, l'ha mostrato l'architetto Canini come prima diapositiva, il pirulo da 11 piani e più sul versante ristrutturazione l'espressione, però questo c'era: un pirulo da 11 piani che avrebbe creato volume e la barchetta, così vedo dagli atti. Sicuramente chi era presente in Commissione non era solo sugli atti, ma la storia l'ha scritta. Quindi nuovo su vecchio e non è stato realizzato.

Il mio predecessore nel 2001 era il dottor Braga, primo gennaio 2003 viene nominato Direttore generale il dottor Cestrone, non succede niente. Nel 2005 c'è una variante in cui si riducono i volumi di scambio, viene previsto un parcheggio al posto dell'obitorio, che non è stato fatto; non so perché non sia stato fatto, ma non è stato fatto. Nel 2006, invece, c'è l'avvio della procedura con la delibera del Direttore generale Cestrone di

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

richiesta in Regione del nuovo su nuovo. Nel 2008 viene sviluppato il documento preliminare della programmazione strategica, il cosiddetto Patavium. Nel 2010 viene sottoscritto, sempre dal mio predecessore, in quel decennio, dottor Cestrone, le procedure per la realizzazione del Nuovo Polo della Salute; nel 2011 viene sottoscritto lo studio di fattibilità realizzazione di un nuovo ospedale, in un nuovo sito, in sostituzione della struttura attuale, sempre dal mio predecessore e nel 2012 sottoscrive il documento integrativo al piano di fattibilità che recepisce Padova ovest, quindi non soltanto il nuovo su nuovo, ma anche sottoscrive l'area. Allora è chiaro che per me è stato un momento di riflessione importante e ho voluto ripercorrere ed aggiornare lo studio di fattibilità, così come vi ho presentato e una relazione che presenterò.
Quale destinazione per l'attuale sede? Quindi, dicevo, nuovo ospedale, mi pare che su questo siamo tutti d'accordo; c'è un problema della sede su cui è stato discusso e in questo percorso è stata individuata un'area, e c'è il problema dell'attuale sede. Allora è stato costituito, come vi ho descritto prima, un gruppo di lavoro che ha cominciato le sue riunioni il 19 maggio di quest'anno, perché siamo in progress. Queste sono le considerazioni molto preliminari, Presidente, siamo in progress ma questa può essere l'occasione per un'ulteriore riflessione comune.
La programmazione regionale prevede per Padova circa 1700–1650 posti letto, di cui 1348 in Azienda ospedaliera e 292 presso l'ospedale Sant'Antonio; il Nuovo ospedale è previsto per i 950 posti. Quindi in Padova c'è comunque la necessità di allocare altri 700 posti, in parte sono a Sant'Antonio, circa 300, in parte sono quelli che attualmente sono nell'Azienda. La specifica Commissione sta studiando l'ipotesi di utilizzare l'attuale sede dell'azienda per ospitare questi 700 posti letto verosimilmente, ma vi dico sono lavori in progress..

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Correttezza per il Sindaco, anche questa non è una novità perché era nota, il trasferimento del Sant'Antonio.

Claudio DARIO (Direttore Generale Azienda Osp. di Padova)
Quindi cosa comporterebbe questo? Anche Cestrone aveva seguito questo..

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)
Senza costi il trasferimento del Sant'Antonio.

Claudio DARIO (Direttore Generale Azienda Osp. di Padova)
Ma adesso stiamo guardando. Mi pare, Sindaco, se interloquiamo su questo, che anche la relazione che è stata presentata non abbia una valutazione, inevitabilmente perché in pochi giorni capisco, un'analisi dei costi. Adesso stiamo facendo considerazioni molto generali.

Dott. Domenico MANTOAN (Direttore Generale Area Sanità e Sociale Regione del Veneto)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

Il dottor Dario stava dando una risposta ad una tematica, cioè la futura area dell'ex ospedale cosa diventerà? Il tema era la risposta che il dottor Dario le stava dando.

Claudio DARIO (Direttore Generale Area Sanità e Sociale Regione del Veneto)
Concludo e dopo siamo a disposizione.
Quindi cosa vorrebbe dire? La liberazione di Sant'Antonio è più facilmente proponibile sul mercato, la possibilità di svolgere i lavori in tutta sicurezza per la liberazione di 950 posti, nel senso che l'attuale sede dell'ospedale vedrebbe spostati in un colpo solo 950 posti, quindi la possibilità di gestire i cantieri e le aree in modo completamente diverso; il mantenimento di sede di un ospedale, pur ridimensionato rispetto all'attuale, da 700 posti letto e tenete presente che 700 posti letti, come dimensione, è un ospedale al quinto o sesto posto del Veneto, come dimensione.
Con un rapporto terreno disponibile e cubatura più adeguato al centro urbano, alla bellezza, alla delicatezza dei luoghi, su questo si sta lavorando.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Grazie, dottor Dario.
C'è tanta carne al fuoco, il senso di questo incontro è quello di trovare una soluzione. Qui non ci siano cause sposate a priori, questo è bene che resti a verbale. Ai sensi dell'accordo, mi ricordano i burocrati, all'articolo 9 è previsto che noi ci riuniamo quando ci sono dei problemi, ci sono delle proposte nuove o - dice l'articolo 9 – se si frapponessero ostacoli. Penso che il dato sia concreto.
Io direi di andare per gradi.
Prima cosa: un ospedale senza la volontà del Comune non si fa e non s'ha da fare, punto! Questo è poco ma sicuro. Non lo dico perché il Comune ha delle armi valide che sono quelle dell'urbanistica, delle autorizzazioni e quant'altro ma è un fatto non solo di rispetto istituzionale ma è un percorso che bisogna fare insieme, cioè non possiamo pensare che lo si faccia con il braccio di ferro.
Il Sindaco ha portato delle considerazioni che condivido in larga parte perché sono le considerazioni – questo è bene che sia chiaro - che questo tavolo ha affrontato.
Perché, Sindaco, ho voluto che ci fossero queste due relazioni finali? Proprio perché ci fosse chiarezza che il tema era noto.
Se avessimo fatto queste considerazioni tra una settimana o tra un mese qualcuno poteva dire: si sono organizzati. Ma non è che arriva un progetto, peraltro firmato e capisco che il Comune si avvalga di professionisti, il dottor Cestrone e il professor Palù non sono gli ultimi dei professionisti e sarebbe grave che il Comune presenti un progetto che è un'assoluta novità e qua quattro pirla sono stati qua a parlare per anni del volo degli uccelli, il problema è che questo è progetto noto e arcinoto sul quale abbiamo fatto un sacco di approfondimenti e discussioni.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

Quindi facciamo avere tutto il materiale al Sindaco, però oggi è bene che capiamo innanzitutto il tema dell'attuale sito.

Mi sembra di capire che è tramontata questa situazione, qualcosa dobbiamo deliberare oggi, cioè agli atti noi registriamo che: l'ospedale fuori, soprattutto in quel sito, non si fa, c'è una revoca dei provvedimenti da parte del Comune, restano ancora in piedi? Perché noi abbiamo il problema della stazione appaltante, cioè io ho un timer che mi gira con professionisti etc. perché a questo punto io ho la necessità di bloccare la roba. Lo dico proprio per trasparenza perché, siccome questa è una riunione ufficiale non una riunione del "capo delle marmotte", qui oggi dobbiamo decidere qualcosa, quindi dobbiamo decidere se il Comune comunica ufficialmente che chiede il blocco della procedura rispetto all'area Padova-ovest, area stadio o quello che è, oppure dice: no, teniamolo in piedi, vogliamo ancora approfondire. A me basta questo, però voglio che sia agli atti, perché se è così da questo istante la stazione appaltante ha blocco ufficiale dal tavolo.

La parola al consigliere al Sindaco Bitonci.

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)

Mi pare estremamente chiaro che la relazione che depositiamo argomenta in maniera chiara che quel sito ha dei problemi di dissesto idrogeologico che non sono stati affrontati, o parzialmente affrontati.

Ripeto che ho trovato incredibile, e continuerò a dirlo, che tra tutti i terreni che potevano essere disponibili per un nuovo ospedale, nell'ipotesi che io - come ho ripetuto tutta oggi ma anche nelle scorse settimane - sono per una soluzione nuovo su vecchio e poi, insomma, ci confronteremo sulle soluzioni di carattere tecnico e anche sulle problematiche di carattere monumentale dove nel nostro progetto non si tocca assolutamente il perimetro delle mura.

A parte questo, ripeto, la posizione del Comune è in quella sede noi pensiamo che sia sbagliato e ci chiediamo perché in passato non è stata fatta una seria valutazione dei problemi di dissesto di quell'area, dei problemi di viabilità e delle problematiche legate al fatto che il Comune, se voleva investire su un progetto di quel tipo, avrebbe dovuto inserire nel Piano triennale delle opere pubbliche almeno un'ipotesi progettuale di viabilità, di trasporti, di servizi che non c'è.

Quindi per noi quell'area là è un'area di privati, quindi non in disponibilità del Comune, dove, ripeto, sicuramente ci saranno anche problemi di esproprio.

Dai calcoli fatti da lei, Direttore, io penso che manchino degli elementi essenziali quali la bonifica, e sappiamo quanto il costo della bonifica sia un costo importante, il costo di movimentazioni o trasferimenti di altro ospedali all'interno di Padova perché, se quel sito non va bene per l'attuale ospedale, non può andare bene neppure per un ospedale trasferito in quel posto.

Se c'è un problema legato al monoblocco, ci sarà adesso e ci sarà un domani, quindi la nostra soluzione che proponiamo pensiamo possa essere valutata ed economicamente, se non similare, potrebbe essere leggermente più costosa ma sicuramente non costosa come è stato indicato nelle attuali schede, nelle schede che abbiamo visto rappresentate oggi.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

Poi per quanto riguarda altri commenti, se sono più importanti i commercianti o sono più importanti altre cose, io da sindaco di Padova, signor Presidente, non posso non far evidenziare in questa sede che io non sono solo il rappresentante dei cittadini ma ho un problema di tutela anche della sanità e dell'ordine pubblico, quindi se dovesse esserci uno spostamento dell'ospedale, o anche parzialmente riutilizzato, io mi chiedo: che cosa può diventare un'area di quel tipo avendo a Padova già esperienze dove, per esempio Via Anelli o altre zone di Padova, non insistono più attività o abitazioni e si è insediata la malavita.
Io come Sindaco devo valutare anche queste problematiche e quindi per noi quella sede, lo ripeto oggi, non va bene.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Tornando a bomba proprio per deliberare qualcosa, innanzitutto sulla differenza dei costi, a parte che c'era scritto nella relazione Cestrone, Palù, Canini, etc. e lo stesso Cestrone una settimana fa me l'ha confermato...

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)
Signor Presidente, io non sono né l'avvocato difensore né penso che questa sia la sede accusatoria di chi ha partecipato in maniera libera.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
No, non è la sede accusatoria.

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)
L'idea del nuovo su vecchio è un'idea non di Massimo Bitonci ma dell'intera Amministrazione di Padova che governa questa città e che ha vinto in maniera del tutto trasparente le elezioni su questa proposta e se i cittadini hanno votato Massimo Bitonci l'hanno votato anche per questo progetto, non per altre cose...

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Sì, fin qua ci siamo.

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)
A differenza di altri magari che non sono stati votati da nessuno e io invece sono stato votato e penso di avere in maniera lecita l'indicazione da parte dei cittadini di portare avanti un progetto. Altri magari non sono stati votati, potranno fare dei ragionamenti praticamente di carattere tecnico però penso che in questo caso la politica ha la sua parte e io ho delle responsabilità superiori rispetto ad altri.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

Su questo non ci sono dubbi, aggiungevo solo, circa la differenza della cifra tra vecchio su vecchio e vecchio su nuovo, è scritto nella relazione 2011 e confermato da Cestrone anche una settimana fa, per cui che non ci siano dubbi su queste cifre; se poi non vanno bene è altrettanto vero che si possono fare altri ragionamenti.
Però volevo dire, siccome noi dobbiamo decidere qualcosa, mi sembra di capire - tento di leggere per fare il verbale - che non solo non va bene l'area stadio ma non va bene neanche la soluzione, cerco di spiegare, perché se non va bene solo l'area stadio la stazione appaltante continua a lavorare per un nuovo su nuovo da qualche parte in giro per Padova; se invece la soluzione oggi il Sindaco ci dice che è solo quella nuovo su vecchio, bisogna che ci venga confermato e che ci venga confermato a verbale che revocate le delibere fatte dal Comune.
Questo lo dobbiamo scrivere perché a questo punto diamo lo stop alla stazione appaltante.
È un tema di fideiussioni, di attività, di professionisti pagati e di tutte queste cose.
Prego, Sindaco Bitonci.

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)
Ripeto che la posizione dell'Amministrazione comunale è che quella sede non va assolutamente bene, dopo per quanto riguarda le responsabilità di chi ha portato avanti analisi di questo tipo in una zona con forte dissesto, queste saranno valutate successivamente, io come rappresentante dell'Amministrazione sono per un progetto nuovo su vecchio.
Che possa decidere io di questo? La ringrazio, Presidente, però penso che sia una decisione che deve prendere la Regione. Io do un'indicazione come Sindaco di quella che è la posizione dell'Amministrazione che porterà avanti, anche con modifiche di carattere urbanistico se questa è l'intenzione dell'Amministrazione regionale, invece se l'Amministrazione regionale ha tutt'altre intenzioni, che tipo di varianti può fare il Comune?
Se la Regione dice "il Comune può decidere di portare avanti un progetto di questo tipo insieme alla Regione" il Comune lo farà anche velocemente.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Solo perché resti a verbale scritto bene.
Qui non ci sono retropensieri, sotterfugi, richieste danni, non c'è niente, lo dico io con tranquillità, il tema è un altro cioè che se il Comune dice: potrei anche indicarvi un'area, la stazione appaltante continua a lavorare; se no la stazione appaltante chiude, fine.

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

Il Comune non ha aree da indicare, soprattutto in questo modo cioè oggi per oggi il Comune non ha nessuna area da indicare assolutamente e la soluzione che io propongo – ripeto - è nuovo su vecchio. Non ho altre soluzioni, se non quella.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Scusi se ho incalzato ma il Comune torna a casa, mi resta un verbale con una chiara posizione dello stesso, non perché il Comune decida degli ospedali ma il Comune decide urbanisticamente dove si possono fare e non vorrei che qualcuno tra un anno, due anni, tre anni prenda in mano i verbali e dica: e: "Zaia già quel giorno sapeva che il Comune avrebbe detto di no".
Per cui noi registriamo è per una sola soluzione: "Nuovo su vecchio".

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)
Io sono Sindaco da quattro settimane e la soluzione che propongo è questa, è nuovo su vecchio, per quanto riguarda altre aree, non ho conoscenza di altre aree in disponibilità per poter realizzare un ospedale.
Io non ne sono a conoscenza, forse qualche altro ente può darsi ma attualmente il Comune di Padova non ha attualmente delle aree in disponibilità per poter realizzare ospedali.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Quindi noi diamo per assunto che saranno revocati i provvedimenti che ci impegnavano per la realizzazione nuovo su nuovo.
Capisco che sembra una cosa da burocrati però io vorrei evitare di andare nei "casini" tra un po' di mesi. Siccome abbiamo un protocollo firmato, abbiamo dei provvedimenti che il Comune ha assunto, lecitamente, illecitamente, non lo so, vedo delle delibere comunali, a nostro avviso, qualcuno dovrà andare forse in Consiglio comunale, non lo sappiamo. Il Comune ci dice: "Okay, facciamo tutti gli atti conseguenti a questa decisione", questo mi sembra il minimo?
La parola al rettore Zaccaria.

Giuseppe ZACCARIA (Rettore Università degli Studi di Padova)
Grazie, Presidente.
Vorrei precisare tre punti schematici.
Il primo, ha ragione il Presidente Zaia, io credo, qui noi abbiamo un accordo di programma, sottoscritto il 2 luglio 2013, che inequivocabilmente prendeva una strada precisa, che era quella della costruzione di un nuovo ospedale a Padova Ovest. E c'era un impegno solenne tra i sottoscrittori, sancito anche con espressioni di buona fede, di cui si parla, se non erro, all'articolo 9 e comunque è detto in modo molto chiaro.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

Io credo che, se questa è la posizione del Comune - assolutamente legittima -, ma qui il Comune si era preso degli impegni, che non so se abbia poi onorato o meno, cioè quello di svolgere le verifiche dell'iniziativa sotto il profilo viabilistico, dell'accessibilità, etc., e riguardo agli strumenti urbanistici bisognerebbe avere dei documenti e non solo delle affermazioni generiche. Quindi credo sia giusto e legittimo chiedere una revoca formale di questo Accordo di Programma perché io a questo accordo di programma – come ho già detto prima - mi sento vincolato. Secondo, volevo fare una domanda al sindaco Bitonci, mi pare che abbia già risposto ma vorrei avere una risposta precisa: il Comune di Padova è disponibile ad un nuovo sito, diverso dall'attuale area ospedaliera in città, sì o no? Perché, se fosse no, dovrebbe essere valutata dalla Regione la possibilità di fare una nuova struttura ospedaliera fuori città evidentemente.
Terzo, per quanto riguarda didattica e ricerca, ho sentito parlarne ampiamente nel documento del Comune, massimo rispetto per il documento del Comune, però con tutta la dovuta chiarezza le valutazioni in ordine didattica e ricerca spettano all'Università nei suoi organi ufficiali, nel suo Rettore e non al Comune di Padova.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Grazie, rettore Zaccaria.
La parola al sindaco Bitonci.

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)
Grazie, Presidente.
Rettore, il nostro è comunque un documento comunale, firmato da una Commissione comunale cui hanno partecipato, come il dottor Cestrone, anche il professor Palù, che è stato poi membro delle Commissioni. Io penso che sia anche un esperto e un commentatore autorevole e ha dato un contributo importante al documento.
Ho sentito molti, che mi hanno contattato personalmente che non hanno la stessa posizione del Rettore e della Commissione, non è molto bello far nomi e non li farò però, se devo produrre una serie di cattedratici, che non la pensano allo stesso modo, lo farò, signor Rettore. Le posso mostrare anche i messaggi di questa mattina, decine e decine di telefonate, di professori ordinari, che dicono: "Quella è la soluzione". Persino l'Ordine dei Medici ha dato una valutazione molto positiva su questo.
Per quanto riguarda il sito, ripeto, il Comune di Padova non ha in disponibilità aree e penso, prima di fare delle valutazioni sul sito, una persona valuta quali possono essere le conseguenze.
Non vorrei indicare un altro sito dove c'è magari un ulteriore disseto idrogeologico oppure indicare un sito dove magari è previsto un centro commerciale, quindi l'esproprio invece di essere 10,00 euro al metro diventa 250,00 al metro. Non mi sento e non voglio indicare un sito dove posizionare il nuovo ospedale.
Su questa "indicazione" di dire: "Se non si fa a Padova, si fa da un'altra parte, fuori Padova", ripeto, il Comune è per la soluzione nuovo su vecchio e chiede alla Regione, all'Azienda, all'Università di aderire a

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

questo progetto, ovviamente liberi di fare questa valutazione, quindi pronti anche a sciogliere un eventuale accordo e riproporre un nuovo Accordo di Programma. Questa è la mia posizione, che porterò avanti con un mandato molto ampio da parte dei cittadini.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Grazie, sindaco Bitonci.
La parola al Vice Presidente della Provincia di Padova.

Mirko PATRON (Vice Presidente Provincia di Padova)
Grazie, Presidente.
Anche noi abbiamo sottoscritto nel 2013 l'atto con cui avevamo dei compiti. Diversi compiti li abbiamo naturalmente fatti, come la variante degli strumenti urbanistici perché la competenza dell'urbanistica resta alla Provincia di Padova oggi. Parlo come Presidente della Provincia, naturalmente il Sindaco parla per la città di Padova, però Padova ha altri 103 Comuni e la sanità padovana sta aspettando dal 2001 che l'ospedale della città abbia un miglioramento della situazione. Abbiamo già perso tredici anni rispetto all'avvio di questo procedimento, spero di trovare una soluzione. La Provincia è stata una di quelle che, a suo tempo, aveva criticato l'area, che è stata oggetto di delibera, e aveva proposto anche delle aree alternative di proprietà della Provincia che naturalmente non avevano neanche la necessità di passare tramite l'esproprio ma chi ha esaminato questa documentazione ha ritenuto che l'area migliore fosse l'area di Padova Ovest, Padova - zona stadio. La Provincia riconferma ancora la disponibilità di aree proprie, se dovesse essere necessario, purché ci sia appunto la volontà di proseguire nel più breve tempo possibile a dare avvio a questo percorso, vista la tempistica che ho visto oggi di dieci anni minimo per un nuovo ospedale e di venti, invece, per il nuovo su vecchio. Voglio ribadire solo questo: la Provincia di Padova mette ancora a disposizione le proprie aree.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Grazie, vicepresidente Patron.
Per evitare l'incaglio totale, siamo qui anche per quello, c'è una posizione. Noi sappiamo che sul territorio di Padova abbiamo una possibilità di nuovo su vecchio; è altrettanto vero, Sindaco, sono state fatte molte analisi, anche prima di me, queste sono delle sintesi, quella del dottor Dario e dell'architetto Canini. "Per non buttare via il bambino con l'acqua sporca" bisognerebbe capire e codificare quale potrebbe essere la modalità: "Il conto è questo e, se è così, non lo possiamo fare". Sono giuste le questioni che pone il Sindaco: "Avete valutato lo spostamento da Sant'Antonio cosa costerà? La ristrutturazione?". Però è altrettanto vero che non ci possiamo permettere di spendere 2–300 o 400milioni di euro in più – o anche 100 o anche 50 - in un'operazione allora del genere.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

Se l'idea è quella di dire: "Facciamo un passaggio tombale", dove si dice: "Una settimana, dieci giorni al massimo, accreditiamo queste cifre, questi conti ma che siano accreditati una volta per tutte". Se il Comune ha qualche dubbio, ben volentieri, però bisogna che si chiuda. Però se l'intenzione è quella di dire: "Manteniamo le posizioni distanti, uno dice una cifra e uno ne dice un'altra così giova al dibattito", allora è chiusa anche questa partita del nuovo sul vecchio.
Propongo, si riescono a trovare tre, quattro persone di fiducia che ce lo certificano autonomamente e ci dicono: "Costa questo", a quel punto il tavolo deciderà, dirà: "Ci può interessare" oppure no, fermo restando che per noi ci sono quintali di carte, questo lo debbo dire per onestà, non faccio finta che non sappiamo nulla di questa cosa e chi ha collaborato nel Comune sa benissimo che c'è una montagna di carte. Mi dica il Sindaco cosa vuol fare. È una proposta per venirne fuori.
La parola al Sindaco Bitonci.

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)
Grazie, Presidente.
Io penso che la proposta che fa il Comune di Padova sia una proposta che avvantaggi anche la finanza regionale perché un progetto complessivo dove possano essere ricavati gli stralci funzionali, è anche vero che il progetto potrebbe durare di più. A parte che dieci anni sono un arco di tempo abbastanza ampio, potrebbe durare qualcosa di più, questo potrebbe essere vero, però la sanità ci insegna che ci sono continui adeguamenti, che vengono effettuati ogni anno con investimenti. E' una domanda che faccio al dottor Canini: la sommatoria degli interventi fatti negli ultimi dieci anni all'ospedale di Padova, che quindi poi saranno buttati via in ipotesi di nuovo, a quanto ammontano? Probabilmente a decine di milioni di euro. E quant'è il costo degli adeguamenti, che non è poi stato valutato da adesso nei prossimi dieci anni? perché voi mi insegnate che comunque una struttura dev'essere mantenuta accreditata, deve essere mantenuta con un uno certo standard e quindi un elemento che non c'è è quello. Anche i successivi potenziamenti. Per non far decadere una struttura comunque importante come è quella di Padova.
Io rimango di questa idea, dopo se il Presidente dice: "Ci mettiamo intorno a un tavolo e vediamo di indicare in maniera certa quelli che sono i costi", allora il Comune indicherà degli esperti, la Regione degli esperti, l'Università degli esperti e vedremo cosa fare.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Sindaco, il problema è che per il Comune è un'azione di lobbie giusta e corretta, che farei anch'io, come Comune rispetto a un tema che vuol portare avanti, per noi non è un esercizio, se scriviamo una cifra poi significa un appalto, significa un impegno di spesa. Non possiamo dire: "Durerà vent'anni, forse riusciremo a farlo, iniziamolo".

Massimo BITONCI (Sindaco Comune di Padova)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

Non ho detto questo. Ho detto che nella finanza regionale potrebbe essere un vantaggio fare un ragionamento su un'ipotesi progettuale complessiva e degli stralci, quindi un primo stralcio.
Presidente, io non faccio i conti in tasca alla Regione del Veneto, però io non penso che la Regione del Veneto per partire nuovo su nuovo abbia la disponibilità di 750–800 - quelli che saranno – milioni.
Se il problema è la finanza di progetto o la soluzione della finanza di progetto, allora dovremmo valutare quali sono i costi diretti e indiretti della finanza di progetto e lo dice uno che nella vita quattro conti li ha fatti, non solamente nel pubblico ma anche nel privato, quindi sono valutazioni che hanno già avuto una risposta data in termini molto puntuali.
Io ritengo che non si debba affrontare il tema in maniera pressappochista però è anche vero che mi viene chiesto oggi un intervento di questo tipo, ripeto, posso mettere a disposizione di dei tecnici, posso mettere a disposizione delle persone ad un tavolo che arrivino ad una soluzione progettuale che cerchi di ridurre al minimo i tempi di esecuzione e dia alla possibilità alla Regione di fare degli stralci operativi per il nuovo sul vecchio.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Il problema è che noi questo l'abbiamo già affrontato.
Il tavolo si chiude qui. Le comunicazioni del Comune ci sono state, sono rilevanti e condizionanti anche sotto certi punti di vista.
Il Tavolo di Coordinamento da oggi cessa perché viene meno l'oggetto del protocollo, c'è la necessità di avere la revoca delle delibere del Comune, questo sì. Formalmente il dottor Dario da oggi cessa la sua attività come stazione appaltante, questo è fondamentale, anche per evitare spese o altre cose, quindi si va a chiudere tutta la procedura e dopodiché si vedrà.
La parola al Rettore.

Giuseppe ZACCARIA (Rettore Università degli Studi di Padova)
Grazie, Presidente.
Devo dire che il tema dei costi non è tema di competenza dell'Università, è tema di competenza della Regione essenzialmente e quindi io non lo tratto.
Devo far presente e ribadire che c'è un'indisponibilità dell'Università di Padova per il nuovo su vecchio. Questo desidero ribadire rimanga agli atti.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)
Grazie, Rettore.
La parola al dottor Dario.

Claudio DARIO (Direttore Generale Azienda Osp. di Padova)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1391 del 05 agosto 2014	

Grazie, Presidente.

A me preme evidenziare a tutti i soggetti sottoscrittori a questo tavolo, e ovviamente alla Regione, le grandi difficoltà assistenziali dell'Azienda Ospedaliera, del livello attuale, dei livelli di sicurezza e degli interventi, che stiamo facendo, e quindi quello che sottolineo a tutti i soggetti sottoscrittori è che, uno, il problema non è dilazionabile o rinviabile *sine die* perché la responsabilità dell'assistenza ce l'ho io, inevitabilmente, con tutti i rischi connessi.

Secondo, che si arrivi ad una definizione in tempi brevi di una strategia condivisa a livello dei soggetti sottoscrittori perché effettivamente il problema c'è e non è legato alla procedura o al ruolo di stazione appaltante ma è al mio ruolo di Direttore Generale che evidenzio.

Luca ZAIA (Presidente Regione del Veneto)

Grazie, dottor Dario.

Questo epilogo è la prova indiretta che tutto quello che si è detto e si è scritto sul project financing erano una falsità.

Non abbiamo nessun obbligo, nessun vincolo nei confronti del proponente perché siamo ancora prima della fase embrionale perché la Regione non ha firmato una carta e non ha preso alcun impegno.

REGIONE DEL VENETO

Incontro del **Comitato di coordinamento** previsto dall'art. 9 dell'Accordo ex art. 15 della L. n. 241/1990 per la realizzazione del nuovo Polo della Salute di Padova.

Venezia, 28 luglio 2014

Intervento del Dr. Domenico Mantoan
Direttore Generale Area Sanità e Sociale

Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale

REGIONE DEL VENETO

Anno 2006

Delib. DG dell'A.O. di Padova n. 970 del 29/12/2006

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITA' PADOVA

L'Azienda rileva dopo un approfondito percorso gravi criticità dell'attuale struttura:

- **frammentazione** e **scarsa razionalità distributiva** delle funzioni ospedaliere, didattiche e di ricerca;
- **vetustà** delle strutture e **impossibilità di una rifunzionalizzazione integrata e complessiva**;
- inadeguatezza delle strutture rispetto all'evoluzione del modello organizzativo ospedaliero.

REGIONE DEL VENETO
Anno 2006
Deliberazione DG n. 970 del 29.12.2006
l'Azienda decide, quindi, in accordo con l'Università, di chiedere alla Regione di inserire nella dotazione ospedaliera la previsione di un nuovo ospedale per le finalità assistenziali, di didattica e di ricerca della Scuola di Medicina di Padova.
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITA' PADOVA
REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale

REGIONE DEL VENETO

Anno 2007

DGR n. 1697 del 5/6/2007 - a seguito del parere favorevole all'unanimità della V Commissione Consiliare

Approvazione della modifica della dotazione ospedaliera con previsione della realizzazione del Nuovo Ospedale dell'A. O. di Padova: "*dal confronto tra i due processi edilizi possibili … emerge l'esigenza della costruzione di un nuovo ospedale.*

REGIONE DEL VENETO

Anno 2008

La Segreteria regionale per la Sanità ed il Sociale predispone il **documento preliminare strategico "PATAVIUM"** - *Il nuovo polo della salute di Padova*":

- investimento stimato in circa Euro 1 miliardo e 250 milioni, oltre agli oneri per le attrezzature, anche elettromedicali, e gli arredi, stimati in € 500 milioni;
- superficie di mq 400.000 con 2.000 posti letto equivalenti.

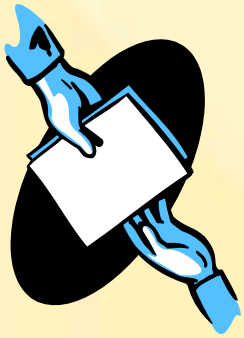
(ospedale attuale: circa mq 200.000 e 1500 posti)

Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale

REGIONE DEL VENETO

Anno 2008

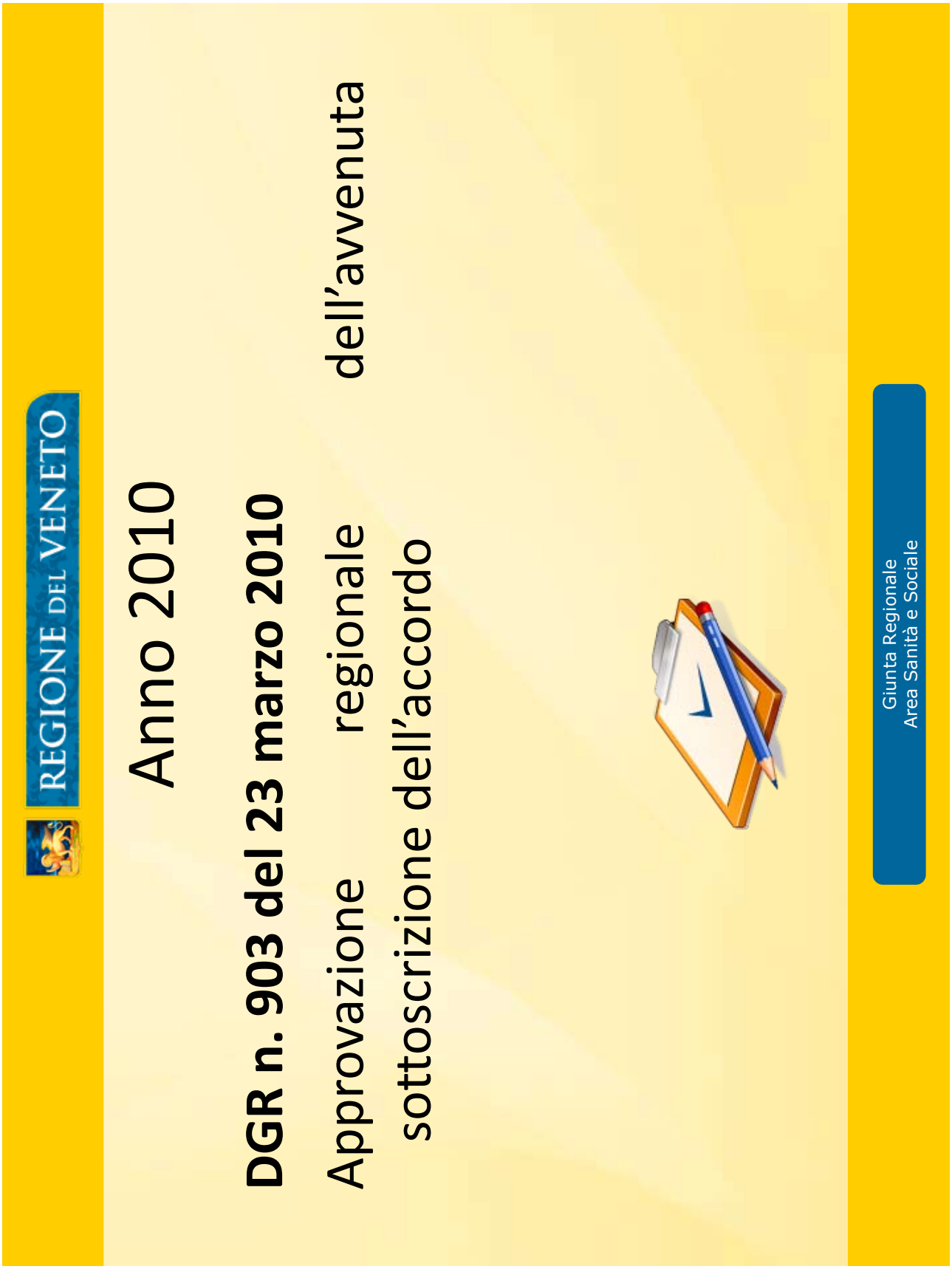
Il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Padova condivide il documento "Patavium".



Il Comune di Padova inserisce nel PATI-Piano di Assetto del Territorio Intercomunale la localizzazione dell'area del nuovo ospedale nella zona di Padova Ovest.

Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale

REGIONE DEL VENETO
Anno 2010
Regione, Azienda Ospedaliera di Padova, Università degli Studi, Comune, Provincia e IOV «uniscono le forze»: il 23 marzo 2010 sottoscrivono un accordo per collaborare ai fini della realizzazione del nuovo ospedale di Padova
REGIONE DEL VENETO
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITÀ PADOVA
COMUNE DI PADOVA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
PROVINCIA DI PADOVA
IOV ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO


REGIONE DEL VENETO
Anno 2010
DGR n. 903 del 23 marzo 2010
Approvazione regionale dell'avvenuta sottoscrizione dell'accordo
Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale

REGIONE DEL VENETO

Anno 2011

DGR n. 1367 del 3 agosto 2011

La Giunta Regionale aderisce alla soluzione della realizzazione del nuovo ospedale in nuovo sito e al "*Piano di fattibilità per il nuovo ospedale di Padova*", del gruppo di lavoro tecnico regionale, con una superficie di mq 200.000 e 1.000 posti letto, preferendola alle altre due formulate nel documento (ristrutturazione e realizzazione del nuovo ospedale nel vecchio sito).

Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale

REGIONE DEL VENETO

Anno 2011

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

9^ legislatura

Struttura amministrativa competente:
Segreteria Regionale per la Sanità

			P	A
Presidente	Luca	Zaia	X	
Vicepresidente	Marino	Zorzato	X	
Assessori	Renato	Chisso	X	
	Roberto	Ciambetti	X	
	Luca	Coletto		X
	Maurizio	Conte	X	
	Marialuisa	Coppola	X	
	Elena	Donazzan	X	
	Marino	Finozzi	X	
	Massimo	Giorgetti	X	
	Franco	Manzato	X	
	Remo	Sernagiotto	X	
	Daniele	Stival	X	
Segretario	Mario	Caramel		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1367 **del** - 3 AGO. 2011

OGGETTO: Realizzazione del nuovo ospedale di Padova: presa d'atto del piano di fattibilità, indicazione della soluzione prescelta ed adempimenti conseguenti.

Il 26/10/2011 si riuniscono i rappresentanti degli Enti sottoscrittori dell'accordo del 2010 e decidono *"il riavvio dell'iter realizzativo del nuovo Ospedale di Padova secondo la … soluzione prescelta dalla Giunta Regionale con* ***atto n. 1367 del 3/8/2011****"*.

Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale

REGIONE DEL VENETO

2012

- 30.3.2012

Viene presentata una proposta di project financing sul nuovo dimensionamento dell'ospedale (ritiro della precedente proposta di project elaborata sul Patavium)

REGIONE DEL VENETO

Anno 2012

DGR n. 1131 del 12 giugno 2012

1) Approvazione **Documento integrativo** studio fattibilità DGR 1367/2011 (confronto funzionalità aree per nuovo ospedale –Padova Ovest e Brusegana-, costi realizzazione e introiti alienazioni, procedura di finanza di progetto)
2) Conferimento incarico Gruppo di Lavoro Tecnico (GDLT) stesura bozza di accordo di programma per la realizzazione della nuova struttura
3) Criteri valutazione del pubblico interesse della proposta presentata da Finanza e Progetti S.p.A. il 30/3/2012.

Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale

REGIONE DEL VENETO

Anno 2012

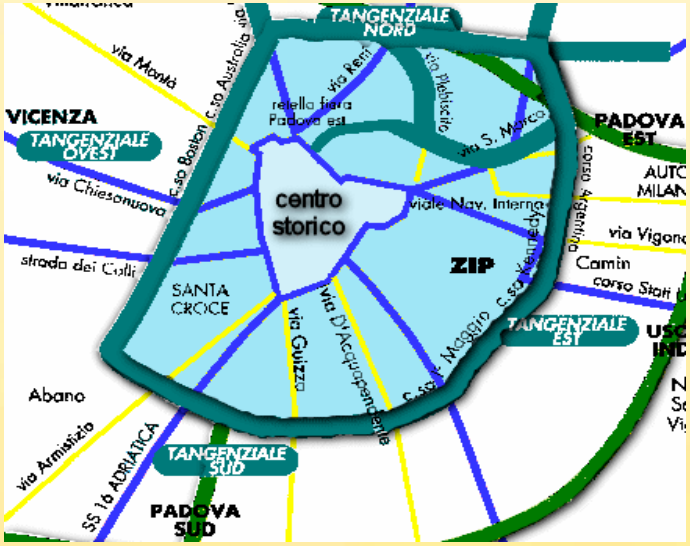
Relazione del 30 ottobre 2012 della Commissione congiunta Regione del Veneto - Azienda Ospedaliera di Padova sulla fattibilità della "*Proposta di inserimento nella programmazione triennale di opere - ai sensi dell'art. 153 c. 19 del D. Lgs. 163/2006 - relativa alla realizzazione del Nuovo Ospedale di Padova*", presentata da Finanza e Progetti S.p.A. il 30/3/2012.

Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale

REGIONE DEL VENETO

Anno 2012

Entra in vigore il PATI - Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, che individua l'area di realizzazione del nuovo ospedale presso il casello di Padova Ovest.



REGIONE DEL VENETO

Anno 2012

DGR n. 481 del 16 aprile 2013

Approvazione dello **schema di "*Accordo ex articolo 15 della legge n. 241/1990 per la realizzazione del nuovo polo della salute di Padova*" redatto dal Comitato Scientifico Integrato** e autorizzazione al Presidente della Regione alla sottoscrizione.

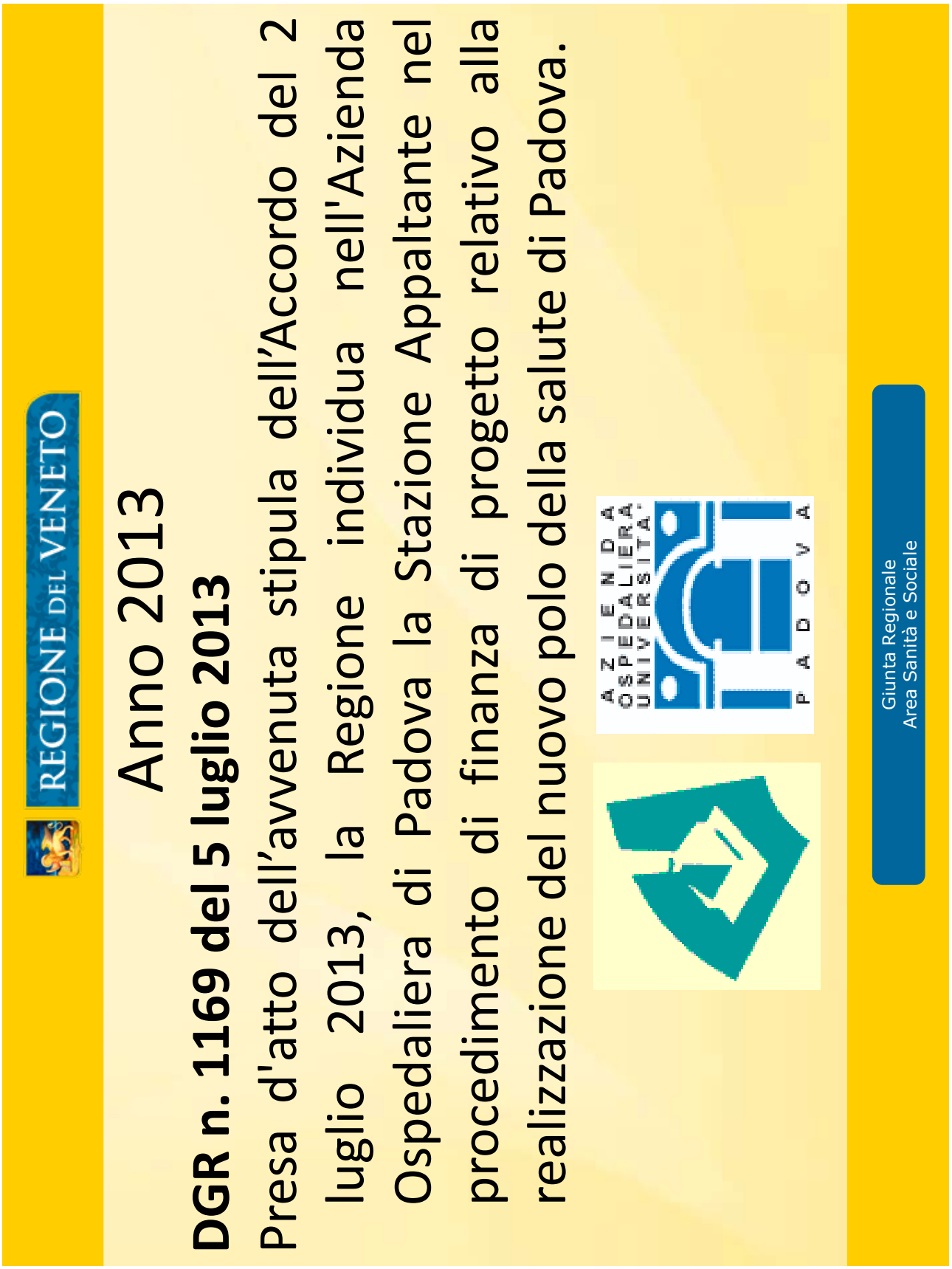
Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale

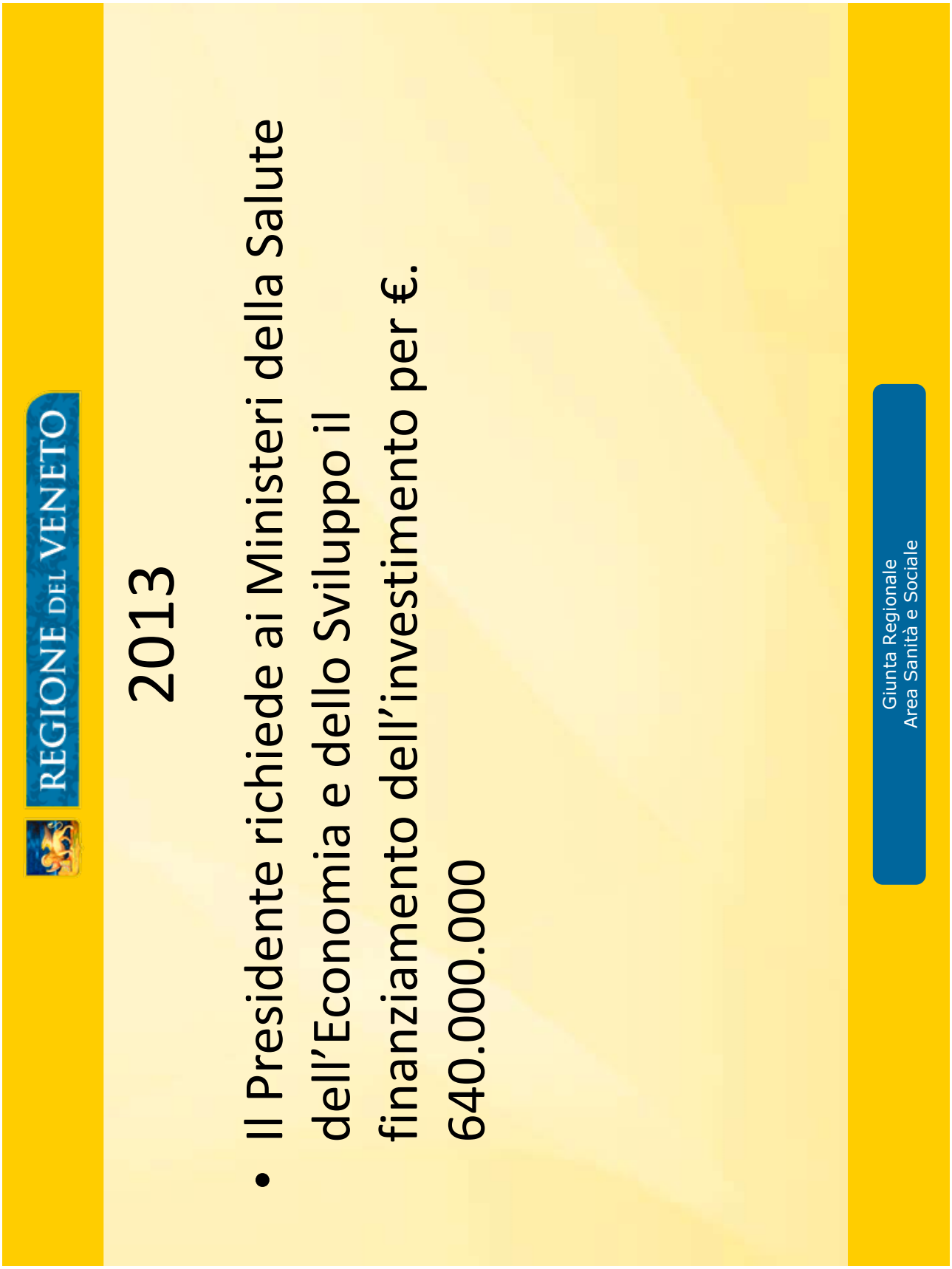
REGIONE DEL VENETO

Anno 2013

2 luglio 2013 I legali rappresentanti degli Enti che avevano stipulato l'accordo del 23/3/2010 (Regione del Veneto, Provincia di Padova, Comune di Padova, Università degli Studi di Padova, Azienda Ospedaliera di Padova ed I.R.C.C.S. Istituto Oncologico Veneto), **sottoscrivono il predetto Accordo ai sensi dell'art. 15, L. 241/90**, predisposto dal Comitato Scientifico Integrato.

Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale


REGIONE DEL VENETO
Anno 2013
DGR n. 1169 del 5 luglio 2013
Presa d'atto dell'avvenuta stipula dell'Accordo del 2 luglio 2013, la Regione individua nell'Azienda Ospedaliera di Padova la Stazione Appaltante nel procedimento di finanza di progetto relativo alla realizzazione del nuovo polo della salute di Padova.
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITA' PADOVA
Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale


REGIONE DEL VENETO
2013
• Il Presidente richiede ai Ministeri della Salute dell'Economia e dello Sviluppo il finanziamento dell'investimento per €. 640.000.000
Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale

REGIONE DEL VENETO

Anno 2013

DGR n. 2122 del 19 novembre 2013

La Regione dispone le *"variazioni ed integrazioni alle schede di dotazione delle rete ospedaliera"*, prevedendo la realizzazione del nuovo ospedale di Padova, con una capacità di 1.000 posti letto.

Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale

REGIONE DEL VENETO

2013

- 6.11.2013
- Il Direttore Generale dell'Area Sanità chiede il finanziamento dell'investimento alla Bei

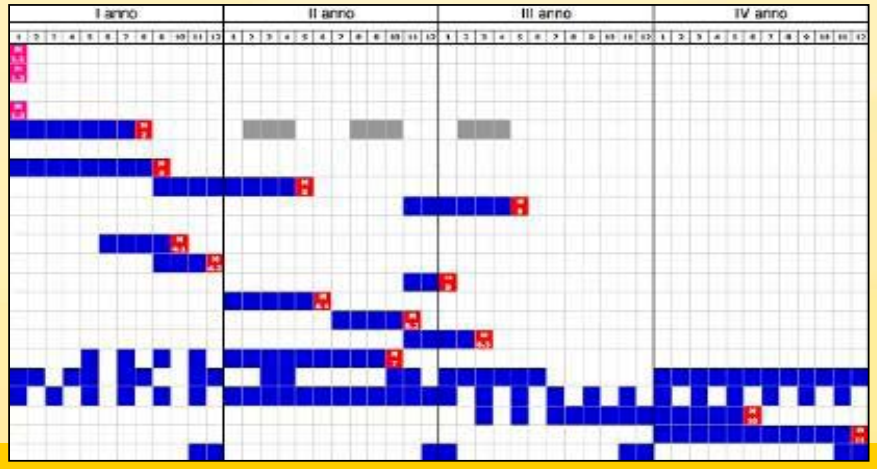
Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale

REGIONE DEL VENETO

Anno 2014

14 gennaio 2014 Il **Comitato di coordinamento** individua i passaggi procedimentali necessari ai fini della realizzazione dell'opera (viabilità, sistemazione idraulica e valorizzazione degli immobili esistenti).

Approvazione del cronoprogramma del project financing per una durata di 4 anni.



Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale

REGIONE DEL VENETO

Anno 2014

18 aprile 2014

La **CRITE** (Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia) approva le valutazioni dell'Azienda Ospedaliera di Padova in ordine alla coerenza della proposta di finanza di progetto presentata nel 2012 con la programmazione sanitaria regionale, aggiornata con DGR 2122/13.

Giunta Regionale
Area Sanità e Sociale

REGIONE DEL VENETO

Comitato di coordinamento
Riunione del 28 luglio 2014

NUOVO OSPEDALE DI PADOVA - STORIA DEL PROGETTO

1) 2006

a) Con Deliberazione n. 970 del 29.12.2006, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, nell'evidenziare numerose criticità dell'assetto della struttura ospedaliera quali la "*frammentazione e scarsa razionalità distributiva delle funzioni ospedaliere, didattiche e di ricerca disperse in un sistema edilizio articolato in due monoblocchi e diversi padiglioni tra loro non sempre collegati cui consegue la necessità di un continuo spostamento dei malati medici e materiali tra i padiglioni ospedalieri e la duplicazione di servizi diagnostico- terapeutici ad elevato impatto tecnologico (radiologie, reparti operatori, laboratori, ecc.)*", l'insufficiente livello di conformità alle norme antincendio e di sicurezza, la vetustà delle strutture oggetto di interventi necessariamente parziali e diluiti nel tempo senza una rifunzionalizzazione integrata e complessiva del complesso ospedaliero, l'inadeguato comfort alberghiero rispetto alle mutate esigenze degli ammalati e l'inadeguatezza delle strutture rispetto all'evoluzione del modello organizzativo ospedaliero caratterizzato dall'elevata tecnologia, dall'articolazione dell'assistenza per livelli di cura, da quelli più intensivi a quelli più estensivi in collegamento con il territorio, dall'esternalizzazione delle funzioni omogenee, assume la determinazione di inoltrare la richiesta al Presidente della Giunta Regionale del Veneto di inserimento nel processo della programmazione ospedaliera dell'ipotesi di costruzione di un nuovo ospedale per le finalità assistenziali, di didattica e di ricerca della Scuola di Medicina di Padova;

2) 2007

a) Con DGR. n. 1697 del 5 giugno 2007, approvata a seguito del parere favorevole n. 270 del 15 febbraio 2007 espresso **all'unanimità** dalla V Commissione del Consiglio Regionale, veniva approvata la modifica della dotazione ospedaliera con previsione della realizzazione del Nuovo Ospedale dell'azienda ospedaliera di Padova, senza una specifica quantificazione dimensionale e funzionale. Si osserva nella motivazione della DGR: "*Per permettere … il superamento delle criticità sopra evidenziate, dal confronto tra i due processi edilizi possibili (l'adeguamento delle strutture esistenti ovvero la realizzazione di una nuova struttura) e considerando anche i futuri scenari quali l'andamento demografico, invecchiamento della popolazione, la mobilità urbana ed extraurbana, la nuova concezione del ruolo dell'ospedale e la previsione circa lo sviluppo della popolazione studentesca, **emerge l'esigenza della costruzione di un nuovo ospedale**. Il nuovo ospedale, considerando anche la presenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia, rappresenta un'importante garanzia per una migliore integrazione tra le funzioni assistenziali, di didattica e di ricerca, e, attraverso i necessari processi di aggregazione e accorpamento delle attività, può essere in grado di perfezionare ed ottimizzare la propria capacità di risposta alle esigenze e bisogni espressi facilitando in tal modo il raggiungimento di standard di eccellenza*";

b) con DGR 4592 del 28 dicembre 2007 venivano affidati al Segretario Regionale Sanità e Sociale il coordinamento dell'iter procedurale relativo alla realizzazione del nuovo ospedale di Padova e l'incarico di formulazione di una proposta di procedura con la relativa tempistica da definirsi

anche con l'ausilio di qualificati consulenti esterni che comprendesse: i) un progetto di massima; ii) un'ipotesi di piano finanziario.

3) 2008

a) La Segreteria Regionale Sanità e Sociale predisponeva il **documento preliminare strategico, denominato PATAVIUM**, dal titolo: "***Il nuovo polo della salute di Padova - Documento Preliminare Strategico***" che definiva le caratteristiche del nuovo Polo di eccellenza ed alta tecnologia da realizzare nell'area di Padova integrante un sistema correlato di Assistenza, Ricerca ed Insegnamento, con la componente ospedaliera strettamente relazionata con quella universitaria. In particolare, il **documento preliminare strategico** prevedeva la realizzazione di un "Nuovo Polo" con un investimento stimato in circa £ 1 miliardo e 250 milioni, oltre agli oneri per le attrezzature, anche elettromedicali, e gli arredi, stimati questi in € 500 milioni.
Più specificamente, il piano **dell'investimento** era così strutturato:
Costo di costruzione (Sup. netta teorica mq 380.000 x 2.000 €/mq) = €. **760.000.000**
Oneri generali (IVA, spese di progettazione, aree, ecc,)
50% del costo di costruzione= **€. 380.000.000**
Infrastrutturazione interna area 15% del costo di costruzione= **€. 110.000.000**
Totale stimato €. 1.250.000.000.
A tale importo andava sommato quello di €. 500.000 per arredi.
Sul piano dimensionale, il documento proponeva:
- **posti letto "fisici" pari a 1120** di cui 720 per acuti e 400 per acuii anziani, in funzione del soddisfacimento della domandi» di assistenza e degli obiettivi della programmazione socio-sanitaria
- **posti letto "equivalenti" pari a 2000** per dimensionare spazi per la ricerca, la diagnostica avanzata e per alcuni supporti generali rivolli ad un bacino di utenza territoriale ed extraterritoriale in conformità con la connotazione del nuovo Polo;

Da tener presente che l'attuale ospedale occupava allora ed occupa una superficie di circa mq. 200.000 e presenta una dotazione di circa 1500 posti letto.

b) con DGR n. 3918 del 16 dicembre 2008 "*Realizzazione del nuovo polo ospedaliero di Padova*", veniva approvato il suddetto ***Documento Preliminare Strategico*** e veniva affidato al Segretario regionale sanità e sociale l'incarico della *"predisposizione di una bozza di un accordo di programma fra la Regione del Veneto, l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Università di Padova ed il Comune di Padova finalizzato alla realizzazione dell'opera*";

c) il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Padova con delibera del 14 dicembre2008 si pronunciava in merito ai principi generali e all'avvio delle procedure per la realizzazione del Nuovo Polo della Salute;

d) con deliberazione n° 129 del 22.12.2008 di Consiglio Comunale del Comune di Padova veniva **adottato** il P.A.T.I., con previsione della localizzazione del nuovo ospedale in area limitrofa al casello di Padova Ovest.

REGIONE DEL VENETO

Comitato di coordinamento
Riunione del 28 luglio 2014

4) 2010

a) in data 29 gennaio 2010 veniva presentata alla Regione da Bovis Lend Lease Lmt una proposta, a mezzo studio di fattibilità, di inserimento nella programmazione di opere, ai sensi dell'articolo 153, comma 19, del Decreto legislativo 163/2006[1], relativa alla realizzazione del Nuovo Polo della Salute;

b) in data 23 marzo 2010 veniva sottoscritto da Regione, Azienda Ospedaliera di Padova, Università degli Studi, Comune, Provincia e IOV il documento denominato "*Procedure per la realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova*" con cui le parti concordavano:

"1. *di ribadire il loro impegno sull'opportunità di proseguire nelle successive fasi relative alla realizzazione del progetto del Nuovo Polo della Salute dì Padova, sulla base dei presupposti tutti originariamente condivisi;*

2. di attivare un gruppo di lavoro che, tenuto conto di quanto in premessa, in tempi brevi giunga ad una proposta di accordo su di una comune piattaforma procedurale e progettuale, ai fini della prosecuzione dell'iter realizzativo";

Gli enti riconfermavano, quindi, la soluzione configurata con il progetto "Patavium" (2000 posti equivalenti, mq. 400.000 di superficie, €. 1.250.000.000 di costruzione ed €. 500.000 di arredi).

c) con DGR n. 903 del 23 marzo 2010, la Giunta Regionale approvava il predetto documento denominato "*Procedure per la realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova*", dando atto dell'incontro convocato per lo stesso giorno (23.3.2010) e sottolineando nella motivazione che:

"*È fattibile una struttura che risponda alle esigenze di assistenza sanitaria come deliberate dalla Regione del Veneto e alle esigenze relative alla didattica e alla ricerca individuate dal Senato Accademico da collocarsi nelle aree individuate dal Comune di Padova;*

È fattibile assicurare alla struttura come sopra individuata le necessarie garanzie in materia di tutela dall'inquinamento, di accesso plurimodale sia dal versante urbano che da quello extraurbano;

È fattibile un piano di copertura finanziaria dell'investimento richiesto valutato in 1750 milioni di euro, oltre a 83 milioni di euro per lo IOV nel caso lo si voglia collocare nello stesso campus".

La DGR deliberava inoltre di "*incaricare la Segreteria generale della programmazione dell'esecuzione del presente atto*".

5) 2011

a) Con nota prot. n. 103716 del 2 marzo 2011 il Segretario Regionale per la Sanità istituiva un gruppo di lavoro denominato "*Gruppo di lavoro per l'analisi del project financing relativo al*

[1] Il comma 19 dell'art. 153 vigente alla data del 29.1.2010, stabiliva: "*19. I soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 8, nonché i soggetti di cui al comma 20 possono presentare alle amministrazioni aggiudicatrici, a mezzo di studi di fattibilità, proposte relative alla realizzazione di lavori pubblici o di lavori di pubblica utilità non presenti nella programmazione triennale di cui all'articolo 128 ovvero negli strumenti di programmazione approvati dall'amministrazione aggiudicatrice sulla base della normativa vigente. Le amministrazioni sono tenute a valutare le proposte entro sei mesi dal loro ricevimento e possono adottare, nell'ambito dei propri programmi, gli studi di fattibilità ritenuti di pubblico interesse; l'adozione non determina alcun diritto del proponente al compenso per le prestazioni compiute o alla realizzazione dei lavori, né alla gestione dei relativi servizi. Qualora le amministrazioni adottino gli studi di fattibilità, si applicano le disposizioni del presente articolo*".

Nuovo Polo della Salute di Padova" finalizzato ad approfondire i vari aspetti finanziari, strutturali, tecnologici ed operativi del progetto relativo al nuovo polo della salute di Padova. Il suddetto gruppo di lavoro, coordinato dal Segretario regionale per la Sanità, veniva formato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Padova, dal Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova, dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, oltre che da dirigenti della Regione del Veneto e dell'A.R.S.S. Veneto;

b) Il Gruppo di lavoro predisponeva il documento denominato "*Piano di fattibilità per il nuovo ospedale di Padova*", nel quale, alla luce dell'approfondita analisi dello stato di fatto delle strutture in essere e delle funzioni da perseguire in base alla programmazione e alla tecnica sanitaria e raffrontate le tre ipotesi della ristrutturazione dell'esistente, della realizzazione di nuove strutture nel sito in essere ed infine della realizzazione di un nuovo ospedale in nuovo sito, si perveniva alla conclusione per la quale la soluzione idonea risultava essere quella della realizzazione di un nuovo ospedale universitario di 1.000 posti letto su una superficie complessiva di mq. 200.000 in base al parametro 200 mq/p.l., fatto salvo un margine di oscillazione in aumento o diminuzione del 15 (v. allegato A DGR 1367/11, pag. 53). Rispetto al documento "Patavium", approvato nel 2008 e recepito nell'accordo sottoscritto da Regione, Università, Comune, Provincia, Azienda Ospedaliera e IOV, la soluzione prospettata dal Gruppo di Lavoro riduceva di circa metà la dimensione dell'opera;

c) con deliberazione del 3 agosto 2011, n. 1367, la Giunta Regionale, nel prendere atto dei contenuti del già citato documento denominato "*Piano di fattibilità per il nuovo ospedale di Padova*" predisposto dal gruppo di lavoro costituito con la predetta nota del Segretario Generale per la Sanità del 2.3.2011, decideva di aderire alla soluzione auspicata nel documento suddetto, quella cioè della **realizzazione di un nuovo ospedale** e di sottoporre tale documento agli Enti sottoscrittori dell'accordo stipulato il 23 marzo 2010.
In particolare, la Giunta, nel dare atto delle tre ipotesi considerate dal Gruppo di Lavoro (GdLT) e cioè:
1. la ristrutturazione della struttura esistente;
2. realizzazione nuovo ospedale nel vecchio sito;
3. la realizzazione di un nuovo ospedale in un nuovo sito,
e nell'evidenziare come il Gruppo di lavoro medesimo avesse espresso preferenza per la soluzione del nuovo ospedale in nuovo sito, peraltro con dimensioni sostanzialmente dimezzate rispetto al documento "Patavium", aveva considerato che:
"*… escludendo l'alternativa n. I che non è in linea con gli sviluppi previsti dal nuovo Piano socio sanitario regionale per il triennio 2012/2014 di cui al d.d.l. approvato con propria deliberazione n. 15/DDL del 26 luglio 2011, ed essendo le alternative n. 2 e n. 3 sostanzialmente confrontabili dal punto di vista economico, si ritiene l'alternativa n. 3 preferibile principalmente per i seguenti motivi:*
• *i tempi di realizzazione del nuovo ospedale sono notevolmente più brevi dei tempi previsti per la razionalizzazione e ristrutturazione dell'ospedale esistente; tale alternativa permette quindi di dotare la Regione del Veneto, in tempi ragionevoli e più ristretti, di una struttura d'eccellenza dal punto di vista sanitario, accademico e scientifico;*

• *l'alternativa n. 3 permette di progettare una struttura più razionale, più efficiente e maggiormente in linea con le più moderne concezioni dell'edilizia e dell'organizzazione ospedaliera;*

• *i problemi di natura organizzativa, oltre ai disagi per i pazienti e per la città di Padova, nel caso dell'alternativa 2, sarebbero molto consistenti oltre che prolungati nel tempo*".

Osservava, inoltre, la Giunta Regionale, che rispetto al contesto nel quale era stata elaborata la proposta "PATAVIUM", si era verificato un importante cambiamento dello scenario relativamente ai seguenti profili:

1. la situazione economica in atto, che obbliga alla revisione delle politiche di investimento comprese quelle relative al settore della sanità;
2. il protocollo d'intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, denominato "Patto per la salute per gli anni 2010 - 2012", sottoscritto in data 3 Dicembre 2009. che disciplina anche le azioni, i vincoli e gli strumenti per assicurare il rispetto delle condizioni di equilibrio economico finanziario del sistema sanitario nazionale;
3. la revisione da parte del Senato Accademico dell'Università degli Studi di Padova del modello di Campus Universitario e delle esigenze espresse relativamente alle caratteristiche che dovrà avere il nuovo ospedale;
4. i nuovi indirizzi di programmazione socio-sanitaria contenuti nel Piano socio sanitario regionale per il triennio 2012/2014 di cui al d.d.l. approvato con propria deliberazione n. 15/DDL del 26 luglio 2011.

Alla luce delle predette considerazioni, la Giunta aderiva alla soluzione del nuovo ospedale di 1000 posti letto su 200.000 mq di superficie in nuovo sito, individuato già allora negli strumenti urbanistici adottati (PATI) in area prossima al casello autostradale di Padova Ovest;

d) in data 26 ottobre 2011 si riunivano nella sede della Regione i legali rappresentanti degli Enti sottoscrittori dell'accordo del 2010 e, all'unanimità, decidevano "*il riavvio dell'iter realizzativo del nuovo Ospedale di Padova secondo la sopra indicata soluzione prescelta dalla Giunta Regionale con atto n. 1367 del 3 agosto 2011*" nonché l'istituzione di un Gruppo di lavoro tecnico ("GdLT"), con il compito della "*predisposizione, in tempi brevi, di una proposta di Accordo di Programma, su di una comune piattaforma procedurale e progettuale, ai fini della prosecuzione dell'iter realizzativo* e specificamente composto, per nomina operata nel contesto della riunione stessa, dal Dott. Tiziano Baggio, Segretario Generale della Programmazione della Regione del Veneto, dal Dott. Domenico Mantoan, Segretario regionale per la Sanità della Regione del Veneto, dal Dott. Giuseppe Contino, Segretario Generale del Comune di Padova, dal Dott. Giorgio Carollo, Gabinetto del Presidente della Provincia di Padova, dal dott. Adriano Cestrone, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dal Prof. Pier Carlo Muzzio, Direttore Generale dell'I.R.C.C.S. I.O.V. e dal Dott. Giuseppe Barbieri, Direttore Amministrativo dell'Università di Padova, supportati da uno staff tecnico costituito da professionalità delle strutture regionali individuate dal Segretario Generale della Programmazione.

6) 2012

a) in data 30 marzo 2012, perveniva alla Regione del Veneto "*Proposta di inserimento nella programmazione triennale di opere - ai sensi dell'art. 153 comma 19 del D. Lgs. 12 aprile 2006,*

n. 163[2] *- relativa alla realizzazione del Nuovo Ospedale di Padova*" (ossia proposta di "*project financing*" o "*finanza di progetto*") presentata da Finanza e Progetti S.p.A.; la proposta prevede una struttura ospedaliera della superficie complessiva di circa 180.000 mq e 976 posti letto ed un costo previsto di €. 643.526.000. La proposta era accompagnata, tra l'altro, da polizza fideiussoria a garanzia della partecipazione alla gara, ai sensi dell'art. 75 d.lgs. 163/06, dal costo di €. 48.000 a semestre;

b) in data 31.3.2012 entrava in vigore del PATI della Comunità Metropolitana di Padova, con localizzazione del nuovo ospedale nei pressi del casello di Padova Ovest;

c) con nota del 7.5.2012, Lend Lease lmt dichiarava di rinunciare alla proposta di finanza di progetto presentata nel 2010;

d) a seguito di vari incontri, il **Gruppo di Lavoro Tecnico (GdLT)** istituito nella riunione degli Enti Sottoscrittori del 26.10.2011, supportato dal **Comitato Scientifico** istituito con DGR n. 2765/2010, composto da Segretario Generale della Programmazione, Segretario della Giunta regionale, Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale, Dirigente della Direzione Affari Legislativi nonché da tre professionistici esterni con competenze giuridiche ed economiche (Comitato Scientifico **integrato** con DGR n. 2544/2011 -prorogata dalla DGR n. 2988/2012-, con l'inserimento di tre ulteriori professionalità acquisendo in tal modo la denominazione "**Comitato Scientifico Integrato**"), elaborava un "*Documento integrativo al piano di fattibilità del nuovo ospedale di Padova approvato con DGRV n. 1367 del 03/08/2011*", il quale, sviluppando taluni specifici punti costituenti l'oggetto del "piano di fattibilità", evidenziava quanto segue:

b.1) individuazione dell'area: è stato nominato un gruppo operativo ristretto cui è stata assegnata l'analisi di fattibilità urbanistica allo scopo di determinare l'area più idonea a ricevere il nuovo polo ospedaliero patavino, sulla base dei parametri indicati dal Piano di fattibilità per il nuovo ospedale di Padova allegato alla DGRV n. 1367. L'area indicata è quella di Padova Ovest,

[2] Nel testo vigente alla data del 30.3.2012 e tuttora, dispone: "*19. Gli operatori economici possono presentare alle amministrazioni aggiudicatrici proposte relative alla realizzazione in concessione di lavori pubblici o di lavori di pubblica utilità, incluse le strutture dedicate alla nautica da diporto, non presenti nella programmazione triennale di cui all'articolo 128 ovvero negli strumenti di programmazione approvati dall'amministrazione aggiudicatrice sulla base della normativa vigente. La proposta contiene un progetto preliminare, una bozza di convenzione, il piano economico-finanziario asseverato da uno dei soggetti di cui al comma 9, primo periodo, e la specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione. (…*parte relativa alla nautica*, ndr) Il piano economico-finanziario comprende l'importo delle spese sostenute per la predisposizione della proposta, comprensivo anche dei diritti sulle opere dell'ingegno di cui all'articolo 2578 del codice civile. La proposta è corredata dalle autodichiarazioni relative al possesso dei requisiti di cui al comma 21, dalla cauzione di cui all'articolo 75, e dall'impegno a prestare una cauzione nella misura dell'importo di cui al comma 9, terzo periodo, nel caso di indizione di gara. L'amministrazione aggiudicatrice valuta, entro tre mesi, il pubblico interesse della proposta. A tal fine l'amministrazione aggiudicatrice può invitare il proponente ad apportare al progetto preliminare le modifiche necessarie per la sua approvazione. Se il proponente non apporta le modifiche richieste, la proposta non può essere valutata di pubblico interesse. Il progetto preliminare, eventualmente modificato, è inserito nella programmazione triennale di cui all'articolo 128 ovvero negli strumenti di programmazione approvati dall'amministrazione aggiudicatrice sulla base della normativa vigente ed è posto in approvazione con le modalità indicate all'articolo 97; il proponente è tenuto ad apportare le eventuali ulteriori modifiche chieste in sede di approvazione del progetto; in difetto, il progetto si intende non approvato. Il progetto preliminare approvato è posto a base di gara per l'affidamento di una concessione, alla quale è invitato il proponente, che assume la denominazione di promotore. Nel bando l'amministrazione aggiudicatrice può chiedere ai concorrenti, compreso il promotore, la presentazione di eventuali varianti al progetto. Nel bando è specificato che il promotore può esercitare il diritto di prelazione. I concorrenti, compreso il promotore, devono essere in possesso dei requisiti di cui al comma 8, e presentare un'offerta contenente una bozza di convenzione, il piano economico-finanziario asseverato da uno dei soggetti di cui al comma 9, primo periodo, la specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione, nonché le eventuali varianti al progetto preliminare; si applicano i commi 4, 5, 6, 7 e 13. Se il promotore non risulta aggiudicatario, può esercitare, entro quindici giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione definitiva, il diritto di prelazione e divenire aggiudicatario se dichiara di impegnarsi ad adempiere alle obbligazioni contrattuali alle medesime condizioni offerte dall'aggiudicatario. Se il promotore non risulta aggiudicatario e non esercita la prelazione ha diritto al pagamento, a carico dell'aggiudicatario, dell'importo delle spese per la predisposizione della proposta nei limiti indicati nel comma 9. Se il promotore esercita la prelazione, l'originario aggiudicatario ha diritto al pagamento, a carico del promotore, dell'importo delle spese per la predisposizione dell'offerta nei limiti di cui al comma 9*".

peraltro già individuata dal Piano di Assetto del Territorio Intercomunale come area a destinazione ospedaliera;

b.2) stima di massima dell'intervento: il gruppo operativo ha provveduto all'analisi dei costi di realizzazione ed ha proposto di aggiornare il costo stimato di 600 milioni di Euro per la costruzione del Nuovo Ospedale di Padova, riportato nell'allegato A della citata D.G.RV. n. 1367 2011 con i valori derivanti dall'esproprio dell'area per Euro 27 milioni, e per Euro 19 milioni per ulteriori costi per le opere di urbanizzazione interne all'area; quindi la stima complessiva per la realizzazione del Nuovo Ospedale è aggiornata a 646 milioni di Euro;

b.3) individuazione delle fonti di finanziamento e dello strumento giuridico prescelto per la realizzazione della struttura: è stato elaborato un documento di carattere generale sul partenariato pubblico privato con riferimento alle forme contrattuali e finanziarie nella realizzazione degli investimenti nel settore sanitario;

e) con DGR 12 giugno 2012, n. 1131, veniva approvato il predetto "*Documento Integrativo del piano di fattibilità*".

Veniva inoltre disposto:

i) di conferire incarico al **Gruppo di Lavoro Tecnico** (GdLT) di dar corso alla completa definizione di una **bozza di accordo di programma**;

ii) di conferire incarico al Segretario regionale per la Sanità di avviare la modifica della dotazione ospedaliera dell'Azienda Ospedaliera di Padova di cui alla DGR n. 1697 del 5 giugno 2007;

iii) di individuare nella **Regione del Veneto** e nell'**Azienda Ospedaliera di Padova** i soggetti che in attesa della definizione del punto dell'accordo "*b.4) individuazione del soggetto che fungere) da stazione appaltante*", fungeranno congiuntamente, tramite una commissione istituita ad hoc, da Amministrazione deputata alla **valutazione del pubblico interesse** ex articolo 153, comma 19, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 con riferimento alla "Proposta di inserimento nella programmazione triennale di opere - omissis - relativa alla realizzazione del Nuovo Ospedale di Padova" pervenuta alla Regione in data 30 marzo 2012;

iv) di conferire incarico al Segretario regionale per la Sanità di istituire, sentito il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, la Commissione congiunta fra Regione Veneto e Azienda Ospedaliera dì Padova, che avrà l'incarico di effettuare l'istruttoria della valutazione del pubblico interesse esaminando la proposta ai sensi dell'articolo 153, comma 19, del decreto legislativo n. 163/2006. sopra citata, e provvedere alla convocazione della sua prima riunione;

v) di stabilire che riguardo la valutazione della sopra citata proposta, il termine entro cui l'amministrazione regionale dovrà esprimersi riguardo il suo pubblico interesse, decorrerà dalla data di pubblicazione del presente atto nel B.U.R.;

vi) di dare indicazione alla Commissione congiunta incaricata della valutazione di pubblico interesse, di far riferimento nel corso dell'istruttoria, principalmente dei seguenti atti: "Piano di fattibilità per il nuovo ospedale di Padova" di cui alla DGR n. 1367/2011 come integrato col presente atto; Patto per la Salute 2010 - 2012, sottoscritto in data 3 dicembre 2009; Piano socio sanitario regionale per il triennio 2012/2014, di cui al p.d.l. approvato con il provvedimento DDL n. 15 del 26 luglio 2011;

vii) di conferire mandato alla Segreteria regionale per la Sanità di coordinare, con le strutture regionali competenti, l'assunzione di ogni atto amministrativo e gestionale ritenuto utile al fine di riattivare le procedure per la realizzazione del nuovo ospedale di Padova;

f) con decreto n. 126 del 17.7.2012 il Segretario Generale per la Sanità, in attuazione della DGR 1131/12 del 12.6.2012 e previo parere del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova), nominava la **Commissione congiunta Regione del Veneto-Azienda Ospedaliera di Padova**, composta da professionalità interne alla Regione, all'Azienda Ospedaliera e all'Università di professionalità economica, medica e giuridica nonché da due professionisti esterni con competenza giuridica;

g) in data 30.10.2012 la predetta Commissione Congiunta Regione-Azienda Ospedaliera, nominata per l'esame della "*Proposta di inserimento nella programmazione triennale di opere - ai sensi dell'art. 153 comma 19 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 - relativa alla realizzazione del Nuovo Ospedale di Padova*", presentata da Finanza e Progetti spa in data 30.3.2012, depositava una relazione nella quale si evidenziava che "*… non emergono criticità o elementi tali da sconsigliare di proseguire nella valutazione di pubblico interesse ex art. 153, cc. 19 e 20, del D.Lgs. n. 163/2006 da parte del soggetto a ciò preposto*" e che, pur con alcuni rilievi, la proposta risultava "*interpretare in modo apprezzabile le esigenze rappresentate dal 'Piano di fattibilità per il nuovo ospedale di Padova' di cui alla DGR n. 1367/2011, così come integrato dalla DGR 1131/2012*", ed infine, che la proposta predetta appariva "*coerente con il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con L.R. 23/2012 e con il Patto per la salute per gli anni 2010-2012*";

h) con nota del 19.11.2012 il Segretario Regionale per la Sanità inviava al Presidente, al Segretario Generale della Programmazione e al Segretario di Giunta la relazione della Commissione Congiunta incaricata dell'istruttoria della valutazione del pubblico interesse ex art. 153, d.lgs. 163/06 relativamente alla proposta di Finanza e Progetti;

i) in data 7 dicembre 2012 si riuniva il **Comitato Scientifico Integrato**, il quale recepiva la sopra descritta relazione della Commissione congiunta Regione del Veneto-Azienda Ospedaliera e decide che le competenti strutture regionali, coordinate dal dott. Dotta e assistite dal consulente DLA Piper, procedano agli approfondimenti richiesti dal Documento Integrativo del piano di fattibilità approvato con DGR 1131/12, fornendo i medesimi approfondimenti al gruppo di lavoro tecnico (GdLT) che dovrà definire i punti mancanti per la redazione dello schema di accordo di programma affinché quest'ultimo possa essere infine presentato agli Enti sottoscrittori. Il Comitato Scientifico Integrato ricorda che gli approfondimenti devono riguardare la viabilità, le questioni idrauliche e la valorizzazione degli immobili dell'ospedale attuale.

7) 2013

a) In data 7 febbraio 2013 si riuniva il Comitato Scientifico Integrato, il quale, nel richiamare il percorso conseguente alla DGR 1131/12 e l'esito della seduta del 7.12.2012, dava atto

dell'avvenuta predisposizione di uno schema, illustrato nel corso della stessa seduta, di Accordo fra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 per la realizzazione del nuovo ospedale di Padova, sottolineando come l'accordo medesimo fosse prodromico alla predisposizione della bozza di Accordo di Programma, previsto fin quantomeno dall'intesa del 26.10.2011, come strumento di attuazione del nuovo ospedale;

b) con Dgr 26.2.2013, n. 239 la Giunta prendeva atto dell'esito delle sedute del Comitato Scientifico Integrato del 7.12.2012 (v. sopra, punto 6.i) e del 7.2.2013 (v. punto precedente), condividendone le conclusioni riguardanti anche l'accordo ex art. 15 l. 241/90 elaborato e si dava mandato al Segretario regionale per la Sanità di coordinare, con le strutture regionali competenti, l'assunzione di ogni atto amministrativo e gestionale ritenuto necessario al fine dell'ammissione dell'opera al finanziamento ai sensi dell'art. 20 della L. n. 67 del 11 marzo 1988;

c) con DGR n. 481 del 16 aprile 2013 veniva approvato lo schema di "*Accordo ex articolo 15 della legge n. 241/1990 per la realizzazione del nuovo polo della salute di Padova*" redatto dal Comitato Scientifico Integrato ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, e veniva autorizzato il Presidente della Regione alla sottoscrizione, con facoltà di apportare eventuali modifiche o integrazioni non sostanziali che dovessero rendersi necessarie in sede di stipula. Con la medesima deliberazione veniva confermato il mandato conferito al Segretario regionale per la Sanità per il coordinamento delle strutture regionali competenti e per l'assunzione di ogni atto amministrativo e gestionale necessario al fine dell'ammissione dell'opera al finanziamento ai sensi dell'art. 20, L. 67/1988;

d) in data 2 luglio 2013, presso la Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, i legali rappresentanti degli Enti che avevano stipulato l'accordo del 23/3/2010 (Regione del Veneto, Provincia di Padova, Comune di Padova, Università degli Studi di Padova, Azienda Ospedaliera di Padova ed I.R.C.C.S. Istituto Oncologico Veneto), sottoscrivevano il predetto accordo ai sensi dell'art. 15 l. 241/90 approvato dalla dgr 239/13 predisposto dal Comitato Scientifico Integrato.
L'accordo prevedeva in sintesi che:
a.1 il **Comune di Padova** si impegnava:
- ad attribuire alle aree ed alle strutture esistenti una destinazione urbanistico-edilizia, che ne massimizzi la valorizzazione adottando, per quanto di sua competenza, le modifiche urbanistiche necessarie per dar seguito a tale migliore valorizzazione;
- a quantificare i costi delle aree soggette ad esproprio;
- a svolgere le necessarie verifiche dell'iniziativa sotto il profilo viabilistico e dell'accessibilità;
- a svolgere, entro 60 giorni dalla comunicazione da parte dell'Azienda dell'avvenuta formalizzazione del ruolo dell'Azienda stessa quale Stazione Appaltante, le verifiche tecnico-finanziarie relative alle opere di urbanizzazione primaria a servizio dell'area indicata per la realizzazione dell'intervento, con particolare riferimento -oltre alle infrastrutture stradali - alle fognature, all'acquedotto e alle infrastrutture pedonali e tramviarie;
a.2 la **Regione del Veneto** si impegnava a svolgere, entro il 2 settembre 2013, le verifiche tecnico-finanziarie relative alla sicurezza idraulica, a garanzia di eventuali esondazioni, anche verificando le soluzioni indicate nella Proposta e/o proponendo soluzioni progettuali alternative;

a.3 la **Provincia di Padova** si impegnava ad adottare, per quanto di propria competenza, le modifiche urbanistiche necessarie per attribuire alle aree ed alle strutture esistenti una destinazione urbanistico-edilizia che ne massimizzi la valorizzazione e a svolgere le necessarie verifiche dell'iniziativa sotto il profilo viabilistico e dell'accessibilità;

a.4 l'**Azienda Ospedaliera di Padova** si impegnava a valutare la sostenibilità dei costi del canone di disponibilità e la sua durata;

a.5 **tutti gli "Enti sottoscrittori"** proprietari delle strutture esistenti assumevano l'impegno di predisporre un piano delle dismissioni in ragione delle rispettive competenze;

e) con DGR 5.7.2013, n. 1169, la **Regione**, preso atto dell'avvenuta stipula dell'Accordo 2 luglio 2013, **individuava nell'Azienda Ospedaliera di Padova la Stazione Appaltante** nel procedimento di finanza di progetto relativo alla realizzazione del nuovo polo della salute di Padova e istituiva il **Comitato di coordinamento**, composto da un rappresentante per ogni Ente Sottoscrittore e presieduto dal Presidente della Regione o da un suo delegato;

f) con nota 30.7.2013, il **Presidente** chiedeva ai Ministri della Salute, dell'Economia e dello Sviluppo Economico un finanziamento ai sensi dell'art. 20 l. 67/88 per l'importo di €. 646 mln (in ottemperanza della DGR. 239/13);

g) con nota del 6.11.2013 indirizzata alla Banca Europea per gli Investimenti, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, nel segnalare l'avvenuto avvio del procedimento finalizzato alla realizzazione del nuovo ospedale di Padova e della necessità a tali fini dell'acquisizione di adeguate risorse, manifestava l'interesse dell'Ente all'accesso alle forme innovative di finanziamento apprestate dalla Banca;

h) con DGR 2122 del 19.11.2013, la Regione disponeva le "*variazioni ed integrazioni alle schede di dotazione delle rete ospedaliera*", prevedendo, tra l'altro, in ottemperanza a specifica disposizione della DGR 1131/12 (v. punto 5 del deliberato), la realizzazione del nuovo ospedale di Padova per 900 posti oltre a 100 posti extraregione;

e) in data 20.12.2013, veniva esaminato in sede di Commissione Regionale per gli Investimenti tecnologici (CRITE), **su richiesta dell'Azienda Ospedaliera**, il programma degli adempimenti connessi al procedimento di approvazione e realizzazione dell'opera con la formula della finanza di progetto e veniva in particolare riconfermata, in adesione a parere dello studio legale incaricato dalla Regione, la suddivisione del procedimento in **due fasi:**

a) la prima, sfociante nell'**inserimento del progetto preliminare** presentato dal proponente - con le eventuali modifiche concordate tra stazione appaltate e proponente medesimo- nella **programmazione triennale delle opere** dell'Azienda Ospedaliera, previa valutazione dell'interesse pubblico dell'opera;

b) la seconda, traducentesi nella nomina del proponente quale **promotore**, conseguente all'approvazione del progetto preliminare da parte degli organi della stazione appaltante con le eventuali, ulteriori modifiche concordate con il proponente anche sulla base del parere del Nucleo di Valutazione e Verifica (NUVV) della Regione e delle forme di finanziamento individuate, venendo quindi il **progetto preliminare** in tal modo approvato, "*posto a base di*

REGIONE DEL VENETO

Comitato di coordinamento
Riunione del 28 luglio 2014

gara per l'affidamento di una concessione, alla quale è invitato il proponente, che assume la denominazione di ***promotore***" (v. art. 153, comma 19, d.lgs. 163/06).

2014

a) In data 14.1.2014, si riuniva il **Comitato di coordinamento diretto dal Presidente della Regione** (costituito con dgr 1169/13), il quale individuava, anche alla luce di parere legale, i passaggi procedimentali necessari ai fini della realizzazione dell'opera mediante la formula della finanza di progetto ai sensi dell'art. 153, comma 19, d.lgs. 163/06, dava atto che la nuova struttura era stata inserita nelle schede della rete ospedaliera approvate con la richiamata DGR 2122, ed infine ricordava l'obbligo, previsto dall'Accordo ex art. 15 l. 241/90 sottoscritto il 2.7.2013, per Comune e Provincia di Padova di esaminare le problematiche attinenti alla viabilità di accesso all'area destinata ad ospitare, in base alla previsioni urbanistiche, la nuova struttura ospedaliera, nonché l'obbligo della Regione di procedere alle valutazioni tecnico-finanziarie correlate alla sicurezza idraulica dell'opera;

b) in data 21.1.2014 si svolgeva un incontro dei rappresentanti delle amministrazioni coinvolte, per l'esame delle problematiche relative alla viabilità e alle altre opere di urbanizzazione (collettamento fognario, rete elettrica, telefonia), per le quali opera veniva formulata una quantificazione finanziaria di circa €. 55 mln per la realizzazione delle opere stesse, nonché alla sistemazione idraulica del sito;

c) in data 11.2.2014, si svolgeva riunione della **CRITE** nella quale l'Azienda Ospedaliera illustrava l'organizzazione configurata per l'assolvimento dei compiti di stazione appaltante conferiti con DGR 1169/13 nonché il programma degli adempimenti e la Commissione predetta esprimeva parere favorevole alle proposte dell'Azienda;

d) nella medesima data dell'11.2.2014 si riuniva il **Comitato di coordinamento degli "Enti sottoscrittori"**, presieduto dal Presidente della Regione (Dgr 1169/13), ai fini della valutazione di profili tecnico-finanziari dell'opera con particolare riguardo alle opere di urbanizzazione. Il Comitato decideva di costituire un **gruppo di lavoro** per l'esame delle problematiche della valorizzazione degli immobili da dismettere in connessione con la realizzazione del nuovo polo;

e) in data 14.3.2014 perveniva nota di **Finanza e Progetti Spa**, proponente, che comunicava che intendeva rinnovare per l'ultima volta la fideiussione presentata a supporto della proposta di project financing e sollecitava la definizione del procedimento di valutazione dell'interesse pubblico;

f) nella seduta della CRITE del 18.4.2014 l'Azienda Ospedaliera di Padova esponeva le valutazioni operate in ordine al tema della coerenza della proposta di finanza di progetto presentata nel 2012 con la programmazione sanitaria regionale aggiornata alla DGR le nuove schede ospedaliere approvate con DGR 2122/13. La Commissione approvava le valutazioni dell'Azienda favorevoli all'affermazione della coerenza tra il progetto e la programmazione sanitaria regionale;

REGIONE DEL VENETO

Comitato di coordinamento
Riunione del 28 luglio 2014

g) il 19 maggio 2014 si riuniva il gruppo di lavoro costituito dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato di Coordinamento degli Enti Sottoscrittori dell'11.2.2014, per l'esame delle problematiche relative alla valorizzazione delle strutture attualmente utilizzate dalla struttura ospedaliera;

h) in data 21.5.2014 si svolgeva un incontro tra stazione appaltante e proponente di finanza di progetto ai fini dell'esame delle eventuali modifiche del progetto ammesse dall'art. 153, comma 19, d.lgs 163/06, in relazione alla valutazione dell'interesse pubblico;

i) con nota del 13.6.2014 la Regione informava l'Amministrazione Comunale del percorso amministrativo svolto in ordine al tema del nuovo ospedale di Padova.

Venezia, 28 luglio 2014

Il Direttore Generale
dell'Area Sanità e Sociale
Dr. Domenico Mantoan

Scuola di Medicina e Chirurgia
School of Medicine

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Il Presidente
Prof. S. D. Ferrara

Via Giustiniani 2 – 35128 Padova
Tel. +39 049 821 7831 - 8667 – 1448 - 3950
Fax +39 049 821 8680
Email: presidente.medicinachirurgia@unipd.it

Padova, 23 luglio 2014

NUOVO OSPEDALE – POLICLINICO

In merito alla nota vicenda del "Nuovo Ospedale – Policlinico" i sottoscritti, Direttori dei Dipartimenti Universitari e/o Assistenziali *dell'Azienda Ospedaliera - Policlinico Universitario di Padova*, rendono noti i condivisi *assunti esposti di seguito*, scaturiti da convincimenti fondati su pluridecennale esperienza professionale a finalità assistenziale.

1. La collettività cittadina e la comunità degli operatori sanitari necessitano di un "*Nuovo Ospedale – Policlinico*".

2. Il "Nuovo Ospedale – Policlinico" deve essere concepito, progettato e realizzato secondo finalità e dettami propri della *Medicina Olistica e Personalizzata* ove il "Paziente – Persona Assistita" è posto al centro ed è fruitore di servizi "preventivo-diagnostico-terapeutico-riabilitativi" interdisciplinari, ad elevato tasso di innovazione scientifico-tecnologica, trasferita dal "bancone di laboratorio" al "letto del malato", nella piena e sinergica integrazione di competenze precliniche e cliniche, di origine accademica ed ospedaliera.

3. La scelta dell'area ove costruire il "Nuovo", entro la cintura urbana di Padova e/o dei suoi comuni limitrofi, deve fondarsi sulla garanzia di:
   a. adeguata estensione di spazi, utili ad espletare servizi integrati di assistenza, didattica e ricerca scientifica;
   b. preservazione della storicità dei valori storico-culturali-sociali-economici derivanti dalla integrazione fra "cittadinanza" e "comunità studentesca".

4. Al di là dei limiti storico-archeologici ed architettonico-ambientali, la costruzione del "Nuovo Ospedale - Policlinico" nell'attuale area Giustinianea implicherebbe una più che

Scuola di Medicina e Chirurgia
School of Medicine

Università degli Studi di Padova

decennale moltiplicazione delle attuali *disfunzioni dei servizi assistenziali*, derivanti dai limiti logistico-strutturali (propri di vetuste progettazioni e costruzioni), dai correlati lavori di ristrutturazioni e messe a norme attuali, dagli innumerevoli e quotidiani trasferimenti e, talora, dai "vagabondaggi" di pazienti, medici e professionisti sanitari; tutti agenti concausali di scadimento della qualità dell'assistenza, di malessere individuale dei pazienti, dei loro famigliari e degli operatori sanitari, impotenti ad arginare il fenomeno della malasanità, malgrado l'impegno profuso a beneficio del malato e dell'istituzione.

La costruzione di un "Nuovo" sull'attuale area equivarrebbe a voler cambiare "il motore dell'aereo in volo", con la conseguenza di far precipitare l'aereo e di innescare la *moltiplicazione geometrica della malasanità*, in forma di "errori, inosservanze di doverose regole di condotta, disfunzioni funzionali nell'erogazione assistenziale", configuranti *responsabilità soggettiva ed oggettiva*, le cui conseguenze si tramuterebbero in estensione della "medicina difensiva" ed in giustificate *class action*, intraprese da pazienti, loro famigliari e da operatori sanitari, tutte foriere di rilevante danno economico-finanziario a carico degli amministratori delle istituzioni pubbliche e della collettività loco-regionale.

Scuola di Medicina e Chirurgia
Dip. M.L.T. Sanità Pubblica
S. D. Ferrara

Dipartimento di Medicina
A. Gatta

Dip. Scienze Chirurgiche
D. Nitti

Dipartimento Pediatria
Salute Donna e Bambino
G. Perilongo

Dip. Cardio-Toraco-Vascolare
S. Iliceto

Dip. Neuroscienze
D. d'Avella

Dip. Neuroscienze
Organi di senso
A. Martini

Medicina di Laboratorio
M. Plebani

Dip. Emergenza-Urgenza
C. Ori

Dip. Scienze Biomediche
R. Rizzuto

Desidero fare una premessa al mio intervento di oggi. Rappresento qui un'istituzione, l'Università di Padova che sul tema del nuovo policlinico universitario ha parlato per atti, che si è sempre mantenuta coerente alle posizioni inizialmente espresse e poi via via confermate nel corso degli anni e che si sente tutt'ora vincolata a tali posizioni. Pertanto, non c'è nulla di personale né di improvvisato nelle argomentazioni che proporrò, ma si tratta dell'espressione e della sintesi delle tesi che l'Ateneo e la Scuola Medica in piena sintonia hanno sostenuto nel corso degli ultimi anni.

1) E' necessario prendere le mosse dalla Deliberazione del dott. Adriano Cestrone, Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova n. 970 del 29.12. 2006, che dopo aver ricordato come l'attuale complesso ospedaliero sia "caratterizzato dall'elevata frammentazione degli edifici ospitati e dalla scarsa razionalità delle funzioni ospedaliere, didattiche e di ricerca, disperse in un sistema edilizio articolato in due monoblocchi e diversi padiglioni tra loro non sempre collegati cui consegue la necessità di un continuo spostamento dei malati medici e materiali tra i padiglioni" , presenti "un insufficiente livello di conformità alle norme antincendio e di sicurezza" e come la vetustà delle strutture fosse inadeguata "rispetto all'evoluzione del modello organizzativo ospedaliero caratterizzato da elevata tecnologia", scartata la soluzione di una ristrutturazione edilizia del complesso esistente, decideva di inoltrare al Presidente della Giunta Regionale del Veneto la richiesta di inserire nel processo di programmazione ospedaliera la costruzione, in accordo con l'Università di Padova, "di un nuovo Ospedale da realizzare per le finalità assistenziali, di didattica e di ricerca dell' Università di Padova".

2) Per quanto riguarda più propriamente l'Ateneo, parto dalla delibera assunta dal Senato Accademico dell'Università di Padova (all'unanimità dei docenti componenti e con il voto favorevole dell'allora Preside della Facoltà di Medicina, prof. Giorgio Palù) il 15 marzo 2010. In tale delibera il Senato Accademico, dopo aver premesso che il nuovo Ospedale- Policlinico avrebbe dovuto avere "una valenza non solo regionale, ma nazionale ed internazionale quanto a livello qualitativo di funzioni assistenziali, oltre che didattico- scientifiche, affermava che "il nuovo Ospedale Policlinico universitario dovrà poter accogliere tutte integralmente le funzioni didattico- scientifico-assistenziali ad oggi svolte dalla Facoltà medica nella sede attuale, in spazi adeguati allo svolgimento di tali funzioni, comprese le attività di ricerca di base in ambito di biomedicina, nonché le funzioni didattico- formative degli studenti dei corsi di studio della Facoltà , dei dottorandi e degli specializzandi". E aggiungeva: "dovranno essere garantite le condizioni che consentano alla Facoltà di mantenere e sviluppare una ricerca di eccellenza nei diversi settori scientifici, con possibilità di svolgimento di attività di sperimentazione avanzata anche in ambito di medicina traslazionale". Di conseguenza, avendo riscontrato che i principi relativi alla nuova struttura da realizzare (e cioè la capacità della medesima di consentire lo svolgimento delle attività di ricerca di base, di biomedicina, di ricerca di eccellenza e di qualità internazionale dell'assistenza) non potevano affatto venire realizzati nell'attuale area ospedaliera, il Senato Accademico chiedeva la realizzazione di un polo ospedaliero integralmente nuovo e sottolineava la disponibilità dell' Ateneo a contribuire a questo progetto con il capitale umano di docenti e di specializzandi a sua disposizione e con le risorse liberate dalla dismissione delle strutture attualmente utilizzate nell'area ospedaliera".

3) Coerentemente a tali posizioni deliberate dal Senato Accademico , all'interno del Gruppo di lavoro denominato "gruppo di lavoro per l'analisi del *project financing* relativo al Nuovo Polo della Salute di Padova" , costituito dal segretario regionale per la Sanità Domenico Mantoan, con nota prot.n. 103716 del 2 marzo 2011, e composto oltre che dal Rettore, dal Preside della

Facoltà di Medicina e Chirurgia Giorgio Palù, dal Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Adriano Cestrone, oltre che da dirigenti della Regione Veneto e dell' A.R.S.S. Veneto, il Rettore sosteneva la necessità di realizzare una struttura ospedaliera completamente nuova come la sola soluzione in grado di superare le notevoli criticità attuali. Delle tre possibili alternative (mantenimento dell'esistente, riorganizzazione e ristrutturazione dell'esistente e realizzazione di un nuovo ospedale) il gruppo di lavoro, dopo aver attentamente e a lungo analizzato gli aspetti economico-finanziari, cronologici, scientifico-didattico e assistenziali legati a ciascuna delle tre diverse ipotesi in gioco, deliberava all'unanimità di escludere il mantenimento dell'esistente e di preferire la realizzazione del nuovo ospedale alla ristrutturazione dell'esistente per i seguenti motivi: a) i tempi di realizzazione del nuovo ospedale sono notevolmente più brevi dei tempi previsti per la razionalizzazione e ristrutturazione dell'ospedale esistente; tale alternativa permette quindi di dotare la Regione del Veneto, in tempi più ragionevoli e ristretti, di una struttura d'eccellenza dal punto di vista sanitario,accademico e scientifico; b) l'alternativa del nuovo ospedale permette di progettare una struttura più razionale, più efficiente e maggiormente in linea con le più moderne concezioni dell'edilizia e dell' organizzazione ospedaliera; nel caso di ristrutturazione dell'esistente, i problemi di natura organizzativa, oltre ai disagi per i pazienti e per la città di Padova, sarebbero molto consistenti, oltre che prolungati nel tempo.

4) Conseguentemente a questo documento, la Regione, il Comune, la Provincia, l'Università di Padova, l'Azienda Ospedaliera, l'Istituto Oncologico Veneto, in data 26 ottobre 2011 hanno assunto la decisione di riavviare l'iter realizzativo del nuovo Ospedale di Padova secondo la soluzione appena sopra indicata e di individuare l'Accordo di Programma come lo strumento più idoneo per realizzare il progetto. Successivamente in data 2 luglio 2013 con accordo ex articolo 15 della legge 241/1990 per la realizzazione del nuovo Polo della Salute di Padova gli stessi Enti hanno sottoscritto la decisione di individuare l'Azienda Ospedaliera di Padova come Stazione appaltante del nuovo Polo, hanno indicato per la realizzazione dell'intervento l'area denominata Padova ovest e si sono impegnati a predisporre un piano delle dismissioni in ragione delle rispettive competenze.

5) Nulla di sostanziale e neppure di formale è mutato rispetto a questi atti, documentati e documentabili, per cui l'Università di Padova ribadisce con forza la rilevanza e l'imprescindibilità della costruzione di un nuovo ospedale policlinico universitario a Padova, per giungere finalmente, dopo anni di parole al vento e di rinvii di decisioni ormai non più procrastinabili, alla realizzazione di un polo ospedaliero-universitario radicalmente "nuovo" non solo dal punto di vista edilizio, ma concettualmente pensato secondo una progettualità realmente e profondamente innovativa, per soddisfare esigenze sempre più definite in ordine alla centralità del paziente nella struttura di cura, con risparmi nei costi di gestione, ma all'interno di un progetto che consenta lo svolgimento al meglio delle funzioni di sviluppo della ricerca clinica e preclinica avanzata, e delle funzioni stesse di formazione della classe medica del futuro, che non possono non caratterizzare la sede di una delle più importanti Scuole Mediche in Italia ed in Europa. Al riguardo accludo un documento sottoscritto da tutti i Direttori dei Dipartimenti Assistenziali dell'Azienda Ospedaliera.

6) Un intervento concepito come ristrutturazione o anche come rifacimento dell'esistente sull'area attuale, data la struttura e la dimensione dell'area disponibile, non sarebbe assolutamente in grado di raggiungere tale obiettivo. Inoltre esso provocherebbe per un numero indefinito di anni una situazione di scadimento qualitativo e di degrado funzionale

delle attività assistenziali, oltre che di quelle scientifiche e formative, che danneggerebbe irreparabilmente la stessa immagine della sanità padovana e veneta, oggi ritenute un modello di eccellenze. Infatti il lavoro di un cantiere di rifacimento a stralci non è compatibile con lo svolgimento in condizioni di sicurezza di attività tanto delicate come quelle di cura di migliaia di pazienti, con un aumento esponenziale di casi di "malasanità" non derivanti da imperizia o da incuria degli operatori, che provocherebbero assai prevedibilmente "class action" per ottenere risarcimenti del danno subìto dai pazienti, oltre che dolorose conseguenze per un numero considerevole degli stessi.

7) Va inoltre ricordato che il sito su cui insiste l'attuale struttura, ad un'indagine di scavo effettuata in occasione della valutazione della proposta di realizzare un "Ospedale del Bambino" è risultato interessato da stratificazioni antiche databili almeno dal III secolo a.C. fino all'inoltrata età romano-imperiale (III secolo d.C.), cosicché la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto con nota Prot. 13575 del 27/10/2006 ha valutato l'area ad elevato rischio archeologico. Tutta l'area Est dell'attuale sede ospedaliera è interessata in modo diffuso da preesistenze storiche poste ad una profondità variabile tra i meno 60 cm. dell'area della clinica Pediatrica ai 120/150 cm. delle aree delle Cliniche/ Divisioni. Non solo: nell'intervento di realizzazione delle Degenze di Oncoematologia ad una profondità di 2 metri sono state ritrovate importanti tracce di un insediamento paleoveneto, ed anche nell'area scoperta tra la Clinica e la Divisione Ostetrica sono stati ritrovati reperti archeologici di notevole importanza in occasione degli scavi per la mancata realizzazione dell'edificio di Mario Botta.

8) Come ricorda nella deliberazione n.970 il Direttore Generale Cestrone, oltre che da presenze archeologiche" tutta l'area ospedaliera è interessata da molteplici proprietà: Azienda Ospedaliera, Università, Demanio e Comune di Padova e da vincoli architettonici posti sugli edifici, il che porta per ogni intervento un confronto continuo con le istituzioni di difesa dei vari vincoli di proprietà". Infine, come è ben noto, l'attuale Monoblocco ospedaliero, che attualmente ospita 450posti letto, è esposto a grave rischio sismico e si porrebbe il problema in caso di abbattimento di dove accogliere i pazienti che fanno riferimento a tale struttura.

9) Ancora: è impensabile intervenire sul tessuto urbano dell'attuale area ospedaliera con un aumento delle volumetrie attuali senza causare un collasso di una viabilità già in grave affanno (lo era già nel 1952, come documentava l'Arch. Piccinato) e senza comunque poter risolvere in modo soddisfacente e moderno il cruciale problema dei parcheggi. Non si può pensare ad un ospedale "europeo" senza una soluzione organica dei problemi viabilistici e di parcheggio, che non penalizzi l'alta densità dei fruitori degli edifici e garantisca un'immediata accessibilità agli edifici.

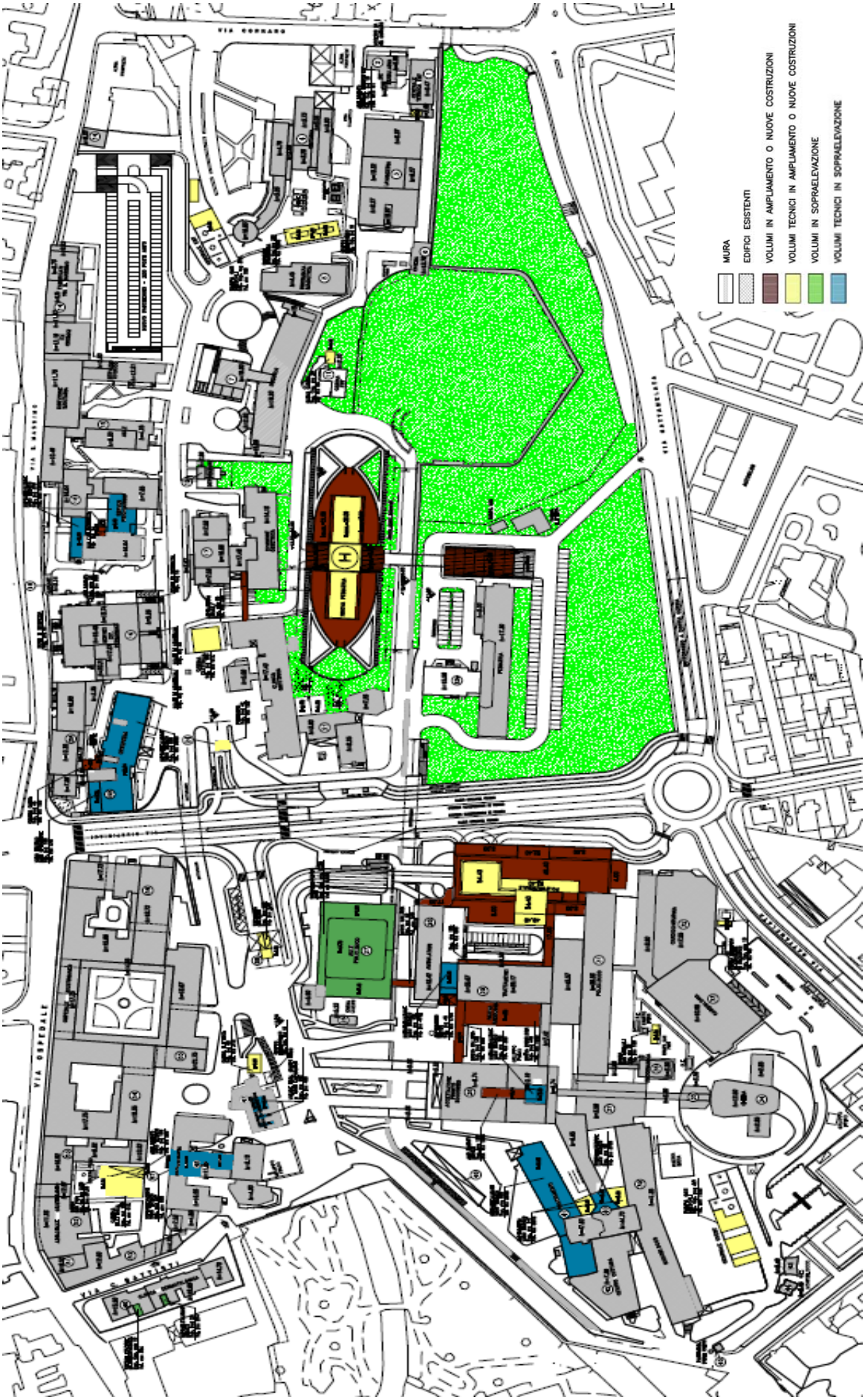
10) Per quanto concerne il tema del c.d. "campus", va detto che molto spesso se ne parla in un modo equivoco o strumentale. Dobbiamo anzitutto riconoscere che l'intera città di Padova è dal 1222 un campus universitario e pertanto, date le sue dimensioni, qualunque fosse l'ubicazione cittadina dell'ospedale si godrebbero i vantaggi di un 'università generalista che connette la medicina con le altre aree scientifiche, tecnologiche e umanistiche. Se invece si vuol parlare dell'attività didattica preclinica e relativa alle lauree sanitarie, effettuate da docenti della Scuola Medica, essa viene realizzata non solo nell'attuale sede ospedaliera, ma anche in molte altre sedi (Vallisneri, aule di via Bassi, di via Ognissanti, di via Venezia e dal prossimo semestre presso il c.d. "fiore di Botta"), mentre la didattica clinica frontale si tiene nelle aule dell'ex Policlinico. La ricerca medica è invece diffusa tra il Vallisneri, via Gabelli ,

Policlinico e via Orus, in un'area quindi ben più vasta dell'attuale area ospedaliera. Qualunque sia l'ubicazione che si voglia dare al nuovo ospedale-policlinico, la ricerca condotta al letto del paziente continuerà- come oggi avviene- ad essere effettuata all'interno delle strutture ospedaliere. Non c'e' quindi né ci potrà essere in futuro in una città come Padova un campus all'americana con didattica ricerca e assistenza unite in un'unica area o struttura. Nel nuovo ospedale-policlinico servirà un limitato numero di posti letto per agevolare il lavoro di specializzandi e giovani medici in formazione.

11) In definitiva, esclusa radicalmente l'opzione di ristrutturare o rifare l'esistente in loco, occorre realizzare una struttura completamente nuova per concezione, per innovazione edilizia e tecnologica, che consenta di dispiegare appieno la vocazione formativa e di ricerca avanzata e di assistenza qualificata, che deve essere consentita in un policlinico completamente nuovo ad una delle migliori Scuole Mediche d'Europa.

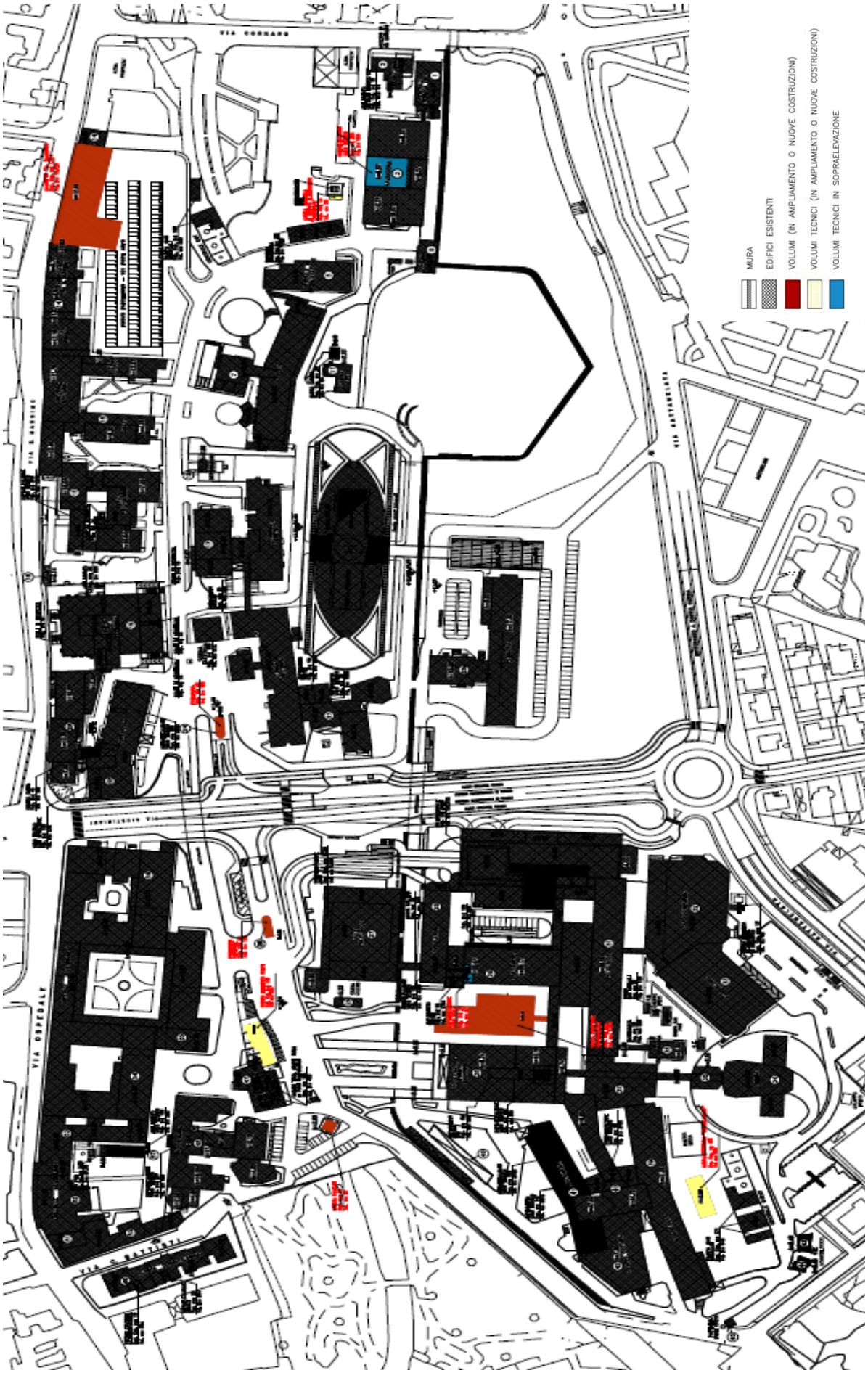
1

2001


MURA
EDIFICI ESISTENTI
VOLUMI IN AMPLIAMENTO O NUOVE COSTRUZIONI
VOLUMI TECNICI IN AMPLIAMENTO O NUOVE COSTRUZIONI
VOLUMI IN SOPRAELEVAZIONE
VOLUMI TECNICI IN SOPRAELEVAZIONE

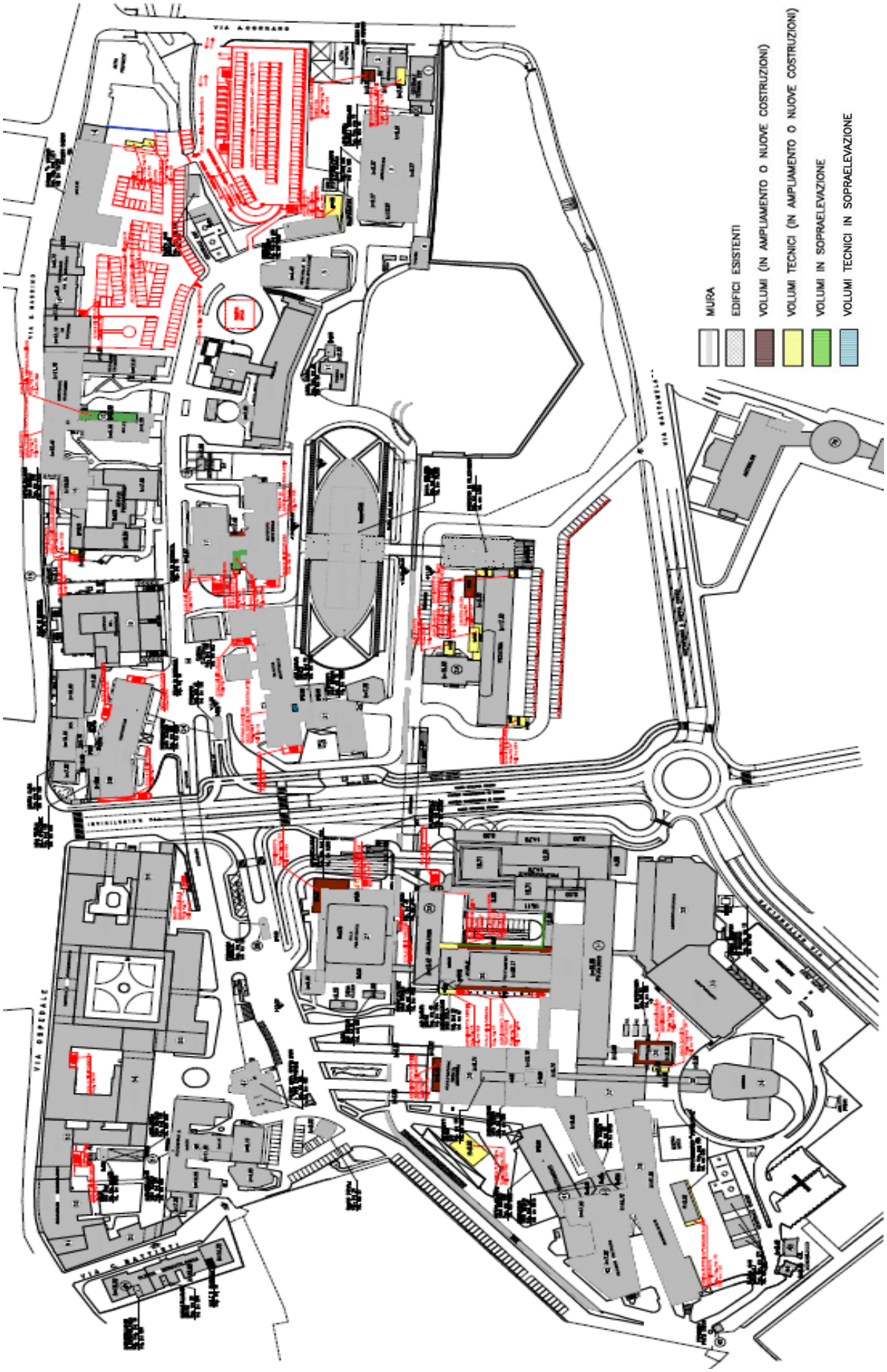
2

2003


MURA
EDIFICI ESISTENTI
VOLUMI (IN AMPLIAMENTO O NUOVE COSTRUZIONI)
VOLUMI TECNICI (IN AMPLIAMENTO O NUOVE COSTRUZIONI)
VOLUMI TECNICI IN SOPRAELEVAZIONE

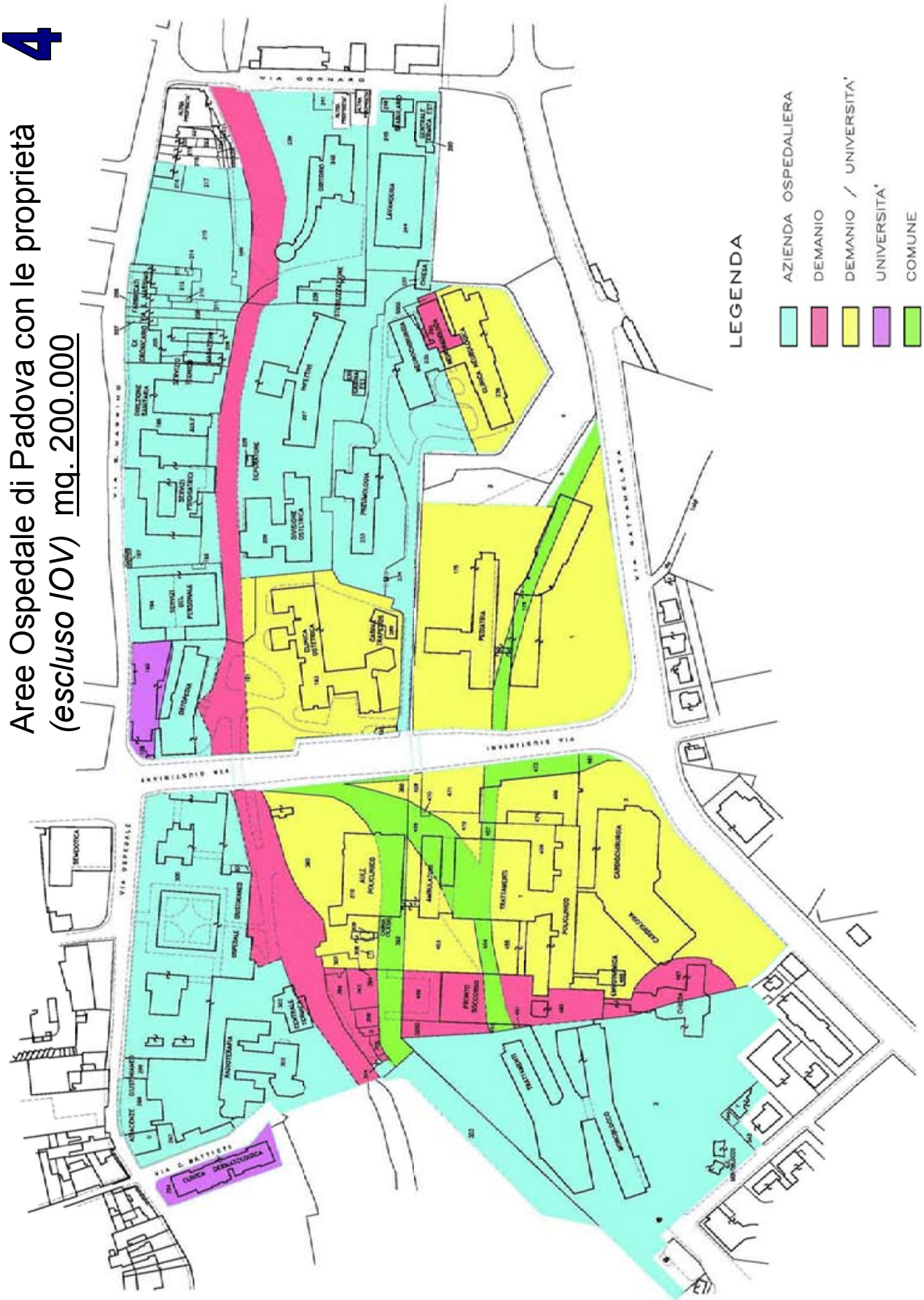
3

2006


MURA
EDIFICI ESISTENTI
VOLUMI (IN AMPLIAMENTO O NUOVE COSTRUZIONI)
VOLUMI TECNICI (IN AMPLIAMENTO O NUOVE COSTRUZIONI)
VOLUMI IN SOPRAELEVAZIONE
VOLUMI TECNICI IN SOPRAELEVAZIONE

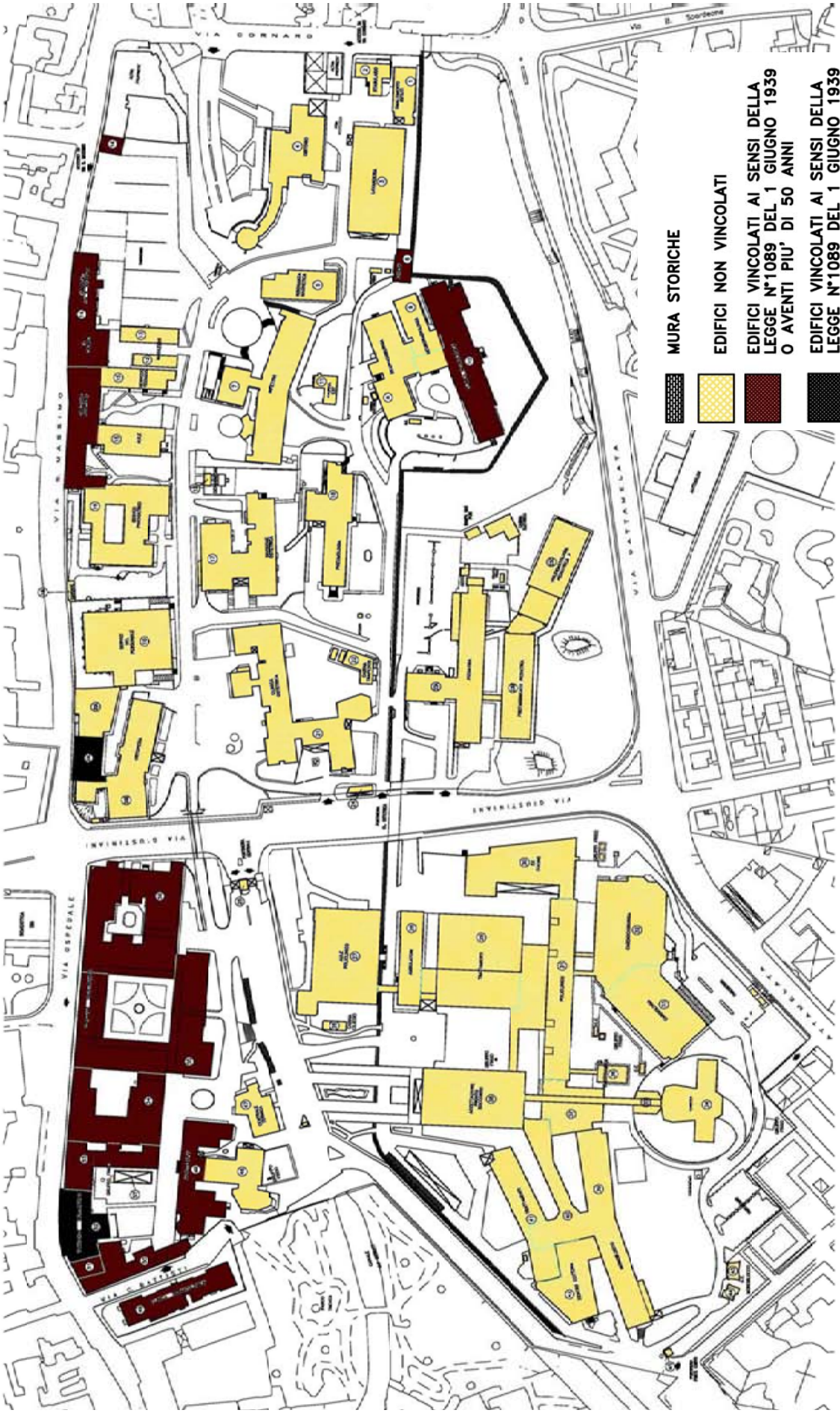
4

Aree Ospedale di Padova con le proprietà
(escluso IOV) mq. 200.000



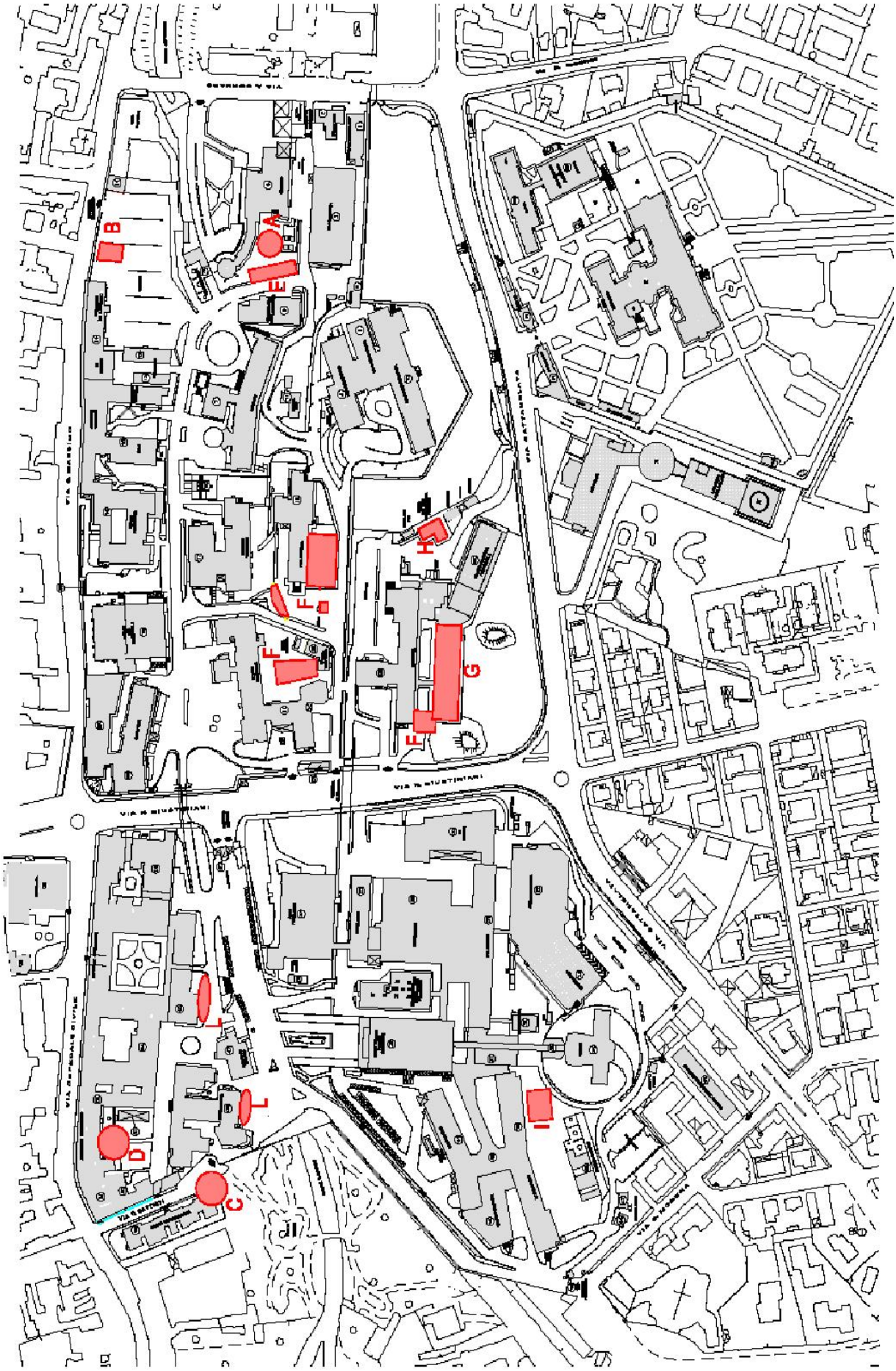
5

Vincoli Monumentali e Archeologici

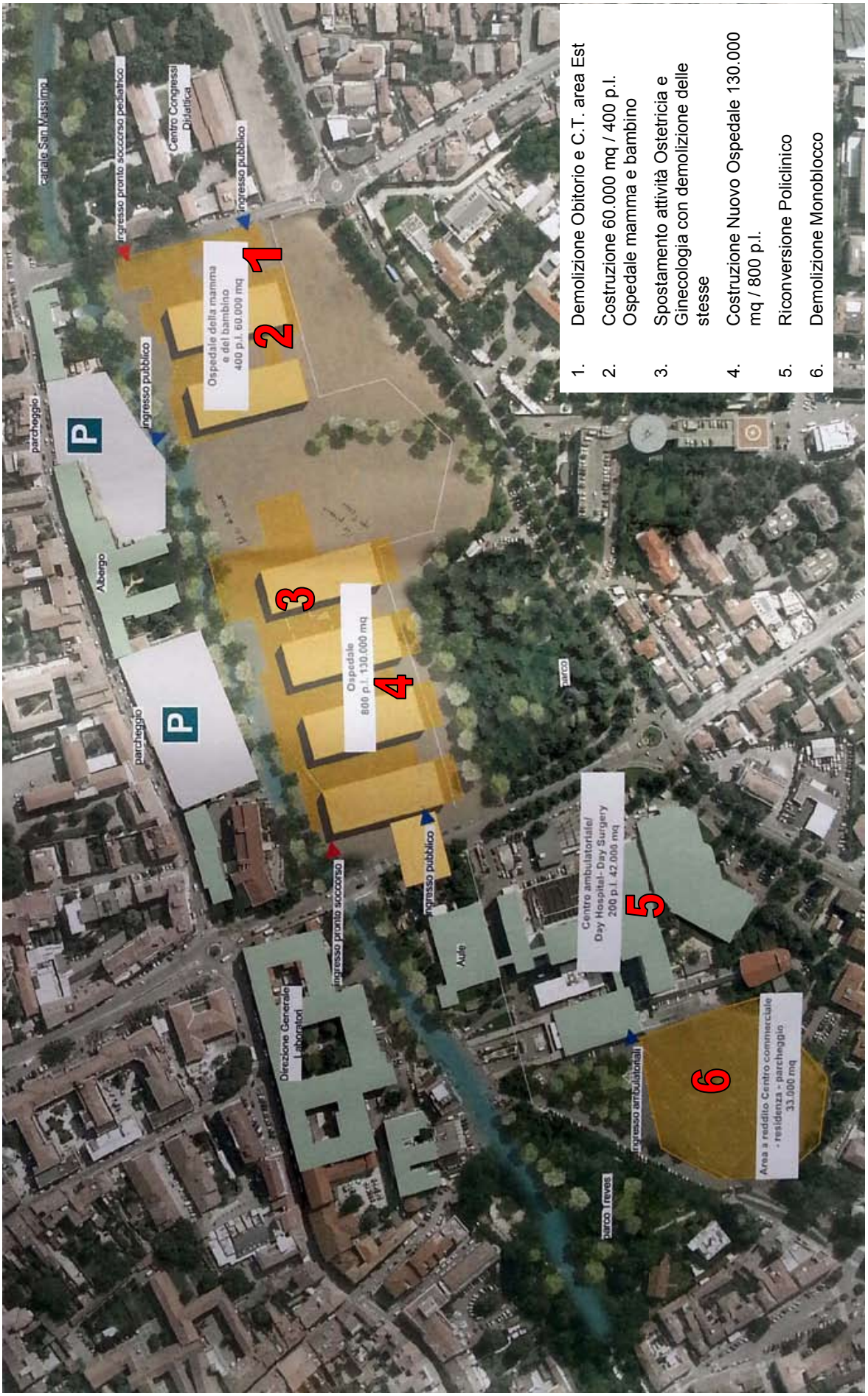


6

Planimetria scavi Archeologici

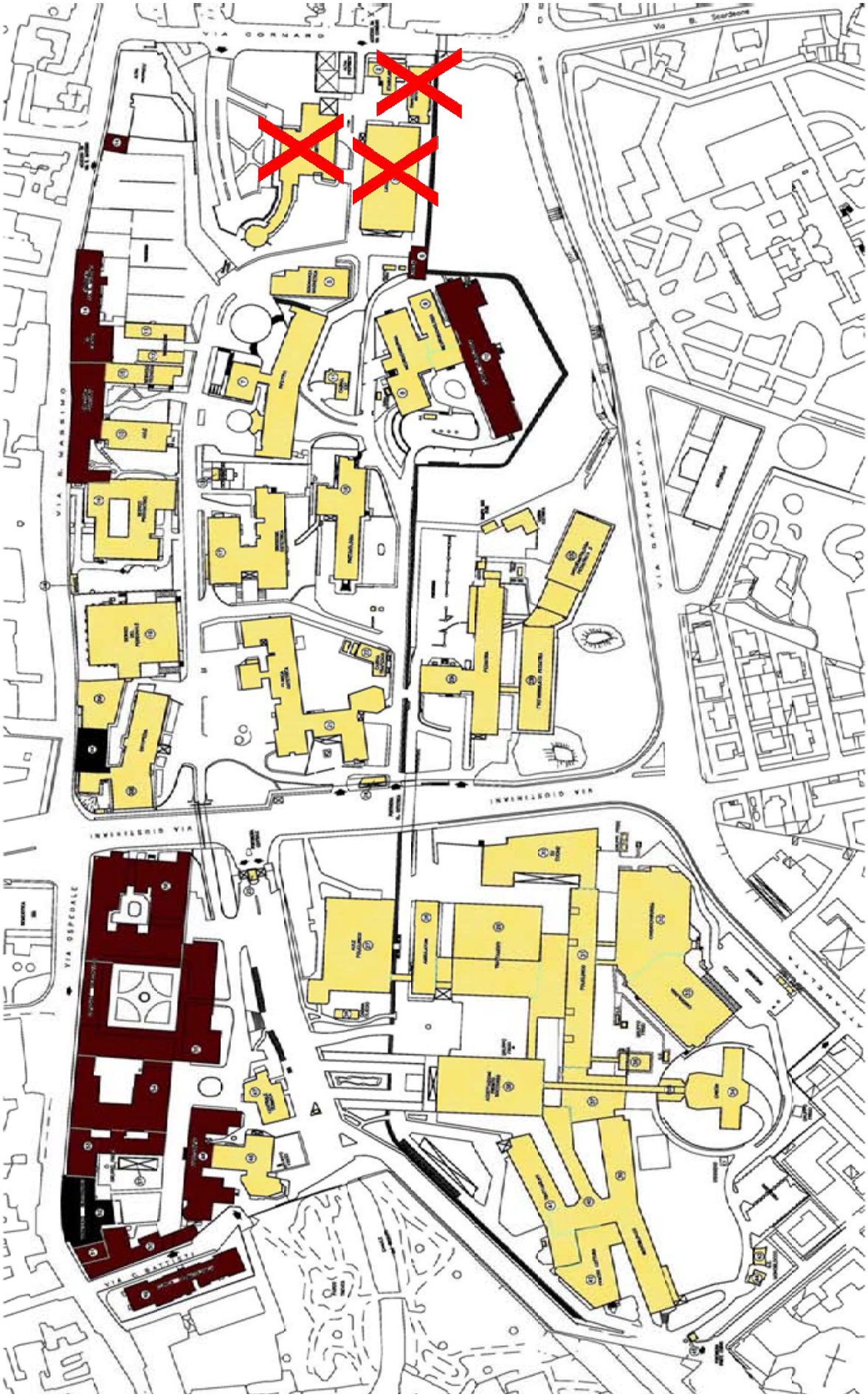


IPOTESI DI REALIZZAZIONE NELL'AREA ATTUALE 7



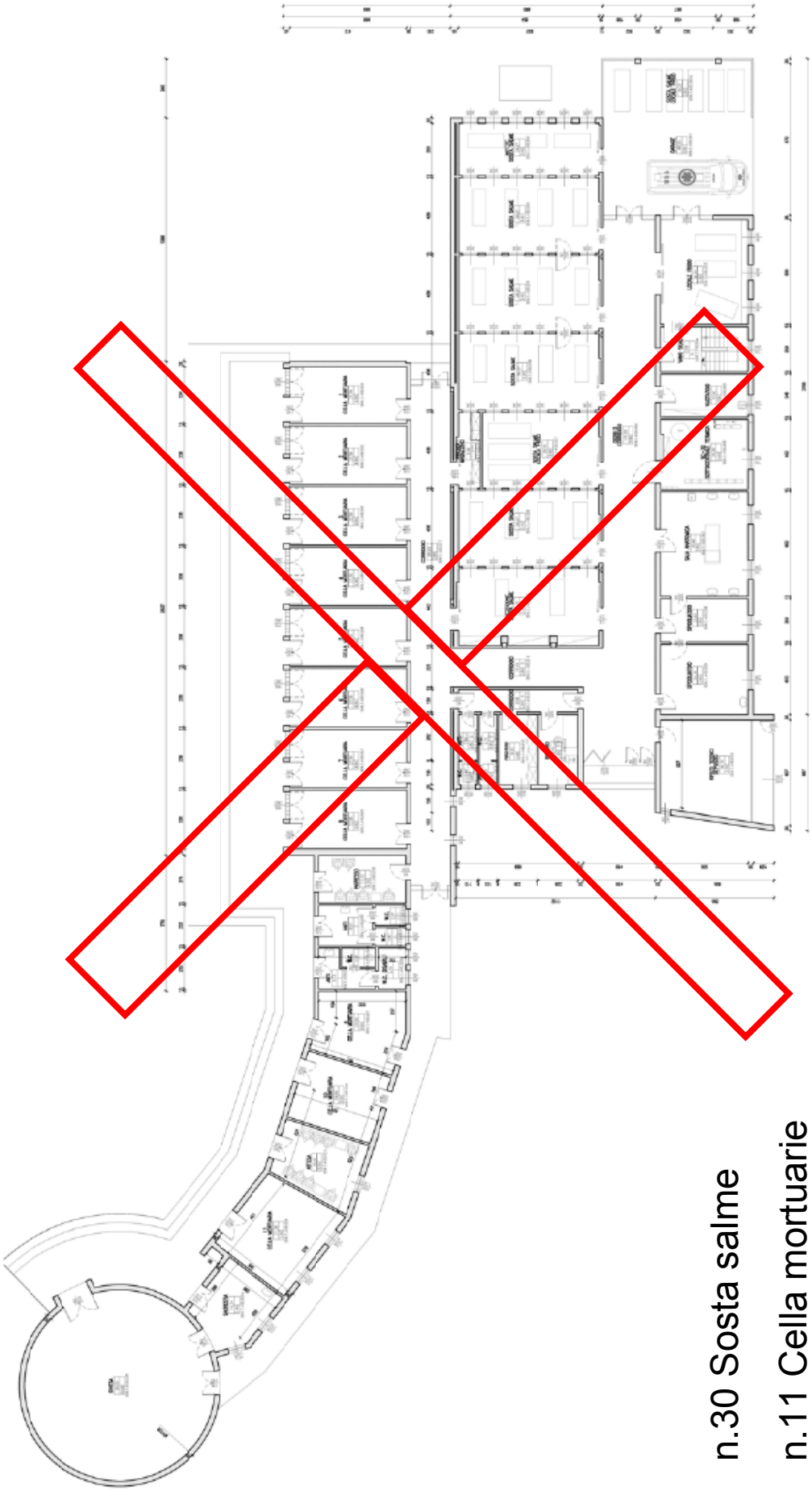
8

EFFETTI DEMOLIZIONE OBITORIO E C.T.



9

OBITORIO



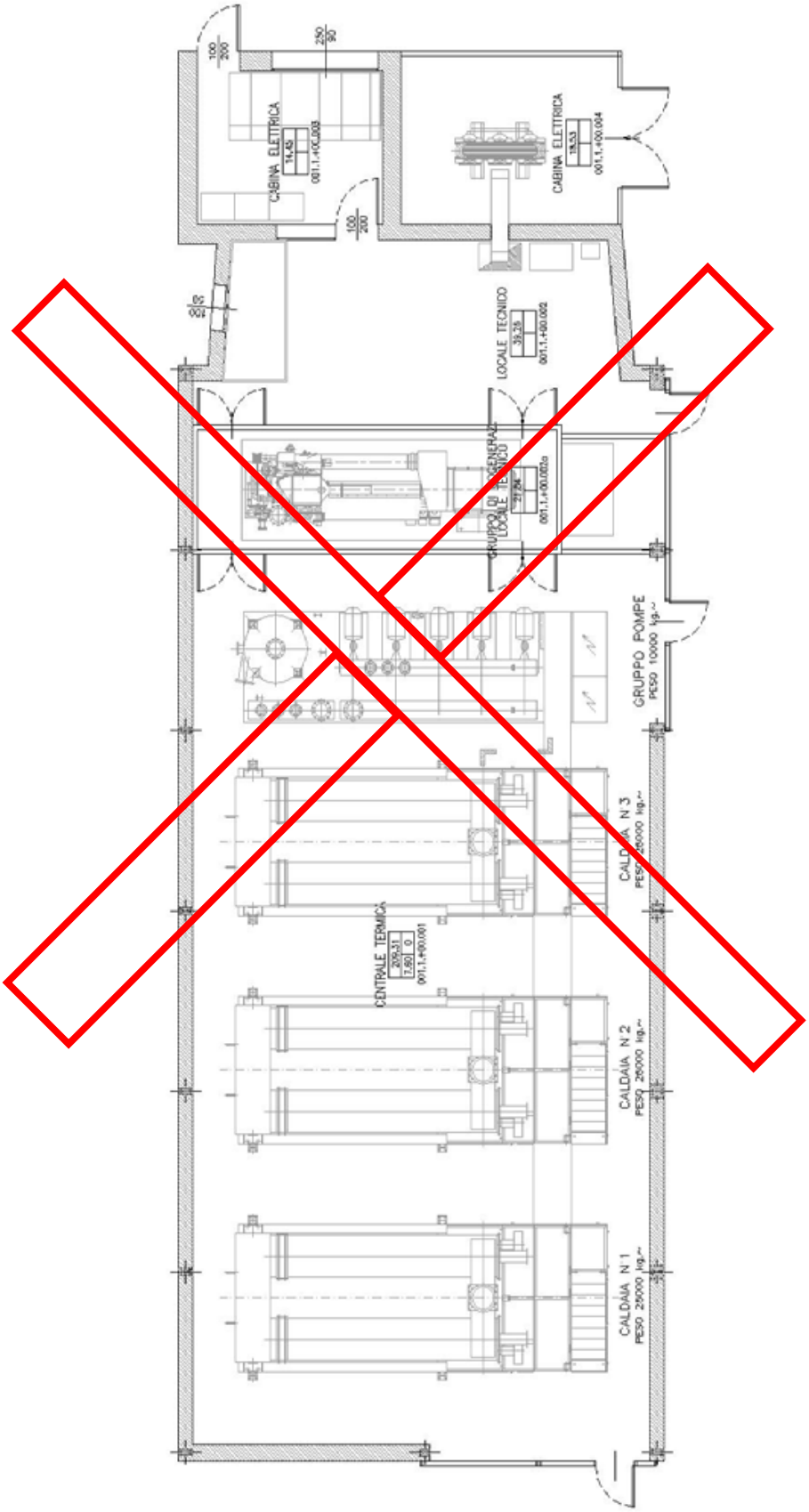
n.30 Sosta salme

n.11 Cella mortuarie

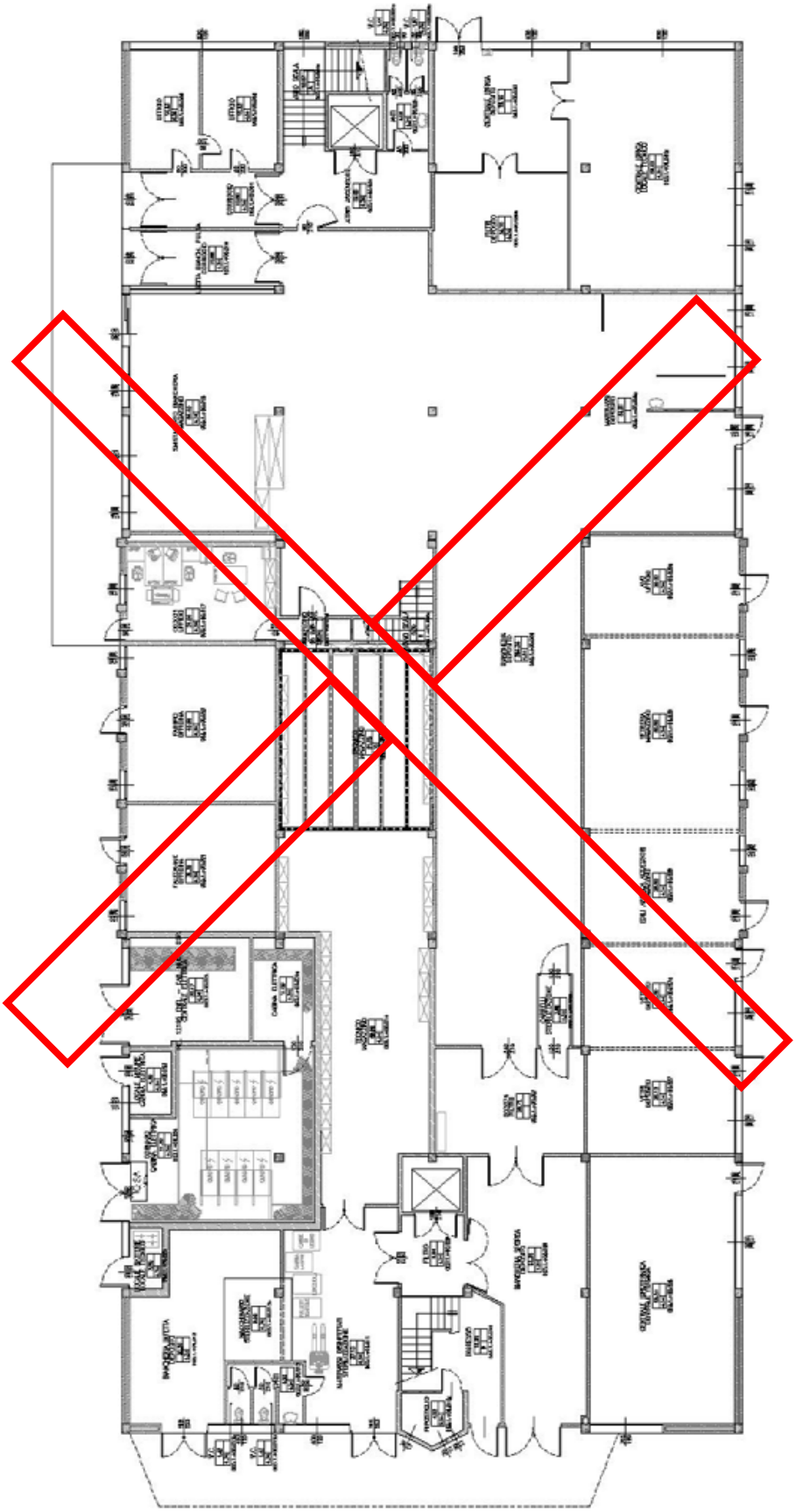
n.1 Sala Anatomica e Servizi

10

CENTRALE TERMICA

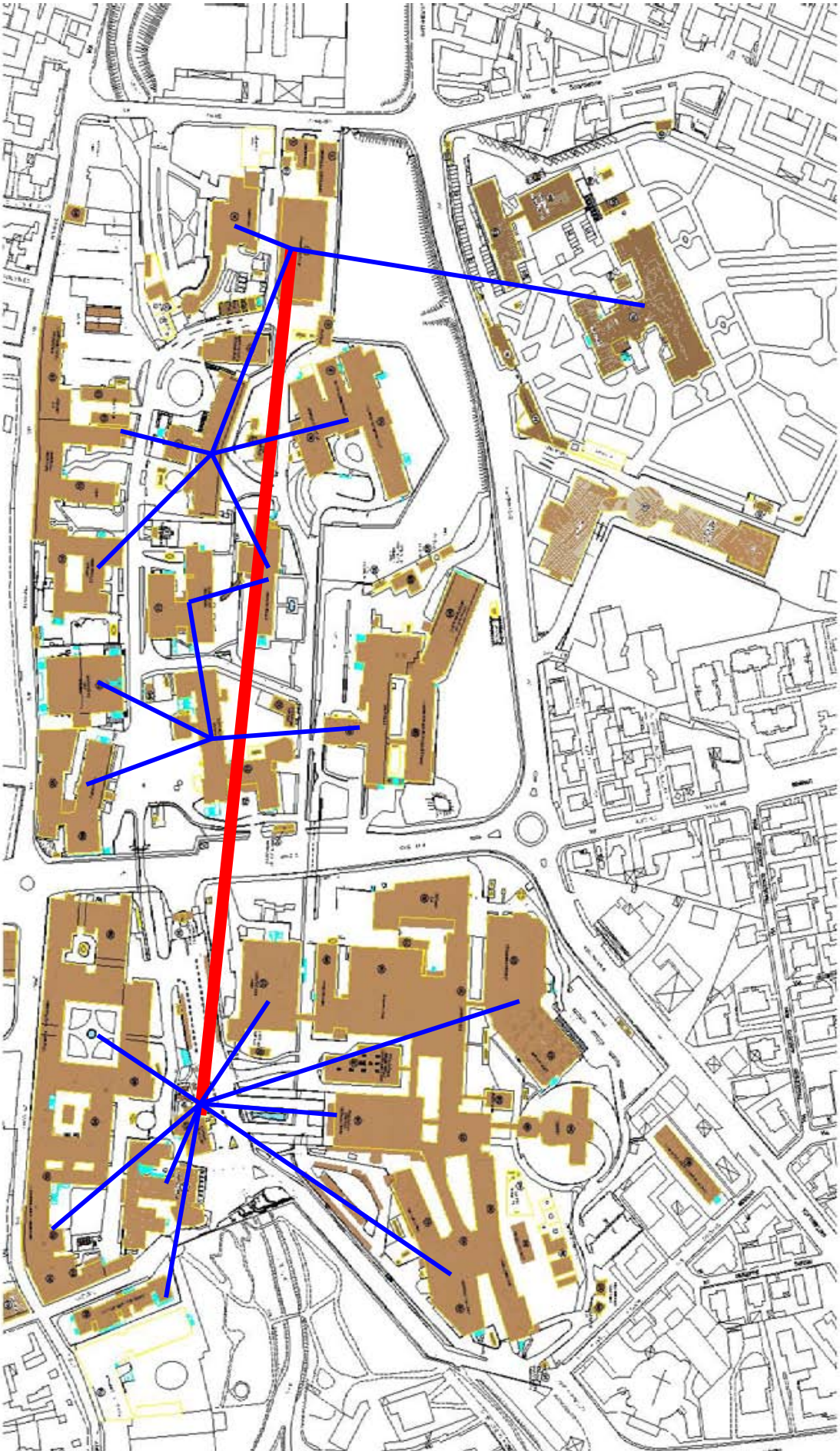


C.T. E SERVIZI

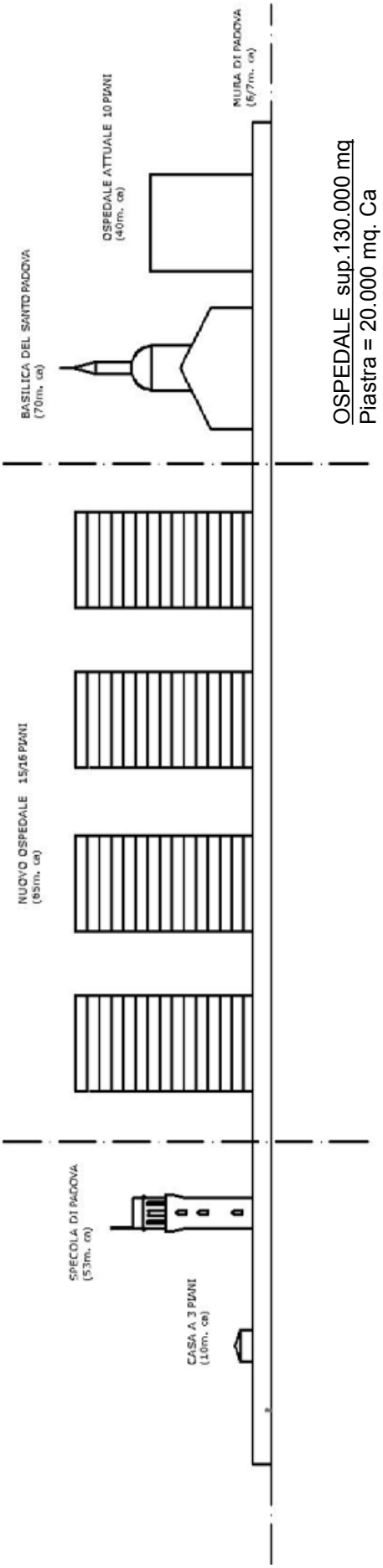


12

DORSALE E COLLEGAMENTI TECNICI

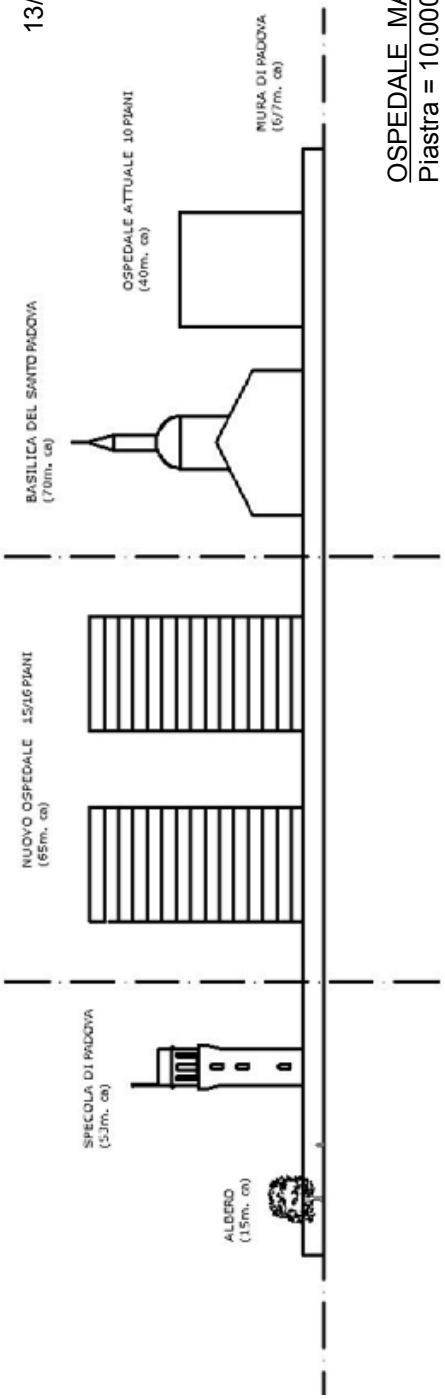


SIMULAZIONE VOLUMI 13



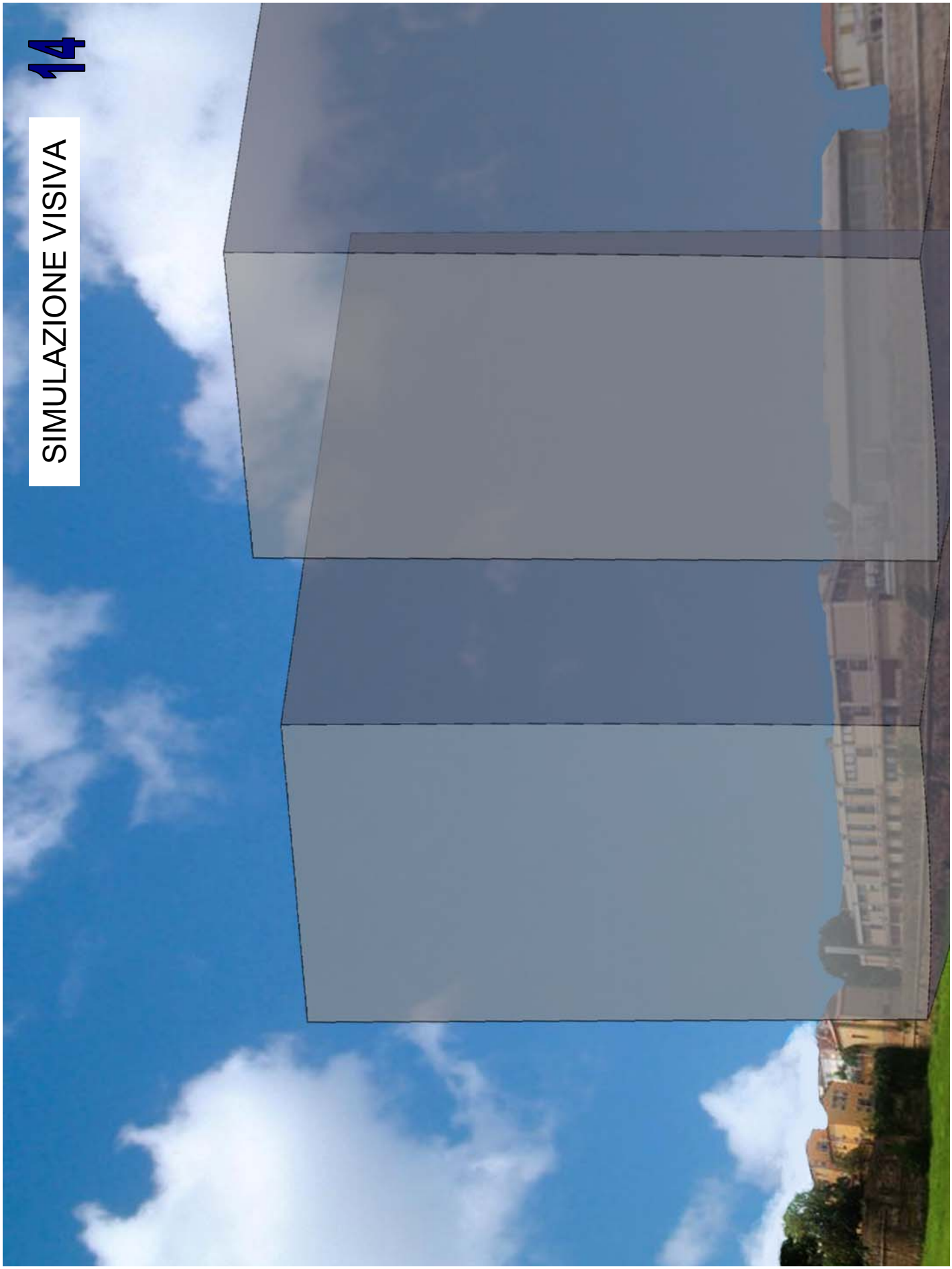
OSPEDALE sup.130.000 mq
Piastra = 20.000 mq. Ca
Edifici = 8.400 mq ca

13/14 piani + 2 piani tecnici = **15/16 piani**



OSPEDALE MAMMA BAMBINO sup.60.000 mq
Piastra = 10.000 mq. Ca
Edifici = 4.200 mq ca

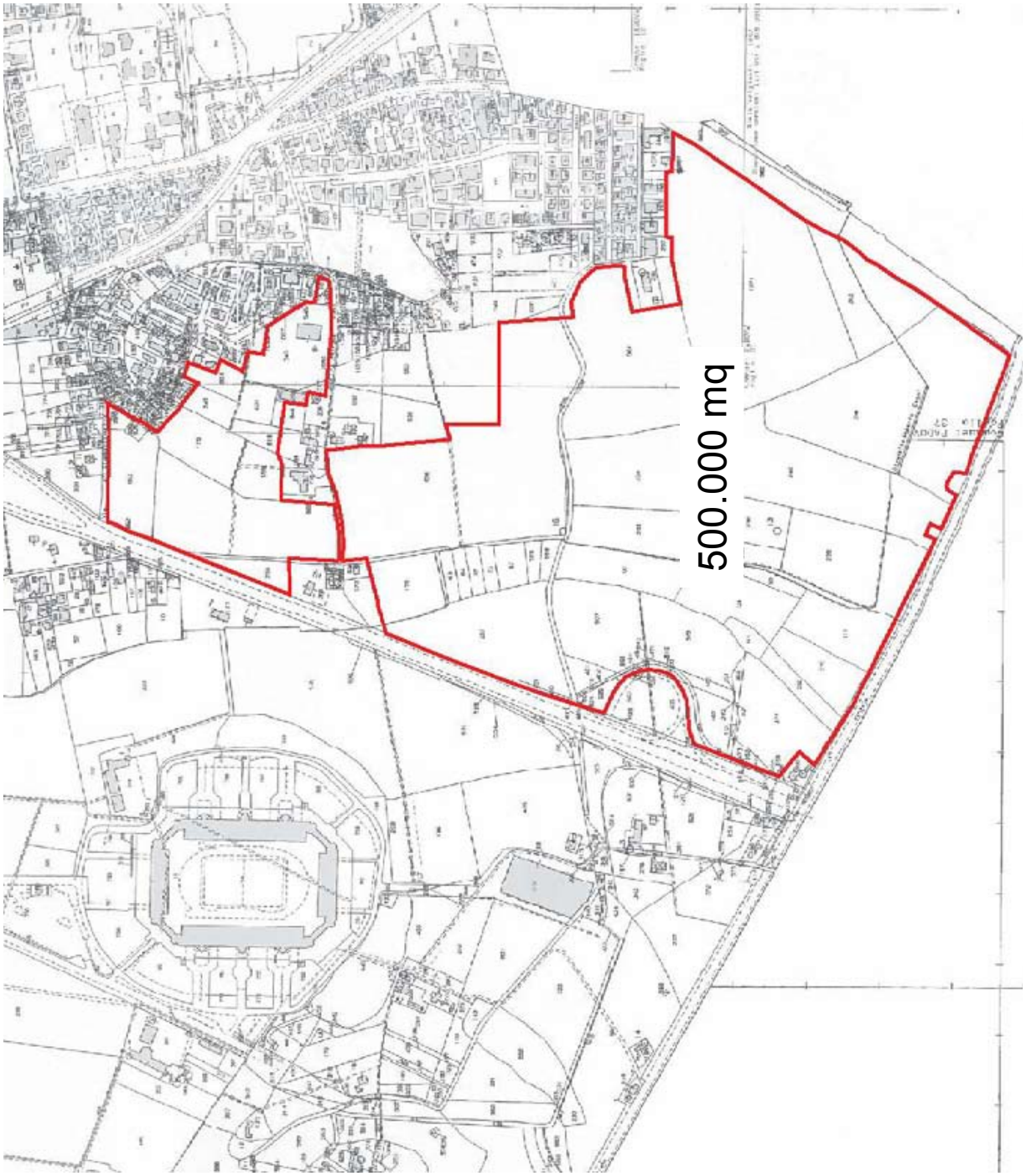
12/13 piani + 2 piani tecnici = **14/15 piani**


14
SIMULAZIONE VISIVA

SOVRAPPOSIZIONE IPOTESI SU AREA VINCOLI 15

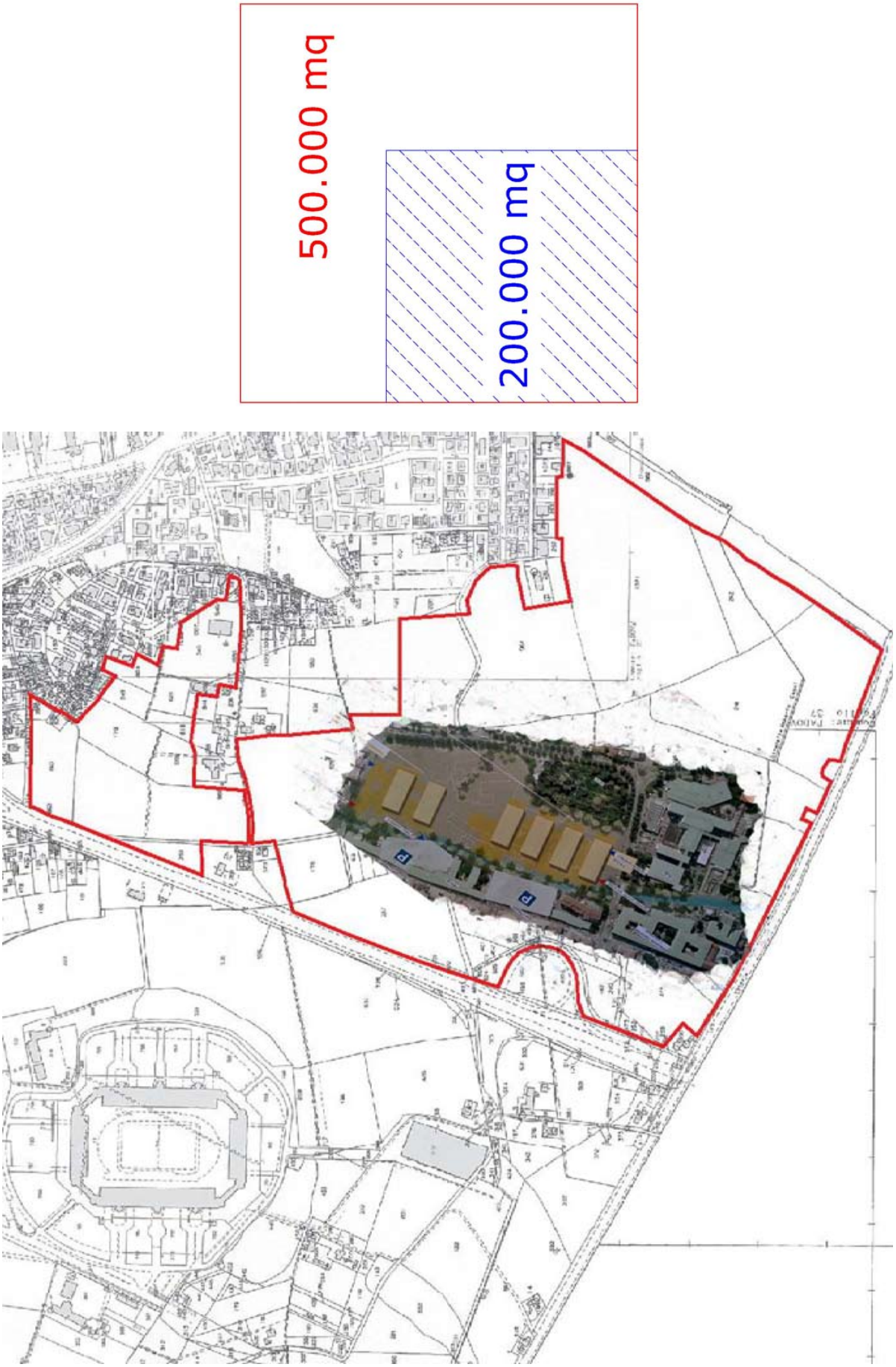
16

AREA NUOVO OSPEDALE



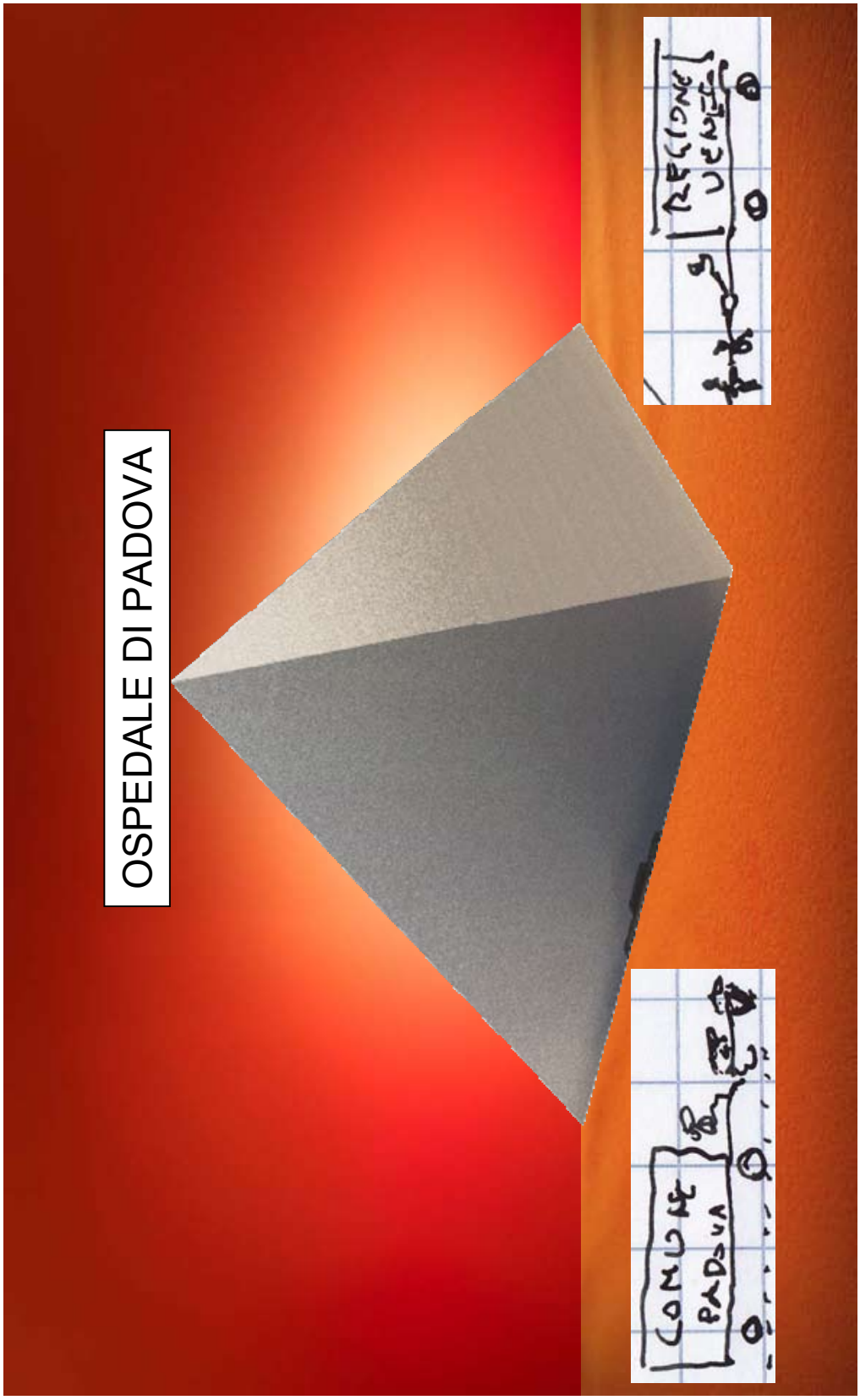
17

AREA NUOVO OSPEDALE CON
IPOTESI AREA ATTUALE

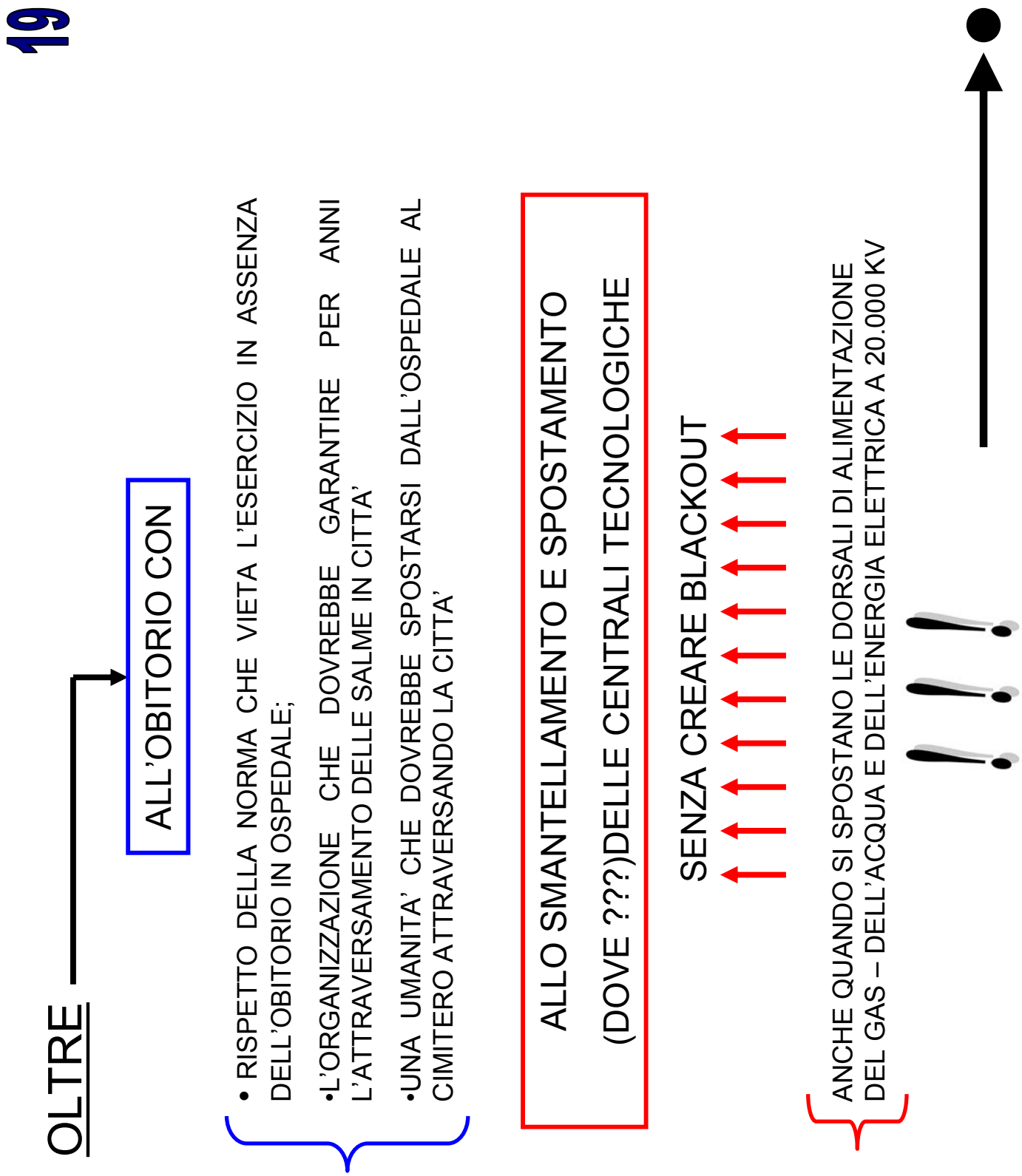


QUALI PROBLEMI [CI] RIMANGONO

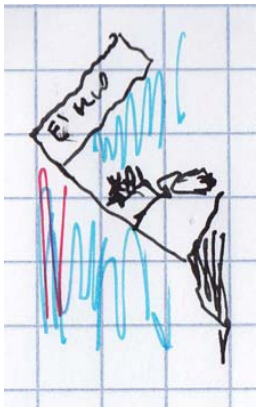
18



TEMPI - COSTI - CRITICITA' TECNICHE


19
OLTRE
ALL'OBITORIO CON
• RISPETTO DELLA NORMA CHE VIETA L'ESERCIZIO IN ASSENZA DELL'OBITORIO IN OSPEDALE;
•L'ORGANIZZAZIONE CHE DOVREBBE GARANTIRE PER ANNI L'ATTRAVERSAMENTO DELLE SALME IN CITTA'
•UNA UMANITA' CHE DOVREBBE SPOSTARSI DALL'OSPEDALE AL CIMITERO ATTRAVERSANDO LA CITTA'
ALLO SMANTELLAMENTO E SPOSTAMENTO
(DOVE ???)DELLE CENTRALI TECNOLOGICHE
SENZA CREARE BLACKOUT
ANCHE QUANDO SI SPOSTANO LE DORSALI DI ALIMENTAZIONE DEL GAS – DELL'ACQUA E DELL'ENERGIA ELETTRICA A 20.000 KV
!!!

20



OLTRE

● AL PROBLEMA DELLE PROPRIETA'

! COMUNE

! UNIVERSITA'!

DEMANIO (INTENDENZA DI FINANZA)

● A QUELLO DEI VINCOLI

! MONUMENTALE → SOVRAINTENDENZA BENI AMBIENTALI

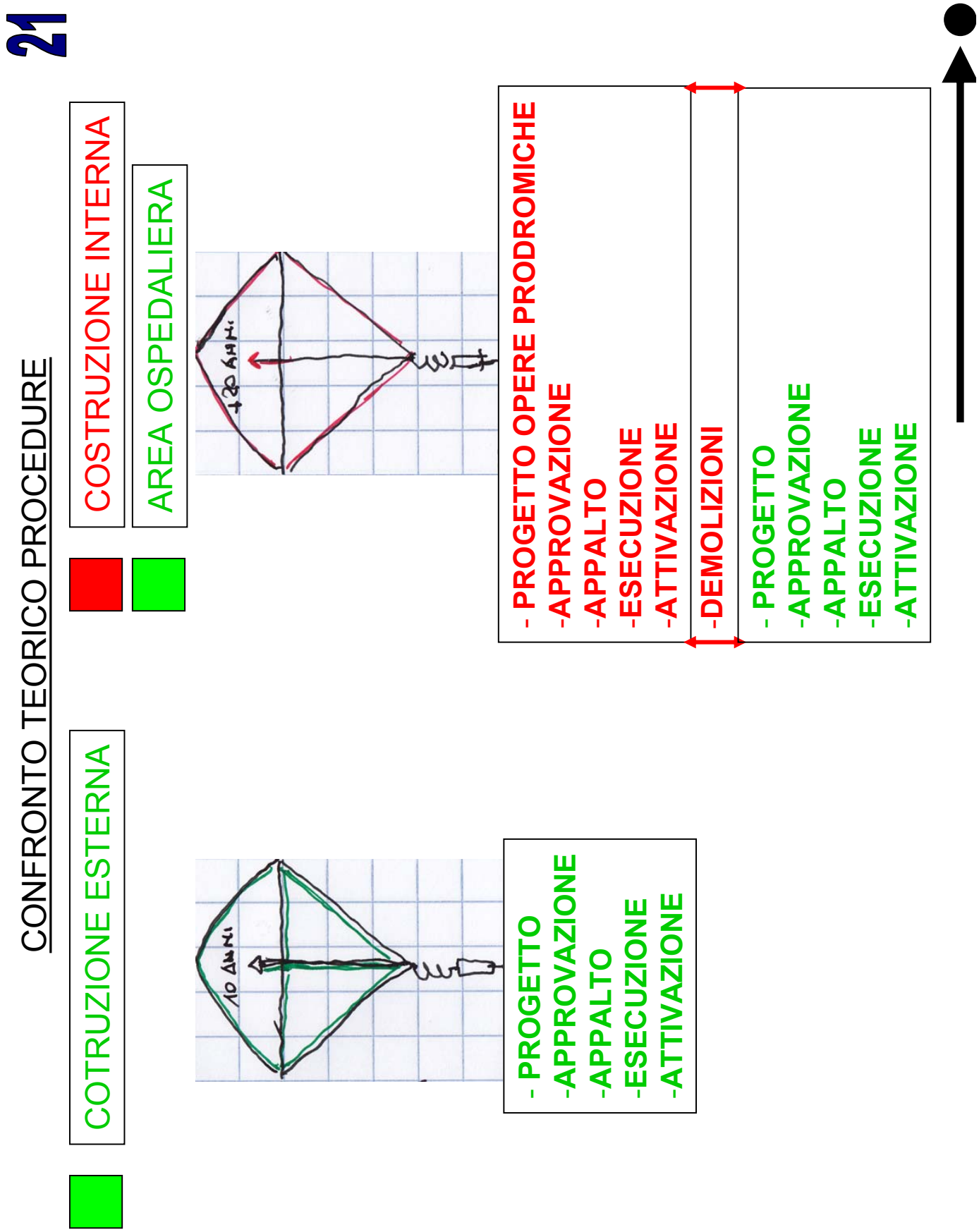
! ARCHEOLOGICO → SOVRAINTENDENZA ARCHEOLOGICA

! DEMANIALE

! DEMANIALE IDRICO

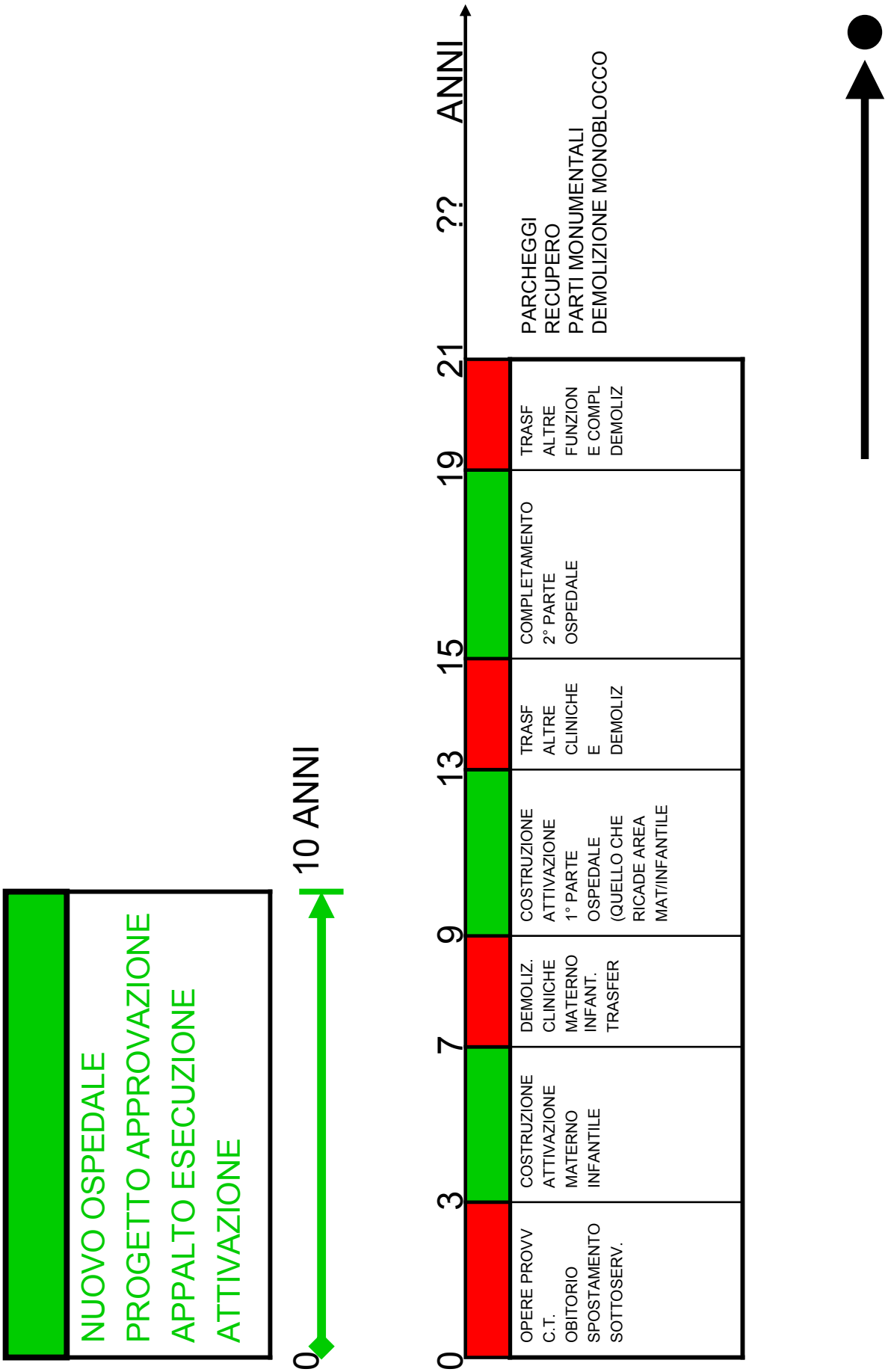
ABBIAMO QUELLE PROCEDURALI

●


21
CONFRONTO TEORICO PROCEDURE
COTRUZIONE ESTERNA
COSTRUZIONE INTERNA
AREA OSPEDALIERA
10 anni
+20 anni
- PROGETTO
-APPROVAZIONE
-APPALTO
-ESECUZIONE
-ATTIVAZIONE
- PROGETTO OPERE PRODROMICHE
-APPROVAZIONE
-APPALTO
-ESECUZIONE
-ATTIVAZIONE
-DEMOLIZIONI
- PROGETTO
-APPROVAZIONE
-APPALTO
-ESECUZIONE
-ATTIVAZIONE

22

LE PROCEDURE E I TEMPI



23

MATRICE DEI COSTI

→ COSTRUIRE ESTERNAMENTE o INTERNAMENTE
nei 200.000 mq
DI OSPEDALE SOSTANZIALMENTE
COSTA LO STESSO !!!

→ LE FASI PERO' PROVVISORIE DI DEMOLIZIONE, TRASFERIMENTI, ETC…
LA SOLUZIONE INTERNA E' CONDIZIONATA DAI….

RISCHI

! PROCEDURALI	(N. PROCEDURE = N. RISCHI)
! FINANZIARI	(MANTENIMENTO DEL FLUSSO NEGLI ANNI)
! TECNICI	(DETERMINATI DALLA COMPLESSITA' DI REALIZZARE LE OPERE MANTENENDO IN FUNZIONE L'ATTUALE OSPEDALE)
! DI MODELLO	(INVECCHIAMENTO DELLE SOLUZIONI ORGANIZZATIVE SANITARIE)
! DELL'UTENTE	(CHE NON VEDE FINITO L'OSPEDALE)

→ ●

CONSIDERANDO I RISCHI POSSIAMO IPOTIZZARE CHE:

24

! COSTRUIRE SULL'AREA ATTUALE DELL'OSPEDALE
COSTA
(STIMA OTTIMISTICA)
ALMENO IL
20 ÷ 25 %
IN PIU'

A VALORE MONETA COSTANTE

RISPETTO ALLA REALIZZAZIONE
IN AREA ESTERNA

AZIENDA
OSPEDALIERA
UNIVERSITA'
PADOVA
Prospettive per il nuovo ospedale di Padova
Considerazioni tecnico-economiche
a partire dal Piano di Fattibilità
approvato con DGR 1367/2011
Venezia, 28 luglio 2014

NUOVO POLO DELLA SALUTE DI PADOVA

RISTRUTTURAZIONE = *interventi di ristrutturazione e sostituzione parziale dell'esistente nel sito attuale*

NUOVO SU VECCHIO = *costruzione del Nuovo Ospedale sull'attuale sedime con progressivo smantellamento del vecchio Ospedale*

NUOVO SU NUOVO = *realizzazione di un Nuovo Ospedale su un'area libera; interventi sul vecchio una volta completato il trasferimento*

La ristrutturazione è
improponibile!!!!!

NUOVO SU VECCHIO
NUOVO SU NUOVO

COSTI LEGATI ALLA COSTRUZIONE
NUOVO SU VECCHIO
COSTO DI COSTRUZIONE E ATTREZZAGGIO
540,6 mln €
NUOVO SU NUOVO
COSTO DI COSTRUZIONE E ATTREZZAGGIO
541 mln €
I costi legati alla costruzione sono sovrapponibili

COSTI LEGATI AL SITO
NUOVO SU VECCHIO
DEMOLIZIONE, URBANIZZAZIONE, PARCHEGGIO: 109,4 mln
COSTI NON CESSANTI: 180 mln
289,4 mln
NUOVO SU NUOVO
TERRENO 11,6 mln
URBANIZZAZIONE E VIABILITÀ 38,4 mln
50 mln
...quindi la differenza in termini di costi la fa sito!!!

DISAGI PER PAZIENTI E PERSONALE

NUOVO SU VECCHIO

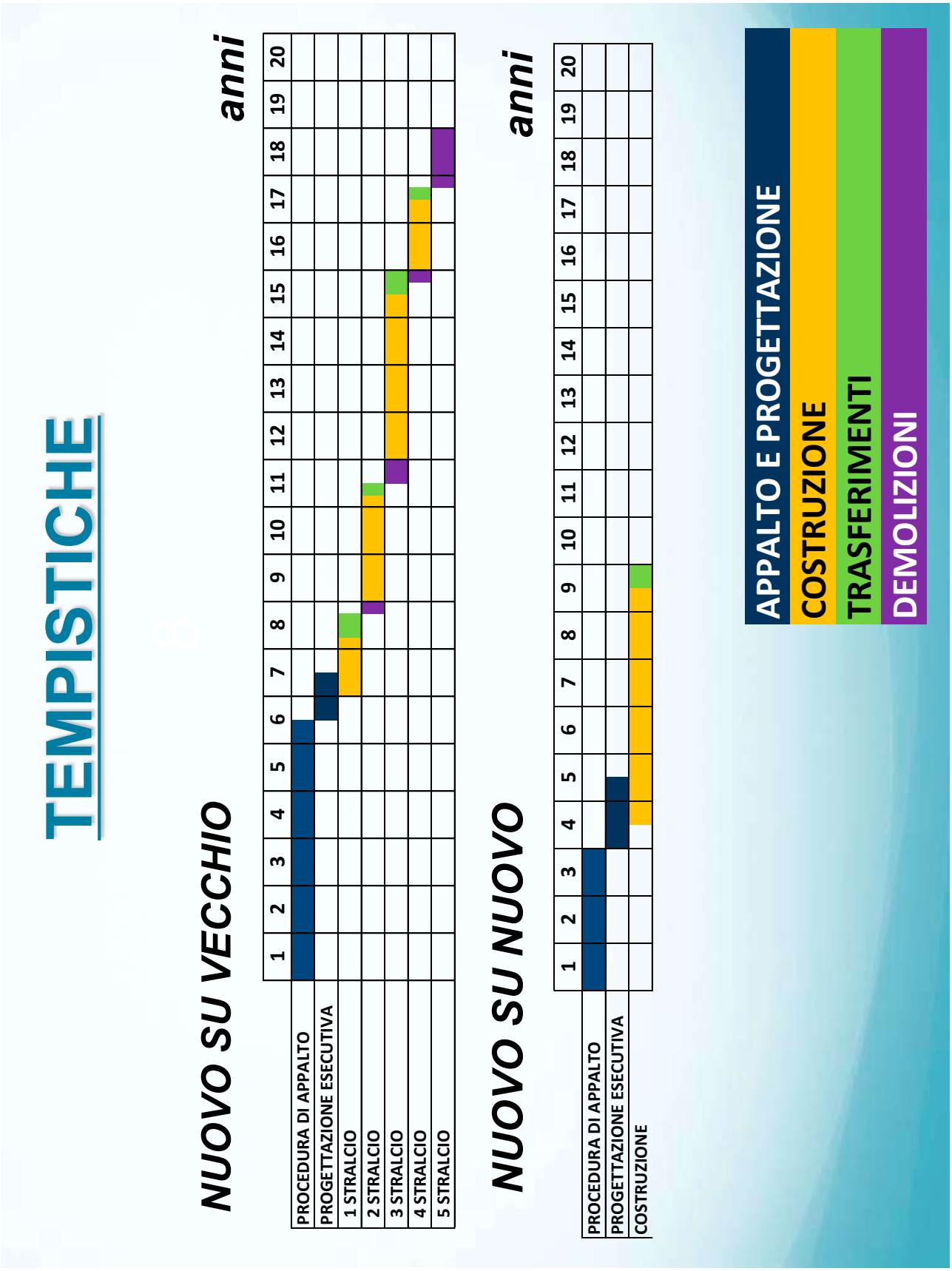
16-20 ANNI

- Maggior numero di traslochi
- Protrarsi dell'utilizzo di edifici inadeguati dal punto di vista della sicurezza, conseguente rischio
- Disagi per i cantieri (rumore e infezioni)
- Riduzione parcheggi interni
- Congestione viabilità interna
- Maggiore attesa per disporre di un edificio moderno e funzionale

NUOVO SU NUOVO

9 ANNI

- Disposizione in un tempo inferiore di un edificio adeguato dal punto di vista della sicurezza e del rischio clinico


TEMPISTICHE
NUOVO SU VECCHIO
anni
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20
PROCEDURA DI APPALTO
PROGETTAZIONE ESECUTIVA
1 STRALCIO
2 STRALCIO
3 STRALCIO
4 STRALCIO
5 STRALCIO
NUOVO SU NUOVO
anni
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20
PROCEDURA DI APPALTO
PROGETTAZIONE ESECUTIVA
COSTRUZIONE
APPALTO E PROGETTAZIONE
COSTRUZIONE
TRASFERIMENTI
DEMOLIZIONI

in mln €	COSTI DI COSTRUZIONE	COSTI RELATIVI AL SITO	TOTALE	DURATA CANTIERE	DELTA
NUOVO SU NUOVO	541	50	591	9 ANNI	239
NUOVO SU VECCHIO	540,6	289,4	830	20 ANNI	

NUOVO SU VECCHIO

PRO	CONTRO
non si modifica destinazione dell'area attuale	assenza di parcheggi
non si altera tessuto produttivo del quartiere	viabilità congestionata
	saturazione dei servizi dell'area
	complessità di gestione dell'area per: •*rischi blocco lavori per molteplicità procedure di gara* •*rischi di blocco o ritardo dei lavori* •*rischi per degenti durante il lavori* •*rischi per personale in formazione* •*impossibilità di ampliare le aree assistenziali in futuro* •*impossibilità di avere aree di sviluppo per ricerca e formazione* •*assenza di verde per degenti e familiari in fasi così delicate della vita*

NUOVO SU NUOVO

PRO	CONTRO
progettazione senza vincoli strutturali ma orientata alla migliore organizzazione e fornitura dei servizi	rischio che l'urbanizzazione da parte del Comune non coincida come tempi ai lavori dell'Ospedale
possibilità di avvio di nuovi servizi nell'area	
tempi di procedura certi (cronoprogramma)	
liberazione dell'attuale area in circa 8 anni con possibilità di progettarne subito l'utilizzo successivo	

PERCORSO DEGLI ULTIMI 12 ANNI

- **2001** Piano Particolareggiato (condiviso AOP e Comune)
  - prevedeva NUOVO SU VECCHIO – NON REALIZZATO
- **2005** AOP delibera variante
  - riduce i volumi di scambio del NUOVO SU VECCHIO – NON REALIZZATO
- **2006** AOP delibera richiesta in Regione per avvio della procedura di
  - realizzazione NUOVO SU NUOVO
- **2008** DGRV approvazione documento preliminare di programmazione strategica per il
  - Nuovo Polo della Salute di PD, detto PATAVIUM (NUOVO SU NUOVO)

PERCORSO DEGLI ULTIMI 12 ANNI

- **2010** AOP sottoscrive l'accordo sulle "procedure per la realizzazione del nuovo polo della salute di PD" con Regione, Provincia, Comune, Università e IOV
- **2011** AOP sottoscrive lo studio di fattibilità "*realizzazione di un NUOVO ospedale in un NUOVO sito in sostituzione della struttura attuale*" con gli Enti del punto precedente
- **2012** AOP sottoscrive il documento integrativo al piano di fattibilità del Nuovo Ospedale che recepisce Padova Ovest in conformità dell'area individuata dal PATI redatto dal gruppo di lavoro dei sottoscrittori dell'accordo
- **2012** AOP partecipa alla Commissione Regionale costituita per la valutazione del pubblico interesse della proposta presentata

NUOVO SU NUOVO
quale destinazione per l'attuale area?

IPOTESI PER IL FUTURO

- La programmazione regionale prevede per Padova ca **1.700** Posti Letto di cui
  - **1.348** PL in Azienda Ospedaliera
  - **292** PL presso l'Ospedale Sant'Antonio
- Il Nuovo Ospedale prevede **950** PL
  - necessità di allocare **700** PL al di fuori del nuovo ospedale
- La specifica commissione, prevista dall'accordo del 2.7.2013, sta studiando l'ipotesi di
  - **utilizzare l'attuale sede dell'Azienda per ospitare tutti i 700 PL**
- con
  - la liberazione del Sant'Antonio, più facilmente proponibile al mercato.
  - la possibilità di svolgere i lavori in tutta sicurezza, sia per la liberazione di 950 posti, dei 1.400 presenti ora, sia per la diversa gravità dei pazienti
  - il mantenimento in sede un Ospedale ridimensionato (700 pl invece di 1.400), con un rapporto terreno disponibile/cubatura più adeguato al centro urbano ed alla bellezza e delicatezza dei luoghi.

Comune di Padova
Il Sindaco

Consegna a mano

Comune di Padova Protocollo generale: USCITA	
0189714	25/07/2014
Classificazione: 2014 - 6.5	
20140189714	UOR:Segretario Direttore Generale

Al Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
Luca Zaia

Ill.mo Presidente,

trasmetto in allegato una copia della Relazione di sintesi sullo studio per la rigenerazione dell'ospedale esistente, al fine di una riconsiderazione sulle ipotesi di ubicazione per la realizzazione del nuovo ospedale.

Con i più cordiali saluti

IL SINDACO
Massimo Bitonci

Sede: Palazzo Moroni - Via del Municipio, 1 - 35122 Padova c.f. 00644060287

COMUNE DI PADOVA

Tavolo tecnico Ospedale cittadino

Sintesi sullo studio per la rigenerazione dell'ospedale esistente

Comune di Padova
Protocollo generale: USCITA
0189714 25/07/2014
Classificazione: 2014 - 6.5
20140189714
UOR: Segretario Direttore Generale

CONSIDERAZIONI GENERALI: Parte prima – Perché è meglio operare sull'esistente.

Le motivazioni per la costruzione di un nuovo ospedale nell'attuale sede su cui insistono i laboratori biomedici, le aule didattiche, lo IOV, le cliniche universitarie, il Policlinico-Monoblocco, il Giustinianeo

Lo scopo precipuo di una buona amministrazione comunale è senza dubbio alcuno quello di saper interpretare i bisogni, le aspettative e le istanze dei propri amministrati. Sotto questo profilo, è indiscutibile come la popolazione padovana sia nella sua maggioranza favorevole al mantenimento del complesso ospedaliero dove si trova attualmente, sia per motivi di comodità e consuetudine, sia perché perfettamente inserito nel contesto cittadino. Questa motivazione è di carattere assolutamente atecnico, ma non è per nulla trascurabile perché la città dev'essere prima di tutto al servizio dei cittadini, consentendo loro una migliore vivibilità di un momento comunque delicato come solitamente è la frequenza dei locali.

Ma al di là di queste considerazioni di carattere generale ve ne sono di più specifiche e stringenti a far preferire l'intervento sull'esistente.

Anzitutto, è di tutta evidenza come la migliore filosofia urbanistica quale si è venuta a delineare nell'attuale epoca segnata dalla auspicabile fine dell'indiscriminata espansione abitativa periferica privilegi un recupero funzionale dell'esistente in luogo di un nuovo consumo del territorio per nuove costruzioni, soprattutto se si possano raggiungere diversamente le medesime finalità operative.

Ed infatti, non è un caso come sia sempre più evidente che l'atteggiamento generale dell'utilizzo di nuove aree, ossia la così detta espansione, sia sempre più superato dalla possibilità del riuso delle aree già urbanizzate. Il tema del contenimento dell' uso del suolo è difatti oggi sempre e comunque più cogente e dirimente: non solo le direttive europee, ma anche il nuovo quadro legislativo, nazionale e regionale, teso alla riqualificazione, riutilizzo, rigenerazione delle aree già urbanizzate, evitano sempre più non solo l' occupazione delle aree agricole, ma più in generale, delle aree libere. Una propensione ad interventi, quindi, di "rigenerazione urbana" di parti della città degradate o non più ritenute funzionali alle attività in atto, al fine di preservare la maggior parte di territorio ancora inedificato per una funzione di equilibrio ambientale ed una migliore qualità della vita delle popolazioni insediate.

E' in questa ottica, pertanto, che si ritiene assolutamente coerente la scelta di un nuovo ospedale nell'ambito del sito esistente, ponendo in essere ogni azione possibile tesa alla rigenerazione di un' area così emblematica e significativa, sia per il ruolo che per la funzione nel contesto non solo della città ma di tutto il territorio dell'area vasta di Padova.

Ciò consentirebbe di lasciar "respirare" la città mantenendo integri gli spazi aperti che verrebbero altrimenti occupati da nuove costruzioni che determinerebbero una conseguente impermeabilizzazione di nuovo territorio con effetti che andrebbero ad aggravare i problemi già per questo motivo presenti nel comprensorio padovano in occasione di eventi climatici sfavorevoli, ma non per questo meno frequenti. Ma consentirebbe altresì di evitare che in pieno centro cittadino si crei un (altro) "buco nero" rappresentato dall'area oggi occupata dall'attuale ospedale, destinata viceversa al degrado per l'inutilizzo, con conseguenze potenzialmente devastanti anche per il tessuto urbano limitrofo.

Sulla scorta di questi presupposti la realizzazione di un nuovo ospedale che interessi ambiti del territorio comunale non ancora edificati, può non ritenersi opportuna e può essere preferibile che il "nuovo ospedale" debba essere realizzato nella sede attuale di Via Giustiniani, rivedendo e riorganizzando le funzioni presenti nelle aree poste ad ovest della stessa Via Giustiniani e con una completa rigenerazione urbanistico – edilizia dell'area posta ad est della stessa via ed attualmente occupata dal sistema delle "cliniche".

Resta anche da sottolineare che, in ogni caso, l'eventuale abbandono dell'attuale sede dell'ospedale aprirebbe una problematica di non facile soluzione, ovvero quella relativa ad un suo potenziale riutilizzo. La eventuale vendita dell'immobile sarebbe ipotesi, stante anche la nota situazione del mercato immobiliare, difficilmente perseguibile. E mantenerne la destinazione pubblica con altre finalità, genererebbe costi di cui non è nemmeno ipotizzabile il sostenimento, poiché non solo sarebbe comunque necessaria una ristrutturazione per consentirne l'uso per le finalità individuate ma sarebbe poi necessario provvedere al funzionamento e alla gestione delle nuove funzioni. Il rischio – per nulla improbabile – è quello di creare un'area dall'incerto destino caratterizzata da un futuro prossimo "vuoto" che il degrado si occuperebbe, naturalmente, di riempire.

Viceversa, l'intervento sull'attuale sede dell'ospedale non si presenterebbe come un intervento di mera ristrutturazione, ma avrebbe invece caratteristiche più radicali e funzionali, costituendo un intervento del tipo "nuovo su vecchio". In questo modo si

potrebbe evitare di perpetuare le attuali disfunzionalità ottimizzando la resa operativa e rendendo "moderno" e perfettamente agibile il sito attuale, in modo da rispondere alle esigenze di una sanità proiettata verso il futuro. Inoltre, la realizzazione dell'intervento sulla sede attuale consentirebbe di evitare di procedere a espropri, come invece sarebbe largamente necessario se si operasse nella nuova sede prescelta. La circostanza non solo consentirebbe di evitare i consistenti costi relativi agli espropri, difficilmente stimabili, ma permetterebbe anche di evitare prevedibili contenziosi e/o situazioni di incertezza generabili da una normativa complessa e soggetta a oscillazioni giurisprudenziali di complessa prevedibilità.

Non meno importante, inoltre, il fatto che nei pressi dell'attuale sede ospedaliera si sia andato formando nei decenni un cospicuo tessuto commerciale e produttivo che trova proprio nella presenza del complesso ospedaliero la sua ragione d'esistere. Mantenere l'ospedale nell'attuale sede significa pertanto mantenere intatto anche questo tessuto commerciale che non solo mantiene "viva" e produttiva quella parte della città, ma svolge anche una funzione non trascurabile nel rendere "semplice" l'accesso alla sanità da parte della popolazione, svolgendo quei servizi accessori che permettono all'utenza di avere risposte immediate alle sue esigenze.

Rilevante altresì il fatto che il mantenimento dell'ospedale nell'attuale sede consentirebbe di non far venir meno la fondamentale sinergia con l'Università che ottimizza e unifica le attività di assistenza, cura e ricerca. Lo stesso potrebbe attuarsi mediante la realizzazione di un campus universitario presso l'eventuale nuova sede dell'ospedale, ma tale realizzazione è già stata espunta, perché troppo costosa per le possibilità della finanza pubblica (anche in caso di project financing), e quindi non sarebbe al momento praticabile. Perciò, di fatto, nell'ipotesi attualmente in esame, questa sinergia andrebbe perduta con conseguenze che possono essere meglio descritte da chi opera concretamente in campo sanitario, ma sono comunque intuibilmente gravi.

La soluzione, pertanto, di costruire un nuovo ospedale sulla struttura esistente va nella direzione della missione della Scuola medica padovana di unire in un unico polo, configurabile come un campus biomedico integrato, didattica, ricerca (clinica e di base), assistenza. Con ciò si soddisferebbero appieno le delibere della Facoltà di Medicina che, dal 2005 al 2010, ha elaborato un progetto di Centro di Medicina accademica disegnato sui modelli internazionali più avanzati. Un progetto che e' stato fatto proprio dall'Ateneo patavino con delibere del Senato Accademico (14/12/2009, 18/3/2010) e del CdA (19/2/2007), rispettivamente, delibere mai modificate in seguito.

Tale ipotesi, inoltre, consentirebbe, nella presente contingenza economica, di edificare un nuovo ospedale adeguato alle esigenze funzionali di una moderna medicina nel contesto di un vero campus. E peraltro, a tal proposito, non si può non evidenziare come nell'area graviti un numero considerevole di studenti, circa cinquemila, afferenti a circa 100 tra corsi di studio e specializzazione, che studiano e lavorano nell'area. Non esiste, pertanto, ad oggi la possibilità di edificare ospedale e campus in una sede cittadina diversa dall'attuale, a meno di non identificare un sito extra Padova e disporre di risorse ben superiori a quelle ora previste. Vale la pena ricordare che un campus biomedico con gli Istituti scientifici di Via Gabelli, Via Marzolo, Via Loredan, via Orus, nord Piovego, si è storicamente costituito nei secoli nel contesto cittadino, entro le mura che hanno difeso Venezia dalla Lega di Cambrai; inizialmente attorno al Bo (sede originaria della Scuola medica ben prima dell'esistenza degli ospedali) e poi attorno all'ospedale San Francesco (attuale sede del museo di Medicina) e al Giustinianeo. Il progetto, pertanto, grazie ad un'opera architettonica modulabile e ad un'edificazione a stralci, salvaguardia da subito l'eccellenza della Scuola medica e della Sanità padovana.

Il progetto, come si vedrà di seguito, appare pertanto tecnicamente perseguibile dal momento che verranno edificato, ex novo, in altezza ed ampiezza, edifici collegabili tra loro che unifichino funzionalmente e strutturalmente ospedale della donna e del bambino, reparti e sale operatorie di chirurgia, servizi di diagnosi, cure e terapie avanzate, nonché degenze per cui è richiesta un'alta specializzazione. La fattibilità del progetto di edificare questo nuovo ospedale nell'attuale sede e' poi dimostrata, quant'unque ve ne fosse ancora bisogno, oltre che da esempi internazionali di Campus medici metropolitani o di medical down-town: si pensi, a solo titolo di esempio, al celebre complesso di Boston Harward Medical School, prima Università di Medicina al mondo, gemellata con Padova (si vedano, a tal proposito, le tavole I e J in allegato alla presente). O alla scelta operata da Verona nel dar vita, in centro città, a nuove strutture ospedaliere appoggiate a Borgo Trento, quali l'ospedale della donna e del bambino e la chirurgia centralizzata.

Valutazione operativa

L'intervento proposto dal tavolo tecnico prevede la realizzazione di un nuovo complesso ospedaliero che riassuma i contenuti già previsti nella deliberazione della Giunta Regionale e che si coordini in modo organico con le parti che vengono mantenute nell'area ad ovest della Via Giustiniani, eventualmente inglobando la via stessa nel nuovo sistema ospedaliero.

L'attuale "complesso ospedaliero" non può essere valutato solo per la valenza strettamente sanitaria, ma deve essere considerato sotto l'aspetto più ampio di un sistema di stretta integrazione tra le funzioni prettamente di carattere ospedaliero, con quelle particolari e specifiche della ricerca e sperimentazione legate all'Università di Padova ed alle strutture che quest'ultima utilizza come un tutt'uno, anche se parte di queste sono collocate all'esterno della specifica area ospedaliera. Nel raggio di un chilometro dall'area ospedaliera sono infatti presenti oltre allo IOV, anche tutti gli istituti universitari che hanno una connessione diretta con le attività della "sanità" e che trovano collocazione tra la Via Venezia a nord e la Via Gattamelata a sud, costituendo di fatto un unico "Corpus universitario della salute" e della ricerca a questo collegata.

E' evidente come, sottraendo la struttura ospedaliera al "Corpus", la ricerca verrebbe menomata e/o comunque troverebbe delle particolari difficoltà legate alla distanza tra le parti universitarie, che rimangono consolidate nel territorio urbano, ed il nuovo complesso sanitario esterno allo stesso territorio urbanizzato, contemplando inoltre che l'eventuale trasferimento delle attività universitarie all'esterno dell'ambito cittadino ed attigue al nuovo complesso ospedaliero andrebbe, da un lato ad incrementare il consumo di aree libere e dall'altro potrebbe creare aree abbandonate soggette a degrado sotto l'aspetto fisico e sociale.

Dal punto di vista operativo, l'ambito della zona ospedaliera ha una superficie di circa 192.000 mq ed è suddivisa in due parti dalla Via Giustiniani, sommariamente utilizzata ad ovest dal policlinico e dal monoblocco, mentre ad est dal sistema delle cliniche e degli altri servizi collegati all'attività ospedaliera, da una visione a schematica sommaria, si può ritenere quest'ultima area idonea alla realizzazione del nuovo ospedale, senza che gli interventi possano interferire in modo significativo con l'attività ospedaliera.

Considerando le caratteristiche del nuovo ospedale poste dalla delibera regionale e le strutture presenti nell'area, un'ipotesi di intervento può essere sintetizzata nei seguenti punti:

1) trasferimento dell'obitorio e delle strutture accessorie in altra località, ipotizzando una idonea struttura al servizio anche delle altre realtà economiche correlate, da realizzare integrando servizi già esistenti presso il Cimitero Maggiore di Padova *(Tavola B allegata, fase 1.1)*

2) con la demolizione di altre strutture di servizio (lavanderie ecc...) e dell'edificio infettivi, può essere recuperato lo spazio necessario alla realizzazione di un primo

stralcio del nuovo ospedale costruendo quello che può essere definito "l'ospedale della madre e del bambino"; *(Tavola C allegata, fase 1.2)*

3) con il trasferimento nel primo stralcio delle attività e degenze presenti nelle cliniche presenti nell'area, può essere realizzato lo stralcio successivo che corrisponderà al completamento "del nuovo ospedale delle degenze"; *(Tavole D ed E allegate, fase 2)*

4) il completamento dell'ospedale nuovo consentirà di rivedere le funzioni delle strutture rimaste nella parte est che saranno demolite per recuperare la valenza ambientale e storico culturale dell'area, mediante il ripristino del canale interrato San Massimo e degli spazi verdi attigui, la valorizzazione del bastione e del tratto di mura a questo collegato. *(Tavole da F a H, allegata, fasi 3 e 4).*

La nuova struttura permetterà di rivedere inoltre l'organizzazione delle attività poste nella parte ovest della Via Giustiniani, demolendo il "monoblocco" per realizzare un autosilos al servizio dell'intero sistema ospedaliero, garantendo l'accesso al centro storico e rifunzionalizzando il "vecchio Giustinianeo" per insediare tutte le attività amministrative e gestionali e la medicina di laboratorio, il laboratorio di microbiologia e virologia, l'anatomia patologica e il centro trasfusionale. Verranno inoltre riviste le funzioni delle altre parti al fine di riconvertire la struttura esistente, eliminando gli edifici non più funzionali a queste nuove utilizzazioni per un recupero, anche in questo caso di spazi liberi, necessari ad una riqualificazione ambientale dell'intera area.

Questa idea progettuale non comporta disagi ai pazienti né al personale. Infatti l'area liberata dalla demolizione dell'obitorio e delle ex lavanderie e dello stabulario può essere recintata con accesso fronte strada e quindi tutto il traffico dei mezzi, del materiale, e dei lavoratori non entrerà' in ospedale. Una volta realizzato l'ospedale materno pediatrico con pronto soccorso fronte strada, verra' quindi trasferita tutta l'attività' della clinica e della divisione ostetrico ginecologica nonché l'attività svolta dalla pediatria e dalla oncoematologia pediatrica.

A questo punto sara' possibile demolire quasi tutta l'area est; rimarranno in piedi il dipartimento di neuroscienze e l'ortopedia. Le malattie infettive troveranno alloggio nell'area ovest. L'accesso al dipartimento di neuroscienze sarebbe così garantito dal viale che costeggia le mura romane e che verra' isolato dal cantiere, come, del resto, l'accesso all'ortopedia. L'accesso al cantiere sarà invece garantito sul fronte della clinica ostetrica.

Una volta realizzato il pronto soccorso fronte strada Giustiniani, le sale operatorie centralizzate, le diagnostiche per immagine, la radioterapia, le terapie intensive, l'area di degenza medica, chirurgica, riabilitativa compresi gli spazi didattici, verrà qui trasferita tutta l'attività del policlinico, del monoblocco, dell'ortopedia, del dipartimento di neuroscienze, del Centro Gallucci.

Questo ultimo, oltre al poliambulatorio di via Modena ed eventuale parte del policlinico, ospiterà gli out-patients dell'Azienda Ospedaliera.
Il policlinico potrebbe ospitare il Sant'Antonio con enormi economie gestionali e la possibilità' di alienazione dello stesso, o in alternativa, lo stesso IOV . Nel frattempo, il monoblocco demolito lascierebbe spazio ad un auto silos.

La radioterapia e gli edifici costruiti in prolungamento del Giustinianeo potrebbero essere demoliti per ripristinare l'originale architettura, mentre il ripristino del canale San Massimo che collega il parco Treves al Piovego sarebbe un ritorno all idraulica veneziana ed eviterebbe i periodici allagamenti dell'attuale ospedale.

Le considerazioni sopra esposte saranno attentamente verificate da uno specifico e successivo progetto contenente delle valutazioni che non possono essere tralasciate anche nella scelta per la realizzazione di un eventuale nuovo ospedale, soprattutto nel caso in cui vi sia la opportunità di realizzare quanto programmato nel rispetto del consumo di suolo e della rigenerazione urbanistico edilizia degli ambiti urbani interessati.

Le valutazioni fin qui effettuate si riferiscono all'aspetto strettamente funzionale e di recupero di valore storico ambientale, senza cioè, attualmente e in ragione del breve lasso di tempo disponibile per predisporre la presente disamina, verifiche sui costi di realizzazione. Questi tuttavia, ad una prima e sommaria valutazione, si ritiene possano essere analoghi a quelli per un intervento su aree libere, se non inferiori, in quanto anche nella progettazione su aree nuove dovrà essere prevista la demolizione e la bonifica delle aree esistenti, mentre l'intervento di rigenerazione che viene proposto non contempla le spese di esproprio delle aree e quello delle opere di infrastrutturazione necessarie ed indispensabili per il funzionamento di una nuova struttura esterna al centro urbano.

Parte seconda. La costruzione del nuovo Ospedale in Padova Ovest

L'area ove è prevista, stando al progetto della Regione, la costruzione del nuovo ospedale di Padova, è posta nella Unità urbana del Sacro Cuore, con una attuale densità abitativa di 10 abitanti per ettaro. Si tratta di una area già censita in ordine a problemi di deflusso delle acque in occasione di eventi meteorici eccezionali, in particolare la parte compresa tra Cavalcavia Camerini, Via Traù, via Po e via Tergola, che è appunto evidenziata come area a rischio, in conseguenza di fenomeni già avvenuti, nel piano comunale di Protezione Civile.

E' ipotizzabile che la eventuale creazione di un'area altamente cementificata e asfaltata su un attuale terreno prevalentemente coltivato, in grado quindi di assorbire solo una parte dell'acqua meteorica, possa comportare seri problemi per il delicato equilibrio di questa porzione dell'unità urbana, area tra l'altro che è la più densamente abitata, proprio per l'alta concentrazione di edifici a destinazione abitativa nella zona immediatamente a ridosso dell'ipotizzato stabilimento ospedaliero.

In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene che un prerequisito essenziale per il nuovo progetto sia una valutazione di impatto sull'intera area, ovvero la definizione e la realizzazione di opere idrauliche atte a prevenire situazioni di criticità e danni per le limitrofe aree densamente abitate, sulle quali, proprio in considerazione del costruito, sussistono sicuramente dei limiti di intervento.

L'intervento oggi proposto dalla Regione richiederebbe, pertanto, una bonifica dell'area prescelta, il che comporta, oltre a costi consistenti, anche un certo margine di imprevedibilità relativamente ai tempi e all'entità della bonifica stessa, che dovrà comprendere anche la messa in sicurezza idraulica dell'area.

Nell'area dove si è ipotizzata la costruzione del nuovo complesso ospedaliero, vi sono poi concentrate attività che possono essere successivamente condizionate, ovvero l'organizzazione di spettacoli ed eventi sportivi che hanno luogo presso lo Stadio Euganeo. Si dovrà rivedere, qualora sia cambiata la destinazione d'uso dell'area, la zonizzazione concernente il rumore, che sicuramente condizionerà la piena fruizione degli adiacenti impianti sportivi, secondo quanto attualmente avviene. E del resto, con l'attuale sistema viario la coesistenza delle due attività, nel momento della fruizione degli impianti sportivi con alta affluenza di pubblico sono ipotizzabili notevoli congestioni del sistema viario, anche in considerazione del fatto che nelle vicinanze, in direzione sud ovest lungo la tangenziale si trova il Palageox.

Sarebbe quindi necessario realizzare le nuove infrastrutture a servizio del nuovo ospedale, in una zona che, come sopra esposto, si trova già in una situazione di sofferenza per il traffico veicolare. Naturalmente, vista la tipologia del complesso ospedaliero, sarebbe necessario realizzare anche i collegamenti per il trasporto pubblico che attualmente non è sufficiente alle necessità che si verrebbero a creare. Ciò non solo comporterebbe costi realizzativi, ma, anche e forse soprattutto, gestionali in un presente che vede in forte difficoltà economico-finanziaria la gestione del trasporto pubblico locale.

Sotto questo punto di vista, è stato esaminato lo studio commissionato da Bovis Lend Lease srl sull'assetto del traffico attuale e futuro del quadrante viario attinente il polo ospedaliero previsto dal progetto di Padova Ovest. Si tratta di una analisi certamente pregevole per impostazione e metodologia ma che non è completa e sufficientemente approfondita e quindi non in grado di elaborare e confrontare soluzioni alternative.

La base conoscitiva dei dati di traffico, ad esempio, ha utilizzato fattori solo parzialmente aggiornati e con un'ipotesi di ripartizione modale e distribuzione accessi I/U solo stimata. Il risultato della ricostruzione dell'assetto dei flussi con il nuovo Ospedale attraverso una nuova matrice di traffico così ricavata nell'ora di punta - la più critica - si limita ad evidenziare "....la sostanziale compatibilità dell'assetto viario..." con 1700 ingressi nel nuovo ospedale.

Non sono stati ricostruiti e valutati altri scenari e assetti viari rispetto a quello utilizzato, quale, ad esempio, una diversa soluzione di raccordo stradale con C.so Australia mediante la creazione di un'arteria parallela di servizio. Prudenzialmente, non è stata considerata la realizzazione del GRAP (Grande Raccordo Anulare di Padova) e quindi il declassamento dell'arteria di C.so Australia che pertanto non si troverebbe alleviata dal sovraccarico della nuova struttura ospedaliera.

Un altro punto importante è rappresentato dal fatto che la realizzazione del progetto oggi ipotizzato prevedrebbe l'esproprio di vaste aree con un costo notevole e un certo margine di incertezza sugli esiti finali del procedimento – sotto il profilo, soprattutto, dei costi – vista la complessità e scarsa stabilità della situazione normativo-giurisprudenziale in materia di espropri, caratterizzata da forte litigiosità e sentenze altalenanti. Il che, inevitabilmente, comporterebbe un notevole, oltre che dispendioso, allungamento dei tempi di realizzazione dell'intervento.

Inoltre, poiché nella versione attuale dell'intervento previsto per il nuovo ospedale manca – per evidenti motivi economici – la realizzazione del campus universitario,

verrebbe a cessare la proficua collaborazione tra Università e Ospedale, o almeno ne verrebbe compromessa in modo significativo l'ottimalità logistica. La sinergia tra Università e Ospedale è una necessità di sostanza, non di mera facciata, e rinunciarvi porterebbe a delle conseguenze negative estremamente significative nell'ambito della ricerca e della didattica, per Padova e l'intera Regione Veneto, anche alla luce del fatto che un progetto privo di spazi per didattica e ricerca non risponde agli standards europei, così come invece prospettato nel Piano Sanitario Regionale.

Padova, 25 luglio 2014

IL SINDACO
Massimo Bitonci

Sindaco Massimo Bitonci

Arch. Luigino Gennaro

Dott. Daniele Agostini

Dott. Giampaolo Barbariol

Ing. Gaetano Natarella

Prof. Giorgio Palù

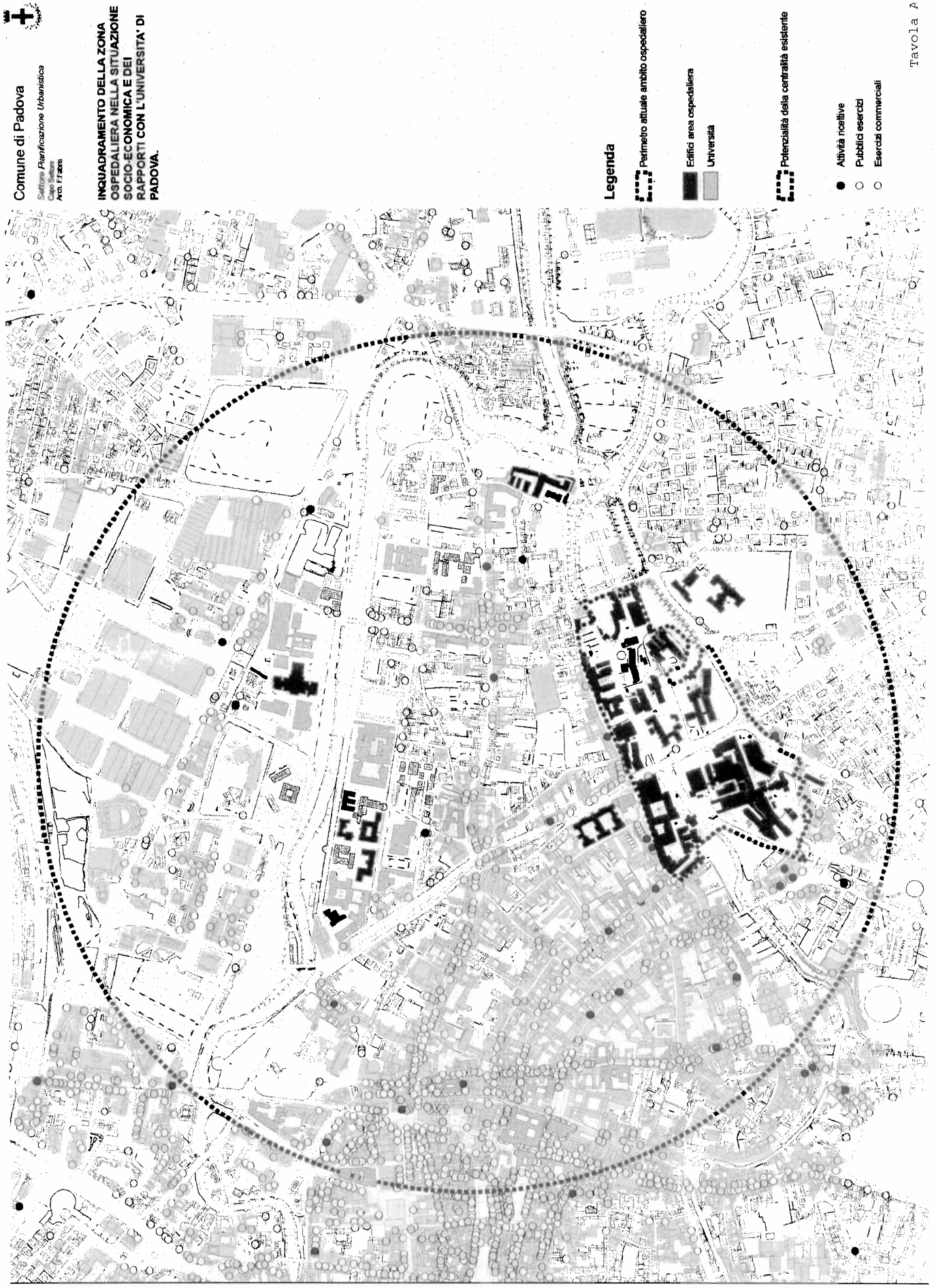
Dott. Adriano Cestrone

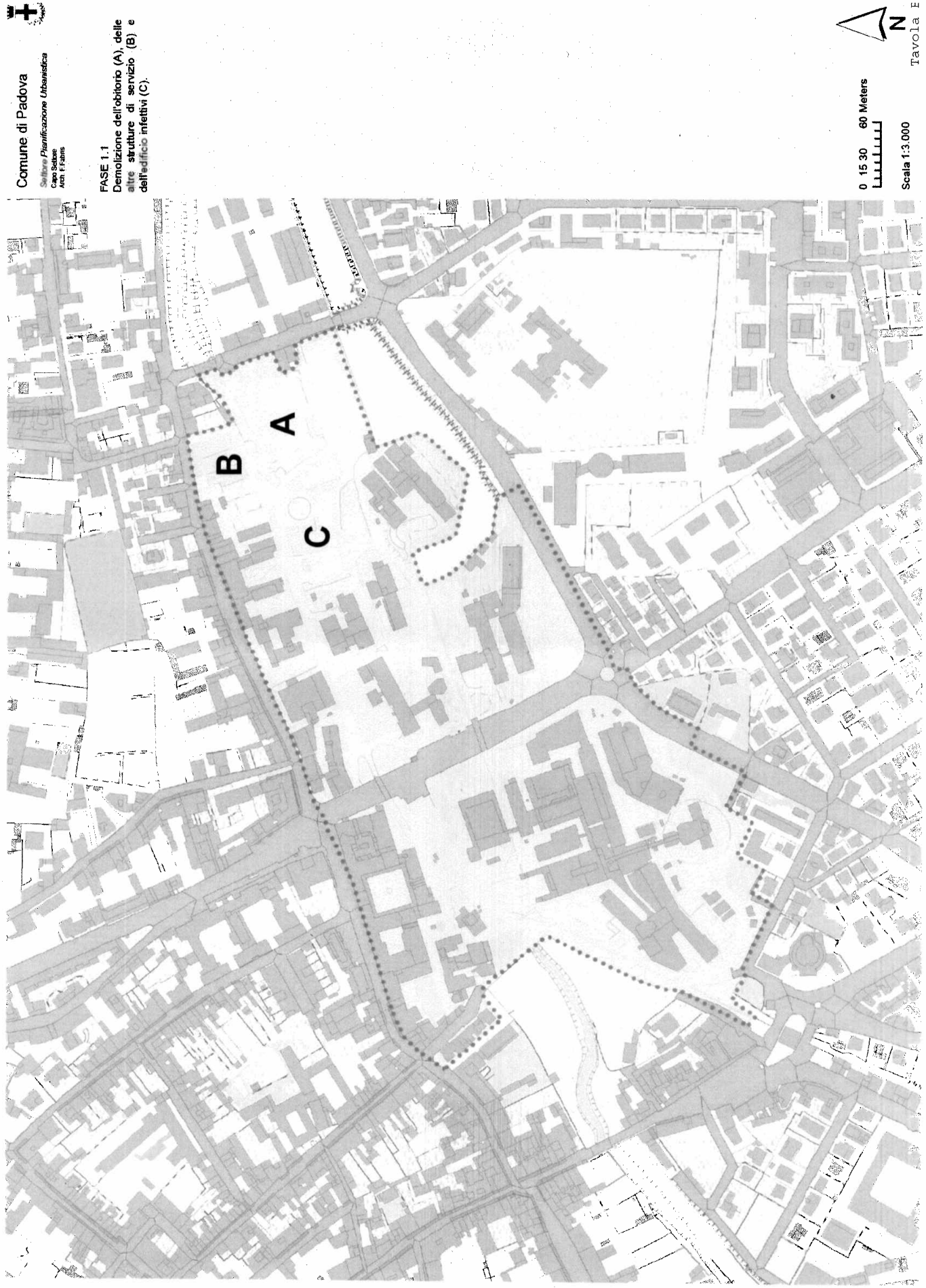
Arch. Franco Fabris

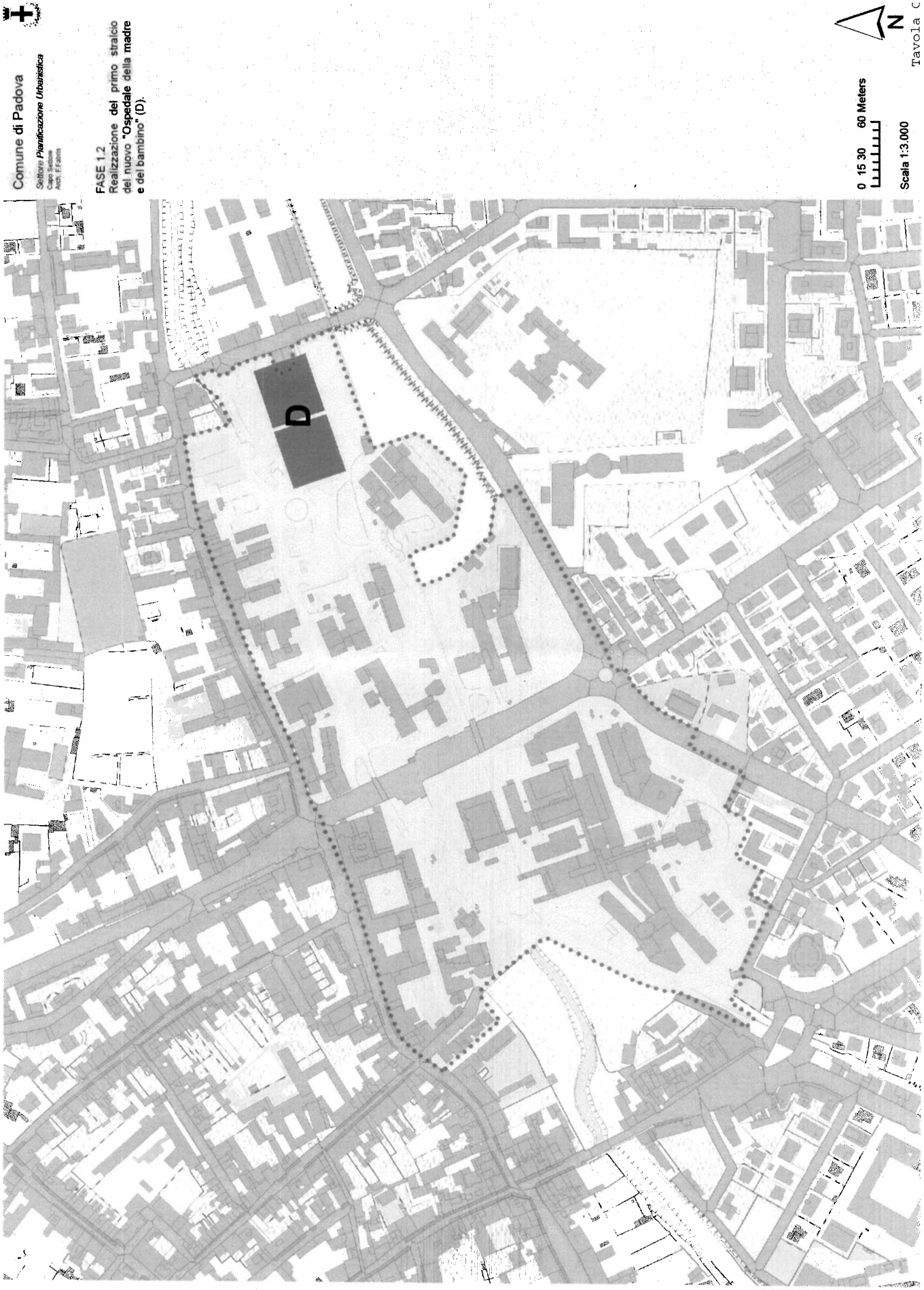
Arch. Gianfranco Zulian

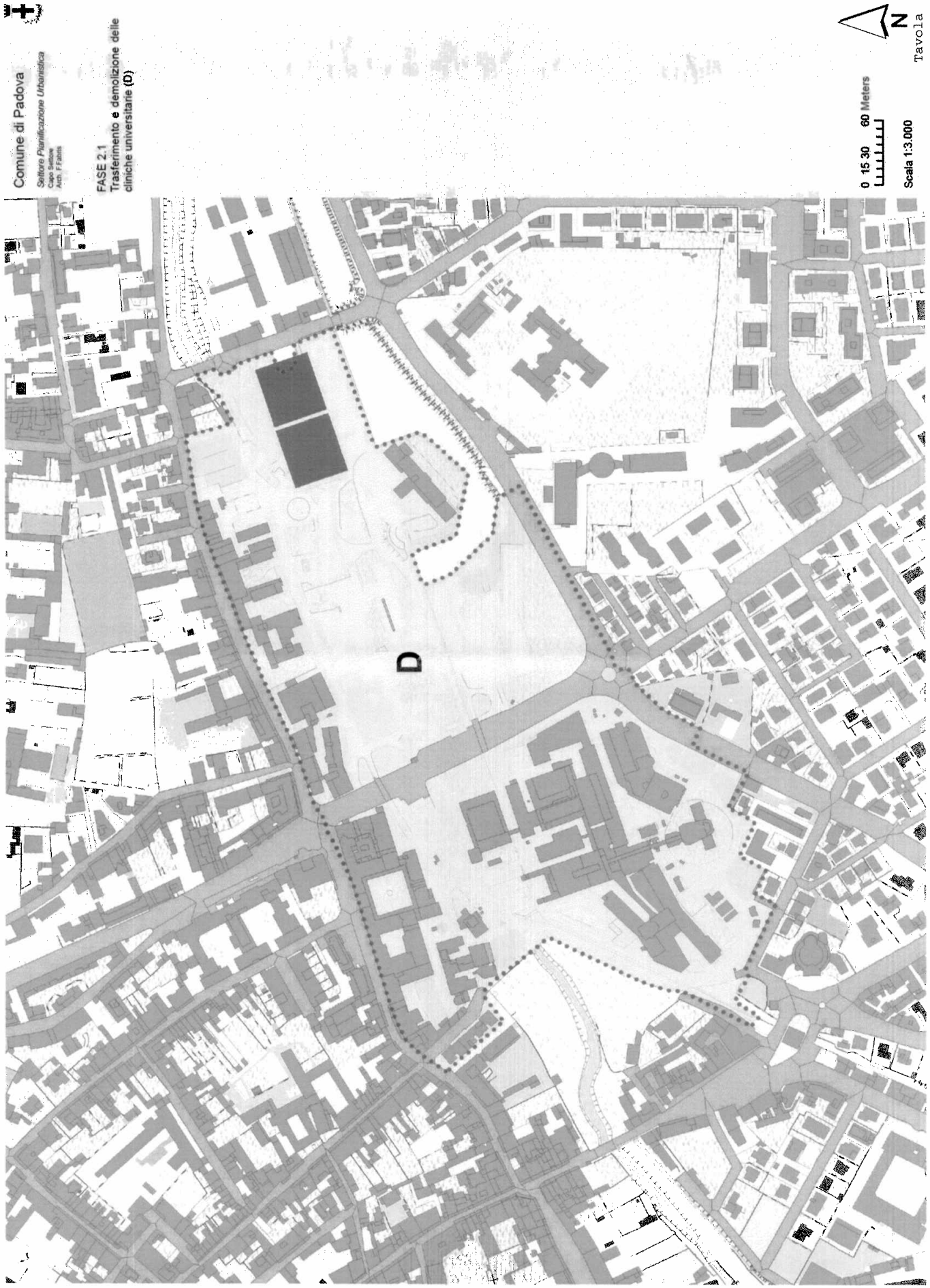
Dott. Patrizio Mazzetto

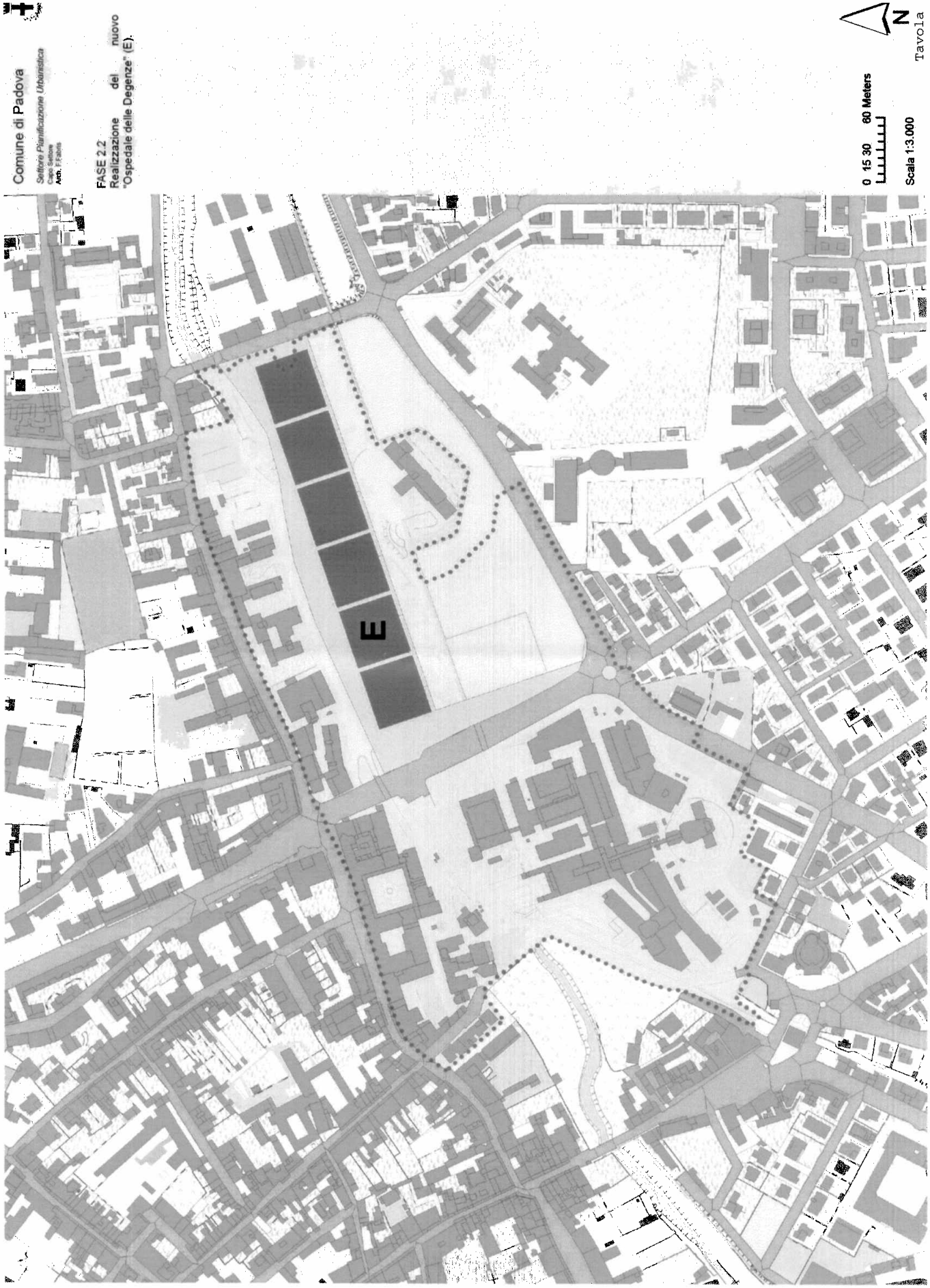
Ing. Armandino Stoppa

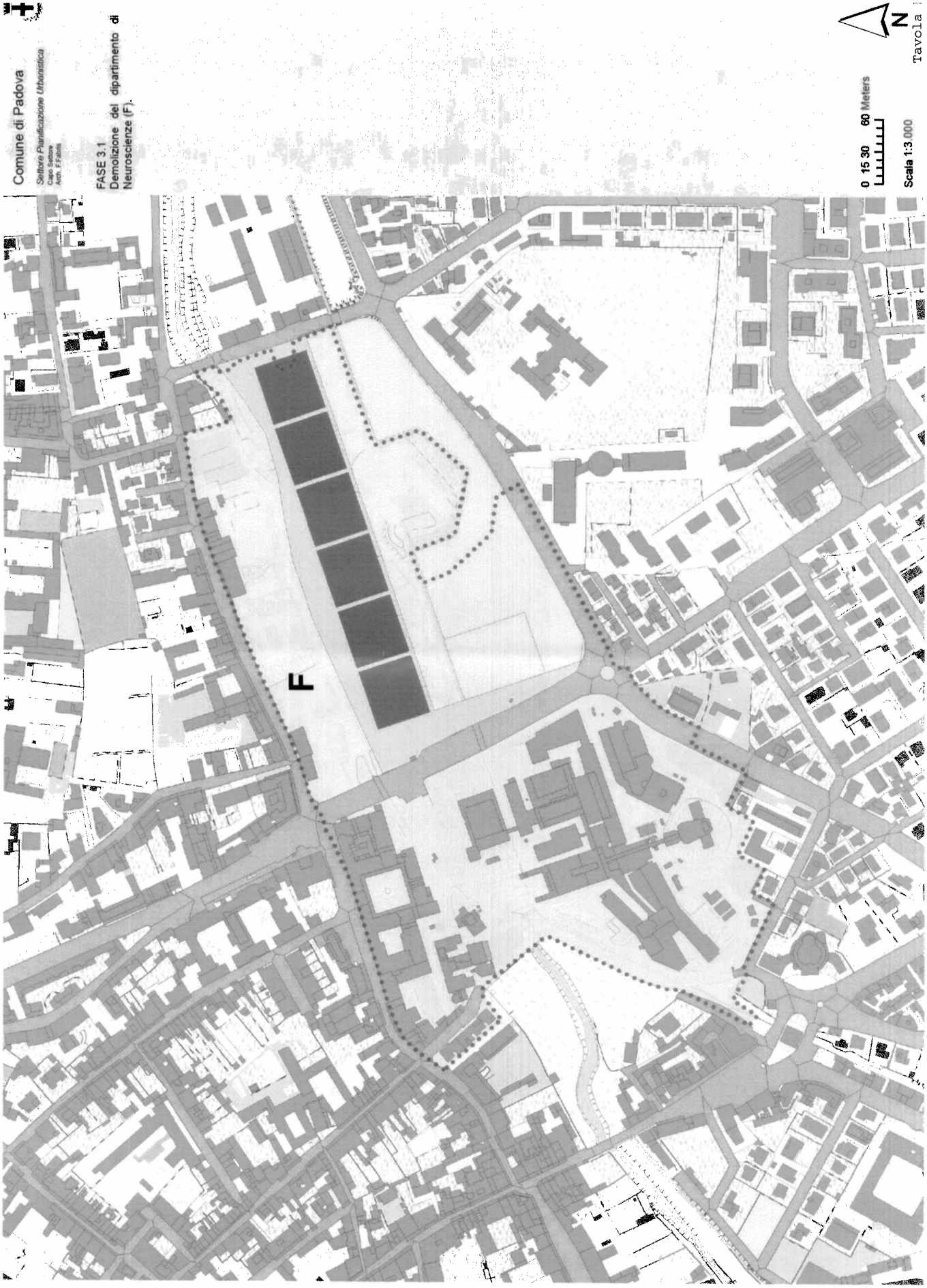

Comune di Padova
Settore Pianificazione Urbanistica
Capo Settore
Arch. F.Fabris
INQUADRAMENTO DELLA ZONA OSPEDALIERA NELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA E DEI RAPPORTI CON L'UNIVERSITA' DI PADOVA.
Legenda
Perimetro attuale ambito ospedaliero
Edifici area ospedaliera
Università
Potenzialità della centralità esistente
Attività ricettive
Pubblici esercizi
Esercizi commerciali
Tavola A

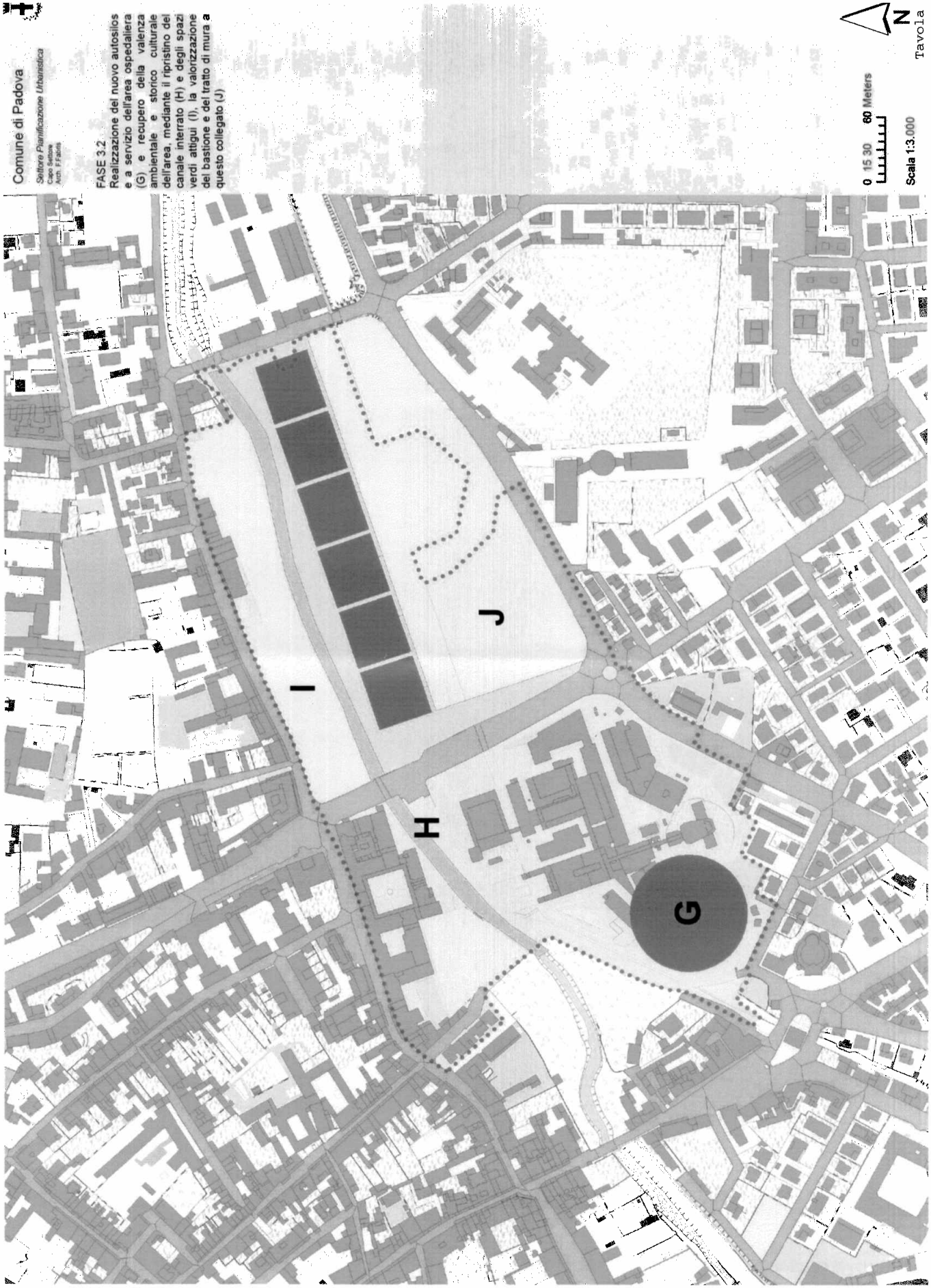

Comune di Padova
Settore Pianificazione Urbanistica
Capo Settore
Arch. F.Fabris
FASE 1.1
Demolizione dell'obitorio (A), delle altre strutture di servizio (B) e dell'edificio infettivi (C).
A
B
C
0 15 30 60 Meters
Scala 1:3.000
N
Tavola E

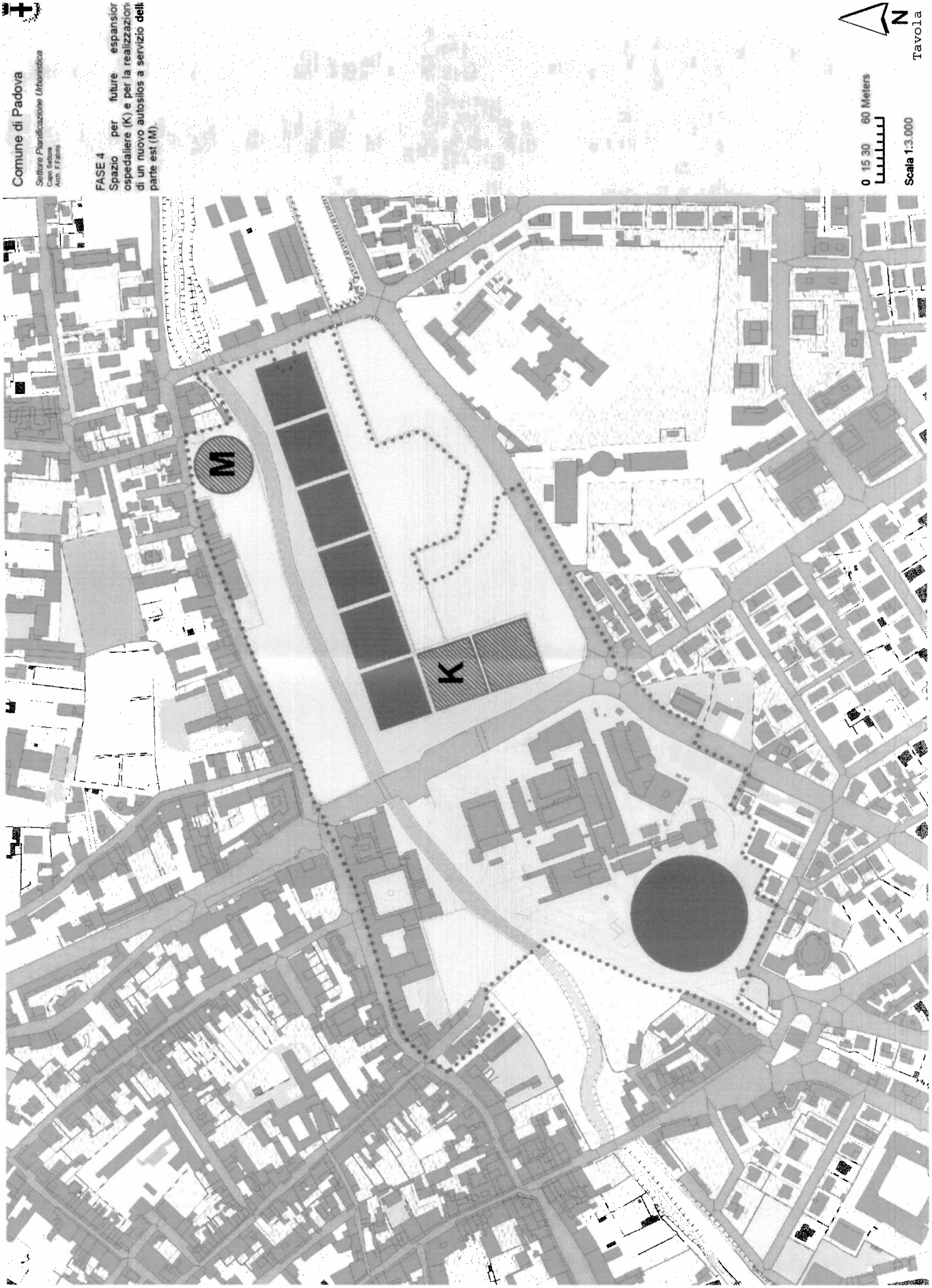

Comune di Padova
Settore Pianificazione Urbanistica
Capo Settore
Arch. F.Fabris
FASE 1.2
Realizzazione del primo stralcio
del nuovo "Ospedale della madre
e del bambino" (D).
D
0 15 30 60 Meters
Scala 1:3.000
N
Tavola C

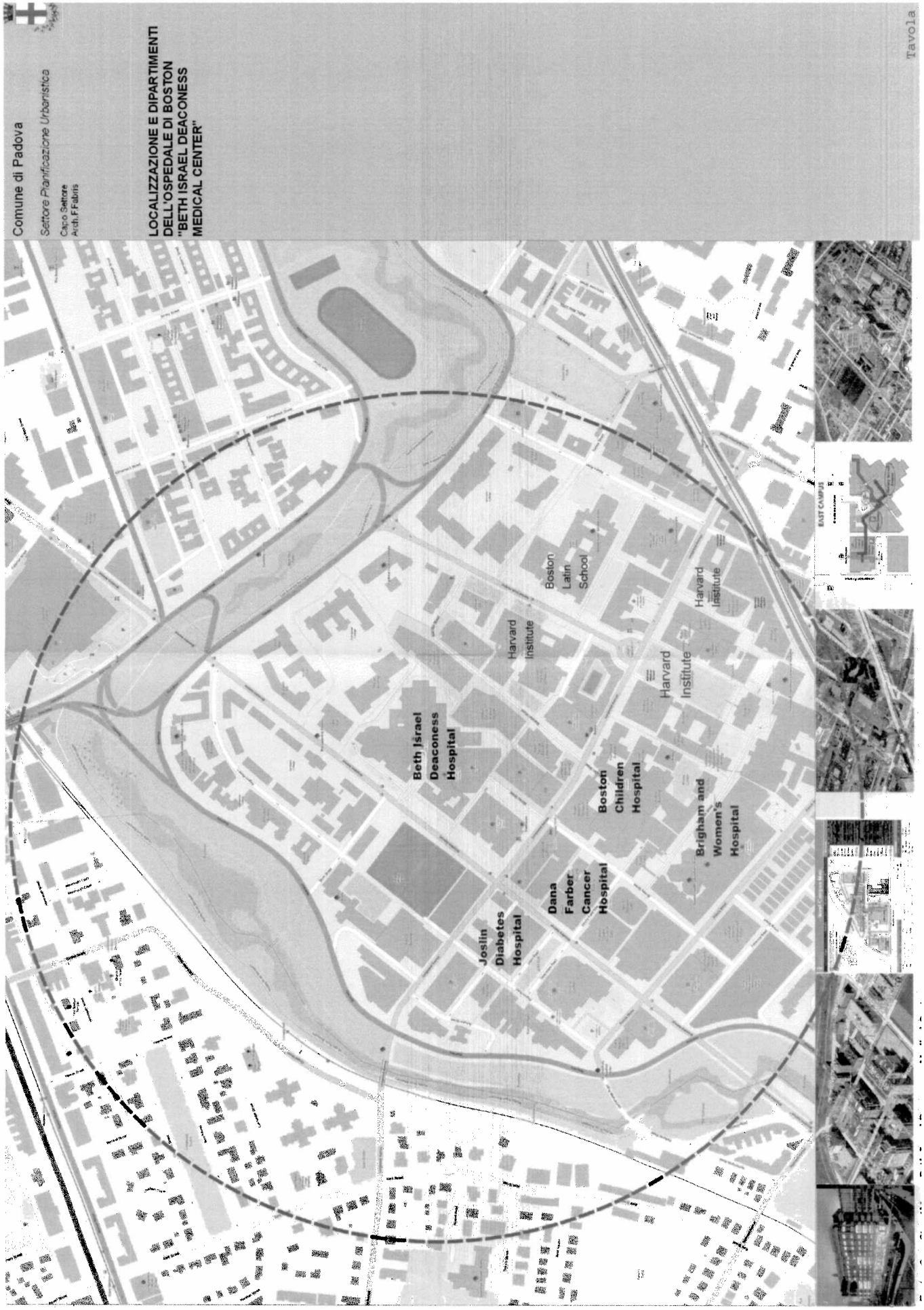

Comune di Padova
Settore Pianificazione Urbanistica
Capo Settore
Arch. F.Fazzin
FASE 2.1
Trasferimento e demolizione delle
cliniche universitarie (D)
D
0 15 30 60 Meters
Scala 1:3.000
N
Tavola


Comune di Padova
Settore Pianificazione Urbanistica
Capo Settore
Arch. F.Fabris
FASE 2.2
Realizzazione del nuovo
"Ospedale delle Degenze" (E).
E
0 15 30 60 Meters
Scala 1:3.000
N
Tavola


Comune di Padova
Settore Pianificazione Urbanistica
Capo Settore
Arch. F.Fabris
FASE 3.1
Demolizione del dipartimento di Neuroscienze (F).
F
0 15 30 60 Meters
Scala 1:3.000
N
Tavola


Comune di Padova
Settore Pianificazione Urbanistica
Capo Settore
Arch. F.Fabris
FASE 3.2
Realizzazione del nuovo autosilos e a servizio dell'area ospedaliera (G) e recupero della valenza ambientale e storico culturale dell'area, mediante il ripristino del canale interrato (H) e degli spazi verdi attigui (I), la valorizzazione dei bastione e del tratto di mura a questo collegato (J)
I
J
H
G
0 15 30 60 Meters
Scala 1:3.000
N
Tavola


Comune di Padova
Settore Pianificazione Urbanistica
Capo Settore
Arch. F.Fabris
FASE 4
Spazio per future espansion
ospedaliere (K) e per la realizzazion
di un nuovo autosilos a servizio dell
parte est (M).
0 15 30 60 Meters
Scala 1:3.000
N
Tavola
M
K


Comune di Padova
Settore Pianificazione Urbanistica
Capo Settore
Arch. F.Fabris
LOCALIZZAZIONE E DIPARTIMENTI
DELL'OSPEDALE DI BOSTON
"BETH ISRAEL DEACONESS
MEDICAL CENTER"
Tavola
Beth Israel
Deaconess
Hospital
Joslin
Diabetes
Hospital
Dana
Farber
Cancer
Hospital
Boston
Children
Hospital
Brigham and
Women's
Hospital
Harvard
Institute
Harvard
Institute
Harvard
Institute
Harvard
Institute
Boston
Latin
School
EAST CAMPUS

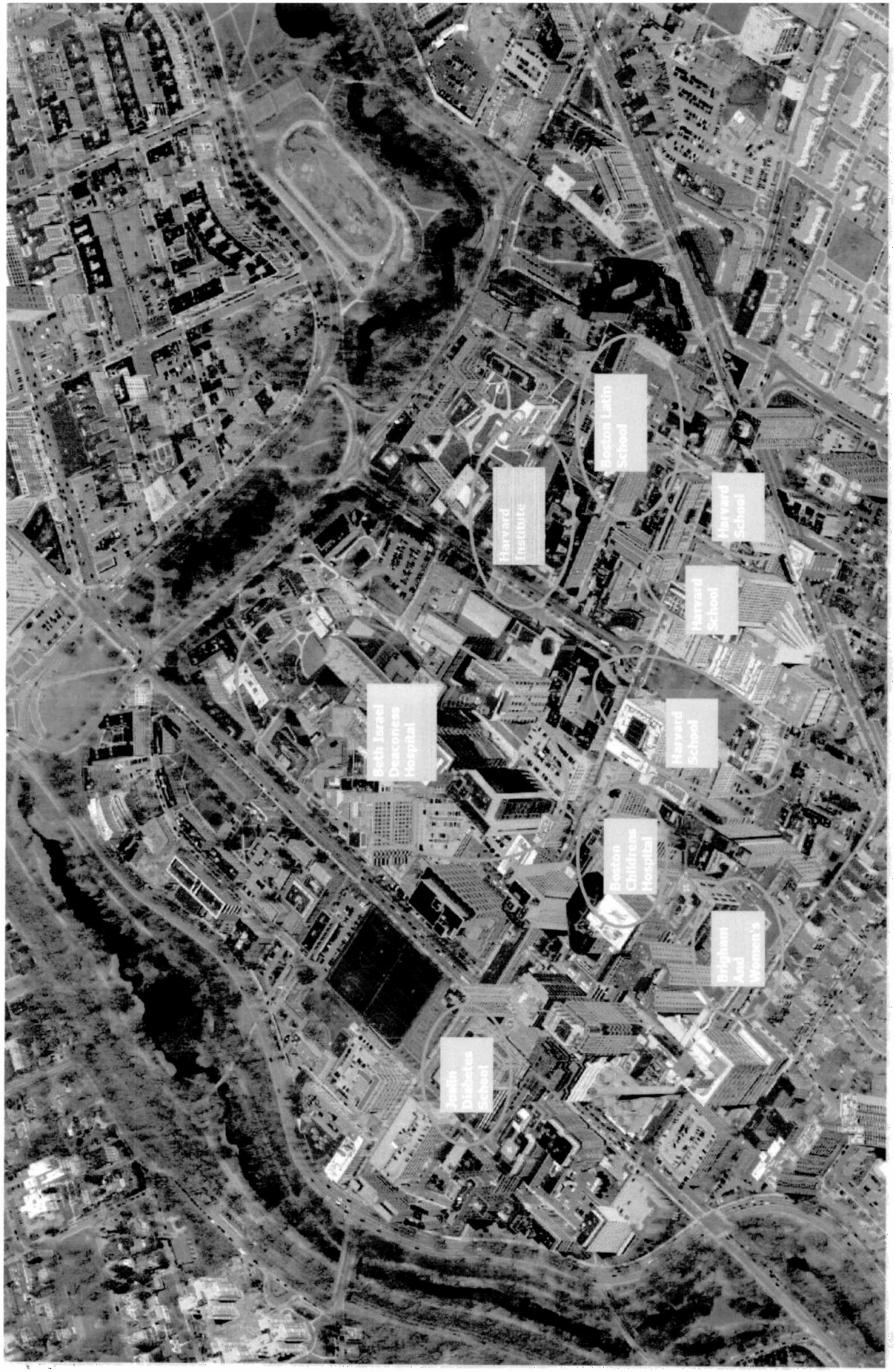

Joslin Diabetes School
Beth Israel Deaconess Hospital
Boston Children's Hospital
Harvard Institute
Boston Latin School
Harvard School
Harvard School
Harvard School
Brigham And Women's

Tavola J

(Codice interno: 281251)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1492 del 05 agosto 2014

Contratti di formazione specialistica aggiuntivi per medici specializzandi delle Scuole di specializzazione afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia delle Università degli Studi di PADOVA e di VERONA - Anno Accademico 2013/2014. Decreto Legislativo n. 368/99 s.m.i.. Borse di studio per la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera afferente all'Università degli Studi di Padova.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si individuano le Scuole di specializzazione afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo di Padova e dell'Ateneo di Verona, a cui finanziare contratti di formazione specialistica, in aggiunta ai contratti erogati dallo Stato, e destinati ai medici per la formazione specialistica. Inoltre si finanziano borse di studio per la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera afferente all'Università degli Studi di Padova.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 "*Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE*", disciplina, tra l'altro, la formazione specialistica dei medici.

Il decreto innanzi citato, modificato dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, comma 300, prevede in particolare che, a decorrere dall'anno accademico 2006/2007 siano stipulati degli specifici contratti annuali di formazione specialistica tra l'Università, lo specializzando e la Regione, e che sia corrisposto al medico un trattamento economico annuo onnicomprensivo costituito da una parte fissa, uguale per tutte le specializzazioni, e da una parte variabile, lorda.

Con D.P.C.M. del 7 marzo 2007 è stata determinata in Euro 22.700,00 la parte fissa annua lorda, in Euro 2.300,00 la parte variabile annua lorda per ciascuno dei primi due anni di formazione specialistica, e in Euro 3.300,00 la parte variabile annua lorda per ciascuno degli anni successivi.

Con il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 è stato definito lo schema tipo del contratto, il quale all'art. 7, comma 1, prevede che per quanto non espressamente previsto dal contratto nazionale si applicano le disposizioni di cui agli artt. 37, 38, 39, 40 e 41 del d.lgs 368/99 s.m.i., nonché le specifiche disposizioni regionali in materia, in quanto compatibili con la normativa vigente e con quanto contenuto nello schema di contratto stesso.

La Legge regionale 14 maggio 2013, n. 9 perseguendo la finalità di "*garantire la formazione specialistica dei propri medici, finanziando posti aggiuntivi presso le scuole di specializzazione universitaria degli atenei veneti e favorire la permanenza dei professionisti così formati nelle strutture e negli enti del servizio sanitario regionale (SSR)*", contempla, all'art. 3, l'inserimento nello schema tipo del contratto nazionale di cui al D.P.C.M. sopra indicato, di apposite clausole, preordinate al perseguimento delle suddette finalità di attuazione, funzionali a loro volta al soddisfacimento degli interessi pubblici della tutela delle professioni nonché della salute.

La Corte Costituzionale, con sentenza del 15.5.2014, n. 126, ha dichiarato legittima la previsione dell'art. 3 della L.R. n. 9/13, affermando che la previsione stessa trova copertura, da un lato, nelle ricordate previsioni dell'art. 7, D.P.C.M. 6.7.2007, dall'altro nella titolarità in capo alla Regione di competenze normative concorrenti nelle materie delle professioni e della tutela della salute, materie alle quali vanno ascritte le disposizioni dell'art. 3 della legge regionale suddetta.

La titolarità di autonoma competenza normativa in capo alla Regione consente alla stessa di definire, nel rispetto dei principi statali delle materie, anche i presupposti del proprio intervento a sostegno della formazione ai fini dell'esercizio della professione, con riguardo agli specializzandi e a tutela, contestualmente, della salute.

Con specifica deliberazione assunta in data odierna, a conclusione dell'iter procedimentale che ha visto l'espressione del previsto parere da parte della competente Commissione consiliare, la Giunta regionale ha approvato i seguenti presupposti e le seguenti condizioni integrative da includere nello schema tipo di contratto di formazione specialistica nazionale:

- il medico idoneo in graduatoria per l'assegnazione di un posto presso una scuola di specializzazione di area sanitaria delle Università degli Studi di Padova o di Verona può essere assegnatario di un contratto di formazione specialistica finanziato dalla Regione del Veneto, purché abbia conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso gli Atenei del Veneto;

- il medico assegnatario di un contratto di formazione specialistica finanziato dalla Regione del Veneto, si impegna a prestare la propria attività lavorativa per un periodo di due anni entro i cinque anni successivi dal conseguimento del diploma di specializzazione, nelle strutture e negli enti del servizio sanitario veneto nonché presso università o istituzioni di livello internazionale.

- il medico assegnatario di un contratto di formazione specialistica finanziato dalla Regione del Veneto, si impegna a svolgere le proprie attività nelle sedi individuate congiuntamente dalla Regione del Veneto e dalle Università degli Studi, e precisate negli appositi protocolli d'intesa annuali.

Sulla base di quanto indicato, agli assegnatari di contratti di formazione specialistica finanziati dalla Regione del Veneto ed agli Atenei di Padova e di Verona verranno sottoposti per la sottoscrizione contratti di formazione specialistica integrati dalle sopra indicate clausole.

Per quanto concerne la programmazione nazionale, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 15 marzo 2012 è stato sancito un accordo riguardante il numero globale del fabbisogno di medici specialisti da formare nelle Scuole di specializzazione, per il triennio accademico 2011/2012 - 2012/2013 - 2013/2014, nonché i criteri metodologici da adottarsi nella determinazione del riparto dei posti alle Scuole stesse.

Con riferimento specificamente l'a.a. 2013/2014, con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 595 del 1° agosto 2014 "*Contratti statali per le specializzazioni mediche a.a. 13/14*", è stato stabilito quanto di seguito:

- l'accesso dei medici alle scuole di specializzazione dell'area sanitaria avviene a seguito del superamento di un concorso per titoli ed esami disciplinato secondo quanto previsto dal decreto ministeriale 30 giugno 2014, n. 105 "*Regolamento concernente le modalità per l'ammissione dei medici alle scuole di specializzazione in medicina, ai sensi dell'articolo 36, comma 1, del d.lgs 17 agosto 1999, n. 368";*
- con successivo provvedimento, da emanarsi con l'entrata in vigore del succitato regolamento il giorno 8 agosto 2014, sarà bandito il concorso nazionale per l'accesso alle scuole di specializzazione;
- l'assegnazione di n. 214 posti i cui contratti sono finanziati da risorse ministeriali, all'Università degli Studi di Padova, per le Scuole di specializzazione afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia;
- l'assegnazione di n. 166 posti i cui contratti sono finanziati da risorse ministeriali, all'Università degli Studi di Verona, per le Scuole di specializzazione afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia;
- la possibilità per gli Atenei di attivare ulteriori contratti finanziati dalle Regioni e dalle Province autonome, tali contratti aggiuntivi devono essere comunicati al Miur prima dell'emanazione del bando per l'accesso alle scuole di specializzazione, ovvero entro le ore 14.00 del 6 agosto 2014.

In ragione di quanto sopra illustrato, in base alle esigenze regionali formative, nel rispetto degli indirizzi della programmazione sanitaria, e tenuto conto della proposta formulata dall'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 140113 del 24 luglio 2014, nonché della proposta avanzata dall'Università degli Studi di Verona con comunicazione mail del 1° agosto 2014 è stato accertato un fabbisogno aggiuntivo di contratti di formazione specialistica, così ripartiti:

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Scuole di specializzazione posti Scuole di specializzazioni posti

allergologia ed immunologia clinica	1		medicina fisica e riabilitativa	1
anatomia patologica	1		medicina interna	4
anestesia e rianimazione	3		medicina legale	1
audiologia e foniatria	1		nefrologia	2
chirurgia generale	6		neurochirurgia	1
chirurgia vascolare	1		neurologia	1
dermatologia e venereologia	1		oftalmologia	1
gastroenterologia	1		oncologia	2
geriatria	3		ortopedia e traumatologia	1
ginecologia e ostetricia	3		otorinolaringoiatria	1
igiene e medicina preventiva	2		pediatria	5
malattie dell'apparato cardiovascolare	2		psichiatria	1
medicina del lavoro	1		radiodiagnostica	1

medicina dello sport	1		urologia	1
medicina di emergenza ed urgenza	3			
Totale n. 53				

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Scuole di specializzazione posti Scuole di specializzazioni posti

anatomia patologica	1		medicina fisica e riabilitativa	2
anestesia e rianimazione	4		medicina interna	2
chirurgia generale	2		medicina legale	1
dermatologia e venereologia	1		nefrologia	1
ematologia	1		neurochirurgia	1
endocrinologia e malattie del ricambio	1		neurologia	1
gastroenterologia	1		neuropsichiatria infantile	1
geriatria	2		oftalmologia	1
ginecologia e ostetricia	1		oncologia	1
igiene e medicina preventiva	1		ortopedia e traumatologia	1
malattie dell'apparato cardiovascolare	1		pediatria	3
malattie infettive	1		psichiatria	1
medicina del lavoro	1		reumatologia	1
medicina di emergenza ed urgenza	1		urologia	1

Totale n. 37

Con riferimento ai sopra indicati contratti di formazione specialistica aggiuntivi, la regolamentazione del rapporto tra la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova e l'Università degli Studi di Verona formerà oggetto di appositi protocolli d'intesa annuali che, tra l'altro, conterranno i criteri relativi alla rotazione degli specializzandi presso le sedi individuate congiuntamente dalla Regione del Veneto e dalle Università degli Studi, il cui schema verrà adottato con successivo provvedimento.

L'assegnazione dei sopra previsti n. 90 contratti di formazione specialistica comporta, per il primo anno di immatricolazione, un onere complessivo pari ad Euro 2.250.000,00, il quale rappresenta l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R. disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101703 del bilancio 2014 nell'ambito delle somme destinate alle attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale.

Con il medesimo atto il Direttore procederà alla puntuale determinazione della spesa derivante dalla effettiva attribuzione dei contrati aggiuntivi ai medici vincitori, ed alla conseguente liquidazione a favore degli Atenei che avverrà con le seguenti modalità:

a)il 50% a titolo di acconto, a 60 giorni dall'adozione del presente provvedimento,

b)il saldo previa sottoscrizione dell'apposita intesa e presentazione della prevista documentazione che l'Ateneo è tenuto a produrre, entro il 30 giugno 2016.

Resta inteso che la Regione provvederà al finanziamento dei contratti per tutta la durata del corso legale di studio (cinque o sei anni), a cui si provvederà con atto del Direttore competente.

Unitamente alle Scuole di specializzazione il cui accesso è riservato ai medici, nel decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 1° agosto 2005 e s.m., riguardante il riassetto delle Scuole di specializzazione di area sanitaria entrato in vigore dall'a.a. 2008/2009, sono incluse alcune Scuole a cui possono accedere sia i laureati in medicina e chirurgia, sia i cosiddetti

laureati non medici, ovvero fisici, chimici, biologi, farmacisti. Con l'emanazione dei nuovi ordinamenti didattici, la formazione specialistica si svolge con le medesime modalità per tutte le categorie di laureati.

Inoltre, la Legge 29 dicembre 2000, n. 401, recante "*Norme sull'organizzazione e sul personale settore sanitario*" all'art. 8 stabilisce che il numero dei laureati appartenenti alle categorie dei veterinari, degli odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici, psicologi iscrivibili alle scuole di specializzazione post laurea è determinato ogni tre anni accademici con le stesse modalità utilizzate per la determinazione del fabbisogno di medici specialisti, anche ai fini della ripartizione annuale delle borse di studio nell'ambito delle risorse già previste.

Tuttavia, nonostante le sopracitate previsioni normative, non sono state stanziate le risorse finanziarie statali per l'assegnazione di borse di studio da destinare alle Scuole di specializzazione riservate ai non medici ed in conseguenza di ciò, dall'a.a. 2008/2009, l'Ateneo di Padova ha ritenuto di non attivare tali Scuole.

La mancata attivazione, che si è protratta per diversi anni accademici, della Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera il cui accesso è riservato ai laureati in Farmacia e Chimica e tecnologia farmaceutiche, ha determinato una carenza di tali operatori, tenuto conto che il D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, avente per oggetto "*Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale*" stabilisce come requisito specifico per l'ammissione ai concorsi pubblici per l'accesso al livello dirigenziale, del ruolo sanitario, oltre il possesso della laurea specifica, anche la specializzazione nella specifica disciplina oggetto del concorso.

Al fine di ovviare a tale mancanza di professionisti, e considerato il rilievo per la salute pubblica che l'attività svolta dagli specialisti in farmacia ospedaliera riveste nei servizi farmaceutici ospedalieri delle aziende sanitarie venete, con DGR n. 963 del 18/6/2013 la Giunta regionale ha deliberato di finanziare due borse di studio alla Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Padova per l'a.a. 2012/2013.

Con il presente atto si propone di finanziare ulteriori due borse di studio destinate alla medesima Scuola di specializzazione del valore ognuna di Euro 25.000,00 annuo lordo onnicomprensivo per il primo anno accademico 2013/2014, a cui andranno ad aggiungersi altre due borse di studio erogate da Bayer S.p.a. sede di Milano, come da deliberazione di Giunta regionale n. 247 dell'11/3/2014 e relativa convenzione Regione-Bayer S.p.a. sottoscritta in data 02/04/2014, le quali verranno finanziate all'Ateneo di Padova per il tramite della Regione del Veneto.

Il finanziamento delle previste n. 4 borse di studio comporta, per il primo anno di immatricolazione, un onere complessivo pari ad Euro 100.000,00, il quale rappresenta l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R. disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sull'istituendo capitolo del bilancio 2014 per le risorse provenienti da Bayer S.p.a., ed a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101703 del bilancio 2014 nell'ambito delle somme destinate alle attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale, per le borse finanziate dalla Regione del Veneto.

Considerato che la medesima *ratio*, esposta in relazione agli specializzandi medici, sottende l'azione regionale anche nei confronti degli specializzandi farmacisti, con specifica deliberazione assunta in data odierna a conclusione dell'iter procedimentale che ha visto l'espressione del previsto parere da parte della competente Commissione consiliare, la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro, uno schema di contratto riportante i presupposti e le medesime clausole previste per gli specializzandi medici e qualificanti l'intervento della Regione del Veneto.

Sulla base di quanto indicato, agli assegnatari di borse di studio per la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Ateneo di Padova ed all'Ateneo stesso, a decorrere dall'a.a. 2013/2014, verranno sottoposti per la sottoscrizione contratti contenenti le medesime clausole aggiuntive indicate per gli specializzandi medici.

La regolamentazione del rapporto tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova formerà oggetto di appositi protocolli d'intesa annuali che, tra l'altro, conterranno i criteri relativi alla rotazione degli specializzandi in Farmacia Ospedaliera presso le sedi individuate congiuntamente dalla Regione del Veneto e dalle Università degli Studi, il cui schema verrà adottato con successivo provvedimento.

La liquidazione delle risorse finanziarie corrispondenti alle borse di studio per la specializzazione in Farmacia Ospedaliera, avverrà secondo le seguenti modalità:

a) il 50% a titolo di acconto, entro i 60 giorni successivi alla comunicazione dell'Ateneo dell'avvenuta attivazione della Scuola,

b) il saldo previa sottoscrizione dell'apposita intesa e presentazione della prevista documentazione che l'Ateneo è tenuto a produrre, entro il 30 giugno 2016.

Si demanda a provvedimenti successivi del Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R. il finanziamento delle borse di studio per gli anni accademici seguenti al 2013/2014, sino al completamento del ciclo di studi (4 anni).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto*";

- Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 recante "Attuazione della direttiva 93/16/CEE *in materia di circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE";*

- Visto il DPCM 7 marzo 2007;

- Visto il Decreto MIUR del 1° agosto 2005;

- Vista la L. 401/2000 "*Norme sull'organizzazione e sul personale settore sanitario*";

- Visto il D.Lgs. 118/2011, art. 22;

- Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano intervenuto nella seduta del 15 marzo 2012, Rep. n. 60/CSR, della Conferenza Stato-Regioni;

- Visto il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 1 agosto 2014, n. 595;

- Vista la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "O*rdinamento del bilancio e della contabilità della regione";*

- Vista la L.R. n. 11 e n. 12 del 2 aprile 2014, nonché la DGR n. 516 del 15/4/2014 "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014",*

delibera

per le motivazioni in pressa indicate e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di aver accertato un fabbisogno aggiuntivo di n. 53 contratti di formazione specialistica riferiti alle Scuole di specializzazione mediche dell'Università degli Studi di Padova, per l'anno accademico 2013/2014, come specificato di seguito:

Scuole di specializzazione posti Scuole di specializzazioni posti

allergologia ed immunologia clinica	1		medicina fisica e riabilitativa	1
anatomia patologica	1		medicina interna	4
anestesia e rianimazione	3		medicina legale	1
audiologia e foniatria	1		nefrologia	2
chirurgia generale	6		neurochirurgia	1
chirurgia vascolare	1		neurologia	1
dermatologia e venereologia	1		oftalmologia	1
gastroenterologia	1		oncologia	2
geriatria	3		ortopedia e traumatologia	1
ginecologia e ostetricia	3		otorinolaringoiatria	1
igiene e medicina preventiva	2		pediatria	5
malattie dell'apparato cardiovascolare	2		psichiatria	1

medicina del lavoro	1		radiodiagnostica	1
medicina dello sport	1		urologia	1
medicina di emergenza ed urgenza	3			

2. di aver accertato un fabbisogno aggiuntivo di n. 37 contratti di formazione specialistica riferiti alle Scuole di specializzazione mediche dell'Università degli Studi di Verona, per l'anno accademico 2013/2014, come specificato di seguito:

Scuole di specializzazione posti Scuole di specializzazioni posti

anatomia patologica	1		medicina fisica e riabilitativa	2
anestesia e rianimazione	4		medicina interna	2
chirurgia generale	2		medicina legale	1
dermatologia e venereologia	1		nefrologia	1
ematologia	1		neurochirurgia	1
endocrinologia e malattie del ricambio	1		neurologia	1
gastroenterologia	1		neuropsichiatria infantile	1
geriatria	2		oftalmologia	1
ginecologia e ostetricia	1		oncologia	1
igiene e medicina preventiva	1		ortopedia e traumatologia	1
malattie dell'apparato cardiovascolare	1		pediatria	3
malattie infettive	1		psichiatria	1
medicina del lavoro	1		reumatologia	1
medicina di emergenza ed urgenza	1		urologia	1

3. di determinare in euro 2.250.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R. disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101703 del bilancio 2014 nell'ambito delle somme destinate alle attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale;

4. con i medesimi atti di cui al punto 3. il Dirigente della Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R. provvederà alla puntuale determinazione della spesa derivante dalla effettiva attribuzione ai medici vincitori dei contratti di cui al punto 1., e la conseguente liquidazione a favore dell'Ateneo di Padova e dell'Ateneo di Verona secondo le seguenti modalità:

a) il 50% a titolo di acconto, a 60 giorni dall'adozione del presente provvedimento,

b) il saldo previa sottoscrizione dell'apposita intesa e presentazione della prevista documentazione che l'Ateneo è tenuto a produrre entro il 30 giugno 2016;

5. di stabilire che la regolamentazione del rapporto tra la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova e l'Università degli Studi di Verona, formerà oggetto di un apposito protocollo d'intesa annuale che, tra l'altro, conterrà i criteri relativi alla rotazione degli specializzandi presso le sedi individuate congiuntamente dalla Regione del Veneto e dalle Università degli Studi, il cui schema verrà adottato con successivo provvedimento.

6. di provvedere al finanziamento dei contratti di cui al punto 1. per gli anni accademici seguenti al 2013/2014, sino alla regolare conclusione dei corrispondenti cicli formativi (cinque o sei anni), con provvedimento del Dirigente della Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R.;

7. di stabilire che agli assegnatari di contratti di formazione specialistica finanziati dalla Regione del Veneto, ed agli Atenei di Padova e di Verona, sarà sottoposto per la sottoscrizione un contratto di formazione specialistica integrato come segue:

- il medico idoneo in graduatoria per l'assegnazione di un posto presso una scuola di specializzazione di area sanitaria delle Università degli Studi di Padova o di Verona può essere assegnatario di un contratto di formazione specialistica finanziato dalla Regione del Veneto, purché abbia conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso gli Atenei del Veneto;

- il medico assegnatario di un contratto di formazione specialistica finanziato dalla Regione del Veneto, si impegna a prestare la propria attività lavorativa per un periodo di due anni entro i cinque anni successivi dal conseguimento del diploma di specializzazione, nelle strutture e negli enti del servizio sanitario veneto nonché presso università o istituzioni di livello internazionale.

- il medico assegnatario di un contratto di formazione specialistica finanziato dalla Regione del Veneto, si impegna a svolgere le proprie attività nelle sedi individuate congiuntamente dalla Regione del Veneto e dalle Università degli Studi, e precisate negli appositi protocolli d'intesa annuali;

8. di finanziare per l'a.a. 2013/2014 n. 4 borse di studio alla Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Padova, del valore ognuna di Euro 25.000,00 annuo lordo onnicomprensivo, per il primo anno;

9. di determinare in euro 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R. disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101703 del bilancio 2014 nell'ambito delle somme destinate alle attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale per le due borse di studio finanziate dalla Regione del Veneto, e disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sull'istituendo capitolo del bilancio 2014 per le risorse provenienti da Bayer S.p.a.;

10. di stabilire che agli assegnatari di borse di studio per la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Ateneo di Padova ed all'Ateneo stesso, a decorrere dall'a.a. 2013/2014, verranno sottoposti per la sottoscrizione contratti contenenti le medesime clausole aggiuntive indicate per gli specializzandi medici;

11. di stabilire che la regolamentazione del rapporto tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova formerà oggetto di appositi protocolli d'intesa annuali che, tra l'altro, conterranno i criteri relativi alla rotazione degli specializzandi in Farmacia Ospedaliera presso le sedi individuate congiuntamente dalla Regione del Veneto e dalle Università degli Studi, il cui schema verrà adottato con successivo provvedimento;

12. di stabilire che la liquidazione delle risorse finanziarie corrispondenti alle borse di studio per la specializzazione in Farmacia Ospedaliera, avverrà secondo le seguenti modalità:

a. il 50% a titolo di acconto, entro i 60 giorni successivi alla comunicazione dell'Ateneo dell'avvenuta attivazione della Scuola,

b. il saldo previa sottoscrizione dell'apposita intesa e presentazione della prevista documentazione che l'Ateneo è tenuto a produrre, entro il 30 giugno 2016.

13. di demandare a provvedimenti successivi del Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R. il finanziamento delle borse di studio per gli anni accademici seguenti al 2013/2014, sino al completamento del ciclo di studi (4 anni);

14. di dare atto che la spesa, per la quale si prevede l'impegno, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 281074)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1563 del 26 agosto 2014

Approvazione "Piano Regionale per la Promozione dell'Attività Motoria nel Veneto" ed impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende approvare il Piano Regionale per la Promozione dell'Attività Motoria e si impegna la somma di euro 50.000,00, da imputarsi al capitolo di spesa n. 101703 di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria del bilancio regionale di esercizio 2014, a favore della Azienda Ulss n. 9 di Treviso che in collaborazione con il Comitato Italiano Paralimpico Veneto avranno il compito di sostenere nella pratica sportiva i soggetti diversamente abili quali testimonials dello sport come valore imprescindibile per il benessere psico-fisico di tutti gli individui.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La promozione dell'attività fisica rientra tra le priorità dell'Unione Europea e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito delle politiche di sanità pubblica. Sono molte, infatti, le evidenze scientifiche che hanno dimostrato quale sia l'importanza dell'esercizio fisico, anche nei pazienti con patologie cronico degenerative e come il 30% delle morti premature totali siano correlate con il sovrappeso e l'inattività e un terzo delle morti per cancro dipendano da scorretta alimentazione, sedentarietà e sovrappeso.

Il programma "Guadagnare Salute", approvato con D.P.C.M. del 4 maggio 2007, prevede il potenziamento a livello regionale di politiche e strategie a sostegno della promozione della salute, secondo i principi e l'implementazione delle azioni di competenza regionale previsti dal Programma nazionale "Guadagnare Salute - rendere facili le scelte salutari".

La Regione del Veneto ha messo in atto diversi interventi per promuovere stili di vita più attivi e favorevoli alla salute e al benessere già dal 2002 con il piano triennale dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) consolidato con il Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2010-2012 prorogato al 31.12.2013 dove vengono sviluppate azioni di promozione dell'attività fisica rivolte a tutta la popolazione, con particolare attenzione ai bambini e ai giovani, alle persone fragili e svantaggiate e agli anziani. Obiettivo prioritario alla base della programmazione regionale è quello di attivare e diffondere interventi che prevedano approcci multi-target e multi-settoriali per incoraggiare il movimento nella vita quotidiana e nel contesto urbano.

Inoltre il Veneto è impegnato come capofila o partner in numerosi progetti promossi e finanziati dal Ministero della Salute come "Prescrizione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia" approvato con D.G.R. n. 1093 del 26.07.2011 e con successiva delibera n. 246 del 11.03.2014 ne è stata autorizzata la prosecuzione delle attività, a conclusione del progetto ministeriale, nelle Aziende Ulss che avevano avviato la fase sperimentale.

La Regione del Veneto nel corso degli anni ha avviato ulteriori progetti che affrontano le medesime problematiche nell'ambito dei programmi di attività del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM). L'attività motoria è indicata come percorso di salute nel Programma organizzato di screening del rischio cardiovascolare finalizzato alla prevenzione attiva e di prevenzione delle recidive nei soggetti che hanno già avuto accidenti cardiovascolari, mentre nel progetto "Una rete di azioni per rendere operativa la carta di Toronto" l'obiettivo generale è quello di diffondere i principi e i contenuti della Carta di Toronto all'interno del Servizio Sanitario, in collaborazione con gli Enti Locali e con i settori chiave della società civile nella promozione dell'attività fisica per contribuire al costante miglioramento della capacità di intervento del Servizio Sanitario Nazionale/Regionale in materia.

Le campagne di promozione dell'attività fisica devono essere efficacemente rinforzate, monitorando la diffusione della sedentarietà, agendo sui diversi gruppi di popolazione e anche sui suoi determinanti ambientali, sia di tipo sociale che urbanistico e potenziando le campagne informative e gli investimenti economici a favore degli stili di vita sani ed è in quest'ottica che con il presente provvedimento si propone all'approvazione della Giunta il "Piano Regionale per la Promozione dell'Attività Motoria nel Veneto" di cui all'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, il suddetto piano ha la finalità di promuovere l'attività motoria, sviluppando le progettualità già in essere nella Regione nell'ottica della trasversalità e della multisettorialità.

Il piano si articolerà nello sviluppo delle seguenti aree:

a) interventi sulla popolazione sedentaria sana, promuovendo in setting specifici - quali quello scolastico, lavorativo e di comunità - il movimento, sia nella quotidianità che in occasioni organizzate, ivi compresi gli interventi attuati mediante il

laboratorio esperienziale MuoverSì;

b) interventi sulla popolazione con presenza di uno o più fattori di rischio o con patologie specifiche che possono trarre beneficio dal movimento, anche predisponendo percorsi di esercizio fisico strutturato;

c) interventi finalizzati alla creazione di contesti specifici idonei alla promozione dell'attività motoria con interventi strutturali e ambientali;

d) azioni di comunicazione, informazione e formazione, rivolti sia alla popolazione che agli operatori sanitari, nell'ambito dei 3 livelli di intervento di cui ai paragrafi precedenti.

La durata del piano è di 5 anni in accordo con la durata dell'approvando Piano Nazionale della Prevenzione, nel quale trova concordanza di obiettivi e strategie, e il suo inserimento nel nuovo Piano Regionale Prevenzione 2014-2018.

Il coordinamento del "Piano Regionale per la Promozione dell'Attività Motoria nel Veneto" sarà in capo al Settore Promozione e Sviluppo Igiene Sanità Pubblica - Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria della Regione del Veneto, le azioni del presente piano saranno integrate tra loro e con gli altri programmi in essere per il contrasto dei principali fattori di rischio, pertanto, è prevista la costituzione di un gruppo di coordinamento regionale che verrà costituito consuccessivo decreto del Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica.

Le attività previste nel "Piano Regionale per la Promozione dell'AttivitàMotoria nel Veneto" per l'anno 2014 sono state finanziate con finanziamenti a costi standard di produzione o funzionamento a funzione secondo i criteri del D.Lgs n. 502/1992, così come indicato nel D.D.R n. 6 del 28.05.2014 a firma del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata, di cui al D.Lgs 118/2011. Alla stregua di ciò la medesima forma di finanziamento verrà assicurata anche per l'anno 2015.

Con il presente provvedimento si vuole, invece, impegnare la somma di euro 50.000,00 a favore dell'Azienda Ulss n 9 di Treviso che in collaborazione con il Comitato Italiano Paralimpico Veneto sosterranno nella pratica dell'attività sportiva i soggetti diversamente abili come testimonials del messaggio di promozione dello "sport per tutti", in particolare per il 2014, è previsto il sostegno all'Unione Italiana Lotta alla distrofia muscolare - sezione di Treviso. E' previsto, altresì, il coinvolgimento dei Dipartimenti di Prevenzione per valutare l'eventuale esistenza di percorsi per eseguire programmi di esercizio fisico non strutturato fruibile da parte dei soggetti diversamente abili (percorsi vita, sentieri/piste ciclopedonali adeguati ecc).

La somma di euro 50.000,00 di cui si chiede l'impegno, con il presente atto è finanziato con una quota parte del Fondo Sanitario Regionale 2014 incassate mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'articolo 77 quater del D.L. n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla Legge n. 133 del 06/08/2008 e alla gestione sanitaria accentrata regionale, sul capitolo di spesa n. 101703 (*Spesa Sanitaria Corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione Art. 20, C. 1, punto B, lett. A*), che rientra tra i capitoli perimetrati sanità di cui all'Allegato A - sub A1 alla D.G.R. n. 1140 del 5/07/2013, la liquidazione avverrà con le seguenti modalità:

- un acconto per un importo pari al 70% dell'impegno finanziario previsto, all'adozione del presente provvedimento;
- il rimanente 30% del finanziamento a seguito della presentazione della relativa rendicontazione economica, a firma del Direttore Generale dell'Ente beneficiario da presentare al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica entro il 31.12.2014.

Si dà atto che la presente obbligazione non è un debito di "natura commerciale" ai sensi del D.L. 66/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012"

Visto il D.P.C.M. del 4 maggio 2007;

Visto il D.L. 66/2014;

Viste la L.R. n. 39 del 29.11.2001, la L.R. n. 12 del 02.04.2014 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

Viste le D.G.R. n. 1093 del 26.0. 2011, n. 2782 del 30.12.2013 "Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 individuazione per l'anno 2014 del responsabile della gestione sanitaria accentrata (GSA) e del responsabile regionale certificatore", n. 246 del 11.03.2014 e n. 516 del 15.04.2014 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2014".

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il "Piano Regionale per la Promozione dell'Attività Motoria nel Veneto" all'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

3. di dare atto che il coordinamento delle azioni del presente Piano saranno in capo al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica;

4. di ribadire che le attività del "Piano Regionale per la Promozione dell'Attività Motoria nel Veneto" per l'anno 2014 sono stati finanziati con finanziamento a quota funzione;

5. di dare atto che le attività del Piano di cui al punto 2) per l'anno 2015 saranno garantite con un finanziamento a quota funzione secondo i criteri del D.Lgs n. 502/1992;

6. di dare atto che con successivo decreto del Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica verrà costituito un gruppo di coordinamento regionale;

7. di impegnare la somma pari ad euro 50.000,00, a favore dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, sul capitolo di spesa n. 101703 (*Spesa Sanitaria Corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione Art. 20, C. 1, punto B, lett.. A*) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità;

8. di assegnare, secondo le motivazioni indicate in premessa, all'Azienda Ulss n. 9 di Treviso (Codice SIOPE 1 05 03 1538) la somma di euro 50.000,00 affinché in collaborazione con il Comitato Italiano Paralimpico Veneto sostengano, la pratica dell'attività sportiva, nei soggetti diversamente abili come testimonials del messaggio di promozione dello "sport per tutti" in particolare per il 2014, è previsto il sostegno all'Unione Italiana Lotta alla distrofia muscolare - sezione di Treviso;

9. di dare atto che la presente obbligazione non ha natura di debito commerciale;

10. di incaricare il Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica alla liquidazione della somma di cui al punto 7) a favore dell'Azienda Ulss n. 9, la liquidazione avverrà con le seguenti modalità:

- il 70% dell'importo impegnato all'approvazione del presente provvedimento,
- il rimanente 30% del finanziamento a seguito della presentazione della relativa relazione e rendicontazione economica, a firma del Direttore Generale dell'Ente beneficiario da presentare al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica entro il 31.12.2014;

11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

12. di incaricare il Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica all'esecuzione del presente provvedimento;

13. di demandare tutti gli adempimenti amministrativi successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica;

14. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1563 del 26 agosto 2014

Piano Regionale per la Promozione dell'Attività Motoria nel Veneto

Molti e ben noti sono gli effetti dell'attività fisica sulla salute: gli effetti preventivi nei confronti delle malattie croniche non trasmissibili o MCNT (malattie cardiovascolari, ictus, diabete, obesità, tumori), l'aumento del grado di autonomia negli anziani, il contrasto alle patologie connesse con l'invecchiamento e la riduzione del rischio di cadute, l'influenza positiva sul benessere psicofisico, sulla depressione e su altri disturbi mentali. Viceversa la sedentarietà porta ad un progressivo deterioramento delle capacità funzionali; ad esempio è stato evidenziato che in soli dieci giorni di immobilità a letto un anziano va incontro ad una perdita di massa muscolare (con conseguente rischio di perdita di autonomia funzionale e di disabilità) pari a quella che avviene fisiologicamente in un soggetto attivo in dieci anni.

Le evidenze più recenti sull'attività fisica mostrano come il 30% delle morti premature totali siano correlate con il sovrappeso e l'inattività e come un terzo delle morti per cancro dipendano da scorretta alimentazione, sedentarietà e sovrappeso. La sedentarietà è in grado di ridurre l'aspettativa di vita mediamente di 4 anni mentre praticare attività fisica anche al di sotto dei livelli raccomandati (30 minuti la maggior parte dei giorni della settimana) aumenta di 3 anni la durata della vita. Un terzo della popolazione adulta, in tutto il mondo, non fa abbastanza esercizio fisico e questo scorretto stile di vita è correlato con la morte di oltre 5,3 milioni di persone all'anno in tutto il mondo, pari a circa un decimo delle morti totali. La sedentarietà deve quindi essere trattata come un'emergenza, la sfida globale è chiara: "rendere l'attività fisica una priorità della sanità pubblica". Le campagne di promozione dell'attività fisica devono essere efficacemente rinforzate, monitorando la diffusione della sedentarietà, agendo sui diversi gruppi di popolazione e anche sui suoi determinanti ambientali, sia di tipo sociale che urbanistico e potenziando le campagne informative e gli investimenti economici a favore degli stili di vita sani.

Nel 2013 la conferenza di Vienna dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) su malattie croniche e stili di vita ha fatto il punto sulle dimensioni del problema e soprattutto sulle politiche che è necessario mettere in atto con urgenza per raggiungere l'obiettivo di ridurre del 25% la mortalità prematura entro il 2015. In quell'occasione è stato lanciato un forte allarme sul fatto che dieta inappropriata e sovrappeso sono alla base delle principali malattie croniche, responsabili dell'80% della mortalità in Europa, mentre l'obesità sta diventando purtroppo la regola, non più l'eccezione, e gli esperti dell'OMS stimano che se la situazione non cambierà entro il 2030 in alcuni Stati europei il 90% della popolazione sarà in sovrappeso. Agli Stati membri dell'Unione Europea è stato chiesto quindi un intervento forte per tutelare, anche attraverso le politiche e la legislazione, tutta la popolazione e in particolare i bambini (intervenendo anche sul contesto scolastico a partire dalla scuola dell'infanzia) e gli anziani.

Le dimensioni del problema in Veneto

Per quanto riguarda la sedentarietà nel contesto del Veneto, i dati più recenti sono quelli rilevati nel 2013 negli adulti dai 18 ai 69 anni (Sistema di Sorveglianza "PASSI") e nei bambini delle scuole primarie relativi al 2012 (Sistema di Sorveglianza "Okkio alla Salute").

I dati PASSI hanno evidenziato in Veneto nel 2013 circa 773.000 sedentari, di cui 301.000 tra i 50 e i 69 anni, il 34% delle persone intervistate aveva uno stile di vita attivo, il 43% praticava attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato e il 23% era completamente sedentario (25% delle donne e 22% degli uomini, con un andamento crescente con l'aumentare dell'età).

Esiste anche un gradiente legato, oltre che al sesso ed all'età, al livello socio-economico, in Veneto i sedentari sono il 17% tra i laureati e ben il 25% nelle persone con titolo di studio elementare o inferiore.

Lo stile di vita sedentario si associa spesso ad altre condizioni di rischio: è presente nel 37% delle persone con sintomi di depressione, nel 27% dei fumatori, nel 25% degli ipertesi e nel 26% delle persone in sovrappeso.

Un dato positivo è quello dell'andamento temporale della sedentarietà, che negli adulti dal 2009 al 2013 ha subito una leggera flessione (dal 25.5% al 23.4%) mentre il trend degli attivi ha avuto un aumento statisticamente significativo: una parte delle persone con piccoli cambiamenti dello stile di vita ha raggiunto i livelli settimanali di attività fisica raccomandata.

Il 38% degli intervistati ha riferito che un medico o un altro operatore sanitario ha chiesto loro se svolgono attività fisica.

Per quanto riguarda i bambini, il sistema di sorveglianza "Okkio alla Salute" (concentrato sulle abitudini alimentari e sull'attività fisica dei bambini delle scuole primarie) ha evidenziato che nel 2012, il giorno precedente all'indagine, il 12.6% dei bambini non aveva praticato del movimento, il 24.8% aveva partecipato ad un'attività motoria curricolare a scuola, il 30.3% si era recato a scuola a piedi o in bicicletta e il 78% aveva giocato all'aperto. Anche nei bambini esiste un gradiente legato al sesso (13% di femmine non attive contro il 12.1% dei maschi) ed è stata anche analizzata l'area geografica di residenza (maggior presenza di sedentari tra i bambini di centri < 10.000 abitanti oppure > 50.000).

Quanto alle abitudini sedentarie, il 23% aveva passato 3-4 ore davanti alla TV o ai videogiochi (il limite raccomandato da diverse fonti autorevoli è di non superare le 2 ore al giorno) e il 4% addirittura 5 ore o più; questi dati sono forse sottostimati data la discontinua presenza parentale. Tali abitudini sono anche correlate al livello socio-economico della famiglia l'esposizione a più di 2 ore di TV al giorno diminuisce con l'aumentare del livello di istruzione della madre. Dal 2008 si è osservato il miglioramento di tale abitudini sedentarie non è però aumentato nel tempo il numero dei bambini che vanno a scuola a piedi o in bicicletta.

E' stata anche analizzata nell'ambito dello studio Okkio la partecipazione della scuola all'attività motoria curricolare dei bambini: nel 67% delle scuole tutte le classi praticano le due ore previste dal curriculum, nell'1% quasi tutte ma nel 7% solo la metà delle classi e addirittura nel 25% meno della metà o nessuna. Solo il 49% delle scuole offre la possibilità di effettuare anche altre ore di attività motoria oltre alle 2 raccomandate, in orario scolastico.

Le conseguenze della sedentarietà in età evolutiva

Favorire il mantenimento di un buono stato di salute lungo tutto il corso dell'esistenza porta all'aumento dell'aspettativa di vita in buona salute con benefici importanti a livello economico, sociale e individuale. La promozione della salute e dell'equità nella salute inizia dalla gravidanza e prosegue per tutta l'infanzia, dato che i comportamenti non salutari si instaurano spesso già durante l'infanzia e l'adolescenza; per questo è importante il forte coinvolgimento della famiglia e soprattutto della scuola, che va considerata come luogo privilegiato per la promozione della salute nella popolazione giovanile, in cui i temi relativi ai fattori di rischio comportamentali devono essere trattati secondo un approccio trasversale in grado di favorire lo sviluppo di competenze oltre che di conoscenze, integrato nei percorsi formativi esistenti, e quindi basato sui principi del coinvolgimento e dell'empowerment che facilitano le scelte di salute traducendosi in benefici effettivi sulla salute.

Una delle cause della sedentarietà è la ridotta possibilità di muoversi in modo sicuro e indipendente a piedi o in bicicletta nel proprio ambiente di vita accompagnata da un aumento della mobilità passiva utilizzata anche per tratti brevi, potenzialmente percorribili in altro modo. In realtà nelle città la gestione e l'organizzazione degli spazi urbani rendono sempre più difficile praticare attività semplici e non strutturate che vengono ricercate tipicamente in età prescolare per sviluppare le abilità motorie, quali andare in bicicletta, utilizzare pattini, correre e fare gioco libero.

Fornire ai bambini questa opportunità significa favorire scelte individuali alternative ai comportamenti sedentari questo presuppone e, viceversa, promuove una comunità attiva che supporta il movimento e la mobilità attiva.

Uno stile di vita sedentario comporta implicazioni negative non solo sulla salute fisica, ma anche sullo sviluppo cognitivo e psicosociale, soprattutto in età evolutiva. Esplorare lo spazio attraverso il movimento e il gioco è molto importante per lo sviluppo infantile. I bambini che non sono capaci di esplorare il proprio ambiente di vita, anche attraverso il corpo, potrebbero in seguito trovare delle difficoltà nell'affrontare situazioni che richiedono capacità cognitive, esplorative e di scelta. Viceversa, l'inizio troppo precoce di un'attività sportiva eccessivamente strutturata e competitiva risulta negli anni dell'adolescenza uno dei fattori connessi con l'abbandono di uno stile di vita attivo.

Tra i ragazzi, soprattutto tra gli 11 e i 15 anni si osserva un declino progressivo dei livelli di attività fisica, di pari passo con l'aumento di comportamenti sedentari legati al trasporto ma anche alle attività ricreative (passare molto tempo a guardare la televisione, al computer o davanti ai video giochi).

Nella scuola primaria, a differenza di quanto accade in altri paesi Europei, l'educazione al movimento impegna un numero limitato di ore (500 stimate in 5 anni).
Nella scuola secondaria vengono destinate all'educazione fisica 2 ore alla settimana, parte delle quali utilizzate per la formazione teorica.

Per quanto riguarda l'attività sportiva extrascolastica, negli alunni delle scuole secondarie di II° grado l'attività motoria sportiva registra un'alta percentuale di abbandono correlato con una serie i fattori ad esempio l'interferenza con lo studio, altri interessi, orari scomodi, impianti troppo lontani, allenatori e genitori troppo esigenti ecc.

Spesso il mondo dello sport e quello della scuola non vengono vissuti come sufficientemente integrati e si riscontra una diffusa richiesta di maggiore tempo dedicato allo sport nell'ambito delle ore scolastiche. Diversi studi hanno rilevato inoltre che i bambini e gli adolescenti che praticano regolarmente attività fisica hanno spesso i genitori (o altre figure parentali) che esercitano uno sport o che motivano i loro figli ad essere attivi. Anche il coinvolgimento delle famiglie risulta quindi fondamentale.

Emerge la necessità di programmare nell'ambito di interventi di popolazione iniziative per i bambini ed i giovani coinvolgendo anche gli altri soggetti sociali e tenendo conto delle specificità delle singole fasce di età, sulla base delle evidenze scientifiche e delle indicazioni fornite dalle agenzie internazionali.

Promuovere il movimento nell'adulto-anziano

Nella logica della promozione della salute nell'ambito del ciclo evolutivo si collocano anche le strategie volte a garantire un invecchiamento attivo e in buona salute (come indicato dal programma OMS "Active and Healthy Ageing"). L'obiettivo è, naturalmente, preservare la salute il più a lungo possibile e ridurre gli anni vissuti in condizioni di disabilità, piuttosto del mero prolungamento della durata di vita. Anche da questo punto di vista, l'effetto preventivo nei confronti delle MCNT risulta particolarmente importante per gli anziani.

A tale strategia si richiamano gli interventi per favorire la partecipazione sociale e la solidarietà tra le generazioni, soprattutto al fine di sostenere l'anziano fragile nel contesto in cui vive, per ridurre la progressione verso la non autonomia e l'isolamento sociale (che bene si connettono, per esempio, con gli interventi di comunità per la promozione dell'attività fisica). In questo senso la realizzazione di interventi come i gruppi di cammino appare particolarmente utile ed efficace, in quanto consente di agire anche su questo versante oltre ad aumentare i livelli di attività fisica praticata.

Un ambito importante è inoltre quello della prevenzione delle cadute e delle fratture, per la quale il movimento risulta una delle azioni preventive più importante grazie a meccanismi multipli quali potenziamento dell'equilibrio, aumento della forza degli arti, aumento del benessere psicologico e conseguente riduzione del consumo di psicofarmaci, rimaneggiamento osseo con aumento della resistenza meccanica, riduzione del rischio cardiocircolatorio cerebrale, ecc.

I determinanti ambientali della sedentarietà

La scelta di stili di vita attivi non può essere lasciata esclusivamente agli individui, ma deve diventare una responsabilità della collettività, perché solo una adeguata strutturazione del territorio (trasporti, sviluppo del territorio, verde urbano, ambiente ecc.) e del tessuto sociale consente di aumentare i livelli di attività fisica praticati.

Le condizioni ambientali devono quindi essere pianificate ed eventualmente modificate in modo tale da facilitare l'integrazione dell'attività fisica nella vita di tutti i giorni, ad esempio promuovendo il cammino e la mobilità sostenibile e intervenendo sul contesto urbanistico. In questo senso le scelte di pianificazione territoriale sono strategiche nel determinare una modifica di comportamenti a livello individuale o collettivo nel senso dell'attività fisica o della sedentarietà.

Nel processo di pianificazione nella Regione del Veneto il governo del territorio, disciplinato dalla LR 11/04, prevede un importante ruolo delle istituzioni e dei soggetti portatori di interesse per la collettività. Sono in atto una serie di interventi e di processi partecipativi per concorrere ad una condivisione di bisogni e azioni nella definizione dei piani di carattere regionale come il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e negli ambiti comunali o sovracomunali (Piano Territoriale Comunale o PTCP, Piano di Assetto del Territorio o PAT e Piano Intercomunale o PATI).

Il ruolo del sistema sanitario in questo ambito è essenziale poiché esso è:

1. fornitore di dati e valutazioni relativi alla situazione epidemiologica delle realtà in esame come supporto ai decisori (dati di mortalità, morbosità, incidentalità, comportamenti ecc.);
2. soggetto che concorre alla valutazione di dati ambientali relativi al territorio, portando il punto di vista delle ricadute sanitarie dei problemi ambientali;
3. soggetto che concorre alla valutazione delle previsioni di impatto sanitario degli scenari e delle scelte di pianificazione.

Sono attualmente presenti limitati riferimenti espliciti alla salute nei documenti preliminari dei piani territoriali e ciò impedisce di cogliere importanti opportunità preventive.

Il tema della mobilità legato allo spazio urbano quale motore e luogo che permetta ma sopratutto incentivi l'attività motoria, è tema che va trattato e raccolto dalle amministrazioni competenti con queste specifiche priorità:

- valutazione dell'impatto sanitario delle scelte di piano e come il sistema degli obiettivi può migliorare la vivibilità della gente;
- individuare indicatori di risultato e le percentuali di trasporto che si vogliono trasferire dal veicolo privato a sistemi di trasporto pubblico integrato con la mobilità alternativa (piedi/bici, car sharing, ecc.);
- delineare assetti territoriali per ragionare in termini di rete dove i rami sono canali infrastrutturali e le maglie porzioni di area da governare; progettare, trasformare con progetti di area. In questo quadro i piani del verde e le zone dove investire sulla mobilità alternativa come le isole ambientali, le zone a velocità 30 o le aree non attraversabili sono usi del suolo da pianificare, parti di un progetto di area. Analogamente rappresentano problematiche di interesse per la salute la pianificazione dei servizi e delle aree per la socializzazione e l'integrazione.

Sedentarietà e disuguaglianze di salute

Le disuguaglianze sociali, oggi in aumento, comportano importanti ripercussioni sulla salute. E' stato osservato che le comunità più a rischio di malattia spesso sono anche quelle che usufruiscono di meno della gamma completa di servizi preventivi. Le condizioni socio economiche, gli aspetti culturali e non da ultimo il livello di istruzione incidono fortemente sulla consapevolezza e sull'efficacia delle azioni personali e collettive. Secondo la Marmot Review pubblicata nel 2008 le disuguaglianze hanno un peso rilevante nell'aspettativa di vita e in moltissime patologie croniche e fattori di rischio correlati; ad es. in Inghilterra la differenza fra chi è più povero e chi è più benestante è mediamente di 7 anni, che diventano 17 se anziché della semplice durata della vita si tiene conto solo degli anni vissuti in autonomia, in assenza di disabilità.

Ciò vale fortemente anche per gli stili di vita e la lotta alla sedentarietà. L'emergenza obesità, legata a comportamenti come passare gran parte della giornata seduti e/o mangiare in maniera inadeguata, coinvolge infatti principalmente i gruppi sociali svantaggiati, la sedentarietà è maggiormente presente nelle persone con difficoltà economiche o con basso titolo di studio e anche il sovrappeso presenta lo stesso andamento, sia negli adulti che nei bambini (dati Passi e Okkio 2012).

Nel rapporto “Health Behaviours in School-aged Children-HBSC” del 2006 sui ragazzi italiani di 11, 13 e 15 anni è stato rilevato anche che molti giovani con problemi di sovrappeso e obesità sono afflitti di conseguenza anche da scarsa autostima, scadente qualità di vita, uso di sostanze o bullismo.

Il programma interministeriale Guadagnare Salute (DPCM 4.5.2007) sottolinea fortemente la necessità di garantire l’equità per tutti i cittadini, creando condizioni sociali ed ambientali senza discriminazioni e proteggere le fasce più deboli per età e per condizioni socio-economiche.

Anche nel Veneto il problema della sedentarietà negli adulti è correlato con il titolo di studio, il livello socio-economico e l’etnia (italiana o straniera), nei bambini l’andamento dell’obesità è correlato con il livello di istruzione della madre.

I potenziali risparmi

I vantaggi di una vita attiva possono essere quantificati, così come i benefici economici per i singoli e per le comunità. Ad esempio scegliere di spostarsi a piedi o in bicicletta, limitando l'uso dell'auto, ha un impatto sui costi sanitari. Una studio del 2012 (Lancet. 2012;379:2198), ha analizzato il loro effetto su 7 malattie associate con la sedentarietà: diabete, cancro della mammella e del colon, demenza, malattie cerebrovascolari, depressione e cardiopatia ischemica. Gli autori hanno calcolato che in 20 anni, con 3,4 km di bicicletta o 1,6 di cammino al giorno, la riduzione di tali patologie nei contesti urbani porterebbe il Sistema Sanitario Nazionale inglese a risparmiare circa 17 miliardi di sterline l'anno (all'incirca l'1% del budget della sanità inglese). Questo consentirebbe di liberare fondi consistenti che potrebbero essere devoluti ad altri interventi sanitari.

Utilizzando lo strumento Heat (Health economic assessment tool for cycling and walking, http://www.euro.who.int) messo a punto dall’OMS, a Modena è stato calcolato che per ogni euro speso per potenziare la ciclabilità se ne risparmiano all’incirca 1.000 euro, mentre a Verona sempre mediante Heat è stato stimato che se tutti i residenti del comune percorressero ogni giorno 3 chilometri in bicicletta il risparmio in un anno per i costi sanitari diretti ed indiretti sarebbe di oltre 17 milioni di euro. Stime analoghe possono essere effettuate per gli interventi volti ad aumentare il numero di persone che camminano anziché usare l’auto.

La sanità pubblica e la collaborazione con gli altri sistemi, sanitari ed extrasanitari

In un contesto così preoccupante, i sistemi sanitari possono svolgere un ruolo primario a diversi livelli: fornendo conoscenze su interventi di provata efficacia ai decisori e agli stakeholders; facilitando lo scambio di esperienze e conoscenze in materia; intervenendo perché l’attività fisica entri a pieno titolo nell’agenda delle politiche sanitarie; dimostrando i benefici economici degli investimenti sull’attività fisica; integrando gli interventi sui diversi determinanti di salute. Il programma ministeriale “Guadagnare Salute” prevede esplicitamente tutto questo, a partire dall’integrazione degli interventi rivolti alla promozione dello stile di vita attivo e della sana alimentazione e al contrasto al fumo e all’alcol. Inoltre, data la fondamentale importanza dell’approccio intersettoriale, indica la necessità di promuovere l’attività fisica presso tutti gli altri settori interessati come ad esempio la scuola, le pubbliche amministrazioni, gli stakeholder privati, fornendo loro gli strumenti per facilitarne l’integrazione nelle politiche relative. Come per gli altri determinanti di salute, anche l’attività fisica non è soltanto una questione di sanità pubblica essa riguarda anche e soprattutto il benessere dell’intera comunità e la protezione dell’ambiente e rappresenta un investimento per le generazioni future. Gli interventi dovrebbero essere condotti nei vari settori e nelle diverse amministrazioni su larga scala e in maniera sistematica e coerente.

Per quanto riguarda la collaborazione tra la sanità pubblica e gli altri settori sanitari, Il “Global NCD Action Plan” dell’OMS sottolinea l’importanza delle cure primarie, essenziali per la promozione dell’attività fisica a livello individuale.

I medici di medicina generale (MMG) del Veneto sono stati destinatari di alcuni eventi formativi: nel 2007/08 è stata realizzata una campagna di formazione per gli operatori sanitari della prevenzione e per i MMG in cui sono stati coinvolti 962 operatori sanitari, di cui 724 MMG, e successivamente è stata attivata una formazione a distanza su scala regionale e interregionale.

Nel corso di tali iniziative formative è stato realizzato un questionario, per testare comportamenti, conoscenze e convinzioni del MMG riguardo al tema dell'attività fisica (AF) e della sua promozione nel contesto ambulatoriale. Dalla ricerca (che ha visto coinvolti 459 MMG di 13 Ulss del Veneto) è emerso che il 44% dei medici non pratica regolarmente l'AF, principalmente a causa del poco tempo.

Il sistema di sorveglianza PASSI invece indaga sistematicamente il ruolo dell'operatore sanitario nel chiedere al paziente se pratica attività fisica e/o nel consigliargliela.

E' strategico rafforzare la collaborazione con i MMG nella promozione di uno stile di vita sano. Inoltre, data l'importanza dei primi anni di vita per l'acquisizione duratura degli stili di vita sani, è importante potenziare il dialogo con i pediatri di famiglia ed inserire azioni di promozione del movimento, anche nei confronti dei genitori, nei momenti di contatto con i servizi sanitari come ad esempio le visite pediatriche (bilanci di salute) e il counselling vaccinale.

Gli interventi efficaci

Tutti gli interventi di promozione della salute dovrebbero prevedere azioni di provata efficacia secondo le raccomandazioni nazionali e internazionali. Inoltre, per promuovere efficacemente l'attività fisica nella popolazione è indispensabile agire su due fronti: la motivazione delle singole persone a modificare i propri comportamenti e stili di vita ed i determinanti ambientali dell'attività motoria.

A questo scopo, appaiono particolarmente efficaci le campagne di comunicazione e gli interventi di supporto sociale per incrementare la rete e il capitale sociale, l'incremento delle ore di educazione fisica a scuola la pianificazione degli spazi urbani e la riduzione delle barriere all'accesso ai luoghi per praticare l'attività fisica.

Secondo l'OMS (WHO Europe, "Physical Activity and Health in Europe") le iniziative volte a stimolare l'attività fisica dovrebbero avvalersi dei seguenti principi chiave:

- agire a livello di popolazione,
- intendere il termine "attività fisica" in senso ampio,
- coinvolgere altri settori dell'economia e della società,
- migliorare e attrezzare il territorio in funzione dell'attività fisica,
- intervenire contemporaneamente sui diversi aspetti del problema,
- realizzare iniziative che rispondano alle reali esigenze dei cittadini,
- ridurre le disuguaglianze,
- basarsi sulle evidenze scientifiche più robuste,
- essere sostenibili,
- lavorare sull'intersettorialità.

Articolazione e durata del Piano

Il presente piano ha la finalità di promuovere l'attività motoria, sviluppando le progettualità già in essere nella Regione del Veneto nell'ottica della trasversalità e della multisettorialità. Il piano si propone lo sviluppo delle seguenti aree:

a) interventi sulla popolazione sedentaria sana, promuovendo in setting specifici - quali quello scolastico, lavorativo e di comunità - il movimento, sia nella quotidianità che in occasioni organizzate, ivi compresi gli interventi attuati mediante il laboratorio esperienziale MuoverSì;
b) interventi sulla popolazione con presenza di uno o più fattori di rischio o con patologie specifiche che possono trarre beneficio dal movimento, anche predisponendo percorsi di esercizio fisico strutturato;
c) interventi finalizzati alla creazione di contesti specifici idonei alla promozione dell'attività motoria con interventi strutturali e ambientali,
d) azioni di comunicazione, informazione e formazione, rivolti sia alla popolazione che agli operatori sanitari, nell'ambito dei 3 livelli di intervento di cui ai paragrafi precedenti.

La durata del piano è di 5 anni (2014-2018) in accordo con il suo inserimento nel nuovo Piano Regionale della Prevenzione, nel quale trova concordanza di obiettivi e strategie.

Obiettivi del piano regionale per la promozione dell'attività motoria

Obiettivo generale

Promuovere il benessere della collettività e degli individui contrastando le malattie croniche non trasmissibili (MCNT) legate alla sedentarietà e in particolare: sindrome metabolica e obesità, diabete, malattie cardiocircolatorie e cerebrovascolari, tumori, depressione, malattie degenerative cerebrali, malattie respiratorie croniche e patologie correlate all'invecchiamento.

Obiettivi specifici

1. Promuovere l'attività motoria e gli stili di vita sani, in relazione al ciclo di vita (Programma MuoverSì), in particolare nel contesto urbano e con un'attenzione al contrasto alle disuguaglianze,

2. Implementare lo strumento di supporto "Laboratorio esperienziale MuoverSì",

3. Promuovere l'esercizio fisico anche strutturato in persone affette da patologie specifiche,

4. Implementare lo strumento di supporto "Carta di Toronto",

5. Promuovere nella popolazione la cultura del movimento, anche attraverso l'informazione, la comunicazione e la formazione.

I programmi regionali e le principali azioni

La Regione del Veneto da molti anni rappresenta un punto di riferimento nazionale per la promozione dell'attività fisica e la lotta alla sedentarietà in virtù di un programma strutturato di interventi numerose azioni sono già state effettuate al fine di raggiungere gli obiettivi sopra citati.

Nel quinquennio di durata del nuovo Piano Regionale della Prevenzione sarà necessario consolidare ed espandere le azioni in atto e disseminare gli interventi più innovativi sviluppati in anni recenti, come quelli di contrasto ai determinanti ambientali della sedentarietà e/o rivolti alle fasce socio-economicamente svantaggiate o della prescrizione dell'esercizio fisico a categorie di soggetti affetti da patologie specifiche.

Le azioni in essere saranno integrate con i programmi di contrasto degli altri fattori di rischio attivi in Veneto.

Il Piano si articola in quattro programmi, coordinati dal Settore Promozione e Sviluppo Igiene Sanità Pubblica – Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria della Regione del Veneto.

I quattro programmi sono:

1) Programma MuoverSì - Promozione dell'attività motoria nel ciclo di vita, con particolare attenzione all'intervento sui determinati ambientali e al contrasto delle disuguaglianze

Il programma prevede la realizzazione di interventi specifici per le diverse fasce d'età, la costruzione e diffusione di strumenti di intervento sui determinanti ambientali della sedentarietà e l'implementazione di strumenti per il rilevamento e il contrasto alle disuguaglianze di salute nell'ambito del movimento e degli stili di vita sani.

In Veneto oggi tutte le Aziende Ulss sono già partecipi, seppure con diversa intensità, del programma. In ogni Azienda è stato individuato un referente per questa attività presso i Dipartimenti di Prevenzione e sono in atto da molti anni progetti specifici di promozione del movimento, riguardanti le diverse fasce d'età (con iniziative quali Pedibus, altre attività nelle scuole, gruppi di cammino per anziani/adulti sani o portatori di patologie croniche non trasmissibili, ginnastica per anziani e numerose altre iniziative correlate).

Il programma si propone ora di consolidare la rete, estendere e rinforzare le attività nelle aziende più attive e coinvolgere ulteriormente anche quelle meno attive. Si propone, in particolare, di rafforzare e di rendere via via più capillari gli interventi rivolti ai determinanti ambientali (urbanistici e sociali) dell'attività fisica soprattutto rispetto le fasce di popolazione socio-economicamente svantaggiate.

Attività

(A) Il primo gruppo di interventi sarà orientato a migliorare l'autonomia e incentivare il movimento nei bambini, a partire dalla prima infanzia, e nei ragazzi e adolescenti, al fine di assicurare l'assunzione di comportamenti attivi che dureranno per tutta la vita.
L'intervento sarà principalmente mirato a promuovere e diffondere le azioni per incoraggiare il percorso verso la scuola a piedi e in bicicletta, che accresce l'autonomia negli spostamenti urbani oltre alla promozione delle attività ludico-motorie e/o sportive facilitando l'accesso agli impianti sportivi e alle aree verdi urbane ed extraurbane (target: bambini e ragazzi della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria).

- Bambini in età prescolare: individuare indicazioni per buone pratiche per promuovere uno stile di vita attivo fin dai primi anni di vita, ad es. relative ai modi e tempi di abbandono dell'uso del passeggino e successivamente alla corretta educazione stradale, all'utilizzo di parchi attrezzati e spazi verdi ecc. (0-6 anni).
- Bambini della scuola primaria: espandere i pedibus e realizzare altri interventi per incentivare il cammino e l'uso della bicicletta nel percorso casa scuola e negli altri momenti della vita quotidiana, sostenere il recupero e la promozione del gioco di strada e dei giochi tradizionali italiani e stranieri (etnie prevalenti nei singoli ambiti territoriali) - laboratori per ragazzi, formazione insegnanti, lavoro con le famiglie.
- Ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado: laboratori per ragazzi, formazione insegnanti, lavoro con le famiglie, social marketing mediante i social network ed altri strumenti informatici.

(B) Il secondo gruppo di interventi mirerà ad attivare e diffondere azioni per incrementare l'attività fisica nella vita quotidiana e anche le attività organizzate per anziani e adulti-anziani, ad esempio i gruppi di cammino, allo scopo di prolungarne lo stato di autosufficienza prevenendo più a lungo possibile i disturbi correlati all'invecchiamento, rallentando il processo fisiologico di riduzione dell'efficienza

fisica e cognitiva, riducendo l'incidenza degli infortuni domestici e ritardando il più possibile la comparsa di disabilità ed i costi correlati, sul piano personale, delle famiglie e degli oneri economici per la società (target: anziani e adulti-anziani).

Le principali attività saranno:
- gruppi di cammino,
- ginnastica in palestra ed altre attività per adulti e/o anziani (ballo, nuoto ecc.),
- promozione dell'utilizzo della bicicletta nella vita quotidiana e attività organizzate,
- promozione delle attività ludico-motorie e/o sportive e facilitazione dell'accesso agli impianti sportivi e alle aree verdi urbane ed extraurbane,
- palestre: lavoro in rete tra i diversi stakeholders, miglioramento della qualità delle palestre anche per renderle luoghi di promozione della salute (formazione del personale, diffusione di contenuti riguardanti l'importanza del movimento e degli stili di vita sani),
- interventi che prevedono la diffusione di comportamenti attivi (uso delle scale, mobilità attiva, movimento nei parchi),
- azioni per favorire il recupero di abilità fondamentali negli anziani istituzionalizzati o in assistenza domiciliare: verranno realizzate azioni mirate al recupero di abilità fondamentali, attivando programmi evidence-based di attività fisica, in collaborazione con i professionisti di riferimento, ed attivando interventi formativi rivolti al personale sanitario che si occupa di assistenza agli anziani, sia a domicilio che nelle strutture residenziali, come già previsto dalla DGRV n. 127 del 11.2.2013 (tali azioni troveranno la loro principale integrazione nell'ambito del progetto per la prevenzione degli incidenti domestici),
- incentivazione della presenza di mobility manager (MM) nelle aziende pubbliche e private (Ulss, scuole, industrie, enti) come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 marzo 1998 le imprese e gli enti pubblici con più di 300 dipendenti sono tenuti a individuare un responsabile della mobilità aziendale che intraprenda azioni finalizzate alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale, agendo sui lavoratori e anche se possibile sugli utenti che accedono alle sedi dell'azienda (possibili azioni: rilevare dati sugli spostamenti dei dipendenti e degli utenti e sulle loro esigenze relativamente ai trasporti, intervenire sugli orari di entrata e uscita dei lavoratori, coordinarsi con il MM del Comune e gli altri MM delle aziende del territorio, stipulare convenzioni per i trasporti pubblici, acquistare biciclette per gli spostamenti in orario di lavoro, richiedere stalli e parcheggi protetti per le biciclette).

(C) Il terzo gruppo di interventi mirerà a realizzare e diffondere strumenti di intervento sui determinanti ambientali della sedentarietà, attraverso linee di indirizzo, intervento sulle barriere culturali e su quelle connesse con l'accessibilità (target: tutta la popolazione):

- diffusione e formazione del personale competente (settori della pianificazione territoriale, dei lavori pubblici, dei trasporti e della sanità) sulle linee di indirizzo relative alle trasformazioni urbane che promuovono e favoriscono stili di vita attivi attraverso la diffusione dei contenuti delle due ricerche sul ruolo dell'urbanistica per la promozione degli stili di vita sani: "Spazi per camminare. Camminare fa bene alla salute" e "Lo spazio aperto e il verde urbano"

- individuazione di altre forme di collaborazione con i Comuni secondo le necessità locali.

Ci si propone inoltre di:

- Implementare l'utilizzo di strumenti per il rilevamento e il contrasto alle disuguaglianze di salute nell'ambito del movimento e degli stili di vita sani (target: bambini, adulti e famiglie ed eventuali altri sottogruppi specifici di popolazione).

- Implementare lo strumento di supporto "Laboratorio MuoverSì" consistente in attività esperienziali nell'ambito del ciclo di vita. Il piano d'azione relativo verrà redatto successivamente alla presente delibera.

2) <u>La prescrizione dell'esercizio fisico</u>

Nell'ambito della promozione dell'attività motoria, raccomandazione e prescrizione rappresentano due modalità di intervento ben distinte. Quando un operatore sanitario raccomanda a qualcuno di fare attività fisica, questi può scegliere liberamente quanta farne, di che tipo, con quale intensità e quante volte. Nella prescrizione invece sono esplicitati tutti questi parametri. Diversamente dalla raccomandazione, la prescrizione è un vero e proprio atto medico e viene fatta da chi ha le competenze per farlo.

Il programma regionale vuole consolidare e diffondere la pratica della prescrizione dell'esercizio fisico a soggetti che ne possono trarre beneficio, secondo un modello a rete testato nel progetto ministeriale "Prescrizione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia" (DGR n.1093 del 26.7.2011) in 4 Aziende Ulss del Veneto (4 – 7 – 9 – 13). Quale ulteriore sviluppo del programma è prevista l'offerta di esercizio fisico strutturato a soggetti diversamente abili, attraverso il coinvolgimento del Comitato Italiano Paralimpico.

Attività

A) Consolidare e allargare la rete realizzata nelle Aziende Ulss già aderenti al progetto ministeriale.

B) Estendere ad altre aziende sanitarie della Regione del Veneto la prescrizione dell'esercizio fisico secondo i modelli sperimentati nelle Aziende Ulss 4, 7, 9 e 13. L'adesione delle Aziende Ulss al percorso di prescrizione dell'esercizio fisico prevede la realizzazione di una rete operativa che coinvolga i medici di medicina generale, gli specialisti, i servizi dell'Azienda Ulss idonei alla prescrizione dell'esercizio fisico, i centri fitness e palestre idonee ad accogliere i soggetti destinatari dell'intervento.

C) Sperimentare la prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone diversamente abili, anche nell'ottica della valorizzazione della pratica sportiva per il benessere psico-fisico del soggetto.
Si intende sperimentare nelle Aziende Ulss in cui è già attivo il percorso di prescrizione dell'esercizio fisico l'opportunità di fruire degli effetti terapeutici dell'esercizio fisico anche alla popolazione di soggetti mielolesi, noti per essere a maggior rischio di obesità, insulino resistenza e malattie cardiovascolari rispetto alla popolazione generale. Tale sperimentazione è attuata in collaborazione con il Comitato Italiano Paralimpico – Regione Veneto, a cui è affidato anche il compito di essere testimone e di valorizzare lo sport come valore imprescindibile per il benessere psico-fisico di tutti gli individui.

Per il 2014 è previsto il sostegno all'Unione Italiana Lotta alla distrofia muscolare – sezione di Treviso. E' previsto, altresì, il coinvolgimento dei Dipartimenti di Prevenzione per valutare l'eventuale esistenza di percorsi per eseguire programmi di esercizio fisico non strutturato fruibile da parte dei soggetti diversamente abili (percorsi vita, sentieri/piste ciclopedonali adeguati ecc).

3) <u>Sviluppo della Carta di Toronto come modello per l'advocacy, la creazione di reti, la progettazione partecipata</u>

Si propone un programma di intervento che sceglie come destinatari le figure comunitarie a cui è attribuibile un ruolo di stakeholder, ovvero coloro che, come rappresentanti di Istituzioni od Organizzazioni, possono adottare politiche e misure per impiegare risorse, contrastare barriere, aumentare la potenza e la credibilità dei messaggi e facilitare l'accesso all'utenza, che rimane, tuttavia, il destinatario finale degli interventi.

Il coinvolgimento di portatori di interesse appartenenti ad ambiti diversi, comprese le associazioni di promozione sociale capillarmente presenti nel territorio, dovrebbe facilitare il raggiungimento anche di fasce di popolazione più difficilmente coinvolgibili con canali standard.

In particolare, per il tema "attività fisica" questa visione è supportata da quanto emerge dal recente documento internazionale, la "Carta di Toronto" e dal suo documento integrativo 'I migliori investimenti per l'Attività Fisica', un documento a complemento alla Carta di Toronto per la Attività Fisica: chiamata ad una azione globale (febbraio 2011).

Il significato di costituire una rete, oltre a rappresentare una possibilità per ottimizzare azioni e risorse tra stakeholder è anche quello di acquisire maggior forza nel comunicare al cittadino l'importanza dell'attività motoria come mezzo per mantenere la salute, enfatizzando l'impegno comune (pur nelle rispettive peculiarità).

I livelli di intervento su cui ci si propone di generare effetti sono quindi:
- livello politico-sociale (rete di stakeholder),
- gruppi di popolazione afferente a particolari stakeholder (es. associazioni),
ed a cascata le comunità come target delle azioni della rete.

Gli effetti a breve termine del progetto sono identificati nell'empowerment dei diversi stakeholder.
Nel lungo termine, grazie a questo risultato e alla maggiore efficienza e risonanza di azioni condotte assieme da più portatori di interesse, si ritiene di poter aumentare le competenze di intere comunità sul tema attività motoria, aumentandone la rilevanza nella vita quotidiana.

Modalità

- Formazione agli operatori Ulss su strategie e contenuti di advocacy per la promozione della salute.
- Formazione su tecniche di progettazione partecipata, valutazione e facilitazione.
- Sostegno all'avvio delle reti locali – comunità di pratica.
- Monitoraggio e valutazione dell'attività.

4) Comunicazione e informazione alla popolazione e formazione degli operatori

Un piano di promozione del movimento per essere efficace non può, ovviamente, prescindere da una particolare attenzione alle azioni di comunicazione e informazione, rivolte sia ai diversi sottogruppi di popolazione che agli operatori sanitari, nell'ambito dei diversi livelli di azione descritti ai paragrafi precedenti.
Si tratta di interventi massicciamente presenti già nel Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012, che ha realizzato numerose iniziative per la promozione del movimento (sito web, newsletter, eventi promozionali, campagna regionale "Allena l'equilibrio", realizzazione di materiali per le scuole ecc.).
Nell'ambito del presente piano tali strumenti e campagne di comunicazione verranno ulteriormente consolidati ed ampliati, anche mediante la realizzazione di un sito web dedicato del programma MuoverSì, la prosecuzione ed ampliamento della newsletter regionale, la creazione di materiali divulgativi e di promozione.
A tutto questo si aggiungerà la programmazione delle necessarie iniziative di formazione per gli operatori sanitari nel counselling breve, delle scuole e degli Enti locali coinvolti a diverso titolo nella promozione del movimento, anche in collaborazione con le iniziative regionali nell'ambito del programma Guadagnare Salute.

(Codice interno: 281075)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1564 del 26 agosto 2014

Approvazione Nuovo "Calendario Vaccinale" della Regione del Veneto. Parziale modifica della D.G.R. n. 411 del 26.02.2008, approvazione documento "Offerta vaccinazioni soggetti a rischio", approvazione "Programma di formazione per gli operatori sanitari", approvazione documento "Piano di comunicazione a sostegno delle malattie infettive prevenibili con vaccino".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intendono approvare: il nuovo "Calendario delle Vaccinazioni", modificando parzialmente quanto disposto con la delibera n. 411/2008, il documento dell'Offerta vaccinale per i soggetti a rischio, un documento che prevede un programma di formazione rivolto agli operatori sanitari e un documento di comunicazione a sostegno delle malattie prevenibili con vaccinazioni.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 29 novembre 2001 sono stati definiti i Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria (LEA) che individuano tra le attività di prevenzione le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate. L'articolo 1, Allegato 1. B del suddetto DPCM prevede tra le fonti LEA gli accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale (PSN).

Successivamente nel 2005 è stato sancito un Accordo sul "Piano Nazionale Vaccini 2005-2007" nel quale si individuano gli obiettivi da raggiungere, le aree prioritarie di intervento e le azioni necessarie per migliorare l'offerta delle vaccinazioni sul territorio nazionale.

Con D.G.R. n. 4403 del 30.12.2005 la Giunta Regionale ha approvato il calendario delle vaccinazioni per l'età evolutiva. Tale documento è stato modificato ed integrato con successiva delibera n. 411 del 26.02.2008 contemplando non solo le vaccinazioni per l'età evolutiva ma le vaccinazioni per tutte le età, allo scopo di fornire indicazioni sulla profilassi vaccinale in un unico documento di riferimento, denominato: "Il Calendario Vaccinale della Regione Veneto".

Nel 2010 è stato sancita un' Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul "Piano Nazionale per la Prevenzione 2010-2012", che ha individuato tra gli obiettivi di salute prioritari la prevenzione delle malattie infettive e con riferimento alle malattie prevenibili mediante vaccinazione ha sottolineato la necessità di continuare a perseguire gli obiettivi già fissati elaborando strategie efficaci per i nuovi vaccini (anti - HPV, anti-meningococco C, anti-pneumococco, anti-varicella).

La D.G.R. n. 3139 del 14.12.2010 ha approvato il Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2010-2012, e ha previsto finanziamenti per progetti di prevenzione al fine di contrastare la diffusione di malattie infettive prevenibili con vaccino.

In sede di Conferenza Stato, Regioni e Province autonome del 23.03.2011 è stato sancito l'Accordo relativo al "Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015", che ha ridefinito le Linee guida attuative nazionali, fissando come termine il 2015 per il raggiungimento degli obiettivi del Piano. Tale Accordo è stato recepito con delibera di Giunta Regionale n. 507 del 03.04.2012.

Con successiva Intesa del 22 settembre 2011 è stato approvato il PSN 2011-2013 che ha dedicato un capitolo alle malattie infettive e alle vaccinazioni, in coerenza con gli obiettivi di salute adottati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Ritenutosi necessario aggiornare le strategie per il raggiungimento dei suddetti obiettivi e per armonizzare le attività vaccinali in atto sul territorio nazionale per garantire equità e parità di accesso alle prestazioni da parte di tutti i cittadini, si è pervenuti in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome all'Accordo del 22 febbraio 2012 recante il "Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014"recepito con D.G.R. n. 605 del 17.04.2012.

Tenuto conto di ciò si vuole aggiornare il "Calendario Vaccinale", così come indicato **nell'Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, della Regione del Veneto approvato con D.G.R. n. 411/2008 apportando le seguenti modifiche:

- Viene inserito il vaccino difterite - tetano - pertosse - polio in sostituzione del vaccino difterite - tetano - pertosse per i 14-15enni;
- Viene sostituito il vaccino anti pneumococcico polisaccaridico 23 valente con il vaccino pneumococcico coniugato 13 valente e viene offerto alla coorte dei nuovi 65enni;
- Viene sostituito il vaccino coniugato anti meningococco C con la formulazione tetravalente (Men ACWY coniugato) e viene offerto ai nuovi nati al 13° mese di vita oltre che agli adolescenti (14-15enni) non vaccinati in precedenza, non viene più offerto al 6° anno per il ricongiungimento delle coorti;
- Viene introdotto il nuovo vaccino contro la meningite da meningococco gruppo B per i nuovi nati dalla coorte dei nati 2015 (al 7°, 9° e 15° mese di vita);
- Viene offerto il vaccino difterite - tetano invece dell'antitetanico ai soggetti 65enni con anamnesi negativa per vaccinazione antitetanica ed antidifterica (ciclo completo). Se sono trascorsi 10 anni dall'ultima dose si somministra una dose di richiamo;
- La vaccinazione morbillo - parotite - rosolia al 14° mese di vita può essere somministrata oltre che utilizzando il vaccino quadrivalente anche con il trivalente morbillo - parotite - rosolia + varicella, mentre per la seconda dose a 5-6 anni in assenza di condizioni di rischio utilizzare prioritariamente il vaccino quadrivalente (MPRV);
- Viene estesa l'offerta attiva del vaccino anti papilloma virus ai dodicenni di sesso maschile a partire dalla coorte dei nati 2004. Per le coorti dal 2001 al 2003 l'offerta sarà gratuità su richiesta.

Il documento nuovo "Calendario Vaccinale " è il risultato di Gruppi di lavoro sulle seguenti tematiche:

- valutazione della dotazione organica dedicata alle attività dei servizi vaccinali;
- disamina delle evidenze disponibili a sostegno dell'estensione e dell'introduzione dei vaccini del calendario;
- valutazione e individuazione di modalità comunicative e di offerta rivolte alla popolazione target per favorire la compliance;
- stesura di un piano formativo per tutti gli operatori coinvolti.

Il suddetto documento nuovo "Calendario Vaccinale" è stato sottoposto nella seduta dell'10.07.2014 all'esame della Commissione Regionale Vaccini (costituita con D.G.R. n. 985 del 16.06.2014) che ha all'unanimità espresso parere favorevole, come da verbale agli atti del competente Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica.

Il nuovo "Calendario Vaccinale della Regione del Veneto" contenuto nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, troverà applicazione a partire dal 1 gennaio 2015.

Congiuntamente al nuovo "Calendario Vaccinale" si propone l'approvazione del documento di "Offerta vaccinale per i soggetti a rischio" di cui all' **Allegato "B"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Le vaccinazioni indicate per i soggetti a rischio saranno offerte, da parte delle Ulss, in modo attivo e gratuito, recuperando i nominativi dagli elenchi di esenzione ticket, dalle schede di dimissione ospedaliera, o attraverso altre modalità ritenute utili per raggiungere il maggior numero di persone.

Per migliorare l'offerta vaccinale ai soggetti a rischio, le vaccinazioni saranno effettuate preferibilmente presso gli ambulatori vaccinali delle Aziende Ulss. Potranno, inoltre, essere individuate forme di collaborazione tra i Dipartimenti di Prevenzione - Servizi Igiene e Sanità Pubblica (SISP) e le Direzioni Mediche, al fine di individuare altre modalità per raggiungere la popolazione target o sedi in ambito ospedaliero dove eseguire le vaccinazioni, quali:

- U.O. di Malattie Infettive (in particolare per i soggetti HIV positivi e affetti da AIDS)
- Ambulatorio/reparto ospedaliero (es. vaccinazioni post partum, trapiantati).

A supporto della sostenibilità e fattibilità del nuovo "Calendario Vaccinale" si propone all'approvazione della Giunta il documento "Programma di formazione rivolto agli operatori sanitari" così come indicato nell'**Allegato "C"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, per lo svolgimento di tale attività è stato previsto a favore dell'Azienda Ulss n. 20 di Veronaper l'anno 2014 un finanziamento a costi standard di produzione o funzionamento a funzione secondo i criteri del D.Lgs n. 502/1992, così come indicato nel D.D.R n. 6 del 28.05.2014 a firma del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata, di cui al D.Lgs 118/2011. Alla stregua di ciò la medesima forma di finanziamento verrà assicurata anche per l'anno 2015.

Tra le attività a sostegno del nuovo calendario vaccinale dell'età evolutiva un ruolo di primo piano riveste la comunicazione, rivolta in particolare alla conoscenza delle malattie infettive prevenibili con le vaccinazioni, che si svilupperà secondo quanto indicato nel "Piano di comunicazione a sostegno delle malattie infettive prevenibili con vaccino" contenuto nell'**Allegato "D"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante. Per lo svolgimento di tale attività è stato previsto a favore dell'Azienda Ulss n. 17 di Este per l'anno 2014 un finanziamento a costi standard di produzione o funzionamento a funzione secondo i criteri del D.Lgs n. 502/1992, così come indicato nel D.D.R n. 6 del 28.05.2014 a firma del Responsabile della

Gestione Sanitaria Accentrata, di cui al D.Lgs 118/2011. Alla stregua di ciò la medesima forma di finanziamento verrà assicurata anche per l'anno 2015.

In passato non è stata fatta nessuna valutazione in merito all'adeguatezza degli standard del personale dedicato alla profilassi delle malattie infettive nel suo complesso, pertanto, in previsione di un ampliamento dell'offerta attiva della profilassi vaccinale regionale, con l'inserimento di nuovi ed efficaci vaccini contro temute malattie infettive e patologie oncologiche, si è ritenuto necessario incaricare un apposito gruppo di lavoro costituito da operatori (Assistenti Sanitari e Medici scelti tra i referenti delle Ulss in materia di profilassi vaccinale) che analizzasse la dotazione di personale addetto alle vaccinazioni della maggior parte delle Aziende Ulss della Regione per valutare l'organizzazione di cui le varie Aziende si sono dotate e poter evidenziare possibili vantaggi offerti da modalità organizzative diverse. Alla luce di quanto emerso si rende necessario procedere ad una ottimizzazione delle risorse e si rende inderogabile un assetto organizzativo che:

- consenta di ridurre al minimo, innanzitutto, la dispersione del personale, attuando l'eventuale accorpamento delle sedi vaccinali, secondo i parametri previsti per l'autorizzazione all'esercizio ex L.R. 22/2002 (DGR 3479 del 7.11.2006).

Le sedi vaccinali, inoltre, dovranno essere in numero adeguato a garantire un corretto rapporto tra la superficie territoriale servita e il numero di residenti, assicurando la presenza di personale dedicato: assistenti sanitari (figura di elezione) e medici, necessario all'attività di profilassi delle malattie infettive.

Allo scopo di definire uno "standard di personale" per lo svolgimento delle attività sopra menzionata, con successivo decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale verrà istituita una Commissione ad hoc.

Al fine di sostenere le attività, dei servizi vaccinali, legate al nuovo "Calendario vaccinale" con il presente provvedimento si individua la somma complessiva di euro 779.000,00 a favore di tutte le Aziende Ulss del Veneto, da destinare prioritariamente alle risorse umane, tale somma verrà ripartita cosi come indicato nell'**Allegato "E"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, la maggior somma pari ad euro 44.000,00 assegnata all'Azienda Ulss n. 18 di Rovigo sarà, da utilizzare per la stampa dei libretti informativi vaccinali in lingua italiana e straniera.

La somma complessiva di euro 779.000,00 di cui all'**Allegato "E"** viene ricondotta nella tipologia dei finanziamenti a quota capitaria secondo quanto disposto dal Decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) n. 5 del 09.05.2014 ed erogata con lo strumento della così detta "rimessa mensile" cioè il versamento della quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale che viene destinata alle Aziende Sanitarie ogni mese.

Al fine di monitorare le attività le Aziende Ulss beneficiarie dovranno trasmettere al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica entro il 30.01.2015 una relazione sulle attività svolte e una documentazione economica che attesti le modalità di spesa delle somme erogate, tali somme devono essere utilizzate entro il 31.12.2014.

Si da atto, infine, che le linee di sviluppo sottese al presente provvedimento saranno inserite nel sistema di monitoraggio delle performance dei Direttori Generali delle Aziende Ulss.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012"

Visto il D.L. 66/2014;

Viste la L.R. n. 39 del 29.11.2001, la L.R. n. 12 del 02.04.2014 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

Viste le D.G.R. n. 2782 del 30.12.2013 "Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 - individuazione per l'anno 2014 del responsabile della gestione sanitaria accentrata (GSA) e del responsabile regionale certificatore", n. 246 del 11.03.2014 e n. 516 del 15.04.2014 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2014".

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il nuovo "Calendario Vaccinale" del Veneto" all'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

3. di approvare il documento "Offerta vaccinale per i soggetti a rischio" di cui all' **Allegato "B"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

4. di approvare il "Programma di formazione rivolto agli operatori sanitari" così come indicato nell'**Allegato "C"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

5. di approvare il documento "Piano di comunicazione a sostegno delle malattie infettive prevenibili con vaccino" di cui all' **Allegato "D"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

6. di stabilire che nelle Aziende Ulss si dovrà garantire l'ottimizzazione delle risorse riducendo al minimo la dispersione del personale, attuando l'accorpamento delle sedi vaccinali;

7. di dare atto che le sedi vaccinali dovranno essere in numero adeguato a garantire un corretto rapporto tra la superficie territoriale servita e il numero di residenti, assicurando la presenza di personale dedicato necessario a garantire l'attività di profilassi delle malattie infettive;

8. di dare atto che con successivo decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale verrà istituita una Commissione ad hoc che definirà lo standard di personale necessario per lo svolgimento dell'attività sopra menzionata.

9. di ribadire che le attività a supporto della sostenibilità del nuovo "Calendario vaccinale" per l'anno 2014 sono state finanziate con finanziamento a quota funzione;

10. di dare atto che le attività di cui al punto 7) per l'anno 2015 saranno garantite con un finanziamento a quota funzione secondo i criteri del D.Lgs n. 502/1992;

11. di assegnare, secondo le motivazioni indicate in premessa, alle Aziende Ulss del Veneto (Codice SIOPE 1 05 03 1538) la somma di euro 779.000,00 a sostegno delle attività dei servizi vaccinali, secondo la ripartizione indicata nell'**Allegato "E"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

12. di dare atto che la somma complessiva di euro 779.000,00 di cui all'**Allegato "E"** viene ricondotta nella tipologia dei finanziamenti a quota capitaria secondo quanto disposto dal Decreto del Responsabile GSA n. 5 del 09.05.2014 ed erogata con lo strumento della così detta "rimessa mensile" cioè il versamento della quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale che viene destinata alle Aziende Sanitarie ogni mese;

13. di stabilire che al fine di monitorare le attività le Aziende Ulss beneficiarie dovranno trasmettere al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica entro il 30.01.2015 una relazione sulle attività svolte e una documentazione economica che attesti le modalità di spesa delle somme erogate, tali somme devono essere utilizzate entro il 31.12.2014.

14. di dare atto che le linee di sviluppo sottese al presente provvedimento saranno inserite nel sistema di monitoraggio delle performance dei Direttori Generali delle Aziende Ulss;

15. di incaricare il Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica all'esecuzione del presente provvedimento;

16. di demandare tutti gli adempimenti amministrativi successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica;

17. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1564 del 26 agosto 2014

Calendario vaccinale della Regione del Veneto

Offerta attiva e gratuita

Vaccino	*Nascita*	*3° mese*[1]	*5° mese*	*7° mese*	*9° mese*	*13° mese*	*14° mese*	*15° mese*	*5-6 anni*	*11-12 anni*	*14-15 anni*	*>= 50 anni*	*65 anni*	*>65 anni*
DTP		DTaP	DTaP			DTaP			DtaP o dTap		dTap[9]			
Difterite-Tetano													dT [2]	
IPV		IPV	IPV			IPV			IPV		IPV[9]			
Epatite B	HBV[3]	HBV	HBV			HBV								
Hib		Hib	Hib			Hib								
MPRV							MPRV[4] o MPR + Varicella		MPRV [4]					
Varicella [5]											Varicella [5]			
PCV [6]		PCV[6]	PCV[6]			Men ACWY [7]		PCV[6]					PCV[6]	
Men B[7]				Men B[7]	Men B[7]			Men B[7]						
Men[8] **ACWY**											Men ACWY[8]			
HPV[11]										HPV[11]				
Influenza[10]													Influenza	
Offerta attiva ai soggetti a rischio e in copayment per tutti gli altri soggetti														
Rota virus [12]		RV												
Herpes zoster virus[12]												Vaccino anti-Herpes zoster virus		
Epatite A[13]						Ciclo vaccinale a partire da un anno di età								

***Legenda**:*
DTaP o dTap*: vaccino antidifto-tetanico-pertossico acellulare*
dT: vaccino antidifto-tetanico ≥ a 7 anni
IPV: vaccino antipolio inattivato;
Hib: vaccino contro le infezioni invasive da Haemophilus influenzae b
PCV: vaccino antipenumococcico coniugato
Men ACWY: vaccino antimeningococco ACWY coniugato
Men B: vaccino antimeningococco B coniugato
HBV: vaccino antiepatite B
MPRV: vaccino tetravalente antimorbillo-parotite-rosolia-varicella
dTap-polio: vaccino difterite-tetano-pertosse- polio ≥ a 7 anni
HPV: vaccino antipapillomavirus
RV: vaccino antirotavirus
Vaccino anti herpes zoster
HAV: vaccino antiepatite A

Note alla tabella

1. Per terzo mese di vita si intende il periodo che intercorre dal compimento del 61° giorno di vita fino al 90° giorno di vita, ovvero dal compimento della 8ª settimana di vita fino alla 12° settimana di vita.

2. L'offerta della vaccinazione sarà orientata in via prioritaria ai soggetti con anamnesi negativa per vaccinazione antitetanica ed antidifterica (ciclo completo). Un richiamo ogni 10 anni nei soggetti già vaccinati.

3. Nei nati da madre HbsAg positiva si somministrano contemporaneamente, entro 12-24 ore dalla nascita ed in siti separati, la prima dose di vaccino (HBV) e una dose di immunoglobuline specifiche anti-epatite B (HBIG). Il ciclo vaccinale va completato da una seconda dose a 4 settimane dalla prima, da una terza dose dopo il compimento dell'ottava settimana (può coincidere con la prima somministrazione del ciclo normale) e da una quarta dose all'11°-12° mese (può coincidere con la 3° dose del ciclo normale).

4. La vaccinazione contro morbillo-parotite-rosolia-varicella al 14° mese di vita può essere somministrata anche come vaccino trivalente MPR + Varicella, mentre per la seconda dose a 5-6 anni, in assenza di condizioni di rischio, utilizzare prioritariamente il vaccino quadrivalente (MPRV).

5. Programmi di ricerca attiva e vaccinazione degli adolescenti con anamnesi negativa per varicella.

6. Vaccinazione dei nuovi nati e della coorte dei nuovi 65enni.

7. Vaccinazione dei nuovi nati a partire dalla coorte dei nati 2015.

8. Il vaccino tetravalente coniugato anti- meningococco ACWY sostituisce il vaccino monovalente anti- meningococco C al 13° mese di vita e a 14-15 anni di età.

9. Il vaccino difterite - tetano-pertosse-polio sostituisce il vaccino difterite-tetano-pertosse per i 14 -15enni. A partire dal completamento della serie primaria, i successivi richiami devono essere effettuati ogni 10 anni e almeno una delle dosi booster va effettuata con 1 dose di dTap

10. Il vaccino antinfluenzale viene offerto all'inizio di ogni stagione influenzale secondo le indicazioni specificate annualmente dalla Circolare Ministeriale, con particolare attenzione alle categorie a rischio.

11. Offerta vaccinale da estendere anche ai dodicenni di sesso maschile a partire dalla coorte del 2004. Per le coorti precedenti a partire dalla coorte dei nati del 2001 offerta gratuita su richiesta.

12. Offerta gratuita alle categorie a rischio come da allegato, in copayment agli altri soggetti su richiesta.

13. Offerta gratuita ai contatti stretti di casi di malattia e ai bambini e agli adolescenti fino all'età di 16 anni originari da Paesi ad alta endemia che rientrino nei Paesi di origine dei genitori.

Queste e altre vaccinazioni non specificatamente riportate nel presente calendario vaccinale possono essere offerte gratuitamente in situazioni particolari (esposizione a rischio professionale, motivi umanitari, situazioni epidemiologiche locali specifiche, ecc) seguendo specifiche note indicative regionali.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1564 del 26 agosto 2014 pag. 1/29

**PREVENZIONE DI MALATTIE INFETTIVE
IN ALCUNE DELLE PIU' COMUNI CONDIZIONI DI RISCHIO:
INDICAZIONI E MODALITA' OPERATIVE**

(aggiornamento 2014)

Sommario

Premessa
1. AGGIORNAMENTO SU ALCUNI VACCINI 2
1.1 Vaccinoantipneumococcico……..2
1.2 Vaccino antimeningococcico ……5
1.3 Vaccino per Haemophilus influenzae tipo b – Hib ……6
1.4 Vaccino HPV ……..6
1.5 Vaccino anti-Rotavirus ……7
1.6 Vaccino anti-Herpes Zoster ……7
1.7 Vaccino antinfluenzale……..8
1.8 Co-somministrazione di vaccini……8
2. CONDIZIONI E SITUAZIONI DI RISCHIO..... 10
2.1 Asplenia anatomica o funzionale ……11
2.2 Trapianto di midollo ……...13
2.3 Talassemia e Drepanocitosi ……..15
2.4 Patologie che comportano immunodepressione ……15
2.5 Pazienti affetti da HIV ……...17
2.6 Pazienti con malattia renale cronica ……18
2.7 Viaggiatori immunocompromessi ……18
Allegato 1 – Proposta di modalità operative 19
Allegato 2 – Tabella vaccinazioni raccomandate 21
Allegato 3 – Vaccini in alcune condizioni di rischio..... 23
Allegato 4 – Informazioni per i pazienti..... 24
Allegato 5 – Medical Card 26
Bibliografia..... 27

Premessa

Le vaccinazioni per le persone con asplenia anatomica o funzionale e altri fattori di rischio sono da tempo oggetto di programmi specifici e richiedono la necessaria collaborazione di varie figure professionali: operatori di sanità pubblica, clinici ospedalieri, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

Nonostante ciò sono ancora documentabili basse coperture vaccinali proprio in questi gruppi che più trarrebbero beneficio da interventi vaccinali mirati, poiché maggiormente esposti a rischio di contrarre malattie invasive batteriche e/o di sviluppare complicanze gravi.

Con l'Intesa Stato-Regioni e PP AA n. 54 del 22.02.2012 è stato approvato il "Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014" che pone particolare attenzione ad affiancare ai programmi vaccinali universali, programmi specifici e mirati su gruppi più vulnerabili e/o a rischio, riconoscendo l'inclusione nei LEA di tutti gli interventi di prevenzione vaccinale previsti nel Piano stesso[1].

Con nota Regionale del 9 agosto 2012, prot. 369591, è stato predisposto un documento contenente il Calendario vaccinale per la "Prevenzione delle malattie batteriche invasive nei soggetti con asplenia anatomica o funzionale e altre condizioni di rischio". Con la successiva nota regionale del 6 settembre 2013, prot. n. 373075 è stata introdotta la vaccinazione antipneumococcica 13 valente per la coorte dei soggetti 65enni.

Nell'attuale situazione epidemiologica, data la disponibilità di nuove evidenze scientifiche e di nuovi vaccini efficaci e sicuri, si rende necessario aggiornare le precedenti indicazioni regionali. Si ritiene, infatti, importante favorire l'incremento delle coperture vaccinali dei soggetti a rischio attraverso l'offerta attiva delle vaccinazioni raccomandate ai pazienti con le condizioni patologiche individuate nel PNV 2012-14[1], nel documento CNESPS[2] del dicembre 2013, nella nota Regionale del 9 agosto 2012, prot. 369591, nella nota Regionale n.768178/50.03.50 del 23.11.2004 e successive integrazioni.

In questo documento vengono date indicazioni sulla prevenzione di malattie infettive in alcune condizioni di rischio in base alla letteratura attualmente disponibile; successivi aggiornamenti e approfondimenti saranno effettuati a seguito di nuove evidenze scientifiche.

AGGIORNAMENTO SU ALCUNI VACCINI

1.1 Vaccino antipneumococcico

Sono attualmente disponibili due formulazioni del vaccino antipneumococcico:

- vaccino coniugato 13 valente (PCV13), contiene gli antigeni di 13 sierotipi, conferisce una protezione prolungata, crea una popolazione di linfociti responsabili della memoria immunologica a lungo termine e dell'effetto booster. È indicato per i bambini da 6 settimane di vita (generalmente 2° mese di vita), adolescenti e adulti. Il numero di somministrazioni dipende dall'età del bambino, mentre per l'adulto è prevista una dose singola.
- vaccino polisaccaridico 23 valente (PPV23), contiene gli antigeni di 23 sierotipi, non conferisce una memoria immunologica e mostra una riduzione degli anticorpi circolanti con dosi ripetute (mancato effetto booster). È indicato per i soggetti a partire dall'età ≥ 2 anni. È prevista un'unica dose tranne in casi particolari in cui è indicata la rivaccinazione (vedere più avanti nel testo). Gli antigeni contenuti nel vaccino coprono circa il 90% dei sierotipi responsabili di malattia invasiva.

Considerate le caratteristiche dei due vaccini, l'utilizzo della schedula sequenziale trova il razionale nell'obiettivo di assicurare, nei soggetti ad alto rischio, la maggior protezione possibile.

Per i **soggetti ad alto rischio** si raccomanda il seguente schema:

- Se non è mai stato vaccinato: nel caso si preveda la somministrazione di entrambi i preparati, il vaccino coniugato va somministrato per primo[15,16,17] con un intervallo di almeno 8 settimane tra l'ultima dose di PCV13 e quella di PPV23 [10,14], secondo alcuni studi fino ad un anno.
- Se ha effettuato una o più dosi di PSSV23: nel caso in cui sia stato somministrato per primo il vaccino polisaccaridico è consigliabile attendere almeno un anno prima di somministrare il vaccino coniugato. Recenti studi, infatti, hanno descritto una ridotta risposta anticorpale nei soggetti che ricevono il vaccino antipneumococcico coniugato come booster dopo iniziale vaccinazione con vaccino polisaccaridico 23-valente[18].

Per i **nuovi nati** con fattori di rischio occorre tener presente che nelle patologie che determinano immunodepressione e nei gravi prematuri (nati prima della 32° settimana di gestazione), è consigliabile un calendario a 4 dosi (prime 3 a distanza di 2 mesi una dall'altra più una dose booster tra il 12° e il 15° mese)[19].
Nei soggetti ad alto rischio della **fascia di età 12-59 mesi**, si somministrano 2 dosi con un intervallo di almeno 2 mesi.

È consigliata la somministrazione di almeno una dose di PCV13 nei soggetti a rischio vaccinati in precedenza con vaccino 7 valente (PCV7).

Rivaccinazione con PPSV23

La letteratura internazionale indica una singola rivaccinazione non prima di tre anni nei bambini sotto i 10 anni e non prima di cinque anni nelle altre fasce d'età[19,20]. Non sono raccomandate rivaccinazioni multiple di questo vaccino visto l'insufficienza di dati relativamente ai benefici clinici, al grado e durata della protezione, alla sicurezza e tollerabilità del vaccino[21] e alla possibilità di induzione di tolleranza e iporesponsività dopo ripetute esposizioni ad antigene polisaccaridico [15, 16, 22, 23]

In base ai dati di letteratura [38,40] una seconda dose di vaccino polisaccaridico PPSV23 va effettuata solo per le seguenti patologie:

- asplenia chirurgica o funzionale, compresa l'anemia a cellule falciformi;
- infezione da HIV;
- altre condizioni di immunocompromissione, riportate nell'Allegato 2.

Per completezza si riportano nella Tabella 1 le condizioni di rischio per tutte le età per la malattia invasiva pneumococcica (MIP), indicate nel Piano Nazionale per la Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2012-14[1], nel documento del CNESPS del dicembre 2013[2] e in letteratura[3]:

Tab. 1 – Condizioni di rischio per malattia invasiva pneumococcica (MIP)

Condizioni	Rischio uniforme: Vaccinazione raccomandata a tutti	Rischio eterogeneo: Valutare la necessità della vaccinazione per singolo caso
Condizioni di rischio molto elevato		
- Asplenia anatomica o funzionale	X	
- Emoglobinopatie (in particolare anemia falciforme e talassemia in quanto causa di asplenia funzionale);	X	
- Perdite di liquor cerebrospinale da cause congenite o acquisite	X	
- Immunodeficienza acquisita (compreso HIV/AIDS)	X	
- Deficit di Linfociti B	X	
- Trapianto di midollo osseo	X	
- Trapianto di organi	X	
- Leucemie, linfomi, mieloma multiplo	X	
Condizioni con rischio elevato		
- Portatori di impianto cocleare	X	
- Età > 65 anni	X	
- Immunodeficienza primaria come deficit linfociti T o deficit del complemento (tranne deficit di linfociti B)		X
- Neoplasie di organi solidi		X
- Cirrosi ed altre epatopatie croniche		X
- Insufficienza renale cronica e sindrome nefrosica		X
- Persone senza-tetto e tossico-dipendenti		X
Condizioni con rischio moderato		
- Immunosoppressione iatrogena (esclusi trapianto d'organo)		X
- Diabete mellito (in particolare in labile compenso o complicato)		X
- Malattia celiaca		X
- Malattie polmonari croniche, insufficienza respiratoria		X
- Persone che hanno avuto polmonite o malattia invasiva pneumococcica		X
- Cardiopatie croniche (in particolare patologie congenite con cianosi e insufficienza cardiaca)		X
- Alcolismo		X
- Tabagismo		X
- Individui con aumentato rischio per il tipo di lavoro (laboratoristi, saldatori)		X

1.2 Vaccino antimeningococcico

Sono attualmente disponibili tre formulazioni:

- vaccino antimeningococco C coniugato, indicato per tutti i bambini a partire dai 2 mesi di età. Il numero di somministrazioni dipende dall'età del soggetto.
- vaccino antimeningococco tetravalente (A-C-W-Y135) coniugato, indicato per i soggetti di età ≥1 anno[24], adolescenti e adulti a rischio. Nella scheda tecnica, per la prima vaccinazione, è indicata una sola dose. Tuttavia per i soggetti ad alto rischio di malattia invasiva batterica (MIB), le evidenze scientifiche suggeriscono la necessità di una schedula a due dosi di vaccino come ciclo primario, a distanza di 8 settimane l'una dall'altra, in quanto una singola dose non conferisce una protezione adeguata[25] e una seconda dose potrebbe essere più efficace e migliorare la risposta a lungo termine. E' inoltre indicata una dose booster dopo 5 anni.
- Vaccino antimeningococco B, proteico, basato sulla *"reverse vaccinology"*. E' indicato per i soggetti di età pari o superiore a 2 mesi di vita e raccomandato per gli stessi soggetti a rischio a cui è offerto il vaccino quadrivalente. Va somministrato secondo il calendario riportato in Tab 2. La necessità e la tempistica per ulteriori dosi di richiamo non sono ancora state determinate e non sono disponibili dati in adulti di età pari o sopra i 50 anni[27,34].

Come per gli altri vaccini contro i batteri capsulati, per le migliori caratteristiche di immunogenicità, i prodotti coniugati sono preferibili ai prodotti polisaccaridici.

Nei bambini ad alto rischio con età da 2 a 12 mesi può essere utilizzato il vaccino antimeningococco C coniugato somministrando due dosi a distanza di almeno 8 settimane seguite da due dosi di vaccino tetravalente dopo il compimento dell'anno di vita a distanza di almeno 8 settimane.

Il vaccino antimeningococcico quadrivalente coniugato per i soggetti > 1 anno ad alto rischio di MIB, in base alle evidenze scientifiche, necessita di una schedula a due dosi come ciclo primario, a distanza di 8 settimane l'una dall'altra.
L'utilizzo invece di vaccino tetravalente coniugato al di fuori dell'età indicata in scheda tecnica (per i bambini di età inferiore a 1 anno) è off label e la scelta va motivata, condivisa con l'utente e registrata[26]. In questo caso, dopo i 2 mesi di età, vanno effettuate tre dosi distanziate di 8 settimane, e una dose tra il 12esimo e il 23esimo mese distanziata da 8 settimane dalla dose precedente[36,19].

Nelle persone ad alto rischio con asplenia anatomica o funzionale, deficit di componenti del complemento (C5-C9, properidina, fattore H o fattore D) è indicata una dose booster di vaccino quadrivalente coniugato ogni 5 anni [28]

La valutazione di quale prodotto somministrare deve tener conto dell'epidemiologia dei sierotipi circolanti causa di malattia invasiva. In Italia e in generale nella regione europea le malattie invasive sono prevalentemente sostenute dai sierotipi B e C; negli ultimi anni è inoltre segnalato un aumento dei casi ricondotti al sierotipo Y.

Nelle persone con patologie a rischio che hanno già eseguito una prima dose di antimeningococco C coniugato è opportuno somministrare due dosi di vaccino tetravalente coniugato a distanza di almeno 8 settimane.

L'epidemiologia delle MIB da meningococco evidenzia la rarità di casi in l'età avanzata: gli studi sull'efficacia dei vaccini quadrivalenti riportati in scheda tecnica riguardano persone fino ai 55/65 anni di età; tuttavia non sono riportate controindicazioni esplicite al di sopra di tali età.

Tab. 2: Quadro riassuntivo della posologia per il vaccino antimeningococco B[27,34].

Gruppo di età	**Immunizzazione primaria**	**Intervalli tra le dosi**	**Richiamo**
Lattanti di età compresa tra 2 e 5 mesi	tre dosi con la prima dose somministrata all'età di 2 mesi	non meno di 1 mese	Sì, una dose tra i 12 e i 23 mesi
Bambini non precedentemente vaccinati di età compresa tra 6 e 11 mesi	due dosi	non meno di 2 mesi	Sì, una dose nel secondo anno di vita con un intervallo di almeno 2 mesi tra il ciclo primario e la dose di richiamo
Bambini non precedentemente vaccinati di età compresa tra 12 e 23 mesi	due dosi	non meno di 2 mesi	Sì, una dose nell'intervallo compreso tra 12 e 23 mesi tra il ciclo primario e la dose di richiamo
Bambini di età compresa tra 2 e 10 anni	due dosi	non meno di 2 mesi	Non è stata stabilita la necessità di una dose di richiamo
Adolescenti (di età pari o superiore agli 11 anni) e adulti	due dosi	non meno di 1 mese	Non è stata stabilita la necessità di una dose di richiamo

Le condizioni ad alto rischio riconosciute dalla letteratura internazionale (vedi anche Allegato 2) per cui è raccomandata la somministrazione di vaccino anti-meningococco sono:

- asplenia anatomica e funzionale (compresa quella da emoglobinopatie)
- deficit di complemento e properdina
- immunodeficenze congenite e acquisite (compreso HIV)
- trapianto di midollo osseo

1.3 Vaccino per Haemophilus influenzae tipo b – Hib

Il vaccino attualmente disponibile è coniugato, ed è indicato per i bambini da 6 settimane a 5 anni di età, in quanto gli studi hanno riguardato l'età di massima incidenza della malattia. È disponibile in formulazione singola o variamente combinata con altri vaccini.

E' sufficiente una sola dose e non sono previsti richiami[11], tranne in caso di trapianto di midollo (vedere più avanti nel testo).

Il vaccino è indicato a qualsiasi età (off label) nei soggetti con asplenia anatomica e funzionale o affetti da patologie quali deficit di complemento, leucemie, infezione da HIV, drepanocitosi, in quanto a maggior rischio di infezioni da germi capsulati, se non vaccinati nell'infanzia[20]. Altre condizioni di rischio (es l'impianto di protesi cocleari) sono riportate in alcune indicazioni internazionali anche se non sono disponibili evidenze consolidate sulla necessità ed efficacia della vaccinazione. Si suggerisce in tali casi di rapportarsi sempre con lo specialista che ha in cura la persona.

1.4 Vaccino HPV

Esistono due diverse formulazioni del vaccino per protezione contro i tumori correlati all'infezione da HPV:

- vaccino bivalente, contro sierotipi di HPV 16 e 18;

- vaccino quadrivalente, contro sierotipi di HPV 6, 11, 16 e 18; protegge anche dai sierotipi responsabili del 90% dei condilomi.

La vaccinazione è indicata per adolescenti sopra i 9 anni di età e non sono previsti richiami.

Nei ragazzi **tra i 9 e i 13 anni** (14 anni per il vaccino bivalente) è indicata una schedula a 2 dosi, a distanza di 6 mesi tra le due ed entro 1 anno deve essere concluso il ciclo.

A partire dai 14 anni lo schema di somministrazione consigliato è a 3 dosi a distanza di 2 e 6 mesi dalla prima somministrazione (per il vaccino bivalente la seconda somministrazione dovrebbe essere effettuata ad 1 mese dalla prima) e il ciclo deve essere concluso entro 1 anno.

Il vaccino è indicato nei soggetti HIV positivi per il rischio aumentato di sviluppare tumori correlati a questa infezione[33].

1.5 Vaccino anti-Rotavirus

II vaccino si somministra per via orale e ci sono due diverse formulazioni:

- vaccino monovalente, a 2 dosi, a partire dalle 6 settimane di vita e da concludersi entro le 24 settimane di vita, con intervallo di almeno 4 settimane tra le dosi;
- vaccino pentavalente, a 3 dosi, a partire dalle 6 settimane di vita e da concludersi entro le 32 settimane di vita con intervallo di almeno 4 settimane tra le dosi.

La vaccinazione è offerta per le seguenti condizioni di rischio:

- bambini immunodepressi, con l'eccezione dell'immunodeficenza severa combinata (SCID) per il rischio di diarrea e gravi gastroenteriti. Sebbene il vaccino sia un virus vivo attenuato, il beneficio della vaccinazione può superare il rischio nelle altre forme di immunodepressione. In particolare è stato eseguito uno studio in bambini con HIV che non ha evidenziato effetti collaterali rispetto al placebo, perciò in bambini HIV positivi è consigliata la vaccinazione;
- prematuri, posto che il periodo di gestazione sia stato della durata di almeno 25 settimane. È importante che i neonati prematuri ricevano la vaccinazione secondo la schedula vaccinale;
- bambini con patologie rilevanti per i quali un'infezione può rappresentare un rischio di complicanze gravi (cardiopatie, nefropatie).

1.6 Vaccino anti-Herpes Zoster

È autorizzato per l'immunizzazione di soggetti di età pari o superiore ai 50 anni[48].
Si somministra una singola dose per via sottocutanea, la necessità di una seconda dose non è attualmente nota. Non è indicato per la prevenzione dell'infezione primaria da varicella e non deve essere usato nei bambini e negli adolescenti.
È raccomandato[31] in pazienti di età tra i 50 e 59 anni che hanno già avuto la varicella o sono stati precedentemente vaccinati:

- devono sottoporsi a trapianto di midollo o di organi solidi (più di un mese prima del trapianto) e che non siano in condizioni di immunosoppressione;
- sono affetti da malattie infiammatorie croniche in trattamento con basse dosi di farmaci immunosoppressivi.

1.7 Vaccino antinfluenzale

I vaccini attualmente autorizzati in Italia sono:

- vaccino split, contente virus influenzali frammentati;
- vaccino a subunità, contenente solo gli antigeni di superficie, emoagglutinina e neuroaminidasi;
- vaccino adiuvato, contenente gli antigeni di superficie emulsionati ad adiuvante oleoso metabolizzabile (MF59);
- vaccino virosomiale, contenente gli antigeni di superficie emoagglutinine e neuroaminidasi legati a virosomi come sistema carrier/adiuvante (attualmente non disponibile);
- vaccino intradermico, vaccino split, a somministrazione intradermica.

Il vaccino viene somministrato annualmente sia per la protezione dalla malattia, sia perché rappresenta un fattore di rischio per infezioni batteriche secondarie.

Il vaccino è raccomandato per tutte le persone sopra i 65 anni e offerto attivamente e gratuitamente a tutti i soggetti che per le loro condizioni personali siano a maggior rischio di complicanze (circolare ministeriale annuale). I dosaggi sono riportati nella Tabella 3.

1.8 Co-somministrazione di vaccini

Vaccino antipneumococco 13 valente (PCV13): Le schede tecniche ad oggi disponibili ne riportano la possibilità di co-somministrazione con tutti i vaccini previsti per l'infanzia fino a 5 anni, in formulazione monovalente o in combinazione. Per la fascia d'età 6 - 49 anni non sono disponibili dati relativi all'uso concomitante con altri vaccini, mentre è possibile la co-somministrazione con il vaccino antinfluenzale per i soggetti con età maggiore o uguale a 50. Circa la somministrazione simultanea con il vaccino anti-meningococco quadrivalente coniugato, i dati attualmente disponibili, come riportato nelle schede tecniche, non sono sufficienti e, vista la mancanza di evidenze a riguardo, è preferibile evitare la loro co-somministrazione

Vaccino antimeningococco quadrivalente (Menveo): Dalla scheda tecnica risulta che può essere somministrato con vaccino Tdap e HPV quadrivalente, mentre non è stata studiata la somministrazione concomitante con altri vaccini, in particolare se vaccini vivi, per cui si sconsiglia la co-somministrazione, esclusi casi di assoluta necessità. Alcuni studi tuttavia hanno dimostrato la possibilità di co-somministrare Menveo con vaccini antipneumococcici coniugati (PCV7, PCV10, PCV13) e con vaccini contenenti l'Emofilo B e che la co-somministrazione non influisce sulla risposta immunitaria[42, 43, 44, 45, 46].

Vaccino antimeningococco quadrivalente (Nimenrix): è riportata la possibilità di co-somministrazione con vaccini per Epatite A, MPR e MPRV, PCV10 e vaccini non adiuvati per l'influenza stagionale. Può essere somministrato anche contemporaneamente con vaccini combinati per DTPa nel secondo anno di vita, incluse le combinazioni di vaccini DTPa con Epatite B, Polio inattivato o Hib.

Vaccino antimeningococco B (Bexsero): la scheda tecnica riporta la possibilità di co-somministrazione con uno qualsiasi dei seguenti antigeni vaccinali, sia come vaccino monovalente o combinato: difterite, tetano,

pertosse acellulare, Haemophilus inflenzae di tipo b, poliomielite inattivato, epatite B, pneumococcico eptavalente coniugato, morbillo, parotite, rosolia e varicella.
In caso di co-somministrazione è segnalato un aumentato rischio di febbre e dolorabilità in sede di iniezione. È in fase di studio la possibilità di somministrazione con altri vaccini antimeningococco. Alla luce delle attuali conoscenze, in caso di necessità, si può valutare la possibilità di co-somministrare questi vaccini, non esistendo una reale controindicazione[27].
Vaccino anti-Herpes Zoster (Zostavax) può essere co-somministrato con il vaccino antinfluenzale inattivato, con iniezioni separate ed in siti diversi di iniezione. Non deve essere invece co-somministrato con il vaccino pneumococcico polisaccaridico 23-valente in quanto uno studio clinico sull'uso concomitante ha mostrato la riduzione dell'immunogenicità del vaccino per Herpes Zoster. Non sono attualmente disponibili dati relativi alla co-somministrazione con altri vaccini.

Tab. 3. Schema riassuntivo delle modalità di somministrazione nei gruppi a rischio dei vaccini illustrati

VACCINO	DOSAGGIO	RICHIAMI	NOTE
Antipneumococco	**Bambini di età <2 anni:** Vaccino coniugato PCV13 con schedula vaccinale in base all'età Completare la schedula con PPSV23 dopo i 2 anni di età	Il vaccino coniugato non prevede richiami oltre 2 anni di età. Il vaccino polisaccaridico prevede, nei soggetti a rischio, un richiamo dopo 3 anni nei bambini fino a 10 anni e dopo 5 anni nei soggetti di età >10 anni. E' raccomandato non somministrare più di due dosi di PPSV23 nell'arco della vita	- Somministrare prima il vaccino coniugato e dopo almeno 8 settimane il vaccino polisaccaridico 23 valente. - Se si somministra prima il vaccino polisaccaridico è consigliabile attendere almeno un anno prima di somministrare il vaccino coniugato
	Bambini di età ≥ 2 anni e adulti (vaccinati in precedenza con PCV7 o non vaccinati): - 1 dose di vaccino coniugato PCV13 - 1 dose di vaccino polisaccaridico 23 valente		
Antimeningococco	**Bambini di età <1 anno:** - Vaccino anti-meningococco C coniugato con schedula vaccinale in base all'età, completare la schedula con 2 dosi di vaccino tetravalente dopo l'anno di vita oppure vaccino tetravalente coniugato (off label*)	I soggetti a rischio devono ricevere due dosi di vaccino coniugato come ciclo primario Per le persone ad alto rischio con asplenia anatomica o funzionale, deficit persistente del complemento (C5, C9, properidina, fattore D), è indicata una dose booster ogni cinque anni del vaccino tetravalente coniugato Per il vaccino antimeningococco B per soggetti > 2 anni non è	Le due dosi vanno somministrate con un intervallo di 8 settimane l'una dall'altra
	Bambini di età ≥1 anno, adolescenti e adulti: - 2 dosi di vaccino tetravalente coniugato		

	Bambini, adolescenti e adulti: **-** Antimeningococco B, dosi secondo l'età (tab. 2)	stata ancora stabilita la necessità di un richiamo	
Anti- Haemophilus Influenzae	**Bambini di età<2 anni:** Schedula vaccinale in base all'età **Bambini di età ≥2 anni e adulti:** Una dose **singola d**i vaccino	Attualmente non raccomandati	
Anti HPV	**Età tra i 9 e i 13 anni** (14 anni per il vaccino bivalente): 2 dosi a distanza di 6 mesi **Dai 14 anni (dai 15 per il bivalente)**: 3 dosi. Ciclo vaccinale: - quadrivalente: a 0, 2, e 6 mesi. - bivalente: a 0, 1 e 6 mesi.	Non sono previsti richiami	Per entrambi il ciclo vaccinale deve essere concluso entro 1 anno.
Anti-Rotavirus	**Bambini a partire dalle 6 settimane e non oltre le 12 settimane di vita:** Vaccino monovalente: 2 dosi distanziate di 4 settimane Vaccino pentavalente: 3 dosi distanziate di 4 settimane.	Non sono previsti richiami	Per il vaccino monovalente il ciclo vaccinale va completato entro le 16 settimane di vita (non oltre le 24 settimane). Per il vaccino pentavalente il ciclo va completato entro le 20-22 settimane di vita (non oltre le 32 settimane)
Anti - Herpes Zoster	**Dai 50 anni di età**[48] **:** 1 dose	Non è attualmente nota la necessità di una seconda dose	
Antiinfluenzale	**Bambini di età>6 mesi e <36 mesi:** 1/2 dose **Bambini di età >36 mesi e adulti:**1 dose In caso di prima vaccinazione, nei soggetti fino a 9 anni somministrare due dosi a distanza di 4 settimane Il vaccino intradermico può essere somministrato agli **adulti ≥18 anni**	Annuale	La vaccinazione è consigliata per evitare infezioni batteriche secondarie

**in attesa di modifica della scheda tecnica: prima dell'anno si somministrano 2 dosi di vaccino a distanza di almeno 8 settimane e una dose al 12esimo mese e una dose entro il 23esimo mese*[19,26].

ALLEGATOB alla Dgr n. 1564 del 26 agosto 2014

CONDIZIONI E SITUAZIONI DI RISCHIO

2.1 Asplenia anatomica o funzionale

La **milza** è un organo linfoide secondario, le cui caratteristiche e funzioni principali sono schematizzate in:

funzione:	**area e struttura anatomica:**
• filtraggio meccanico del sangue con rimozione di: o globuli rossi senescenti e con corpi inclusi (corpi di Howell-Jolly, corpi di Heinz. nuclei) o germi e batteri capsulati o elementi ricoperti di anticorpi e batteri opsonizzati • riserva di monociti	polpa rossa: organo reticoloendoteliale costituito da macrofagi e da granulociti che rivestono gli spazi vascolari (cordoni sinusoidali)
• controllo delle infezioni attraverso l'attivazione della risposta immunitaria umorale e cellulo-mediata	polpa bianca: organo linfoide formato da manicotti linfatici periarteriosi e da centri germinativi

Altre funzioni sono rappresentate da:

1. produzione di opsonine, properdina e tuftsina
2. funzione ematopoietica prenatale
3. riserva di globuli rossi, piastrine e altre cellule ematiche e ferro.

L'assenza della milza, anatomica (congenita o chirurgica) o funzionale (secondaria a patologie quali ad esempio anemia a cellule falciformi, talassemia major, trombocitemia essenziale o malattie linfoproliferative ecc) non compromette la possibilità di vita, ma espone l'individuo ai rischi legati alle mancate funzioni dell'organo.

Una delle conseguenze più rilevanti della perdita della funzione splenica è l'aumentata suscettibilità alle infezioni batteriche invasive [4,5,6,7], dovuta a:

- mancata rimozione dal circolo ematico dei batter,i
- mancata processazione e presentazione dell'antigene da parte delle cellule presentanti l'antigene
- deficit di produzione di IgM e di anticorpi diretti contro antigeni T-indipendenti, quali i component,i polisaccaridici della capsula batterica,
- ridotto livello di opsonine e tuftsina con diminuzione dell'attività del complemento[8,9].

Nei soggetti asplenici il rischio di sepsi fulminante è elevato (12.6 volte maggiore rispetto alla popolazione generale) con un'incidenza fino al 2% e una mortalità del 50%[9]; è maggiore nei bambini più giovani e nei primi 2 anni post splenectomia, ma persiste per tutta la vita[8,10,11] con un'incidenza media complessiva di circa il 5%[6]. In realtà l'incidenza è notevolmente influenzata da fattori come età e malattie di base.

Gli agenti eziologici più frequentemente in causa sono: *Streptococcus pneumoniae* (70% dei casi), *Haemophilus influenzae* e *Neisseria meningitidis* (20-25% dei casi) (10-11). Più raramente sono coinvolti: Staphylococcus aureus, Streptococcus pyogenes, Escherichia coli, Salmonella e altri batteri (6-7).

A. Profilassi immunologica attiva

La profilassi immunologica attiva deve essere offerta a tutti i soggetti affetti da asplenia anatomica o funzionale.

a) Tempi di somministrazione
In caso di splenectomia chirurgica, per garantire il prima possibile la protezione del soggetto con una migliore risposta immunitaria i tempi indicati per la somministrazione dei vaccini sono[8,10,11,14]:

Splenectomia elettiva	Completare lo schema vaccinale 4-6 settimane prima dell'intervento. In caso di necessità tale intervallo può essere ridotto a 2 settimane Iniziare la profilassi antibiotica subito dopo l'intervento.
Splenectomia di emergenza	Iniziare la somministrazione dei vaccini indicati almeno 2 settimane dopo l'intervento o appena le condizioni del paziente lo permettono, per una migliore risposta immune al vaccino. Iniziare immediatamente la profilassi antibiotica.
Altri casi	Iniziare la somministrazione dei vaccini previsti il prima possibile dopo la diagnosi[8].

Al momento attuale la letteratura evidenza che la risposta anticorpale è migliore seguendo lo schema riportato (Shatz et al., 1998). Nei casi in cui non fosse possibile rispettare tali intervalli, è comunque preferibile vaccinare appena possibile, anche se la risposta immunitaria potrebbe essere meno soddisfacente. Sono tuttavia in corso ulteriori studi di approfondimento sui tempi e modalità di somministrazione dei vaccini.

b) Vaccini
Le formulazioni dei vaccini coniugati sono più vantaggiose rispetto a quelle dei polisaccaridi per:

- induzione della memoria immunologica;
- riduzione dei portatori nasofaringei dei siero-tipi vaccinali;
- maggiore efficacia contro i sierotipi più frequentemente coinvolti nelle sindromi invasive e in quelle non invasive come la polmonite non batteriemica e l'otite media[4].

Sono raccomandati il **vaccino antipneumococco, antimeningococco, antiemofilo.**

Per quanto riguarda la prevenzione delle malattie menigococciche invasive, data la situazione epidemiologica attuale e trattandosi di soggetti ad alto rischio è opportuno somministrare il vaccino antimeningococco tetravalente coniugato e il vaccino antimeningococco B, proteico.
Per il vaccino antimeningococco B è indicato eseguire il ciclo completo e dosi di richiamo secondo l'età (Vedere Tab. 2 per indicazioni vaccinali).

Relativamente al **vaccino antinfluenzale**, anche se i soggetti con asplenia non sono a maggior rischio di infezioni virali, è comunque indicata la somministrazione di una dose annuale in quanto l'influenza rappresenta un fattore di rischio per infezioni batteriche secondarie [20].
Nell'Allegato 1 è riportato uno schema sulle modalità operative per il personale degli ambulatori vaccinali.

B. Antibioticoprofilassi

La profilassi antibiotica ai soggetti asplenici è raccomandata a prescindere dallo stato vaccinale, anche se, al momento attuale, vi sono linee guida diverse sulla durata della profilassi.

In generale la profilassi antibiotica deve essere considerata, per tutti i soggetti, per un periodo limitato (1 o 2 anni) dopo splenectomia e, per tutti i bambini, fino ad una determinata età (5 o 16 anni) e comunque per almeno 2 anni dopo la diagnosi di splenectomia[9,11,14].

C. Raccomandazioni particolari

Viaggi internazionali
I soggetti asplenici non hanno maggior rischio di contrarre la malaria, ma in caso di infezione hanno un maggior rischio di sviluppare una forma grave di malattia. Pertanto in caso di viaggio in zone endemiche va attentamente valutato il tipo di soggiorno, prescritta appropriata profilassi antimalarica e particolarmente raccomandate le misure di profilassi comportamentale per evitare le punture di insetto.

Procedure sanitarie invasive (dentarie e chirurgiche)
I soggetti asplenici, in caso di procedure dentarie o interventi chirurgici, devono informare gli operatori sanitari del loro stato, perché possa essere attentamente valutata l'opportunità di prescrivere la profilassi antibiotica.

Morso di zecca
In caso di esposizione alla puntura della zecca i pazienti devono essere sensibilizzati ad effettuare ispezioni accurate del proprio corpo per la ricerca del parassita e ricorrere prontamente al medico curante in caso di sintomatologia anche aspecifica (febbre, astenia, anemia emolitica…).

Morsi di animali
Anche in caso di morsi minori (lievi) di animali è comunque consigliabile la profilassi antibiotica.

Febbre e malattie acute intercorrenti
I pazienti con asplenia devono essere sensibilizzati a rivolgersi prontamente al medico curante in caso di febbre, anche non elevata, e altra sintomatologia aspecifica[9].

D. Medical Card dello splenectomizzato

Come per molte altre patologie è consigliabile che i pazienti asplenici siano adeguatamente informati rispetto alla loro condizione di rischio (vedere Allegato 4). È opportuno inoltre che siano in possesso di una specifica medical card (vedere Allegato 5) che certifichi la loro condizione, indispensabile in caso di intervento sanitario di urgenza in cui il paziente stesso non sia in grado di informare direttamente il personale di soccorso[8,10].

Trapianto di midollo

I soggetti che vengono sottoposti a trapianto di midollo si trovano in una condizione di immunosoppressione dovuta ai farmaci somministrati per la preparazione al trapianto e per la prevenzione o il trattamento della malattia del trapianto contro l'ospite (Graft versus host disease – GVHD). In alcuni casi la condizione di immunodepressione è aggravata dalla patologia di base che ha richiesto il trapianto.

Il trapianto di cellule emopoietiche comporta l'ablazione del midollo osseo seguito dal reimpianto delle cellule proprie del paziente o del donatore. I titoli anticorpali delle malattie prevenibili con vaccini (poliomielite, tetano, morbillo, parotite, rosolia e da batteri capsulati) nei soggetti trapiantati diminuiscono in 1-4 anni, se non sono rivaccinati.

I trapiantati di tutte le età, inoltre, presentano un rischio più elevato nei confronti di alcune malattie prevenibili con vaccino, comprese le infezioni causate da batteri capsulati.

In questi soggetti, pertanto, le vaccinazioni vanno praticate indipendentemente dallo stato vaccinale o immunitario che il paziente aveva conseguito precedentemente al trapianto.

In caso di trapianto allogenico, la vaccinazione del donatore con una singola dose di ciascuno dei tre vaccini coniugati contro le malattie batteriche invasive alcuni mesi prima della donazione migliora la risposta immunitaria del trapiantato che viene successivamente vaccinato[29].

Di norma le vaccinazioni con vaccini inattivati vanno iniziate a partire dal 6° mese dopo il trapianto.

E' raccomandata la somministrazione di 3 dosi di vaccino **antipneumococco** coniugato (PCV13) ad intervalli di due mesi una dall'altra, iniziando 3-6 mesi dopo il trapianto, seguita, dopo 12 mesi dal trapianto da 1 dose di vaccino polisaccaridico (PPSV23), che deve essere valutata sul singolo paziente con lo specialista ematologo e comunque in assenza di GvHD. La somministrazione di una 4° dose di PCV13 dopo 12 mesi dalla 3° dose potrebbe migliorare il tasso di risposta anticorpale nei pazienti con Graft versus Host Disease (GvHD) cronica che sono meno responsivi al vaccino PPSV23.

Per il vaccino **anti-haemophilus influenzae** è indicata la somministrazione di 3 dosi ad intervalli di 2 mesi, iniziando 6 mesi dopo il trapianto, indipendentemente dallo stato vaccinale pregresso.

Come emerge dalla letteratura e da protocolli internazionali i trapiantati di midollo (e le persone affette da HIV) devono ricevere, 6-12 mesi dopo il trapianto, una schedula a due dosi di vaccino **anti-meningococco tetravalente coniugato**, in quanto la somministrazione della seconda dose potrebbe essere efficace nel raggiungere livelli di anticorpi circolanti più alti e nel migliorare la memoria immunologica.

Per il vaccino **antimeningococco B** è indicato eseguire il ciclo completo e dosi di richiamo secondo l'età (Vedere Tab. 2 per indicazioni vaccinali).

Una dose di vaccino **anti-influenzale** deve essere somministrata annualmente al paziente, per tutta la vita; può essere effettuata, se necessario, a partire dal 4° mese dopo il trapianto, ma in questo caso va presa in considerazione la somministrazione di una seconda dose dopo almeno 4 settimane.

Visto che il recupero dell'efficienza del sistema immunitario può avvenire in tempi anche significativamente diversi da paziente a paziente e talvolta può richiedere più di 6 mesi, si consiglia di rapportarsi sempre con lo specialista ematologo che ha in cura la persona per stabilire il momento migliore per iniziare il calendario vaccinale.

Inoltre per questi soggetti dovrà essere prevista la somministrazione degli altri vaccini in calendario, rispettando i tempi minimi indicati[29,30]. In particolare, 6-12 mesi dopo il trapianto, saranno somministrate: 3 dosi di vaccino anti tetano/difterite/pertosse; 3 dosi di vaccino anti-epatite B; 3 dosi di anti-polio (IPV); 3 dosi di HPV. Ai soggetti sieronegativi si somministrano i seguenti vaccini vivi e attenuati se non sussiste una condizione di immunodepressione: 2 dosi di vaccino MMR 24 mesi dopo il trapianto e 8-11 mesi dopo l'eventuale somministrazione di immunoglobuline; 2 dosi di vaccino anti-varicella, 24 mesi dopo il trapianto e 8-11 mesi dopo l'eventuale somministrazione di immunoglobuline[31].

Si sottolinea che in caso di GvHD i vaccini vivi non devono essere somministrati.

2.2 Talassemia e Drepanocitosi

La talassemia è un'emoglobinopatia dovuta a una mutazione genetica che determina un deficit della biosintesi della catena globinica stessa. In questa patologia la vita media dei globuli rossi è inferiore al normale provocando di conseguenza ad una iperfunzione e ipertrofia della milza.

La drepanocitosi è una emoglobinopatia strutturale in cui i globuli rossi circolanti in condizioni di ipossiemia acquistano una forma alterata (a mezzaluna o falce). Tali anomalie provocano imprevedibili episodi di distruzione eritrocitaria prematura (anemia emolitica) a causa della distruzione degli elementi anomali effettuata dalla milza con conseguente splenomegalia.
Gli elementi alterati inoltre possono causare vaso-occlusione microvascolare provocando ischemia tissutale e danneggiamento degli organi (tra cui l'infarto splenico)[47].

A seconda delle manifestazioni cliniche, le persone che sono affette da queste patologie possono essere:
- persone da sottoporre a splenectomia;
- persone già splenectomizzate;
- persone che non devono eseguire la splenectomia.

Per chi deve essere sottoposto a splenectomia, si seguono le indicazioni in merito ai pazienti splenectomizzati.

Agli adulti precedentemente splenectomizzati che avessero eseguito, prima dell'intervento, solo dosi di PPSV23 e PCV7, sarà necessario offrire una dose di PCV13 più un richiamo di PPSV23 dopo 5 anni dalla prima (se non erano state eseguite in precedenza 2 dosi); per quanto riguarda il meningococco, chi avesse eseguito in precedenza il vaccino tetravalente polisaccaridico non coniugato o solo Men C coniugato, dovrà eseguire due dosi di tetravalente coniugato a distanza di almeno 8 settimane. In questo caso è consigliato inoltre una dose booster ogni 5 anni.

In caso di pazienti con talassemia che non devono essere splenectomizzati, se non sono mai stati vaccinati o se hanno ricevuto solo PPSV23 o PCV7 dovranno ricevere una dose di PCV13 (seguita da una sola dose di PPSV23 se non eseguita in precedenza). È raccomandata anche la vaccinazione per Hib (se non è stato vaccinato precedentemente).

Bambini con diagnosi prenatale di drepanocitosi dovranno eseguire PCV13 e Hib come da calendario e due dosi di vaccino antimeningococco C coniugato o Men tetravalente coniugato (off label per età inferiore a 1 anno) a distanza di almeno 8 settimane, seguite da due dosi di vaccino tetravalente coniugato dopo il compimento dell'anno di vita con un intervallo di almeno 8 settimane. Dovranno eseguire inoltre una dose di PPSV23 dopo i 24 mesi.

2.3 Patologie che comportano immunodepressione

Le persone alle quali è riconosciuta una patologia il cui decorso comporti un interessamento del sistema immunitario andrebbero sottoposte a profilassi immunologica attiva contro le malattie batteriche invasive il più presto possibile dopo che è stata posta la diagnosi. Analogamente, le persone in attesa di trapianto di organo solido andrebbero vaccinate prima di essere sottoposte al trapianto.
Le persone che hanno necessità di iniziare un trattamento immunosoppressivo (chemioterapia, cortisonici, anticorpi monoclonali o radioterapia) seguono lo stesso calendario previsto per la splenectomia, quindi andrebbero vaccinate da 4 a 6 settimane prima o, se non è possibile, fino a 2 settimane prima dell'inizio della terapia.

Nei casi nei quali non fosse possibile rispettare tali intervalli, la vaccinazione dovrebbe essere rimandata fino ad almeno 3 mesi dopo il completamento della chemioterapia in modo da ottenere una miglior risposta immunitaria.
I vaccini inattivati possono essere somministrati durante le terapie di mantenimento o intermittenti con farmaci immunosoppressivi a basso dosaggio (Vedere Tab. 4).

Terapia corticosteroidea
Per quanto riguarda la somministrazione di corticosteroidi, è necessario valutare il livello di immunosoppressione in base al dosaggio e alla durata della terapia.
Se la somministrazione avviene per via sistemica, vengono considerate[11]:

- dosi basse o moderate: bambini che ricevono per via sistemica tutti i giorni o a giorni alterni < di 2 mg/Kg/die di prednisone o suo equivalente, o meno di 20 mg/die se il peso è > 10 kg. Possono essere effettuate vaccinazioni con vaccini vivi durante il trattamento;
- alte dosi per via sistemica: bambini che ricevono tutti i giorni o a giorni alterni per meno di 14 giorni (7 giorni secondo alcuni autori[49]) ≥ 2 mg/Kg/die di prednisone o suo equivalente o ≥ 20 mg/die se il peso è > 10 kg. Possono essere vaccinati subito dopo la fine del trattamento; alcuni autori consigliano di aspettare 1-2 settimane. Valutare la malattia di base e se possibile interrompere temporaneamente la terapia;
- alte dosi per via sistemica: bambini che ricevono tutti i giorni o a giorni alterni per più di 14 giorni ≥ 2 mg/Kg/die di prednisone o suo equivalente o ≥ 20 mg/die se il peso è > 10 kg.

  Per gli adulti è più difficile stabilire la dose immunosoppressiva: secondo alcuni autori potrebbe essere identificata in 40 o 60 mg/die per una settimana[26,49] La vaccinazione con vaccini vivi può essere somministrata dopo almeno un mese dalla sospensione della terapia.

Generalmente la terapia corticosteroidea non controindica la somministrazione di vaccini in caso di:

- dosi fisiologiche di mantenimento (terapia sostitutiva);
- prodotti topici (cutanei, oculari);
- prodotti inalatori o somministrati con iniezioni intrarticolari, bursali o tendinei.

Per quanto riguarda le terapie con anticorpi monoclonali, in particolare di uso reumatologico e anti linfociti B, si rimanda alle indicazioni della "Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni" Rapporto ISTISAN n°13 del 2009. Qualora si debbano somministrare più dosi dello stesso vaccino e non sia possibile completare il ciclo prima di iniziare la terapia immunosoppressiva, si completerà il calendario appena possibile. Si consiglia di rapportarsi sempre con lo specialista che ha in cura la persona per stabilire il momento migliore per iniziare o completare il ciclo vaccinale.

Tab. 4 Classificazione del livello di immonodepressione[31]

Alto livello di immunodepressione	Basso livello di immunodepressione
Infezione da HIV con conta linfocitaria CD4+ < 200 per adulti e adolescenti e in percentuale< 15% per bambini e neonati	Pazienti con HIV asintomatico con una conta linfocitaria CD4+ di 200-499/mm^3 per adulti e adolescenti e una percentuale tra 15-24 % per bambini e neonati.
Terapia corticosteroidea con dosi >20 mg** di prednisolone o equivalenti (o > 2 mg/kg/die per pazienti <10 kg di peso) per >14 giorni, tutti i giorni o	Terapia corticosteroidea con dosi > 20 mg di prednisolone o equivalenti (o > 2 mg/kg/die per pazienti <10 kg di peso) tutti i giorni o a giorni alterni per meno

giorni alterni (secondo alcuni autori per 7 giorni)[26,49]	di 14 giorni (secondo alcuni autori per 7 giorni[49]) oppure Terapia steroidea < 20 mg di prednisolone o equivalenti (o < 2 mg/kg/die per pazienti <10 kg di peso) per > 14 giorni tutti i giorni o a giorni alterni
Chemioterapia o immunomodulatori di origine biologica come l'antagonista di Tumor Necrosis Factor-alfa (TNF-α) o Rituximab	Terapia con metotrexate (MTX) < 0,4 mg/kg/settimana, azatioprina < 3 mg/kg/die o 6-mercaptopurina < 1,5 mg/kg/die
Trapianto di organi solidi più recente di 2 mesi*	
Disordine primario di immunodeficenza combinata (es. Immunodeficenza severa combinata – SCID)	

**La durata della grave immunosoppressione dipende dal tipo di trapianto (maggiore se allogenetico rispetto all'autologo), dal tipo di donatore, dall'origine delle cellule staminali e da eventuali complicanze come il GvHD e il successivo trattamento.*
***per gli adulti è più difficile stabilire la dose immunosoppressiva, potrebbe essere identificata in 40 o 60 mg/die per una settimana a seconda degli autori[26,49].*

2.4 Pazienti affetti da HIV

Per i soggetti affetti da HIV sono indicate le vaccinazioni come in Tabella 5 con le stesse modalità dei precedenti gruppi a rischio.
In generale in questi soggetti i vaccini inattivati possono essere somministrati con la stessa sicurezza dei pazienti immunocompetenti, compresi quelli costituiti da tossine e altre proteine purificate e proteine polisaccaridiche coniugate. Tuttavia il grado di immunizzazione e la persistenza della risposta immunologica alla vaccinazione potrebbe essere ridotta nei pazienti in questa categoria.
I vaccini vivi sono generalmente controindicati, tuttavia è necessario fare una valutazione in base al grado di immunodeficienza: ci sono importanti eccezioni basate sull'evidenza riguardo la somministrazione di vaccino MMR a bambini affetti da HIV con moderata immunodepressione.
In questi soggetti è inoltre raccomandata la vaccinazione anti-HPV in ragione del rischio aumentato di sviluppare tumori correlati a questa infezione[33].

Tab. 5 Vaccinazioni raccomandate per pazienti con HIV

Vaccino	**Se CD4+ tra 200-499/mm^3 o 15-24 %**	**Se CD4+ < 200/mm^3 o < 15%**
Haemophilus influenzae B	Raccomandato	Raccomandato
Epatite B	Raccomandato	Raccomandato
Difterite, Tetano, Pertosse	Raccomandato	Raccomandato
Papillomavirus (HPV)*	Raccomandato dagli 11 ai 26 anni	Raccomandato dagli 11 ai 26 anni
Influenza (inattivato)	Raccomandato	Raccomandato
Morbillo, Parotite, Rosolia (vivo)	Raccomandato	**Controindicato**
Meningococco quadrivalente coniugato	Raccomandato	Raccomandato
Pneumococco coniugato (PCV13)	Raccomandato	Raccomandato
Pneumococco polisaccaridico (PPSV23)	Raccomandato	Raccomandato
Varicella (vivo)	Raccomandato	**Controindicato**

* *Negli omosessuali è indicato l'uso del vaccino quadrivalente (Gardasil)*

2.5 Pazienti con malattia renale cronica

I soggetti affetti da patologia renale cronica sono maggiormente suscettibili alla patologia infettiva[41,50] , sia in termini di incidenza che gravità, a causa della compromissione della funzionalità sistema immunitario legata a:

- stadio della malattia cronica renale che comporta, maggiormente in fase uremica terminale, ridotta capacità chemiotattica e fagocitaria delle cellule immunitarie, in particolare magrofagi e APC (cellule presentanti l'antigene)
- sindrome nefrosica con perdita di immunoglobuline
- eventuale terapia immunosopressiva assunta
- fattori di rischio concomitanti (età, diabete, anemia, altro).

Il rischio di patologia infettiva stimato è 3-4 volte maggiore che nella popolazione sana.

In considerazione del fatto che nelle persone con alterata immunocompetenza la risposta anticorpale primaria è maggiormente alterata che non la risposta anticorpale secondaria, per le malattie infettive prevenibili con vaccinazione, i vaccini dovrebbero essere somministrati precocemente, possibilmente prima della fase uremica terminale.

In assenza di linee guida specifiche sull'argomento, richiamando le linee di indirizzo del Piano Nazionale Vaccini e del calendario di immunizzazione per l'età evolutiva, per l'età adulta e per le categorie a rischio della Regione Veneto appare coerente la proposta di offrire le vaccinazioni consigliate a tutti i pazienti con malattia renale cronica, con una forte raccomandazione per coloro che si trovino in stadio 3 (GFR<60ml/min) e oltre.

Le vaccinazioni raccomandate per i pazienti affetti malattia renale cronica sono: **vaccinazione antiepatite B**, **vaccinazione antipneumococcica**, , **vaccinazione antinfluenzale** annuale più altre vaccinazioni consigliate in rapporto a situazioni specifiche (es. ferite, viaggi, situazioni epidemiche…)
La **vaccinazione antimeningococcica** va valutata per singolo caso in base alla condizione clinica e alla presenza di comorbilità.

2.6 Viaggiatori immunocompromessi

Ai pazienti immunocompromessi è possibile somministrare tutti i vaccini inattivati consigliati di routine ai viaggiatori immunocompetenti[32].
Il vaccino contro la Febbre Gialla non dovrebbe essere eseguito su pazienti con immunodeficienza[11] per un aumentato rischio in questi soggetti di gravi reazioni avverse (es. encefaliti). Se il viaggio in un'area con endemia per Febbre Gialla non può essere evitato, può essere considerata questa vaccinazione in categorie di pazienti HIV positivi con lieve immunosoppressione[35]:

- pazienti adulti asintomatici con conta linfocitaria CD4+ > 200/mm3
- bambini dai 9 mesi ai 5 anni con percentuale di CD4+ > 15%

La vaccinazione può essere effettuata senza problemi per pazienti HIV positivi con CD4+ >500/mm3. In questo caso la tollerabilità è buona, ma la risposta immunitaria potrebbe essere ridotta.
È controindicato invece in pazienti HIV sintomatici, anche senza AIDS conclamato o conta >200/ mm3.
Con rare eccezioni, i vaccini vivi non dovrebbero comunque essere somministrati a pazienti immunocompromessi. In caso di somministrazione, questi soggetti dovrebbero essere monitorati dopo la vaccinazione per evidenziare l'insorgenza di eventuali effetti avversi.
In ogni caso l'esecuzione del test HIV non è comunque un prerequisito obbligatorio prima di procedere alla vaccinazione.

Ai pazienti immunocompromessi che viaggino in aree endemiche per la malaria devono essere prescritti farmaci appropriati per la chemioprofilassi e ricevere consulenza in merito alle punture di zanzara allo stesso modo dei viaggiatori immunocompetenti.
Per i viaggiatori immunocompromessi è necessario fare un'attenta valutazione in quanto:

- alcuni farmaci utilizzati per la chemioprofilassi della malaria possono interagire con i farmaci antiretrovirali e farmaci per la profilassi delle infezioni opportunistiche aumentando o riducendone la concentrazione;
- un'infezione malarica può incrementare la carica virale in un soggetto con infezione da HIV e ciò potrebbe esacerbare la progressione della malattia[32].

Per le indicazioni alle altre vaccinazioni per viaggi internazionali vedere Allegato 3.

Allegato 1 – Proposta di modalità operative.

PROPOSTA DI MODALITA' OPERATIVE PER IL PERSONALE DEGLI AMBULATORI VACCINALI PER IL PAZIENTE SPLENECTOMIZZATO.

Al primo contatto con il paziente o i genitori, l'operatore sanitario deve fornire approfondite e adeguate informazioni sui rischi legati allo stato di soggetto splenectomizzato e ai benefici e rischi legati alle vaccinazioni e consegnare la "Medical card dello splenectomizzato" se non già fornita da altro specialista. (allegato 2)

Successivamente, per una miglior adesione alle proposte di immunizzazione ed una maggiore efficienza del servizio, sarà necessario programmare l'attività in modo da fornire il maggior numero di prestazioni nel minor numero di accessi possibili ai servizi vaccinali.

A titolo esemplificativo e di indirizzo si forniscono alcune proposte operative:

1. SOGGETTI DI ETÀ <1 ANNO:

Nella Regione Veneto il nuovo calendario vaccinale dell'infanzia prevede l'offerta attiva e gratuita dei vaccini antiemofilo, antipneumococco e antimeningococco tetravalente e antimeningococco B ai tutti i nuovi nati. Pertanto nel caso di bambini fino a due anni di età, per il completamento dell'immunizzazione prevista per i soggetti asplenici, oltre alle immunizzazioni previste dal calendario, l'operatività potrebbe riassumersi in:

1° accesso:

- 1 dose di vaccino antipneumococco coniugato 13 valente, se non già effettuata
- 1 dose di vaccino antimeningococco C o tetravalente (off label), se non effettuata in precedenza

In caso di età inferiore a 1 anno prevedere il completamento dei cicli vaccinali con il numero di dosi previsti per l'età.

Inoltre dovrà essere programmata la somministrazione di:

- vaccino antimeningococco B in base all'età
- 1 dose di vaccino antipneumococco 23 valente per i bambini oltre i 2 anni di vita e un richiamo dopo 3 anni,
- 1 dose di vaccino antimeningococco tetravalente coniugato (oltre 1 anno di vita)
- vaccino antinfluenzale annuale nei mesi di ottobre-novembre.

2. SOGGETTI DI ETÀ' ≥ 1 ANNO E ADULTI

1° accesso:

- 1 dose di vaccino antipneumococco coniugato 13 valente
- 1 dose di vaccino anti-haemophilus influenzae, se non già effettuata
- Programmare la vaccinazione antimeningococco B come da calendario (2 dosi a distanza di 2 mesi fino a 10 anni di età, se dopo i 10 anni a distanza di 1 mese)

2° accesso dopo almeno 8 settimane:

- 1 dose di vaccino antimeningococco tetravalente coniugato

3° accesso dopo almeno 8 settimane:

- 1 dose di vaccino antipneumococcico 23 valente

4° accesso dopo almeno 8 settimane:

- 1 dose di vaccino antimeningococco tetravalente coniugato

Inoltre dovrà essere programmata la somministrazione di:

- 1 dose di richiamo dopo 3 anni del vaccino antipneumococico 23 valente per i bambini fino all'età di 10 anni, oltre i 10 anni di età il richiamo va effettuato dopo 5 anni
- 1 dose booster ogni cinque anni del vaccino antimeningococcico tetravalente coniugato (consigliata in persone con deficit persistente del complemento C5, C9, properidina, fattore D), asplenia anatomica e funzionale
- vaccino antinfluenzale annuale nei mesi di ottobre-novembre.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1564 del 26 agosto 2014

Allegato 2 – Tabella vaccinazioni raccomandate

Vaccinazioni raccomandate contro le malattie invasive batteriche, per categoria di rischio.

Condizioni di rischio	S. Pneumoniae		N. Meningitidis		HIB *
	PVC13	PPV23	Menigococco quadriv. coniugato*	Meningococco B *	
Asplenia anatomica o funzionale	1 dose	1 dose dopo almeno 8 settimane dal PVC13, un richiamo dopo 3-5 anni	2 dosi a distanza di almeno 8 settimane. Un richiamo ogni 5 anni	Numero di dosi in base all'età **	1 dose se non già vaccinato
Immunodeficienza congenita e acquisita (compreso HIV)	1 dose	1 dose dopo almeno 8 settimane dal PVC13, un richiamo dopo 3-5 anni	2 dosi a distanza di almeno 8 settimane.	Numero di dosi in base all'età **	1 dose se non già vaccinato
Deficit fattori del complemento (C5-C9), difetti dei toll like receptors di tipo 4 e della properidina	1 dose	1 dose dopo almeno 8 settimane dal PVC13	2 dosi a distanza di almeno 8 settimane. Un richiamo ogni 5 anni	Numero di dosi in base all'età **	1 dose se non già vaccinato
Emoglobinopatie (in particolare anemia falciforme e talassemia in quanto causa di asplenia funzionale)	1 dose	1 dose dopo almeno 8 settimane dal PVC13; un richiamo dopo 3-5 anni	2 dosi a distanza di almeno 8 settimane (in caso di asplenia funzionale, richiamo ogni 5 anni)	Numero di dosi in base all'età **	1 dose se non già vaccinato
Trapianto di midollo osseo	3 dosi più 1 in presenza di GvHD cronica	1 dose dopo almeno 8 settimane dal PVC13 in assenza di GvHD cronica	2 dosi a distanza di almeno 8 settimane	Numero di dosi in base all'età **	3 dosi con intervalli di 2 mesi
Trapianto di organi solidi	1 dose	1 dose dopo almeno 8 settimane dal PVC13; un richiamo dopo 3-5 anni			
Condizioni con immunodepressione (es. terapia antineoplastica, compresa la terapia corticosteroidea sistemica ad alte dosi)	1 dose	1 dose dopo almeno 8 settimane dal PVC13; un richiamo dopo 3-5 anni			
Perdite di liquor da cause congenite o acquisite	1 dose	1 dose dopo almeno 8 settimane dal PVC13			
Portatori di impianto cocleare	1 dose	1 dose dopo almeno 8 settimane dal PVC13			
Insufficienza renale cronica e sindrome nefrosica	1 dose	1 dose dopo almeno 8 settimane dal PVC13, un			

		richiamo dopo 3-5 anni			
Leucemie, linfomi, mieloma multiplo	1 dose	1 dose dopo almeno 8 settimane dal PVC13; un richiamo dopo 3-5 anni			
Neoplasie diffuse	1 dose	1 dose dopo almeno 8 settimane dal PVC13			
Malattie polmonari croniche gravi o che comportano insufficienza respiratoria e fibrosi cistica	1 dose	1 dose dopo almeno 8 settimane dal PVC13			
Diabete mellito in labile compenso metabolico o complicato	1 dose	1 dose dopo almeno 8 settimane dal PVC13			
Cirrosi epatica, epatopatie croniche (no ipertensione)	1 dose	1 dose dopo almeno 8 settimane dal PVC13			
Cardiopatie croniche (in particolare patologie congenite con cianosi e insufficienza cardiaca)	1 dose	1 dose dopo almeno 8 settimane dal PVC13			

**Dove non sono riportate le modalità di somministrazione, il vaccino ha le stesse indicazioni previste per le persone immunocompetenti.*
***Non è stata stabilita la necessità di una dose di richiamo dopo i 2 anni di età (scheda tecnica)*

ALLEGATOB alla Dgr n. 1564 del 26 agosto 2014

Allegato 3 – Vaccini in alcune condizioni di rischio

Tabella tratta e adattata da IDSA 2013 e Yellow Book[31,35]

	HIV con CD4 ≥200/mm^3	**HIV con CD4 <200/mm^3**	**Immuno def. grave (non HIV)**	**Asplenia**	**Trapianto di midollo (post trapianto)**	**Malattia renale cronica**	**Epatopatie croniche, diabete**
Vaccini vivi							
Bacillus Calmette Guérin (BCG)	X	X	X	U	X	U	U
Morbillo, Parotite, Rosolia	R	X	X	U	X[1]	U	U
Febbre tifoide Ty21a (orale)	X	X	X	U	X[6]	U	U
Varicella	U	X	X	U	X[1]	U	U
Febbre Gialla	P	X	X	U	X[2]	P	P
Rotavirus	U	U	U	U	X	U	U
Herpes Zoster	X	X	X	U	X[7]	U	U
Vaccini inattivati							
Haemophilus influenzae B (Hib)	R	R	R	R	R	U	U
Epatite A	U	U	U	U	U (R)[4]	U	U
Epatite B	U	U	U	U	R	R	U
Influenza (inattivato)	R	R	R	R	R	R	R
Encefalite da zecca (TBE) [39]	U	U	U	U	U[5]	U	U
Encefalite giapponese	U	U	U	U	U[5]	U	U
Meningococco coniugato	R	R	U	R	R	U	U
Pneumococco PCV13	R	R	R	R	R[3]	R	R
Pneumococco 23 valente	R	R	R	R	R (no se GVHD)	R	R
Polio (IPV)	U	U	U	U	R	U	U
Papillomavirus (HPV)	R	R	R	U	U	U	U
Rabbia	U	U	U	U	U	U	U
Tetano, Difterite, Pertosse	R	R	R	R	R	R	R
Typhoid, Vi (parenterale)	U	U	U	U	X[6]	U	U

X: controindicato somministrare il vaccino

U: le indicazioni sono uguali a quelle per i soggetti immunocompetenti
R: raccomandata la vaccinazione
P: Precauzione, valutazione rischio/beneficio per singolo paziente
[1] : si possono somministrare 2 dosi nei soggetti non immuni, da ≥ 24 mesi dal trapianto, se non è presente GVHD e i pazienti non sono in terapia con farmaci immunosoppressivi.
[2] : controindicazione temporanea per trapianto di cellule staminali e organi solidi, somministrare da ≥ 24 mesi dal trapianto, se non è presente GVHD e i pazienti non sono in terapia con farmaci immunosoppressivi
[3] : può essere eseguito dopo 3-6 mesi dopo il trapianto
[4] : raccomandato per viaggi in aree endemiche
[5] : non ci sono dati in merito al tempo di attesa necessario per ottenere una adeguata risposta immunitaria.
[6] : controindicazione temporanea, non ci sono dati riguardo la sicurezza e l'immunogenicità
[7]: è raccomandato nelle persone tra i 50 e i 59 anni, almeno un mese prima del trapianto.

Allegato 4 – Informazioni per i pazienti

Splenectomia

Informazioni

per i pazienti

Questo opuscolo è disponibile per i pazienti con asplenia anatomica o funzionale

La splenectomia è un intervento per rimuovere la milza. I medici possono normalmente eseguire una splenectomia perché la milza:

i. è stato danneggiata in un grave incidente
ii. è stata danneggiata da una malattia
iii. contiene un accrescimento o una neoplasia
iv. è diventata iperfunzionante.

Alcune persone nascono senza la milza o ne subiscono la rimozione (questa condizione è chiamata asplenia) o la loro milza non funziona correttamente (disfunzione splenica).

Che cosa fa la milza?
La milza contribuisce a difendere l'organismo contro le infezioni batteriche. Se non si ha la milza si è ancora in grado di difendersi dalla maggior parte delle infezioni, ma in alcuni casi possono svilupparsi rapidamente infezioni gravi. Il rischio che questo accada è più elevato nei bambini che negli adulti, ma generalmente il rischio è molto basso.

Cosa devo fare se non ho la milza?
• Ricordare al tuo medico e al tuo dentista che non hai la milza.
• Portare con te una Medical card o indossare un braccialetto o una collana di identificazione per avvisare le persone in caso di emergenza.

• Assicurarsi di aver ricevuto tutte vaccinazioni di routine dell'infanzia (rivolgiti al tuo medico e alla tua ASL di appartenenza); ci sono anche altre vaccinazioni che le persone con asplenia anatomica o funzionale dovrebbero effettuare. In particolare è necessario assicurarsi di aver ricevuto le seguenti vaccinazioni per prevenire le infezioni verso le quali si è particolarmente vulnerabili:

- anti-pneumococco
- anti-haemophilus influenzae di tipo b (Hib)
- anti-meningococco (MenC)
- anti-meningococco coniugato (Men ACWY)
- anti-meningococco B (Men B)
- anti-influenzale (annuale).

Altre importanti informazioni

Documento adattato da NHS

- Potrebbe essere raccomandato assumere antibiotici giornalmente per prevenire l'insorgenza di infezioni. Ciò è essenziale per i primi anni successivi all'intervento e per i bambini di età inferiore a 16 anni. Informa il tuo medico se non sei in grado di assumere gli antibiotici per qualsiasi motivo.
- In alternativa, ti può essere prescritto un ciclo di antibiotici da tenere in casa da assumere in caso di insorgenza di malattia e se vi è ritardo nella visita da parte del tuo medico.
- Contatta immediatamente il tuo medico se sei ammalato. La maggior parte delle malattie sarà banale e può essere curata come al solito, ma a volte una febbre, il mal di gola, il mal di testa o il dolore addominale possono essere l'inizio di qualcosa di più serio. La diagnosi precoce seguita dal corretto trattamento è essenziale e può salvare la vita.
- In caso di morso di animale (soprattutto cani) o punture di insetto assumere rapidamente gli antibiotici consigliati per prevenire le infezioni.
- Se partecipi regolarmente ad attività all'aperto come il trekking o il campeggio, potresti essere a rischio di contrarre una malattia rara chiamata babesiosi che viene trasmessa dalle zecche e può essere scambiata per malaria. È possibile proteggersi indossando indumenti che coprono le parti del corpo esposti, specialmente pantaloni lunghi per coprire le gambe. In caso di sintomi, rivolgersi tempestivamente al medico.
- Rivolgiti al medico prima di un viaggio all'estero: possono essere necessarie vaccinazioni supplementari e particolari precauzioni per prevenire la malaria. E' inoltre consigliato portare con sé un ciclo di antibiotici se non si assumono già quotidianamente.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1564 del 26 agosto 2014

Allegato 5 – Medical Card

Nome (Name)
Indirizzo (Address)
CAP (Postcode) Tel
Medico (GP) Tel Ospedale (Hospital) Tel

Sono vaccinato contro (I have been immunised against)	**Data ultima dose (Date(s) last given)**
Pneumococco	
Hib	
Men C	
Men ACWY vaccine coniugato	
Men B	
Influenza	

IMPORTANTE INFORMAZIONE SULLA SALUTE
Non ho una milza funzionante Sono suscettibile alle infezioni gravi, soprattutto da pneumococco. Mostrate questa tessera al medico che mi cura **Portare sempre questa tessera con sè**
IMPORTANT HEALTH INFORMATION
I have no functioning spleen I am susceptible to overwhelming infection, particularly pneumococcal. Please show this card to the nurse or doctor if I am ill **Always carry this card with you**

Documento adattato da NHS

ALLEGATOB alla Dgr n. 1564 del 26 agosto 2014

Bibliografia

1 Piano Nazionale Vaccini 2012-14. Rep. Atti n. 54/e SR del 22 febbraio 2012

2 CNESPS – Dati e evidenze disponibili per l'utilizzo di vaccini antipneumococcici nei soggetti a rischio . Dicembre 2013

3 Steens A, Vestrheim DF, Aaberge IS. A review of the evidence to inform pneumococcal vaccine recommendations for risk group aged 2 years and older Epidemiol Infect. 2014 Jun 16:1-12.

4 Di SA, Carsetti R, Corazza GR. Post-splenectomy and hyposplenic states. Lancet 2011 Jul 2;378(9785):86-97

5 Recommendations of the Advisory Committee on Immunization Practices (ACIP): use of vaccines and immune globulins for persons with altered immunocompetence. MMWR Recomm Rep 1993 Apr 9;42(RR-4):1-18

6 Deodhar HA, Marshall RJ, Barnes JN. Increased risk of sepsis after splenectomy. BMJ 1993 Nov 27;307(6916):1408-9

7 Recommendations for active immunization in patients with altered immunocompetence and/or with specific risks. Consulting Committee on Immunizations, Chilean Society of Infectology. Rev Med Chil 1997 Sep;125(9):1082-90

8 Department of Surgical Education, Orlando Regional Medical Center. Post-splenectomy vaccine prophilaxis. Revised 2006

9 Infectious Diseases and Immunization Committee, Canadian Paediatric Society. Prevention and therapy of bacterial infections for children with asplenia or hyposplenia. Paediatrics&Child Health 1999:417-421

10 Calderale and Huddersfield, NHSTrust. Guidelines for management of patients with absent or dysfunctional spleen. Approved 2007

11 Red Book – American Academy of Pediatrics XXIX Edizione

12 Konradsen HB, Rasmussen C, Ejstrud P, Hansen JB. Antibody levels against Streptococcus pneumoniae and Haemophilus influenzae type b in a population of splenectomized individuals with varying vaccination status. Epidemiol Infect 1997 Oct;119(2):167-74

13 Plotkin S, Orenstein W, Offit P. Vaccines. Elsevier ed. 2008

14 Nottingham University Hospital NHS trust. Management of patients with absent or dysfunctional spleen. Review November 2008

15 Andrés de Roux and coll. Comparison of Pneumococcal Conjugate Polysaccharide and Free Polysaccharide Vaccines in Elderly Adults: Conjugate vaccine Elicits Improved Antibacterial Immune Responses and Immunological Memory. CID 2008:46

16 Prevention of Pneumococcal disease among infants and children – Use of 13 valent Pneumococcal coniugate vaccine and 23 valent Pneumococcal polysaccharide vaccine. MMWR December 10, 2010/Vol 59/No RR-11

17 Metersky ML, Dransfield MT, Jackson LA. Determining the optimal pneumococcal vaccination strategy for adults: is there a role for the pneumococcal conjugate vaccine? Chest 2010 Sep;138(3):486-90

18 K. O'Brien and coll. Combined schedules of pneumococcal conjugate and polysaccharide vaccines: is hyporesponsiveness an issue? http://infection.thelancet.com vol.7 september 2007

19 . Recommended immunization schedule for persons aged 0 – 18 years. CDC 2014

20 CDC. Recommended Adult Immunization Schedule, february, 3, 2012

21 CDC. Update Recommendations for Prevention of Invasive Pneumococcal Disease Among Adults Using 23-Valent Pneumococcal Polysaccharide Vaccine. Weekly, September 2010

22 F.M.Russel and coll. Hyporesponsiveness to re-challenge dose following pneumococcal polysaccharide vaccine at 12 months of age, a randomized controlled trial

23 L.A.Jackson and coll. Immunogenicity of varying dosage of 7-valent pneumococcal polysaccharide-protein conjugate vaccine in seniors previously vaccinated with 23-valent pneumococcal polysaccharide vaccine. Vaccine 25 (2007), 4029-4037

24 European Medicines Agency, 15 marzo 2012 Vaccino Menveo

25 Updated recommendations for use of meningococcal conjugate vaccines Advisory Committee on immunization practices (ACIP), 2010, MMWR, January 28, 2011

26 Immunization against infectious disease – "The Green Book" – 2013

27 European Medicines Agency, 28 gennaio 2013 Vaccino Bexsero

28 L. Rubin, et all. 2013 IDSA Clinical Practise Guideline for Vaccination of the immunocompromised host. ClD 4 dic. 2013; CDC

29 Guidelines for Preventing Infectious Complications among Hematopoietic Cell Transplantation Recipients: A Global Perspective" Marcie Tomblyn, Tom Chiller, Hermann Einsele, Ronald Gress, Kent Sepkowitz, Jan Storek, John R. Wingard, Jo-Anne H. Young, Michael A. Boeckh Biol Blood Marrow Transplant 15: 1143-1238 (2009) 2009 American Society for Blood and Marrow Transplantation

30 Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni. Rapporti Istisan 2009

31 Infectious Diseases Society of America (IDSA) 2013 Clinical Practice Guideline for Vaccination of the Immunocompromised Host

32 CDC - Advising Travelers With Specific Needs

33 Linee guida italiane sull'utilizzo di farmaci antiretrovirali, luglio 2012

34 CNESPS - Dati e evidenze disponibili per l'introduzione della vaccinazione anti meningococco B nei nuovi nati e negli adolescenti. Giugno 2014

35 Yellow Book – Health Information for International Travel 2014. Immunocompromised Travelers - Camille Nelson Kotton, David O. Freedman

36 Update on the Use of Quadrivalent Conjugate Meningococcal Vaccines - Canada Communicable Disease Report CCDR January 2013 • Volume 39

37 Canadian Immunization Guide - Tick-Borne Encephalitis Vaccine

38 Use of 13-Valent Pneumococcal Conjugate Vaccine and 23-Valent Pneumococcal Polysaccharide Vaccine Among Children Aged 6–18 Years with Immunocompromising Conditions: Recommendations of the Advisory Committee on Immunization Practices (ACIP) June 28, 2013 / 62(25);521-524

39 Tick-Borne Encephalitis Vaccine - Canadian Immunization Guide

40 Use of 13-Valent Pneumococcal Conjugate Vaccine and 23-Valent Pneumococcal Polysaccharide Vaccine for Adults with Immunocompromising Conditions: Recommendations of the Advisory Committee on Immunization Practices (ACIP) October 12, 2012 / Vol. 61 / No. 40

41 KDIGO 2012 Clinical Practice Guideline for Evaluation and Management of Chronic Kidney Disease;

42 N. P. Klein et all. Safety and immunogenicity of a novel quadrivalent meningococcal CRM-conjugate vaccine given concomitantly with routine vaccinations in infants. The Pediatrics Infectious Disease Journal , Vol 31, n. 1 January 2012

43 . Wroe PC, Lee GM, Finkelstein JA, Pelton SI, Hanage WP, Lipsitch M, et al. Pneumococcal carriage and antibiotic resistance in young children before 13-valent conjugate vaccine. Pediatr Infect Dis J 2012. Mar;31(3):249-54

44 Pina LM, Bassily E, Machmer A, Hou V, Reinhardt A. Safety and immunogenicity of a quadrivalent meningococcal polysaccharide diphtheria toxoid conjugate vaccine in infants and toddlers: three multicenter phase III studies. Pediatr Infect Dis J 2012 Nov; 31 (11): 1173-83.

45 Ruiz-Palacios GM, Huang LM, Lin TY, Hernandez L, Guerrero ML, Villalobos AL, et al. Immunogenicity and safety of a booster dose of the 10-valent pneumococcal Haemophilus influenzae protein D conjugate vaccine coadministered with the tetravalent meningococcal serogroups A, C, W-135 and Y tetanus toxoid conjugate vaccine in toddlers: a randomized trial. Pediatr Infect Dis J 2013 Jan;32(1):62-71

46 Findlow H, Borrow R. Immunogenicity and safety of a meningococcal serogroup A, C, Y and W glycoconjugate vaccine, ACWY-TT. Adv Ther 2013 May;30(5):431-58.

47 Harrison – Principi di Medicina Interna 17° Edizione

48 Scheda tecnica ZOSTAVAX - 18 dicembre 2013

49 The Australian Immunisation Handbook 10th Edition 2013 (updated January 2014)

50 Immunization in patients with end-stage renal disease. Holley J.L.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1564 del 26 agosto 2014

Progetto per la realizzazione del "Piano formativo Regionale per gli operatori dei servizi vaccinali, i pediatri di libera scelta e il personale sanitario ospedaliero e territoriale coinvolto nelle attività di prevenzione delle malattie infettive".

Premessa

Tra le attività a sostegno del nuovo calendario vaccinale dell'età evolutiva una parte importante è rappresentata dalla formazione e aggiornamento del personale.

Principali attività svolte

Dal 2006 sono stati realizzati, in ambito regionale, numerosi corsi formativi, rivolti prevalentemente al personale sanitario addetto alle vaccinazioni e ai pediatri di libera scelta:

1 Profilassi vaccinale come scelta consapevole e gestione degli eventi avversi. Corso regionale successivamente replicato in tutte le Ulss,
2. Profilassi Vaccinale nel Veneto: stato dell'arte. Convegno regionale,
3. "Rosolia Congenita e nuove strategie di Prevenzione". Corso regionale rivolto anche a ostetrici, ginecologi e laboratoristi,
4. Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV nel Veneto. Convegno regionale,
5. Corsi counselling erogati con la modalità e-learning, che hanno interessato il personale delle Ulss n. 3, 6, 8, 12, 15.

Nel 2010 sono stati realizzati, a livello regionale, 2 corsi di formazione a distanza erogati con le modalità e-learning su:
- Buone pratiche vaccinali
- Individuazione e segnalazione delle reazioni avverse ai vaccini.

Il corso sulle "Buone pratiche vaccinali" è stato poi replicato a livello locale, nelle varie Aziende Ulss, negli anni 2011-12.

Il corso FAD su "Individuazione e segnalazione delle reazioni avverse ai vaccini: aggiornamento sulle controindicazioni vere e false" è stato erogato a livello locale, nelle singole Aziende Ulss, nel periodo febbraio- giugno 2014.
L'obiettivo del corso era di aumentare le conoscenze e le competenze degli operatori vaccinali e dei pediatri di famiglia sulla gestione e comunicazione nell'ambito delle reazioni avverse.
Al corso, rivolto al personale sanitario dei servizi vaccinali e ai pediatri di famiglia della Regione del Veneto, hanno partecipato 1.513 persone. Le modalità didattiche sono state e-learning.

Programmazione dell'attività formativa futura

Ultimo trimestre 2014

1. Preparazione di un pacchetto formativo per il personale sanitario dei servizi vaccinali e i pediatri di famiglia della Regione del Veneto contenente i seguenti corsi da erogare con le modalità FAD/Blended:

- **Buone pratiche vaccinali**. Revisione e aggiornamento dei contenuti scientifici del corso espletato nel 2011-12.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1564 del 26 agosto 2014

- **Individuazione e segnalazione delle reazioni avverse ai vaccini: aggiornamento sulle controindicazioni vere e false**. Revisione dei contenuti del corso in base ai suggerimenti dei partecipanti alla prima edizione, aggiornamento della parte scientifica ed eventuale inserimento di nuovi casi clinici comprendenti le modalità di consultazione della "Guida alle controindicazioni".
- **Counselling in ambito vaccinale.**

2. Programmazione di un percorso formativo, da realizzare on-line, rivolto a operatori e cittadini sulle principali criticità emerse nell'adesione all'offerta vaccinale.

3. Organizzazione di un incontro in aula su:
- vaccini di nuova introduzione in calendario quali: anti-meningococco B, anti-meningococco tetravalente, anti-pneumococco, anti-HPV, anti-polio.
- presentazione e illustrazione del libretto informativo su reazioni avverse/controindicazioni alle vaccinazioni.

Anni 2015-2018

1. Erogazione dei corsi FAD/blended su:
- Counselling in ambito vaccinale.
- Individuazione e segnalazione delle reazioni avverse ai vaccini: aggiornamento sulle controindicazioni vere e false.
- Buone pratiche vaccinali.

Partecipanti: 2000 persone per ciascuna edizione/corso.
Durata: 4-6 settimane per ciascuna edizione/corso

2. Effettuazione di un corso in aula su "Counselling in ambito vaccinale" da svolgersi in 3-4 Aziende Ulss/anno, dando priorità alle Ulss con minori coperture vaccinali o a quelle che si rendano disponibili per prime.

Partecipanti: 30 persone per ciascun corso.
Durata: 2 giornate

3. Effettuazione di un corso in aula su: vaccini di nuova introduzione, libretto sulle reazioni avverse e "Guida alle Controindicazioni", gestione del 1° soccorso in caso di reazioni allergiche gravi.

4. Organizzazione ed effettuazione di 1 giornata formativa in aula su MPRV e altre tematiche inerenti la profilassi delle malattie infettive e delle vaccinazioni.

5. Realizzazione di un percorso formativo, on-line, rivolto in modo sinergico a operatori e cittadini sulle principali criticità emerse nell'adesione all'offerta vaccinale.

Obiettivi generali

Migliorare il percorso e le coperture vaccinali.

Obiettivi specifici:

- aumentare le conoscenze degli operatori sanitari (medici, AS, IP, ostetrici, ecc.) delle Aziende Ulss e Ospedaliere del Veneto, dei pediatri di libera scelta e dei MMG sulle vaccinazioni in generale, in particolare su quelle di nuova introduzione in calendario

ALLEGATOC alla Dgr n. 1564 del 26 agosto 2014

- migliorare le competenze degli operatori nella pratica vaccinale, nell'offerta delle vaccinazioni, nella gestione delle eventuali reazioni avverse e nella comunicazione (counselling)
- migliorare la qualità delle prestazioni degli operatori sanitarie (medici, AS, IP, ostetrici, ecc.) delle aziende Ulss dl Veneto e uniformare le procedure in ambito vaccinale.

Personale coinvolto:
I corsi sono rivolti a tutti gli operatori sanitari, territoriali, ospedalieri e dei percorsi e punti nascita, che si occupano di profilassi vaccinale (medici, AS, IP, ostetrici, ecc.), ai pediatri di famiglia, ai MMG e, in generale, al personale sanitario della Regione del Veneto.

Tempi di realizzazione
La realizzazione dei corsi si svolgerà negli anni 2014-18, in conformità a quanto indicato dal Piano Nazionale di Prevenzione.

Finanziamenti: regionali.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 1564 del 26 agosto 2014 pag. 1/6

Piano di comunicazione regionale
sulle malattie infettive prevenibili con le vaccinazioni.

Premessa

Tra le attività a sostegno del nuovo calendario vaccinale dell'età evolutiva vi è la comunicazione rivolta in particolare alla conoscenza delle **malattie infettive prevenibili con le vaccinazioni**.
Già nel periodo 2006-2007 era stata pianificata, realizzata e attuata, a livello regionale, una campagna di comunicazione su *mass media* locali (regionali e provinciali) per le vaccinazioni e per la prevenzione attiva. I mezzi a quel tempo coinvolti furono i giornali, le radio e le televisioni.
Ma oggi, per le finalità della comunicazione (sia interna che esterna), non si potrà fare a meno di Internet.
In queste brevi note, dopo una essenziale esposizione sulla tematica **Vaccinazioni e Comunicazione** e dopo aver definito gli **Obiettivi**, si riportano schematicamente i **Metodi**, i **Mezzi**, i **Tempi** e una previsione orientativa sulle **Risorse finanziarie** necessarie per una campagna informativa regionale sulle malattie infettive prevenibili con le vaccinazioni.
In realtà all'interno del progetto si è previsto di realizzare e rendere disponibile, anche dopo i limiti temporali dell'azione pianificata, alcuni strumenti informativi all'interno di un portale Internet da creare appositamente.

Il piano sarà suddiviso in una **campagna informativa interna**, rivolta agli operatori sanitari che si occupano di prevenzione delle malattie infettive e una **campagna divulgativa esterna**, rivolta agli utenti e alla popolazione in genere.

Vaccinazioni e Comunicazione

La vaccinazione rappresenta una delle più importanti scoperte scientifiche nella Storia dell'Umanità ed ha contribuito in modo fondamentale a incrementare la speranza di vita degli esseri umani.
Sin dalla loro nascita le vaccinazioni si sono rivelate efficaci per ridurre drasticamente o per debellare totalmente la diffusione di malattie infettive tra la popolazione. Ma proprio il successo delle vaccinazioni può influire negativamente sulla loro accettazione da parte della gente, in quanto la diminuzione dell'incidenza delle malattie prevenibili diminuisce anche la percezione della loro gravità.

La comunicazione in ambito vaccinale ha sempre avuto un ruolo cruciale per l'accettazione o meno delle pratiche vaccinali, ma in questo ultimo decennio, con l'avvento del web, abbiamo vissuto un cambiamento radicale dei mezzi e delle strategie comunicative, nonché all'aumento esponenziale della quantità di informazioni con una diversificazione delle modalità di fruizione e di impiego.

> Internet rappresenta attualmente il principale mezzo di comunicazione: più del 30% della popolazione mondiale (dati del 2011) è connessa alla rete. In Italia (dati del 2013) le connessioni ad Internet sono oltre 38 milioni. Circa il 50% degli utenti dichiara di utilizzare il web anche per cercare dati sanitari. Con il miglioramento nel corso dei decenni del livello culturale della popolazione è, infatti, cambiato l'approccio alle tematiche relative alla salute, oggi la maggior parte dei pazienti si informa in modo autonomo, consultando il medico solo in un secondo momento. Negli ultimi anni, inoltre, si è assistito a un notevole incremento nell'utilizzo dei cosiddetti *mobile internet device* (*tablet*, *smartphone)*, con l'arricchimento dei contenuti e dei servizi offerti dal web, il miglioramento e la semplificazione delle modalità di navigazione e il potenziamento delle prestazioni e dell'affidabilità nella trasmissione dei dati.

L'elevata disponibilità di informazioni contrasta con la qualità delle stesse, spesso le notizie, i dati, le conclusioni e i giudizi diffusi sul web risultano inesatti e ingannevoli. Internet rischia di diventare "**un vaso di Pandora post-moderno**", perché privo dell'attendibilità dei contenuti (in particolare di quelli scientifici) e della credibilità degli autori (in molte occasioni in malafede e di dubbia competenza).

> La principale criticità informativa è costituita dai siti anti-vaccinazioni, che rappresentano il 35% delle fonti informative sul web. Con argomentazioni a carattere pseudo-scientifico, o attraverso vere e proprie "bufale mediatiche", questi siti catturano l'attenzione di persone e famiglie non necessariamente contrarie alle vaccinazioni, che cercano in Internet risposte in merito alla sicurezza, ai calendari vaccinali e ai nuovi vaccini. Tali piazze virtuali, per la loro struttura centrata sulla persona, rappresentano un mezzo di comunicazione a forte impatto emotivo e quindi altamente persuasivo. Storie insolite ed inverosimili, a volte anche grazie all'eco di *mass media* alla ricerca di *scoop* giornalistici, ricevono così la patente di credibilità. Ed in Internet trovano il luogo ideale per la diffusione, qui le notizie false e i messaggi controversi – spesso privati dell'indicazione delle fonti o degli autori − viaggiano velocissimi e con grande amplificazione.

Molti professionisti della sanità ritengono, a torto, che l'esposizione chiara ed evidente dei dati aiuti le persone a prendere consapevolezza di una situazione, a riscoprire un legame di fiducia con la scienza. Ma per sradicare alcune credenze (e demistificarle) non basta fornire più fatti e informazioni. Spesso, anzi, si ottiene l'effetto opposto, ovvero si rafforza il mito. Per far vacillare una credenza non è sufficiente bombardarla di prove: il pensiero con cui ci si scontra è selettivo, tende a cercare e a conservare ciò che conferma le proprie opinioni, ignorando o sottovalutando ciò che le contraddice. E ciò accade anche per le vaccinazioni.

L'opposizione ai vaccini spesso nasce da una posizione fondata su una forte convinzione, quasi una fede: l'essere persuasi di possedere una conoscenza che la scienza o le istituzioni ufficiali non possiedono o nascondono,spesso condito da una notevole aggressività nel difendere le proprie opinioni.

Tralasciare internet, ormai irrinunciabile mezzo di comunicazione, per informare sull'importanza delle vaccinazioni, rappresenta un'evidente miopia per la Sanità Pubblica. Proprio per questo, grazie alla Società Italiana d'Igiene (SITI), nel maggio 2013 è nato il portale **VaccinarSì** (*www.vaccinarsi.org*) un vero e proprio sistema articolato di corretta comunicazione sulle vaccinazioni, che si rivolge principalmente alle famiglie e agli operatori sanitari. Un portale web, senza aree riservate, di facile accesso, fornito di *blog*, *forum*, profilo *Facebook* e *Twitter*, dedicato a tutti gli operatori sanitari coinvolti nell'attività vaccinale, ma soprattutto alla popolazione in potenziale età genitoriale. Più di 500.000 accessi e circa 1 milione di pagine consultate nel primo anno di attività, testimoniano l'apprezzamento che il portale ha ricevuto nel panorama italiano ed esortano a continuare in questa direzione.

Ma se da una parte la popolazione deve avere il diritto di conoscere (con l'utilizzo di nuovi strumenti informativi) e, consapevolmente, di poter scegliere di tutelarsi dalle malattie infettive, anche il personale sanitario e medico deve poter essere messo in condizioni di poter adeguare le proprie conoscenze professionali, aggiornandole e integrandole con tutti gli elementi informativi che evitino di far perdere la percezione del rischio. Ciò potrebbe realizzarsi anche con uno sforzo di formazione del personale sanitario su un adeguato *counselling*.

> Il *counselling* è una abilità che dovrebbe essere comune a tutto l'organico, ma che è particolarmente importante in un settore come quello vaccinale, dove l'intervento sanitario è offerto alla popolazione sana, nella quale il timore per le reazioni avverse ai vaccini è fortemente influenzato da informazioni spesso fuorvianti diffuse da vari mezzi di comunicazione. Occorre essere capaci di impostare un colloquio, nel quale aumenti il tempo di ascolto per far emergere i dubbi e le eventuali informazioni distorte, manifestando un atteggiamento che tenda a creare una reciproca fiducia. Successivamente si acquisisce la consapevolezza che la scelta della vaccinazione è una decisione dell'assistito, che

giunge all'obiettivo condiviso con l'operatore sanitario, anche nei casi più resistenti va offerta una azione di sostegno per facilitare la decisione, valorizzando le risorse dell'assistito, curandosi più del mantenimento della relazione professionale che del conseguimento immediato del risultato "vaccinazione".

Pertanto, si ritiene fondamentale che gli operatori sanitari non sottovalutino la forza di penetrazione della disinformazione sulle vaccinazioni, ma si attrezzino per una informazione competente, solida e persuasiva nei confronti di una popolazione genitoriale che sarà sempre più portata a compiere scelte consapevoli e autonome. Tenendo però presente come tali scelte abbiano la tendenza − per un fenomeno tipicamente umano, e favorito dai mezzi comunicativi dell'attuale società − a legarsi a una fitta rete di messaggi e significati di natura complessa, che può trasformarsi, talvolta anche per il pensiero critico, in una ragnatela difficile da districare.

Obiettivi

Il Piano di Comunicazione si pone i seguenti obiettivi:

1. **Mantenere alta la percezione del rischio delle malattie infettive e l'importanza delle pratiche di prevenzione vaccinale.**
2. **Diffondere a livello regionale le corrette e aggiornate informazioni sulle malattie infettive, portando alla luce i casi che avrebbero potuto essere evitati se fossero state utilizzate le vaccinazioni disponibili.**
3. **Informare e formare il personale sanitario con metodologie e strumenti all'avanguardia per una comunicazione efficace.**
4. **Organizzare campagne informative.**

Metodi

Le campagne informative saranno basate su appropriate strategie di comunicazione e avranno uno sviluppo pianificato, ovvero prevederanno i periodi e le fasi di impegno delle risorse messe a disposizione, anche in relazione agli obiettivi da raggiungere nell'arco del tempo.

Le modalità di pianificazione, istruzione e progettazione delle campagne informative prevedono:

1. **analisi delle necessità e delle condizioni territoriali;**
2. **coordinamento e organizzazione sulle risorse specialistiche da impiegare, con supporto professionale che coinvolga le singole Aziende ULSS;**
3. **uno o più progetti sviluppati appositamente da esperti del settore a cui potrebbero essere affidati gli interventi previsti nelle campagne di comunicazione.**

Per ogni campagna informativa sarà necessario stabilire:

- ***l'oggetto della comunicazione;***
- ***il target da raggiungere;***
- ***l'estensione territoriale da coprire;***
- ***il periodo di divulgazione;***
- ***gli obiettivi da raggiungere;***
- ***il budget da stanziare.***

Per tutti gli aspetti formali di rappresentatività, è indispensabile utilizzare modelli, grafica e materiali, progettati in conformità con le finalità della comunicazione.

Mezzi

Per la **campagna informativa interna** si possono prevedere una serie di interventi coordinati.
Quali:

- Approfondimenti su malattie infettive prevenibili.
- Diffusione rapida di notizie inerenti eventi epidemici.
- Divulgazione dei Dati del Canale Verde.
- Supporto formativo sui rapporti con gli utenti.

L'impiego di nuove tecnologie (come il portale internet da implementare) consentirà di individuare i mezzi più opportuni da affiancare a quelli più tradizionali (opuscoli cartacei, corsi di formazione, comunicazioni circostanziate e dirette,).

Il portale Internet

Nell'ambito delle attività previste per la comunicazione rivolta sia alla popolazione che al personale sanitario, della conoscenza delle **malattie infettive prevenibili con le vaccinazioni**, il sito internet regionale da sviluppare e rendere operativo potrebbe avvalersi della *partnership* con la SITI **(Società Italiana di Igiene)** con la quale l'Azienda Ulss funzione stipulerà apposita convenzione, avvalendosi dell'esperienza e della competenza in ambito informativo (nonché dei riferimenti diretti e indiretti ai contenuti, alla piattaforma e alle funzionalità) del loro portale *www.vaccinarsi.org*.
Con lo sviluppo, la pubblicazione e la gestione del sito **"VaccinarSì in Veneto"** (denominazione provvisoria) si intende raggiungere due principali obiettivi:

1. rendere disponibili le fondamentali informazioni a carattere regionale sulle malattie prevenibili e sulle vaccinazioni;
2. creare e mettere a punto una rete intranet, con efficienti strumenti che facilitino la comunicazione e l'accesso all'informazione specialistica, riservandola a tutti gli operatori sanitari, i medici e i pediatri del Veneto, più o meno direttamente coinvolti nella prevenzione delle malattie infettive.

Gli obiettivi prefissati si dovranno raggiungere impiegando i seguenti metodi e mezzi operativi.

a. **Analizzare, progettare, sviluppare, collaudare, pubblicare e gestire il sito "VaccinarSì in Veneto", con link al portale "VaccinarSì" (www.vaccinarsi.org) della Società Italiana d'Igiene, la configurazione del sito sarà suddivisa in un'area pubblica e in un'area riservata (intranet).**
b. **Attivare un team di specialisti, operanti nelle diverse Aziende Ulss venete i quali, in ambito regionale, costituiranno i referenti per la diffusione delle tematiche legate alle malattie prevenibili, questo team provvederà a gestire l'area pubblica del portale.**
c. **Comunicare, coordinare, istruire e assistere tutti gli operatori sanitari, i medici e i pediatri che utilizzeranno l'area intranet del portale.**

Per tutti gli aspetti formali di rappresentatività, sarà indispensabile utilizzare modelli, grafica e materiali, progettati in conformità con le finalità della comunicazione, tenendo presente la necessità di una consultazione chiara e completa per gli operatori medici e di facile interpretazione per popolazione.

Per la campagna informativa esterna si pianificheranno interventi che riguardano la divulgazione, il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli utenti finali in tema di prevenzione, malattie prevenibili e vaccinazioni, con:

1. Materiale divulgativo
   - Dati su malattie prevenibili, sulle vaccinazioni, sulle reazioni avverse;
   - Malattie infettive prevenibili da vaccini;
   - Vaccini di nuova introduzione;
   - Comunicati periodici alla popolazione.

2. Organizzazione di eventi informativi da adattare alle differenti realtà del territorio regionale.

I mezzi da scegliere consentono di raggiungere target ben precisi e, a meno di iniziative particolari, dovranno essere selezionati per la loro immediatezza, convenienza ed efficacia. Di seguito sono elencati e descritti:

Pubblicità dinamica

La comunicazione visiva che si situa sui mezzi di trasporto (generalmente pubblici, ma non solo) è classificabile come **Pubblicità Dinamica**, ed ha l'indubbio vantaggio di essere presente strategicamente in più punti dell'area territoriale interessata e di sottolineare efficacemente l'importanza della comunicazione.

Marketing Diretto

Per raggiungere un target ben preciso, il **Marketing Diretto** è uno strumento semplice ed efficace. Due delle forme di marketing diretto più utilizzate sono quello postale (Direct Mail) e quello telefonico (Direct Call). Oltre alla preparazione di fondo per affrontare questi tipi d'iniziative, è necessaria una buona base dati di partenza, relativa all'indirizzamento delle singole azioni di marketing.
Altra forma di Marketing Diretto è la diffusione pubblicitaria attraverso una consegna porta a porta (Door to Door), un sistema che raggiunge espansivamente molti potenziali utenti. Le Newsletter trasmesse tramite internet rappresentano l'evoluzione più economica di questo tipo di mezzo.

Coinvolgimento di Associazioni e Comitati Nazionali senza scopo di lucro rappresentative del territorio come il Comitato Nazionale contro la Meningite.

Spazi informativi

Le inserzioni su spazi dedicati su bollettini ulss o altri individuati ad hoc danno la possibilità di fornire completezza di informazione per le campagne in corso. Una inserzione risulta valida se incuriosisce, se attira l'attenzione, se è originale e se informa. I lettori hanno più tempo e i messaggi riportati sulla carta stampata, possono essere più completi e con maggiori dettagli. Rimane indispensabile, in ogni caso, utilizzare forme di comunicazione coordinata e ben strutturata, tenendo conto del periodo di diffusione e di consultazione della pubblicazione.

Affissioni

ALLEGATOD alla Dgr n. 1564 del 26 agosto 2014

Le **Affissioni** di grandi poster (tipo 6 x 3 m.) o di manifesti murali di dimensioni più ridotte (100 x 140 cm.) sono ideali per divulgare le iniziative o eventi speciali, perché localizzate per un medio periodo di tempo (generalmente 14 gg.) sulle principali strade urbane, in special modo se studiati con messaggi coordinati ma appropriati per i passanti e gli automobilisti che non possono soffermarsi a lungo a leggerli.

Il Piano di comunicazione seguirà un percorso di valutazione (tramite questionario on-line, indagine ad hoc, ecc) teso a verificare se si registra nel tempo una modifica dell'atteggiamento dei genitori nei confronti della profilassi vaccinale.

Tempi

La validità del piano di comunicazione regionale è parallela alla durata dell'approvando Piano nazionale della Prevenzione 2014-2018.
Nello schema seguente si individuano i periodi per gli interventi di istruzione, di progettazione, di realizzazione e di attuazione delle campagne informative previste relativi all'anno 2014 e 2015. Seguirà fase di valutazione e di riprogrammazione temporale delle attività.

Cronoprogramma anno 2014

Obiettivo	Tempo in Mesi		
	Ottobre	Novembre	Dicembre
Attivazione e implementazione sito WEB "VaccinarSi Veneto"	x	x	x
Attivazione di una rete di referenti ulss per rendere evidenti i casi di malattie prevenibili nel veneto		x	x
Campagna di comunicazione tramite: pubblicità dinamica, affissioni su grandi poster, ecc		x	x

X = mesi con attività

Cronoprogramma anno 2015

Obiettivo	Tempo in Mesi											
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Attivazione e implementazione sito WEB "VaccinarSi Veneto"	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attivazione di una rete di referenti ulss per rendere evidenti i casi di malattie prevenibili nel veneto		x	x	x	x	x		x	x	x	x	x
Campagna di comunicazione			x	x	x	x			x	x	x	

X = mesi con attività

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 1564 del 26 agosto 2014

Finanziamento assegnato alle Aziende Ulss del Veneto a sostegno delle attività legate al nuovo "Calendario vaccinale"

Denominazione soggetto	Importo assegnato
Aziende Ulss	
01 - Belluno	€ 35.000,00
02 - Feltre	€ 35.000,00
03 - Bassano del Grappa	€ 35.000,00
04 - Alto vicentino	€ 35.000,00
05 - Ovest vicentino	€ 35.000,00
06 – Vicenza	€ 35.000,00
07 - Pieve di Soligo	€ 35.000,00
08 - Asolo	€ 35.000,00
09 - Treviso	€ 35.000,00
10 - Veneto Orientale	€ 35.000,00
12 - Veneziana	€ 35.000,00
13 - Mirano	€ 35.000,00
14 - Chioggia	€ 35.000,00
15 - Alta Padovana	€ 35.000,00
16 - Padova	€ 35.000,00
17 - Este	€ 35.000,00
18 - Rovigo*	€ 79.000,00
19 – Adria	€ 35.000,00
20 - Verona	€ 35.000,00
21 - Legnago	€ 35.000,00
22 - Bussolengo	€ 35.000,00
Totale	**€ 779.000,00**

*Il finanziamento all'Azienda Ulss n. 18 comprende la somma di euro 44.000,00 da utilizzare per la stampa dei libretti informativi vaccinali in lingua italiana e straniera.

(Codice interno: 281076)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1565 del 26 agosto 2014

Approvazione piani di attività delle Aziende Ulss Funzione individuate con D.G.R. n. 1171 dell'08.07.2014 e assegnazione contributi alle Aziende Ulss per lo sviluppo delle attività di prevenzione delle Malattie Non Trasmissibili.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intendono approvare i piani attività delle Aziende Ulss Funzione di cui alla D.G.R. n. 1171/2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 29.04.2010 è stato approvato il Piano Nazionale Prevenzione 2010-2012 (PNP), che ha previsto l'adozione, da parte di ciascuna Regione, di un Piano Regionale Prevenzione per la realizzazione, a livello regionale, degli obiettivi e delle linee di lavoro contenute nel Piano Nazionale.

In data 7.02.2013 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'Accordo che proroga al 31.12.2013 la vigenza del Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2010-2012, in considerazione dei risultati documentati dalle Regioni relativamente ai tre anni di vigenza del Piano, sia sotto il profilo della qualità progettuale, che sotto quello dell'avanzamento nella attuazione delle attività pianificate verso il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Con la D.G.R. n. 845 del 4.06.2013 è stato recepito l'Accordo del 7.02.2013 e sono state rimodulate le linee progettuali contenute nel Piano Regionale Prevenzione del Veneto (PRP) 2010-2012 e con D.G.R. n. 2354 e 2355 del 16.12.2013 sono stati assegnati i finanziamenti necessari per il proseguo dell'attività.

Nelle more dell'approvazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018 e dell'adozione del nuovo Piano Regionale Prevenzione, la Regione del Veneto - Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica intende assicurare, per il 2014, la continuazione delle attività progettuali in essere.

Sotto il profilo economico, detti progetti sono destinatari dei finanziamenti a funzione indicati dal D.D.R. n. 6 del 28/05/2014 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) e dalla successiva D.G.R. n. 1171 dell'8.07.2014.

Infatti, la D.G.R. n. 2775 del 30.12.2013, "*Presa d'atto delle proposte di budget per l'anno 2014 afferenti il finanziamento del SSR direttamente gestito (FSR in parte accentrata)*" ha disposto che, a seguito della adozione delle legge regionale di bilancio di previsione 2014, avvenuta con la L.R. n. 12 del 2.04.2014, il Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), istituita ai sensi del D.lgs. n. 118 del 23.06.2011, adotta idonei atti finalizzati alla determinazione della perimetrazione e alla quantificazione delle risorse afferenti alla parte del finanziamento sanitario direttamente gestito. Il proseguimento delle attività verrà assicurato, anche per l'anno 2015, con finanziamenti a funzione, come previsto dal D.lgs. n. 118/2011.

Con il D.D.R. n. 5 del 9.05.2014 del Responsabile GSA è stato disposto di procedere alla revisione del budget 2014, riconducendo la spesa accentrata nelle categorie di finanziamento a quota capitaria e a quota funzione, secondo i criteri del D.lgs. n. 502 del 30.12.1992.

Con il D.D.R. n.6 del 28.5.2014 del Responsabile del GSA è stato aggiornato il budget di spesa 2014 dei capitoli dell'accentrata regionale, che assegna per l'anno corrente i finanziamenti a funzione alle Aziende sanitarie individuate.

Al fine di realizzare le linee progettuali è stato chiesto ai referenti scientifici di produrre una scheda contenente la descrizione delle azioni che verranno realizzate e il relativo cronoprogramma. Le schede raccolte sono riportate nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Le linee progettuali assegnate alle Aziende Ulss funzione sono raggruppate in macro obiettivi, che rispecchiano l'articolazione del nuovo Piano Nazionale Prevenzione, in fase di approvazione.

Nel dettaglio che segue viene riportata una iniziale programmazione che troverà poi sviluppo nella delibera relativa al successivo Piano Regionale Prevenzione 2014 - 2018.

Macro obiettivo: Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili.

L'approccio che sta alla base delle scelte strategiche per contrastare l'epidemia di malattie non trasmissibili si basa sulla scelta di intervenire sia attraverso strategie di comunità, finalizzate a diffondere e facilitare la scelta di stili di vita corretti attraverso un approccio multicomponente e intersettoriale, sia attraverso strategie basate sull'individuo, con programmi per la modificazione dello stile di vita e l'attivazione di interventi di counseling e/o terapeutici di presa in carico, anche attraverso la chiamata attiva, per prevenire o ritardare l'insorgenza di complicanze più gravi.

In quest'ottica si ritiene necessario che in ogni Azienda Ulss il programma ministeriale "Guadagnare Salute - rendere facili le scelte salutari" approvato con D.P.C.M. del 4 maggio 2007, debba essere sempre più sviluppato come una opportunità per superare gli aspetti di contenuto e orientarsi invece a garantire, in ogni contesto, un'omogenea e più attuale attività di promozione della salute lungo i suoi tre principali assi: advocacy, educazione e cittadinanza attiva.

Le diverse professionalità che si sono venute a delineare in questi ultimi anni devono costituire un unico gruppo di lavoro che permetta di mettere a fattore comune tutte le risorse presenti nel Dipartimento di Prevenzione e competenze afferenti ad altri servizi presenti in ciascuna Azienda Ulss e nel loro territorio di riferimento. Il Gruppo Aziendale Guadagnare Salute, la cui costituzione deve essere formalizzata con delibera del Direttore Generale dell'Azienda Ulss entro dicembre 2014, ha il compito di sviluppare nel territorio di competenza le azioni per il contrasto dei principali fattori di rischio (abitudine al fumo, sedentarietà, alcol, alimentazione scorretta), in accordo con le linee strategiche regionali, il cui coordinamento operativo è affidato alle Ulss Funzione riportate nell'A**llegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante. Per sviluppare ciò, si chiede che a livello aziendale, nell'ottica dell'intersettorialità e multifattorialità, vengano costituiti e/o sviluppati tavoli di lavoro intersettoriali, attivati accordi formali intersettoriali, avviate e sviluppate azioni intersettoriali di promozione della salute.

In particolare per quanto attiene alla lotta alla sedentarietà è in fase di approvazione una delibera che delinea il "Piano Regionale per la Promozione dell'attività motoria nel Veneto", a cui si rimanda per la programmazione locale delle attività di competenza.

Un ruolo fondamentale è affidato alle sorveglianze di popolazione come strumento capace di fornire dati affidabili sui problemi di salute, i loro determinanti (anche sociali), la percezione dei cittadini, la diffusione delle misure di prevenzione e di promozione della salute, e quindi di seguire nel tempo questi fenomeni. Pertanto devono essere sostenuti e sviluppati a livello aziendale i sistemi di sorveglianza già in essere nel Veneto (OKKIO alla salute, HBSC, Passi e Passi d'Argento).

All'interno di questo macro obiettivo si inseriscono anche i programmi di screening oncologico al fine di sostenere lo sviluppo dei programmi in essere nelle Aziende Ulss (cervice uterina, mammella, colon retto). Alla luce delle evidenze scientifiche prodotte a livello sia internazionale che nazionale, la Regione del Veneto si è posta l'obiettivo di introdurre il test HPV DNA (D.G.R. 772 del 27.5.2014) come test primario nei programmi di screening cervicale, con l'adozione del protocollo raccomandato dal Ministero per la Salute, in una logica di appropriatezza, qualità ed utilizzo efficiente delle risorse e delle competenze professionali.

Per lo sviluppo delle azioni specifiche per la prevenzione delle malattie non trasmissibili è destinato un contributo di Euro 25.000 per ciascuna Azienda Ulss, come riportato nell'**Allegato "B"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, per il sostegno delle azioni a livello locale afferenti al Macro obiettivo: *Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili* coordinate dalle Aziende Ulss Funzioni riportate nell'Allegato A.

Al fine di assicurare le attività di screening, con il presente provvedimento si individua, altresì, un finanziamento pari ad euro 530.929,00 complessivi, calcolati in base alla popolazione femminile target dello screening mammografico (50-69 anni), assicurando una quota minima di 15.000,00 euro a ciascuna Azienda Ulss, come indicato all'**Allegato "B"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, la maggior somma pari ad euro 10.000,00 assegnata all'Azienda Ulss n. 19 di Adria sarà, invece, da utilizzare per la prosecuzione di un contratto a sostegno della segreteria screening.

Macro obiettivo: Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie

Per quanto riguarda la prevenzione delle malattie infettive, la programmazione regionale sviluppa gli ambiti di intervento ritenuti prioritari, in quanto oggetto di Piani, Programmi e indicazioni già condivisi a livello nazionale. Le attività programmate sono contenute nell'Allegato A e nella delibera in itinere di approvazione del nuovo calendario vaccinale della Regione del Veneto.

Macro obiettivi: Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti; Prevenire gli incidenti domestici.

Per quanto riguarda la prevenzione degli incidenti domestici saranno continuate le azioni già in essere contenute nelle specifica scheda dell'**Allegato "A"** al presente provvedimento. Per quanto riguarda la prevenzione degli incidenti stradali è stata attivata una nuova linea progettuale, affidata all'Azienda Ulss 4 e sviluppata secondo quanto riportato nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

La somma complessiva di euro 1.055.929,00 di cui all'**Allegato "B"** al presente provvedimento viene ricondotta nella tipologia dei finanziamenti a quota capitaria secondo quanto disposto dal Decreto del Responsabile GSA n. 5 del 09.05.2014 ed erogata con lo strumento della così detta "rimessa mensile" cioè il versamento della quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale che viene destinata alle Aziende Sanitarie ogni mese.

Per quanto concerne le seguenti progettualità: Progetto per la sorveglianza delle malattie emergenti, Sorveglianza sulle zoonosi trasmesse da vettori e valutazione del rischio di diffusione sul territorio della Regione Veneto, "Sorveglianza delle patologie correlate alle vaccinazioni. Il sistema di sorveglianza delle meningiti" e "Ospedali e Comunità Amici del Bambino OMS/UNICEF- Coordinamento e Sviluppo Rete per l'Allattamento Materno" sono stati predisposti appositi decreti a firma del Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene Sanità Pubblica dove vengono delineate le attività e assegnati specifici finanziamenti.

Al fine di monitorare le attività le Aziende Ulss beneficiarie dovranno trasmettere al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica entro il 30.01.2015 una relazione sulle attività svolte e una documentazione economica che attesti le modalità di spesa delle somme erogate, tali somme devono essere utilizzate entro il 31.12.2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012"

Visto il D.P.C.M. del 4 maggio 2007;

Visto il D.L. 66/2014;

Viste la L.R. n. 39 del 29.11.2001, la L.R. n. 12 del 02.04.2014 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

Viste le D.G.R. n. 2782 del 30.12.2013 "Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 individuazione per l'anno 2014 del responsabile della gestione sanitaria accentrata (GSA) e del responsabile regionale certificatore", n. 246 del 11.03.2014, n. 516 del 15.04.2014 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2014" e n. 772 del 27.5.2014.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare piani di attività delle Aziende Ulss Funzione individuate con D.G.R. n. 1171 dell'8/07/2014 contenuti nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

3. di ribadire che le attività di cui al punto 2) per l'anno 2014 sono stati finanziati con finanziamento a quota funzione;

4. di dare atto che le attività indicate nell'**Allegato "A"**al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante per l'anno 2015 saranno garantite con un finanziamento a quota funzione secondo i criteri del D.Lgs n. 502/1992;

5. di dare atto che il Gruppo Aziendale Guadagnare Salute si dovrà costituire con delibera aziendale del Direttore Generale entro dicembre 2014;

6. di assegnare, secondo le motivazioni indicate in premessa, alle Aziende Ulss (Codice SIOPE 1 05 03 1538) la somma di euro 1.055.929,00 da suddividere secondo quanto indicato nell'**Allegato "B"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

7. di dare atto che la somma complessiva di euro 1.055.929,00 di cui nell'**Allegato "B"** viene ricondotta nella tipologia dei finanziamenti a quota capitaria secondo quanto disposto dal Decreto del Responsabile GSA n. 5 del 09.05.2014 ed erogata con

lo strumento della così detta "rimessa mensile" cioè il versamento della quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale che viene destinata alle Aziende Sanitarie ogni mese;

8. di stabilire che al fine di monitorare le attività le Aziende Ulss beneficiarie dovranno trasmettere al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica entro il 30.01.2015 una relazione sulle attività svolte e una documentazione economica che attesti le modalità di spesa delle somme erogate, tali somme devono essere utilizzate entro il 31.12.2014.

9. di incaricare il Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica all'esecuzione del presente provvedimento;

10. di demandare tutti gli adempimenti amministrativi successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica;

11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1565 del 26 agosto 2014 pag. 1/22

Le azioni e il cronoprogramma delle linee progettuali destinatarie di finanziamenti a funzione – Anno 2014.

Macro obiettivo: Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili

Coordinamento dei sistemi di monitoraggio della normativa sul fumo e promozione di ambienti liberi dal tabacco.

Referente scientifico:
Dr.ssa Daniela Marcolina
Azienda Ulss 1 di Belluno, Dipartimento di Prevenzione – SPISAL

Obiettivi generali:
Monitorare l'applicazione del divieto di fumo negli ambienti di lavoro con particolare riferimento agli ambienti sanitari.

Obiettivi specifici:
Coordinare e supportare l'implementazione del Percorso "Azienda Sanitaria Libera dal fumo".

Azioni:
- Coordinamento delle azioni previste nello sviluppo del Percorso "Azienda Sanitaria Libera dal fumo" nelle Aziende Ulss aderenti;
- Disseminazione del know how (conoscenze, procedure operative e materiali) acquisito dalle Aziende Ulss nello sviluppo del Percorso;
- Supporto tenico-scientifico e amministrativo ai Referenti e gruppi di coordinamento aziendali del Percorso;
- Raccolta ed elaborazione dati del monitoraggio effettuato dalle Aziende Ulss aderenti.

Cronoprogramma:

Mese	Ottobre 2014	Novembre 2014	Dicembre 2014
Azioni			
Coordinamento delle azioni previste nello sviluppo del Percorso "Azienda Sanitaria Libera dal fumo"			
Disseminazione del know how			
Supporto tenico-scientifico e amministrativo ai Referenti e gruppi di coordinamento aziendali del Percorso			
Raccolta ed elaborazione dati del monitoraggio effettuato dalle Aziende Ulss aderenti			

Beneficiari dell'intervento:
- Personale, fumatore e non, delle Aziende Ulss aderenti al Percorso "Azienda Sanitaria Libera dal Fumo";
- Utenti, fumatori e non, delle Aziende Ulss aderenti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1565 del 26 agosto 2014

Coordinamento e sviluppo della prevenzione del tabagismo in ambiti scolastici e di comunità.

Referente scientifico:
Dr.ssa Mary Elisabeth Tamang
Azienda Ulss 15 Alta Padovana, Dipartimento di Prevenzione – SISP

Obiettivo generale:
Valutare ed implementare iniziative di prevenzione del tabagismo e di promozione di corretti stili di vita nel territorio regionale.

Obiettivi specifici:
- Monitoraggio delle iniziative esistenti;
- Sviluppo di un Piano di azione della Prevenzione del tabagismo e Promozione della salute;
- Comunicazione di interventi di promozione della salute.

Azioni:
- Mappatura delle reti esistenti a livello europeo, nazionale e regionale delle scuole che promuovono la salute (HPS-OMS) e raccolta di documentazione;
- Avvio di un co-progettazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto orientale allo sviluppo di un piano di azione finalizzato alla revisione dei progetti regionali esistenti di prevenzione del tabagismo e promozione della salute a scuola alla luce delle competenze chiave e delle life skills;
- Formazione congiunta Sanità/Scuola "Guadagnare Salute @ Scuola" rivolta ad operatori alla education e sviluppo delle life skills;
- Mantenimento e sviluppo delle reti INWAT, SFC, HPH, ecc.;
- Partecipazione a incontri, seminari, congressi a livello nazionale ed internazionale.

Cronoprogramma:

Mese	Ottobre 2014	Novembre 2014	Dicembre 2014
Azioni			
Mappatura delle reti esistenti a livello europeo, nazionale e regionale delle scuole che promuovono la salute (HPS-OMS) e raccolta di documentazione			
Avvio di un co-progettazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto orientale allo sviluppo di un piano di azione finalizzato alla revisione dei progetti regionali esistenti di prevenzione del tabagismo e promozione della salute a scuola alla luce delle competenze chiave e delle life skills			
Formazione congiunta Sanità/Scuola "Guadagnare Salute @ Scuola" rivolta ad operatori alla education e sviluppo delle life skills			
Mantenimento e sviluppo delle reti INWAT, SFC, HPH, ecc.			
Partecipazione a incontri, seminari, congressi a livello nazionale ed internazionale			

Beneficiari dell'intervento:
- Alunni, docenti e genitori delle scuole paritarie e statali di ogni ordine e grado della Regione del Veneto;
- Operatori delle Aziende Ulss del Veneto che lavorano nella prevenzione del tabagismo e nella promozione di sani stili di vita;
- Popolazione generale.

Coordinamento e sviluppo del sistema veneto del trattamento del tabagismo.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1565 del 26 agosto 2014

Referente scientifico:
Dr.ssa Daniela Orlandini
Azienda Ulss 12 Veneziana, U.O.S. Prevenzione dipendenze SerD Terraferma

Obiettivo generale:
Garantire offerte terapeutiche per smettere di fumare in tutto il territorio veneto diversificate per tipologia di fumare e servizio erogante.

Obiettivi specifici:
- Sistematizzare, coordinare e implementare interventi di 1° livello di advice e counselling breve in setting sanitari opportunistici;
- Sperimentare e implementare modelli di trattamento per tipologie di fumatori in servizi specialistici di 2° livello;
- Coordinare, promuovere ed integrare azioni di rete, ricerca e comunicazione del sistema Veneto del trattamento del tabagismo in relazione anche ai livelli nazionali ed internazionali.

Azioni:
- Predisposizione di un percorso formativo rivolto a operatori sanitari per attuare interventi di 1° livello in setting sanitari opportunistici: definizione del programma e della metodologia formativa con produzione materiali didattici e prima sperimentazione.

- Continuazione sperimentazione modelli di trattamento specialistico di 2° livello;
  Formazione e aggiornamento per operatori dei centri veneti di 2° livello: corso perfezionamento "Trattamento del Tabagismo" AA 2014-15 e tavola rotonda con esperti internazionali presso l'Università degli Studi di Verona;
  Coordinamento regionale dei servizi che attuano interventi di 2° livello individuali e gruppali.

- Continuazione e ampliamento del sistema veneto di comunicazione attraverso il sito www.smettintempo.it;
  Sviluppo ed integrazione con progetti della Regione del Veneto quali Guadagnare Salute, Consulenza Nutrizionale, Attività Motoria, Cardio50, ecc.;
  Sviluppo di reti nazionali e internazionali per un miglioramento del sistema veneto del trattamento del tabagismo.

Cronoprogramma:

Mese	Ottobre 2014	Novembre 2014	Dicembre 2014
Azioni			
Predisposizione di un percorso formativo rivolto a operatori sanitari per attuare interventi di 1° livello in setting sanitari opportunistici: definizione del programma e della metodologia formativa con produzione materiali didattici e prima sperimentazione;			
Continuazione sperimentazione modelli di trattamento specialistico di 2° livello			
Formazione e aggiornamento per operatori dei centri veneti di 2° livello: corso perfezionamento "Trattamento del Tabagismo" AA 2014-15 e tavola rotonda con esperti internazionali presso l'Università degli Studi di Verona			
Coordinamento regionale dei servizi			

che attuano interventi di 2° livello individuali e gruppali.			
Continuazione e ampliamento del sistema veneto di comunicazione attraverso il sito www.smettintempo.it.			
Sviluppo ed integrazione con progetti della Regione del Veneto quali Guadagnare Salute, Consulenza Nutrizionale, Attività Motoria, Cardio50, ecc.			
Sviluppo di reti nazionali e internazionali per un miglioramento del sistema veneto del trattamento del tabagismo.			

Beneficiari dell'intervento:
- fumatori;
- operatori sanitari impegnati in interventi di 1° e 2° livello di trattamento di trattamento del tabagismo.

Coordinamento attività di counselling sugli stili di vita salutari per personale ostetrico e materno infantile. Sviluppo Mamme libere dal fumo.

Referente scientifico:

Dr. Luca Gino Sbrogiò
Azienda Funzione Ulss 12 Veneziana

Obiettivo generale:
- Aumentare la percentuale di donne che non fumano in gravidanza;
- Aumentare la percentuale di donne che, astinenti durante la gravidanza, non riprendono a fumare dopo il parto.

Obiettivi specifici:
- Programmazione formazione al counselling breve antitabagico delle ostetriche e di altre figure professionali del Percorso Nascita attraverso un percorso formativo in aula e attivazione di una FADE;
- Attivazione e aggiornamento del nuovo sito web;
- Avvio revisione dei materiali educativi in formato elettronico, elaborazione grafica e impaginazione informatica.

Azioni:
Nel trimestre ottobre-dicembre 2014 saranno effettuate le seguenti azioni:
- Programmazione e accreditamento attività formativa (FAD+AULA);
- Avvio allestimento piattaforma FAD;
- Avvio definizione contenuti dell'attività formativa;
- Aggiornamento del nuovo sito web;
- Avvio revisione dei materiali educativi in formato elettronico, elaborazione grafica e impaginazione informatica.

Cronoprogramma:

Mese	Ottobre 2014	Novembre 2014	Dicembre 2014
Azioni			
Programmazione e accreditamento attività formativa (FAD+AULA); Avvio allestimento piattaforma FAD; Avvio definizione contenuti dell'attività formativa			
Aggiornamento del nuovo sito web Avvio revisione dei materiali educativi in formato elettronico, elaborazione grafica e impaginazione informatica			

Beneficiari dell'intervento:
Ostetriche e altre figure professionali dell'area materno-infantile.

Formazione personale sanitario sulla prevenzione dei problemi alcol-correlati.

Referente scientifico:
Dr. Fabrizio Guaita
Azienda Ulss 13 di Mirano, U.O.C. Sperimentazione, formazione, educazione e promozione della salute – Direzione Sanitaria

Obiettivo generale:

- Aumentare il numero di operatori sanitari (soprattutto MMG) che affrontino l'argomento consumo di alcol con i loro pazienti – utenti;
- Raccogliere informazioni da riportare nella cartella clinica;
- Attuare interventi brevi soprattutto con i consumatori moderati.

Obiettivi specifici:
Sensibilizzare, informare e formare i MMG delle Aziende Ulss già coinvolte cin analoghi corsi per i dipendenti sanitari di ruolo sul consumo di alcol (soprattutto moderato) con i loro pazienti – utenti.

Azioni:

- Attuazione di un Modulo Formativo strutturato su due momenti: una FAD (Formazione sul Campo) della durata di 5 ore (su tematiche epidemiologiche e informative sull'alcol, gli stili di consumo, le patologie correlate e le offerte di cura nel territorio) e una formazione residenziale della durata di 3 ore per l'utilizzo degli strumenti informatici a disposizione (raccolta di informazioni, modalità di relazione, ecc.);
- Si ipotizza di attuare in forma sperimentale n. 6 Moduli Formativi, con priorità alle AFT e alle Medicine di Gruppo.

Cronoprogramma:
Incontro con i referenti aziendali Alcol – non solo cura ma cultura con presentazione iniziativa e raccolta disponibilità: settembre 2014attuazione dei 6 Moduli Formativi: ottobre-inizi di dicembre 2014;
valutazione dei risultati dei MF sperimentali ed eventuali proposte di modifiche: entro fine dicembre 2014.

Beneficiari dell'intervento:
MMG delle Aziende Ulss già coinvolte con analoghi corsi per i dipendenti sanitari di ruolo sul consumo di alcol della Regione Veneto.

Peer education: prevenzione dei comportamenti a rischio (alcol, tabacco, sostanze psicoattive, hiv/mts) negli adolescenti in ambito scolastico.

Referente scientifico:
Dr. Fabrizio Guaita
Azienda Ulss 13 di Mirano, U.O.C. Sperimentazione, formazione, educazione e promozione della salute – Direzione Sanitaria

Obiettivo generale:

- attuazione di interventi di prevenzione universale dei principali comportamenti a rischio negli adolescenti (alcol, tabacco, sostanze psicoattive, HIV/MTS…) da parte degli studenti peer;
- ampliamento delle attività di peer education negli istituti scolastici secondari di secondo livello.

Obiettivi specifici:

- formazione operatori aziende ULSS (Dip. Prevenzione, Sert, Consultori Familiari,..) sulla modalità della peer education, fornendo loro modalità, abilità e conoscenze tali da poter attuare nella seconda parte dell'a.s. 2014/15 corsi di formazione per studenti peer. In questa prima fase ci si rivolgerà alla **prevenzione dell'infezione da HIV e delle MTS**;
- coinvolgimento degli insegnanti-stimolo, con momenti di informazione collegati con i corsi per operatori, per poter attuare in classe attività curriculari di supporto agli interventi preventivi.

Azioni:

- verifica delle aziende interessate al progetto formativo (presumibilmente una decina in questa prima fase);
- attuazione di 2 corsi accreditati ECM per un max di 25 operatori per corso (di 2 giornate), prevedendo una suddivisione territoriale delle ULSS coinvolte, utilizzando formatori esterni esperti e formatori delle ULSS che da tempo attuano interventi con la peer education.

Cronoprogramma:

- settembre 2014: presa contatto con le aziende ULSS per verificare la disponibilità a partecipare al percorso formativo;
- ottobre: incarico ai formatori, predisposizione progetto corsi, accreditamento ECM;
- novembre – inizi dicembre: attuazione dei corsi (2 incontri a distanza di una settimana).

Beneficiari dell'intervento:

- operatori aziende ULSS (Dip. Prevenzione, Sert, Consultori Familiari,..) della Regione Veneto;
- insegnanti-stimolo degli Istituti superiori secondari di secondo grado dei territori delle ULSS coinvolte.

Genitori più coordinamento promozione materno-infantile.

Referente scientifico:
Dr. Leonardo Speri
Azienda Ulss 20 di Verona, U.O.S. Servizio Progetti e Promozione della Salute

Obiettivo generale:
Promuovere la salute materno infantile e della comunità attraverso l' intervento simultaneo, in un'ottica *long life course* e di *equity approach*, sugli 8 determinanti precoci per la Prevenzione delle Malattie Croniche Non Trasmissibili (Alimentazione/Allattamento, Fumo, Alcol), sulla Prevenzione delle Malattie Infettive (Vaccinazioni), sulla Sicurezza

(sonno sicuro contro la SIDS, prevenzione degli Incidenti Domestici e Stradali), nonché sulle malformazioni congenite (acido Folico) e sullo sviluppo neuro-cognitivo (lettura precoce ad alta voce).

Obiettivi specifici:

- Target Genitori - Promuovere nella popolazione 8 determinati di salute attraverso azioni di marketing sociale, attraverso la rete degli operatori dell'intero percorso nascita dal preconcezionale ai primi anni di vita;
- Target Operatori - Promozione degli 8 determinati di salute attraverso attività informative e formative sulle evidenze scientifiche e il counselling;
- Contrastare precocemente le disuguaglianze in salute, in relazione al disagio sociale ed alla multiculturalità, attivando sottoprogetti specifici, basati sui dati delle sorveglianze, per facilitare l'accesso alle informazioni sui comportamenti di salute corretti e ai servizi.

Azioni:

Tutte le azioni previste per il trimestre si svolgeranno in continuità con le attività messe positivamente in atto con il Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012 e secondo le linee di indirizzo del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, e saranno accompagnate dal proseguimento di due azioni fondamentali, trasversali ai tre obiettivi specifici:

- il consolidamento della rete delle aziende e dei gruppi di lavoro aziendali, da tempo costituiti in tutte le ULSS, nonché della cabina di regia regionale del progetto (Comitato Tecnico Scientifico), con particolare riferimento al monitoraggio della diffusione del materiale divulgativo multimediale, della formazione degli operatori e della valutazione di impatto. Saranno inoltre trasmesse le indicazioni per la redazione di piani locali per il raggiungimento degli obiettivi di salute del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 fissati dal Ministero di concerto con le regioni;
- l'utilizzo e la diffusione dei dati di valutazione in particolare dei risultati della ricerca per la definizione del denominatore degli operatori del percorso nascita, e di dati rilevati nella survey sulle disuguaglianze in salute in vista della ri-valutazione prevista per il 2015;

Verrà curata la sinergia con il citato Progetto CCM sulla sorveglianza, in particolare per quel che riguarda la sperimentazione dell' inserimento del rilevamento di parte dei determinanti, predisposto attraverso i sistemi di rilevazione di dati di flusso corrente (anamnesi vaccinale informatizzata).

Cronoprogramma:

azione	2014		
	Ottobre	**Novembre**	**Dicembre**
Promozione degli 8 determinati di salute – Target Genitori			
Promozione degli 8 determinati di salute – Target Operatori			
Contrasto precoce delle disuguaglianze in salute			

Beneficiari dell'intervento:

- Giovani coppie, Neogenitori e Bambine/i;
- Fasce di popolazione socio-economicamente svantaggiate e migranti;
- Operatori sanitari del percorso nascita (dal preconcezionale – ai primi anni di vita);
- Stakehoders (gruppi di autoaiuto, privato sociale, volontariato, comuni, ecc).

Laboratori Multimediali per la Promozione della Salute.

Referente scientifico:

Dr.ssa Fabrizia Polo
Azienda Ulss 4 Alto Vicentino, U.O. Promozione della Salute nelle Comunità Locali

Obiettivi generali:

Favorire l'*empowerment* dei singoli individui e della comunità nei confronti dei corretti stili di vita quali:
comportamenti alimentari salutari, lotta al tabagismo, lotta all'abuso di alcol, promozione dell'attività fisica attraverso percorsi laboratori multimediali specifici.

Obiettivi specifici:

- Ampliare l'offerta delle aperture laboratoriali da 5 a 7 settimanali;
- Offerta di 4 aperture (su 7) a favore delle ULSS Venete extra ULSS 4;
- Potenziare i percorsi laboratoriali inserendo lab. Attività fisica con una prima offerta sperimentale.

Azioni:

- Applicazione regolamento di accesso ai laboratori di Cà Dotta, con calendarizzazione delle prenotazioni con 7 accessi settimanali;
- Divulgazione a livello regionale dell'offerta laboratoriale di Cà Dotta;
- Sperimentazione laboratorio attività fisica.

Cronoprogramma:

Mese	Ottobre 2014	Novembre 2014	Dicembre 2014
Azioni			
Ampliare l'offerta delle aperture laboratoriali da 5 a 7 settimanali			
Offerta di 4 aperture (su 7) a favore delle ULSS Venete extra ULSS 4			
Potenziamento e sperimentazione laboratorio attività fisica			

Beneficiari dell'intervento:

Popolazione scolastica del veneto, in particolare:

- Laboratorio Alimentazione corretta: Studenti classi seconde della scuola primaria;
- Laboratorio Attività fisica: Studenti primo anno scuola secondaria di primo grado;
- Laboratorio Prevenzione tabagismo giovanile: Classi terze sc. Secondaria di primo grado;
- Laboratorio Prevenzione abuso di alcol: Classi prime sc. Secondaria di secondo grado.

Guadagnare Salute - formazione

Referente scientifico:

Dr. Rocco Sciarrone
Azienda Ulss 12 Veneziana, Dipartimento di Prevenzione

Obiettivi generali:

Realizzare un corso di formazione manageriale per Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione e Strutture complesse delle Az.ULSS ed Ospedaliere venete orientato alla prevenzione e promozione della salute (I° edizione)

Obiettivi specifici:

- Aumentare le competenze professionali e la progettualità innovativa ed aumentare la capacità di costruire prospettive comuni per le persone nell'ottica di Guadagnare Salute;

- Fornire riferimenti teorici ed operativi finalizzati al supporto del processo di cambiamento in aree specifiche (qualità, controllo di gestione e gestione manageriale della struttura organizzativa, gestione delle relazioni e della comunicazione, ecc.);
- Evidenziare i problemi comuni e i modelli di riferimento per avviare il processo di cambiamento culturale, organizzativo e tecnico necessario al miglioramento dei risultati aziendali nell'ambito della promozione della salute;
- Trasferire strumenti e metodi per il miglioramento delle capacità e delle competenze manageriali orientate a gestire in modo efficace la propria Struttura organizzativa;
- Acquisire un linguaggio comune.

Azioni:
Organizzazione e avvio del corso

Cronoprogramma:

Azioni	Ottobre 2014	Novembre 2014	Dicembre 2014
Organizzazione del corso			
Realizzazione Primo modulo			

Beneficiari dell'intervento:
Personale dirigente del ruolo sanitario: Direttori di Dipartimento di Prevenzione e Direttori di Struttura Complessa delle Aziende Ulss della Regione del Veneto.

Sviluppo della Carta di Toronto come modello per l'advocacy, la creazione di reti, la progettazione partecipata.

Referente scientifico:
Dr. Giovanni Gallo
Azienda Ulss 9 di Treviso

Obiettivo generale:
diffusione e consolidamento delle competenze per creare reti locali per la promozione della salute e per favorirne la sostenibilità.

Obiettivi specifici:
- avvio di reti locali mediante l'utilizzo della Carta di Toronto come strumento di advocacy;

- rafforzamento della abilità e del ruolo di advocacy nei gruppi di promozione della salute dei Dipartimenti di Prevenzione ;
- creazione di una 'comunità di pratica' tra le Ulss aderenti;
- rafforzamento delle competenze di gestione delle relazioni con gli stakehoder nei gruppi di promozione della salute dei Dipartimenti di Prevenzione;
- rafforzamento delle abilità di organizzazione e facilitazione di percorsi partecipativi;
- collegamento con esperienze internazionali.

Azioni:

- condivisione obiettivi della Carta di Toronto;
- formazione su advocacy per la promozione della salute;
- condivisione contenuti e strategie di advocacy per la promozione dell'attività fisica;
- adesione Ulss e creazione della comunità di pratica;
- formazione su "teoria degli stakeholder in promozione della salute";
- formazione su tecniche di progettazione partecipata, valutazione e facilitazione;
- sostegno all'avvio delle reti locali;
- innesco di confronti transanazionali (collegamenti con network tematici; valutazione di una possibile partecipazione a progettualità europee);
- monitoraggio e valutazione delle attività;
- reporting.

Cronoprogramma:

azione	2014		
	Ottobre	**Novembre**	**Dicembre**
Condivisione obiettivi della Carta di Toronto			
Formazione su advocacy per la promozione della salute			
Condivisione contenuti e strategie di advocacy			
Adesione delle Ulss e creazione comunità di pratica			

Beneficiari dell'intervento:

- operatori Dipartimenti di Prevenzione per gli aspetti di formazione e supervisione;
- stakeholder per l'attività fisica nei vari territori;
- popolazione generale come destinatario finale degli interventi.

La prescrizione dell'esercizio fisico.

Referente scientifico:
Dr. Patrizio Sarto
Azienda Ulss 9 di Treviso

Obiettivi generali:
Diffondere la prescrizione dell'esercizio fisico nella Regione del Veneto

Obiettivi specifici:

- Consolidare e allargare la rete realizzata nelle Aziende Ulss già aderenti al progetto

- Estendere alle altre aziende sanitarie della Regione veneto il modello di prescrizione di esercizio fisico adottato dalle aziende sanitarie 4, 7, 9 e 13 nel progetto Ministeriale "prescrizione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia".
- Sperimentare la prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone diversamente abili, anche nell'ottica della valorizzazione della prativa sportiva per il benessere psico-fisico del soggetto.

Azioni:

- Portare a conoscenza del progetto le Aziende attraverso le Direzioni sanitarie
- Verificare quali aziende intendono attivare un modello simile di prescrizione di esercizio fisico e quali strutture avranno il ruolo di prescrivere l'esercizio (medicina dello sport, cardiologia, cardiologia riabilitativa, pneumologia ecc)
- Realizzare una rete territoriale di centri fitness e palestre idonee ad accogliere persone affette da cronicità :
- censimento dei centri fitness/palestre del territorio
- Censimento all'interno della rete di palestre già presenti e attive delle strutture già idonee ad accogliere utenti mielolesi e soggetti affetti da disabilità intellettiva (assenza di barriere architettoniche, presenza di strumenti/attrezzi adeguati) e di quelle non ancora idonee ma che intendono adeguarsi.

Cronoprogramma

azione	2014		
	Ottobre	**Novembre**	**Dicembre**
Portare a conoscenza del progetto le Aziende attraverso le Direzioni sanitarie			
Verificare quali aziende intendono attivare un modello simile di prescrizione di esercizio fisico e quali strutture avranno il ruolo di prescrivere l'esercizio (medicina dello sport, cardiologia, cardiologia riabilitativa, pneumologia ecc)			
Realizzazione di un corso di formazione per laureati in scienze motorie finalizzato alla somministrazione dell'esercizio fisico in soggetti affetti da cronicità.			
Censimento all'interno della rete di palestre presenti un'Azienda pilota delle strutture idonee ad accogliere utenti mielolesi e soggetti affetti da disabilità intellettiva e di quelle non ancora idonee ma che intendono adeguarsi.			
Coinvolgimento dei dipartimenti di prevenzione per valutare l'eventuale esistenza di percorsi per eseguire programmi di esercizio fisico non strutturato fruibile da parte di questa popolazione (percorsi vita, sentieri/piste ciclopedonali adeguati ecc)			
Realizzazione di una rete di collaborazione con centri di medicina fisica e riabilitativa, con le neurologie, con i medici di medicina generale, centri spinali, associazioni sportive specifiche (CIP, FISDIR..)			
Progettazione di una FAD per i Medici di Medicina Generale sulla prescrizione dell'esercizio fisico, nell'ambito del Piano di promozione dell'attività motoria della Regione Veneto			

Beneficiari dell'intervento:
Soggetti affetti da patologie croniche
Soggetti mielolesi e affetti da disabilità intellettiva

Coordinamento dei sistemi di sorveglianza (Passi, Passi d'Argento, Okkio, Hbsc).

Referente scientifico:
Dr.ssa Silvia Milani
Azienda Ulss 13 di Mirano, Dipartimento di Prevenzione, U.O.S. Osservatorio Epidemiologico

Obiettivo generale:
Sorveglianza sugli stili di vita e dei comportamenti che influenzano la salute nelle diverse fasce d'età.

Obiettivi specifici:
- coordinare e supportare la sorveglianza PASSI a livello regionale;
- garantire la lettura e l'elaborazione dei risultati dell'indagine HBSC 2014 nel Veneto;
- comunicare i risultati delle sorveglianze in essere ai target specificamente individuati.

Azioni:

- Monitoraggio delle sorveglianze e individuazione, se necessario, delle azioni correttive per completare la raccolta dei dati;
- Comunicazione dei risultati raggiunti a livello regionale e a livello aziendale;
- Supporto tecnico-scientifico e amministrativo ai Coordinatori aziendali PASSI;
- Preparazione dei report delle sorveglianze condotte nel 2013-2014.

Cronoprogramma:

azione	2014		
	Ottobre	**Novembre**	**Dicembre**
Coordinare le sorveglianze			
Comunicare i risultati			

Beneficiari dell'intervento:

- Pubbliche Amministrazioni (Regione, comuni scuole, ecc.);
- Direzioni delle Aziende Ulss;
- Dipartimento di Prevenzione.

MuoverSì – Promozione della attività motoria nel ciclo di vita.

Referente scientifico:
Dr.ssa Susanna Morgante
Azienda Ulss 20 di Verona, U.O.S. Servizio Progetti e Promozione della Salute

Obiettivo generale:
Promuovere il benessere della collettività e degli individui contrastando le malattie croniche non trasmissibili (MCNT) legate alla sedentarietà e in particolare: sindrome metabolica e obesità, diabete, malattie cardiocircolatorie e cerebrovascolari, tumori, depressione, malattie degenerative cerebrali, malattie respiratorie croniche, patologie correlate all'invecchiamento.

Obiettivi specifici:

- Promuovere l'attività motoria e gli stili di vita sani, in relazione al ciclo di vita (Programma MuoverSì), in particolare nel contesto urbano e con un'attenzione al contrasto alle disuguaglianze;

- Implementare lo strumento di supporto "Laboratorio esperienziale MuoverSì";
- Promuovere nella popolazione la cultura del movimento, anche attraverso l'informazione, la comunicazione e la formazione (in sinergia con altre progettualità).

Azioni:

A) Bambini:

a partire dalla prima infanzia, e nei ragazzi e adolescenti, l'intervento sarà principalmente mirato, in continuità con il PRP 2010-2012, a promuovere e diffondere gli interventi per incoraggiare il percorso verso la scuola a piedi e in bicicletta e la crescente autonomia negli spostamenti urbani dei bambini e dei ragazzi, oltre alla promozione delle attività ludico-motorie e/o sportive per giovani e facilitazione dell'accesso agli impianti sportivi e alle aree verdi urbane ed extraurbane (target: bambini e ragazzi della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria);

Bambini in età prescolare individuare indicazioni per buone pratiche per promuovere uno stile di vita attivo fin dai primi anni di vita, ad es. relative ai modi e tempi di abbandono dell'uso del passeggino e più avanti alla corretta educazione stradale, all'utilizzo di parchi attrezzati e spazi verdi ecc. (0-6 anni);

Bambini della scuola primaria: espandere i pedibus e realizzare altri interventi per incentivare il cammino e l'uso della bicicletta sul percorso casa-scuola e negli altri momenti della vita quotidiana; sostenere il recupero e la promozione del gioco di strada e dei giochi tradizionali italiani e stranieri (etnie prevalenti nei singoli ambiti territoriali) – eventi promozionali di lavoratori per ragazzi, formazione insegnanti, lavoro con le famiglie (v. sotto);

Ragazzi della scuola secondaria: eventi promozionali di laboratori per ragazzi, formazione insegnanti, lavoro con le famiglie, social marketing mediante i social network ed altri strumenti informatici.

B) Anziani e adulti-anziani:

in continuità con il PRP 2010-2012, questo gruppo di interventi mirerà ad attivare e diffondere azioni per incrementare l'attività fisica nella vita quotidiana e anche le attività organizzate per anziani e adulti-anziani, ad esempio i gruppi di cammino, allo scopo di prolungarne lo stato di autosufficienza prevenendo più a lungo possibile i disturbi correlati all'invecchiamento, rallentando il processo fisiologico di riduzione dell'efficienza fisica e cognitiva, riducendo l'incidenza degli infortuni domestici e ritardando il più possibile la comparsa di disabilità ed ii costi correlati, sul piano personale, delle famiglie e degli oneri economici per la società.

Le principali attività riguarderanno:

- Gruppi di cammino;
- Ginnastica in palestra ed altre attività per adulti e/o anziani (ballo, nuoto ecc.);
- Promozione dell'utilizzo della bicicletta nella vita quotidiana e attività organizzate;
- Promozione delle attività ludico-motorie e/o sportive e facilitazione dell'accesso agli impianti sportivi e alle aree verdi urbane ed extraurbane;
- Palestre: lavoro in rete tra i diversi stakeholders, miglioramento della qualità delle palestre anche per renderle luoghi di promozione della salute (formazione del personale, lotta al doping, diffusione di contenuti riguardanti l'importanza del movimento e degli stili di vita sani);
- Interventi che prevedono la diffusione di interventi attivi (uso dellel scale, mobilità attiva, movimenti nei parchi);
- Studio di azioni per favorire il recupero di abilità fondamentali negli anziani istituzionalizzati o in assistenza domiciliare, in sinergia con progetti convergenti;
- Incentivazione della presenza di mobility manager (MM) nelle aziende pubbliche e private (Ulss, scuole, industrie, enti) come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 marzo 1998.

C) Determinanti ambientali:

questo gruppo di interventi mirerà, oltre alla diffusione delle conoscenze acquisite nel corso del PRP 2010-2012, a costruire e diffondere strumenti di intervento sui determinanti ambientali della sedentarietà, attraverso linee di indirizzo, intervento sulle barriere culturali e su quelle connesse con l'accessibilità.

D) Contrasto alle disuguaglianze:

implementare strumenti per il rilevamento e il contrasto alle disuguaglianze di salute nell'ambito del movimento e degli stili di vita sani (target: bambini; adulti e famiglie; eventuali altri sottogruppi specifici di popolazione).

E) Strumenti di supporto "laboratorio MuoverSì":

il "laboratorio MuoverSì" consiste in attività esperienziali innovative nell'ambito del ciclo di vita; il piano di azione relativo verrà redatto successivamente alla presente delibera.

F) Comunicazione e informazione alla popolazione e formazione degli operatori:
si tratta di un'azione trasversale al programma MuoverSì ed agli altri programmi inclusi nel piano per la promozione del movimento.

Cronoprogramma:

azione	2014		
	Ottobre	**Novembre**	**Dicembre**
Promozione (A, B)			
Ambientali (C)			
Disuguaglianze (D)			
Laboratorio (E)			
Comunicazione e formazione (F)			

Beneficiari dell'intervento:
- Bambini, ragazzi e adolescenti;
- Adulti e anziani;
- Fasce di popolazione socio-economicamente svantaggiate;
- Operatori sanitari;
- Insegnanti e operatori scolastici;
- Operatori degli enti locali e progettisti urbanistici;
- Stakeholders nella comunità.

Attività CCMR – Coordinamento Regionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie Veneto.

Referente scientifico:
Dr. Sandro Cinquetti
Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo

Obiettivi generali:
- Supporto tecnico-scientifico al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica per la gestione delle emergenze di sanità pubblica, con particolare riferimento alle emergenze infettive;
- Interfaccia con il CCM nazionale per la messa a disposizione delle informazioni e la partecipazione a specifiche iniziative progettuali;
- Supporto tecnico-scientifico al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica in tema di prevenzione primari dei tumori e prevenzione primaria e secondaria delle malattie cardiovascolari.

Obiettivi specifici:
- Preparazione di protocolli da utilizzare in caso di eventi epidemici ed emergenziali e supporto ai Comitati per le Emergenze in Sanità Pubblica (CESP) e ai Gruppi Operativi a Risposta Rapida (GORR) delle Aziende Ulss del Veneto;
- Coordinamento dei Progetti CCM assegnati alla Regione del Veneto;

- Collaborazione alla stesura del Piano Regionale Prevenzione.

Azioni:
- Preparazione di due protocolli relativi alle emergenze non infettive;
- Preparazione di report tecnico-finanziari semestrali;
- Consegna dei capitoli del PRP entro la tempistica richiesta.

Cronoprogramma:
Gli obiettivi generali, quelli specifici e di conseguenza le azioni indicate saranno oggetto di attività per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2014.

Beneficiari dell'intervento:
Per tale finanziamento è stata effettuata una previsione di spesa, nei termini riportati nella scheda funzione (allegato 3 – paragrafo Budget per obiettivi), e nello specifico come di seguito indicato:
- voce di spesa "Personale": 23.500,00 euro – destinati al personale del CCMR sia in organico che di supporto;
- voce di spesa "Materiale di consumo": 1.000,00 euro;
- voce di spesa "Quota spese generali/Coordinamento": 5.250,00 euro.

Si precisa che l quota destinata alle "Spese generali/Coordinamento" è riferita alla resa di orario aggiuntivo del personale dell'Ulss 7 di Pieve di Soligo coinvolto nella gestione amministrativo-contabile del CCMR.
Si comunica, inoltre, che, come previsto, gli eventuali spostamenti che durante le attività si dovessero rendere necessari tra le varie voci di spesa, o all'interno di una di queste, inserite nel succitato piano finanziario (budget per obiettivi) saranno oggetto di opportuna comunicazione.

Macro obiettivo: Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie

Eventi epidemici.

Referente scientifico:
Dr. Ivo Dagazzini
Azienda Ulss n. 4 Alto Vicentino

Obiettivi generali:
Aggiornare il sistema informativo MI Simiweb.

Obiettivi specifici:
- Implementazione del sistema informativo MI Simiweb;
- Formazione al personale sanitario che svolgono attività nella profilassi delle malattie infettive.

Azioni:
- Risoluzione di problemi funzionali;
- Implementazione gestione contatti TB;

- Integrazione con le seguenti piattaforme dell'ISS:
- Sorveglianza Integrata Morbillo e Rosolia;
- Sorveglianza West-Nile;
- Sorveglianza Influenza casi gravi e complicati;
- Sorveglianza SEIEVA;
- Implementazione della nuova scheda MIB.

Cronoprogramma:

Mese	Ottobre 2014	Novembre 2014	Dicembre 2014
Azioni			
Implementazione del sistema informativo MI Simiweb			
Formazione al personale sanitario che svolgono attività nella profilassi delle malattie infettive			

Beneficiari dell'intervento:
Aziende Ulss del Veneto.

Progetto Viaggiatori. Progetto per la sorveglianza e la prevenzione delle patologie legate ai viaggi e all'immigrazione, profilassi per i viaggiatori internazionali.

Referente scientifico:
Dr.ssa Giuseppina Napoletano
Servizio Igiene e Sanità Pubblica, Ulss 20, Verona
Uos Epidemiologia e profilassi delle malattie infettive

Obiettivi generali:
Prevenzione, sorveglianza e controllo delle malattie infettive legate ai viaggi e ai fenomeni migratori.

Obiettivi specifici:
- prevenzione e controllo delle malattie e dei rischi legati ai viaggi mediante una corretta informazione, l'effettuazione delle vaccinazioni necessarie, la sorveglianza dei viaggiatori al rientro;
- formazione/informazione del personale degli ambulatori viaggiatori internazionali della Regione, MMG, PLS, Medici e personale dei reparti di Malattie Infettive e Tropicali, medici di PS su tematiche inerenti le malattie infettive e tropicali e sulla prevenzione;
- screening per tbc in immigrati/profughi di nuovo arrivo e offerta di vaccini ritenuti necessari.

Azioni:
- Produzione di materiale informativo/formativo per gli operatori sanitari (comunicazioni periodiche sulle epidemie nel mondo, news letter "Una finestra sul mondo");
- Collaborazione all'organizzazione e realizzazione di corsi di formazione sulla medicina dei viaggi e sulle malattie neglette (strongiloidiasi, Chagas) per il personale che opera negli ambulatori viaggiatori internazionali della regione;

- Aggiornamento e stesura di materiale informativo per i viaggiatori;
- Screening per TBC in immigrati provenienti da aree endemiche (profughi e rifugiati), offerta e somministrazione dei vaccini necessari;
- Collaborazione all'elaborazione e stesura del report annuale sulla malaria.

Cronoprogramma:

Obiettivo/Azioni	Tempo in Mesi		
	Ottobre	Novembre	Dicembre
Produzione di materiale informativo/formativo per gli operatori sanitari			
Collaborazione all'organizzazione e realizzazione di corsi di formazione sulla medicina dei viaggi e sulle malattie neglette per gli operatori sanitari degli ambulatori viaggiatori internazionali della regione			
Aggiornamento e stesura di materiale informativo per i viaggiatori			
Screening per TBC in immigrati provenienti da area endemica (profughi e rifugiati), offerta e somministrazione di vaccini necessari			
Collaborazione all'elaborazione e stesura del report annuale sulla malaria			

Beneficiari dell'intervento:
Viaggiatori internazionali, immigrati regolari che rientrano nei loro paesi, profughi e immigrati irregolari, popolazione indigena per le malattie emergenti e ri-emergenti (tbc), donne in gravidanza o figlie di donne provenienti da paesi endemici per la malattia di Chagas.

Consulenza prevaccinale e sorveglianza degli eventi avversi a vaccinazione "Canale Verde".

Referente scientifico:
Dr.ssa Giovanna Zanoni
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, U.O. di Immunologia dU, Ospedale policlinico.

Obiettivi generali:
Prevenzione e sorveglianza degli eventi avversi a vaccinazione.

Obiettivi specifici:
Vaccinazione in sicurezza in soggetti a rischio

Azioni:

- Consulenza specialistica sulla ammissibilità alla vaccinazione di persone con particolari problemi di salute da offrire alle strutture sanitarie e ai medici vaccinatori;
- Consulenza specialistica pre-vaccinale e post-vaccinale in caso di reazioni avverse;
- Raccolta ed analisi critica delle segnalazioni di reazioni avverse alle vaccinazioni;
- Gestione del database degli eventi avversi a vaccinazione e monitoraggio degli esiti delle reazioni avversi gravi;
- Sorveglianza attiva di particolari eventi avversi a vaccinazione;
- Redazione di un rapporto annuale sui casi di reazioni segnalate;
- Collaborazione con la Direzione Regionale Prevenzione al fine di garantire il costante aggiornamento degli operatori sanitari impegnati nell'attività di vaccinazione e lo sviluppo di materiali informativi rivolti alla popolazione per permettere una accettazione consapevole della pratica vaccinale.

Cronoprogramma:

ALLEGATOA alla Dgr n. 1565 del 26 agosto 2014

Obiettivo/Azioni	Tempo in Mesi		
	Ottobre	Novembre	Dicembre
Prevenzione e sorveglianza degli eventi avversi a vaccinazione			
Raccolta ed analisi critica delle segnalazioni di reazioni avverse alle vaccinazioni, gestione del database e monitoraggio degli esiti delle reazioni avverse gravi			

Beneficiari dell'intervento:
Personale addetto alle vaccinazioni, pediatri di famiglia, cittadini; autorità sanitaria responsabile della programmazione delle vaccinazioni.

Macro obiettivi: Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti; Prevenire gli incidenti domestici

Programma regionale di prevenzione degli incidenti domestici.

Referente scientifico:
Dr.ssa Lorenza Gallo
Azienda Ulss 18, Dipartimento di Prevenzione – SISP

Obiettivo generale:
Promozione di corretti comportamenti per prevenire gli incidenti domestici nei bambini e negli anziani.

Obiettivi specifici:
- Raggiungere almeno il 10% delle Scuole dell'infanzia del territorio regionale con il progetto "Affy Fiutapericolo";
- Realizzare il report sulle attività informative/formative destinate ad operatori sanitari, anziani e loro caregiver sul tema della sicurezza domestica.

Azioni:
- Predisposizione di un dvd promozionale da distribuire nelle scuole dell'infanzia della Regione del Veneto per far conoscere il progetto Affy Fiutapericolo;
- Monitoraggio della diffusione del materiale per la prevenzione degli incidenti domestici dell'anziano sul territorio regionale;

- Realizzazione, da parte delle Aziende Ulss interessate, di incontri di formazione per i caregiver e gli operatori sanitari che a vario titolo si occupano del target e/o di incontri formativi con gli anziani e loro familiari;
- Distribuzione, in almeno due Ulss della Regione, di materiale informativo da parte delle farmacie territoriali;
- Produzione del report sulle attività del progetto ArgentoAttivo;
- Predisposizione di una formazione a distanza per gli operatori delle Aziende Ulss del Veneto.

Cronoprogramma:

- Predisposizione di un dvd promozionale entro ottobre 2014;
- Monitoraggio della diffusione del materiale entro novembre 2014;
- Realizzazione di incontri formativo/informativi entro novembre 2014;
- Distribuzione di materiale informativo da parte delle farmacie territoriali entro dicembre 2014;
- Produzione del report sulle attività del progetto Argento Attivo entro dicembre 2014;
- Predisposizione di FAD entro dicembre 2014.

Beneficiari dell'intervento:

- Bambini da 0 a 6 anni e loro genitori, attraverso il coinvolgimento degli operatori sanitari e degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia;
- Anziani ultrasessantacinquenni, attraverso il coinvolgimento dei caregiver, degli operatori sanitari e dei Medici di Medicina Generale.

Sicurezza stradale in Veneto.

Referente scientifico:
Dr. Edoardo Chiesa
Azienda Ulss 4, Dipartimento di Prevenzione – SISP

Obiettivo generale:
Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti, attraverso attività di advocacy.

Obiettivi specifici:

- Promuovere attività di advocacy presso altre istituzioni coinvolte, in particolare per promuovere una mobilità sostenibile e sicura con particolare riferimento agli utenti deboli della strada (pianificazione urbanistica, messa in sicurezza casa-scuola).
- Formare il personale sanitario e produrre materiale didattico di supporto

Azioni:

- Mappatura delle azioni avviate nelle Aziende Ulss nell'ambito della sicurezza stradale
- Predisposizione di un kit di materiali per promuovere azioni di advocacy dirette all'implementazione, da parte dei politici locali, di interventi efficaci per la sicurezza dei pedoni e ciclisti
- Corso di formazione per operatori sanitari e personale delle autoscuole

Cronoprogramma:

Obiettivo/Azioni	Tempo in Mesi

ALLEGATOA alla Dgr n. 1565 del 26 agosto 2014

	Ottobre	Novembre	Dicembre
Mappatura delle azioni avviate nelle Aziende Ulss nell'ambito della sicurezza stradale			
Progettazione del kit formativo			
Progettazione del modulo formativo			

Beneficiari dell'intervento:
Operatori sanitari

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1565 del 26 agosto 2014

Finanziamento alle Aziende Ulss per il sostegno delle azioni a livello locale afferenti al Macro obiettivo: *Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili* coordinate dalle Aziende Ulss Funzioni riportate nell'Allegato A

DENOMINATORE SOGGETTO	IMPORTO ASSEGNATO
Aziende Ulss	
01 - Belluno	€ 25.000,00
02 - Feltre	€ 25.000,00
03 - Bassano del Grappa	€ 25.000,00
04 - Alto vicentino	€ 25.000,00
05 - Ovest vicentino	€ 25.000,00
06 – Vicenza	€ 25.000,00
07 - Pieve di Soligo	€ 25.000,00
08 - Asolo	€ 25.000,00
09 - Treviso	€ 25.000,00
10 - Veneto Orientale	€ 25.000,00
12 - Veneziana	€ 25.000,00
13 - Mirano	€ 25.000,00
14 - Chioggia	€ 25.000,00
15 - Alta Padovana	€ 25.000,00
16 - Padova	€ 25.000,00
17 - Este	€ 25.000,00
18 - Rovigo	€ 25.000,00
19 – Adria	€ 25.000,00
20 - Verona	€ 25.000,00
21 - Legnago	€ 25.000,00
22 - Bussolengo	€ 25.000,00
TOTALE	

ALLEGATOB alla Dgr n. 1565 del 26 agosto 2014

Riparto tra le Aziende Ulss del Veneto a supporto della realizzazione degli screening oncologici

Denominazione soggetto	Popolazione bersaglio - screening mammografico per Azienda Ulss	Totale (quota in proporzione alle donne 50-69 anni)
Aziende Ulss		
01 - Belluno	17810	€ 15.000
02 - Feltre	11404	€ 15.000
03 - Bassano del Grappa	22266	€ 17.699
04 - Alto vicentino	23022	€ 18.300
05 - Ovest vicentino	21272	€ 16.909
06 – Vicenza	39836	€ 31.665
07 - Pieve di Soligo	27745	€ 22.054
08 - Asolo	29848	€ 23.726
09 - Treviso	52268	€ 41.547
10 - Veneto Orientale	28737	€ 22.842
12 - Veneziana	43231	€ 34.363
13 - Mirano	35588	€ 28.288
14 - Chioggia	9564	€ 15.000
15 - Alta Padovana	29961	€ 23.815
16 - Padova	65231	€ 51.851
17 - Este	24026	€ 19.098
18 - Rovigo	24134	€ 19.184
19 – Adria*	10377	€ 25.000
20 - Verona	58819	€ 46.754
21 - Legnago	19189	€ 15.253
22 - Bussolengo	34699	€ 27.581
Totale	629027	**€ 530.929,00**

*Il finanziamento all'Azienda Ulss n. 19 comprende la somma di euro 10.000,00 assegnata per la prosecuzione di un contratto a sostegno della segreteria screening.

(Codice interno: 281080)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1570 del 26 agosto 2014

Programma campionamento alimenti di produzione locale per ricerca di PFASs.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede ad approvare il piano di campionamento degli alimenti in ordine alla presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFASs) in conformità a quanto disposto con la Dgr n. 168 del 20.02.2014. Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con nota prot. n 10774 del 10.05.2013 il Ministero della Salute informava la Regione del Veneto della presenza di PFASs allegando la sintesi di uno studio, datato 25.03.2013, prodotto da CNR - Istituto di Ricerca sulle Acque nell'ambito di una specifica Convenzione tra MATTM e Irsa-CNR. Dal documento inviato non sono desumibili i metodi impiegati, i volumi di campionamento, la rappresentatività campionaria dello studio e le precise localizzazioni dei punti di prelievo, né i limiti di rilevabilità dei metodi applicati.

Quindi, a far data da una nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2013, prot. n. 0037869/TRI, Divisione III, indirizzata ad una pluralità di soggetti pubblici delle amministrazioni centrali e periferiche veniva richiesto di "effettuare gli accertamenti necessari all'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze perfluoro alchiliche e all'attivazione delle conseguenti iniziative di tutela delle acque". Da ciò traeva l'avvio un fitto carteggio della Regione Veneto con tutte le Amministrazioni competenti allo scopo di individuare un percorso condiviso e coordinato di prevenzione e tutela.

In particolare, con nota prot. n. 280929 del 02.07.2013 la Regione del Veneto chiedeva all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e al Ministero della Salute un parere sui rischi immediati per la popolazione, derivanti dalla presenza delle sostanze PFAS e il Ministero della Salute, con nota prot. n. 15565/DGPRE del 08.07.2013,comunicava alla Regione Veneto il parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 7.06.2013, prot. n. 002264, da cui si evince la mancanza di un rischio immediato per la popolazione esposta. Tuttavia, si affermava che la situazione poteva comportare un rischio potenziale per la salute umana e dunque si consigliava l'adozione di misure di trattamento delle acque potabili per l'abbattimento delle sostanze perfluoroalchiliche e di prevenzione e controllo della filiera idrica sulla contaminazione delle acque destinate al consumo umano nei territori interessati.

La Regione, attivandosi tempestivamente per conformarsi alle indicazioni ricevute, ha così provveduto ad assicurate tutte le azioni specificatamente enumerate nella DGR n. 1490 del 12.08.2013, con la quale è stata altresì istituita la Commissione tecnica interdisciplinare costituita da rappresentanti della Regione e di altri Enti coinvolti, con lo scopo di valutare i diversi profili della questione e di formulare proposte alle Autorità competenti in ordine alle ulteriori azioni da adottare per la prevenzione e la tutela della salute pubblica nonché per gli aspetti ambientali.

Nel contempo la Regione ha costantemente garantito la puntuale trasmissione all'Istituto Superiore di Sanità, con cadenza settimanale, di tutti i dati raccolti in relazione alla campagna di monitoraggio immediatamente avviata.

In via cautelativa, comunque, ad agosto 2013 il servizio veterinario dell'ulss 6 ha effettuato su indicazione regionale due campionamenti di trote allevate in laghetti di pesca sportiva a Creazzo e Vicenza. I campioni sono stati inviati all'Istituto Superiore di Sanità che ai primi di settembre ha trasmesso gli esiti , fornendo nel contempo "elementi di valutazione ", pur a fronte dell'asserita assenza di valori di riferimento per quanto riguarda i limiti di legge massimi ammissibili per le sostanze perfluoalchiliche in prodotti alimentari. Relativamente al campione a più alta concentrazione di PFOS, anche nel caso più conservativo di consumo di prodotti ittici da parte della popolazione a più elevata vulnerabilità (bambini di 3 - 9 anni), è stata stimata un'esposizione alimentare da filetto di trota pari a circa la metà dell'indice Tolerable Daily Intake proposto dall'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), pari a 150 ng/kg peso corporeo

Ad oggi la normativa nazionale non ha ancora individuato parametri limite, né linee guida in ordine al gruppo di PFASs nelle acque e negli alimenti. In considerazione di ciò, il Ministero della Salute ha incaricato l'Istituto Superiore di Sanità di predisporre un documento tecnico sui livelli di riferimento provvisori che garantiscano la salute della popolazione, nelle more della definizione di valori di riferimento a livello sovranazionale.

In risposta ad una richiesta di ulteriore parere del Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità, in data 16.01.2014, prot. n. 0001584 ha affermato innanzitutto che le concentrazioni di PFASs per le acque potabili nelle aree in questione "sono significativamente inferiori ai valori limite estrapolabili dalla TDI (Tollerable daily Intake) dell'Agenzia Europea per la Sicurezza alimentare (EFSA) e che i livelli forniti rappresentano un valore "provvisorio tossico logicamente accettabile", contestualmente indicando livelli di performance (obiettivo) nei valori di seguito specificati: "PFOS ≤ 0,03 µg/litro; PFOA:≤ 0,5µg/litro; altri PFAS: ≤ 0,5 µg/litro. Infine il Ministero della Salute, con nota del Direttore Generale della Direzione Generale della Prevenzione prot. n. 2665-P-DGPRE del 29.01.2014, indirizzata alla Regione del Veneto, in relazione allo studio concernente le sostanze in oggetto, ha raccomandato l'applicazione di adeguate tecnologie di assorbimento e/o filtrazione, atte a garantire il rispetto dei suddetti livelli, attraverso anche membrane di provata efficienza per la rimozione di PFAS nella filiera di produzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano. In tale documento vengono indicati i livelli massimi tollerabili di assunzione giornaliera definiti da EFSA per gli alimenti.

L'Istituto Superiore di Sanità, nello studio datato 16.01.2014 , prot.1584, rilevata l'incertezza derivante dalla difficoltà di stimare correttamente il rischio connesso all'esposizione alimentare, evidenziava la necessità di avviare un programma di campionamento degli alimenti di produzione locale, e l'opportunità di estendere l'ambito delle azioni anche alle situazioni di utilizzo delle acque ad uso irriguo e per uso zootecnico nelle aree interessate dal fenomeno.

Con la deliberazione n. 168 del 20.02.2014, pubblica sul BUR n.30 del 18 marzo 2014, la Giunta regionale ha incaricato la Sezione veterinaria e sicurezza alimentare e la Sezione prevenzione e sanità pubblica della realizzazione di un Programma di campionamento degli alimenti di produzione locale.

Nel frattempo con nota del 4 marzo 2014 prot.95231 veniva richiesta all'ISS la definizione di procedure standard per il controllo di alimenti e tipologie di alimenti che per livello di contaminazione e/o di consumo potevano ritenersi prioritarie.

La Sezione Veterinaria e sicurezza alimentare e la Sezioni prevenzione e sanità pubblica procedevano quindi con la predisposizione di una bozza Programma di campionamento degli alimenti di produzione locale, anticipando la stessa all'Istituto Superiore di Sanità in data 1 aprile 2014.

Con nota prot 160388 dell'11 aprile 2014 il Settore Promozione e sviluppo e igiene e sanità pubblica regionale comunicava l'elenco dei 56 comuni interessati dall'inquinamento da PFASs delle province di Padova, Vicenza e Verona.

Con nota prot 163488 del 14 aprile è stato tra l'altro sollecitato al Ministero della salute Direttore generale per l'igiene e sicurezza degli alimenti e nutrizione del Ministero della salute l'individuazione di parametri di riferimento , ovvero livelli espositivi associati al consumo degli alimenti di produzione locale a garanzia della popolazione esposta.

Con nota prot 160669 dell'11 aprile 2014 le aziende ulss dell'area interessata e il Dipartimento ambiente regionale sono stati convocati ad una riunione per il 23 aprile al fine di una valutazione collegiale della bozza del programma di campionamento predisposto congiuntamente dalle Sezioni regionali incaricate.

A seguito della riferita riunione le aziende ulss coinvolte, n. 5-6-17-20 e 21, hanno condiviso il Programma di campionamento secondo le linee generali presentate dalle Sezioni Veterinaria e Sicurezza Alimentare e Prevenzione e Sanità Pubblica della Regione del Veneto ed è stata individuata l'ulss 6, in quanto capoluogo di provincia nel cui ambito territoriale si trova la fonte principale di inquinamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lett a) della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTO il parere dell'Istituto Superiore di Sanità trasmesso con nota prot. n. 15565/DGPRE dell'8.07.2013 del Ministero della Salute;

VISTO il parere dell'Istituto Superiore di Sanità trasmesso con nota prot. n. 2565-P-DGPRE del 29.01.2014 del Ministero della Salute;

VISTA la Dgr n. 1490 del 12.08.2013;

VISTA la Dgr n. 2014 del 4.11.2013;

VISTA la Dgr n. 2611 del 30.12.2013;

VISTA la Dgr n. 168 del 20.02.2014.

delibera

1. Di approvare, secondo quanto espresso in premessa, il Programma di campionamento degli alimenti di produzione locale (**Allegato A**), redatto dalla Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare in accordo con la Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica, sentite le aziende ulss interessate, da realizzare entro il termine massimo del 30 giugno 2015;

2. Di prendere atto dell'elenco dei Comuni interessati dall'impatto da sostanze Pfas, allegato alla nota prot 160388 del 11 aprile del Settore Promozione e sviluppo e igiene e sanità pubblica, individuato a seguito della attività di monitoraggio delle acque potabili;

3. Di incaricare le aziende ulss n. 5-6-17-20 e 21 di procedere al Campionamento così come indicato nel programma di cui al punto 1) e l'Ulss 6, in quanto capoluogo di provincia nel cui ambito territoriale si trova la fonte principale di inquinamento, di garantire il coordinamento del programma come da indicazioni nell'allegato A;

4. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1570 del 26 agosto 2014 pag. 1/2

Indagine sulla presenza di PFASs su Alimenti in Veneto – Programma di campionamento

Introduzione:

Al fine di garantire che la popolazione interessata alla contaminazione ambientale da sostanze perfluorurate (PFASs), ed in particolare da PFOS quale contaminante tossico-persistente dotato di più elevato bio-accumulo, non risulti sovraesposta rispetto ad un livello di assunzione giornaliera (TDI) così come indicati nel parere dell'Istituto Superiore di Sanità con nota prot.16/01/2014 – 0001584 , si prospetta il seguente piano di campionamento di matrici connesse alla produzione primaria dell'alimento, ad uso umano e ad utilizzo animale. Tale programma di campionamento va completato entro il 30 giugno 2015.

Individuazione dei fattori di rischio in base ai quali orientare il campionamento.

Si ritiene di indicare alle Az. Ulss interessate i seguenti fattori di rischio in grado di trasferire in modo quantitativo la contaminazione ambientale alla filiera alimentare e all'uomo quale consumatore.

1) Presenza di attività agricola e zootecnica in comuni in cui si sia rilevata presenza di PFASs;
2) Utilizzo agronomico di fanghi, digestati e compostati recuperati dal trattamento di acque da acquedotti dei comuni con rilevamento di PFASs;
3) Utilizzo agronomico di acque , superficiali e/o di falda , contaminate con PFASs;
4) Acqua di abbeverata da acque superficiali o da falda.

Specie zootecniche e vegetali possibili oggetto di campionamento:

1) Allevamenti di galline ovaiole, in particolare a terra all'aperto
2) Allevamenti bovini oovi-caprini basati sul pascolo e/o sull'utilizzo di foraggi aziendali che riconoscano i fattori di rischio sopra esposti
3) Allevamenti di pesce estensivi, o comunque non in vasca
4) Foraggi e produzioni da tubero e a foglia larga
5) Animali da cortile alimentati prevalentemente con foraggi aziendali o Selvaggina

Matrici oggetto di campionamento

Si propone il seguente campionamento orientato sul rischio, corredato da apposita scheda di indagine epidemiologica che tenga conto dei fattori geografici, agricoli e zootecnici sopra richiamati

1) Uova da allevamenti a terra;
2) Muscolo e fegato da vacche da Latte e/o ovi-caprini;
3) Muscolo e fegato animali da cortile allevati all'aperto e/o muscolo e fegato di selvaggina;
4) Muscolo di pesci;
5) Foraggi aziendali, fieni , insilati ,tuberi o radici ed ortaggi a foglia larga.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1570 del 26 agosto 2014

Il campionamento va effettuato con l'ausilio di una scheda in cui riportare:

Specie , indirizzo produttivo e georeferenziazione accompagnati da una descrizione del ciclo di produzione.
Nel caso di campionamenti in allevamento descrizione dell'impianto di abbeverata, approvvigionamento e riferimenti ai consumi medi.

Distribuzione campionaria

Per il monitoraggio su alimenti e mangimi si ritiene opportuno distribuire in forma omogenea la ripartizione dei campioni per matrice sulle 5 ulss interessate. I campionamenti vanno effettuati nell'ambito dei comuni individuati dalla nota del Settore Promozione e sviluppo e igiene e sanità pubblica prot. 160388 del 11 aprile 2014.

- Uova:2 campioni didodici uova per Az.ulss , raccolti in più giorni (anche 10) di deposizione;

- Bovini da latte o ovi-caprini : 6 campioni di fegato e 6 di muscolo dello stesso animale per Az.ulss , di cui 5 da aziende che utilizzano acqua da pozzo privato e 1 da acquedotto

-Pollame allevato a terra o selvaggina**:** 6 campioni di fegato e 6 di muscolo per Az.ulss

- Pesci **:** 1 campionamento all'Az.ulss 5 e altri 2 in comuni a valle di Brendola
10 campionamenti all'Az.ulss6 , e comunque in tutti gli allevamenti attivi
1 campionamento all'Az.ulss17 e altri 2 in comuni a valle di Arquà Petrarca
3 campionamenti all'Az.ulss 20
3 campionamenti all'Az.ulss 21

-Foraggio o insilato: 6 campionamenti per Az.ulss , soprattutto da terreni irrigati (specificare nel verbale);

-Vegetali da tubero(carote , patate,ravanelli,…):complessivi 4campionamenti per ulss, anche da terreno irrigato (specificare nel verbale);

-Ortaggi a foglia larga: 2 campionamenti per Az.ulss, specificando nel verbale la provenienza dell'acqua di irrigazione.

Coordinamento attività e laboratori di riferimento

Il coordinamento del presente programma verrà garantito dal Dipartimento di Prevenzione dell'Az.Ulss 6 in quantoULSS capoluogo di provincia nel cui ambito territoriale si trova la fonte principale di inquinamento. In particolare l'Az.Ulss6 assicurerà i rapporti con l'IZSVe ed ARPAV ai fini di concordare le modalità di consegna dei campioni, da effettuarsi a cura di ciascuna Az.Ulss , e relativa tempistica. Provvederà inoltre alla predisposizione di uno schema riepilogativo degli esiti dei campionamenti che sarà oggetto di valutazione congiunta delle 5 Az. ULSS interessate nella contaminazione e le Sezioni Veterinaria e Sicurezza Alimentare e Prevenzione e Sanità Pubblica . Le analisi dei campioni , in quanto trattasi di emergenza in sanità pubblica, saranno eseguite come attività istituzionale obbligatoria dall'IZSVe ed Arpav.

Quantità di campione:

muscolo: 500g
fegato: 500g
uova: 12 raccolte in circa 10 giorni
ortaggi foglia larga: 2 kg
ortaggi a radice: 1 kg

(Codice interno: 281072)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1582 del 26 agosto 2014

Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica. Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/2003, n. 71/2003 e n. 1205/2012. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approvano le disposizioni applicative della nuova legge regionale in materia di attività turistiche connesse al settore primario, definendo i criteri di applicazione e le procedure per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica.

L'Assessore Marino Finozzi, di concerto con l'Assessore Franco Manzato e con l'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 70/2003, la Giunta regionale ha approvato, nell'ambito del Programma regionale Pluriennale per l'attuazione da parte della Regione Veneto del Programma Interregionale "Comunicazione ed Educazione Alimentare", il progetto "Fattorie didattiche".

La stessa deliberazione, in particolare, approvava la "Carta della qualità", quale documento regionale di indirizzo e di definizione dei requisiti e degli impegni per l'accreditamento, da parte della Regione, delle fattorie didattiche operanti nel territorio del Veneto, istituiva presso la Giunta regionale l'Elenco regionale, soggetto ad un aggiornamento annuale, delle fattorie didattiche che presentano i requisiti e sottoscrivono gli impegni previsti dalla "Carta della qualità", stabiliva le modalità e i termini per l'iscrizione all'Elenco regionale e prevedeva, infine, l'effettuazione dei controlli.

Dal 2003 al 2013 sono stati approvati, con Decreto del Dirigente della struttura regionale competente, gli aggiornamenti annuali dell'Elenco regionale, che hanno visto un incremento numerico costante nel tempo (dalle 53 aziende del 2003 si è giunti a 243 aziende con l'ultimo aggiornamento approvato con Decreto n. 81 del 25 luglio 2013) e una crescita anche rispetto alla molteplicità dei percorsi educativi offerti a un target sempre più diversificato.

Il requisito della formazione ha rappresentato costantemente l'elemento qualificante dell'intero progetto e, fin dall'inizio, si è posta la necessità e l'obbligo di una formazione a carattere specifico, assicurata, come indicato nell'allegato A alla DGR 70/2003, dall'attestato di frequenza ai Corsi di formazione base finanziati ed approvati dalla Regione Veneto nell'ambito del progetto "Fattorie didattiche": la durata e i contenuti formativi sono stati indicati nell'allegato 1 alla DGR 71/2003 e, successivamente, nella DGR n. 1205 del 25 giugno 2012.

Tutto ciò premesso, con la recente legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario", che ha modificato e integrato la legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pescaturismo", il legislatore regionale ha ritenuto opportuno regolamentare anche le fattorie didattiche quale espressione dell'offerta turistica e della multifunzionalità del settore primario, ampliando peraltro all'azienda ittica la possibilità di ospitare e svolgere attività didattiche.

Nel testo che segue per "legge" si intende la legge regionale 10 agosto 2012, n. 28, così come modificata dalla legge regionale n. 35/2013.

Ai fini dell'applicazione della legge, la Giunta regionale ha già approvato uno specifico provvedimento di disciplina per l'agriturismo (DGR n. 1483 del 5 agosto 2014) e per l'ittiturismo (DGR n. 646 del 29 aprile 2014).

Con la presente deliberazione, si intendono regolamentare i requisiti e le modalità di svolgimento dell'attività delle fattorie didattiche, come previsto dalla legge all'art. 12 bis comma 2 della legge 28/2012, elaborando un quadro complessivo delle principali disposizioni attuative, al fine di semplificare, coordinare e raccordare in un unico provvedimento i diversi adempimenti richiesti. In conseguenza dell'adozione di tali nuove disposizioni, è necessario pertanto revocare le precedenti deliberazioni n. 70/2003, n. 71/2003 e n. 1205 del 2012.

La definizione, gli obiettivi, i contenuti e le regole procedurali per lo svolgimento dell'attività delle fattorie didattiche sono contenuti negli **Allegati A), B), C) e D)**, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

In particolare l'**Allegato A**, denominato "Disposizioni attuative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica" stabilisce, in particolare, le finalità, gli obiettivi, la modalità di presentazione e le procedure per il riconoscimento, le caratteristiche dell'Elenco regionale, il controllo, le sanzioni, le norme transitorie e di collegamento con le precedenti disposizioni regionali.

L'**Allegato B**, denominato "Carta della qualità delle fattorie didattiche", rappresenta il documento regionale di indirizzo e di definizione dei requisiti e degli impegni per il riconoscimento, da parte delle Provincie, delle fattorie didattiche operanti nel territorio del Veneto e per la successiva iscrizione, e il suo mantenimento, all'Elenco regionale.

L'**Allegato C**, denominato "Formazione", stabilisce l'articolazione delle azioni formative finalizzate all'acquisizione del riconoscimento dei requisiti per l'esercizio dell'attività agrituristica e dell'attività didattica.

L'**Allegato D**, denominato "Linee operative in materia igienico-sanitaria per le attività didattiche in fattoria", definisce i requisiti specifici riguardo la formazione e le regole da seguire per la manipolazione, la degustazione e la somministrazione della merenda in fattoria didattica.

In considerazione del fatto che si tratta di adempimenti di natura meramente tecnica, si ritiene opportuno delegare al Direttore della struttura regionale competente - Sezione Economia e sviluppo montano, l'approvazione, con proprio Decreto, degli aggiornamenti dell'Elenco regionale, della modulistica prevista dagli **Allegati A** e **B** e della definizione puntuale della lista di controllo (check list).

Si ritiene inoltre opportuno delegare al Direttore della Sezione Economia e sviluppo montano anche l'approvazione, con proprio Decreto, dell'Elenco regionale delle fattorie didattiche al 30 settembre 2014, sulla base delle "Norme transitorie" (art. 32 comma 4 della legge) - le quali prevedono che le fattorie didattiche, già riconosciute alla data di entrata in vigore della presente legge ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 18 maggio 2011, n. 228, vengano iscritte d'ufficio nell'Elenco regionale di cui all'art. 12 bis - e tenuto conto dei procedimenti attualmente in corso sulle istanze di sospensione e rinuncia e sulle domande di iscrizione all'Elenco regionale presentate nel periodo precedente la pubblicazione della legge, agli atti presso la struttura regionale competente.

Si ritiene, infine, opportuno formalizzare, senza oneri a carico del bilancio regionale, il "Gruppo di lavoro regionale sulle fattorie didattiche", già attivo dal 2003, prevedendo di aggiungere agli attuali rappresentanti (1 rappresentante e 1fattoria per ciascuna organizzazione professionale agricola) un rappresentante per il settore ittico, un rappresentante per il settore del pescaturismo e un rappresentante per tutte le Provincie.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pescaturismo", così come modificata e integrata dalla legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario";

VISTA la deliberazione n. 70 del 24 gennaio 2003 "Progetto regionale fattorie didattiche. Approvazione della "Carta della qualità" e istituzione dell'elenco regionale delle fattorie didattiche. Programma interregionale "Comunicazione ed educazione alimentare".Legge 578/1996 e legge 499/1999";

VISTA la deliberazione n. 71 del 24 gennaio 2003 "Programma interregionale "Comunicazione ed educazione alimentare" - (leggi 578/96 e 499/99). Progetto regionale "Fattorie Didattiche". D.G.R. n. 1623/02. Secondo bando per attività formative a favore degli imprenditori agricoli";

VISTA la deliberazione n. 1205 del 25 giugno 2012 "Corsi di formazione per operatori delle fattorie didattiche e per operatori agrituristici. Modifiche e integrazioni alle deliberazioni n. 70 e 71 del 24 gennaio 2003. Legge regionale 18 aprile 1997, n. 9";

PRESO ATTO che la Struttura regionale competente ha garantito la concertazione con le altre Strutture regionali, con le Provincie e con le associazioni professionali di categoria, condividendo gli obiettivi e le disposizioni per regolamentare lo svolgimento delle attività didattiche in fattoria, e ha applicato il principio di sussidiarietà;

delibera

1. Di approvare, in applicazione della legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pescaturismo" così come modificata ed integrata dalla legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario", le disposizioni per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica, articolate nei seguenti **Allegati**, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- l'**Allegato A**, denominato "Disposizioni attuative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica" , che stabilisce, in particolare, le finalità, gli obiettivi, la modalità di presentazione e le procedure per il riconoscimento, le caratteristiche dell'Elenco regionale, il controllo, le sanzioni, le norme transitorie e di collegamento con le precedenti disposizioni regionali;
- l'**Allegato B,** denominato "Carta della qualità delle fattorie didattiche", quale documento regionale di indirizzo e di definizione dei requisiti e degli impegni per il riconoscimento, da parte delle Provincie, delle fattorie didattiche operanti nel territorio del Veneto e per la successiva iscrizione, e il suo mantenimento, all'Elenco regionale;
- l'**Allegato C**, denominato "Formazione", che stabilisce l'articolazione delle azioni formative finalizzate all'acquisizione del riconoscimento dei requisiti per l'esercizio dell'attività agrituristica e dell'attività didattica;
- l'**Allegato D**, denominato "Linee operative in materia igienico-sanitaria per le attività didattiche in fattoria", che definisce i requisiti specifici da seguire per la manipolazione, la degustazione e la somministrazione della merenda in fattoria didattica.

2. Di revocare le deliberazioni n. 70/2003, n. 71/2003 e n. 1205/2012.

3. Di autorizzare il Direttore della Sezione Economia e sviluppo montano ad apportare, laddove si renda necessario ed opportuno anche in relazione ad eventuali evoluzioni normative e procedurali, con proprio Decreto, marginali modificazioni e/o integrazioni agli **Allegati A**, **B**, **C** e **D**, limitatamente a soli aspetti applicativi non sostanziali.

4. Di autorizzare il Direttore della Sezione Economia e sviluppo montano ad approvare, con proprio Decreto, gli aggiornamenti dell'Elenco regionale, la modulistica prevista dagli **Allegati A** e **B** e la definizione puntuale della lista di controllo (check list).

5. Di autorizzare il Direttore della Sezione Economia e sviluppo montano ad approvare, con proprio Decreto, l'aggiornamento dell'Elenco regionale al 30 settembre 2014, sulla base delle norme transitorie previste dalla legge e delle istanze di sospensione, rinuncia e nuova iscrizione agli atti presso la struttura regionale competente.

6. Di formalizzare, senza oneri a carico del bilancio regionale, il "Gruppo di lavoro regionale sulle fattorie didattiche", così composto:

- il Direttore della Sezione Economia e sviluppo o suo delegato, con funzioni di Coordinatore;
- un rappresentante tecnico e/o 1 fattoria didattica per ciascuna organizzazione professionale agricola;
- un rappresentante per il settore ittico;
- un rappresentante per il settore del pescaturismo;
- un rappresentante per tutte le Provincie.

7. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

8. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1582 del 26 agosto 2014 pag. 1/9

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI FATTORIA DIDATTICA

1. PREMESSA

Con le presenti disposizioni, si dà attuazione alle norme della legge regionale 10 agosto 2012, n. 28, così come modificata dalla legge regionale n. 35/2013, n. 35/2013, che disciplinano le fattorie didattiche.

La legge regionale regolamenta un'attività che viene svolta in Regione Veneto fin dal 2003, quando nacque nell'ambito del Programma interregionale "Comunicazione ed educazione alimentare". Alla base del progetto regionale "Fattorie didattiche" vi era la volontà di favorire l'incontro tra il mondo agricolo e le scuole, allo scopo di riscoprire il valore "culturale" dell'agricoltura e del mondo rurale, valorizzando il ruolo formativo e informativo dell'agricoltore, creare una rete di relazioni fra produttore e giovane consumatore finalizzata alla conoscenza della produzione agricola e ad uno stile di vita sano, e consolidare i legami dei giovani con il proprio territorio. Come fattoria didattica, quindi, l'azienda agricola scopriva l'opportunità di diventare un luogo di conoscenza ed esperienza, offrendo alla scuola una modalità innovativa di apprendimento basata sull'"imparar facendo".

La Regione negli anni ha sostenuto il progetto, fornendo agli imprenditori strumenti di aggiornamento per migliorare le proprie competenze, soprattutto rispetto all'accoglienza e alla didattica, e organizzando iniziative, come la Giornata delle fattorie didattiche aperte, per promuovere il progetto presso le scuole e le famiglie.

Sulla base dei requisiti fissati dalla Carta della qualità approvata con Deliberazione n. 70/20013, dalle 52 aziende del 2003 si è oggi arrivati alle 243 imprese agricole accreditate come fattorie didattiche su tutto il territorio regionale.

Si è assistito inoltre, in questi 10 anni, a una crescita qualitativa degli operatori, che hanno cominciato a proporre, oltre ai classici percorsi di educazione alimentare legati all'orientamento produttivo aziendale, anche progetti educativi orientati alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente, del territorio e delle tradizioni, sviluppando in modo coordinato attività didattiche, formative e informative rivolte non solo alle scuole ma, più in generale, ai cittadini, con proposte nuove, come l'accoglienza di utenze diverse da quella scolastica (i ragazzi nei periodi extrascolastici, con esperienze di doposcuola in fattoria e "Settimane Verdi" estive; le famiglie; gruppi di adulti; persone anziane) fino alla sperimentazione di percorsi innovativi verso il sociale.

Cercando di dare nuovo impulso a questa espressione della multifunzionalità del settore primario e tenendo conto dei più recenti sviluppi che ha registrato il settore, con la legge regionale 10 agosto 2012, n. 28, così come modificata dalla legge regionale n. 35/2013, si è inteso creare un quadro giuridico nel quale collocare le fattorie didattiche, accanto al turismo rurale, all'interno della consolidata legislazione che riguarda specificatamente l'agriturismo, l'ittiturismo e il pescaturismo, ampliando anche all'impresa ittica la possibilità di svolgere attività didattica. Pertanto, l'attività di fattoria didattica, dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, può essere esercitata solo secondo le modalità di cui alle seguenti disposizioni attuative.

Per praticità espositiva, nel testo che segue per "legge" si intende la legge regionale 10 agosto 2012, n. 28, così come modificata dalla legge regionale n. 35/2013.

2. DEFINIZIONI

Fattorie didattiche: le imprese agricole o ittiche, singole o associate, con sede operativa in Veneto, che, oltre alle tradizionali attività produttive, ospitano e svolgono attività didattiche e divulgative a favore delle scuole e dei cittadini, secondo i requisiti e le modalità definite dalla Giunta regionale (art. 12 bis comma 2) nella Carta della qualità, di cui all'**Allegato B**, allo scopo di riscoprire il valore culturale dell'agricoltura, della pesca, della civiltà rurale e marinara (art. 2 comma 2 lettera 0b) della legge).

Operatore di fattoria didattica: un imprenditore agricolo, di cui all'art. 2135 del Codice Civile ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228, o un imprenditore ittico, così come definito dall'art. 4 del D.Lgs. 9 gennaio 2012, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni (s.m.i.), o la persona preposta dall'imprenditore agricolo o ittico all'attività didattica, in possesso dell'attestato al Corso di formazione di cui all'**Allegato C**. L'operatore di fattoria didattica può quindi essere:

- **nel caso di impresa individuale**: l'imprenditore, un coadiuvante, un partecipe familiare o un dipendente con contratto di lavoro subordinato, iscritto alle corrispondenti gestioni previdenziali e assistenziali;
- **nel caso di società di persone**: un socio o un dipendente con contratto di lavoro subordinato, iscritto alle corrispondenti gestioni previdenziali e assistenziali;
- **nel caso di società di capitale o di società cooperative**: un amministratore, un socio o un dipendente con contratto di lavoro subordinato, iscritto alle corrispondenti gestioni previdenziali e assistenziali.

3. CONNESSIONE, COMPLEMENTARIETA' E PREVALENZA RISPETTO ALLE ALTRE ATTIVITA' TURISTICHE CONNESSE AL SETTORE PRIMARIO

Il carattere di complementarietà che la legge, all'art. 2 comma 2 f, attribuisce all'attività didattica è riferito all'attività agricola o ittica, in quanto realizzata utilizzando attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività produttiva e avvalendosi della normale organizzazione aziendale: l'attività didattica quindi, se esercitata in assenza degli altri servizi turistici previsti dalla legge, viene considerata connessa, complementare e non prevalente rispetto a quella agricola o ittica.

Per le fattorie didattiche che svolgono anche attività di agriturismo o ittiturismo o pescaturismo, l'attività didattica va inserita nel Piano Agrituristico o Piano Ittituristico: nel Piano agrituristico va valutata la prevalenza dell'attività agricola rispetto all'insieme dei servizi turistici offerti dall'azienda in termini di tempo lavoro nel corso dell'anno (art. 3 comma 7), come indicato dall'Allegato B della DGR n. 1483 del 5 agosto 2014- Scheda tecnica n. 1; nel Piano Ittituristico va valutata la connessione con l'attività di pesca o di acquacoltura, secondo quanto previsto dalla legge n. 28/2012.
Le fattorie didattiche che offrono anche ospitalità e somministrazione di pasti, spuntini e bevande devono ottemperare a tutti gli obblighi previsti dalla legge, disciplinati dalle relative

disposizioni attuative in materia di agriturismo (DGR n. 1483 del 5 agosto 2014), di pescaturismo (DGR n. 604 del 3 maggio 2013) e di ittiturismo (DGR n. 646 del 29 aprile 2014).

Le fattorie didattiche che offrono anche l'imbarco di passeggeri devono ottemperare a tutti gli obblighi previsti dalla legge, disciplinati dalle relative disposizioni attuative in materia di pescaturismo (DGR n. 604 del 3 maggio 2013).

4. FINALITA' E OBIETTIVI

L'art. 1 elenca le **finalità generali** che la legge si propone con la disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario.
Tra queste, si individuano, quali finalità che riguardano anche le fattorie didattiche:

- diversificare l'offerta e incrementare i redditi aziendali delle imprese del settore primario;
- assicurare la permanenza degli imprenditori agricoli nelle zone rurali e degli imprenditori ittici nelle aree vocate all'esercizio della pesca e dell'acquacoltura;
- salvaguardare e tutelare l'ambiente, accrescere la conoscenza del territorio, valorizzando il patrimonio rurale, vallivo-lagunare e quello della tradizione rurale;
- creare le condizioni per una migliore fruizione da parte dei turisti delle aree rurali, vallivo-lagunari e marittime;
- valorizzare i prodotti tipici, le produzioni locali e le tradizioni enogastronomiche venete;
- diffondere la conoscenza della cultura contadina e di quella del mondo della pesca.

L'art. 2 della legge definisce, quale **scopo specifico** della fattoria didattica, la riscoperta del valore culturale dell'agricoltura, della pesca, della civiltà rurale e marinara.
Le aziende agricole o ittiche che si impegnano nella didattica, infatti, fanno cultura e fanno educazione, con attività, teoriche e pratiche, che comprendono percorsi di conoscenza che vanno dagli aspetti strettamente alimentari a quelli enogastronomici, dai percorsi ambientali a quelli legati alla cultura e alle tradizioni del territorio, con uno sguardo attento al passato ma anche con una grande attenzione verso l'innovazione e la sperimentazione, e con un ruolo particolarmente importante in quanto i fruitori di riferimento sono principalmente le nuove generazioni, i bambini e i ragazzi in età scolare, ma anche la collettività nel suo complesso.

Si possono quindi indicare, quali principali **obiettivi** dell'attività didattica in fattoria:

- far conoscere ai cittadini, fin dall'età dell'infanzia, il territorio, l'agricoltura, la pesca e i loro prodotti, approfondendo il legame esistente tra alimentazione, cultura, tradizione locale e patrimonio storico-culturale;
- rendere le aziende del settore primario, restituendo un ruolo sociale all'agricoltore e al pescatore considerati come i "custodi" delle ricchezze ambientali e culturali del territorio, le protagoniste dei percorsi di educazione alimentare, valorizzando le produzioni tipiche e di qualità e conseguentemente anche l'economia locale;
- promuovere nelle giovani generazioni, attraverso una maggiore conoscenza degli alimenti e della loro origine, un'alimentazione equilibrata e uno stile di vita sano;
- rafforzare nei cittadini un'educazione al consumo consapevole, attraverso la comprensione delle relazioni esistenti tra sistemi produttivi del territorio, consumi alimentari e salvaguardia dell'ambiente;
- sensibilizzare alla conoscenza, al rispetto e alla tutela dell'ambiente, al ritmo della natura ed allo sviluppo sostenibile, mantenendo all'interno della propria azienda ecosistemi naturalistici e applicando tecniche innovative a favore della conservazione ambientale;

- custodire attrezzature e tradizioni tipiche, che favoriscono la conservazione e la trasmissione del vivere quotidiano di un tempo, anche attraverso l'aspetto ludico e il racconto orale, aiutando la popolazione locale a mantenere una propria identità;
- offrire, proprio in considerazione delle peculiari caratteristiche di multifunzionalità e multirelazionalità della fattoria didattica, opportunità di apprendimento nei nuovi ambiti educativi richiesti dalla scuola per l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità necessarie per far diventare i ragazzi di oggi cittadini consapevoli di domani, come l'educazione alla convivenza civile, alla responsabilità sociale, alla legalità e alla sobrietà.

5. FORMAZIONE

La fattoria didattica comunica i valori dell'agricoltura e della pesca, come patrimonio della collettività da difendere e valorizzare.
In particolare, l'imprenditore di una fattoria didattica, oltre a possedere conoscenze tecniche legate ai processi produttivi che caratterizzano l'azienda, deve acquisire competenze specifiche per diventare un educatore in grado di trasmettere il "sapere" del proprio lavoro in tutti i suoi significati, considerando che "non si insegna solo ciò che si sa, ma si insegna anche ciò che si è": ancor prima dei servizi o dei prodotti, è il fattore umano la vera risorsa della fattoria didattica, per attivare nel modo migliore lo scambio di conoscenze e di saperi con i bambini, con i ragazzi, con gli adulti e con le persone anziane.
La valorizzazione del capitale umano, per queste motivazioni, rappresenta l'elemento qualificante dell'intero progetto e, fin dall'inizio, si sono posti la necessità e l'obbligo di una formazione a carattere specifico, assicurata dall'attestato di frequenza ai Corsi di formazione base finanziati e/o approvati dalla Regione Veneto, come requisito obbligatorio per l'iscrizione all'Elenco regionale delle fattorie didattiche.

Destinatari:
chi intenda svolgere l'attività di "Operatore di fattoria didattica", come definito al punto 2.

Soggetti attuatori:
L'offerta formativa è presentata dagli Enti di formazione accreditati ai sensi della l.r. 9 agosto 2012, n. 19 ed è effettuata sulla base delle disposizioni regionali di settore: i Corsi vanno comunque approvati anticipatamente dalla Sezione regionale competente – Sezione Economia e sviluppo montano.

Obiettivi formativi: si collegano alle finalità e agli obiettivi del progetto, di cui al punto 4.

Caratteristiche del corso:

Durata del corso: 80 ore.

Articolazione del percorso formativo
Si prevedono due percorsi formativi distinti, uno per gli imprenditori agricoli e uno per gli imprenditori ittici, considerando le specificità dei due ambiti, le diverse normative rispetto alla sicurezza e agli aspetti igienico-sanitari, le differenti peculiarità riferite all'ambiente di produzione.

Il percorso formativo è comunque previsto in forma modulare e su base integrata: per gli imprenditori agricoli, al corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base di 50 ore) si affiancano due moduli avanzati di 30 ore ciascuno: uno

per operatore dell'agriturismo (che vale anche come corso di aggiornamento ai sensi della DGR n. 1483 del 5 agosto 2014) e uno per operatore di fattoria didattica.

I due moduli specifici per le fattorie didattiche (modulo base multifunzionalità e modulo avanzato fattoria didattica), così come i due moduli specifici per l'agriturismo (modulo base multifunzionalità e modulo avanzato agriturismo), possono essere realizzati in un'unica azione formativa.

Il percorso formativo completo (modulo base multifunzionalità e modulo avanzato fattoria didattica o agriturismo) deve essere realizzato al massimo entro tre anni.

La durata e contenuti formativi dei diversi moduli (sia per l'imprenditore agricolo che per l'imprenditore ittico) vengono specificati e dettagliati nell'**Allegato C .**

Per chi è già in possesso dell'Attestato di frequenza al corso per agriturismo /pescaturismo/ittiturismo, conseguito nel corso degli ultimi 5 anni, è sufficiente la frequenza del solo modulo avanzato fattoria didattica.

Frequenza minima per la validità del corso: 80%.

Verifica dell'apprendimento: prova finale, che deve prevedere lo sviluppo di un caso pratico o un colloquio, finalizzato a verificare le competenze acquisite nel percorso formativo.

Attestazione rilasciata: attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento.

Validità dell'attestato ai fini dell'iscrizione all'Elenco regionale: fino a cinque anni dal suo ottenimento. La validità dell'attestato può essere rinnovata, oltre la scadenza dei cinque anni, con la frequenza al solo modulo avanzato fattoria didattica.

Deroghe previste

Si deroga alle presenti disposizioni relative alla formazione, limitatamente alla durata del corso e alla verifica dell'appprendimento, per tutte le attività formative già autorizzate o finanziate dalla Regione Veneto.

Casi particolari

Nell'ipotesi in cui l'assolvimento del requisito formativo avvenga nella persona del dipendente con contratto di lavoro subordinato, non titolare dell'impresa (caso previsto al punto 2), il riconoscimento della fattoria didattica è limitata alla data di permanenza nell'impresa del soggetto in possesso dell'Attestato. Nell'ipotesi in cui l'operatore non sia più presente in azienda, al fine di garantire la continuità dell'attività didattica, l'impresa rimane iscritta all'Elenco, a condizione che l'imprenditore si assuma l'impegno a frequentare il primo corso di formazione per operatore di fattoria didattica avviato sul territorio provinciale, entro il termine massimo di due anni.

Nell'ipotesi di decesso del titolare, e conseguente subentro di un erede, o nell'ipotesi di subentro nell'impresa familiare di un giovane imprenditore, come definito dal'art.4 bis del D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 228, l'impresa rimane iscritta all'Elenco, a condizione che il nuovo imprenditore si assuma l'impegno a frequentare il primo corso di formazione per operatore di fattoria didattica avviato sul territorio provinciale, entro il termine massimo di due anni.

6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE PER IL RICONOSCIMENTO

Gli imprenditori agricoli o ittici, che sono in possesso di tutti i requisiti e che si impegnano a rispettare tutti gli obblighi previsti dalla Carta della qualità di cui **all'Allegato B**), devono fare apposita comunicazione per il riconoscimento, e per il successivo inserimento nell'Elenco regionale delle fattorie didattiche, alla Provincia competente per territorio.

La comunicazione va presentata utilizzando l'apposita modulistica, che verrà approvata dal Direttore della Sezione Economia e sviluppo montano, con proprio Decreto, e che verrà inserita nel sito regionale, sottoscritta dal titolare e accompagnata da copia del documento d'identità in corso di validità; nel periodo transitorio, tra la pubblicazione del presente provvedimento e l'approvazione del Decreto, la comunicazione può essere presentata utilizzando la vecchia modulistica.

La comunicazione può essere fatta dall'impresa, direttamente o previa delega ad un soggetto terzo (CAA, studio professionale, OPA, società di servizi, ecc.).

La comunicazione deve essere inviata alla Provincia esclusivamente tramite PEC e ha effetto di riconoscimento dei requisiti dalla data di presentazione, per la quale fa fede la ricevuta telematica.

Le comunicazioni possono essere presentate durante tutto l'anno.

7. PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO

La Provincia dà immediata informativa di avvio del procedimento all'interessato, al Comune, all'Azienda ULSS, alla Regione ed agli altri eventuali soggetti aventi titolo, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.. Decorsi sessanta giorni senza l'intervento della Provincia, si produce l'effetto del silenzio assenso.

Qualora la domanda sia presentata per il tramite di un CAA in possesso dei requisiti necessari ad operare ai fini della deliberazione n. 956 del 23 marzo 2010 "Attuazione dell'articolo 5 "Semplificazione degli adempimenti amministrativi" della legge regionale 7 agosto 2009, n. 16 "Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi", il termine per la produzione del silenzio assenso è ridotto a trenta giorni.

Entro tale termine, in caso di carenze riscontrate nella documentazione, la Provincia invita l'interessato a regolarizzarla e, qualora ciò non avvenga entro trenta giorni, adotta motivato provvedimento di rigetto o di modifica delle attività, con indicazione di eventuali limiti e prescrizioni nei successivi trenta giorni. Nel caso in cui dalle verifiche su quanto dichiarato emergano dichiarazioni false, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'ordinamento, può in ogni momento dichiarare l'invalidità della comunicazione.

L'esercizio dell'attività di fattoria didattica, come previsto dall'articolo 24, comma 1 della legge, è subordinato alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.), che deve essere trasmessa al S.U.A.P. del Comune nel cui territorio è ubicata la sede operativa della fattoria.

La SCIA può essere presentata contemporaneamente alla comunicazione per il riconoscimento dei requisiti fatta alla Provincia.

La SCIA può essere unica, nell'ipotesi in cui l'imprenditore intenda avviare contestualmente più attività turistiche connesse al settore primario.

Le attività di fattoria didattica devono essere attivate, come previsto dall'articolo 23, comma 2 della legge, entro due anni dal riconoscimento provinciale, fatte salve eventuali cause di forza maggiore riconosciute dalle vigenti normative, pena la decadenza del riconoscimento.

L'eventuale sospensione temporanea dell'attività, precisando i motivi e la durata e, entro trenta giorni, la cessazione dell'attività vanno comunicate, come previsto dall'articolo 25, comma 1 lettera c) della legge, al Comune presso cui è stata presentata la SCIA.

A seguito del procedimento amministrativo avviato dopo la presentazione della SCIA, il Comune comunica alla Provincia i dati; è compito della Provincia comunicare alla Regione – Sezione Economia e sviluppo montano, entro il 30 aprile di ciascun anno, l'elenco delle fattorie didattiche attive sul proprio territorio.

Deroghe previste

Si deroga alle presenti disposizioni relative all'obbligo di presentazione della SCIA per l'esercizio dell'attività di fattoria didattica, limitatamente alle fattorie didattiche iscritte all'Elenco regionale al 30 settembre 2014, sulla base delle norme transitorie previste dalla legge e delle istanze di sospensione, rinuncia e nuova iscrizione agli atti presso la struttura regionale competente.

8. ELENCO REGIONALE DELLE FATTORIE DIDATTICHE

Presso la Giunta regionale – Sezione Economia e sviluppo montano – è istituito l'Elenco regionale delle fattorie didattiche della Regione Veneto, che presentano i requisiti e sottoscrivono gli impegni previsti dalla "Carta della qualità" e che sono attive sul territorio regionale.

L'Elenco regionale contiene, per ogni fattoria didattica iscritta, i seguenti dati:

- la denominazione della fattoria didattica;
- la ragione sociale dell'impresa;
- il cognome e nome del titolare/legale rappresentante;
- la sede legale ed eventualmente, qualora non coincida, la sede operativa dove viene svolta l'attività di fattoria didattica;
- il C.U.A.A. (Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole);
- la partita IVA.

L'Elenco regionale viene redatto secondo il seguente ordine:

- in ordine alfabetico, relativamente alla provincia di ubicazione dell'azienda;
- all'interno di ciascuna provincia, ordine temporale di arrivo della domanda presso la struttura regionale competente.

L'Elenco regionale viene aggiornato annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, sulla base delle comunicazioni pervenute dalle Provincie, relativamente alle nuove fattorie didattiche attive sul loro territorio; rispetto alle fattorie già iscritte, l'aggiornamento

dell'Elenco regionale terrà conto delle comunicazioni di cessazione volontaria dell'attività entro la data del 30 aprile, e delle revoche legate alla verifica di non conformità ai requisiti previsti per il mantenimento dell'iscrizione.

La Regione, in base a quanto previsto dall'art. 13 della legge, si impegna a dare la più ampia informazione sulle fattorie didattiche iscritte all'Elenco regionale, tramite la pubblicazione sul sito internet e sui social media, organizzando la presenza delle fattorie a fiere e manifestazioni e organizzando eventi per avvicinare il mondo della scuola e dei cittadini.

9. DENOMINAZIONE, LOGO IDENTIFICATIVO ED IMMAGINE COORDINATA, CLASSIFICAZIONE

La denominazione "fattoria didattica" è riservate alle attività che vengono svolte da operatori in possesso dei titoli per l'avvio dell'esercizio e può essere esercitata solo secondo le modalità di cui alle seguenti disposizioni attuative.
Le fattorie didattiche riconosciute e quindi iscritte all'Elenco Regionale sono tenute ad utilizzare il logo identificativo "Fattorie didattiche" – Regione del Veneto.

Il logo verrà inviato dalla Regione, in formato elettronico, alle fattorie didattiche riconosciute e diventa obbligatorio il suo utilizzo dal momento dell'iscrizione all'Elenco regionale.
Un cartello con il logo regionale, delle dimensioni di cm 30 x cm 21, dovrà essere ben visibile ed esposto all'ingresso della struttura.
Il logo inoltre deve essere riportato sulla segnaletica della fattoria didattica, su tutto il materiale informativo e illustrativo che viene realizzato e distribuito, e sui siti Internet.
Al fine di fornire un'immagine coordinata dell'offerta turistica regionale, le fattorie didattiche sono tenute ad adottare anche il simbolo regionale identificativo del turismo veneto di cui alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33.
La Giunta regionale darà attuazione, con provvedimento separato, ai criteri di classificazione delle fattorie didattiche, in cui si terrà conto anche delle determinazioni che saranno assunte per la classificazione e simbologia nel settore dell'agriturismo e del turismo rurale.

10. AGGIORNAMENTO OBBLIGATORIO

Il profilo formativo dell'operatore di fattoria didattica deve esprimere sempre più una forma avanzata e innovativa di progettazione e offerta di servizi alle scuole e più in generale alla cittadinanza, per essere in grado di rispondere alle nuove esigenze educative che nascono dalla società.

Alla formazione a carattere specifico necessaria per il riconoscimento, si aggiunge pertanto la frequenza all'aggiornamento, organizzato dalla Regione, come requisito obbligatorio per il mantenimento all'Elenco regionale delle fattorie didattiche.
L'aggiornamento è di una giornata all'anno, che verrà realizzata normalmente nei mesi di gennaio-febbraio; l'obbligo riguarda tutte le fattorie didattiche iscritte all'Elenco regionale dell'anno precedente, e almeno un operatore didattico (già quindi in possesso dell'Attestato al Corso base) per fattoria didattica.

11. ATTIVITA' DI CONTROLLO

Come previsto dall'art. 26 della legge, al fine di verificare la permanenza dei requisiti e il rispetto delle condizioni e modalità per l'esercizio dell'attività di fattoria didattica, la Provincia è tenuta a svolgere controlli a campione nel limite minimo del venti per cento annuo delle attività turistiche connesse al settore primario, secondo un piano definito sulla base di criteri di analisi del rischio.
L'attività sarà effettuata sulla base della definizione puntuale di una lista di controllo (check list), che verrà elaborata, anche con la collaborazione dell'Ente di certificazione CSQA, che ha svolto negli anni verifiche sulle fattorie didattiche, nell'ambito del Gruppo di lavoro regionale e quindi approvata con proprio Decreto dal Direttore della Sezione Economia e sviluppo montano.
La check list dovrà prevedere, per ciascun requisito e impegno previsto dalla Carta della qualità di cui all'**Allegato B,** le note per la valutazione della conformità, i provvedimenti che verranno adottati nel caso in cui le fattorie risulteranno inadempienti durante i controlli, e la tempistica per l'adeguamento.

12. SANZIONI

Come previsto dall'art. 28 della legge comma 1, chiunque eserciti l'attività di fattoria didattica in assenza di presentazione di segnalazione certificata di inizio attività o in regime di sospensione è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria di euro settemila, oltre all'immediata chiusura dell'attività.
L'esercizio specifico dell'attività di fattoria didattica è soggetto inoltre, come previsto dall'art. 28 comma 8, a sanzione amministrativa pecuniaria, da euro centocinquanta a euro millecinquecento, qualora svolta in difformità dai requisiti e dalle modalità previsti come obbligatori dalla check list di cui al punto 11.

13. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Come previsto dall'art. 32 comma 4 della legge, le fattorie didattiche, già riconosciute alla data di entrata in vigore della presente legge ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 18 maggio 2011, n. 228, vengono iscritte d'ufficio nell'Elenco regionale.
Il Direttore della Sezione Economia e sviluppo montano provvederà, con proprio Decreto, all'approvazione dell'Elenco regionale delle fattorie didattiche al 30 settembre 2014, sulla base delle "Norme transitorie" e tenuto conto dei procedimenti attualmente in corso sulle istanze di sospensione e rinuncia e sulle domande di iscrizione all'Elenco regionale, presentate nel periodo precedente la pubblicazione della legge, agli atti presso la struttura regionale competente.
Tali fattorie, che non rispettino i requisiti e gli impegni previsti dalla Carta della qualità di cui all'Allegato B, provvedono all'adeguamento entro il termine massimo di due anni, decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge.
Le fattorie didattiche che non provvedono all'adeguamento entro i termini vengono cancellate dall'Elenco regionale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1582 del 26 agosto 2014 pag. 1/2

CARTA DELLA QUALITA'
DELLE FATTORIE DIDATTICHE
DELLA REGIONE VENETO

La "Carta della qualità" delle fattorie didattiche del Veneto rappresenta il documento regionale di indirizzo e di definizione dei requisiti e degli impegni per il riconoscimento, da parte delle Provincie, delle fattorie didattiche operanti nel territorio del Veneto e per la successiva iscrizione, e il suo mantenimento, all'Elenco regionale.

REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO

Requisiti generali

- Essere un imprenditore agricolo, così come definito dall'art. 2135 del Codice Civile, ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228, o un imprenditore ittico, così come definito dall'art. 4 del D.Lgs. 9 gennaio 2012, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni (s.m.i.), ed essere iscritti alle corrispondenti gestioni previdenziali.
- Essere iscritti al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.
- Per gli imprenditori agricoli, essere in possesso della partita IVA agricola ed essere iscritti all'Anagrafe del Settore Primario, di cui alla DGR n. 3758 del 26 novembre 2004 e successive modifiche ed integrazioni.
- Avere la sede operativa nel territorio regionale.
- Avere stipulato un'apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile, legata all'attività didattica, nei confronti dei visitatori.
- Presentare un'autodichiarazione relativa ai carichi penali pendenti.
- Rispettare le norme relative alla "Lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile", di cui al Decreto Legislativo n. 39 del 6 aprile 2014, e, ai sensi del D.P.R. 14/11/2003, n. 313, richiedere il rilascio del certificato penale del casellario giudiziario, per le persone da impiegare nello svolgimento delle attività didattiche con minori.

Requisiti formativi

- Essere in possesso dell'attestato di frequenza ai Corsi di formazione base finanziati e/o approvati dalla Regione Veneto, di cui all'**Allegato C.**
  Tale attestato deve essere posseduto dall'operatore di fattoria didattica, così come definito all'**Allegato A**, punto 2, che può soddisfare il requisito formativo per una sola fattoria didattica.

Requisiti delle strutture

- Utilizzare, per le attività didattiche, locali e beni strumentali dell'azienda agricola e/o ittica, in spazi aperti e/o in ambienti coperti appositamente allestiti, che vengono resi funzionali al tipo di percorso didattico prescelto: l'utilizzo delle strutture e dei locali è

consentito solo per le strutture conformi con gli strumenti urbanistici ed edilizi e provviste di certificato di agibilità.

- Rispettare le norme sulla sicurezza vigenti in materia e adottare tutte le misure necessarie per garantire il visitatore.
- Per garantire la sicurezza delle persone ospitate, individuare gli ambienti e le attrezzature che rappresentano un pericolo per i fruitori delle attività, vietandone l'accesso al pubblico utilizzando adeguata segnaletica.
- Predisporre un Regolamento per la sicurezza del visitatore.
- Essere in possesso di una dotazione di base per il Pronto Soccorso.
- Assicurare la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche, anche con opere provvisionali.
- Garantire l'accessibilità ad almeno un servizio igienico, conforme al D.M. n. 236/89. Il servizio igienico ad utilizzo degli utenti deve essere mantenuto in condizioni di assoluta pulizia ed igiene.
- Rispettare le linee operative in materia igienico-sanitaria per le attività didattiche in fattoria, di cui all'**Allegato D**.

Requisiti relativi ad accoglienza e didattica

- L'accoglienza degli studenti e dei visitatori adulti viene effettuata da parte di personale adeguatamente formato e preparato.
- Accoglienza di un numero di persone adeguato rispetto alla disponibilità degli operatori/animatori presenti nella fattoria.
- Accoglienza di un numero di persone adeguato rispetto alle dimensioni e agli spazi aperti e coperti della fattoria.
- La didattica viene condotta dalla persona titolare del Corso di formazione base, insieme a persone adeguatamente preparate e formate.
- Predisposizione di percorsi che devono avere una elevata connessione didattica con le attività produttive dell'azienda e con le valenze ambientali del territorio.
- Predisposizione di uno o più percorsi specifici, in relazione all'età degli alunni.
- Concordare con gli insegnanti gli obiettivi educativi ed il percorso didattico da proporre alle classi, in funzione dell'età dei ragazzi e dei programmi dei cicli scolastici.
- Prevedere un approccio interattivo tra operatori, insegnanti e ragazzi.

IMPEGNI PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

- Obbligo di frequenza alla giornata di aggiornamento annuale, di cui al punto 10 dell'**Allegato A.**
- Obbligo di utilizzo del logo regionale, di cui al punto 9 dell'**Allegato A.**
- Obbligo di utilizzare tutta la modulistica prevista dalla Regione (Scheda aziendale, Scheda di prenotazione della visita, Scheda di gradimento, Scheda di registrazione delle classi in visita).
- Impegno ad essere soggette al monitoraggio e ai controlli stabiliti dalla Regione, concernenti la permanenza dei requisiti e delle condizioni per l'iscrizione all'Elenco regionale, nonché il monitoraggio della qualità delle proposte didattiche.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1582 del 26 agosto 2014 pag. 1/7

FORMAZIONE

PER GLI IMPRENDITORI AGRICOLI

AZIONI FORMATIVE FINALIZZATE ALL'ACQUISIZIONE DEL RICONOSCIMENTO DEI REQUISITI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' AGRITURISTICA E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari: 14 ore

Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, fiscale e normativo.

- L'inquadramento giuridico e fiscale per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura
- Gli obblighi fiscali e contabili

Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienici sanitari.

- Testo Unico 81/08
- Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali)
- Norme per il benessere degli animali
- La prevenzione e nozioni di pronto soccorso

2 La storia e la tradizione contadina del Veneto: 8 ore

Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione contadina locale, a seconda dei diversi livelli e capacità d'apprendimento dell'utenza.

- I tratti storici della vita rurale veneta
- La ricerca nell'archivio di famiglia e locale (l'archivio parrocchiale, le foto storiche del paese e della famiglia, il municipio, i toponimi, i vecchi attrezzi, ecc.)
- La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale
- L'ordine da dare alle informazioni documentali

3 Gestione della recettività: 12 ore

Essere in grado di rapportarsi con il pubblico esterno e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi.

- Minimo frasario indispensabile per il contatto con gli ospiti stranieri
- Tipologie di rapporto con il pubblico esterno o con il cliente
- Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi

4 Promozione dell'offerta: 12 ore

Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa informatici e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale.

- Il marketing dell'offerta formativa
- I mezzi di comunicazione e di promozione
- La preparazione dei comunicati stampa. Il mondo della rete, le potenzialità di internet
- Nozioni di posta elettronica e e-commerce

5 La funzione sociale dell'impresa agricola: 4 ore

Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività terapeutico-riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale di persone svantaggiate, didattiche e di servizi per l'infanzia.

- Storia e diffusione dell'agricoltura sociale
- Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali
- L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale
- L'Agricoltura Sociale nelle politiche pubbliche
- Esperienze di fattorie sociali nel Veneto

Corso per operatore agrituristico
(modulo avanzato - corso di aggiornamento
per l'agriturismo)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Normativa e fiscalità: 16 ore

Essere in grado di esercitare l'attività agrituristica nel rispetto delle norme relative alla legislazione agrituristica.

- Legge regionale 28/2012 Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agrituristica
- DGR n. 1483 del 5 agosto 2014 Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di agriturismo.

- Legge dello Stato 96/06 Disciplina dell'Agriturismo

Essere in grado di applicare la normativa fiscale del settore agrituristico nel rispetto degli obblighi previsti.

- Legislazione fiscale
- Obblighi tributari

2 Organizzazione e gestione aziendale: 12 ore

Saper valutare l'organizzazione aziendale e la gestione economica dell'attività agrituristica attraverso l'applicazione delle tecniche di rilevazione contabile e del rispetto dei rapporti di connessione e complementarietà nonché del piano agrituristico.

- Conoscenza dei concetti contabili
- Tecniche di rilevazione contabile e interpretazione delle elaborazioni
- Rilevazione diretta dei dati e risoluzione dei problemi contabili
- Gestione dei rapporti di connessione e complementarietà
- Approntare un piano agrituristico

3 Normativa igienico – sanitaria: 12 ore

Saper applicare e gestire il rispetto delle norme igienico sanitarie relative all'esercizio complessivo dell'attività agrituristica.

- Norme igienico sanitarie relative a: locali, spazi aperti, somministrazione alimenti, macellazione, vendita di prodotti aziendali, lavorazione di prodotti a base di carne in azienda, produzione conserve, prodotti lattiero caseari, deposito di alimenti

4 Trasformazione dei prodotti e cucina tipica: 10 ore

Essere in grado di utilizzare e valorizzare i prodotti propri e tipici del territorio regionale in cucina e acquisire abilità nella lavorazione e trasformazione degli alimenti secondo la tradizione e le buone norme igienico sanitarie.

- La valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche
- La valorizzazione della cucina tipica
- Chimica e merceologia degli alimenti
- Scienze tecniche dietetiche applicate
- Dalla terra alla tavola: percorso tecnico-operativo finalizzato all'utilizzo dei prodotti tipici del Veneto in cucina

---

Corso per operatore delle fattorie didattiche
(modulo avanzato per le fattorie didattiche)

Durata: 30 ore

ALLEGATOC alla Dgr n. 1582 del 26 agosto 2014

Obiettivi e contenuti formativi

1 Normativa e fiscalità: 4 ore

Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione dell'attività didattica, del suo inquadramento normativo e fiscale.

- La normativa regionale delle fattorie didattiche
- Gli obblighi fiscali e contabili

2 Comunicazione e didattica: 12 ore

Saper trasferire le proprie conoscenze ed esperienze ed essere in grado di variare l'approccio didattico in funzione dell'utenza e di creare linee guida semplificate nell'interpretazione delle diverse esigenze.

- Aspetti psicologici della comunicazione
- Accoglienza in fattoria e gestione dei gruppi di visitatori
- Elementi di pedagogia
- L'apprendimento in situazione per gli alunni
- L'apprendimento in situazione per gruppi di adulti

3 Organizzazione e pianificazione delle attività didattiche in fattoria, con esperienze pratiche: 14 ore

Riuscire a far emergere il valore educativo delle componenti naturali che compongono il "sistema rurale" offrendo spunti per l'organizzazione aziendale e per la dotazione strutturale funzionale all'attività didattica in fattoria.

- Il concetto di biodiversità e di complessità biologica
- Le relazioni funzionali tra i diversi comparti dell'azienda agricola in una visione di sistema
- Gli elementi fondamentali per la fruizione degli spazi aziendali (strutture ed organizzazione)
- L'azienda agricola intesa come aula aperta (strutture ed organizzazione)

Esempi pratici di percorsi didattici relativi alla valorizzazione dell'ambiente aziendale e di quanto lo circonda

- I biotopi della fattoria: il fosso, la siepe, la terra, l'acqua
- Gli animali da cortile ed i grandi animali d'allevamento
- Le trasformazioni agroalimentari: l'uva ed il vino; i cereali e le farine; il latte e i prodotti caseari; la carne e gli insaccati; ecc.
- I metodi di coltivazione: l'agricoltura biologica, le lavorazioni della terra, la gestione dell'acqua, le stagioni della frutta
- La percezione sensoriale non solo con le mani: i profumi, i colori, i sapori, i rumori della fattoria

ALLEGATOC alla Dgr n. 1582 del 26 agosto 2014

PER GLI IMPRENDITORI ITTICI

AZIONI FORMATIVE FINALIZZATE ALL'ACQUISIZIONE DEL RICONOSCIMENTO DEI REQUISITI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda ittica (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari: 14 ore

Acquisizione da parte dell'imprenditore ittico delle principali normative in materia fiscale-tributaria necessarie all'esercizio delle diverse attività praticate dall'imprenditore medesimo.

- Inquadramento giuridico e fiscale per svolgere attività di tipo multifunzionale nel comparto produttivo della pesca e/o dell'acquacoltura;
- Obblighi fiscali e contabili.

Acquisizione da parte dell'imprenditore ittico delle principali nozioni sulle normative in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e in relazione agli obblighi sugli aspetti igienici sanitari.

- Testo Unico 81/08;
- Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali)
- Norme per il benessere degli animali;
- La prevenzione e nozioni di pronto soccorso.

2 La storia e le tradizioni delle marinerie venete: 8 ore

Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale e delle tradizioni locali delle aree marino-costiere, vallivo-lagunari, nonché degli ambienti fluviali e lacuali.

- I tratti storici della vita delle marinerie e dell'acquacoltura veneta;
- La ricerca nell'archivio di famiglia e locale (l'archivio parrocchiale, le foto storiche del paese e della famiglia, il municipio, i toponimi, i vecchi attrezzi, ecc.);
- La bibliografia inerente la storia e le tradizioni locali;
- L'ordine da dare alle informazioni documentali.

3 Gestione della recettività: 12 ore

Essere in grado di rapportarsi con il pubblico esterno e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi.

- Minimo frasario indispensabile per il contatto con gli ospiti stranieri;
- Tipologie di rapporto con il pubblico esterno o con il cliente;
- Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi.

4 Promozione dell'offerta: 12 ore

Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa informatici e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale.

- Il marketing dell'offerta formativa;
- I mezzi di comunicazione e di promozione;
- La preparazione dei comunicati stampa. Il mondo della rete, le potenzialità di internet;
- Nozioni di posta elettronica e e-commerce.

5 La funzione sociale dell'impresa ittica: 4 ore

Promuovere lo sviluppo di funzioni innovative da parte dell'impresa ittica in particolare indirizzate ad attività terapeutico-riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale di persone svantaggiate, didattiche e di servizi per l'infanzia.

- Storia e diffusione della pesca ed acquacoltura "sociale";
- Le peculiarità educativo-riabilitative dei mestieri della pesca e dell'acquacoltura;
- L'impresa ittica "sociale" tra responsabilità ed economia solidale;
- L'impresa ittica "sociale" nelle politiche pubbliche;
- Esperienze di fattorie ittiche sociali nel Veneto.

Corso per operatore delle fattorie didattiche
(modulo avanzato)

Durata: 30 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Normativa e fiscalità: 4 ore

Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione dell'attività didattica, del suo inquadramento normativo e fiscale.

- La normativa regionale delle fattorie didattiche;
- Gli obblighi fiscali e contabili.

2 Comunicazione e didattica: 12 ore

Saper trasferire le proprie conoscenze ed esperienze ed essere in grado di variare l'approccio didattico in funzione dell'utenza e di creare linee guida semplificate nell'interpretazione delle diverse esigenze.

- Aspetti psicologici della comunicazione;
- Accoglienza in fattoria e gestione dei gruppi di visitatori;
- Elementi di pedagogia;
- L'apprendimento in situazione per gli alunni;
- L'apprendimento in situazione per gruppi di adulti;

3 Organizzazione e pianificazione delle attività didattiche in fattoria, con esperienze pratiche: 14 ore

Riuscire a far emergere il valore educativo delle componenti naturali che compongono la "filiera ittica veneta" offrendo spunti per l'organizzazione aziendale e per la dotazione strutturale funzionale all'attività didattica in fattoria.

- Il concetto di biodiversità e di complessità biologica;
- Le relazioni funzionali tra i diversi comparti dell'azienda ittica in una visione di sistema;
- Gli elementi fondamentali per la fruizione degli spazi aziendali (strutture ed organizzazione);
- L'azienda ittica intesa come aula aperta (strutture ed organizzazione).

Esempi pratici di percorsi didattici relativi alla valorizzazione degli ambienti e delle risorse naturali

- Gli ecosistemi costieri, fluviali e lacuali veneti;
- Le risorse ittiche naturali e di allevamento;
- La filiera ittica veneta;
- I metodi di allevamento delle principali specie ittiche e molluschicole del Veneto;
- La percezione sensoriale non solo con le mani: i profumi, i colori, i sapori, i rumori della fattoria.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 1582 del 26 agosto 2014 pag. 1/2

Linee operative in materia igienico-sanitaria per le attività didattiche in fattoria

Nell'ambito delle diverse finalità che le fattorie didattiche si propongono, rivestono una particolare rilevanza la promozione dei corretti principi di educazione alimentare e la conoscenza dell'origine, della storia e della qualità dei prodotti del territorio.
Per raggiungere questi obiettivi didattici, gli operatori propongono spesso agli ospiti – sia agli studenti delle scuole che ai gruppi di adulti - una fase pratica di manipolazione/preparazione di cibi e/o loro degustazione, che, se correttamente gestita, costituisce anche un momento di formazione ed informazione sui principi igienico-sanitari e nutrizionali.
Si ritiene, pertanto, opportuno fornire, sia agli operatori che ai visitatori, oltre alle norme di comportamento generale per la gestione delle visite in fattoria dal punto di vista igienico-sanitario (strutture idoneamente attrezzate con servizi e lavabi, in condizioni di assoluta pulizia ed igiene, adeguatamente dotati di sapone e salviette; rispetto delle norme di sicurezza per impianti, attrezzature, fasi di lavoro e di didattica) le indicazioni relative alla formazione del personale e alcune disposizioni specifiche collegate alla manipolazione/degustazione/somministrazione della merenda.

Formazione del personale
L'imprenditore agricolo o ittico, in quanto responsabile della fattoria didattica, deve garantire il rispetto delle norme base dell'igiene alimentare (Reg. (CE) n. 852/2004).
Il personale dell'azienda agricola che si dedica alla manipolazione/degustazione/somministrazione della merenda in fattoria, qualora non abbia già acquisito tale competenze nell'ambito del percorso formativo di base per l'accreditamento all'attività di fattoria didattica, attraverso uno specifico modulo sugli aspetti igienico-sanitari, deve aver frequentato l'apposito corso base sull'igiene della persona e degli alimenti, che può essere organizzato dall'Azienda ULSS, dalle Associazioni di categoria o da altro personale qualificato.

Percorsi didattici comprendenti una parte pratica di manipolazione e/o preparazione e/o degustazione di prodotti dell'azienda
La parte teorica del percorso didattico, se svolta al chiuso, deve essere esercitata in locali appositamente adibiti o in locali comunque idonei ad accogliere gli ospiti garantendo una capacità adeguata rispetto al numero di bambini/visitatori accolti e il rispetto delle norme di igiene e sicurezza.
La parte pratica di manipolazione degli alimenti deve avvenire in locali con caratteristiche igienico-sanitarie idonee: in particolare deve essere assicurata la salubrità di pareti, pavimenti ed attrezzature che devono essere lavabili e igienizzabili.
Nella manipolazione e/o preparazione dei cibi, ogni fase della lavorazione (es. lavaggio, preparazione, conservazione, cottura e distribuzione) deve essere spiegata ed illustrata agli ospiti nel suo valore igienico e nutrizionale, come parte integrante del percorso didattico. A tale scopo l'operatore può avvalersi della consulenza e del supporto professionale di operatori dei Servizi di Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN) e dei Servizi Veterinari delle Aziende ULSS.

ALLEGATOD alla Dgr n. 1582 del 26 agosto 2014

Per quanto riguarda la degustazione, gli ospiti possono consumare sul posto le preparazioni alimentari ottenute o può essere loro consegnato quanto realizzato, per l'eventuale consumo a casa, purchè sia garantita l'igiene di tutto il percorso produttivo, con particolare attenzione a:

- la presenza di corpi estranei (occorre garantire la supervisione di un adulto);
- la manipolazione di prodotti primari di origine animale (es. latte crudo, uova crude), da utilizzare solo come ingredienti di cibi da sottoporre ad idonea cottura prima della distribuzione (deve essere effettuata da un adulto in condizioni di igiene per evitare le contaminazioni crociate).

Merenda in fattoria durante la visita didattica

La merenda in fattoria rappresenta un momento importante all'interno del percorso didattico, finalizzato alla diffusione del messaggio educativo sugli aspetti nutrizionali dell'alimentazione, alla valorizzazione dei prodotti dell'azienda e alla conoscenza dei prodotti tipici del territorio.

Deve anche rappresentare un'occasione per educare alle norme sull'igiene degli alimenti (es. la corretta conservazione del cibo, etc..). e nutrizione e per porre particolare attenzione alla cura dell'igiene personale (es. l'importanza del lavaggio corretto delle mani).

I requisiti cui fare riferimento per gli aspetti di igiene degli alimenti sono quelli minimi previsti dall'Allegato I del Reg. (CE) n. 852/2004 per i prodotti primari e dall'Allegato II, Capitolo III e successivi capitoli pertinenti per i prodotti trasformati.

In fattoria didattica, pertanto, nel rispetto dei predetti requisiti, può essere offerta una merenda a base di prodotti tipici locali, propri della produzione aziendale primaria (come frutta, ortaggi, miele) o prodotti trasformati in azienda per l'occasione, che per le specifiche caratteristiche dei prodotti di base possono configurarsi come a basso rischio sanitario, quali ad esempio:

- pane, pizza e altri prodotti da forno (ciambelle, crostate di frutta, biscotti secchi);
- frutta e verdure fresche, sia cotte che crude;
- succhi e spremute di frutta preparati al momento;
- miele.

La fattoria didattica può somministrare anche merende a base di confetture, succhi di frutta pastorizzati, formaggi, salumi e altri prodotti preventivamente trasformati in azienda, ma solo se è registrata specificatamente per la produzione di tali alimenti (previa notifica, SCIA, all'Azienda ULSS di competenza).

Vendita dei prodotti aziendali, al termine dell'attività didattica

La vendita di prodotti di produzione aziendale deve rispettare i requisiti previsti per la vendita diretta del produttore agricolo.

Somministrazione di spuntini, pasti e bevande diverse dalla merenda, nell'ambito dell'attività didattica

Le fattorie didattiche che sono anche riconosciute come agriturismo/ittiturismo/pescaturismo possono effettuare tali attività, in quanto già registrate a tal fine.

Notifiche all'Azienda ULSS

Tutte le fattorie didattiche riconosciute dalla Provincia, che intendono proporre percorsi didattici comprendenti una parte pratica di manipolazione e/o preparazione e/o degustazione di prodotti dell'azienda e offrire una merenda secondo quanto indicato nei punti sopra descritti, non sono tenute alla notifica all'Azienda Ulss, in quanto tali informazioni vengono trasmesse d'ufficio.

Nel caso in cui si intendano effettuare somministrazioni con prodotti e modalità diverse da quanto indicato nei punti sopra descritti, le fattorie didattiche sono tenute alla notifica all'Azienda ULSS di competenza, attraverso le modalità previste dalla normativa vigente.

(Codice interno: 281477)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1633 del 09 settembre 2014

D.lgs. 04 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni integrate ambientali recata dal Titolo III-bis, alla Parte II, del D.lgs. n. 152/2006 a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 04.03.2014, n. 46, nelle more dell'adozione di una circolare ministeriale.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento fornisce ulteriori indirizzi orientativi per la corretta applicazione del d.lgs. n. 46/2014, che riguarda le Autorizzazioni integrate ambientali, con riferimento ad alcune nuove attività soggette ad AIA in forza del citato Decreto legislativo ed il loro corretto inquadramento ai fini dell'assoggettamento alla disciplina di settore. Trattasi di indicazioni già ufficialmente condivise a livello interregionale ed in perfetta sintonia con l'emananda proposta di circolare discussa e concordata nei tavoli istituzionali dalle medesime regioni con i competenti Uffici ministeriali.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Il 12.04.2014 è entrato in vigore il d.lgs. 04 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), pubblicato sulla G.U. n. 72 del 27.03.2014 - Serie generale.

Preso atto delle numerose e sostanziali modifiche ed integrazioni al d.lgs. del 03.04.2006, n. 152, e s.m.i. (Norme in materia ambientale) ed in particolare, per quanto concerne il Titolo III-*Bis*, della Parte II (L'Autorizzazione integrata ambientale), dell'introduzione di importanti elementi di novità che riguardano, in estrema sintesi, i seguenti aspetti:

1. nuove installazioni (in precedenza definite tipologie progettuali) assoggettate ad AIA, inserite nell'Allegato VIII alla Parte II, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
2. procedure per il rilascio delle nuove autorizzazioni;
3. nuove procedure per il riesame delle autorizzazioni in essere alla data dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 46/2014;
4. condizioni di applicazione delle conclusioni sulle BAT (migliori tecniche disponibili) alle autorizzazioni integrate ambientali.

la Giunta regionale, con Deliberazione 22.07.2014, n. 1298, ha emanato primi indirizzi riguardanti importanti aspetti costituiti dalla definizione delle modalità di presentazione delle domande di autorizzazione e dalla individuazione della ripartizione delle competenze al rilascio delle AIA tra le Autorità amministrative (Regione, province).

A seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni in argomento, nell'ambito del Tavolo di coordinamento regionale per l'uniforme applicazione della normativa, sono tuttavia emerse ulteriori problematiche che sono state rappresentate nell'ambito del cosiddetto Coordinamento nazionale, istituito dal Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 29-*quinquies* del d.lgs. n. 152/2006, introdotto dal d.lgs. n. 46/2014 e, rispetto alle medesime problematiche, sono state elaborate le posizioni condivise da tutte le Regioni, che si sostanziano nel contenuto del presente provvedimento.

Il documento di condivisione è stato successivamente esaminato ed approvato in sede di Commissione Ambiente degli assessori regionali, nella seduta del 29.07.2014, e la Regione Lombardia, con propria circolare 04.08.2014, n. 6, ne ha di fatto anticipato le conclusioni adottandone integralmente il contenuto.

Sulla base di quanto sopra, ed in attesa della formale adozione dell'atto di indirizzo del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, tenuto conto degli esiti del confronto svolto col ministero medesimo e con le Regioni, è opportuno fornire da subito a tutti i soggetti interessati alla corretta applicazione della normativa in materia di AIA, ulteriori indirizzi che si ritengono urgenti e rilevanti, per garantire una uniforme applicazione della disciplina AIA dopo le novità introdotte dal d.lgs. n. 46/2014.

Si sottopone, pertanto, all'approvazione della Giunta regionale il documento di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, contenente le indicazioni oggetto di necessaria e urgente definizione che riguardano in particolare i seguenti punti:

- installazioni esistenti e di nuovo assoggettamento;
- modalità di applicazione del "riesame dell'autorizzazione", di cui all'art. 29-*octies* del d.lgs. n. 152/2006, da parte delle autorità competenti (Regione - province);

- principio di "limite legale" e capacità produttiva dell'ambito della gestione dei rifiuti;
- chiarimenti in merito all'attività di "frantumazione dei rifiuti metallici";
- chiarimenti in merito all'attività di trattamento di "scorie e ceneri";
- impianti di autodemolizione
- chiarimenti in merito alla capacità di incenerimento;
- chiarimenti in merito all'impiego delle linee guida MTD (migliori tecniche disponibili)
- oneri istruttori;
- garanzie finanziarie;
- principio di attività tecnicamente connessa;
- chiarimenti sulle soglie delle attività di fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi

ed inoltre, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, va evidenziato che, diversamente da quanto previsto nel precedente Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, le operazioni di smaltimento e di recupero non sono più né nettamente suddivise, né identificate con riferimento ai punti di cui agli allegati B e C alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006.

Infatti, alcune operazioni, che erano assoggettate ad AIA in quanto connesse alla sola fase dello smaltimento (es.: trattamento biologico - chimico fisico), attualmente lo sono anche per la fase del recupero, e altre, come le attività di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, rientrano (oltre una determinata soglia di capacità di trattamento giornaliera), tra le nuove installazioni assoggettate ad AIA, come attività combinate di smaltimento e recupero.

Per quanto sopra è stato elaborato l'**Allegato B** al presente provvedimento che contiene le indicazioni relative all'effettiva esplicitazione mediante transcodifica delle operazioni sui rifiuti indicate nel nuovo allegato VIII, raffrontate con previsioni del medesimo allegato VIII alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006, prima delle intervenute modifiche.

Il relatore incaricato conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il d.lgs. 04.03.2014, n. 46;

VISTO il d.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2 c. 2 della LR del 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la D.G.R. n. 1298 del 22.07.2014;

VISTO il documento approvato dalla Commissione ambiente degli assessori regionali in data 29.07.2014;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, ad integrazione di quanto già stabilito con la precedente D.G.R. n. 1298 del 22.07.2014, le indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni integrate ambientali recata dal Titolo III-*bis*, alla Parte II, del d.lgs. n. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 04.03.2014, n. 46, contenuti nell'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;
2. di approvare le modalità di transcodifica delle operazioni relative alla gestione dei rifiuti, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1633 del 09 settembre 2014

Indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-*bis* alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46.

1. Installazioni esistenti di nuovo assoggettamento

Il comma 2 dell'art. 29 del d.lgs. 46/14, si riferisce ai gestori delle installazioni esistenti che non svolgono attività già ricomprese all'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152,. Dal confronto con la relativa definizione riportata all'articolo 5, comma 1, lettera *i-quinquies*[1], si tratta pertanto delle installazioni esistenti non già soggette ad AIA che svolgono attività comprese per la prima volta nell'allegato VIII per effetto del d.lgs. 46/2014.

I suddetti gestori presentano pertanto istanza per il primo rilascio della autorizzazione integrata ambientale, entro il 7 settembre 2014 onde consentire all'Autorità Competente di rilasciare l'AIA entro il 7 luglio 2015.

Consegue, dalla lettura del comma 3 del citato articolo 29 che, ove la domanda non sia presentata entro tale scadenza, l'autorità competente potrebbe trovarsi nella condizione di non poter rilasciare l'AIA nel predetto termine ultimo, con la conseguenza che l'installazione che continuasse l'esercizio in base alle autorizzazioni previgenti oltre il 7 luglio 2015 (termine inderogabile in quanto direttamente stabilito dalla direttiva) incorrerebbe nelle sanzioni previste per l'esercizio in carenza di AIA.

Ad ogni buon conto, si evidenzia che, preso atto della definizione di "installazione" di cui all'art. 3, punto 3, della direttiva 2010/75/UE (Direttiva IED), ripresa dall'art. 1, comma 1, del d.lgs. n. 46/2014[2], sono esclusi dall'assoggettamento all'AIA gli impianti mobili autorizzati ai sensi dell'art. 208, comma 15, del d.lgs. n. 152/2006.

2. Procedura di riesame

Con l'emanazione del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46, l'istituto del rinnovo periodico, precedentemente disciplinato dall'articolo 29-*octie*s, commi 1, 2 e 3, non è più formalmente contemplato dall'ordinamento. Conseguentemente:

a) a partire dal giorno 11 aprile 2014 (data di entrata in vigore del succitato decreto) i provvedimenti di AIA sono rilasciati sulla base del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46, pertanto negli stessi deve essere riportato l'assoggettamento a riesame secondo le modalità di cui all'art. art. 29–*octies* del d.lgs. 152/06;

b) ai sensi delle disposizioni transitorie recate dall'articolo 29, comma 1, del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46, i procedimenti di rinnovo periodico avviati dopo il 7 gennaio 2013 e con scadenza antecedente al 10 aprile 2014, sono convertiti in procedimenti di riesame, senza connesso aggravio tariffario;

---

[1] i-quinquies) 'installazione esistente': ai fini dell'applicazione del Titolo III-bis alla Parte Seconda una installazione che, al 6 gennaio 2013, ha ottenuto tutte le autorizzazioni ambientali necessarie all'esercizio o il provvedimento positivo di compatibilità ambientale o per la quale, a tale data, sono state presentate richieste complete per tutte le autorizzazioni ambientali necessarie per il suo esercizio, a condizione che essa entri in funzione entro il 6 gennaio 2014. Le installazioni esistenti si qualificano come 'non già soggette ad AIA' se in esse non si svolgono attività già ricomprese nelle categorie di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, come introdotto dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n.128;

[2] i-*quater*) 'installazione': unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore;

c) sono prorogate le scadenze di tutte le autorizzazioni integrate ambientali (AIA) in vigore alla data dell'11 aprile 2014. È, tuttavia, necessario e opportuno che la ridefinizione della validità dell'autorizzazione sia resa evidente da un carteggio tra gestore e autorità competente, anche con unico provvedimento indirizzato a più gestori, che confermi l'applicazione della nuova disposizione di legge alla durata delle AIA vigenti, facendo salva la facoltà per l'autorità competente di avviare di sua iniziativa un riesame alla data del previsto rinnovo. Rimane fermo, per gli impianti di gestione rifiuti, che già prevedono la prestazione di garanzie finanziarie, quanto specificato al successivo punto 11;

d) i procedimenti di rinnovo periodico avviati dopo il 7 gennaio 2013, che non contengano contestuali richieste di autorizzazione per modifiche sostanziali, relativi a provvedimenti con scadenza successiva al 10 aprile 2014, sono archiviati, ove richiesto dal Gestore, in esito allo specifico carteggio di cui al punto c); in caso di archiviazione, le tariffe versate non sono soggette a restituzione.

In sostanza, i procedimenti avviati a titolo di rinnovo sono conclusi ai sensi del nuovo articolo 29-*octies* a titolo di riesame, eventualmente procedendo a richiedere la documentazione necessaria per rilasciare l'atto in maniera conforme al nuovo decreto ed esaminando al contempo eventuali richieste di modifica presentate insieme alla documentazione di rinnovo. Le autorizzazioni che verranno conseguentemente rilasciate non prevedranno quindi alcuna scadenza e conterranno, tra l'altro, espresso richiamo alle nuove disposizioni in materia di riesame e, come detto, l'invito a presentare la relazione di riferimento e le relative garanzie finanziarie, una volta definiti dagli emanandi rispettivi decreti ministeriali. Per quanto attiene le garanzie finanziarie delle installazioni che gestiscono rifiuti, rimane fermo quanto specificato al successivo punto 11.

Ove la domanda di rinnovo riguardi un'installazione per la quale l'autorizzazione in possesso e la situazione degli impianti siano già conformi al nuovo dettato normativo, il procedimento può essere concluso con la semplice conferma delle condizioni in essere e con il richiamo alle disposizioni di cui sopra.

In tutti i casi citati, il termine massimo per il successivo riesame stabilito dall'articolo 29-*octies*, comma 3, lettera *b)* (10 anni) decorre dalla data del provvedimento conclusivo del procedimento.

Quanto alle installazioni per le quali il termine per la presentazione dell'istanza di rinnovo indicato nell'autorizzazione è successivo alla data di entrata in vigore del d.lgs. 46/2014 (10 aprile 2014), il termine dei 10 anni di cui al comma 3, lettera b) dell'articolo 29-*octies* decorre dalla data di rilascio dell'autorizzazione in essere.

Infine, le eventuali autorizzazioni rilasciate (per installazioni nuove o esistenti che svolgono attività già AIA) a seguito di istanze presentate dopo il 7 gennaio 2013 e i cui procedimenti siano stati conclusi prima della data di entrata in vigore del decreto legislativo 46/2014, sono adeguate alle nuove disposizioni in occasione del primo procedimento amministrativo utile successivo all'11.04.2014.

3. Presentazione della relazione di riferimento e delle garanzie finanziarie

L'art. 29-*sexies*, al comma 9-*sexies* e al comma 9-*septies*, prevede l'emanazione di appositi decreti ministeriali per la definizione rispettivamente dei contenuti della relazione di riferimento e dei criteri per determinare l'importo delle garanzie finanziarie. In attesa dell'emanazione di tali decreti le autorità competenti concludono i procedimenti di rilascio dell'A.I.A. prescrivendo in autorizzazione che la relazione di riferimento e le garanzie finanziarie vengano presentate nei termini indicati dai relativi provvedimenti di attuazione.

Per quanto riguarda gli impianti per i quali l'AIA sia sostitutiva di autorizzazione di cui al Capo IV, Titolo I della parte quarta del d.lgs. 152/2006 (gestione rifiuti), rimane fermo quanto specificato al successivo punto 11.

4. Capacità produttiva nell'ambito della gestione dei rifiuti e applicazione del "Limite legale"

Fatte salve le disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla Parte Seconda del d.lgs. 152/06 ovvero salvo diversamente indicato nel medesimo decreto legislativo, nelle more di eventuali e futuri indirizzi ministeriali, riguardo all'applicazione del concetto di limite legale alla capacità potenziale, di

cui alla circolare ministeriale del 13 luglio 2004, in relazione alla definizione di capacità produttiva nell'ambito della gestione dei rifiuti, si ritiene opportuno fornire le seguenti indicazioni sulla base dell'esperienza maturata.

In generale, considerato che tale limite legale può essere determinato o da norme generali, che già prevedono autonomi meccanismi di controllo, o da specifiche disposizioni applicabili all'attività e riportate esplicitamente nel provvedimento autorizzativo, si ritiene che in quest'ultimo caso l'applicazione del limite legale debba essere vincolato a specifiche disposizioni autorizzative che prevedano idonei meccanismi di accertamento e di controllo della effettiva applicazione del limite legale da parte del gestore.

Nel caso delle attività di gestione di rifiuti, visti i meccanismi intrinseci nella normativa di riferimento, la quale prevede esplicitamente che venga individuata la capacità di stoccaggio e trattamento autorizzate, nonché specifiche disposizioni volte alla verifica del rispetto di detta prescrizione, i predetti limiti possono costituire limite legale all'attività di gestione rifiuti.

In ogni caso, le azioni di accertamento e controllo devono necessariamente comprendere tra gli adempimenti dell'Azienda la corretta tenuta e la messa a disposizione dell'Ente di Controllo di registri o strumenti analoghi su cui riportare le informazioni richieste per la verifica del rispetto del limite legale, nonché comunicazione periodica dei dati che attestano il rispetto di tale impegno all'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione.

5. Chiarimenti in merito alla nozione di frantumatori di rifiuti metallici

Per la definizione di «frantumatori» che figura al punto 5.3. lettere a.5 e b.4, dell'allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, si ritiene debba farsi riferimento alla definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *m)*, del d.lgs. 24.06.2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso".

Il termine, in particolare, va interpretato coerentemente al termine "*shredder*" impiegato nella versione inglese della direttiva 2010/75/UE, riferendosi ad un dispositivo che determina con azione meccanica la riduzione in pezzi e frammenti di un rifiuto costituito da un oggetto metallico, allo scopo di ottenere rottame metallico immediatamente riciclabile o avviabile a recupero (ad esempio presso le fonderie, ricordando la necessità, a norma del citato d.lgs. 209/2003, della preventiva bonifica del veicolo).

A titolo di esempio non sono da considerarsi "frantumatori" gli impianti che effettuano la mera cesoiatura, e/o altre operazioni similari quali tranciatura o taglio delle parti metalliche.

6. Chiarimenti in merito alla definizione di "scorie e ceneri"

Con riferimento all'All. VIII, punto 5.3, lett. b), punto III, (trattamento di scorie e ceneri), ai fini dell'applicazione dell'AIA, le scorie e ceneri sono da intendersi quelle provenienti dai processi termici, restano pertanto esclusi dall'AIA gli impianti di trattamento di "scorie di cemento" come definite dai codici CER 17 01 06* e 17 01 07 (Allegato D alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006).

Quanto sopra stante il fatto che il testo inglese consolidato della Direttiva 2010/75/UE, utilizza i termini "*slag and ash*", indicando con ciò residui provenienti da processi termici. Il termine "*slag*", (in italiano scoria), non compare nel testo inglese della Decisione 2000/532/EC catalogo europeo dei rifiuti (CER – EWC) nella descrizione dei codici 17.01.06* e 17.01.07, il termine scoria compare, viceversa (ma con accezione evidentemente diversa da quella di scoria da processo termico), nel testo italiano della citata direttiva, nonché nell'Allegato D alla Parte IV del d.lgs. 152/2006.

7. Autodemolitori

Le attività di autodemolizione sono regolate da normativa specifica, il d.lgs. 209/2003 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso", direttiva che non rientra tra quelle sostituite dalla Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali.

Dalla lettura combinata del d.lgs. 209/2003 e del d.lgs. 152/2006, All. VIII alla Parte II, si ritiene che:

1. il centro di raccolta/autodemolitore rientra nel campo di applicazione della categoria 5.3 lettera b) punto 5) solo se svolge operazioni di frantumazione dei veicoli già bonificati in appositi dispositivi (vedi art. 3, comma 1, lettere m) ed n) del d.lgs. 209/2003) con capacità di trattamento superiore alla soglia ivi indicata. In tali casi rientrano conseguentemente in autorizzazione anche tutte le altre attività (messa in sicurezza, demolizione, pressatura) svolte presso l'installazione e tecnicamente connesse;
2. l'attività di cui al punto 5.1 d), "*ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1.e 5.2*", non debba essere intesa come l'operazione di bonifica effettuata sul veicolo per separare i diversi rifiuti di cui si compone; a supporto di tale interpretazione si specifica che, nella versione inglese della direttiva, il punto 5.1 d) è indicato come "*repackaging prior to submission to any of the other activities listed in points 5.1 and 5.2*", definizione diversa da quella di smantellamento dei veicoli "*dismantling*". In ogni caso, l'operazione di messa in sicurezza e rottamazione di veicoli fuori uso non è da intendersi attività finalizzata alle operazioni di cui al punto 5.1).
3. per quanto concerne l'eventuale assoggettamento a categoria 5.5. la "FAQ" della Commissione europea http://ec.europa.eu/atoz_en.htm#I riporta la questione dell'assoggettamento delle attività di demolizione dei veicoli fuori uso alla verifica sulle categorie 5.1 e 5.3, non menzionando l'attività 5.5; si rileva, inoltre, che le attività svolte all'interno dei centri di raccolta, quali le attività di messa in sicurezza (punto 5 dell'allegato I al d.lgs. 209/2003), di demolizione (punto 6 dell'allegato I al d.lgs. 209/2003), di pressatura (art. 3, comma 1, lettera *i*), di tranciatura (art. 3, comma 1, lettera *l*) non rientrino generalmente tra quelle elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 dell'allegato VIII alla Parte seconda del d.lgs. 152/2006.

8. Chiarimenti in merito alla capacità di incenerimento

Con riferimento alle categorie di attività di cui al punto 5.2 dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs. 152/2006, per la definizione di «capacità» si faccia riferimento alla definizione di capacità nominale di cui all'articolo 237-*ter*, comma 1, lettera *h)*, del medesimo d.lgs. 152/2006.

9. Chiarimenti in merito all'impiego delle linee guida MTD

Per tutti i procedimenti avviati dopo il 7 gennaio 2013, le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili emanate ai sensi del d.lgs. 372/1999 o del d.lgs. 59/2005, non costituiscono più un riferimento normativo. Tali documenti, peraltro, potranno essere considerati quali utili riferimenti tecnici per le parti non compiutamente illustrate e approfondite dai documenti BREF di fonte comunitaria.

10. Tariffario

L'articolo 29-*octies* "Rinnovo e Riesame" del d.lgs. 152/2006 disciplina le diverse casistiche di riesame e non prevede la procedura amministrativa di rinnovo dell'AIA, come disciplinata dal previgente quadro normativo. In particolare, il comma 3 del predetto articolo introduce il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione sull'installazione nel suo complesso nei seguenti casi:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;

b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

Il comma 3 dell'articolo 33 del d.lgs. 46/2014 prevede che, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo medesimo, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) emani specifico decreto per la disciplina delle modalità e delle tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti per le Autorizzazioni Integrate Ambientali; nelle more dell'emanazione di detto decreto resta fermo quanto stabilito dalla D.G.R. 26.05.2009, n. 1519.

In considerazione di quanto sopra rappresentato, nelle more dell'emanazione del succitato decreto ministeriale, si ritiene opportuno precisare che i criteri e le disposizioni per la determinazione delle tariffe

istruttorie previste dai vigenti tariffari nazionali e regionali per i procedimenti di rinnovo si applicano tal quali ai procedimenti di riesame con valenza di rinnovo di cui al comma 3 dell'art. 29-*octies* del d.lgs. 152/2006.

11. Garanzie finanziarie per le installazioni che svolgono gestione di rifiuti

Per le installazioni già autorizzate AIA che svolgono attività di gestione rifiuti, per le quali l'AIA sostituisce l'autorizzazione di cui al Capo IV, Titolo I, parte quarta del D.Lgs. 152/2006, le garanzie finanziarie[3] previste all'art. 29 *sexies*, comma 9 – *septies* del d.lgs. 152/2006, dovranno essere prorogate fino alla nuova validità dell'autorizzazione, maggiorata di un anno, fatte salve diverse indicazioni relative alle attività di discarica. Il gestore dovrà provvedere ad adeguare la durata della garanzia entro i 60 giorni antecedenti la data di scadenza dell'AIA originaria (se ad es. l'AIA avrebbe dovuto scadere il 15 giugno 2015, la garanzia dovrà essere prestata entro il 15 marzo 2015), secondo le modalità di cui alla D.G.R. 28.07.2014, n. 1347.

12. Attività tecnicamente connessa

La definizione di attività tecnicamente connessa è contenuta nella stessa definizione di installazione. L'art. 5, c.1, lett. i-*quater*[4] del d.lgs. 152/2006, in continuità con la precedente versione, precisa, infatti, che la nozione di installazione comprende "*qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento*", con ciò stabilendo che le attività connesse vengono attratte nel sistema autorizzatorio dell'AIA. Il nuovo testo, per maggiore chiarezza, aggiunge che "*E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore*".

Restano da valutare le modalità con le quali è possibile gestire la pluralità di attività, impianti e gestori che concorrono a costituire l'installazione. A questo proposito, il punto focale della questione verso cui orientarsi nella scelta delle soluzioni amministrative verte sulla considerazione se ad un'installazione – intesa, in base a quanto già detto, come somma di parti - corrisponda uno o più provvedimenti coordinati.

Tale approccio comporta l'attrazione di tutte le parti tecnicamente connesse nella sfera di un'unica disciplina regolativa rispondente alla direttiva IED. In sostanza, sia all'installazione principale sia alle altre parti che costituiscono con la prima l'unitaria installazione, devono essere applicate tutte le pertinenti condizioni definite dalle "*BAT conclusions*" o dai BREF adottati per il settore interessato.

In ogni caso, l'attività tecnicamente connessa e coinsediata, che ai sensi della nuova definizione di installazione è considerata parte dell'installazione stessa, non ricade nell'obbligo di presentazione dell'AIA ai sensi dell'art. 29 comma 2 del D.lgs. 46/2014, fermo restando che l'obbligo ricade sull'installazione principale. Tali attività connesse saranno prese in considerazione in occasione del primo riesame dell'attività IPPC principale.

13. Soglie delle attività di fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi

AI fini del confronto con le soglie indicate nel punto 6.4.b, dell'allegato VIII, alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, non rilevano le operazioni che, pur non connotandosi quale semplice imballo, non comportano trattamento e trasformazione dei prodotti, quali ad esempio lo stoccaggio per maturazione di prodotti alimentari.

[3] si rammenta che la prestazione di garanzie finanziarie per gli impianti che gestiscono rifiuti deve essere prevista dall'autorizzazione, a norma dell'art. 208, comma 11, lettera g) del d.lgs 152/2006;

[4] si veda la nota n. 2 al piede della pagina 1;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1633 del 09 settembre 2014

TRANSCODIFICA RIFIUTI

Diversamente da quanto previsto nel precedente Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006, le operazioni di smaltimento e di recupero non sono più nettamente suddivise né identificate con riferimento ai punti di cui agli allegati B e C alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006. Infatti, alcune operazioni che risultavano precedentemente connesse alla sola fase dello smaltimento (es.: trattamento biologico – chimico fisico), con le modifiche apportate all'allegato, vengono previste anche nella fase del recupero. Così come ad esempio le attività di trattamento dei rifiuti dei veicoli fuori uso, rientrano nelle nuove previsione delle cosiddette attività combinate.

Inoltre viene introdotta una nuova definizione di operazione (precedentemente non individuata in nessuna parte del Codice), consistente nell'"accumulo temporaneo" di rifiuti pericolosi (punto 5.5. dell'allegato VIII), che riguarda l'operazione di smaltimento e quella di recupero (D15 e R13 degli allegati B e C alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006), precedendo una soglia dimensionale di assoggettamento maggiore o uguale a 50 Mg, diversamente dalla precedente previsione che fissava in 10 t/g detta soglia.

Col presente allegato si forniscono le indicazioni relative alla transcodifica relativa alle operazioni sui rifiuti, rispetto alle precedenti previsioni dell'ex Allegato VIII alla Parte II.

Dir2008/1/CE (D. lgs. 152/06) Operazioni individuate nell'allegato VIII sostituito	**Operazioni**	**Direttiva 2010/75/UE – Nuovo allegato VIII alla Parte II**	**Operazioni**	**Tempi applicazione Dir IED (art. 82, commi 1 e 2)**
5.1. Impianti per lo smaltimento o il recupero di **rifiuti pericolosi**, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4 della direttiva 91/689/CEE, quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni **R1, R5, R6, R8 e R9**) della direttiva 2006/12/CE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati	**Da D1 a D15** **R1** **R5** **R6**	**5.1.** Lo **smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi**, con capacità di **oltre 10 Mg al giorno**, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività:		
		a. trattamento biologico;	**D8 D2 R3 R5***	**7/01/2014 7/07/2015 per R3**
		b. trattamento fisico-chimico;	**D9**	**7/01/2014**
		c. dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;	**D13 R12**	**7/01/2014; 7/07/2015 per R12**
		d. ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;	**D14 R12**	**7/01/2014; 7/07/2015 per R12**

ALLEGATOB alla Dgr n. 1633 del 09 settembre 2014 pag. 2/3

(2), con una **capacità superiore a 10 tonnellate al giorno**.	**R8** **R9**	e. rigenerazione/recupero dei solventi;	**R2**	**7/07/2015**
		f. rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;	**R5**	**7/01/2014**
		g. rigenerazione degli acidi o delle basi;	**R6**	**7/01/2014**
		h. recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti;	**R7**	**7/07/2015**
		i. recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;	**R8**	**7/01/2014**
		j. rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;	**R9**	**7/01/2014**
		k. lagunaggio	**D4**	**7/01/2014**
5.2. **Impianti di incenerimento dei rifiuti urbani** (i rifiuti domestici o derivanti da attività commerciali, industriali o amministrative), con una **capacità superiore a 3 tonnellate all'ora**	**D10/R1**	**5.2.** Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di **incenerimento** dei rifiuti o in impianti di **coincenerimento** dei rifiuti:	*******	
		a. per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora;	**D10 R1**	**7/01/2014 per rif. urbani e speciali pericolosi; 7/07/2015 per rif. speciali non pericolosi**
		b. per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno.	**D10 R1**	
5.3. Impianti per lo **smaltimento dei rifiuti non pericolos**i quali definiti nell'allegato II A della direttiva 2006/12/CE, punti **D8 e D9**, con una **capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.**	**D8/D9**	**5.3.** a) Lo **smaltimento** dei **rifiuti non pericolosi**, con **capacità superiore a 50 Mg al giorno**, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane(1)		
		I. trattamento biologico	**D8 D2**	**7/01/2014; 7/07/2015 per D2**
		II. trattamento fisico-chimico	**D9**	**7/01/2014**
		III. pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; **	**D13**	**7/07/2015**
		IV. trattamento (ad esclusione del mero adeguamento volumetrico) di scorie e ceneri;	**D9**	**7/01/2014**
		V. trattamento nei frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.***	**D13**	**7/07/2015**
5.3. Impianti per lo **smaltimento dei rifiuti non pericolos**i quali definiti nell'allegato II A della direttiva 2006/12/CE, punti **D8 e D9**, con una **capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.**	**D8/D9**	b) Il **recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento**, di **rifiuti non pericolosi**, con una **capacità superiore a 75 Mg al giorno**, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE:		
		I. trattamento biologico;	**R3 D2 D8 R5***	**7/01/2014; 7/07/2015 per R3 e D2**

ALLEGATOB alla Dgr n. 1633 del 09 settembre 2014 pag. 3/3

		II. pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;**	**D13 R12**	**7/07/2015**
		III. trattamento (ad esclusione del mero adeguamento volumetrico) di scorie e ceneri;	**R3 R5 D9**	**7/01/2014; 7/07/2015 per R3 e R5**
		IV. trattamento nei frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti. ***	**R4**	**7/07/2015**
		Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno.	**R12**	**7/07/2015**
5.4. **Discariche** che ricevono più di **10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25 000 tonnellate**, escluse le discariche per i rifiuti inerti.	**D1/D5**	5.4. **Discariche**, quali definite all'articolo 2, lettera g), della direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti(1) che ricevono **più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25 000 Mg**, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.	**D1 D5**	**7/01/2014**
		5.5. **Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi** non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con **una capacità totale superiore a 50 Mg**,**** eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti. *****	**D15 R13**	**7/07/2015**
		5.6. **Deposito sotterraneo di rifiuti pericolosi** con una capacità totale superiore a 50 Mg	**D12**	**7/07/2015**

* Si veda l'art. 42 della Direttiva 2010/75/UE; ad esempio trattamento di terreni contaminati con la tecnica *bioremediation ex situ*

** Da intendere come operazione di preparazione della miscela ottimale per ottenere il potere calorifico e le caratteristiche che consentono l'incenerimento.

*** Nel caso tale attività sia svolta all'interno di un centro di raccolta, di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione, autorizzato ai sensi del D.lgs. n. 209/2003, anche tale centro sarà assoggettato alla medesima scadenza.

**** Le attività autorizzate con AIA che svolgono esclusivamente operazione D15 di rifiuti pericolosi con potenzialità superiore alle 10 Mg/g, rimangono assoggettate ad AIA solo se superano la soglia dei 50 Mg. Diversamente escono dall'assoggettamento ad AIA.

***** Tale esclusione riguarda anche lo stoccaggio di rifiuti in conto proprio.

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 281092)

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA

Avviso Pubblico, per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato nella posizione funzionale di Dirigente Medico di Radiodiagnostica (Bando n. 16/2014).

E' indetto Avviso Pubblico, per soli titoli, per l'assunzione di personale a tempo determinato nella posizione funzionale di DIRIGENTE MEDICO DI RADIODIAGNOSTICA.

Il termine per la presentazione delle domande, corredate dei documenti prescritti, scade il **18° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per ulteriori informazioni e per ritirare copia integrale dell'Avviso, rivolgersi all'U.O.C. Amministrazione e Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi dell'Azienda ULSS 12 Veneziana Via Don Federico Tosatto, 147 Mestre VE tel. 041/2608776 - 8801 - 7903 (sito internet www.ulss12.ve.it).

Il Direttore Generale Dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 281087)

AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)

Avviso pubblico dirigente medico disciplina: medicina interna.

Avviso pubblico per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico disciplina: medicina interna.

Requisiti di ammissione:

cittadinanza italiana o equivalente;

diploma di laurea in medicina e chirurgia;

specializzazione:medicina interna, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine; iscrizione all'albo dell'ordine professionale; tutte le certificazioni relative ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria; curriculum formativo datato e firmato.

Termine di presentazione delle domande: entro le **ore 12,00 del 20° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.,** al seguente indirizzo: ULSS n. 22 Servizio Gestione Risorse Umane Via Gen. C.A. Dalla Chiesa - 37012 Bussolengo (Vr).

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio concorsi tel. 0456712359-6712360-6712331.

Il Direttore generale avv.to Alessandro Dall'Ora

(Codice interno: 281094)

COMUNE DI CAMPODARSEGO (PADOVA)

Estratto bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto, a tempo pieno e indeterminato, di Istruttore Direttivo Tecnico, cat. giuridica D, posizione di accesso D1.

Concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di Istruttore direttivo tecnico, Categoria D, Posizione D1.
Requisiti di ammissione: Titolo di studio: 1. Diploma di Laurea (DL- vecchio ordinamento) in Architettura; 2. Diploma di laurea (DL - vecchio ordinamento) equipollente, ai sensi della normativa vigente, a quello indicato al punto 1; 3. Laurea specialistica (LS) o laurea magistrale (LM) equiparate, ai sensi della normativa vigente, a quella indicata al punto 1
Termine di presentazione delle domande: **02/10/2014**.
Calendario delle prove: Il calendario delle prove d'esame, compresa l'eventuale preselezione, (luogo, orari, ecc.)sarà comunicato mediante pubblicazione all'albo pretorio on line oltre che sul sito istituzionale dell'ente entro il 20/10/2014.

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Personale del Comune di Campodarsego tel. 049/92.99.970 (dott.ssa Anna Maria Tonello) oppure, Ufficio Unico del Personale della Federazione dei Comuni del Camposampierese: tel. 049/93.15.683 - 049/93.15.684 (dott.ssa Betto Adelaide)

Il Responsabile del Settore servizi finanziari dott.ssa Elena Ambrosi

(Codice interno: 281123)

COMUNE DI SILEA (TREVISO)

Avviso di mobilità per nr. 1 posto di istruttore amministrativo cat. C presso area 2^ servizi finanziari e gestione tributi.

L'Amministrazione comunale di Silea intende verificare la possibilità di coprire 1 posto di cat. C - profilo professionale Istruttore amministrativo o equivalente presso l'area 2^ - Servizi finanziari e gestione tributi mediante l'istituto della mobilità esterna di personale già dipendente a tempo indeterminato da altre Amministrazioni. Viene richiesto il possesso del diploma di maturità.
Documentazione richiesta: Domanda di mobilità sottoscritta dall'interessato con allegato curriculum vitae e documento di identità.
Termine presentazione domande: **3 ottobre 2014**
per informazioni: Ufficio segreteria 0422 365709 - email: segreteria@comune.silea.tv.it
per scaricare l'avviso di mobilità: www.comune.silea.tv.it - amministrazione trasparente - concorsi
http://www.comuneweb.it/egov/Silea/ammTrasparente/Bandi_di_concorso.html .

La Responsabile Area 1^ Paola Magagnin

AVVISI

(Codice interno: 281427)

REGIONE DEL VENETO

Avviso pubblico n. 20 del 3 settembre 2014. Proposta di candidatura per la designazione di n. 1 rappresentante della Regione del Veneto nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Studi Universitari di Vicenza.

Il Presidente

Visto l'art. 7 dello Statuto della Fondazione Studi Universitari di Vicenza (in breve: Fondazione), il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto:

1. dal Presidente della Fondazione;
2. da 3 membri nominati dal Fondatore Comune di Vicenza;
3. da 3 membri nominati dal Fondatore Provincia di Vicenza;
4. da 3 membri nominati dal Fondatore Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vicenza;
5. da altri membri, fino ad un massimo di 9, eventualmente cooptati a maggioranza assoluta dai componenti il Consiglio di Amministrazione di cui alle lettere a., b., c., d., che precedono, in base a proposte di nomina effettuate dai Sostenitori entro 30 giorni di calendario dal ricevimento di apposita richiesta scritta a mezzo raccomandata A/R;

Visto l'art. 82, co. 1, della L.R. 27/02/2008, n. 1, il quale prevede che la Giunta regionale è autorizzata a partecipare, in qualità di Socio Sostenitore, alla Fondazione;

Vista la richiesta del Presidente della Fondazione prot. n. 131 del 11/06/2014, pervenuta a mezzo lettera raccomandata A/R, di designazione del rappresentante regionale;

Visto l'art. 7, co. 4, dello Statuto della Fondazione, il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione scada il giorno della riunione di approvazione del bilancio consuntivo del quinto anno successivo a quello di nomina;

Rilevato che il Consiglio di Amministrazione è scaduto il 01/07/2014 ed è in regime di proroga fino alla nomina del nuovo Consiglio;

Visto l'art. 2, co. 1, della L.R. 22/07/1997, n. 27, il quale stabilisce che la competenza ordinaria in materia di nomine e designazioni è del Consiglio regionale;

Rilevato che occorre procedere alla designazione del rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione;

Rilevato che l'art. 5, co. 3, della L.R. 27/1997 prevede che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine e delle designazioni da effettuarsi, anche attraverso avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

Ritenuto quindi di dover provvedere alla pubblicazione dell'avviso, per consentire la presentazione di candidature da parte dei soggetti interessati;

Visto lo Statuto della Fondazione;

Vista la L.R. n. 27/1997, la quale disciplina le nomine e le designazioni di competenza regionale;

Visto il D.Lgs. 08/04/2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Visto il D.Lgs. 31/12/2012, n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, co. 63, della L. 06/11/2012, n. 190;

RENDE NOTO

1. che il Consiglio regionale deve provvedere alla designazione di n. 1 rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione;

2. che possono presentare proposte di candidatura, al Presidente del Consiglio regionale del Veneto, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, e cioè **entro il 12 ottobre 2014**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della L.R. n. 27/1997;

3. che possono presentare proposte di candidatura i cittadini che posseggono i requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere di amministrazione delle società di capitali di cui alle pertinenti norme del codice civile come previsto dall'art. 7, co. 6, dello Statuto della Fondazione;

4. che i Consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, co. 5 bis, della L.R. n. 27/1997;

5. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della L.R. n. 27/1997;

6. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco n. 2321 - 30124 Venezia), e possono essere:

- o consegnate a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00, sabato e festivi esclusi;

- o inviate tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);

- o inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale della Regione del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it; con le seguenti modalità:

  a) o trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;

  b) o trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;

  c) o trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;

  d) o trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, rilasciata ai sensi del D.P.C.M. 06/05/2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini", per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato;

i documenti allegati al messaggio, dovranno essere in uno dei formati file ammessi (.pdf - .pdf/A - .odf - .txt - .jpg - .gif - .tiff - .xml.);

l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubblicate nel sito internet www.regione.veneto.it;

7. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445;

8. che alle proposte di candidatura in questione si applica la L.R. n. 27/1997;

9. che le proposte di candidatura devono contenere una dichiarazione riportante la posizione del candidato al momento della presentazione delle stesse nei confronti delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

10. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; il conferimento dei dati ha natura obbligatoria; il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature; i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.lgs. n. 196/2003; gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

11. che l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico da parte dell'interessato, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

12. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio regionale - Ufficio nomine e privacy - Tel. 041/2701.393 - Fax 041/2701.271.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Facsimile di Proposta di Candidatura

Oggetto: Presentazione di proposta di candidatura per la designazione di n. 1 rappresentante della Regione del Veneto nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Studi Universitari di Vicenza (Art. 7 dello Statuto della Fondazione).

Al Presidente del Consiglio regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..……. il ……, residente a……..……..…… in via/piazza …… n. …… recapito telefonico ……..…….

propone

la propria candidatura per la designazione di n. 1 rappresentante della Regione del Veneto nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Studi Universitari di Vicenza.
A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale:…….
3. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
4. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:……..
6. di rientrare, al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs 8 aprile 2013, n. 39 in quanto …….., oppure di non rientrare al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
7. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria; il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003;
8. di essere informato/a che l'efficacia dell'eventuale nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs 8 aprile 2013, n. 39.
9. di aver preso visione dell'informativa sotto riportata ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta:
- di non versare nelle condizioni di incandidabilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31/12/2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di non versare nelle condizioni di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

- di possedere i requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere di amministrazione delle società di capitali di cui alle pertinenti norme del codice civile come previsto dall'art. 7, co. 6, dello Statuto della Fondazione;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Data……

Firma

Informativa sul trattamento dei dati personali.
(*ex* art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196)
Il D.Lgs. n.196/2003 prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali.
Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.
L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità la designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Studi Universitari di Vicenza (art. 7 dello Statuto della Fondazione).
I dati saranno trattati nei modi e nei limiti necessari per il perseguimento di tale finalità.
Il conferimento dei dati è necessario ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti necessari per la designazione a componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Studi Universitari di Vicenza.
Il loro eventuale mancato conferimento costituirà, per l'Amministrazione Regionale, causa impeditiva per la designazione.
I dati personali raccolti non saranno comunicati né diffusi, salvi i casi previsti dalla normativa vigente.
La gestione dei dati è informatizzata e manuale.
Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto-Consiglio Regionale.
Le competono i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003. Lei potrà, quindi, chiedere la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Facsimile di Dichiarazione da allegare alla Proposta di Candidatura

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..……. il ……., residente a…… ……..……..…… in via/piazza …… n. …… recapito telefonico ……. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione di n. 1 rappresentante della Regione del Veneto nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Studi Universitari di Vicenza (art. 7 dello Statuto della Fondazione)

dichiara

- di non versare nelle condizioni di incandidabilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31/12/2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di non versare nelle condizioni di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- di possedere i requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere di amministrazione delle società di capitali di cui alle pertinenti norme del codice civile come previsto dall'art. 7, co. 6, dello Statuto della Fondazione;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità/riconoscimento in corso di validità.

Data……

Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione dell'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della L.R. n. 27/1997.

Informativa sul trattamento dei dati personali.
(*ex* art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196)
Il D.Lgs. n.196/2003 prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali.
Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.
L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità la designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Studi Universitari di Vicenza (art. 7 dello Statuto della Fondazione).
I dati saranno trattati nei modi e nei limiti necessari per il perseguimento di tale finalità.
Il conferimento dei dati è necessario ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti necessari per la designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Studi Universitari di Vicenza (art. 7 dello Statuto della Fondazione).
Il loro eventuale mancato conferimento costituirà, per l'Amministrazione Regionale, causa impeditiva per la designazione.
I dati personali raccolti non saranno comunicati né diffusi, salvi i casi previsti dalla normativa vigente.
La gestione dei dati è informatizzata e manuale.
Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto-Consiglio Regionale.
Le competono i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003. Lei potrà, quindi, chiedere la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

(Codice interno: 281428)

REGIONE DEL VENETO

Avviso pubblico n. 21 del 5 settembre 2014. Nomina per la sostituzione del revisore unico dei conti del Consorzio di Bonifica Adige Po di Rovigo. (Lr n. 12/2009).

Il Presidente

- Vista la legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";
- Visto in particolare l'art. 12 della citata legge che attribuisce alla Giunta regionale la competenza della nomina del revisore unico dei conti dei Consorzi di Bonifica;
- Dato atto che, a causa della anticipata cessazione dall'incarico del revisore unico del Consorzio di Bonifica Adige Po di Rovigo, si rende necessario provvedere alla nomina di colui che dovrà ricoprire il medesimo ruolo fino al termine del quinquennio di attività dell'organo medesimo che si concluderà il 19 gennaio 2015;
- Dato atto che si rende necessario procedere alla nomina del revisore unico del Consorzio di Bonifica Adige Po con ogni possibile urgenza, prevedendo termini e scadenze abbreviate al fine di garantire le necessarie funzioni che tale organo è chiamato a svolgere, tra cui in particolare: assistere alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, vigilare sulla gestione del Consorzio, redigere relazioni sui documenti contabili consortili ed esaminare il conto di cassa;
- Vista la l.r. n. 27/1997;
- Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE";

RENDE NOTO CHE

1. la Giunta regionale deve provvedere alla nomina del revisore unico dei conti del Consorzio di Bonifica Adige Po di Rovigo;

2. possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta regionale entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e cioè **entro il 27 settembre 2014**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;
3. le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta Regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, con le seguenti modalità:

a) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;

b) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;

c) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;

d) trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, rilasciata ai sensi del D.P.C.M. 06/05/2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini", per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere in uno dei formati file ammessi (pdf, pdf/A .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubblicate nel sito internet www.regione.veneto.it.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo Sezione Affari Generali - Protocollo Generale - Dorsoduro 3494/a - 30123 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);

- o tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

4. le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;
5. alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;
6. il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
7. eventuali informazioni possono essere richieste alla Sezione Difesa del Suolo,
8. tel. 041/279.2537 / 2067 - fax 041/279.3904 - e-mail: difesasuolo@pec.regione.veneto.it.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

***Facsimile domanda*:**

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la nomina d'urgenza del revisore unico dei conti del Consorzio di bonifica Adige Po con sede a Rovigo.
Art. 12 della LR n. 12/2009.

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a ……. nato/a a …… il ……..…,
residente a …….. in via/piazza ……. n……
recapito telefonico …….

propone

la propria candidatura per la nomina d'urgenza, da parte della Giunta regionale, del revisore unico dei conti del Consorzio di bonifica Adige Po con sede a Rovigo.
A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr 28/12/2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale:…….
3. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della nomina;
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:……
7. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici Regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla Legge Regionale n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta:
- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31/12/2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Data……

Firma

***Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta*:**

Il/La sottoscritto/a ……. nato/a a …… il ……..…, residente a …….. in via/piazza ……. n…… recapito telefonico ……. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la nomina d'urgenza, da parte della Giunta regionale, del revisore unico dei conti del Consorzio di bonifica Adige Po con sede a Rovigo

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31/12/2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta di non versare nelle condizioni di ineleggibilità

Data……

Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.

(Codice interno: 281244)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 367991 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Vicenza - ditta Lanaro Massimo - Prat. n.1681/BA.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 07.02.2013 della Ditta LANARO MASSIMO con sede in VICENZA tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00300 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Str. Bisortole nel Comune di VICENZA;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 19.06.2014 n. 1045/B.5.11/2.13, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275, a condizione che l'emungimento avvenga dalla prima falda utile, comunque non inferiore a -50 m dal p.c, con un volume d'acqua annuo ridotto a 10.000 mc corrispondenti a 0,3 l/sec.;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal **15.09.2014** a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di VICENZA perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di VICENZA entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 3.09.2014

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 281243)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 368097 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montebello Vic.- ditta Società Agricola Conca D'Oro s.r.l.- Prat. n.836/CH.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 17.09.2013 della Società Agricola Conca D'Oro s.r.l. con sede in Montebello Vicentino tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.01200 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Capitello nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige in data 09.06.2014 n. 0001192, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal **15.09.2014** a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di MONTEBELLO VICENTINO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di MONTEBELLO VICENTINO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 3.09.2014

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 281034)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di settembre 2014 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana.

Bim Gestione Servizi Pubblici Spa comunica le condizioni tariffarie in vigore nel mese di settembre 2014 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle seguenti località della Provincia di Belluno(per ciascuna località sono riportati rispettivamente il valore del coefficiente"C"di cui all'art. 7 dell'All.A alla delibera 573/2013/R/gas):

	Coefficiente"C"
Costalissoio (S.Stefano di Cad.)	0,953750
Forno di Zoldo	0,958149
Padola (Comelico Sup.)	0,924825
Pecol di Zoldo Alto	0,927795
Quantin (Ponte nelle Alpi)	0,998588
Sappada	0,926990

PCS 0,10007

ACCISE

Aliquote		sconto zone montane
normale	ridotta	
Euro/smc	Euro/smc	Euro/smc
0,37836960	0,03783696	0,31686489

TARIFFA

	quota fissa	distribuz	vendita		
			QVD	QTCA	QEPROPMC
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/smc	Euro/GJ	Euro/GJ
Sett-14	37,46	0,542225	0,176000	2,791743	10,745946

Esempio prezzo finale per tipologia cliente:

	Es.di costo per riscaldam Individuale/altri usi(Iva22% e sconto zone montane compresi)			**Es.di costo per usocottura cibi(Iva10% e sconto zone montane compresi)**		
	quota fissa	quota variab	quota variab	quota fissa	quota variab	quota variab
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro
Settembre 14	**45,70**	**2,67**	0,697	**41,21**	**2,38**	0,621

Belluno, 29/08/2014

L'Amministratore Unico Dott.Giuseppe Vignato

(Codice interno: 279025)

COMUNE DI MAROSTICA (VICENZA)

Avviso di declassificazione stradale di un immobile sito in via iv martiri, ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 con i poteri assegnati dalla l.r. 13 aprile 2001 n. 11 art. 94

Il Responsabile dell'area 5° Edilizia Privata

Rende noto

come disposto dagli artt. 2 e 3 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ed ai sensi dell'art. 94 comma 2, della L.R. 11 del 13/04/2001, che con determina n.505 del 12/08/2014 il mappale n. 2404 del foglio 9 di Marostica/A consistente in mq. 65,00, localizzato in via IV Martiri, è stato declassificato da strada a relitto stradale - bene disponibile, che ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. 16/12/495 s.m.i. che gli effetti dell'atto avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R.V..

Marcon Geom. Nicola

(Codice interno: 270380)

COMUNE DI MAROSTICA (VICENZA)

Avviso di trasformazione con classificazione e declassificazione amministrativa stradale di alcuni immobili in via San Benedetto ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 con i poteri assegnati dalla L.r. 13 aprile 2001 n. 11 art. 94.

Il Responsabile dell'area 5° Edilizia Privata

Rende noto

ai sensi dell'art. 94 comma 2, della L.R. 11 del 13/04/2001, che con determina n.504 del 12/08/2014 i seguenti immobili, localizzati in via S. Benedetto, sono stati trasformati come segue:

- declassificazione amministrativa il tratto di ex strada ora classificato come relitto stradale e censito con il mappale n. 684 del foglio 2° del foglio 2° di Marostica/A consistenti in mq. 838,00 come disposto dagli artt. 2 e 3 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
- classificazione amministrativa dei mappali 680, 676, 683, 678, 673 in precedenza ad uso agricolo a strada di tipo "F" del foglio 2° di Marostica/A consistenti in mq. 838,00 come disposto dagli artt. 2 e 3 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

Precisa

che ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. 16/12/495 s.m.i. che gli effetti dell' atto avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R.V.

Marcon geom Nicola

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 281431)

PROVINCIA DI VENEZIA

Estratto Determinazione n. 2008/2014 del 31 luglio 2014 - Provvedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale di cui all'art. 26 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sul progetto presentato dalla ditta Cereal Docks Marghera S.r.l. relativo agli interventi di revamping dello stabilimento di Marghera per l'ottimizzazione dell'estrazione degli oli vegetali.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente n. 2008/2014 prot. n. 2014/64061 del 31/7/2014 si è conclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con giudizio di compatibilità ambientale favorevole del progetto di revamping dello stabilimento di Marghera per l'ottimizzazione del processo di estrazione degli oli vegetali, da realizzarsi in via Banchina Molini 30 in Comune di Venezia, proposto da Cereal Docks Marghera S.r.l. con sede legale in via Banchina Molini, 30 - 30175 Marghera (VE).

Il progetto riguarda la realizzazione di interventi di revamping presso lo stabilimento di Marghera allo scopo di ottimizzare il processo di estrazione di oli vegetali, consistenti essenzialmente in:

- realizzazione di un nuovo impianto per l'estrazione dell'olio nell'area attualmente occupata dalla raffineria, recentemente dismessa;
- demolizione del vecchio impianto di estrazione e realizzazione di un nuovo impianto per la preparazione del seme;
- demolizione del parco serbatoi e realizzazione di nuovi serbatoi nella zona compresa tra l'area di estrazione ed i sili di stoccaggio della farina;
- installazione di un impianto di cogenerazione.

Allo stato attuale lo stabilimento di Marghera ha una potenzialità di trattamento di 1.250 t/giorno di materie prime vegetali, corrispondenti ad una produzione di circa 230 t/giorno di olio vegetale. L'obiettivo che l'azienda intende raggiungere a seguito della realizzazione del progetto in esame è quello di lavorare fino a 2.500 t/giorno di materie prime vegetali, corrispondenti ad una produzione di olio vegetale di circa 460 t/giorno. Oltre all'olio vegetale, destinato ai settori mangimistico, alimentare ed industriale, nello stabilimento vengono prodotti anche farine e lecitina di soia, destinati esclusivamente al settore mangimistico e alimentare.

Di seguito si riporta un estratto del suddetto provvedimento:

1. Si esprime giudizio di compatibilità ambientale favorevole con le seguenti prescrizioni al progetto presentato dalla ditta Cereal Docks Marghera s.r.l. così come rappresentato e descritto nella documentazione allegata all'istanza di VIA con prot. n. 87574 del 9.10.2013 e successivamente integrato relativo al progetto di revamping dello stabilimento di Marghera per l'ottimizzazione del processo di estrazione degli oli vegetali, in comune di Venezia per le motivazioni espresse nel parere della Commissione VIA protocollo n. 45853 del 5.06.2014 che fa parte integrante della presente determinazione [...]
2. L'inosservanza alle prescrizioni impartite al punto 1 del presente provvedimento comporteranno l'applicazione delle sanzioni previste all'art. 29 del D.lgs 152/06 e s.m.i.
3. Di non assoggettare a valutazione d'incidenza appropriata il progetto in parola relativo al revamping dello stabilimento di Marghera per l'ottimizzazione del processo di estrazione degli oli vegetali in comune di Venezia acquisito agli atti con protocollo n. 87574 del 9.10.2013.
4. Di rilasciare, ai sensi del D.Lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta CEREAL DOCKS MARGHERA S.r.l., con sede legale e impianto in Comune di Venezia - Via Banchina Molini 30 C.F. 04040800270 per l'impianto esistente e la modifica sostanziale dello stesso al fine dell'esercizio delle seguenti attività I.P.P.C:

Categoria: Altre attività - Attività 6.4 b) - Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale).

Ai fini della consultazione, il provvedimento completo comprensivo delle prescrizioni è pubblicato nel sito web della Provincia di Venezia, all'indirizzo:

http://www.provincia.venezia.it/sites/default/files/albo_pretorio/1798607.pdf

(Codice interno: 281429)

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto Deliberazione della Giunta Provinciale n. di Reg. 110/2014 del 25 giugno 2014 - Giudizio di compatibilità ambientale per il progetto di "Allevamento di galline ovaiole a terra" in Comune di Saletto (PD). (ai sensi dell' art. 27, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) - Proponente Agricola CORTE FISTOLA di Brunello Antonino.

Con Delibera di Giunta Provinciale n. di Reg. 110 del 25/06/2014 si è conclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sul Progetto di "Allevamento di galline ovaiole a terra" di Saletto PD, con l'espressione del parere favorevole di Compatibilità Ambientale.

Con il progetto presentato la Ditta intende ampliare la capacità di allevamento di galline ovaiole mediante la realizzazione delle seguenti nuove strutture: un nuovo capannone con una superficie di circa 2.115 mq, un nuovo tunnel di essicazione a servizio del nuovo capannone e la riconversione di una tettoia, finora adibita al ricovero di attrezzi, in concimaia. Al termine delle operazioni di ampliamento la capacità massima dell'azienda agricola passerà dai 20.502 ai 93.202 posti per galline ovaiole.

Il proponente e' l'Azienda Agricola CORTE FISTOLA di Brunello Antonino con sede legale in Via Postale Vecchia Nord 3/b Saletto (PD).

Ai fini della consultazione la documentazione e gli atti sono depositati e consultabili presso l'ufficio n. 12, terzo piano della sede della provincia di Padova in piazza Bardella n. 2, Padova.

Si riportano di seguito l'elenco delle prescrizioni e raccomandazioni del citato provvedimento di valutazione:

PRESCRIZIONI:

1. vengano posizionati nell'intorno dell'azienda trappole per il monitoraggio e controllo delle mosche;
2. venga predisposto e reso disponibile in azienda, un apposito piano dei trattamenti moschicidi da effettuare in caso si verifichino dei picchi nella cattura delle mosche;
3. tutti i veicoli che trasportano pollina all'esterno del centro aziendale, dovranno essere coperti da telo;
4. i tunnel MDS esistenti e di progetto devono essere opportunamente schermati per bloccare la diffusione di penne, piume e polveri. Entro 60 giorni dalla messa in esercizio dell'ampliamento dell'allevamento la Ditta dovrà trasmettere a Provincia, ARPAV e Comune idonea documentazione che attesti la schermatura dei tunnel MDS esistenti e di progetto.

RACCOMANDAZIONI:

1. si concordi con il Consorzio di Bonifica competente le opere per lo scarico delle acque del bacino di laminazione nel canale Degora;
2. dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss 17.

(Codice interno: 281430)

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto Deliberazione della Giunta Provinciale n. di Reg. 111/2014 del 25 giugno 2014 Giudizio di compatibilità ambientale per il progetto di "Allevamento di galline ovaiole a terra" in Comune di Saletto (PD). (ai sensi dell' art. 27,comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) - Proponente Azienda Agricola BRUNELLO LUIGINO.

Con Delibera di Giunta Provinciale n. di Reg. 111 del 25/06/2014 si è conclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sul Progetto di "Allevamento di galline ovaiole a terra" di Saletto PD, con l'espressione del parere favorevole di Compatibilità Ambientale.

Con il progetto presentato la Ditta intende ampliare la capacità di allevamento di galline ovaiole mediante la realizzazione delle seguenti nuove strutture: un nuovo capannone con una superficie di circa 1.935 mq, un nuovo tunnel di essicazione a servizio del nuovo. Al termine delle operazioni di ampliamento la capacità massima dell'azienda agricola passerà dai 45.380 ai 118.080 posti per galline ovaiole.

Il proponente e' l'Azienda Agricola BRUNELLO LUIGINO con sede legale in Via Postale Vecchia Nord 3/a Saletto (PD).

Ai fini della consultazione la documentazione e gli atti sono depositati e consultabili presso l'ufficio n. 12, terzo piano della sede della provincia di Padova in piazza Bardella n. 2, Padova.

Si riportano di seguito l'elenco delle prescrizioni e raccomandazioni del citato provvedimento di valutazione:

PRESCRIZIONI:

1. vengano posizionati nell'intorno dell'azienda trappole per il monitoraggio e controllo delle mosche;
2. venga predisposto e reso disponibile in azienda, un apposito piano dei trattamenti moschicidi da effettuare in caso si verifichino dei picchi nella cattura delle mosche;
3. tutti i veicoli che trasportano pollina all'esterno del centro aziendale, dovranno essere coperti da telo;
4. i tunnel MDS esistenti e di progetto devono essere opportunamente schermati per bloccare la diffusione di penne, piume e polveri. Entro 60 giorni dalla messa in esercizio dell'ampliamento dell'allevamento la Ditta dovrà trasmettere a Provincia, ARPAV e Comune idonea documentazione che attesti la schermatura dei tunnel MDS esistenti e di progetto.

RACCOMANDAZIONI:

1. si concordi con il Consorzio di Bonifica competente le opere per lo scarico delle acque del bacino di laminazione nel canale Degora;
2. dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss 17.

(Codice interno: 279127)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione n. 574 del 24 luglio 2014 Assoggettamento alla procedura di via art. 20, d.lgs. n.152/2006 e s.m.i. - Realizzazione di un centro commerciale con superficie di vendita di mq 6.500 ditta: Migross S.p.A. - Localizzazione intervento: comune di Altavilla Vicentina, via Olmo. Determinazione n. 574 del 24 luglio 2014

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 4 luglio 2013 , prot. n. 49384, da parte della ditta Migross S.P.A., con sede legale in via Pietro Vassanelli nn. 21/23 in comune di Bussolengo (VR), relativa al progetto di una "Realizzazione di un centro commerciale con superficie di vendita di mq 6.500", nel sito di via Olmo, in Comune di Altavilla Vicentina;

omissis

DETERMINA

Il progetto della ditta Migross S.P.A., con sede legale in via Pietro Vassanelli nn. 21/23, nel comune di Bussolengo (VR), relativo ad "Realizzazione di un centro commerciale con superficie di vendita di mq 6.500 " nel sito di via Olmo nel comune di Altavilla Vicentina, è assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e s.m.i. con le motivazioni riportate nel parere allegato alla presente
determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, ritenendo sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

omissis

Il dispositivo del provvedimento va pubblicato in modo sintetico sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e sul sito di questa Provincia.

omissis

Dirigente Ing. Maria Pia Ferretti

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

(Codice interno: 281433)

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

Decreto 3 luglio 2014

Annullamento in parte qua e modifica del decreto ministeriale 25 ottobre 1961, recante «Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del fiume Fibbio, sita nell'ambito dei comuni di San Martino Buon Albergo e Verona».

Il Direttore regionale
per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante «Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante «Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, gli articoli 136, 137, 138, 139, 140 e 141;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, con il quale è stato emanato il regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Visto l'art. 1, comma 2, della legge 24 giugno 2013, n. 71, recante trasferimento delle funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali;

Visto l'art. 17, comma 3, lettera o - bis) del citato decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, che attribuisce al direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici la funzione di adottare, su proposta del soprintendente e previo parere della regione, la dichiarazione di notevole interesse pubblico dei beni paesaggistici di cui all'articolo 138, comma 3, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ai sensi dell'articolo 141 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo Soragni l'incarico di livello dirigenziale generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

Visto il decreto del Ministro della Pubblica istruzione 25 ottobre 1961, con il quale, ai sensi dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, si dichiara il notevole interesse pubblico della zona del fiume Fibbio, sita nell'ambito dei comuni di San Martino Buon Albergo e Verona «perché costituisce, con i suoi laghetti, sorgenti, fiumi e fossi affiancati da folta vegetazione come salici piangenti e pioppi, con i suoi filari di alberi e con i suoi boschetti, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente valore estetico e tradizionale»;

Considerata la necessità di annullare in parte qua e modificare il decreto ministeriale 25 ottobre 1961, recante «Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del fiume Fibbio, sita nell'ambito dei comuni di San Martino Buon Albergo e Verona», per i motivi indicati nella proposta formulata, ai sensi degli articoli 138, comma 3, 141 e 141-bis del decreto legislativo n. 42/2004, dal soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza in data 16 dicembre 2013 e dallo stesso inoltrata al comune di San Martino Buon Albergo (Verona) e al comune di Verona con nota prot. 35680 del 20 dicembre 2013, dettando altresì la specifica disciplina intesa ad assicurare, ai sensi dell'art. 140, comma 2, del decreto legislativo n. 42/2004, la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio

considerato;

Considerata la necessità di provvedere, ai sensi dell'art. 141-bis del decreto legislativo n. 42/2004, alla integrazione, con la specifica disciplina di cui al citato art. 140, comma 2, del medesimo decreto legislativo, del contenuto del succitato provvedimento ministeriale 25 ottobre 1961, con il quale, ai sensi dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, è stato dichiarato il notevole interesse pubblico della zona del fiume Fibbio, sita nell'ambito dei comuni di San Martino Buon Albergo e Verona;

Considerato che, con nota prot. 35680 del 20 dicembre 2013, il soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ha dato notizia dell'avvenuta trasmissione della proposta di cui sopra ai comuni di San Martino Buon Albergo (Verona) e Verona e della sua avvenuta pubblicazione al relativo albo pretorio, rispettivamente in data 23 dicembre 2013 e 16 dicembre 2013, ai sensi dell'art. 141, comma 1, del decreto legislativo n. 42/2004;

Considerato che il soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ha provveduto alla pubblicazione della notizia dell'avvenuta proposta e della relativa pubblicazione all'albo pretorio dei comuni interessati sui quotidiani «L'Arena» del 27 dicembre 2013 e 19 gennaio 2014, « Il Gazzettino» del 31 dicembre 2013 e «Il Messaggero» del 31 dicembre 2013, come previsto dall'art. 141, comma 1, del decreto legislativo n. 42/2004;

Viste le memorie partecipative con le quali i seguenti soggetti, ai sensi dell'art. 139, comma 5, del decreto legislativo n. 42/2004, sono intervenuti nel procedimento avviato, rappresentando, con riferimento alla proposta succitata di annullamento in parte qua e modifica del decreto ministeriale 25 ottobre 1961, quanto segue:

1. con nota prot. 25203 del 28 gennaio 2014, assunta al protocollo della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza al n. 3072 del 5 febbraio 2014, il comune di Verona - 8a circoscrizione ha espresso il proprio avviso favorevole sulla proposta de qua;
2. con nota del 24 aprile 2014, assunta al protocollo della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza al n. 10886 del 29 aprile 2014, Giorgio Zambaldo ha reso noto di avere stipulato con il comune di Verona un accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 6 della legge regionale del Veneto 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione di quanto previsto dal Piano degli interventi (PI) di cui all'art. 3, approvato con delibera del Consiglio comunale di Verona n. 91 del 23 dicembre 2011, e di avere versato le imposte e le tasse conseguenti alle medesime previsioni urbanistiche, chiedendo che l'area oggetto di convenzione, peraltro non esattamente individuata, sia espunta da quella di cui alla proposta de qua;
3. con nota prot. prot. 117722 del 29 aprile 2014, assunta al protocollo della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza al n. 11044 del 30 aprile 2014, il comune di Verona (deliberazione della Giunta comunale di Verona n. 117 del 24 aprile 2014) ha eccepito quanto segue: sulla disciplina di cui alle lettere a), b) e c), evidenziandone la genericità rispetto a quanto previsto dalle norme tecniche operative del citato PI, con particolare riferimento al predetto punto a) in merito agli aspetti ecologico-ambientali, affermando la necessità che tale disciplina sia integrata con il contenuto della predetta normativa urbanistica; sulla disciplina di cui alla lettera d), evidenziandone la genericità e il parziale contrasto con quanto previsto dalle norme tecniche operative del citato PI, il quale ha classificato gli edifici del centro storico di Montorio in sette categorie e ha dettato per ognuna di esse specifiche disposizioni, affermando la necessità che tale disciplina sia sostituita con la predetta normativa urbanistica; sulla disciplina di cui alla lettera f), evidenziandone la genericità e il parziale contrasto con quanto previsto dalle norme tecniche operative del citato PI, il quale ha operato una progettazione dettagliata dei percorsi e delle piste ciclopedonali, con specificazione delle caratteristiche costruttive e materiche, chiedendo che venga stralciato il divieto relativo all'asfaltatura delle piste ciclabili; sulla disciplina di cui alla lettera h), affermando la necessità di rinviare alla disciplina stabilita in materia dai regolamenti comunali vigenti; sulla disciplina di cui alla lettera i), affermando la necessità di rinviare alla disciplina stabilita in materia dalle norme tecniche operative del citato PI e dai regolamenti comunali vigenti. Il medesimo comune ha proposto di introdurre una clausola di salvaguardia nei confronti degli ambiti, individuati dal citato PI (n. 227, 492 e 560), la cui trasformazione è subordinata alla sottoscrizione di accordi pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della legge regionale del Veneto 23 aprile 2004, n. 11, uno dei quali già stipulato (n. 560).

Vista la nota prot. 13112 del 23 maggio 2014, con la quale il soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ha comunicato al direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto il proprio parere sulle osservazioni alla proposta di annullamento in parte qua e modifica del decreto ministeriale 25 ottobre 1961;

Ritenuto, sulla scorta del succitato parere del soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, di non accogliere le osservazioni predette nei casi seguenti:

relativamente a quelle di cui al punto b), in quanto il citato parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici prot. 13112/2014 rileva che l'esclusione dell'area in questione dall'ambito assoggettato a tutela «porterebbe a ripercussioni

sull'intero dispositivo normativo nella sua strutturazione essenziale, che fa discendere dall'analisi diretta e circostanziata dei valori storico culturali del paesaggio, nel suo stato attuale e in riferimento alle invarianti storiche, le specifiche norme a difesa e valorizzazione dello stesso». L'acquisizione di diritti urbanistici all'edificazione, derivanti dalla stipula dell'accordo sopra citato e comprovati dall'intervenuto pagamento delle imposte relative, risulta estraneo alla vicenda de qua. Rientra nei doveri dello Stato di cui all'art. 9 della Costituzione la tutela del complesso in argomento, anche laddove l'interesse pubblico determini una limitazione al diritto di proprietà privata che, in base all'art. 42, comma 2, della Costituzione, può essere regolata per consentire il perseguimento dei prevalenti obiettivi di interesse pubblico;

relativamente a quelle di cui al punto c), in quanto la disciplina prevista dagli strumenti urbanistici comunali rimane vigente per le parti non in contrasto con la specifica disciplina prevista dalla proposta de qua, non incontrando, per le parti restanti, alcun pregiudizio né limitazione, anche laddove presenti un maggiore livello di dettaglio e operi ulteriori distinzioni rispetto a quelle di cui alla predetta disciplina; quelle relative alla lettera f), in quanto l'edificazione non intensiva del centro storico di Montorio, punteggiata da consistenti aree a verde, non appare compatibile con la stesura di manti bituminosi sulle sedi delle piste ciclabili, per le quali è necessario prevedere il ricorso a tecniche che si integrino maggiormente con il contesto tutelato, quali, ad esempio, terreno locale stabilizzato; quelle relative all'introduzione di una clausola di salvaguardia nei confronti degli ambiti, individuati dal citato PI, la cui trasformazione è subordinata alla sottoscrizione di accordi pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004, uno dei quali già stipulato, per la motivazione di cui al punto precedente;

Considerato che il direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici ha chiesto, con nota prot. 9460 del 11 giugno 2014, il parere della Regione del Veneto sulla proposta di annullamento in parte qua e modifica del decreto ministeriale 25 ottobre 1961, recante «Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del fiume Fibbio, sita nell'ambito dei comuni di San Martino Buon Albergo e Verona», come previsto dall'art. 138, comma 3, del decreto legislativo n. 42/2004, e che detta richiesta è stata riscontrata con foglio prot. 2763401 del 27 giugno 2014, acquisita agli atti di questa Direzione regionale al prot. 10916 del 3 luglio 2014, con il quale sono state formulate alcune proposte di integrazione della predetta proposta;

Considerato l'obbligo, da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo degli immobili ricompresi nelle aree di cui sia stato dichiarato il notevole interesse pubblico, di presentare alla regione o all'ente dalla stessa delegato la richiesta di autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo n. 42/2004 in ordine a qualsiasi intervento che modifichi lo stato dei luoghi;

Considerato che l'area di pertinenza del fiume Fibbio, che conserva i valori paesaggistici oggetto del presente provvedimento, sita nell'ambito dei comuni di San Martino Buon Albergo e Verona, è delimitata come segue: lato nord-est: strada comunale della Pieve - strada comunale della Pedrotta, dal Capitello di Sant'Antonio alla Madonnina, fino alla Pedrotta in confine con il comune di San Martino Buon Albergo - confine comunale di Verona e San Martino Buon Albergo - limite ovest dell'area sottoposta a tutela con decreto ministeriale 18 novembre 1971 fino alla località Corte Drago; lato sud-ovest: strada interna da Corte Drago a Corte Tetra - strada interna da Corte Tetra alla località Cengia - strada comunale di Ferrazze fino al limite dell'edificato di Sant'Antonio - limite dell'edificato di Sant'Antonio - Fossa Murara da Sant'Antonio, per località Cavallo e Presa, fino alla località Falcona - Fossa Zenobia di Falcona fino alla chiesa parrocchiale di Montorio;

Ritenuto che l'area delimitata come sopra e rappresentata nell'unita planimetria presenti il notevole interesse pubblico di cui all'art. 136, comma 1, lett. c), del decreto legislativo n. 42/2004, per i motivi indicati nella succitata proposta del soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza del 16 dicembre 2013, parimenti unita al presente provvedimento, nonché ai fini di allineare la situazione giuridica dell'area de qua alle circostanze de facto;

Decreta:

La dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 25 ottobre 1961 è annullata in parte qua, modificata nella perimetrazione relativamente ad alcune aree ricadenti nel territorio del comune di San Martino Buon Albergo e confermata, nel suo perimetro, relativamente alle aree ricadenti nel territorio del comune di Verona.

La dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 25 ottobre 1961, come modificato a seguito del presente provvedimento, comprende l'area di pertinenza del Fiume Fibbio, sita nell'ambito dei Comuni di San Martino Buon Albergo e Verona, come delimitata in premessa e come rappresentata nell'unita planimetria.

Nella predetta area, assoggettata a dichiarazione di notevole interesse pubblico, vige la disciplina seguente, dettata ai sensi dell'articolo 140, comma 2, del decreto legislativo n. 42/2004, intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato, la quale costituisce parte integrante del piano paesaggistico di cui agli articoli 136 e 143 del medesimo decreto legislativo e, come tale, non è suscettibile di rimozioni o modifiche nel corso del procedimento di redazione o revisione del piano medesimo.

La medesima disciplina, ai sensi dell'art. 141-bis del decreto legislativo n. 42/2004 integra il contenuto del succitato provvedimento 21 ottobre 1961, con il quale, ai sensi dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, è stato dichiarato il

notevole interesse pubblico di un'area compresa nei comuni di San Martino Buon Albergo e Verona:

a) paesaggi agrari, naturali e boschivi:

sono assicurati la conservazione degli aspetti naturalistici del territorio e, in particolare, la morfologia naturale, gli elementi storici, gli assetti arborei, le colture tradizionali che favoriscono la permanenza di specie autoctone di pregio, il mantenimento degli assetti arborei boschivi affermati o di antico impianto e la valorizzazione dei relativi aspetti naturalistici, attraverso interventi di manutenzione e conservazione, ammettendo la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, nel rispetto del contesto paesaggistico storico e naturale;

in sede di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni del piano paesaggistico di cui all'art. 145, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 42/2004, sono adottate prescrizioni, volte a disciplinare tali finalità;

non sono consentiti, di norma, interventi che alterino la morfologia naturale del territorio e gli elementi storici che lo caratterizzano, ivi compresi gli assetti arborei (con specifico riferimento a quelli boschivi) affermati o di antico impianto e le colture tradizionali dei vari contesti e, in particolare: l'apertura di nuove cave; gli interventi di sostituzione dei terreni boschivi (anche di neo-formazione) con colture agricole incompatibili con i caratteri del paesaggio agrario tradizionale per tipicità geomorfologica, sesti d'impianto, modalità e tipologia di colture; la riduzione a coltura dei terreni boschivi affermati o di antico impianto; la raccolta, l'asportazione e il danneggiamento della flora spontanea, ove alterino l'aspetto e le caratteristiche del paesaggio; l'introduzione di specie vegetali esogene, che alterino l'aspetto e le caratteristiche del paesaggio;

b) ambiti fluviali:

sono assicurati la conservazione dell'aspetto naturalistico e dell'assetto storico delle aree fluviali, comprensive delle relative sponde; il censimento e catalogazione delle specie vegetali di pregio, da divulgare e valorizzare nei percorsi di visita, tramite segnalazioni o indicazioni adeguate, aventi carattere di semplicità e minima visibilità; lo studio, il censimento e la catalogazione delle opere e dei manufatti idraulici - anche rinvenuti nel corso di interventi edilizi - d'interesse storico-paesaggistico presenti lungo i corsi d'acqua, ai fini della loro conservazione e valorizzazione;

in sede di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni del piano paesaggistico di cui all'art. 145, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 42/2004, sono dettate prescrizioni volte a disciplinare tali finalità;

gli interventi volti alla sicurezza idraulica sono realizzati nel rispetto delle componenti naturalistiche dei corsi d'acqua e delle relative sponde;

non è consentita la modifica dell'andamento dei corsi d'acqua, a meno di comprovate esigenze di sicurezza idraulica confermate e approvate dall'autorità idraulica competente.

c) aree verdi urbane:

sono ammessi interventi di ceduazione o sostituzione delle piante a fine ciclo o danneggiate, mediante il ricorso ad essenze autoctone appropriate;

in sede di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni del piano paesaggistico di cui all'art. 145, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 42/2004, sono dettate prescrizioni volte a disciplinare lo studio, il censimento e la catalogazione delle aree verdi urbane, pubbliche o private, ai fini della loro conservazione e valorizzazione, nel rispetto delle caratteristiche del paesaggio;

d) aree verdi extraurbane:

sono ammessi interventi finalizzati al mantenimento dell'assetto colturale o funzionale originario;

in sede di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni del piano paesaggistico di cui all'art. 145, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 42/2004, sono dettate prescrizioni volte a disciplinare lo studio, il censimento e la catalogazione delle aree verdi extraurbane, pubbliche o private, ai fini della loro conservazione e valorizzazione, nel rispetto delle caratteristiche del paesaggio;

e) edifici e costruzioni appartenenti al tessuto edilizio storico:

gli edifici o le costruzioni eseguiti anteriormente al 1940, i quali, anche laddove interessati da trasformazioni, modifiche o adeguamenti, abbiano mantenuto in tutto o in parte caratteristiche o elementi esteriori dell'architettura o dell'edilizia tradizionale, non possono formare oggetto di demolizione, ampliamento planimetrico o volumetrico, sopraelevazione o di interventi che ne alterino comunque le caratteristiche o il rapporto con il tessuto insediativo, ferma restando l'ammissibilità del loro restauro o del loro ripristino filologicamente documentato, da comprovare mediante idonei studi o elaborati tecnico-scientifici;

qualora, ai fini della sicurezza sismica, si renda necessario intervenire sugli elementi architettonici o strutturali esteriori si applicano le «Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale, emanate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 ottobre 2007» e successive modifiche e integrazioni;

laddove sia necessario intervenire sui medesimi elementi ai fini del superamento delle barriere architettoniche e del contenimento del fabbisogno energetico, si applicano, rispettivamente, le «Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale» di cui al decreto ministeriale 28 marzo 2008 e le normative tecniche vigenti, a condizione che gli adeguamenti risultanti siano compatibili con la conservazione e protezione degli immobili;

in deroga alle disposizioni precedenti è consentita, in via eccezionale, la demolizione di edifici o di costruzioni che risponda prioritariamente all'esigenza di conservare, restaurare o valorizzare immobili dei quali sia stato dichiarato l'interesse culturale di cui agli articoli 10, 11, 12 e 13 del decreto legislativo n. 42/2004;

gli immobili in stato rovinoso possono essere ricostruiti limitatamente alle strutture in elevazione che si siano parzialmente mantenute, secondo i limiti volumetrici e planimetrici identificabili attraverso la lettura stratigrafica dell'esistente o mediante idonea documentazione storica o iconografica, purché tali ricostruzioni siano effettuate con l'impiego di materiali e tecniche conformi alle tradizioni o alle consuetudini edilizie locali, siano compatibili con le parti preesistenti, non alterino il tessuto insediativo, non compromettano lo stato dei luoghi e non interferiscano con prospettive, visuali o allineamenti consolidati;

gli adeguamenti necessari all'impermeabilizzazione o coibentazione delle coperture, non debbono comportare modifiche apprezzabili delle quote d'imposta, di gronda, di colmo e delle pendenze;

è prescritto di norma l'impiego di tegole in laterizio, con coppi messi in opera secondo le tecniche tradizionali, con l'eccezione dei casi in cui sia provata, con apposita documentazione, l'esistenza originaria di manti o rivestimenti diversi;

in corrispondenza delle coperture non è consentita, di norma, la realizzazione di altane, abbaini, finestre, lucernari o balconi estranei alla tradizione costruttiva locale;

non è consentita, di norma, la realizzazione di nuove aperture o la modifica di quelle esistenti che comportino un'alterazione delle facciate prospicienti le vie o gli spazi pubblici di particolare pregio, ferma restando l'ammissibilità di interventi volti al loro ripristino filologicamente documentato;

gli interventi di rinnovo degli infissi e dei serramenti esterni (ante, oscuri, persiane, avvolgibili) devono essere effettuati mantenendo l'omogeneità storica e tecnologica, ed impiegando materiali, tecniche e modelli riconducibili alla tradizione locale. I portoni, i portoncini, le cancellate, le inferriate e gli altri elementi di chiusura o protezione di aperture o vani che siano espressione della tradizione locale, sono preferibilmente conservati o restaurati ovvero, laddove la conservazione non sia possibile od opportuna, realizzati con tecniche e materiali simili agli originali;

l'installazione di tende o velari sugli edifici sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del decreto legislativo n. 42/2004, è consentita, a condizione che non occultino elementi architettonici o decorativi di pregio e non comportino un'alterazione estetica degli edifici stessi;

sono ammessi interventi di restauro conservativo, ristrutturazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, prevedendo il ricorso a materiali e tecniche conformi alle tradizioni o alle consuetudini edilizie locali, con particolare riguardo al ripristino e al rifacimento delle coperture, anche relativamente agli elementi accessori o decorativi (per esempio: comignoli, pinnacoli, gronde, doccioni, banderuole);

in sede di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni del piano paesaggistico di cui all'art. 145, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 42/2004, sono dettate prescrizioni volte a disciplinare gli interventi sopra indicati;

f) edifici e costruzioni non appartenenti al tessuto edilizio storico:

gli edifici o le costruzioni non rientranti tra quelli di cui alla precedente lettera e), possono essere demoliti, con o senza ricostruzione, ed ampliati (planimetricamente e volumetricamente). Le ricostruzioni devono rispondere ad una migliore qualità

architettonica e a una maggiore compatibilità e integrazione con il tessuto insediativo e non compromettere lo stato dei luoghi o interferire con prospettive, visuali o allineamenti consolidati;

in sede di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni del piano paesaggistico di cui all'art. 145, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 42/2004, sono dettate prescrizioni volte a disciplinare le ricostruzioni di edifici non appartenenti al tessuto edilizio storico;

g) viabilità e spazi pubblici appartenenti al tessuto edilizio storico:

è vietata l'asfaltatura dei sentieri e delle piste pedonali e ciclabili. Per queste ultime è ammesso l'impiego di pavimentazioni in terreno locale stabilizzato o simili;

è assicurata la tutela delle componenti distintive della viabilità e degli spazi pubblici appartenenti al tessuto edilizio storico, con riferimento particolare alla geometria e ai limiti della sede stradale, alle inclinazioni e alle pendenze, ai marciapiedi e alle pavimentazioni. In sede di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni del piano paesaggistico di cui all'art. 145, comma 4 e comma 5, del decreto legislativo n. 42/2004, sono dettate prescrizioni volte a disciplinarne la conservazione e il restauro;

h) impianti tecnologici e infrastrutture di comunicazione:

sono consentiti l'adeguamento e l'inserimento di impianti tecnologici a servizio degli edifici o delle costruzioni, purché non ne peggiorino l'aspetto esteriore o la struttura e adottino ogni accorgimento utile a mitigarne la percezione e l'ingombro. Gli impianti di climatizzazione non possono comportare l'installazione di elementi tecnologici o impiantistici esterni sulle facciate principali, salvo laddove tali elementi trovino collocazione su terrazze, balconi o poggioli idonei in nodo che ne sia mitigata la vista dagli spazi pubblici. Le antenne televisive e paraboliche sugli edifici e sulle costruzioni devono essere realizzate ricorrendo a sistemi centralizzati;

i) arredo urbano, illuminazione pubblica, vetrine e insegne degli esercizi commerciali:

è prescritto, di norma, il restauro o il ripristino degli elementi, realizzati anteriormente alla metà del novecento, ricomprensibili nella nozione di arredo urbano, quali, ad esempio, insegne, vetrine, cancellate, chioschi, lampioni, fontane, esedre, edicole religiose;

gli apparecchi illuminanti pubblici in ferro o in ghisa, realizzati anteriormente alla metà del novecento, devono essere conservati, restaurati e rimessi in funzione, fatti salvi gli adeguamenti tecnologici necessari. Gli apparecchi illuminanti di nuova fornitura o installazione devono rispettare l'iconografia storica del luogo e i correlati caratteri luministici, al fine di garantire la conservazione percettiva dei valori paesaggistici e l'unitarietà figurativa dei complessi di cose immobili con valore storico-paesaggistico;

qualora si preveda la modifica delle aperture corrispondenti alle vetrine degli esercizi commerciali ubicati negli edifici e nelle costruzioni situate nelle zone di cui alla precedente lettera e), è assicurato il ripristino, anche sulla base della documentazione d'archivio, delle dimensioni e della configurazione storica, con riferimento particolare al contenimento dello sviluppo ininterrotto delle superfici vetrate. Gli infissi esterni degli esercizi sono realizzati, di norma, con l'utilizzo di materiali di tipo tradizionale. In tutti casi le vetrine e le insegne non possono sporgere dal filo della parete esterna e occupare, anche solo parzialmente, la superficie muraria della facciata o del sottoportico, ma devono essere contenute entro il vano dell'apertura;

gli elementi esteriori degli esercizi commerciali che, per caratteristiche o epoca di realizzazione, costituiscano espressione significativa della storia della comunità e dei luoghi, devono essere restaurati al fine di assicurarne il mantenimento delle forme, dei materiali e delle coloriture;

in sede di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni del piano paesaggistico di cui all'art 145, comma 4 e comma 5, del decreto legislativo n. 42/2004, sono adottate prescrizioni relative agli elementi di arredo, all'illuminazione pubblica, alle vetrine ed alle insegne degli esercizi commerciali;

l) servizi e impianti a rete:

negli interventi di manutenzione, riparazione, sostituzione, allaccio o posa degli impianti e dei servizi urbani a rete devono essere impiegate in via preferenziale canalizzazioni interrate;

dovrà essere effettuato, laddove possibile, il riordino delle canalizzazioni e dei condotti esterni;

m) pavimentazioni e recinzioni:

le pavimentazioni esterne tradizionali annesse agli edifici e alle costruzioni residenziali, commerciali o produttive (acciottolati, lastricati, ammattonati e simili) e gli elementi di recinzione o delimitazione (muri, staccionate, barriere e simili) che costituiscono espressione della tradizione locale e di particolare pregio devono essere mantenuti, restaurati e ripristinati, nella loro estensione;

n) insegne e cartelli pubblicitari:

è vietata, di norma, la collocazione di cartelli pubblicitari o altri mezzi di pubblicità. Sono ammesse, in numero limitato, insegne e indicazioni turistiche che siano rispettose dei vari contesti paesaggistici, con particolare riferimento ai quadri naturali e ai principali punti di vista e sosta.

Il direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto provvederà alla pubblicazione del presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 141, comma 4, del decreto legislativo n. 42/2004, il direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, per il tramite del soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, provvederà alla trasmissione al comune di San Martino Buon Albergo (Verona) e al comune di Verona del numero della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto, unitamente alle relative planimetrie, ai fini dell'adempimento, da parte dei comuni interessati, di quanto prescritto dall'art. 140, comma 4, del medesimo decreto legislativo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al tribunale amministrativo regionale competente per territorio, a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla sua pubblicazione.

Venezia, 3 luglio 2014

Il Direttore regionale Soragni

ALLEGATO

Proposta di annullamento in parte qua *e modifica del decreto ministeriale 25 ottobre 1961 recante «Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del fiume Fibbio, sita nell'ambito dei comuni di San Martino Buon Albergo e Verona»*

IL SOPRINTENDENTE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante «Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante «Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, gli articoli 136, 137, 138, 139, 140 e 141;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, con il quale è stato emanato il regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Visto l'art. 1, comma 2, della legge 24 giugno 2013, n. 71, recante il trasferimento delle funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali;

Visto l'art. 17, comma 3, lettera o-*bis*) del citato decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, che attribuisce al Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici la funzione di adottare, su proposta del Soprintendente e previo parere della regione, la dichiarazione di notevole interesse pubblico dei beni paesaggistici di cui all'articolo 138, comma 3, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ai sensi dell'articolo 141 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto dirigenziale generale 27 ottobre 2010, registrato alla Corte dei Conti il 27 dicembre 2010, registro 2, foglio 23, con il quale è stato conferito all'arch. Gianna Gaudini l'incarico di livello dirigenziale non generale di Soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;

Visto il decreto del Ministro della Pubblica istruzione 25 ottobre 1961, con il quale, ai sensi dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, si dichiara il notevole interesse pubblico della zona del fiume Fibbio, sita nell'ambito dei comuni di San Martino Buon Albergo e Verona «perché costituisce, con i suoi laghetti, sorgenti, fiumi e fossi affiancati da folta vegetazione come salici piangenti e pioppi, con i suoi filari di alberi e con i suoi boschetti, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente valore estetico tradizionale»;

Considerato che nel territorio comunale di San Martino Buon Albergo sono vigenti le dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui ai decreti ministeriali 25 ottobre 1961 e 18 novembre 1971, emanate ai sensi della Parte III del decreto legislativo n. 42/2004;

Considerato che, avverso al provvedimento 25 ottobre 1961, il Comune di San Martino Buon Albergo ha proposto, in data 20 aprile 1962, entro i termini previsti dalla legge, ricorso al Governo della Repubblica, contestando l'estensione dell'area sottoposta a tutela al centro abitato e alla zona destinata a sviluppo industriale dall'allora vigente Piano regolatore generale (P.R.G.), e che il ricorso è stato respinto con decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 1965;

Considerato che, all'ordine del giorno della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Verona, figura, nella seduta del 22 luglio 1966, la trattazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 25 ottobre 1961, sul quale detta Commissione si è

espressa nel modo seguente: «la Commissione, ritenuto che la zona posta a sud del territorio comunale è di scarso interesse panoramico essendo l'area predetta adibita a zona industriale e costituita prevalentemente da fabbriche di vario genere, è del parere che il vincolo emesso con il decreto ministeriale 25 ottobre 1961, possa essere ridotto entro i nuovi confini, così delimitati: limite occidentale: (da nord a sud) - Strada Comunale delle Ferrazze, dal confine con il Comune di Verona (frazione Montorio) fino alla località de la Scimmia. Linea parallela corrente alla distanza di 20 metri [...]», e che la planimetria della zona così delimitata è stata pubblicata dal 9 dicembre 1966 al 3 marzo 1967;

Considerato che il Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale delle antichità e belle arti, con nota del 7 gennaio 1967, in risposta a nota del 28 luglio 1967 della Soprintendenza dei monumenti di Verona, ha ritenuto che la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Verona non abbia «proposto una semplice riduzione del vincolo di cui al decreto ministeriale 25 ottobre 1961, secondo le richieste del Comune ricorrente», bensì abbia «deliberato una delimitazione completamente nuova della zona da sottoporre a tutela, con eliminazione di alcune parti ed aggiunta di altre», concludendo che «spetta al Ministero l'apprezzamento discrezionale sulla opportunità o meno di promuovere la procedura di svincolo, sentita la Commissione stessa», ha annullato «la deliberazione in data 22 luglio u.s. della Commissione provinciale di Verona, per la parte riguardante il vincolo della zona del fiume Fibbio nel Comune di San Martino Buon Albergo», invitando la predetta Soprintendenza a «promuovere una nuova riunione della Commissione stessa per un riesame della questione […], tenendo presente che eventuali proposte dovranno essere adottate separatamente dalla proposta di svincolo di una parte della zona in questione»;

Considerato che in data 31 ottobre 1967 la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Verona ha posto all'ordine del giorno la proposta di ampliamento della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 25 ottobre 1961 e la proposta di annullamento parziale con riferimento a «tutta la zona del Comune a sud della Strada Statale n. 11» e che tale proposta di annullamento parziale è stata «accettata all'unanimità lasciando però al Superiore Ministero l'apprezzamento discrezionale sull'opportunità o meno dello svincolo»*;*

Considerato che a seguito della predetta riunione la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Verona ha avviato comunque la proposta di un'unica dichiarazione di notevole interesse pubblico, la quale è stata oggetto di discussione, anche nelle successive sedute, fino all'emanazione del sopraccitato provvedimento 18 novembre 1971;

Considerato che il Comune di San Martino Buon Albergo, in assenza di riscontri documentali adeguati, ha operato successivamente nella convinzione che la perimetrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 25 ottobre 1961 fosse stata ridotta e che solo in data 29 marzo 2011 ha acquisito elementi che hanno ingenerato dubbi sulla fondatezza di tale convincimento ("Relazione tecnica sul vincolo paesaggistico imposto con decreto ministeriale 25 ottobre 1961", prot. 2620 del I febbraio 2013 del Comune di San Martino Buon Albergo);

Considerato che a seguito di tali accadimenti il Comune di San Martino Buon Albergo ha svolto ricerche e approfondimenti volti ad accertare l'efficacia della succitata dichiarazione di notevole interesse pubblico presso la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, presso la Provincia di Verona, presso la Regione del Veneto ed infine presso gli uffici centrali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, arrivando alla conclusione che tale provvedimento di tutela sarebbe a tutt'oggi efficace ("Relazione tecnica sul vincolo paesaggistico imposto con decreto ministeriale 25 ottobre 1961", prot. 2620 del I febbraio 2013 del Comune di San Martino Buon Albergo);

Considerata la situazione attuale, in cui si prospetta la circostanza che, a partire dal 18 novembre 1971, sono state intraprese e realizzate opere e lavori in assenza dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in un'ampia zona del territorio comunale che l'Amministrazione non riteneva sottoposta a tutela ("Relazione tecnica sul vincolo paesaggistico imposto con decreto ministeriale 25 ottobre 1961", prot. 2620 del I febbraio 2013 del Comune di San Martino Buon Albergo);

Considerato che la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, informata degli accadimenti (nota prot. 2952 del I febbraio 2013 della Soprintendenza, che attesta la ricezione della "Relazione tecnica sul vincolo paesaggistico imposto con D.M. 25 ottobre 1961", prot. 2620 del I febbraio 2013 del Comune di San Martino Buon Albergo), ha chiesto, con foglio prot.

3141 del 5 febbraio 2013, di acquisire il parere della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto in merito alla vicenda *de qua*;

Considerato che la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, con foglio prot. 3660 del 28 febbraio 2013, ha chiesto all'Ufficio legislativo del Ministero per i beni e le attività culturali di esprimersi sulla vicenda predetta, chiedendo di acquisire, in particolare, l'avviso del medesimo sulla condotta da assumere riguardo le opere e i lavori di cui sopra;

Considerato che l'Ufficio legislativo del Ministero per i beni e le attività culturali, con nota prot. 4157 del 13 marzo 2013, ha espresso il proprio avviso sul punto, indicando, tra le soluzioni che l'Amministrazione statale potrebbe adottare, «la possibilità di procedere in autotutela per l'annullamento o la conferma ("*ex nunc*") parziali del vincolo medesimo, con conseguente non sottoposizione a sanzione degli interventi edificatori medio tempore realizzati senza titolo paesaggistico»;

Considerato che, per quanto riguarda l'area ricadente nel territorio del Comune di Verona, la dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 25 ottobre 1961 ha prodotto i propri effetti, in modo continuativo, a decorrere dalla sua emanazione, e che, pertanto, per quanto concerne detto territorio, non si ritiene necessario alcun intervento in via di autotutela;

Tutto ciò premesso;

Ritenuto, per le motivazioni sopra esposte, e aderendo a quanto indicato dall'Ufficio legislativo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con nota prot. 4157 del 13 marzo 2013, di procedere in autotutela all'annullamento *in parte qua* del decreto ministeriale 25 ottobre 1961, relativamente ad alcune delle aree individuate da detto decreto ricadenti nel territorio del Comune di San Martino Buon Albergo;

Ritenuto che parte delle aree individuate dal decreto ministeriale 25 ottobre 1961, così come una porzione di terreno ad est di dette aree, ricadenti nel territorio del Comune di San Martino Buon Albergo, corrispondenti all'area di pertinenza del fiume Fibbio, conservino notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettera *c)*, per le motivazioni di seguito riportate, e che, pertanto, necessitino di una nuova individuazione, ai sensi di quanto disposto dalla Parte III, Titolo I, Capo II, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

Considerato che l'area di pertinenza del fiume Fibbio, che conserva i valori paesaggistici oggetto del presente provvedimento, sita nell'ambito dei comuni di San Martino Buon Albergo e Verona, è delimitata come segue: lato nord-est: strada comunale della Pieve - strada comunale della Pedrotta, dal Capitello di Sant'Antonio alla Madonnina, fino alla Pedrotta in confine con il comune di San Martino Buon Albergo - confine comunale di Verona e San Martino Buon Albergo - limite ovest dell'area sottoposta a tutela con decreto ministeriale 18 novembre 1971 fino alla località Corte Drago; lato sud-ovest: strada interna da Corte Drago a Corte Tetra - strada interna da Corte Tetra alla località Cengia - strada comunale di Ferrazze fino al limite dell'edificato di Sant'Antonio - limite dell'edificato di Sant'Antonio - Fossa Murara da Sant'Antonio, per località Cavallo e Presa, fino alla località Falcona - Fossa Zenobia di Falcona fino alla chiesa parrocchiale di Montorio;

Ritenuto che l'area come sopra delimitata e rappresentata nell'unita planimetria presenti il notevole interesse pubblico di cui all'art. 136, comma 1, lett. *c)*, del decreto legislativo n. 42/2004, per le motivazioni di seguito riportate:

Antecedentemente alla strutturazione antropica, l'area era caratterizzata da una zona collinare boscata e da terrazzamenti fluviali, definiti dal corso del fiume Fibbio. Il fiume nasce dalla confluenza di più polle sorgive, localizzate nei pressi dell'odierno abitato di Montorio Veronese. In epoca antica le risorgive vengono convogliate in un bacino ("squadratum", secondo la definizione antica, "Squarà" nella accezione moderna), definito grazie allo sbarramento a sud del deflusso naturale delle acque con un muro d'argine (di cui esiste tutt'ora il basamento in pietra), e a ovest grazie a una diga, munita di chiuse per la regolazione delle acque.

Dal bacino Squarà si diparte il corso del Fibbio. Il fiume attraversa il centro di Montorio, dividendosi in più corsi d'acqua, caratterizzati da argini lapidei, successivamente giunge nell'aperta campagna dove ha forma serpeggiante.

I primi insediamenti che hanno delineato l'area del nucleo storico di Montorio (*Mons-taurus*) hanno antiche origini (secoli VII-V a.C.), considerando il luogo favorevole per l'insediamento umano, grazie alla

posizione rialzata, il clima mite, la presenza di fonti idriche. Con la *pax romana* e il favore concesso agli insediamenti verso valle, gli abitati sulla collina entrano in decadenza (oggi sono evidenti i resti dell'acropoli fortificata nella zona sud-orientale della collina e i resti di una necropoli a valle dell'attuale abitato). Durante i secoli II-I a. C., i primi nuclei abitati si collocavano vicino alle sorgenti settentrionali e lungo la zona dell'attuale via delle Logge, dove oggi si riscontrano tracce archeologiche di lavori di incanalamento delle sorgenti che hanno portato alla definizione dell'attuale laghetto Squarà. Nel Medioevo, l'elemento dominante dell'abitato di Montorio è rappresentato dal palazzo oggi denominato delle Logge, antico presidio delle acque di risorgiva che erano sotto il diretto controllo dei feudatari del Castello. A partire dal secolo X, con le successive proprietà ecclesiastiche e monastiche, e per un lungo periodo fino all'epoca scaligera e l'avvento della Repubblica veneziana, lo sfruttamento delle acque per scopi manifatturieri (presenza di folli, macine, cartiere, magli per la lavorazione del ferro) risulta, dai documenti cartografici, continuo nell'alto corso del fiume, anche se oggi non si attestano significative preesistenze edilizie. Solo a metà '800 l'abitato subisce sostanziali modifiche per l'insediamento, a valle del castello di Montorio, del cotonificio Rederer-Grassmayr (oggi ex-SAPEL) e della Filanda di G.B. Simeoni, che favoriscono la costruzione di alcune case operaie intorno a tali insediamenti. Nel secondo dopoguerra si assiste al decadere dell'industria manifatturiera locale, alla costruzione di alcune residenze nella zona collinare che sfruttano viste panoramiche, allo stesso tempo al definirsi e ristrutturarsi a valle di alcune residenze operaie. Alla fine degli anni '60, a nord dell'abitato storico si definisce un quartiere artigianale-industriale, a sud vengono lottizzate per scopi edilizi le ex proprietà Albertini e Mantovanelli. Nell'abitato attuale di Montorio, caratterizzato da un'edificazione non intensiva, anche se di edilizia comune, sono ancora apprezzabili, malgrado le recenti, consistenti, trasformazioni, frammiste a queste, singole emergenze storiche. Queste sono: i resti della cinta muraria del castello, l'ambito fluviale del fiume Fibbio, le infrastrutture legate al fiume e ai corsi d'acqua da questo derivati, fra cui emerge la preesistenza del laghetto dello Squarà, nonché altre preesistenze architettoniche quali: corte Dongili, oratorio San Carlo, chiesa di San Venerio e, nelle immediate vicinanze dell'abitato, villa Gemma, villa Zoppi Pavesi, forte John. Inoltre sono apprezzabili singoli segni che caratterizzano dal punto di vista storico-paesaggistico il territorio, quali il capitello detto "Quatro Cristi " e alcuni tratti di muretti di divisione dei broli.

Il fiume Fibbio, grazie all'alimentazione continua e regolare del suo letto e alla vicinanza del territorio limitrofo a Verona, è stato sede di insediamenti proto-industriali ed opifici che garantivano prodotti alla città dall'Alto Medioevo fino all'ultimo ventennio dell'800 ed ha subito nel tempo cambiamenti nel suo corso allo scopo di ottimizzare la captazione delle acque per scopi manifatturieri. Durante il Medioevo la valle del fiume, legata alla collina di Montorio, non presenta fortificazioni di rilievo, ma si configura come territorio aperto, grazie alla presenza del castello di Montorio, consentendo il passaggio graduale da zona di importanza prettamente militare e strategica a zona in cui ha potuto originarsi uno sviluppo di attività in condizioni favorevoli. Con l'espansione demografica cinquecentesca dello Stato veneto, l'utilizzo delle acque del fiume Fibbio viene regolamentato e ciò porta a iniziative di razionalizzazione del territorio limitrofo: bonifiche e parcellizzazioni dell'utilizzo del suolo agrario nelle zone libere, non più boscate o cespugliate, che precedentemente erano utilizzate a pascolo. Dopo la metà del '500, l'attività di follatura della lana è in declino e le zone limitrofe al corso d'acqua divengono oggetto di opere di ulteriore valorizzazione fondiaria, che portano all'incremento delle attività di coltivazione e alla diversificazione dell'attività di allevamento. Ciò porta alla costruzione di una serie di canali e "seriole " per l'irrigazione dei fondi agrari, matrice della strutturazione in poderi, composti da grandi appezzamenti e case coloniche. Durante il '600 si definisce e precisa il processo di assestamento del territorio agricolo, fino a assumere la struttura territoriale e l'aspetto paesaggistico attuali, per quanto riguarda le matrici costitutive e le caratteristiche di fondo delle invarianti paesaggistiche. In tale periodo i mulini sono in gran parte dismessi, o riutilizzati come edifici per la regolarizzazione dei flussi delle acque che alimentano i canali di irrigazione della campagna limitrofa e, contemporaneamente, sorgono lungo il corso del fiume le prime pile da riso. Fra la fine del '700 e i primi anni dell'800, si consolida ulteriormente l'assetto delle campagne, che vengono maggiormente sfruttate, e si specializzano ulteriormente le coltivazioni tramite il consolidamento della coltivazione del riso e del mais. I mulini si dotano in gran parte di attrezzature specifiche (nuove ruote) per la macinazione differenziata di farina bianca e gialla. Nel corso del '900, con l'espansione industriale, l'alto corso del fiume, prossimo a Montorio, non è toccato dallo sviluppo industriale-edilizio del basso corso, prossimo a Verona, e preserva, nel tessuto agrario e nel rapporto di questo con il fiume, le caratteristiche consolidate nei secoli precedenti e, in particolare, del '700-'800. In questo periodo i grandi mulini a cilindri di Montorio (di cui esempio tipico è il mulino Sartori), da considerarsi come attrezzature industriali, non sconvolgono l'assetto territoriale-paesaggistico, come avviene peraltro nella parte bassa del corso del fiume,

dove sono cancellate importanti tracce di edilizia proto-industriale e i segni del percorso e delle derivazioni del fiume a scopo molitorio.

Lo stratificarsi dell'antropizzazione sugli elementi naturali ha portato a due tipi di paesaggio attuale. A nord e attorno al centro abitato di Montorio si riscontra un ambito collinare, nella piana est, in particolare lungo le fosse Murara e Zenobia (canali di irrigazione derivati dal Fibbio), e lungo i fossi e le risorgive, si riscontra un ambito fluviale. L'ambito collinare conserva spiccati valori naturalistici per la presenza di zone boscate. L'ambito fluviale, a tratti sinuoso, è strettamente connesso alla pianura coltivata grazie a un reticolo idrologico, ancora riconoscibile (eccetto che nei centri abitati o nelle zone occupate da altri manufatti). Le superfici coltivate sono caratterizzate da corridoi di vegetazione arborea ed arbustiva lungo i confini degli appezzamenti pressoché ininterrotti (salvo l'attraversamento di centri abitati o di altri manufatti). Gli insediamenti antropici si dispongono isolati o raccolti in piccoli nuclei sparsi nel territorio pianeggiante (se si eccettua l'abitato di Montorio, che rappresenta un centro edilizio di dimensioni più consistenti).

Gli ambiti e le componenti paesaggistiche descritte si integrano in un insieme di singolare equilibrio unitario, in modo particolare per i seguenti aspetti. Lungo le sponde del Fibbio la vegetazione naturale permette soste che invitano alla contemplazione degli aspetti naturalistici, intercalati da tratti di campagna coltivata. I sentieri lungo i vari corsi d'acqua permettono l'accesso a zone naturalistiche di pregio e l'apprezzamento di elementi naturalistici autoctoni. Nella zona pianeggiante, la presenza delle aree boscate si estende, a tratti, all'ambito fluviale, ed è apprezzabile la fruizione visiva delle colline circostanti da punti di vista di notevole bellezza, disposti sia sulla strada comunale per Ferrazze, sia sul percorso pedonale lungo gli argini dei fossi Muraria e Zenobia. Le coltivazioni sono inserite armonicamente nell'ambito naturale, in modo che la vegetazione spontanea risulta sovente cornice alle stesse coltivazioni. Ciò permette di apprezzare il paesaggio stanziale che invita, a sua volta, all'apprezzamento di ritmi lenti di vita, non legati agli eccessi della modernità, spesso associabile a momenti di silenzio, dati dallo scarso traffico veicolare e l'assenza di rumori molesti. Le case sparse e le piccole corti si armonizzano sia con l'ambito naturalistico, sia con l'ambito coltivato, in modo da restituire il senso di una vita in armonia fra le componenti antropiche (non preponderanti) e naturali. L'abitato di Montorio, considerando la modesta densità edilizia, grazie alla presenza di aree verdi al suo interno, si integra con il contesto agricolo-naturalistico circostante in modo da consentire la gradualità del passaggio fra il centro abitato e la campagna, e consentire, al suo interno, punti di vista sulle colline circostanti. Le singole emergenze in precedenza descritte nella parte alta del corso del Fibbio, a partire dal laghetto dello Squarà, così come il centro abitato di Montorio e le zone aperte limitrofe, invitano a soste in contesti di rilevante bellezza, per la possibilità di contemplare, a tratti, aspetti storico-archeologici nella cornice naturalistica locale, restituendo il senso complessivo di un paesaggio profondamente stratificato e, al contempo, in armonia con i ritmi della natura.

Sono infine frequenti, su tutto il territorio e le strade comunali, gli affacci sulle colline circostanti che, in alcuni casi, permettono punti di vista di notevole bellezza per il loro aspetto estetico e tradizionale sul castello di Montorio e le colline circostanti;

Ritenuto che, ai sensi dell'articolo 140, comma 2, del decreto legislativo n. 42/2004, sia necessario dettare la specifica disciplina intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio;

Tutto ciò premesso formula la seguente proposta

1. La dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 25 ottobre 1961 è annullata *in parte qua*, modificata nella perimetrazione relativamente ad alcune aree ricadenti nel territorio del comune di San Martino Buon Albergo e confermata, nel suo perimetro, relativamente alle aree ricadenti nel territorio del comune di Verona.

Il perimetro della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 25 ottobre 1961, come modificato a seguito del presente provvedimento, comprende l'area di pertinenza del Fiume Fibbio, sita nell'ambito dei Comuni di San Martino Buon Albergo e Verona, come delimitata in premessa e come rappresentata nell'unita planimetria.

2. Nella predetta area, che si propone di dichiarare di notevole interesse pubblico, vige la disciplina seguente, dettata ai sensi dell'art. 140, comma 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato, la quale costituisce parte integrante del piano paesaggistico di cui agli articoli 136 e 143 del medesimo decreto

legislativo e, come tale, non è suscettibile di rimozioni o modifiche nel corso del procedimento di redazione o revisione del piano medesimo.

La medesima disciplina, ai sensi dell'art. 141 -*bis* del decreto legislativo n. 42/2004 integra il contenuto del succitato provvedimento 21 ottobre 1961, con il quale, ai sensi dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, è stato dichiarato il notevole interesse pubblico di un'area compresa nei comuni di San Martino Buon Albergo e Verona:

a) paesaggi agrari, naturali e boschivi:

sono assicurati la conservazione degli aspetti naturalistici del territorio e, in particolare, la morfologia naturale, gli elementi storici, gli assetti arborei, le colture autoctone; il mantenimento degli assetti arborei boschivi e la valorizzazione dei relativi aspetti naturalistici, attraverso interventi di manutenzione e conservazione, ammettendo la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, nel rispetto del contesto paesaggistico storico e naturale;

in sede di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni del piano paesaggistico di cui all'art. 145, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 42/2004, sono adottate prescrizioni, volte a disciplinare tali finalità;

non sono consentiti, di norma, interventi che modifichino la morfologia naturale del territorio, gli elementi storici caratterizzanti il territorio medesimo, gli assetti arborei (con particolare riferimento a quelli boschivi) e le colture autoctone dei vari contesti;

non sono consentiti:

- l'apertura di nuove cave;
- gli interventi di sostituzione dei terreni boschivi con colture agricole con essi incompatibili;
- la riduzione a coltura dei terreni boschivi che alterino l'aspetto e le caratteristiche del paesaggio;
- la raccolta, l'asportazione e il danneggiamento della flora spontanea, ove alterino l'aspetto e le caratteristiche del paesaggio;
- l'introduzione di specie vegetali esogene, che alterino l'aspetto e le caratteristiche del paesaggio;

b) ambiti fluviali:

sono assicurati la conservazione dell'aspetto naturalistico delle aree fluviali, comprensive delle relative sponde; il censimento e catalogazione delle specie vegetali di pregio, presenti sul territorio, nonché le modalità di utilizzo delle informazioni raccolte al fine di metterle a disposizione lungo i percorsi di visita, tramite avvisi o cartelli di indicazione aventi carattere di semplicità e minimo impatto sul contesto paesaggistico; lo studio, il censimento e la catalogazione delle opere e dei manufatti idraulici - anche rinvenuti nel corso di interventi edilizi - con valenza storico-paesaggistica presenti lungo i corsi d'acqua, ai fini della loro conservazione e valorizzazione;

in sede di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni del piano paesaggistico di cui all'art. 145, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 42/2004, sono dettate prescrizioni volte a disciplinare tali finalità;

gli interventi di sicurezza idraulica, disciplinati dagli Enti competenti, devono essere realizzati anche in considerazione dell'aspetto naturalistico dei corsi d'acqua e delle relative sponde;

non è consentita la modifica dell'andamento dei corsi d'acqua, a meno di comprovate esigenze di sicurezza idraulica;

c) aree a verde:

sono ammessi gli interventi di ceduazione o di sostituzione delle piante a fine ciclo o danneggiate, in caso di comprovata necessità, ricorrendo ad essenze autoctone appropriate;

in sede di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni del piano paesaggistico di cui all'art. 145, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 42/2004, sono dettate prescrizioni volte a disciplinare lo studio, il censimento e la catalogazione delle aree a verde, pubbliche o private, ai fini della loro conservazione e valorizzazione, nel rispetto delle caratteristiche del paesaggio;

d) edifici e costruzioni appartenenti al tessuto edilizio storico:

gli edifici o le costruzioni eseguiti anteriormente al 1940, i quali, anche laddove interessati da trasformazioni, modifiche o adeguamenti, abbiano mantenuto in tutto o in parte caratteristiche o elementi esteriori dell'architettura o dell'edilizia tradizionale, non possono formare oggetto di demolizione, ampliamento planimetrico o volumetrico, sopraelevazione o di interventi che ne alterino comunque le caratteristiche o il rapporto con il tessuto insediativo, ferma restando l'ammissibilità del loro restauro o del loro ripristino filologicamente documentato, da comprovare mediante idonei studi o elaborati tecnico-scientifici;

qualora, ai fini della sicurezza sismica, si renda necessario intervenire sugli elementi architettonici o strutturali esteriori si applicano le «Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale, emanate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 ottobre 2007» e successive modifiche e integrazioni;

laddove sia necessario intervenire sui medesimi elementi ai fini del superamento delle barriere architettoniche e del contenimento del fabbisogno energetico, si applicano, rispettivamente, le «Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale» di cui al decreto ministeriale 28 marzo 2008 e le normative tecniche vigenti, a condizione che gli adeguamenti risultanti siano compatibili con la conservazione e protezione degli immobili;

in deroga alle disposizioni precedenti è consentita, in via eccezionale, la demolizione di edifici o di costruzioni che risponda prioritariamente all'esigenza di conservare, restaurare o valorizzare immobili dei quali sia stato dichiarato l'interesse culturale di cui agli articoli 10, 11, 12 e 13 del decreto legislativo n. 42/2004;

gli immobili in stato rovinoso possono essere ricostruiti limitatamente alle strutture in elevazione che si siano parzialmente mantenute, secondo i limiti volumetrici e planimetrici identificabili attraverso la lettura stratigrafica dell'esistente o mediante idonea documentazione storica o iconografica, purché tali ricostruzioni siano effettuate con l'impiego di materiali e tecniche conformi alle tradizioni o alle consuetudini edilizie locali, siano compatibili con le parti preesistenti, non alterino il tessuto insediativo, non compromettano lo stato dei luoghi e non interferiscano con prospettive, visuali o allineamenti consolidati;

gli adeguamenti necessari all'impermeabilizzazione o coibentazione delle coperture, non debbono comportare modifiche apprezzabili delle quote d'imposta, di gronda, di colmo e delle pendenze;

è prescritto di norma l'impiego di tegole in laterizio, con coppi messi in opera secondo le tecniche tradizionali, con l'eccezione dei casi in cui sia provata, con apposita documentazione, l'esistenza originaria di manti o rivestimenti diversi;

in corrispondenza delle coperture non è consentita, di norma, la realizzazione di altane, abbaini, finestre, lucernari o balconi estranei alla tradizione costruttiva locale;

non è consentita, di norma, la realizzazione di nuove aperture o la modifica di quelle esistenti che comportino un'alterazione delle facciate prospicienti le vie o gli spazi pubblici di particolare pregio, ferma restando l'ammissibilità di interventi volti al loro ripristino filologicamente documentato;

gli interventi di rinnovo degli infissi e dei serramenti esterni (ante, oscuri, persiane, avvolgibili) devono essere effettuati mantenendo l'omogeneità storica e tecnologica, ed impiegando materiali, tecniche e modelli riconducibili alla tradizione locale. I portoni, i portoncini, le cancellate, le inferriate e gli altri elementi di chiusura o protezione di aperture o vani che siano espressione della tradizione locale, sono preferibilmente conservati o restaurati ovvero, laddove la conservazione non sia possibile od opportuna, realizzati con tecniche e materiali simili agli originali;

l'installazione di tende o velari sugli edifici sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del decreto legislativo n. 42/2004, è consentita, a condizione che non occultino elementi architettonici o decorativi di pregio e non comportino un'alterazione estetica degli edifici stessi;

sono ammessi interventi di restauro conservativo, ristrutturazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, prevedendo il ricorso a materiali e tecniche conformi alle tradizioni o alle consuetudini edilizie locali, con particolare riguardo al ripristino e al rifacimento delle coperture, anche relativamente agli elementi accessori o decorativi (per esempio: comignoli, pinnacoli, gronde, doccioni, banderuole);

in sede di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni del piano paesaggistico di cui all'art. 145, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 42/2004, sono dettate prescrizioni volte a disciplinare gli interventi sopra indicati;

e) edifici e costruzioni non appartenenti al tessuto edilizio storico:

gli edifici o le costruzioni non rientranti tra quelli di cui alla precedente lettera *d)*, possono essere demoliti, con o senza ricostruzione, ed ampliati (planimetricamente e volumetricamente). Le ricostruzioni devono rispondere ad una migliore qualità architettonica e a una maggiore compatibilità e integrazione con il tessuto insediativo e non compromettere lo stato dei luoghi o interferire con prospettive, visuali o allineamenti consolidati;

in sede di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni del piano paesaggistico di cui all'art. 145, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 42/2004, sono dettate prescrizioni volte a disciplinare le ricostruzioni di edifici non appartenenti al tessuto edilizio storico;

f) viabilità e spazi pubblici appartenenti al tessuto edilizio storico:

è vietata l'asfaltatura dei sentieri e delle piste pedonali e ciclabili;

è assicurata la tutela delle componenti distintive della viabilità e degli spazi pubblici appartenenti al tessuto edilizio storico, con riferimento particolare alla geometria e ai limiti della sede stradale, alle inclinazioni e alle pendenze, ai marciapiedi e alle pavimentazioni. In sede di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni del piano paesaggistico di cui all'art. 145, comma 4 e comma 5, del decreto legislativo n. 42/2004, sono dettate prescrizioni volte a disciplinarne la conservazione e il restauro;

g) impianti tecnologici e infrastrutture di comunicazione:

sono consentiti l'adeguamento e l'inserimento di impianti tecnologici a servizio degli edifici o delle costruzioni, purché non ne peggiorino l'aspetto esteriore o la struttura e adottino ogni accorgimento utile a mitigarne la percezione e l'ingombro. Gli impianti di climatizzazione non possono comportare l'installazione di elementi tecnologici o impiantistici esterni sulle facciate principali, salvo laddove tali elementi trovino collocazione su terrazze, balconi o poggioli idonei in nodo che ne sia mitigata la vista dagli spazi pubblici. Le antenne televisive e paraboliche sugli edifici e sulle costruzioni devono essere realizzate ricorrendo a sistemi centralizzati;

h) arredo urbano, illuminazione pubblica, vetrine e insegne degli esercizi commerciali:

è prescritto, di norma, il restauro o il ripristino degli elementi, realizzati anteriormente alla metà del Novecento, ricomprensibili nella nozione di arredo urbano, quali, ad esempio, insegne, vetrine, cancellate, chioschi, lampioni, fontane, esedre, edicole religiose;

gli apparecchi illuminanti pubblici in ferro o in ghisa, realizzati anteriormente alla metà del Novecento, devono essere conservati, restaurati e rimessi in funzione, fatti salvi gli adeguamenti tecnologici necessari. Gli apparecchi illuminanti di nuova fornitura o installazione devono rispettare l'iconografia storica del luogo e i correlati caratteri luministici, al fine di garantire la conservazione percettiva dei valori paesaggistici e l'unitarietà figurativa dei complessi di cose immobili con valore storico-paesaggistico;

qualora si preveda la modifica delle aperture corrispondenti alle vetrine degli esercizi commerciali ubicati negli edifici e nelle costruzioni situate nelle zone di cui alla precedente lettera *d)*, è assicurato il ripristino, anche sulla base della documentazione d'archivio, delle dimensioni e della configurazione storica, con riferimento particolare al contenimento dello sviluppo ininterrotto delle superfici vetrate. Gli infissi esterni degli esercizi sono realizzati, di norma, con l'utilizzo di materiali di tipo tradizionale. In tutti casi le vetrine e le insegne non possono sporgere dal filo della parete esterna e occupare, anche solo parzialmente, la superficie muraria della facciata o del sottoportico, ma devono essere contenute entro il vano dell'apertura;

gli elementi esteriori degli esercizi commerciali che, per caratteristiche o epoca di realizzazione, costituiscano espressione significativa della storia della comunità e dei luoghi, devono essere restaurati al fine di assicurarne il mantenimento delle forme, dei materiali e delle coloriture;

in sede di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni del piano paesaggistico di cui all'art 145, comma 4 e comma 5, del decreto legislativo n. 42/2004,

sono adottate prescrizioni relative agli elementi di arredo, all'illuminazione pubblica, alle vetrine ed alle insegne degli esercizi commerciali;

i) servizi e impianti a rete:

negli interventi di manutenzione, riparazione, sostituzione, allaccio o posa degli impianti e dei servizi urbani a rete devono essere impiegate in via preferenziale canalizzazioni interrate;

dovrà essere effettuato, laddove possibile, il riordino delle canalizzazioni e dei condotti esterni;

l) pavimentazioni e recinzioni:

le pavimentazioni esterne tradizionali annesse agli edifici e alle costruzioni residenziali, commerciali o produttive (acciottolati, lastricati, ammattonati e simili) e gli elementi di recinzione o delimitazione (muri, staccionate, barriere e simili) che costituiscono espressione della tradizione locale e di particolare pregio devono essere mantenuti, restaurati e ripristinati, nella loro estensione;

m) insegne e cartelli pubblicitari:

è vietata, di norma, la collocazione di cartelli pubblicitari o altri mezzi di pubblicità. Sono ammesse, in numero limitato, insegne e indicazioni turistiche che siano rispettose dei vari contesti paesaggistici, con particolare riferimento ai quadri naturali e ai principali punti di vista e sosta.

****

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, provvederà alla trasmissione al Comune di San Martino Buon Albergo e al Comune di Verona della presente proposta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 141, comma 1, del decreto legislativo n. 42/2004, ai fini degli adempimenti di cui al precedente art. 139, comma 1, e a dare comunicazione della stessa alla provincia interessata.

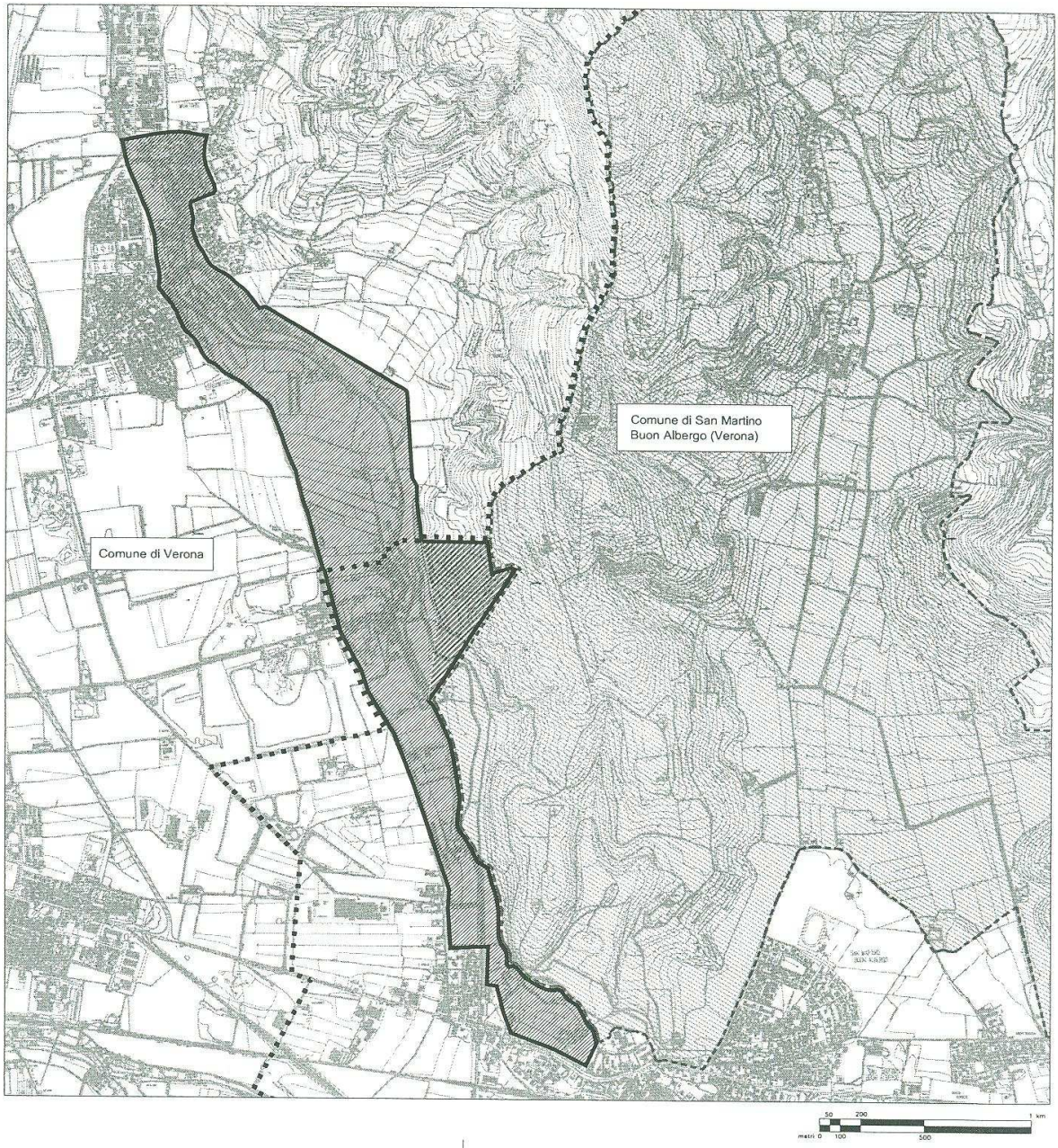
La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza provvederà altresì alla pubblicazione della notizia della presente proposta e della sua intervenuta pubblicazione all'albo pretorio dei comuni interessati su almeno due quotidiani diffusi nella regione interessata, nonché su uno a diffusione nazionale e sui siti informatici della regione e degli altri enti territoriali nel cui ambito ricadono gli immobili o le aree da assoggettare a tutela, come previsto dall'art. 141, comma 1, del decreto legislativo n. 42/2004.

Ai sensi dell'art. 139, comma 5, del decreto legislativo n. 42/2004, i comuni, le città metropolitane, le province, le associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di ambiente e danno ambientale, e gli altri soggetti interessati possono presentare osservazioni e documenti alla predetta Soprintendenza, entro i trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione della presente proposta all'albo pretorio del Comune di San Martino Buon Albergo e all'albo pretorio del Comune di Verona.

Avverso la presente proposta è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al tribunale amministrativo regionale competente per territorio, a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni.

Verona, 16 dicembre 2013

Il soprintendente: GAUDINI



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Gianna Gaudini)

Proposta di annullamento *in parte qua* e modifica del decreto ministeriale 25 ottobre 1961 recante «Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del fiume Fibbio, sita nell'ambito dei comuni di San Martino Buon Albergo e Verona»

Legenda

- area di cui alla presente proposta
- area già tutelata con decreto ministeriale 25 ottobre 1961, come modificata con la presente proposta
- area di nuova individuazione
- area tutelata con decreto ministeriale 18 novembre 1971
- confini comunali

(Codice interno: 281434)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2014

Approvazione del Piano di gestione di bacini idrografici del distretto idrografico delle Alpi Orientali (14A06547)

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto il proprio decreto in data 10 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 104 del 7 maggio 2001;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, recante "Statuto speciale per la Regione Trentino - Alto Adige (Testo Unico)" e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige in materia di urbanistica ed opere pubbliche" ed in particolare l'art. 5, come modificato dall'art. 2 del decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463, recante "Norme di attuazione dello Statuto Speciale della regione Trentino - Alto Adige in materia di demanio idrico, di opere idrauliche e di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, di produzione e distribuzione di energia elettrica";

Vista la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e, in particolare, l'articolo 13 della medesima, il quale dispone al comma 1 che "*per ciascun distretto idrografico interamente compreso nel suo territorio, ogni Stato membro provvede a far predisporre un Piano di gestione del bacino idrografico";*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*" e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare la parte III del medesimo decreto, recante norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;

Visto, in particolare, l'articolo 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, il quale, al comma 1, lettera a), individua il distretto idrografico delle Alpi Orientali, comprendente i bacini idrografici che ne fanno parte;

Visti, inoltre, l'articolo 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, "*Valore, finalità e contenuti del Piano di bacino distrettuale*" e il successivo articolo 117 relativo al Piano di gestione che prevede che "*per ciascun distretto idrografico è adottato un Piano di gestione che rappresenta articolazione interna del Piano di bacino distrettuale di cui all'articolo 65";*

Visti, in particolare, l'articolo 57 e l'articolo 66 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, concernenti le modalità di adozione e approvazione del Piano di bacino distrettuale;

Visti, inoltre, gli articoli 6 e 7 e gli articoli da 11 a 18 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, concernenti la procedura di valutazione ambientale strategica;

Visto il decreto legislativo 8 novembre 2006, n. 284, che ha prorogato le Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni;

Visto, altresì, il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13 e, in particolare, l'articolo 1, comma 3-bis che prevede che l'adozione dei piani di gestione di cui all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE sia effettuata, sulla base degli atti e dei pareri disponibili, dai comitati istituzionali delle autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico al quale si riferisce il Piano di gestione non già rappresentate nei medesimi comitati istituzionali;

Considerato che l'Autorità di bacino del Fiume Adige e l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, in ottemperanza a quanto disposto dalla direttiva 2000/60/CE hanno promosso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione del Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali, provvedendo a pubblicare e rendere disponibili per le osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti:

a) con decorrenza 29 aprile 2009:

il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del Piano, con l'indicazione delle misure consultive connesse alla elaborazione del Piano medesimo;

la valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque del distretto;

b) con decorrenza 1° luglio 2009:

la proposta di Piano, concedendo sulla stessa un periodo di sei mesi per la presentazione di eventuali osservazioni scritte;

Considerato che sono state attivate le procedure previste dall'art. 32 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, attesa la dimensione transfrontaliera del Piano, con la Repubblica d'Austria, la Repubblica di Slovenia e la Confederazione elvetica e che sono in fase di approntamento le corrispondenti azioni di coordinamento;

Considerato, altresì, che, ai sensi degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, in data 18 settembre 2009 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 apposito avviso relativo all'attivazione della consultazione ai fini della VAS sulla proposta di Piano di gestione, sul rapporto ambientale e sulla sintesi non tecnica del medesimo;

Considerato, altresì, che il periodo di consultazione sui documenti di Piano, al fine di garantire il periodo minimo di sei mesi per la presentazione delle osservazioni, si è definitivamente chiuso in data 22 gennaio 2010;

Considerato che al termine della fase di partecipazione attiva di cui all'art. 66, comma 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni, si è provveduto all'istruttoria delle osservazioni pervenute ed alla conseguente modifica ed integrazione degli elaborati di Piano;

Visto il decreto DVA-DEC-2010-0000080 del 1 aprile 2010 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, contenente il parere motivato favorevole di VAS;

Tenuto conto che nel decreto di cui al punto precedente si prescrive di dare seguito al quadro prescrittivo del parere motivato attraverso la revisione e integrazione del quadro conoscitivo ambientale, entro un anno dall'approvazione e adozione del Piano di gestione;

Vista la deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 dei comitati istituzionali e i relativi allegati dell'Autorità di bacino del fiume Adige e dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, riuniti in seduta comune ed integrati, ai sensi dell'art. 1 comma 3-bis del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, con i rappresentanti delle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico al quale si riferisce il Piano, non già rappresentate nel medesimo Comitato, con cui è stato adottato il Piano di gestione del distretto idrografico dell'Alto Adriatico;

Considerato che l'art. 4, comma 4, della deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 di cui al punto precedente prevede che le autorità di bacino di rilevo nazionale del fiume Adige e dei fiumi dell'Alto Adriatico provvedono a coordinare l'integrazione degli elaborati del Piano di gestione, per adeguare i medesimi alle prescrizioni contenute nel parere di compatibilità ambientale strategica;

Vista la nota n. 816/Dir2000/60/CE del 21 maggio 2010 con la quale le autorità procedenti hanno inviato al Ministero dell'ambiente la dichiarazione di sintesi, nella quale si dà illustrazione, ai sensi dell'art. 17 comma b) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, delle prescrizioni e dei contributi emersi durante la procedura VAS e di consultazione pubblica, nonché delle indicazioni rese dalle autorità competenti nell'ambito del parere motivato; la predetta dichiarazione di sintesi è stata pubblicata sul sito www.alpiorientali.it in data 6 ottobre 2010;

Sentita la Conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a), n. 2 e dell'art. 66, comma 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Vista la nota n. 2830/Dir2000/60/CE del 2 dicembre 2011 con la quale le autorità procedenti, dando ulteriore riscontro al quadro prescrittivo contenuto nel parere motivato ed alla nota prot. DVA-2011-0025209 del 6 ottobre 2011, hanno provveduto

a trasmettere al Ministero dell'ambiente - Direzione generale per le valutazioni ambientali, al Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee ed alla commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS il documento di integrazione conoscitiva denominato "Report di fase 0" ed il progetto esecutivo del monitoraggio di piano, ai sensi dell'art. 18 del D.L.vo 152/2006, costituente affinamento del piano di monitoraggio già costituente parte integrante del rapporto ambientale;

Visto il parere n. 923/2012 in data 11 maggio 2012, con il quale la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente ha dichiarato l'ottemperanza della documentazione integrativa prodotta rispetto alle indicazioni contenute nel Decreto DVA-DEC-2010-0000080 del 1° aprile 2010;

Vista la successiva nota prot. 1958/dir2000/60/CE del 24 luglio 2013, con la quale le Autorità procedenti hanno provveduto a trasmettere al Ministero dei beni e della BAC - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee un ulteriore documento di approfondimento focalizzato sul tema dei beni paesaggistici e culturali e costituente dunque integrazione, su tali specifici aspetti, del "Report di fase 0" già inviato;

Vista la nota prot. 32497 del 12 dicembre 2013, con la quale il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha espresso parere di conformità, per quanto di propria competenza, delle integrazioni prodotte rispetto alle osservazioni e condizioni enunciate nel parere motivato VAS;

Visto il parere della Conferenza permanente Stato-regioni n. 164 del 27 luglio 2011;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione dell'8 aprile 2014;

Sulla proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Decreta:

Art.1

1. E' approvato il Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto idrografico delle Alpi Orientali.

2. Il Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali è composto dai seguenti elaborati che costituiscono parte integrante del presente decreto:

relazione generale - parte prima, recante l'architettura del piano e le caratteristiche generali del distretto idrografico;

relazione generale - parte seconda, recante l'approccio metodologico riguardante l'analisi economica dell'utilizzo idrico a scala distrettuale ed il repertorio dei piani e programmi;

relazione generale - parte terza, recante la sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica;

per ciascuno dei seguenti bacini costituenti il distretto idrografico delle Alpi Orientali:

1. bacino dell'Adige;

2. bacino del Fissero-Tartaro-Canalbianco;

3. bacino del Brenta-Bacchiglione;

4. sub-unità idrografica laguna di Venezia, bacino scolante e mare antistante;

5. bacino del Sile;

6. bacino del Piave;

7. bacino della pianura tra Piave e Livenza;

8. bacino del Livenza;

9. bacino del Lemene;

10. bacino del Tagliamento;

11. bacino dei tributari della laguna di Marano-Grado;

12. bacino dello Slizza;

13. bacino dell'Isonzo;

14. bacino del Levante;

relazione recante:

a) la descrizione generale delle caratteristiche del bacino idrografico;

b) la sintesi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee;

c) la caratterizzazione delle aree protette;

d) le reti di monitoraggio istituite ai fini dell'articolo 8 e dell'allegato V della direttiva 2000/60/CE e stato delle acque superficiali, delle acque sotterranee e delle aree protette;

e) l'elenco degli obiettivi ambientali per le acque superficiali, le acque sotterranee e le aree protette;

f) i programmi di misure adottati a norma dell'articolo 11 della direttiva 2000/60/CE;

allegato recante le appendici alla relazione di piano della sub-unità idrografica laguna di Venezia, bacino scolante e mare antistante;

allegato 1: metodologia per l'identificazione dei corpi idrici;

allegato 2: ricognizione delle misure di base e delle misure supplementari;

allegato 3: abaco delle norme comunitarie e dei punti di contatto;

allegato 4: primi risultati del monitoraggio secondo le indicazioni della direttiva 2000/60/CE;

allegato 5: programmi di monitoraggio;

allegato 6: quadro di sintesi a scala distrettuale;

allegato 7: misure di rilievo distrettuale;

appendice: repertorio dei contributi

3. Il Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali è corredato dal rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e del Piano di monitoraggio che, redatti nell'ambito della procedura di VAS, costituiscono parte integrante dello stesso Piano.

4. Costituiscono atti complementari del piano, nell'ambito del perfezionamento della procedura di VAS ed in ottemperanza alle prescrizioni del parere motivato, la dichiarazione di sintesi, il report di fase 0, il documento "Beni paesaggistici e culturali nel distretto idrografico delle Alpi Orientali" ed il progetto esecutivo di monitoraggio.

Art. 2

1. Il Piano di gestione di cui all'articolo 1 costituisce stralcio funzionale del Piano di bacino del distretto idrografico delle Alpi Orientali e ha valore di piano territoriale di settore.

2. Il Piano di gestione costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico delle Alpi Orientali, il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti dagli articoli 1 e 4 della direttiva 2000/60/CE.

3. Le amministrazioni e gli enti pubblici si conformano alle disposizioni del Piano di gestione di cui al presente decreto in conformità ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni.

4. Ai sensi dell'art. 66, punto 2. lett. b) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, ed in relazione a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 381/1974 e dal decreto legislativo n. 463/1999, costituiscono interesse esclusivo delle Province Autonome di Trento e Bolzano i territori del bacino del Piave, del bacino del Brenta, del bacino dell'Adige, del bacino della Drava ricadenti all'interno dei rispettivi confini provinciali e per i quali valgono le determinazioni assunte nell'ambito dei rispettivi Piani generali di utilizzazione delle acque, aventi valenza di Piani di bacino di rilievo nazionale, opportunamente raccordate ai principi generali ed agli obiettivi previsti dal Piano di gestione.

Art. 3

1. Il Piano di gestione è riesaminato e aggiornato nei modi e nei tempi previsti dalla direttiva 2000/60/CE.

2. Il processo di aggiornamento del Piano di gestione alle prescrizioni contenute nel parere motivato di VAS è curato dalle autorità di bacino di rilevo nazionale dell'Adige e dell'Alto Adriatico.

3. Il piano può essere altresì modificato e/o integrato dal Comitato Istituzionale nelle fasi intermedie, sia al fine di conformarne i contenuti a nuove eventuali indicazioni della legislazione nazionale e comunitaria, sia allo scopo di perseguire la necessaria omogeneizzazione dei contenuti alla scala distrettuale, sia a seguito degli esiti del monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e del periodico rilevamento dell'impatto causato dall'attività antropica presente nei vari bacini idrografici, giusta disposizione di cui al D.M. 16 giugno 2008, n. 131.

4. A tal fine potrà essere istituito un tavolo tecnico consultivo permanente, anche suddiviso in sub-sezioni.

Art.4

1. Il Piano di gestione è pubblicato sul sito web dedicato www.alpiorientali.it, nonché sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dedicato all'attuazione della direttiva acque 2000/60/CE, http://www.direttivaacque.minambiente.it/.

2. Ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 152 del 2006 sono inoltre resi pubblici, attraverso la pubblicazione sui siti web delle amministrazioni interessate: il parere motivato espresso dall'Autorità competente, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio del Piano, ai fini della VAS.

3. Il Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali è depositato, in originale, presso l'Autorità di bacino del fiume Adige, Piazza Vittoria 5 - 38122 Trento e presso l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 Venezia e risulta disponibile nel solo formato digitale presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma, il Ministero delle infrastrutture e trasporti - il Magistrato alle Acque di Venezia - San Polo, 19 - 30125 Venezia e presso le regioni e province autonome ricadenti nel territorio del distretto idrografico.

4. L'Autorità di bacino del fiume Adige, l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, le regioni e province autonome il cui territorio ricade nel distretto idrografico delle Alpi Orientali, per quanto di loro competenza, sono incaricate dell'esecuzione del presente decreto.

Art. 5

Il presente decreto, previa registrazione da parte dei competenti organi di controllo, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nei Bollettini Ufficiali delle regioni territorialmente competenti

Roma, 23 aprile 2014

Il Presidente
del Consiglio dei Ministri
Renzi

Il Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare
Galletti

Registrato alla Corte dei Conti il 15 luglio 2014

Ufficio controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, registro n. 1, foglio n. 2985

Agricoltura

(Codice interno: 281299)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica pagamenti diretti n. 488 del 03 settembre 2014

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007 - 2013. Misura 214 sottomisure A e D, Approvazione graduatorie delle domande ammissibili e finanziabili. Anno 2014.

Il dirigente

decreta

1. di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, le graduatorie regionali delle domande di misura 214 sottomisure A-216 e D, ritenute ammissibili, indicate nei seguenti allegati:

- sottomisura 214A-216 (allegato A),
- sottomisura 214D (allegato B),

2. di considerare, sulla scorta delle disponibilità finanziarie indicate nella tabella in premessa, ammissibili a finanziamento le domande di cui agli allegati del presente provvedimento presentate nell'ambito della misura 214;

3. di stabilire che la comunicazione ai beneficiari per la misura 214 sottomisura A-216 è effettuata cumulativamente pubblicando all'Albo dell'Agenzia e rendendo disponibile sul sito web istituzionale di Avepa, oltre all'elenco dei beneficiari anche le altre informazioni necessarie ai beneficiari per il proseguo dell'impegno;

4. di stabilire che la comunicazione ai beneficiari per la misura 214 sottomisura D è effettuata dai SUA competenti per l'ammissibilità;

5. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 29 settembre 2011, e di rendere disponibili gli allegati nel sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it).

Il dirigente Daniele Dosualdo

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 280857)

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)
Decreto n. 49 del 7 luglio 2014
Costruzione metanodotti Ravenna - Mestre dn 550 ed allacciamento comune di Dolo 1^ presa dn 100. Varianti per rifacimento attraversamenti rio Serraglio e scolo Tergolino in comune di Mira. Decreto di asservimento coattivo ed occupazione d'urgenza per la posa di metanodotti.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:
- con Determinazione n° 1482 del 06.08.2012 il Dirigente del Settore Tecnico Lavori Pubblici ha approvato il progetto definitivo dell'opera pubblica indicata in oggetto, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001 e autorizzato la costruzione e l'esercizio del gasdotto in argomento.
- con nota prot. 1342 del 07 settembre 2012, la SNAM Rete Gas S.p.A. ha chiesto al Comune di Mira che sia disposta a suo favore l'imposizione di una servitù di metanodotto, con procedura ex artt. 20 e 52 sexies D.P.R. 08.06.2001 n. 327, a carico dei fondi interessati dall'opera in oggetto

. ACCERTATO che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione degli interessati di cui al D.P.R. 327/2001, conseguenti all'approvazione del progetto definitivo;

. VISTE le proprie determinazioni in data 31.03. 2014 con le quali sono state stabilite, ai sensi dell'art. 20, comma 3 del D.P.R. 327/2001, le indennità provvisorie di asservimento dei terreni necessari per l'esecuzione dell'opera di cui trattasi;

. VERIFICATO che tali determinazioni sono state regolarmente notificate, ai sensi dell'art. 20, comma 4 del D.P.R. 327/01, ai proprietari interessati;

. PRESO ATTO che le seguenti ditte hanno presentato al Comune la comunicazione di accettazione irrevocabile dell'indennità provvisoria sul bene da asservire:

DITTA
Maso Attilio
Dalla Valle Angelo, Dalla Valle Giovanni e Dalla Valle Mario
Piadi Cristina e Marcato Danilo
Segato Roberto
Segato Roberto e Maso Antonella
Dalla Valle Bruna, Dalla Valle Sergio e Dalla Valle Benvenuto
Tonello Livio, Zamengo Danila, Tonello Michele, Tonello Domenico Luca e Tonello Matteo

. DATO ATTO che con Ordinanza n. 46 del 11.06.2014, è stato ordinato alla Snam Rete Gas S.p.A., di procedere con il versamento diretto delle indennità accettate

. ACCERTATO che le summenzionate indennità sono state versate direttamente alle ditte proprietarie

. PRESO ATTO che, invece, le seguenti ditte non hanno condiviso l'indennità provvisoria, ai sensi art. 21 DPR 327/2001,:

DITTA
Diserò Gino - Diserò Amalia - Baldan Tosca
Diserò Amalia
Diserò Gino

. DATO ATTO che con Ordinanza n. 47 del 12.06.2014, è stato ordinato alla Snam Rete Gas S.p.A., di depositare presso il M.E.F. Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Venezia, le indennità provvisorie di asservimento coattivo spettanti a tali ditte

. ACCERTATO che le summenzionate indennità sono state depositate presso il M.E.F., Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia

. CONSIDERATO pertanto necessario procedere all'imposizione di servitù in favore della SNAM Rete Gas S.p.A., per l'esecuzione dei lavori in oggetto, mediante emissione del Decreto di asservimento coattivo e con i contenuti previsti dall'art. 23 e 52-octies del D.P.R. 327/2001

. VERIFICATO, inoltre, che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera fissato in anni cinque, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.P.R. n. 327/2001;

. VISTO il D.P.R. 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

DECRETA

Art. 1
E' disposta a favore di Snam Rete Gas S.p.A.- C.F. 10238291008, la costituzione della servitù coattiva di metanodotto, a carico degli immobili siti in comune di Mira e descritti negli allegati piani particellari - ALLEGATI A) e B) - che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente estratto del decreto di asservimento coattivo e di occupazione.

Art. 2
Il decreto dispone la costituzione del diritto di servitù di metanodotto per le summenzionate proprietà sotto la condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001,

Art. 3
La servitù perpetua di metanodotto, costituita con il presente decreto, comporta, a carico dei fondi sopradescritti ed a favore della Società Snam Rete Gas. S.p.A,:

1. Lo scavo e l'interramento alla profondità di circa metri 1,50, di una tubazione trasportante idrocarburi nonché di cavi accessori per reti tecnologiche;
2. L'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;
3. La costruzione di un manufatto accessorio fuori terra, occupante una superficie di circa mq. 120 insistente sul mappale 775 del Fg. 23. C.T. Comune di Mira con relativo accesso costituito da strada di collegamento alla viabilità ordinaria della larghezza di m. 3,00 a carico dei mappali 44-294-775 del medesimo Fg. 23
4. L'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore di m 17,00 (diciassette/00) dall'asse della tubazione per il metanodotto denominato Ravenna-Mestre DN 550 e di m. 11,50 (undici/50) dall'asse della tubazione per il metanodotto denominato allacciamento al Comune di Dolo 1^ Presa DN 100,
5. La facoltà della Snam Rete Gas S.p.A. ad occupare, l'area necessaria all'esecuzione dei lavori così come indicato negli allegati piani particellare di occupazione
6. Le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative al gasdotto sono inamovibili, e rimarranno di proprietà della Snam Rete Gas
7. Il diritto della Snam Rete Gas S.p.A. al libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni ed i recuperi;
8. I danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione della posa della condotta ed in occasione di eventuali riparazioni, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati a chi di ragione;
9. Il divieto di compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù;
10. Restano a carico dei proprietari i tributi e gli altri oneri gravanti sui fondi.

Art. 4
La Snam Rete Gas S.p.A., provvederà a proprie cura e spese:

1. a notificare ai proprietari asserventi nelle forme degli atti processuali civili,
2. a dare esecuzione al presente decreto mediante l'immissione in possesso dei terreni, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001;
3. alla trascrizione, senza indugio, del presente decreto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.

L'opposizione del terzo è proponibile entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto sul BUR, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Art. 5
Il presente provvedimento è redatto in carta semplice ai sensi dell' art. 22, tabella all. B), del D.P.R. 26/10/72 n. 642;

Art. 6
Si precisa ai sensi della Legge 7/08/1990 n. 241 e s.m.i. quanto segue:

1. Amministrazione competente: Comune di Mira.
2. Promotore e beneficiario dell'espropriazione: Snam Rete Gas S.p.A., Società a Socio Unico, con sede Legale in San Donato Milanese (MI);
3. Oggetto del procedimento: asservimento per pubblica utilità, con decreto dirigenziale definitivo di asservimento coattivo;
4. Responsabile del Procedimento: Geom. Sabrina Zabotto Responsabile del Servizio Protezione Civile, Cimiteri, Impianti Sportivi, Espropri del Comune di Mira;
5. Dirigente Responsabile: Arch Cinzia Pasin Dirigente Settore Lavori Pubblici ed Infrastrutture del Comune di Mira
6. Ufficio depositario degli atti: Comune di Mira Ufficio Espropri
7. In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della L. 241/90, si indica che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso:

. Entro 60 giorni dalla data della notifica, del presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente nella fattispecie al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto;

ovvero

. Entro 120 giorni dalla data della notifica, del presente provvedimento, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente Settore ll.pp. e infrastrutture

Metanodotto: **RAVENNA - MESTRE DN 550(22")**

ELENCO DITTE PROPRIETARIE

Comune di MIRA

	DITTA PROPRIETARIA						RESIDENZA		DATI CATASTALI					DATI SERVITU'		DATI OCCUPAZIONE			DATI STRADA		DATI IMPIANTI	
N°	INTESTATARI		LUOGO	DATA	DIRITTI	CODICE FISCALE	COMUNE	VIA	Foglio	Mappale	Qualità	Cl.	Superficie	Superficie	Indennità	Sup. totale	Sup. esterna	Indennità	Superficie	Indennità	Superficie	Indennità
Ditta	COGNOME	NOME	NASCITA	NASCITA	QUOTA	P. IVA							ha are ca	mq.	Euro	mq.	mq.	Euro	mq.	Euro	mq.	Euro
1	MASO	ATTILIO	MIRA	25/12/1948	PROP.	MSATTL48T25F229E			23	777	Semin.	1	1 58 88	1702	3421.02	1023	420	315.00				
													TOTALE	**1702**	**3421.02**	**1023**	**420**	**315.00**				
2	BALDAN	TOSCA	MIRANO	20/12/1941	PROP. 1/4	BLDTSC41T60F241S			23	775	Semin.	1	1 58 37	4717	9481.17	3542	832	626.25	340	1020.00	120	1436.40
	DISERO'	AMALIA	DOLO	14/08/1934	PROP. 2/4	DSRMLA34M54D325N			23	776	Semin.	1	1 49	7	14.07							
	DISERO'	GINO	DOLO	16/09/1936	PROP. 1/4	DSRGNI36P16D325U			23	294	Semin.	1	1 13 40						687	2061.00		
													TOTALE	**4724**	**9495.24**	**3542**	**832**	**626.25**	**1027**	**3081.00**	**120**	**1436.40**
3	DALLA VALLE	ANGELO	MIRA	30/03/1949	PROP. 1/15	DLLNGL49C30F229R			23	799	Semin.	2	35 05	1544	3103.44	899						
	DALLA VALLE	BENVENUTO	MIRA	12/09/1952	PROP. 1/15	DLLBVN52P12F229Z			23	801	Semin.	2	1 07 44	218	438.18	52						
	DALLA VALLE	BRUNA	MIRA	11/02/1937	PROP. 1/15	DLLBRN37B51F229S																
	DALLA VALLE	CARLO	MIRA	27/08/1947	PROP. 1/15	DLLCRL47M27F229Z																
	DALLA VALLE	GIOVANNI	MIRA	25/08/1934	PROP. 1/15	DLLGNN34M25F229G																
	DALLA VALLE	LUIGI	MIRA	21/06/1939	PROP. 1/15	DLLLGU39H21F229G																
	DALLA VALLE	MARIO	MIRA	26/12/1943	PROP. 1/15	DLLMRA43T26F229O																
	DALLA VALLE	SERGIO	MIRA	30/06/1946	PROP. 8/15	DLLSRG46H30F229T																
													TOTALE	**1762**	**3541.62**	**951**						
6	RAMPAZZO	GIUSEPPE	DOLO	05/03/1978	PROP. 1/2	RMPGPP78C05D325L			24	65	Semin.	3	4 59 80	2821	5670.21	1742						
	RAMPAZZO	MARCO	DOLO	27/08/1979	PROP. 1/2	RMPMRC79M27D325D			24	410	Prato	1	20 80	161	323.61	100						
													TOTALE	**2982**	**5993.82**	**1842**						
8	MARCATO	DANILO	MIRANO	03/01/1944	PROP. 1/2	MRCDNL44A03F241F			24	573	Vigneto	1	49 75	2303	5158.72	1419						
	PIADI	CRISTINA	MIRA	29/08/1950	PROP. 1/2	PDICST50M69F229T			24	576	Prato	1	3 09	123	275.52	76						
													TOTALE	**2426**	**5434.24**	**1495**						

Metanodotto: **RAVENNA - MESTRE DN 550(22")**

ELENCO DITTE PROPRIETARIE

Comune di MIRA

	DITTA PROPRIETARIA						RESIDENZA		DATI CATASTALI					DATI SERVITU'		DATI OCCUPAZIONE			DATI STRADA		DATI IMPIANTI	
N°	INTESTATARI		LUOGO	DATA	DIRITTI	CODICE FISCALE	COMUNE	VIA	Foglio	Mappale	Qualità	Cl.	Superficie	Superficie	Indennità	Sup. totale	Sup. esterna	Indennità	Superficie	Indennità	Superficie	Indennità
Ditta	COGNOME	NOME	NASCITA	NASCITA	QUOTA	P. IVA							ha are ca	mq.	Euro	mq.	mq.	Euro	mq.	Euro	mq.	Euro
10	TONELLO	DOMENICO LUCA	MIRANO	07/01/1965	PROP. 18/216	TNLDNC65A07F241E			24	571	Semin.	2	4 46 07	2757	6175.68	2170	2947	2210.25				
	TONELLO	LIVIO	CADONEGHE	25/11/1932	PROP. 81/216	TNLLVI32S25B345R					Vigneto	1	1 5 38									
	TONELLO	MATTEO	MIRANO	18/09/1971	PROP. 18/216	TNLMTT71P18F241B			24	572	Semin.	2	4 9 55	62	138.88							
	TONELLO	MICHELE	MIRANO	07/02/1974	PROP. 18/216	TNLMHL74B07F241T																
	ZAMENGO	DANILA	MIRANO	30/09/1935	PROP. 81/216	ZMNDNL35P70F241W																
													TOTALE	**2819**	**6314.56**	**2170**	**2947**	**2210.25**				
11	DE LORENZI	GUIDO	MIRA	24/09/1930	PROP.	DLRGDU30P24F229J			24	795	Semin.	3	1 8 6 45			5214	2514	1865.50				
													TOTALE				**2514.00**	**1865.50**				

Metanodotto: **ALL. COMUNE DI DOLO 1° PRESA DN 100 (4")**

ELENCO DITTE PROPRIETARIE

Comune di MIRA

	DITTA PROPRIETARIA						RESIDENZA		DATI CATASTALI					DATI SERVITU'		DATI OCCUPAZIONE			NOTE
N°	INTESTATARI		LUOGO	DATA	DIRITTI	CODICE FISCALE	COMUNE	VIA	Foglio	Mappale	Qualità	Cl.	Superficie	Superficie	Indennità	Sup. totale	Sup. esterna	Indennità	
Ditta	COGNOME	NOME	NASCITA	NASCITA	QUOTA	P. IVA							ha are ca	mq.	Euro	mq.	mq.	Euro	
1	BALDAN	TOSCA	MIRANO	20/12/1941	PROP. 2/8	BLDTSC41T60F241S			23	775	Semin.	1	1 58 37	4133	8720.63	3963			LA SUPERFICIE DELLA STRADA D'ACCESSO E DELL'IMPIANTO SONO VISIBILI SUL PIANO ASSERVIMENTI VARIANTE MET. RAVENNA-MESTRE DN 550
	DISERO'	AMALIA	DOLO	14/08/1934	PROP. 3/8	DSRMLA34M54D325N			23	776	Semin.	1	1 49	76	160.36				
	DISERO'	GINO	DOLO	16/09/1936	PROP. 2/8	DSRGNI36P16D325U													
													TOTALE	**4209**	**8880.99**	**3963**			
2	DALLA VALLE	ANGELO	MIRA	30/03/1949	PROP. 1/15	DLLNGL49C30F229R			23	799	Semin.	2	35 05	251	529.61				
	DALLA VALLE	BENVENUTO	MIRA	12/09/1952	PROP. 1/15	DLLBVN52P12F229Z													
	DALLA VALLE	BRUNA	MIRA	11/02/1937	PROP. 1/15	DLLBRN37B51F229S													
	DALLA VALLE	CARLO	MIRA	27/08/1947	PROP. 1/15	DLLCRL47M27F229Z													
	DALLA VALLE	GIOVANNI	MIRA	25/08/1934	PROP. 1/15	DLLGNN34M25F229G													
	DALLA VALLE	LUIGI	MIRA	21/06/1939	PROP. 1/15	DLLLGU39H21F229G													
	DALLA VALLE	MARIO	MIRA	26/12/1943	PROP. 1/15	DLLMRA43T26F229O													
	DALLA VALLE	SERGIO	MIRA	30/06/1946	PROP. 8/15	DLLSRG46H30F229T													
													TOTALE	**251**	**529.61**				
3	MASO	ATTILIO	MIRA	25/12/1948	PROP. 1/1	MSATTL48T25F229E			23	777	Semin.	1	1 58 88	1574	3321.14	1033			
									23	781	Semin.	1	61 69	599	1263.89	390			
									23	485	Semin.	1	39 21	567	1196.37	396			
									23	783	Semin.	1	44 42	576	1215.36	402			
													TOTALE	**3316**	**6996.76**	**2221**			
4	MASO	CESARE	MIRA	18/05/1929	PROP. 1/1	MSACSR29E18F229O			23	779	Sem. Arb.	2	62 08	579	1221.69	380			
													TOTALE	**579**	**1221.69**	**380**			
6	SEGATO	ROBERTO	DOLO	17/03/1959	PROP.	SGTRRT59C17D325Q			23	785	Semin.	1	51 21	446	941.06	290			
													TOTALE	**446**	**941.06**	**290**			

Metanodotto: **ALL. COMUNE DI DOLO 1° PRESA DN 100 (4")** **ELENCO DITTE PROPRIETARIE** **Comune di MIRA**

	DITTA PROPRIETARIA						RESIDENZA		DATI CATASTALI					DATI SERVITU'		DATI OCCUPAZIONE			NOTE
N°	INTESTATARI		LUOGO	DATA	DIRITTI	CODICE FISCALE	COMUNE	VIA	Foglio	Mappale	Qualità	Cl.	Superficie	Superficie	Indennità	Sup. totale	Sup. esterna	Indennità	
Ditta	COGNOME	NOME	NASCITA	NASCITA	QUOTA	P. IVA							ha are ca	mq.	Euro	mq.	mq.	Euro	
7	MASO	ANTONELLA	DOLO	18/07/1963	PROP. 1/2	MSANNL63L58D325W			23	787	Semin.	1	67 82	555	1171.05	373			
	SEGATO	ROBERTO	DOLO	17/03/1959	PROP. 1/2	SGTRRT59C17D325Q													
													TOTALE	**555**	**1171.05**	**373**			
8	DISERO'	AMALIA	DOLO	14/08/1934	PROP. 1/1	DSRMLA34M54D325N			23	789	Semin.	1	1 20 18	1075	2268.25	688			
									23	790	Semin.	1	79	54	113.94				
									23	791	Semin.	1	3 52 81	1511	3188.21	934			
									23	792	Semin.	1	65	23	48.53				
													TOTALE	**2663**	**5618.93**	**1622**			
9	DISERO'	GINO	DOLO	16/09/1936	PROP. 1/1	DSRGNI36P16D325U			23	793	Vigneto	1	2 81 04	1349	2846.39	838			
									23	794	Vigneto	1	6 94	46	97.06	30			
													TOTALE	**1395**	**2943.45**	**868**			
10	GOMIERO	DANILO	DOLO	08/03/1960	PROP. 1/1	GMRDNL60C08D325D			23	795	Semin.	1	3 41 72	718	1514.98	508	263	197.25	
													TOTALE	**718**	**1514.98**	**508**	**263**	**197.25**	

(Codice interno: 280805)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto Decreto di Esproprio Rep. n. 1198 datato 20 agosto 2014

Lavori di Ripristino efficenza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idrica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi Bacino del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale. Esproprio ex artt. 20, 23 e 45 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Estratto decreto del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni n.1198 datato 20.08.2014 - Lavori di Ripristino efficenza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idrica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi Bacino del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale.

Esproprio ex artt. 20, 23 e 45 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con il decreto sopra menzionati è stata pronunciata, a favore del Demanio dello Stato - ramo bonifica, C.F. 80207790587, l'espropriazione degli immobili censiti in comune di **SANTA MARGHERITA D'ADIGE** di seguito elencati**:**

Decreto n. 1198 Prot. n. 7395 NCT: fog. 3 map. 692 (ex 57 parte) di mq 386 - DE PUTTI Franca, nata a BARBARANO VICENTINO il 01.02.1938, usufrutto con diritto di accrescimento per 1/2 - GABALDO Luigi, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 13.04.1936, usufrutto con diritto di accrescimento per 1/2 - GABALDO Sergio, nato a ESTE il 02.10.1967, nuda proprieta' per 1/1, importo Euro.6.150,00.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 280803)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto Decreti di esproprio dal Rep. n. 1242 al n. 1246 datati 20 agosto 2014

Lavori di Ripristino efficenza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idrica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi Bacino del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale. Esproprio ex artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Estratto decreti di esproprio del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni dal n. 1242 al n. 1246 datati 20.08.2014 - Lavori di Ripristino efficenza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idrica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi Bacino del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale. Esproprio ex artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con i decreti sopra menzionati è stata pronunciata, a favore del Demanio dello Stato - ramo bonifica, C.F. 80207790587, l'espropriazione degli immobili censiti in comune di **OSPEDALETTO EUGANEO** di seguito elencati**:**

Prot. 7446 Decreto n. 1242 NCT: fog. 11 map. 1335 (ex 274 parte) di mq 136 - CASTAGNA Serafino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 05.08.1943, proprieta' per 1/1;

Prot. 7447 Decreto n. 1243 NCT: fog. 11 mapp. 1331 (ex 275 parte) di mq 81, 1333 (ex 322 parte) di mq 638 e 1329 (ex 822 parte) di mq 227 - CASTAGNA Serafino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 05.08.1943, proprieta' per 1/2 - PIETROBELLI Giuliana, nata a SALETTO il 30.11.1946, proprieta' per 1/2;

Prot. 7448 Decreto n. 1244 NCT: fog. 11 map. 1318 (ex 299 parte) di mq 1179 NCT: fog. 11 map. 1320 (ex 300 parte) di mq 559 - MENEGON Gianantonio, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 14.11.1962, proprieta' per 1/1;

Prot. 7449 Decreto n. 1245 NCT: fog. 11 map. 1324 (ex 239 parte) di mq 41 - ZANOVELLO Angela, nata a ESTE il 29.07.1984, proprieta' per 1/1;

Prot. 7450 Decreto n. 1246 NCT: fog. 11 map. 1316 (ex 848 parte) di mq 528 - FORCATO Luigi, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 11.03.1942, proprieta' per 1/1.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 280804)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto Decreti di Esproprio dal Rep. n. 1247 al n. 1251 datati 20 agosto 2014

Lavori di Ripristino efficenza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idrica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi Bacino del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale. Esproprio ex artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Estratto decreti di esproprio del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni dal n. 1247 al n. 1251 datati 20.08.2014 - Lavori di Ripristino efficenza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idrica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi Bacino del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale. Esproprio ex artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con i decreti sopra menzionati è stata pronunciata, a favore del Demanio dello Stato - ramo bonifica, C.F. 80207790587, l'espropriazione degli immobili censiti in comune di **PONSO** di seguito elencati**:**

Prot. 7451 Decreto n. 1247 NCT: fog. 7 mapp. 1 di mq 353, 213 (ex 131 parte) di mq 349, 215 (ex 133 parte) di mq 1367 e 217 (ex 135 parte) di mq 1535 - MARCHETTO Carlo, nato a ASIGLIANO VENETO il 29.12.1946, proprieta' per 3/12 - PIROCCA Gina ovvero Gina Maria, nata a SOSSANO il 15.11.1947, proprieta' per 1/12 - POZZA Antonella, nata a NOVENTA VICENTINA il 22.04.1961, proprieta' per 1/12 - SANTIN Bertilla, nata a SOSSANO il 07.04.1949, proprieta' per 3/12 - SANTIN Giovanni, nato a SOSSANO il 20.10.1937, proprieta' per 2/12 - SANTIN Luigi, nato a SOSSANO il 06.03.1940, proprieta' per 1/12 - SANTIN Paolo, nato a NOVENTA VICENTINA il 10.01.1961, proprieta' per 1/12;

Prot. 7452 Decreto n. 1248 NCT: fog. 1 map. 662 (ex 62 parte) di mq 413 - "SO.ZOO S.R.L.", con sede in SANTA MARGHERITA D'ADIGE, C.F.: 01145750285, proprieta' per 1/1;

Prot. 7454 Decreto n. 1249 NCT: fog. 1 map. 664 (ex 36 parte) di mq 639 - RESENTE Luca, nato a ESTE il 03.10.1962, proprieta' per 1/1;

Prot. 7455 Decreto n. 1250 NCT: fog. 1 map. 660 (ex 198 parte) di mq 715 - MENEGON Gianantonio, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 14.11.1962, proprieta' per 1/1;

Prot. 7456 Decreto n. 1251 - NCT: fog. 1 map. 666 (ex 81 parte) di mq 664 - FERRIAN Marisa, nata a ESTE il 05.12.1957, proprieta' per 1/1.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 280802)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto Decreti di Esproprio dal Rep.n. 1191 al n. 1197 e dal n.1199 al n. 1241 datati 20 agosto 2014

Lavori di Ripristino efficenza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idrica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi Bacino del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale. Esproprio ex artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Estratto decreti di esproprio del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni dal n. 1191 al n. 1197 e dal n. 1199 al n. 1241 datati 20.08.2014 - Lavori di Ripristino efficenza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idrica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi Bacino del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale. Esproprio ex artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con i decreti sopra menzionati è stata pronunciata, a favore del Demanio dello Stato - ramo bonifica, C.F. 80207790587, l'espropriazione degli immobili censiti in comune di **SANTA MARGHERITA D'ADIGE** di seguito elencati**:**

Prot. 7388 Decreto n. 1191 NCT: fog. 8 mapp. 826 (ex 302 parte) di mq 772, 824 (ex 342 parte) di mq 349, 386 di mq 5, 816 (ex 90 parte) di mq 358 e 818 (ex 98 parte) di mq 121 - COSTANTIN Tiziano, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 04.04.1955, proprieta' (bene personale) per 1/1;

Prot. 7389 Decreto n. 1192 NCT: fog. 7 map. 1002 (ex 232 parte) di mq 233 - DONA ovvero DONA' Aldo, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 25.12.1925, proprieta' per 1/1;

Prot. 7390 Decreto n. 1193 NCT: fog. 3 map. 672 (ex 94 parte) di mq 123 - FERRIAN ovvero FERRIANI Ennio, nato a PONSO il 04.08.1910, comproprietario per 1/2 - FERRIAN ovvero FERRIANI Enrico, nato a PONSO il 06.01.1913, comproprietario per ½;

Prot. 7391 Decreto n. 1194 NCT: fog. 3 map. 666 (ex 344 parte) di mq 92 - FERRIAN Bruna, nata a PONSO il 30.06.1948, proprieta' per 2/21 - FERRIAN Elsa, nata a PONSO il 25.09.1946, proprieta' per 2/21 - FERRIAN Giannina, nata a PONSO il 11.12.1941, proprieta' per 2/21 - FERRIAN Guerrino, nato a PONSO il 12.08.1943, proprieta' per 2/21 - FERRIAN Mario, nato a PONSO il 09.09.1953, proprieta' per 2/21 - FERRIAN Maurizio, nato a PONSO il 09.05.1957, proprieta' per 2/21 - FERRIAN Orfeo, nato a PONSO il 24.02.1950, proprieta' per 2/21 - ZANIN Maria, nata a PONSO il 30.10.1917, proprieta' per 7/21;

Prot. 7392 Decreto n. 1195 NCT: fog. 3 mapp. 652 (ex 124 parte) di mq 5, 646 (ex 231 parte) di mq 38, 648 (ex 236 parte) di mq 4309, 678 (ex 492 parte) di mq 143 e 680 (ex 494 parte) di mq 515 - FERRIAN Genziana, nata a MONTAGNANA il 28.04.1947, proprieta' (bene personale) per 1/1;

Prot. 7393 Decreto n. 1196 NCT: fog. 3 map. 676 (ex 491 parte) di mq 947 - CASTAGNA Maria Luisa, nata a SOSSANO il 12.05.1954, proprieta' per 1/1;

Prot. 7394 Decreto n. 1197 NCT: fog. 3 map. 690 (ex 56 parte) di mq 193 - GABALDO Giovanni, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 12.12.1926, proprieta' per 1/1;

Prot. 7396 Decreto n. 1199 NCT: fog. 8 map. 814 (ex 345 parte) di mq 110 - MORETTI Silvano, nato a BADIA POLESINE il 17.01.1949, proprieta' per 1/2 - ZUCCATO Teresa ovvero TERESINA, nata a MONTAGNANA il 20.08.1952, proprieta' per ½;

Prot. 7397 Decreto n. 1200 NCT: fog. 3 mapp. 668 (ex 88 parte) di mq 324 e 674 (ex 95 parte) di mq 542 - NASO Alberto, nato a ESTE il 30.11.1979, proprieta' per 1/6 - NASO Michela, nata a ESTE il 21.08.1976, proprieta' per 1/6 - SPIGOLON Maria Grazia, nata a BAONE il 22.06.1951, proprieta' per 4/6;

Prot. 7398 Decreto n. 1201 NCT: fog. 7 map. 946 (ex 309 parte) di mq 407 - FEDRE Marina, nata a OSPEDALETTO EUGANEO il 26.08.1928, proprieta' per 1/9 - RINALDO Francesca, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 04.10.1948, proprieta' per 1/9 - RINALDO Giuseppina, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 19.06.1950, proprieta' per 1/9 -

RINALDO Iris, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 12.04.1947, proprieta' per 1/9 - RINALDO Ivan, nato a MONTAGNANA il 09.01.1971, proprieta' per 1/9 - RINALDO Michele, nato a MONTAGNANA il 19.09.1964, proprieta' per 1/9 - RINALDO Nerella, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 27.06.1953, proprieta' per 1/9 - RINALDO Rosella, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 09.09.1954, proprieta' per 1/9 - RINALDO Susanna, nata a MONTAGNANA il 10.12.1962, proprieta' per 1/9;

Prot. 7399 Decreto n. 1202 NCT: fog. 7 map. 988 (ex 323 parte) di mq 183 - MAIELLI Ennia, nata a PONSO il 14.01.1931, usufrutto per 1200/1296 - RINALDO Luisa, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 25.12.1958, proprieta' per 96/1296 e nuda proprieta' per 1200/1296;

Prot. 7400 Decreto n. 1203 NCT: fog. 7 mapp. 396 di mq 31 e 397 di mq 20 - MAIELLI Ennia, nata a PONSO il 14.01.1931, usufrutto per 6/7 - RINALDO Luisa, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 25.12.1958, nuda proprieta' per 6/7 - SPERANDIO Emo di Gaetano, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 01.07.1914, proprieta' per 1/7;

Prot. 7401 Decreto n. 1204 NCT: fog. 7 mapp. 958 (ex 224 parte) di mq 37 e 960 (ex 393 parte) di mq 37 - SALVA Angelo, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 18.11.1933, proprieta' per 1/1;

Prot. 7402 Decreto n. 1205 NCT: fog. 7 mapp. 986 (ex 54 parte) di mq 34, 984 (ex 55 parte) di mq 47, 982 (ex 59 parte) di mq 64, 980 (ex 934 parte) di mq 149 e 978 (ex 936 parte) di mq 234 - SINIGAGLIA Maria, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 25.11.1930, proprieta' per 1/1;

Prot. 7403 Decreto n. 1206 NCT: fog. 7 map. 970 (ex 200 parte) di mq 139 - VALANDRO Ennio, nato a MONTAGNANA il 19.11.1935, proprieta' per 1/2 - ZANDONA Ida, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 21.06.1940, proprieta' per ½;

Prot. 7404 Decreto n. 1207 NCT: fog. 3 mapp. 636 (ex 162 parte) di mq 481, 638 (ex 380 parte) di mq 316, 634 (ex 383 parte) di mq 912 - CASTAGNA Serafino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 05.08.1943, proprieta' per 1/2 - PIETROBELLI Giuliana, nata a SALETTO il 30.11.1946, proprieta' per ½;

Prot. 7405 Decreto n. 1208 NCT: fog. 7 map. 950 (ex 222 parte) di mq 164 - CESARO Sandra ovvero Sandra Maria, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 09.10.1950, proprieta' per 1/1;

Prot. 7406 Decreto n. 1209 NCT: fog. 3 mapp. 686 (ex 139 parte) di mq 190 e 664 (ex 338 parte) di mq 499 - BALDO Benito, nato a ESTE il 01.07.1962, proprieta' per 1/1;

Prot. 7407 Decreto n. 1210 NCT: fog. 7 mapp. 990 (ex 298 parte) di mq 308 e 992 (ex 404 parte) di mq 62 - FILON Annalisa, nata a PIACENZA D'ADIGE il 12.04.1953, proprieta' per 1/1;

Prot. 7408 Decreto n. 1211 NCT: fog. 7 map. 996 (ex 569 parte) di mq 542 - TONIOLO Ruggero, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 11.09.1951, proprieta' per 1/1;

Prot. 7409 Decreto n. 1212 NCT: fog. 3 mapp. 644 (ex 462 parte) di mq 150 e 642 (ex 93 parte) di mq 373 - BRESSAN Sandro, nato a MONTAGNANA il 23.02.1953, proprieta' per 1/1;

Prot. 7410 Decreto n. 1213 NCT: fog. 7 mapp. 974 (ex 388 parte) di mq 100 e 976 (ex 572 parte) di mq 224 - BERTUOLO Graziano, nato a VILLA ESTENSE il 23.12.1954, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - DE MARCHI Luigina, nata a PONSO il 19.12.1957, proprieta' in regime di comunione legale per ½;

Prot. 7411 Decreto n. 1214 NCT: fog. 7 map. 1010 (ex 248 parte) di mq 369 - BOVO Riccardino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 23.05.1948, proprieta' per 1/2 - VALANDRO Bruna, nata a FRANCIA il 28.10.1925, proprieta' per ½;

Prot. 7412 Decreto n. 1215 NCT: fog. 7 map. 1008 (ex 343 parte) di mq 182 - BOVO Riccardino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 23.05.1948, proprieta' per 1/4 - VALANDRO Bruna, nata a FRANCIA il 28.10.1925, proprieta' per ¾;

Prot. 7414 Decreto n. 1216 NCT: fog. 3 map. 640 (ex 381 parte) di mq 1643 - CASTAGNA Arnaldo, nato a MONTAGNANA il 02.02.1955, proprieta' per 1/2 - FARINAZZO Lorena, nata a CASALE DI SCODOSIA il 11.07.1957, proprieta' per ½;

Prot. 7415 Decreto n. 1217 NCT: fog. 7 map. 1000 (ex 231 parte) di mq 395 - BRAGGION Antonio, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 09.10.1948, proprieta' per 1/3 - BRAGGION Claudio, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 02.05.1954, proprieta' per 1/3 - BRAGGION Gianpaolo, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 07.10.1959, proprieta'

per 1/3

Prot. 7416 Decreto n. 1218 NCT: fog. 3 mapp. 656 (ex 237 parte) di mq 90, 658 (ex 330 parte) di mq 250 e 654 (ex 370 parte) di mq 190 - BALDO Dorotea, nata a PONSO il 07.10.1931, proprieta' per 31/63 - RAIMONDO Anna Maria, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 03.12.1956, proprieta' per 16/63 - RAIMONDO Igino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 31.12.1961, proprieta' per 16/63;

Prot. 7418 Decreto n. 1219 NCT: fog. 8 mapp. 820 (ex 232 parte) di mq 97 e 822 (ex 233 parte) di mq 505 - COSTANTIN Giovanni, nato a MONTAGNANA il 01.11.1946, proprieta' per 1/1;

Prot. 7419 Decreto n. 1220 NCT: fog. 3 map. 670 (ex 89 parte) di mq 440 - NASO Alberto, nato a ESTE il 30.11.1979, proprieta' per 1/3 - NASO Michela, nata a ESTE il 21.08.1976, proprieta' per 1/3 - SPIGOLON Maria Grazia, nata a BAONE il 22.06.1951, proprieta' per 1/3;

Prot. 7421 Decreto n. 1221 NCT: fog. 7 map. 1006 (ex 344 parte) di mq 198 - BOVO Riccardino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 23.05.1948, proprieta' in regime di comunione legale per per 1/2 - TARGA Carla, nata a CASTELBALDO il 06.04.1955, proprieta' in regime di comunione legale per ½;

Prot. 7422 Decreto n. 1222 NCT: fog. 8 map. 828 (ex 94 parte) di mq 147 - SPERANDIO Francesco, nato a MONTAGNANA il 17.09.1966, proprieta' per 1/4 - SPERANDIO Lucia, nata a MONTAGNANA il 23.03.1962, proprieta' per 1/4 - SPERANDIO Maria Silvia, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 08.11.1955, proprieta' per 1/4 - SPERANDIO Teresa, nata a MONTAGNANA il 17.09.1966, proprieta' per ¼;

Prot. 7424 Decreto n. 1223 NCT: fog. 7 mapp. 952 (ex 219 parte) di mq 16, 954 (ex 554 parte) di mq 61 e 956 (ex 555 parte) di mq 26 - DARU' Tiziana, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 03.09.1958, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - GALANTE Giuseppe, nato a VIGHIZZOLO D'ESTE il 24.09.1954, proprieta' in regime di comunione legale per ½;

Prot. 7425 Decreto n. 1224 NCT: fog. 3 mapp. 700 (ex 208 parte) di mq 116 e 696 (ex 76 parte) di mq 1257 - S0.ZOO S.R.L., con sede in SANTA MARGHERITA D'ADIGE, C.F.: 01145750285, proprieta' per 1/1;

Prot. 7426 Decreto n. 1225 NCT: fog. 7 map. 972 (ex 31 parte) di mq 391 - MAIELLI Ennia, nata a PONSO il 14.01.1931, proprieta' per 1/2 e usufrutto per 1/2 - RINALDO Luisa, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 25.12.1958, nuda proprieta' per ½;

Prot. 7427 Decreto n. 1226 NCT: fog. 7 map. 968 (ex 201 parte) di mq 160 - BRAGGION Antonio, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 09.10.1948, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - CESARO Sandra ovvero Sandra Maria, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 09.10.1950, proprieta' in regime di comunione legale per ½;

Prot. 7428 Decreto n. 1227 NCT: fog. 7 mapp. 966 (ex 202 parte) di mq 309, 962 (ex 226 parte) di mq 172 e 964 (ex 662 parte) di mq 144 - BONFANTE Giuseppe, nato a VILLA ESTENSE il 30.07.1931, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - LONGHINI Elisa, nata a ADRIA il 13.03.1938, proprieta' in regime di comunione legale per ½;

Prot. 7429 Decreto n. 1228 NCT: fog. 3 map. 694 (ex 161 parte) di mq 707 - MENEGON Gianantonio, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 14.11.1962, proprieta' in regime di separazione dei beni per 1/1;

Prot. 7430 Decreto n. 1229 NCT: fog. 7 map. 948 (ex 310 parte) di mq 20 - BALBO Cinzia, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 14.03.1965, nuda proprieta' per 1/2 - BALBO Francesco, nato a SALETTO il 18.08.1928, usufrutto per 1/1 - BARATTO Davide, nato a BADIA POLESINE il 12.03.1965, nuda proprieta' per 1/2;

Prot. 7431 Decreto n. 1230 NCT: fog. 3 mapp. 682 (ex 132 parte) di mq 334, 684 (ex 133 parte) di mq 497 e 662 (ex 135 parte) di mq 676 - MAGNAN Marisa, nata a ESTE il 28.05.1953, nuda proprieta' per 1/1 - MATTIOLO Maria, nata a ESTE il 01.07.1926, usufrutto per 1/1;

Prot. 7432 Decreto n. 1231 NCT: fog. 3 map. 698 (ex 119 parte) di mq 1583 - FERRIAN Renato, nato a PONSO il 30.05.1956, proprieta' per 1/1;

Prot. 7434 Decreto n. 1232 NCT: fog. 7 mapp. 398 di mq 35 e 994 (ex 53 parte) di mq 310 - CILLO Assunta, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 04.06.1923, proprieta' per 4/6 - VALANDRO Graziano, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 14.11.1950, proprieta' per 1/6 - VALANDRO Lionello, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 28.05.1958, proprieta' per 1/6;

Prot. 7435 Decreto n. 1233 NCT: fog. 7 map. 998 (ex 230 parte) di mq 250 - TONIOLO Natalino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 21.12.1954, proprieta' per 1/1;

Prot. 7436 Decreto n. 1234 NCT: fog. 3 map. 660 (ex 609 parte) di mq 41 - CENTRO VENETO SERVIZI S.P.A., con sede in MONSELICE, C.F.: 00064780281, proprieta' per 1/1;

Prot. 7437 Decreto n. 1235 NCT: fog. 7 map. 943 (ex 854 parte) di mq 133 - COSTANTIN S.P.A., con sede in SANTA MARGHERITA D'ADIGE, C.F.: 02098230283, proprieta' per 1/1;

Prot. 7438 Decreto n. 1236 NCT: fog. 3 map. 688 (ex 137 parte) di mq 59 - BALDO Benito, nato a ESTE il 01.07.1962, proprieta' per 1/1;

Prot. 7439 Decreto n. 1237 NCT: fog. 7 map. 1004 (ex 609 parte) di mq 103 - DONA ovvero DONA' Aldo, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 25.12.1925, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - PAROLO Giuseppina, nata a OSPEDALETTO EUGANEO il 18.09.1930, proprieta' in regime di comunione legale per ½;

Prot. 7441 Decreto n. 1238 NCT: fog. 7 map. 391 di mq 2 - BOVO Leonilde fu Felice, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 01.01.1900, proprieta' per 1/11 - CANDEO Bellica fu Carlo, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 05.09.1916, proprieta' per 1/11 - CANDEO Ferdinando fu Luigi, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 25.10.1880, proprieta' per 1/11 - MANFRIN Livio, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 07.07.1928, nuda proprieta' per 1/11 - MANFRIN Silvio, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 24.09.1889, usufruttuario parziale per 1/11 - SALVA Alfredo, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 23.08.1895, proprieta' per 1/11 - BOSCARO Maria fu Angelo, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 01.01.1900, proprieta' per 1/11 - BOVO Angelo fu Antonio, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 01.01.1900, proprieta' per 1/11 - BOVO Antonio fu Felice, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 01.01.1900, proprieta' per 1/11 - BOVO Felicita fu Felice, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 01.01.1900, proprieta' per 1/11 - CANDEO Cosma fu Carlo, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 24.12.1914, proprieta' per 1/11 - SALVA Albino fu Angelo, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 22.04.1891, proprieta' per 1/11;

Prot. 7442 Decreto n. 1239 NCT: fog. 12 map. 256 (ex 21 parte) di mq 17 - SINICO Ennio, nato a PONSO il 21.01.1957, proprieta' per 4/120 e proprieta' (bene personale) per 116/120;

Prot. 7443 Decreto n. 1240 NCT: fog. 11 mapp. 363 (ex 30 parte) di mq 3163, 357 (ex 77 parte) di mq 755, 359 (ex 78 parte) di mq 658 e 361 (ex 81 parte) di mq 96 - CILLO Luigi, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 01.04.1944, proprieta' (bene personale) per 1/1;

Prot. 7444 Decreto n. 1241 NCT: fog. 11 mapp. 365 (ex 17 parte) di mq 212, 367 (ex 19 parte) di mq 261 e 369 (ex 29 parte) di mq 618 - CAPPELLARI Patrizia, nata a VILLA BARTOLOMEA il 29.03.1968, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - RINALDO Francesco, nato a ESTE il 07.04.1964, proprieta' in regime di comunione legale per ½.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 26 agosto 2014

Il Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 280845)

PROVINCIA DI TREVISO

Ordinanza di pagamento e deposito indennità di asservimento n. 90568 del 26 agosto 2014
Metanodotto derivazione per Valdobbiadene DN 150 variante DN 200 per approfondimento tubazione nei Comuni di Farra di Soligo e Sernaglia della Battaglia. Pagamento e deposito indennità di asservimento.

La Provincia di Treviso in qualità di autorità espropriante a favore di SNAM RETE GAS spa ha disposto con ordinanza dirigenziale prot. n. 90568 del 26.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 327/2001, che il promotore dell'espropriazione provveda al pagamento diretto ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità dovute ai proprietari degli immobili siti in Comune di Farra di Soligo e Sernaglia della Battaglia, asserviti per la realizzazione dell'opera in oggetto, di cui al decreto Rep. n. 121 in data 16.06.2014:

indennità da corrispondere:

SARTORI DANIELE n. Preganziol TV il 18.01.1955 SRTDNL55A18H022B Euro 86,80; BALLIANA ELISEO n. Farra di Soligo TV 09.11.1960 BLLLSE60S09D505P Euro 99,40; BALLIANA GIOVANNA n. Farra di Soligo TV 18.11.1969 BLLGNN69S58D505N Euro 99,40; BALLIANA GUIDO n. Farra di Soligo TV 02.12.1953 BLLGDU53T02D505I Euro 99,40; BALLIANA MARIA TERESA n. Farra di Soligo TV 02.08.1963 BLLMTR63M42D505C Euro 99,40; PEDERIVA AMBROGIA n. Farra di Soligo TV 15.10.1929 PDRMRG29R55D505F Euro 99,40; TOFFOLI BENIAMINA n. Farra di Soligo TV 30.05.1921 TFFBMN21E70D505M Euro 99,40; POLA NAZZARENO n. Farra di Soligo TV 08.05.1950 PLONZR50E08D505S Euro 33,60; ARMAN AGOSTINO n. Farra di Soligo TV 29.12.1946 RMNGTN46T29D505Y Euro 2,10; ARMAN ANNALISA n. Valdobbiadene TV 28.11.1988 RMNNLS88S68L565A Euro 0,70; ARMAN MICHELE n. Valdobbiadene TV 06.10.1979 RMNMHL79R06L565Q Euro 0,70; DA RUOS CLARA n. Farra di Soligo TV 31.05.1949 DRSCLR49E71D505S Euro 0,70; SPIRONELLI GIUSEPPE n. Farra di Soligo TV 04.10.1934 SPRGPP34R04D505M Euro 662,20; AZIENDA AGRICOLA PABLO DI FACCI ELISA E C. SNC c.f. 96000400265 Euro 268,10; ASCOPIAVE SPA c.f. 03916270261 Euro 477,10.

indennità da depositare:

VILLANOVA GIOVANNI n. Sernaglia della Battaglia TV 19.09.1923 VLLGNN23P19I635G Euro 678,30; POLA AMELIA n. Farra di Soligo TV 22.12.1919 PLOMLA19T62D505A Euro 259,70; ARMAN STEFANO n. Farra di Soligo TV il 30.03.1934 RMNSFN34C30D505D Euro 408,80; MEROTTO ANGELO n. Farra di Soligo TV 19.09.1927 MRTNGL27P19D505Y Euro 569,80; BALLIANA ALESSANDRO n. Farra di Soligo TV 30.09.1938 BLLLSN38P30D505Y Euro 968,80; BARON MARIA ROSA n. Moriago TV il 30.09.1943 BRNMRS43P70F729N Euro 471,80; MEROTTO FELICE n. Farra di Soligo TV 10.12.1929 MRTFLC29T10D505P Euro 435,40; ARTUS MAURA n. Belluno 17.08.1963 RTSMRA63M57A757A Euro 577,50

I terzi interessati potranno proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Dirigente del Settore urbanistica e nuova viabilità - Ufficio Espropri Dott. Arch. Lucio Bottan

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 281437)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 36 del 4 settembre 2014

Presa d'atto della Determinazione n. 218 del 21 agosto 2014 del Responsabile del Servizio Area Tecnica e Vigilanza del Comune di Fratta Polesine (Ro) ai sensi dell'art. 8, c. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i. e dell'art. 3 dell'Ordinanza commissariale n. 21 del 17 aprile 2014. Posizione del Comune di Fratta Polesine (Ro).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67-septies della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 11, c. 1, lett. a) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni nella L. 7 dicembre 2012, n. 213 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni loro attribuite ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate".

Considerato che:

- l'art. 3 del D.L. n. 74/2012, come modificato dall'art. 2-bis, c. 1 del D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni dalla L. 1° febbraio 2013, n. 11 disciplina la ricostruzione e la riparazione degli immobili di privati e in particolare al c. 1, lett. a) prevede la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa, ad uso produttivo e per servizi pubblici e privati e delle infrastrutture, dotazioni territoriali e attrezzature pubbliche, distrutti o danneggiati, in relazione al danno effettivamente subito;
- l'art. 3-bis del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, in attuazione all'art. 3, c. 1, lett. a) del D.L. n. 74/2012 disciplina, in particolare, le modalità di erogazione di contributi sotto forma di finanziamento bancario agevolato per gli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo;

- in data 4 ottobre 2012 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra il Ministro dell'economia e delle finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto recante criteri e modalità di attuazione per l'accesso ai finanziamenti bancari agevolati, erogati attraverso i soggetti autorizzati all'esercizio del credito operanti nel territorio e assistiti dalla garanzia dello Stato, fino a un massimo di 6.000 milioni di Euro, per la ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici del mese di maggio 2012;
- con riferimento alla ripartizione delle risorse in questione, l'art. 2, c. 1 del Protocollo d'Intesa del 4 ottobre 2012 ha assegnato a favore della Regione del Veneto lo 0,4% delle medesime risorse (pari a Euro 24.000.000,00) da destinare per interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico, ricostruzione sia di immobili di edilizia abitativa che ad uso produttivo, volti a ristabilire la loro piena funzionalità in tutte le componenti fisse e mobili strumentali all'attività, ivi inclusi impianti e macchinari.

Richiamata:

- l'Ordinanza commissariale n. 4 del 17 aprile 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 19 aprile 2013, Registro 1, Foglio 120) con la quale sono state delegate ai Sindaci dei Comuni interessati le funzioni relative:

    - all'accettazione delle domande presentate dai soggetti richiedenti il contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 95/2012;
    - alla verifica e all'istruttoria delle domande presentate, ivi inclusa l'eventuale richiesta e valutazione di integrazione della documentazione presentata;
    - ai controlli sulle domande di contributo e relativa documentazione da produrre;
    - all'eventuale rigetto delle domande presentate per gravi incompletezze o carenze dei dati necessari alla valutazione o per mancata esecuzione nei termini previsti degli interventi;
    - all'accettazione delle eventuali rinunce di contributo richiesto;
    - all'adozione di specifico atto di determinazione del contributo ammissibile e notifica della relativa determinazione al soggetto richiedente, all'istituto di credito prescelto e al Commissario delegato;
    - alla ricezione della documentazione afferente a tali procedimenti;
    - all'approvazione della dichiarazione di fine lavori asseverata dal direttore;
    - all'accertamento di eventuali periodi di sospensione degli interventi nell'ambito dell'esecuzione dei lavori;
    - ai controlli sull'esecuzione degli interventi stessi;

- l'Ordinanza commissariale n. 5 del 17 aprile 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 19 aprile 2013, Registro 1, Foglio 121) e s.m.i. con la quale sono stati determinati i criteri di ammissibilità e le modalità di assegnazione e concessione dei contributi per la realizzazione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012;
- l'Ordinanza commissariale n. 6 del 9 maggio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 13 maggio 2013, Registro 1, Foglio 169) e s.m.i. con la quale sono stati determinati i criteri di ammissibilità e le modalità di assegnazione e concessione dei contributi per la realizzazione degli interventi di riparazione, rafforzamento e ripristino e di ricostruzione degli immobili ad uso produttivo danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Verificato che:

- ai sensi dell'art. 7, c. 1 dell'Ord. n. 5/2013 e dell'Ord. n. 6/2013 e successive modificazioni e integrazioni, la Struttura commissariale, sul sito web www.regione.veneto.it, nell'apposita sezione "Sisma del maggio 2012", ha reso disponibile l'applicativo informatico "GPE-Sisma 2012", predisposto per l'inserimento e la gestione delle domande di contributo da parte dei Comuni.

Preso atto che:

- con Ordinanze commissariali n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22 del 17 aprile 2014 è stata determinata la percentuale di contributo riconoscibile per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e per interventi di riparazione, rafforzamento e ripristino, ricostruzione di immobili ad uso produttivo, secondo le disposizioni di cui all'Ord. n. 5/2013 e all'Ord. n. 6/2013, nella misura del 100% del contributo ammissibile.

Richiamata:

- l'Ordinanza commissariale n. 21 del 17 aprile 2014 contenente la posizione relativa al Comune di Fratta Polesine (Ro).

Preso atto, in particolare:

- della Relazione finale del Comitato tecnico nominato ai sensi dell'art. 3, c. 3 del Protocollo d'intesa tra il Ministro dell'economia e delle finanze e i Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto del 4 ottobre 2012 e del Decreto del Commissario delegato n. 1 del 20 giugno 2014;
- della Determinazione del Responsabile del Servizio Area Tecnica e Vigilanza del Comune di Fratta Polesine (Ro) n. 218 del 21 agosto 2014, recante "Determinazione del contributo ammesso per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa danneggiati dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 in relazione alla disponibilità economica di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 95/2012 come ripartita dall'art. 2, comma 1 del Protocollo d'intesa del 4 ottobre 2012 - Posizione della Sig.ra Temporin Lisetta & altri" di determinazione del contributo ammesso per l'importo di Euro 97.944,51 (in precedenza la Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Fratta Polesine n. 38 del 25 febbraio 2014 non quantificava il contributo ammissibile, ma riportava unicamente l'importo di contributo come risultante dalla domanda presentata);
- che la citata Determinazione del Responsabile del Servizio Area Tecnica e Vigilanza del Comune di Fratta Polesine (Ro) n. 218 del 21 agosto 2014 individua quale beneficiario del contributo in questione la Sig.ra Temporin Lisetta, C.F. TMPLTT39S70I375O (in precedenza la Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Fratta Polesine n. 38 del 25 febbraio 2014 riportava come beneficiari del contributo anche i Signori Paola Viaro, Antonio Viaro e Laura Viaro).

Dato atto:

- che, ai fini dell'attestazione della sussistenza della copertura finanziaria, con l'Ordinanza commissariale n. 21 del 17 aprile 2014 si è tenuto conto del valore di importo come risultante dalla domanda di contributo presentata e pertanto non sussiste alcuna incertezza circa la presenza della necessaria disponibilità economica per far fronte al contributo dichiarato ammesso ai sensi della Determinazione del Responsabile del Servizio Area Tecnica e Vigilanza del Comune di Fratta Polesine (Ro) n. 218 del 21 agosto 2014.

Viste:

- le Ordinanze commissariali n. 27, 28 e 29 del 29 maggio 2014, n. 30 del 30 maggio 2014, n. 31 del 27 giugno 2014, n. 32 del 21 luglio 2014, n. 33 del 24 luglio 2014, n. 34 del 1° agosto 2014 e n. 35 del 8 agosto 2014.

Ritenuto, pertanto:

- di prendere atto della Determinazione del Responsabile del Servizio Area Tecnica e Vigilanza del Comune di Fratta Polesine (Ro) n. 218 del 21 agosto 2014, secondo quanto analiticamente riportato nell'Allegato A - Esito dell'attività istruttoria per intervento di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Visto:

- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 4 ottobre 2012 tra il Ministro dell'economia e delle finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- le Decisioni della Commissione Europea C(2012) 9853 relativa all'Aiuto di Stato SA.35413 (2012/NN) e C(2012) 9471 relativa all'Aiuto di Stato per il settore agricolo SA.35482 (2012/N);
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni dalla L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- la L. 27 dicembre 2013, n. 147;

- la nota del Commissario delegato del 30 aprile 2014, prot. n. 189270/14/1;
- le precedenti Ordinanze commissariali;
- il Decreto del Commissario delegato n. 1 del 20 giugno 2014;
- la nota del Commissario delegato del 14 agosto 2014, prot. n. 347450/14/1

DISPONE

Art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Presa d'atto del provvedimento adottato dal Comune di Fratta Polesine)

È preso atto della Determinazione del Responsabile del Servizio Area Tecnica e Vigilanza del Comune di Fratta Polesine (Ro) n. 218 del 21 agosto 2014, recante "Determinazione del contributo ammesso per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa danneggiati dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 in relazione alla disponibilità economica di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 95/2012 come ripartita dall'art. 2, comma 1 del Protocollo d'intesa del 4 ottobre 2012 - Posizione della Sig.ra Temporin Lisetta & altri" secondo quanto analiticamente riportato nell'Allegato A - Esito dell'attività istruttoria per intervento di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 3
(Norma di rinvio)

Per quanto non diversamente disposto dalla presente Ordinanza, restano ferme le disposizioni di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 5 del 17 aprile 2013 e successive modificazioni e integrazioni, nonché quelle di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 21 del 17 aprile 2014.

Art. 4
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

(decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge, con modificazioni, n. 122 del 1° agosto 2012)

Allegato A – Esito dell'attività istruttoria per intervento di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa
Ordinanza del Commissario delegato n. 36 del 4 settembre 2014

COMUNE DI FRATTA POLESINE

	Data di presentazione della domanda	**Protocollo del Comune n.**	**Codice fiscale / Partita IVA**	**Cognome e nome del richiedente il contributo**	**Importo contributo come risultante dalla domanda** Determinazione del Responsabile Servizio Area tecnica e Vigilanza n. 218 del 21 agosto 2014 **(Euro)**	**Importo contributo ammesso** Determinazione del Responsabile Servizio Area tecnica e Vigilanza n. 218 del 21 agosto 2014 **(Euro)**
1	27/09/2013	8264	TMPLTT39S70I375O	LISETTA TEMPORIN	195.889,02	97.944,51
				TOTALE	**195.889,02**	**97.944,51**

Mod. A - Originale

Statuti

(Codice interno: 281318)

COMUNE DI LONIGO (VICENZA)
Avviso modifiche Statuto Comunale
Modifiche allo statuto comunale.

MODIFICHE ALLO STATUTO COMUNALE APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. 121 DEL 12 NOVEMBRE 2003 E MODIFICATO CON DELIBERE DI C.C. N. 106 DEL 30 NOVEMBRE 2004, N. 20 DEL 23 MAGGIO 2013 e n. 19 DEL 5 GIUGNO 2014

Art. 34
Commissioni Consiliari

comma 1

Il Consiglio Comunale istituisce Commissioni Consiliari permanenti per materia o speciali e temporanee per singoli affari, nel rispetto del criterio di proporzionalità "e garantendo la presenza di entrambi i sessi".

comma 3

La composizione delle commissioni, la nomina del presidente, la pubblicità delle sedute, il funzionamento e i criteri per garantire la proporzionalità, "e la presenza di entrambi i sessi" anche avvalendosi del voto plurimo, sono disciplinati dal regolamento.

Art. 42
Composizione

comma 1

La Giunta Comunale è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori da 5 (cinque) a 7 (sette), "nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi".

Art. 43
Nomina

comma 1

Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, "nel rispetto dei principi di cui all'art. 42 comma 1" tra cui un Vicesindaco, scelto tra gli eletti Consiglieri Comunali, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione.

Art. 51
Nomine

comma 1

Le nomine e le designazioni di rappresentanti del Comune presso enti, aziende speciali e istituzioni vengono effettuate dal Sindaco sulla base dell'esame del curriculum di ciascun candidato e sulla scorta degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, "garantendo la presenza di entrambi i sessi".

comma 2

Il Consiglio Comunale nomina i rappresentanti del Consiglio Comunale presso enti, aziende speciali e istituzioni, ad esso espressamente riservati dalla legge "garantendo la presenza di entrambi i sessi".

Art. 54
Cessazione dalla carica di Assessore

comma 5

Alla sostituzione degli Assessori cessati dalla carica per le cause sopra riportate provvede il Sindaco "sempre garantendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta", che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima adunanza successiva alla nomina.

Art. 56
Pari opportunità

comma 1

Il Comune assicura le più ampie condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10.4.1991, n. 125. "Garantisce" la presenza di entrambi i sessi nella Giunta, negli organi collegiali del Comune, nonché negli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.

TITOLO IV
DISCIPLINA DELLE SPESE PER LA CAMPAGNA ELETTORALE

CAPO I
SPESE CAMPAGNA ELETTORALE

Art. 56 bis
Disciplina delle spese per la campagna elettorale

1. Le spese elettorali dei candidati alla carica di Sindaco e di Consigliere Comunale, nonché di ciascun partito, movimento o lista che partecipa alle elezioni comunali, sono soggette ai limiti di importo fissati dalla legge.

2. Le spese di cui al comma 1) devono essere rendicontate con le modalità stabilite dalla legge.

3. Ciascun candidato alla carica di Sindaco e di Consigliere comunale deve presentare al Segretario comunale, non oltre 5 giorni dall'inizio della campagna elettorale, una dichiarazione preventiva concernente i contributi finanziari, i mezzi e gli strumenti di ogni genere e tipo impiegati a sostegno della propria campagna. Nella dichiarazione devono essere elencati i nominativi delle persone, delle associazioni e delle società che finanziano o altrimenti sostengono la campagna elettorale.

4. La rendicontazione di cui al comma 2) deve essere prodotta anche ai fini della pubblicazione nel sito istituzionale del Comune, ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di trasparenza dei titolari di cariche elettive.

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 281068)

COMUNE DI MINERBE (VERONA)
Decreto n. 3 del 20 agosto 2014 Registro Decreti
Decreto declassificazione strada comunale denominata via carbonara.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Visto l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada approvato con D.L.vo 30.04.1992, n. 285, modificato dall'art.1 del D.L.vo 10.09.1993, n. 360;

Visti gli articoli 2,3 e 4 del Regolamento di esecuzione di attuazione del Nuovo Codice della strada approvato con D.P.R. 16.09.1996, n. 610;

Visto il D.L.vo. 31.03.1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997, n. 59 e s.m.i.;

Vista la L.R. 13.04.2001, n. 11 ed in particolare l'art. 94 c 2° che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione della rete viaria di propria competenza;

Vista la D.G.R.V. 03.08.2001, n. 2042;

Vista la deliberazione di C. C. n. 26 in data 31/07/2014, esecutiva ai termini di legge, con la quale è stato deciso di declassificare il seguente tratto di strada:

- Via Carbonara, contraddistinta al C. T. del Comune di Minerbe, Fg. 30 mapp. 570 di mq. 856 e Fg. 26 mapp. 351 di mq. 873.

Preso atto che detta porzione di sedime stradale non ha più le caratteristiche di pubblica viabilità e non corrisponde agli scopi funzionali richiesti dalla normativa;

Ritenuto pertanto che nulla osta alla declassificazione della porzione di sedime stradale sopra evidenziato :

D E C R E T A

Che il tratto di sedime stradale identificato come di seguito precisato:

- Via Carbonara, contraddistinta al C. T. del Comune di Minerbe, Fg. 30 mapp. 570 di mq. 856 e Fg. 26 mapp. 351 di mq. 873.

è declassificato ad area non più soggetta al pubblico transito e riclassificato come patrimonio disponibile.

Il Responsabile Area Tecnica Dr. Paolo Rossi

(Codice interno: 280601)

PROVINCIA DI VERONA

Decreto n. 50 del 13 agosto 2014

Approvazione dell'accordo di programma tra la Provincia di Verona e il Comune di Vigasio per la realizzazione di opere di viabilità connesse alle trasformazioni urbanistiche nell'area sud-ovest del territorio provinciale veronese, stralcio "A", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della legge regionale 11/2004 e successive modificazioni.

Il sottoscritto Presidente approva la copia analogica del testo dell'accordo di programma firmato digitalmente tra la Provincia di Verona e il Comune di Vigasio in data 17 luglio 2014 nel testo allegato sotto la lettera A del presente Decreto.
La legge e lo statuto attribuiscono al Presidente della Provincia la competenza ad adottare il presente provvedimento.
La legge, art. 7 LRV 23 aprile 2004, n. 11, stabilisce la possibilità di concludere accordi di programma tra Comuni, Province, Regioni, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici e privati per la definizione e realizzazione di programmi d'intervento o di opere pubbliche o di interesse pubblico, e dispone che i rapporti con i privati siano disciplinati da un atto unilaterale d'obbligo o da una convenzione da allegare all'accordo di programma.
Lo statuto provinciale disciplina il procedimento di approvazione degli accordi di programma.
La Giunta provinciale, deliberazione n. 46 del 27 marzo 2014, ha approvato lo schema di accordo di programma tra la Provincia ed il Comune di Vigasio per la realizzazione di opere di viabilita' connesse alle trasformazioni urbanistiche nell'area sud-ovest del territorio provinciale veronese, stralcio "A", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della legge regionale 11/2004 e successive modificazioni.
Il suddetto accordo è stato sottoscritto digitalmente il 17 luglio 2014 dal sindaco di Vigasio, Daniela Contri e dal Presidente della Provincia di Verona, Giovanni Miozzi.

Il Presidente Giovanni Miozzi

Provincia di Verona **Comune di Vigasio**

ACCORDO DI PROGRAMMA
TRA LA PROVINCIA DI VERONA E IL COMUNE DI VIGASIO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI VIABILITA' CONNESSE ALLE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE NELL'AREA SUD-OVEST DEL TERRITORIO PROVINCIALE VERONESE, STRALCIO "A",
AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 7 DELLA LEGGE REGIONALE 11/2004 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Verona, in questo giorno diciassette del mese di luglio dell'anno duemilaquattordici,
tra la Provincia di Verona, il Comune di Vigasio, così rappresentati:
- per la Provincia di Verona, di seguito denominata "Provincia", con sede in Verona, via S. Maria Antica n. 1, codice fiscale 00654810233, da Giovanni Miozzi, in qualità di Presidente,
- per il Comune di Vigasio, di seguito denominato "Comune", con sede in Vigasio, via Italo Montemezzi n. 17 codice fiscale 8001429 023 5, da Daniela Contri, in qualità di Sindaco,
premesso che:
- la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, e successive modificazioni ed integrazioni, disciplina all'articolo 7 la possibilità di concludere accordi di programma tra Comuni, Province, Regioni, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici e privati per la definizione e realizzazione di programmi d'intervento o di opere pubbliche o di interesse pubblico, e dispone che i rapporti con i privati siano disciplinati da un atto unilaterale d'obbligo o da una convenzione da allegare all'accordo di programma;
- la "Provincia" interviene nel presente Accordo come amministrazione pubblica titolare della funzione di coordinamento, gestione ed organizzazione del territorio, della rete infrastrutturale provinciale e degli interessi sovracomunali;
- il "Comune" interviene nel presente Accordo in quanto territorialmente competente;
- la "Regione" ha pianificato nella zona sud-ovest della Provincia di Verona, attraverso l'approvazione del Piano d'Area Quadrante Europa (PAQE) e delle sue successive varianti, uno sviluppo articolato del territorio, con trasformazioni urbanistiche di rilievo, che consentono la realizzazione nei Comuni di Trevenzuolo e Vigasio di un centro logistico, di un centro agroalimentare,

di un complesso polifunzionale di seguito denominato “Motorcity-autodromo”, per una superficie coperta complessiva assentibile di circa 2 milioni di mq;

- il “Comune” ha adeguato i propri strumenti urbanistici alle previsioni del PAQE, rispettivamente con le seguenti deliberazioni: deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 19 aprile 2011 di adozione del PAT, conferenza di servizi del 4 aprile 2013 di approvazione del PAT, deliberazione di giunta regionale n. 557 del 3 maggio 2013 di ratifica del PAT;
- la "Provincia" ha indetto in data 25 gennaio 2007 una conferenza di servizi con i Comuni di Mozzecane, Nogarole Rocca, Trevenzuolo, Erbè, Isola della Scala, Vigasio, Buttapietra, Castel d’Azzano, Povegliano, Villafranca per concordare le clausole di un accordo di programma per la definizione di un “piano delle infrastrutture”, al fine di individuare le ricadute sul territorio e sulle infrastrutture esistenti degli interventi previsti dalla pianificazione e le eventuali azioni od opere di adeguamento, compensazione e completamento, occorrenti nell'area interessata per uno sviluppo armonico e condiviso;
- la "Provincia" e gli altri enti locali partecipanti alla suddetta conferenza di servizi hanno ritenuto necessario approfondire con un apposito studio di fattibilità la sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche in atto con particolare riguardo e priorità al sistema infrastrutturale;
- la società Autodromo del Veneto Spa ha presentato nei Comuni di Vigasio e Trevenzuolo un piano urbanistico attuativo (P.U.A.) per la realizzazione del complesso “Autodromo del Veneto”, di seguito denominato "Motorcity", in attuazione delle previsioni di cui all’articolo 88 del Piano d’Area Quadrante Europa (PAQE), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale: n. 2 in data 9 febbraio 2009 per il Comune di Vigasio, e n. 6 in data 16 marzo 2009 per il Comune di Trevenzuolo;
- la società Spalt Srl Immobiliare ha presentato in Comune di Trevenzuolo un piano urbanistico attuativo (P.U.A.) per la realizzazione di un Centro Agroalimentare, di seguito denominato "Centro Agroalimentare", in attuazione del PAQE, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 in data 28 settembre 2009;
- la società “Serenissima S.G.R. S.P.A” ha presentato in Comune di Vigasio un piano urbanistico attuativo (P.U.A.) per la realizzazione del piano di lottizzazione "Parco della logistica avanzata - District Park", di seguito denominato "District Park", in attuazione del PAQE, adottato con deliberazione Giunta Comunale n. 127 in data 30 luglio 2007;
- la “Provincia”, a seguito della predetta conferenza di servizi del 25 gennaio 2007, degli studi effettuati, dell'individuazione delle condizioni infrastrutturali necessarie per accogliere le previste trasformazioni, evitando ricadute negative sul territorio, e della presentazione dei piani attuativi sopra indicati, ha attivato incontri con le Società Autodromo del Veneto Spa, Spalt Srl Immobiliare e la ditta Rossi Alberto e altri, quest’ultima poi succeduta da Serenissima SGR Spa, per addivenire

ad un loro impegno finalizzato alla realizzazione delle opere necessarie;

- la “Provincia”, inoltre, con deliberazione di Consiglio n. 27 dell’8 aprile 2009 ha approvato, tra l’altro, lo studio di fattibilità redatto nel luglio 2007 dall’ing. Enzo Piccoli di Verona come schema generale di riferimento ai fini della definizione del sistema infrastrutturale viabilistico della zona sud-ovest del territorio provinciale;

- l'attuazione dei tre P.U.A. sopra richiamati rende necessaria, in particolare, la realizzazione di una nuova strada extraurbana a quattro corsie, di lunghezza pari a circa 9,5 km, che parte a nord del casello di nuova costruzione sull'A22 in Comune di Vigasio, lambisce il lato est del "District Park", attraversa da nord a sud il comparto "Motorcity" e da nord a sud il "Centro Agroalimentare", in adiacenza al lato ovest dello stesso, per connettersi alla strada provinciale di nuova realizzazione denominata "Mediana"; la nuova strada dovrà essere comprensiva di raccordi, opere d’arte e congiunzione con la viabilità esistente, in particolare di una nuova strada a due corsie che colleghi la nuova strada extraurbana con la strada provinciale n. 24 “del Serraglio**;** il complesso delle opere sopradescritte verrà di seguito sinteticamente denominato “Nuove opere preordinate allo sviluppo”; tale complesso é suddiviso in tre stralci funzionali e funzionalmente collegati alle trasformazioni urbanistiche previste, così come evidenziato nello schema infrastrutturale allegato sotto la lettera A) al presente accordo; in particolare:

a) stralcio “A” correlato al Piano Urbanistico Attuativo “District Park”: strada di tipo C1 dalla strada provinciale 24 “del Serraglio” a nord/ovest del centro abitato di Vigasio - che intercetta l’opera di raccordo con la viabilità del casello di nuova costruzione sull’autostrada A22, esclusa l’opera di collegamento con il casello stesso – fino alla strada provinciale 53 “delle Salette”;

b) stralcio “B” correlato al Piano Urbanistico Attuativo “Motor City”: strada di tipo B dalla strada provinciale 53 “delle Salette”, collegamento sino alla strada provinciale 25 “Mantovana”, sviluppo su quest’ultima per tutto il lato nord-sud del comparto Motor City, fino alla strada provinciale 3 “Mediana” in corrispondenza dell’ambito di intervento del Centro Agroalimentare; inoltre strada C1 per il raccordo della strada provinciale 25 “Mantovana” con l’area industriale ad est di Trevenzuolo; sono ipotizzabili per questo stralcio due situazioni alternative:

ipotesi 1), nel caso lo stesso stralcio venga convenzionato dopo il convenzionamento dello stralcio “A”: si convenziona il solo stralcio “B”;

ipotesi 2), nel caso lo stesso venga convenzionato prima del convenzionamento dello stralcio “A”: si convenziona lo stralcio “B” con l’aggiunta dello stralcio “A”;

c) stralcio “C” correlato al PUA Centro Agroalimentare: strada di tipo B dalla strada provinciale 3 “Mediana” fino all’opera di collegamento con la strada Nuova Mediana, escluso lo svincolo di aggancio a quest’ultima;

- a seguito della realizzazione della nuova strada extraurbana, i Comuni di Trevenzuolo e Vigasio si

impegnano ad accettare nel proprio demanio – per la parte territorialmente competente - la rete stradale declassata da provinciale riguardante alcuni tratti delle attuali strade provinciali n. 24 “del Serraglio”, 53 “delle Salette”, 25 “Mantovana”, 50/b “di Trevenzuolo” e 3 “Mediana”, sottesi dal nuovo sistema infrastrutturale;

- la società “Serenissima S.G.R. S.P.A.”, di seguito denominata "Soggetto Attuatore", ha sottoscritto l'atto unilaterale d'obbligo, allegato sotto la lettera B) al presente accordo di programma;

tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Articolo l

(Premesse)

1. Le premesse fanno parte integrante del presente accordo di programma (poi, per brevità, “Accordo”).

Articolo 2

(Oggetto dell'“Accordo”)

l. Oggetto del presente "Accordo" è la realizzazione delle opere descritte come stralcio “A” delle "Nuove opere preordinate allo sviluppo", che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare, come descritte nell’allegato sotto la lettera A) al presente accordo, quali opere necessarie per la sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica – indicati nelle premesse – da porre in essere da parte del "Soggetto Attuatore" secondo gli obblighi assunti dal medesimo con l'atto unilaterale d'obbligo già allegato sotto la lettera B) al presente "Accordo".

2. Le Parti, in particolare, concordano:

- nel ritenere le suddette "Nuove opere preordinate allo sviluppo" strettamente funzionali e correlate agli interventi di trasformazione urbanistica di cui alle premesse;

- nella necessità di correlare la realizzazione del P.U.A. denominato “Parco della logistica avanzata – District Park” menzionato nelle premesse alla realizzazione della "Nuove opere preordinate allo sviluppo", stralcio “A”, secondo quanto previsto dal successivo articolo 10.

Articolo 3

(Realizzazione delle "Nuove opere preordinate allo sviluppo")

1. La "Provincia" è titolare dell'interesse pubblico soddisfatto dalla realizzazione delle "Nuove opere preordinate allo sviluppo".

2. A tal fine la "Provincia" comunica al “Soggetto Attuatore” il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento, il quale svolge tutti i compiti previsti nel Codice dei Contratti pubblici, ad eccezione di quelli che nel Codice stesso sono previsti in capo al mandatario.

Articolo 4

(Controllo sulla realizzazione delle "Nuove opere preordinate allo sviluppo")

l. Nel corso della realizzazione delle "Nuove opere preordinate allo sviluppo", la "Provincia" potrà

esercitare in qualsiasi momento il potere di vigilanza e controllo per accertare che i lavori siano eseguiti a regola d'arte, in conformità alle previsioni dell'accordo e nel pieno rispetto delle prescrizioni progettuali.

2. La "Provincia" - se i lavori alle "Nuove opere preordinate allo sviluppo" stralcio "A" non saranno iniziati o ultimati nei termini previsti, oppure non proseguiranno con la continuità e l'impegno necessari, oppure saranno eseguiti in difformità dai progetti approvati ovvero dalle previsioni del presente Accordo - potrà sostituirsi al "Soggetto Attuatore", o alle imprese incaricate della loro realizzazione, per l'esecuzione di tutte o parte delle opere necessarie, con addebito di ogni conseguente spesa al "Soggetto Attuatore" medesimo. In detta ipotesi, la "Provincia" provvederà anche all'escussione della garanzia di cui all'articolo 6 dell'atto unilaterale d'obbligo allegato sotto la lettera B) al presente "Accordo".

3. L'intervento della "Provincia", di cui al precedente comma 2, dovrà comunque essere preceduto da una diffida ad adempiere entro un termine non inferiore a 30 (trenta) giorni.

Articolo 5

(Impegni della "Provincia")

l. La "Provincia" si obbliga sin d'ora:

a) a mantenere l'intervento di realizzazione del casello autostradale di Isolalta prioritario negli indirizzi di programmazione;

b) ad approvare il progetto preliminare dello stralcio "A" delle "Nuove opere preordinate allo sviluppo", validato dal Responsabile Unico del Procedimento, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna degli elaborati - completi di planimetrie delle aree di occupazione ed elenco delle ditte da espropriare;

c) a convocare la Conferenza dei Servizi pre-decisoria per l'esame e la valutazione del progetto preliminare dello stralcio "A" delle "Nuove opere preordinate allo sviluppo", entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione del progetto preliminare;

d) a validare il progetto definitivo dello stralcio "A" delle "Nuove opere preordinate allo sviluppo" entro 45 (quarantacinque) giorni dalla consegna dello stesso completo di planimetrie delle aree di occupazione, elenco delle ditte da espropriare e schema di frazionamento catastale;

e) a convocare la Conferenza dei Servizi decisoria per l'esame e la valutazione del progetto definitivo dello stralcio "A" delle "Nuove opere preordinate allo sviluppo", entro 30 (trenta) giorni dalla validazione del progetto definitivo;

f) ad approvare il progetto definitivo dello stralcio "A" delle "Nuove opere preordinate allo sviluppo", che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla chiusura della Conferenza dei Servizi decisoria;

g) a trasmettere al "Comune" il progetto definitivo al fine di attivare il procedimento di variazione

urbanistica e di apposizione del vincolo preordinato entro 10 (dieci) giorni dall'esecutività della deliberazione di approvazione dello stesso progetto definitivo;

h) ad avviare la fase di offerta delle indennità di espropriazione entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione da parte del "Comune" dell'efficacia del provvedimento di variazione urbanistica e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e comunque non prima della presentazione da parte del "Soggetto Attuatore" alla "Provincia" della garanzia dell'atto unilaterale d'obbligo allegato sotto la lettera B) al presente "Accordo";

i) a consegnare le aree di cui al successivo articolo 6, a seguito della dichiarazione del responsabile unico del procedimento ex articolo 106 del Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, e successive modificazioni, necessarie alla realizzazione dello stralcio "A" delle "Nuove opere preordinate allo sviluppo" entro 9 (nove) mesi dalla consegna alla "Provincia" del frazionamento catastale approvato dall'Agenzia del Territorio, sempreché sia stato consegnato, validato e approvato il progetto esecutivo delle stesse opere;

l) a validare ed approvare il progetto esecutivo dello stralcio "A" entro 3 (tre) mesi dalla consegna alla "Provincia" dei relativi elaborati come definiti dal Codice dei Contratti pubblici e dal relativo Regolamento di attuazione.

Articolo 6

(Acquisizione delle aree per la realizzazione delle "Nuove opere preordinate allo sviluppo")

1. L'acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione delle "Nuove opere preordinate allo sviluppo" stralcio "A", eventualmente aggiuntive rispetto a quelle cedute dal "Soggetto Attuatore", sarà curata dalla "Provincia" che attiverà le necessarie procedure espropriative sulla base delle planimetrie delle aree di occupazione, dell'elenco delle ditte da espropriare e dello schema di frazionamento catastale del progetto definitivo che il "Soggetto Attuatore" consegnerà alla "Provincia", in esecuzione dell'obbligo di cui all'articolo 2 dell'atto unilaterale d'obbligo allegato sotto la lettera B) al presente "Accordo".

2. Come previsto all'articolo 3 del suddetto atto unilaterale d'obbligo, gli oneri espropriativi relativi allo stralcio "A", quantificati dalla Provincia in applicazione della normativa vigente ed eventualmente ridefiniti come indennità definitive in sede giurisdizionale a seguito di contenzioso, saranno a carico del "Soggetto Attuatore", il quale provvederà al pagamento, su esplicita richiesta formulata – con raccomandata a/r – dagli uffici provinciali competenti, entro i termini previsti allo stesso articolo 3.

3. In caso di ritardo, il procedimento di acquisizione sarà interrotto senza responsabilità in capo alla "Provincia" o al "Comune". La "Provincia" potrà procedere ad escutere la fideiussione di cui all'articolo 6 dell'atto unilaterale d'obbligo già allegato al presente "Accordo" sotto la lettera B), nella misura necessaria alla copertura della spesa già assunta o comunque da sostenere, per

l'acquisizione dei terreni necessari, previo preavviso non inferiore a 30 (trenta) giorni.

Articolo 7

(Collaudo)

1. La "Provincia" si obbliga ad individuare un tecnico per il collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera e finale, nonché statico per le eventuali opere che lo rendano necessario, delle lavorazioni e delle opere relative allo stralcio “A” delle "Nuove opere preordinate allo sviluppo".

2. Il collaudo tecnico-amministrativo finale sarà eseguito entro 180 (centottanta) giorni dall'ultimazione delle lavorazioni.

3. Dalla data dell'intervenuto collaudo le opere dello stralcio “A” delle "Nuove opere preordinate allo sviluppo" verranno prese in carico dalla "Provincia".

4. La "Provincia" potrà comunque sempre disporre l'apertura al regolare transito veicolare e pedonale e la presa in carico provvisorio delle opere a lavori ultimati, anche solo per tratte funzionali, in pendenza del collaudo tecnico-amministrativo.

Articolo 8

(Aspetti patrimoniali e manutenzione)

1. La "Provincia" si impegna ad includere nel proprio demanio stradale le nuove opere stradali.

2. Il "Comune" si impegna ad accettare nel proprio demanio la rete stradale declassata da provinciale, così come definita nelle premesse del presente "Accordo", riguardante i tratti di competenza territoriale.

Articolo 9

(Termini)

l. Tutti i termini previsti nel presente "Accordo" si considerano essenziali ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1457 e seguenti del codice civile.

Articolo l0

(Variazione dello strumento urbanistico del Comune di Vigasio ed autorizzazioni amministrative)

1. Le Parti concordano che la variante allo strumento urbanistico e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio saranno disposte con l'approvazione del progetto definitivo dello stralcio “A” in Consiglio comunale, come previsto dall'articolo 48, comma 1, secondo periodo, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e smi, e come previsto dallo schema procedurale di cui all'articolo 19, commi 3 e 4, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e smi.

2. Il "Comune" si impegna:

- ad avviare il procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nei confronti dei diretti interessati, con la collaborazione della "Provincia", entro 10 (dieci) giorni dalla ricezione del progetto definitivo da parte della "Provincia";

- a convocare il Consiglio comunale per l'adozione della variante, con esame delle osservazioni pervenute dai diretti interessati, decorsi 20 (venti) giorni dalla spedizione della comunicazione di cui al punto precedente;
- a convocare il Consiglio comunale per l'esame delle osservazioni pervenute dopo la pubblicazione della variante adottata, e relative controdeduzioni, entro 10 (dieci) giorni dallo spirare del termine per la ricezione di osservazioni.

3. Il "Comune" si impegna a concordare con il "Soggetto Attuatore" l'inserimento nella convenzione urbanistica allegata al PUA che i titoli autorizzativi relativi alla realizzazione dei fabbricati in essi previsti potranno essere rilasciati contestualmente alla consegna alla Provincia di Verona della polizza fideiussoria prevista all'articolo 6 dell'atto unilaterale d'obbligo allegato al presente accordo alla lettera B) a garanzia della completa esecuzione delle "Nuove opere preordinate allo sviluppo", e a rilasciare, ricorrendone i presupposti di legge, le relative agibilità all'avvenuta conclusione dei lavori.

Articolo 11

(Approvazione dell'accordo di programma)

1. Il presente "Accordo" viene approvato con decreto del Presidente della "Provincia" e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Articolo 12

(Vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma)

1. La vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente accordo di programma saranno esercitati da un Collegio costituito dal Presidente della "Provincia" e dal Sindaco del "Comune", o da loro delegati.

2. Al Collegio di Vigilanza spetta:

i) vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione del presente accordo;

ii) individuare elementi ostativi all'attuazione del medesimo accordo, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;

iii) provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori della presente convenzione, ivi compreso il "Soggetto Attuatore", per l'acquisizione di informazioni in merito all'attuazione dell' "Accordo" stesso;

iv) assumere, previa diffida ad adempiere entro un congruo termine ed ove occorra mediante nomina di un commissario ad acta, i provvedimenti, anche sostitutivi nei confronti degli enti pubblici coinvolti, necessari a garantire l'attuazione del presente "Accordo";

v) accertare e dichiarare il mancato avverarsi delle condizioni di efficacia del presente "Accordo" e di cui al precedente articolo 2.

Articolo 13

(Efficacia dell’accordo di programma)

1. Il presente "Accordo" diventa efficace e vincolante per i soggetti sottoscrittori dopo che sarà approvato secondo le regole previste dagli ordinamenti di ciascuno.

Articolo 14

(Spese di bollo e di registrazione)

1. Il presente "Accordo" è esente dall'imposta di bollo come previsto dall'articolo 1, secondo capoverso, e dal punto 16 dell'allegato B al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 642 e successive modificazioni.

2. Il presente "Accordo" è esente da registrazione come previsto dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, e dall'articolo 1 della tabella allegata al suddetto decreto.

Verona,

Per il Comune di Vigasio

DANIELA CONTRI (firmato digitalmente)

Per la Provincia di Verona

GIOVANNI MIOZZI (firmato digitalmente)

Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere

(Codice interno: 281439)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL RIPRISTINO FUNZIONALE DELL'OSPEDALE MAGALINI, VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Decreto n. 99 del 14 luglio 2014

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1714 del 18 giugno 2004. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004 concernente "Interventi diretti a fronteggiare l'emergenza conseguente all'incendio verificatosi all'ospedale Magalini nel territorio del Comune di Villafranca, in provincia di Verona". Lavori di realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca. Approvazione perizia suppletiva e di variante. Importo intervento confermato di Euro 40.000.000,00.

NOTE PER LA TRASPARENZA:
Il provvedimento approva la perizia suppletiva e di variante dei lavori di realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca, redatta anche a seguito dell'approvazione del Nuovo Piano Socio Sanitario Regionale.

IL COMMISSARIO DELEGATO
(omissis)
decreta

1. di approvare dal punto di vista tecnico ed economico la Perizia suppletiva e di variante al progetto per la realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca redatta ai sensi dell'art. 161 del DPR n. 207/2010 e ai sensi dell'art. 132 del Codice in data 09/06/2014 che porta l'importo contrattuale da Euro 23.640.253,32 a Euro 28.359.705,34, di cui Euro 449.184,93 per la sicurezza e Euro 450.000,00 per la progettazione, oltre IVA;
2. di approvare il nuovo quadro economico dell'opera, dell'importo complessivo confermato pari a Euro 40 milioni come in premessa meglio descritto;
3. di dare mandato al RUP ed al DL di attivarsi per i conseguenti adempimenti connessi al presente provvedimento;
4. di richiedere alla Direzione Generale dell'Azienda ULSS n. 22 di predisporre idonea progettualità per l'attivazione del nuovo corpo di fabbrica affinché le attività del Commissario Delegato possano utilmente integrarsi con quelle necessarie per l'attivazione del nuovo complesso nella sua globalità;
5. di trasmettere il presente provvedimento e gli atti di perizia alla Regione Veneto per i successivi adempimenti di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Antonio Canini

(Codice interno: 281438)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL RIPRISTINO FUNZIONALE DELL'OSPEDALE MAGALINI, VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Decreto n. 98 del 10 marzo 2014

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1714 del 18 giugno 2004. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004 concernente "Interventi diretti a fronteggiare l'emergenza conseguente all'incendio verificatosi all'ospedale Magalini nel territorio del Comune di Villafranca, in provincia di Verona". Lavori di realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca. Approvazione variante tecnica per l'adeguamento del progetto alla nuova programmazione socio-sanitaria.

NOTE PER LA TRASPARENZA:
Il provvedimento approva gli elaborati grafici e la relazione del D.L. relativi alla variante tecnica al progetto del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca, redatta a seguito dell'approvazione del Nuovo Piano Sociosanitario Regionale.

IL COMMISSARIO DELEGATO
(omissis)
decreta

1. di approvare dal punto di vista tecnico gli elaborati grafici dal n. 204 al n. 213 in revisione f) e la relazione del D.L. redatta ai sensi dell'art. 161 del DPR n. 207/2010 in data 3.03.2014 prot. n. 464, sottoscritta anche dal RUP;
2. di autorizzare la D.L. alla redazione degli atti conseguenti per la completa formalizzazione della perizia che dovranno essere trasmessi al Commissario Delegato per la successiva approvazione;
3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Antonio Canini